DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

Relativo a **Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.**, sede legale: Siena, Piazza Salimbeni n. 3, iscritta al n. 5274 dell'Albo delle Banche e dei Gruppi Bancari, codice ABI 1030.6 Capogruppo del "Gruppo Bancario Monte dei Paschi di Siena" capitale sociale sottoscritto e interamente versato Euro 4.954.119.492,44, Iscrizione al Registro delle Imprese di Siena, codice fiscale 00884060526, Gruppo IVA MPS – Partita IVA 01483500524. Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia

Emittente

Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.

Il Documento di Registrazione è stato redatto ai sensi del Regolamento (UE) 2017/1129 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 giugno 2017, del Regolamento Delegato (UE) 2019/979 della Commissione del 14 marzo 2019 e del Regolamento Delegato (UE) 2019/980 della Commissione del 14 marzo 2019, che integrano il Regolamento (UE) 2017/1129 del Parlamento europeo e del Consiglio, e del regolamento di attuazione del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, concernente la disciplina degli emittenti, adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato. Il Documento di Registrazione è stato depositato presso Consob in data 14 ottobre 2022, a seguito di comunicazione del provvedimento di approvazione con nota del 13 ottobre 2022, protocollo n. 0485139/22. L'adempimento di pubblicazione del Documento di Registrazione non comporta alcun giudizio di Consob sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi. Il Documento di Registrazione deve essere letto congiuntamente alla nota informativa sui titoli depositata presso Consob in data 14 ottobre 2022 a seguito di comunicazione dell'avvenuto rilascio dell'approvazione con nota del 13 ottobre 2022, protocollo n. 0485140/22, e alla Nota di Sintesi depositata presso la Consob in data 14 ottobre 2022 a seguito di comunicazione dell'avvenuto rilascio dell'approvazione con nota del 13 ottobre 2022, protocollo n. 0485140/22, che congiuntamente costituiscono il prospetto informativo (il "**Prospetto**"). Il Prospetto rimane valido per 12 mesi a decorrere dalla sua approvazione. Decorso il termine di validità del Prospetto non si applica l'obbligo di pubblicare un supplemento in caso di nuovi fattori significativi, errori o imprecisioni rilevanti relativi alle informazioni contenute nel Prospetto che possano influire sulla valutazione di titoli e che sopravvengano o siano rilevati tra il momento in cui è approvato il Prospetto e quello in cui si chiude il periodo di offerta ovvero, qualora successivo, il momento di inizio delle negoziazioni. Il Prospetto è disponibile presso la sede dell'Emittente, in Piazza Salimbeni n. 3, Siena, nonché sul sito *internet* dell'Emittente (www.gruppomps.it).

INDICE

A.1.1 Rischi connessi alla mancata integrale esecuzione dell'Aumento di Capitale e alla mancata realizzazione del Piano Industriale 2022-2026 2

A.1.2 Rischi connessi all'andamento reddituale del Gruppo 13

A.1.3 Rischi connessi all'adeguatezza patrimoniale 18

A.1.4 Rischi connessi al mancato rispetto dei requisiti MREL 23

A.1.5 Rischi connessi al deterioramento della qualità del credito e agli impatti del peggioramento del quadro economico, in particolare italiano, sulla qualità del credito e sull'attività bancaria in generale 25

A.1.6 Rischi connessi alle perdite di valore dell'avviamento, delle attività immateriali e delle partecipazioni 30

A.1.7 Rischio di liquidità per il periodo successivo ai dodici mesi dalla Data del Documento di Registrazione e rischi connessi all'indebitamento dell'Emittente ed agli interventi di supporto della liquidità del sistema 33

A.1.8 Rischio di esposizione nei confronti di titoli di debito emessi da Stati sovrani 36

A.1.9 Rischi connessi all'applicazione del Burden Sharing ai Titoli FRESH 2008 38

A.1.10 Rischi connessi alle cessioni di crediti deteriorati 39

A.1.11 Rischi connessi alla distribuzione dei dividendi 41

A.1.12 Rischi connessi ad assunzioni e metodologie di valutazione al *fair value* delle attività e passività dell'Emittente 43

A.1.13 Rischi relativi alla svalutazione delle DTA 44

A.2.1 Rischi connessi ai procedimenti giudiziari in essere 46

A.2.2 Rischi connessi alla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche e all'eventuale inadeguatezza del modello di organizzazione e gestione dell'Emittente *ex* D. Lgs. n. 231/2001 48

A.2.3 Rischi connessi ai rapporti di *bancassurance* 50

A.2.4 Rischi operativi 51

A.2.6 Rischi connessi agli accertamenti delle Autorità di Vigilanza 55

A.2.7 Rischi connessi al *rating* di tipo speculativo assegnato all'Emittente e al debito dello stesso 57

A.2.8 Rischio di tasso di interesse nel Banking Book (IRRBB) 59

A.2.9 Rischi connessi all'impatto delle attuali incertezze nel contesto macroeconomico, finanziario e politico sull'andamento dell'Emittente e del Gruppo 61

A.2.10 Rischi di controparte 63

A.2.11 Rischi di credito connessi all'andamento del settore immobiliare 64

A.2.12 Rischi relativi all'affidamento in *outsourcing* di alcuni servizi 66

A.2.13 Rischi connessi all'acquisto ed utilizzo crediti d'imposta Superbonus/Ecobonus/Sismabonus 67

A.2.14 Rischi connessi all'operatività con parti correlate 69

A.2.15 Rischi connessi alle dichiarazioni di preminenza, alle elaborazioni interne e alle affermazioni sul posizionamento competitivo 69

A.2.16 Rischi connessi alla concentrazione territoriale delle attività del Gruppo 70

A.3.1 Rischi connessi alle figure chiave del Gruppo e alla capacità del Gruppo di ritenere o attrarre determinate professionalità 71

A.3.2 Rischi climatici ed ambientali 72

A.4.1 Rischi connessi all'entrata in vigore del nuovo principio contabile *IFRS 17 "Contratti assicurativi"* 75

A.4.2 Rischi associati all'incertezza sui risultati futuri degli *stress test* o degli esercizi di revisione della qualità degli *asset* (AQR) 76

A.4.3 Rischi connessi all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario e finanziario e delle ulteriori normative cui il Gruppo è soggetto 78

SEZIONE 1. PERSONE RESPONSABILI, INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, RELAZIONI DI ESPERTI E APPROVAZIONE DA PARTE DELLE AUTORITÀ COMPETENTI 80

1.1 Responsabili del Documento di Registrazione 80

1.2 Dichiarazione di responsabilità 80

1.3 Relazioni di esperti 80

1.4 Informazioni provenienti da terzi 80

1.5 Approvazione da parte di Consob 81

SEZIONE 2. REVISORI LEGALI DEI CONTI 82

2.1 Revisori legali dell'Emittente 82

SEZIONE 3. FATTORI DI RISCHIO 85

SEZIONE 4. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE 86

4.1 Denominazione legale e commerciale dell'Emittente 86

4.2 Luogo e numero di registrazione dell'Emittente e suo codice identificativo del soggetto giuridico (LEI) 86

4.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente 86

4.4 Residenza e forma giuridica, legislazione in base alla quale opera, paese di registrazione, indirizzo, numero di telefono e sito *internet* dell'Emittente 86

SEZIONE 5. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ 88

5.1 Principali attività del Gruppo 88

5.2 Principali mercati 106

5.3 Fatti importanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente e del Gruppo 112

5.4 Strategia e obiettivi 131

5.5 Dipendenza da brevetti, licenze, concessioni, contratti industriali, commerciali e finanziari o nuovi procedimenti di fabbricazione 133

5.6 Posizione concorrenziale dell'Emittente e presupposti della dichiarazione 133

5.7 Investimenti 133

SEZIONE 6. STRUTTURA ORGANIZZATIVA 140

6.1 Descrizione del gruppo a cui appartiene l'Emittente 140

6.2 Descrizione delle società del Gruppo 140

SEZIONE 7. RESOCONTO DELLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA 143

7.1 Situazione finanziaria 143

7.2 Risultato di gestione 172

SEZIONE 8. RISORSE FINANZIARIE 211

8.1 Risorse finanziarie del Gruppo 211

8.2 Flussi di cassa del Gruppo 227

8.3 Fabbisogno finanziario e struttura di finanziamento del Gruppo 230

8.4 Limitazioni all'uso delle risorse finanziarie con ripercussioni significative sull'attività dell'Emittente 231

8.5 Fonti previste dei finanziamenti necessari per adempiere agli impegni di cui al Paragrafo 5.7.2. 231

SEZIONE 9. CONTESTO NORMATIVO 233

9.1 Quadro normativo e regolatorio nazionale 233

9.2 Attività bancaria 233

9.3 Servizi e attività di investimento 255

9.4 Servizi di pagamento 257

9.5 Antiriciclaggio 259

9.6 Privacy 261

9.7 Normativa emergenziale adottata a fronte della pandemia da COVID-19 263

SEZIONE 10. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE 276

10.1 Tendenze e cambiamenti 276

10.2 Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso 280

SEZIONE 11. PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI 284

11.1 Premessa 284

11.1.1 Elementi di incertezza che potrebbero modificare in maniera sostanziale le previsioni 287

11.2 Illustrazione dei principali presupposti delle previsioni 289

11.3 Dichiarazione relativa ai Dati Previsionali dell'Emittente 320

SEZIONE 12. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI SORVEGLIANZA E ALTI DIRIGENTI. 321

12.1 Consiglio di Amministrazione 321

12.2 Collegio Sindacale 337

12.3 Alti Dirigenti 349

12.4 Conflitti di interessi dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei membri del Collegio Sindacale e degli Alti Dirigenti 362

12.5 Eventuali accordi o intese con i principali azionisti, clienti, fornitori dell'Emittente o altri accordi in base ai quali sono stati scelti i membri del Consiglio di Amministrazione, i componenti del Collegio Sindacale e gli Alti Dirigenti 363

12.6 Restrizioni concordate dai membri del Consiglio di Amministrazione, dai componenti del Collegio Sindacale e dagli Alti Dirigenti per quanto riguarda la cessione entro un certo periodo di tempo dei titoli dell'Emittente dagli stessi detenuti in portafoglio 364

SEZIONE 13. REMUNERAZIONI E BENEFICI 365

13.1 Remunerazioni e benefici a favore dei componenti del Consiglio di Amministrazione, dei membri del Collegio Sindacale e degli alti dirigenti per i servizi resi in qualsiasi veste 365

13.2 Ammontare degli importi accantonati o accumulati per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi 368

SEZIONE 14. PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE 369

14.1 Durata della carica dei componenti del Consiglio di Amministrazione e dei membri del Collegio Sindacale 369

14.2 Contratti di lavoro stipulati dai componenti del Consiglio di Amministrazione e dai componenti del Collegio Sindacale con l'Emittente o con le società del Gruppo che prevedono una indennità di fine rapporto 369

14.3 Informazioni sui comitati interni 369

14.4 Dichiarazione di recepimento delle norme in materia di governo societario 381

14.5 Eventuali impatti significativi sul governo societario e future variazioni della composizione del Consiglio di Amministrazione e dei comitati 381

SEZIONE 15. DIPENDENTI 382

15.1 Numero di dipendenti 382

15.2 Partecipazioni azionarie e *stock option* 382

15.3 Descrizione di eventuali accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale dell'Emittente 384

SEZIONE 16. PRINCIPALI AZIONISTI 385
16.1 Principali azionisti 385
16.2 Diritti di voto diversi in capo ai principali azionisti 385
16.3 Indicazione dell'eventuale soggetto controllante ai sensi dell'articolo 93 del TUF 385
16.4 Accordi che possono determinare una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente . 386
SEZIONE 17. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE 387
17.1 Operazioni con Parti Correlate 387
17.2 Operazioni con Parti Correlate concluse negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019, 2020, 2021 e nel primo semestre chiuso al 30 giugno 2022. 389
17.3 Operazioni rilevanti con Parti Correlate dal 30 giugno 2022 fino alla Data del Documento di Registrazione 395
SEZIONE 18. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE 397
18.1 Informazioni finanziarie relative al semestre chiuso al 30 giugno 2022 e agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021, 2020, 2019 397
18.2 Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie 413
18.3 Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021, 2020 e 2019 e al semestre chiuso al 30 giugno 2022 413
18.4 Informazioni finanziarie *pro-forma* 467
18.5 Politica dei dividendi 467
18.6 Procedimenti pendenti 468
18.7 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente 523
SEZIONE 19. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI 525
19.1 Capitale azionario 525
19.2 Atto costitutivo e statuto 527
SEZIONE 20. PRINCIPALI CONTRATTI 529
20.1 Cessione Crediti 529
20.2 Accordo di alleanza nel settore del risparmio gestito 533
20.3 Accordo di alleanza nel settore della *bancassurance* 533
20.4 Accordo di alleanza nel settore del credito al consumo 537
20.5 Accordo con le organizzazioni sindacali per la gestione delle uscite volontarie 539
20.6 Iniziativa PMI promossa dalla Commissione Europea di concerto con la Banca Europea degli Investimenti e il Fondo Europeo per gli Investimenti 540

20.7 Cessione del *business* di "Merchant Acquiring" 542

20.8 Accordo commerciale con "MasterCard" 545

20.9 Esternalizzazione dei servizi di *back office* 546

SEZIONE 21. DOCUMENTI DISPONIBILI 548

21.1 Dichiarazione di disponibilità alla consultazione di documenti per la durata di validità del Documento di Registrazione 548

PARTE A

FATTORI DI RISCHIO

Prima di assumere qualsiasi decisione di effettuare un investimento in Azioni emesse dall'Emittente, gli investitori devono considerare alcuni fattori di rischio.

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, si invitano dunque gli investitori a leggere attentamente i seguenti fattori di rischio. La presente Parte A – "Fattori di rischio" contiene esclusivamente i rischi che l'Emittente ritiene specifici e rilevanti ai fini dell'assunzione di una decisione di investimento informata, tenendo conto della probabilità di accadimento e dell'entità prevista dell'impatto negativo.

I fattori di rischio descritti di seguito devono essere letti congiuntamente alle informazioni contenute nel Documento di Registrazione, compresi i documenti e le informazioni inclusi mediante riferimento, nonché congiuntamente alle informazioni e ai fattori di rischio relativi agli strumenti finanziari dell'Emittente contenuti nelle relative Note di Sintesi e Nota Informativa.

Costituendo le Azioni dell'Emittente capitale di rischio per loro natura, l'investitore potrebbe incorrere in una perdita totale o parziale del capitale investito.

I rinvii ai Capitoli e ai Paragrafi si riferiscono ai Capitoli e ai Paragrafi della Parte B del Documento di Registrazione.

A.1 FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALLA SITUAZIONE FINANZIARIA DELL'EMITTENTE E DEL GRUPPO

A.1.1 Rischi connessi alla mancata integrale esecuzione dell'Aumento di Capitale e alla mancata realizzazione del Piano Industriale 2022-2026

Il verificarsi degli eventi oggetto del presente rischio, che è considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere un impatto negativo, anche significativo, sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria e/o sulle prospettive dell'Emittente e/o del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che il rischio abbia alta rilevanza.

L'Aumento di Capitale rappresenta il presupposto imprescindibile, unitamente alla realizzazione del Piano Industriale 2022-2026 secondo i termini e le misure ivi indicati, per il mantenimento delle condizioni di continuità aziendale dell'Emittente e del Gruppo. A tal fine è necessario che l'Aumento di Capitale sia integralmente eseguito. A tal riguardo si evidenzia che, nel contesto della Draft SREP Decision 2022, la BCE ha osservato come l'Aumento di Capitale sia soggetto ad un elevato rischio di esecuzione, in relazione alla ridotta

capitalizzazione della Banca e alla delicata congiuntura macroeconomica domestica e internazionale.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), azionista di controllo dell'Emittente con una partecipazione pari al 64,23% del capitale sociale, ha assunto l'impegno a sottoscrivere l'Aumento di Capitale per la quota di spettanza, ovvero per Euro 1.605.750.000,00 (l'"Impegno di Sottoscrizione MEF"). In particolare, l'Impegno di Sottoscrizione MEF prevede che il MEF "*parteciperà all'aumento di capitale alle stesse condizioni degli investitori privati e procederà alla sottoscrizione solo dopo che gli investitori privati avranno sottoscritto e in misura proporzionale alla quota che sarà complessivamente sottoscritta dagli investitori privati*". Tale impegno è caratterizzato da un vincolo e cioè dal fatto che, ai fini del rispetto della normativa europea sugli aiuti di stato, ad esito dell'Aumento di Capitale il MEF non può superare la suddetta quota partecipativa.

In considerazione del vincolo che caratterizza l'impegno del MEF, laddove l'Aumento di Capitale non fosse integralmente sottoscritto dagli altri azionisti o dal mercato (nel caso di Offerta in borsa dei diritti inoptati) o dai Garanti, il MEF sottoscriverebbe l'Aumento di Capitale solo in misura pari a quella funzionale a far sì che, ad esito delle sottoscrizioni dell'Aumento di Capitale da parte dagli altri azionisti e/o del mercato e/o dei Garanti, mantenga invariata la partecipazione al 64,23% del capitale della Banca.

In data 13 ottobre 2022 la Banca e i Garanti hanno sottoscritto il Contratto di Garanzia, che contiene clausole che attribuiscono ai Garanti la facoltà di far cessare l'efficacia dei propri impegni di garanzia al ricorrere di taluni eventi di forza maggiore ovvero di circostanze straordinarie, nonché a fronte del verificarsi ovvero del mancato verificarsi di determinate condizioni. In pari data l'Emittente ha stipulato un accordo di investimento con Algebris (UK) Limited ("Algebris"); al riguardo si rileva che tale accordo di investimento prevede, tra l'altro, che Algebris non sia tenuta a sottoscrivere le azioni rimaste inoptate ad esito del Periodo di Offerta di sua spettanza qualora gli obblighi di garanzia dei Garanti ai sensi del Contratto di Garanzia siano, in tutto o in parte a seconda dei casi, venuti meno e/o perdano validità ed efficacia e/o siano dichiarati nulli e/o annullati per qualsiasi causa o ragione, tra cui, a mero titolo esemplificativo, per mancato avveramento delle condizioni ivi previste ovvero nel caso in cui i Garanti abbiano risolto il, o abbiano esercitato il recesso dal, Contratto di Garanzia. A tal riguardo si rileva che l'efficacia dell'impegno di garanzia dei Garanti è a sua volta condizionato, tra l'altro, all'adempimento da parte di Algebris degli obblighi previsti nel contratto di investimento dalla stessa sottoscritto con la Banca.

Nella Draft SREP Decision 2022, la BCE sottolinea l'alto rischio di esecuzione dell'Aumento di Capitale e la distanza che rimarrebbe, a fine 2024, fra il Tier 1 *Ratio* del Gruppo e quello dei suoi *peers*, poiché sulla base del Piano il Tier 1 ratio di Gruppo aumenterebbe fino al 14,2%[1]

[1] Si segnala che, sulla base dei costi finali dell'aumento di capitale, vi sarà un impatto negativo su tale indicatore al 2024 quantificabile in circa 15 bps

a fine 2024, posizionandosi comunque per circa 70 bps al di sotto del livello medio delle banche significative europee e di circa 150 bps al di sotto dell'attuale media delle banche significative italiane. Il persistere di tale gap, nel lungo periodo, potrebbe rappresentare un possibile ostacolo a future operazioni di fusione con un partner industriale. Inoltre, in caso di mancata esecuzione dell'Aumento di Capitale, BMPS rimarrebbe estremamente vulnerabile a ogni possibile evoluzione negativa dello scenario.

Si evidenzia che la stima delle spese dell'Offerta – pari a Euro 132 milioni, comprensivi delle commissioni ai Garanti e ad Algebris pari a Euro 125 milioni – aggiornata per effetto della stipula del Contratto di Garanzia e dell'Accordo di Investimento Algebris – ha prodotto un impatto negativo sui target di Tier1 ratio (previsti nell'orizzonte del Piano Industriale 2022-2026 approvato in data 22 giugno 2022) di 15 bps nel 2024 e 13bps nel 2026, con ciò riducendo il *buffer* di capitale rispetto ai requisiti SREP ed ampliando il divario rispetto al livello medio delle banche significative italiane ed europee.

Inoltre nel contesto della Draft SREP Decision 2022, la BCE ha evidenziato punti di attenzione che potrebbero limitare la capacità di BMPS di raggiungere completamente gli obiettivi del Piano Industriale 2022-2026 nel medio termine con riferimento a: il persistere di tensioni sullo spread BTP-Bund e della volatilità dei mercati con potenziali ricadute negative sul costo della raccolta; la dinamica attesa delle commissioni che, sebbene considerata ragionevole, dipende dal successo delle iniziative commerciali programmate ed è esposta alla pressione competitiva; la riduzione dei costi del personale basata su una manovra di esodi del personale esposta al rischio di minori adesioni rispetto a quelle programmate; l' incremento dei tassi di interesse e uno scenario meno favorevole del PIL che possono influenzare negativamente la capacità di rimborso dei debitori; l'andamento reclami e cause legali che non è nel pieno controllo di BMPS, come pure la capacità di prevenire l'insorgere di ulteriore contenzioso. Nel predetto documento la BCE ha altresì evidenziato che gli ulteriori risparmi di costi per Euro 40 milioni a partire dal 2024 dovuti alla chiusura delle filiali, alla riorganizzazione societaria del Gruppo e agli investimenti IT in digitalizzazione potrebbero essere compensati da livelli inflattivi connessi al nuovo scenario macroeconomico che potrebbero essere più alti del previsto e potrebbero non essere limitati ai servizi di pubblica utilità, riducendo anche i risparmi derivanti dagli stessi investimenti in Digitalizzazione.

Considerata la natura scindibile dell'Aumento di Capitale, ove lo stesso non fosse integralmente sottoscritto entro il termine del 12 novembre 2022 (termine stabilito dall'assemblea straordinaria degli azionisti della Banca tenutasi in data 15 settembre 2022), il capitale della Banca verrà aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni raccolte.

Il mancato buon esito integrale dell'Aumento di Capitale e/o la mancata realizzazione delle assunzioni del Piano Industriale 2022-2026 (ulteriori rispetto a quella inerente all'Aumento di Capitale), in assenza di tempestive azioni correttive non ancora puntualmente identificate alla Data del Documento di Registrazione pregiudicherebbe la prospettiva della continuità

aziendale dell'Emittente e del Gruppo. Al riguardo si evidenzia che, qualora il presupposto della continuità aziendale venisse meno successivamente all'investimento in Azioni della Banca, il valore delle suddette Azioni potrebbe essere azzerato, incorrendo così l'investitore in una perdita totale del capitale investito.

A fronte del mancato rispetto dei requisiti patrimoniali, l'Autorità di Vigilanza può imporre misure correttive specifiche per l'ente, tra cui la richiesta all'Emittente di presentare un piano di ripristino dei livelli patrimoniali che sia proporzionato, in termini di severità e tempistica, all'entità della violazione in termini di scostamento dai requisiti richiesti. A completamento dei possibili interventi dell'Autorità di Vigilanza, in caso di violazione del livello di *Total Srep Capital Requirement* ("TSCR") ed in caso del venir meno della prospettiva della continuità aziendale, in ultima istanza potrebbero essere imposte misure quali l'attivazione del Burden Sharing (ovvero la condivisione degli oneri da parte di azionisti, detentori di determinate obbligazioni subordinate, depositanti in qualità di piccole e medie imprese e, ove del caso, depositanti per la parte eccedente la quota garantita dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ("FITD") nonché, in casi eccezionali e solo dopo il Burden Sharing, la ricapitalizzazione precauzionale.

Si evidenzia che al 30 giugno 2022 il totale delle passività del Gruppo idonee ad essere chiamate nell'ambito di un'eventuale procedura di condivisione degli oneri (B*urden Sharing)* ammonta ad Euro 1.750 milioni.

La valutazione della prospettiva della continuità aziendale dell'Emittente e del Gruppo al 30 giugno 2022 ha evidenziato che, al termine dell'orizzonte di 12 mesi dalla data di riferimento, ovvero al 30 giugno 2023, sull'aggregato patrimoniale Tier 1 potrebbe emergere uno *shortfall* di circa Euro 500 milioni. La posizione patrimoniale prospettica è stimata in ipotesi di conferma del modello di business/operativo attuale, escludendo l'operazione di rafforzamento patrimoniale e le iniziative di Piano ad esso connesse (es: esodi del personale). In tale situazione, al 31 dicembre 2022, lo *shortfall* di Tier1 potrebbe essere all'incirca pari ad Euro 50 milioni.

Alla luce di quanto precede, l'Aumento di Capitale rappresenta l'azione centrale del Piano Industriale 2022-2026 ed è volto a fronteggiare le carenze patrimoniali prospettiche quali emerse dalla valutazione del presupposto della continuità aziendale nell'ambito del bilancio semestrale del Gruppo al 30 giugno 2022, la violazione in essere alla Data del Documento di Registrazione della Pillar II Capital Guidance (P2G) prevista dalla SREP Decision 2021 e lo sconfinamento in essere alla Data del Documento di Registrazione degli indicatori MREL rappresentati nella MREL Decision 2021.

Mediante i proventi derivanti dall'Aumento di Capitale l'Emittente prevede tra l'altro di (i) sostenere circa Euro 0,8 miliardi di costi di ristrutturazione nell'ambito di un programma di esodo volontario assistito da un Fondo di Solidarietà con un'adesione di circa 3.500 persone

che prevede una data di ultimo accesso al 1° dicembre 2022; (ii) finanziare circa Euro 350 milioni di investimenti IT, la maggior parte dei quali previsti nei primi anni del Piano Industriale 2022-2026.

In data 17 dicembre 2021 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha approvato il piano industriale 2022-2026. Con la Lettera di Intervento del 14 gennaio 2022 la BCE ha notificato alla Banca le proprie considerazioni rispetto al piano approvato in data 17 dicembre 2021 e, in particolare, le proprie aspettative relativamente al fatto che il piano assicuri che i principali indicatori reddituali (che comprendano, ma non si limitino al ROE, al ROA e al cost/income ratio) del Gruppo raggiungano o superino entro fine 2024 i valori medi relativi alle banche italiane significative su base consolidata, così come pubblicati sul sito della BCE. Qualora la Banca non fosse in grado di raggiungere le aspettative comunicate nella Lettera di Intervento, la stessa potrebbe essere penalizzata nel contesto delle prossime SREP *decision,* nell'ambito delle quali la BCE potrebbe prescrivere all'Emittente il rispetto di soglie di risultato e/o l'incremento del livello di requisito patrimoniale (P2R) richiesto al Gruppo.

In data 3 febbraio 2022 la Banca ha comunicato di aver ricevuto la decisione finale della Banca Centrale Europea riguardante i requisiti patrimoniali da soddisfare a partire dal 1° marzo 2022 (la "SREP Decision 2021"), a fronte dei quali BMPS ha trasmesso alla BCE un primo *capital plan*, sviluppato secondo ipotesi coerenti con il piano approvato in data 17 dicembre 2021 (il "Capital Plan"). Al riguardo si rileva che, alla Data del Documento di Registrazione il Gruppo non rispetta la Pillar II Capital Guidance (P2G) previsto dalla SREP Decision 2021, nei confronti della quale presenta uno *shortfall* di poco inferiore a Euro 800 milioni a livello di Tier1 *ratio*.

Inoltre, le conclusioni della BCE contenute nella SREP Decision 2021 indicano rischiosità relative ai seguenti quattro ambiti, con le valutazioni della rilevanza per la BCE: modello di *business* (rischio alto), *internal governance* e *risk management* (rischio medio-alto), adeguatezza patrimoniale (rischio alto) e adeguatezza di liquidità (rischio medio-alto). Tali valutazioni trovano conferma anche nella Draft SREP Decision 2022, ricevuta dalla Banca in data 7 ottobre 2022. Al riguardo si precisa che nel contesto della Draft SREP, la BCE ha individuato alcuni punti di potenziale criticità circa l'esecuzione del Piano, tra cui (i) il persistere di tensioni sullo *spread* BTP-Bund e della volatilità dei mercati con potenziali ricadute negative sul costo della raccolta; (ii) la dinamica attesa delle commissioni che, sebbene considerata ragionevole, dipende dal successo delle iniziative commerciali programmate ed è esposta alla pressione competitiva; (iii) la riduzione dei costi del personale, basata su una manovra di esodi del personale esposta al rischio di minori adesioni rispetto a quelle programmate; (iv) l'incremento dei tassi di interesse e uno scenario meno favorevole del PIL, che possono influenzare negativamente la capacità di rimborso dei debitori; (v) l'andamento di reclami e cause legali, che non è nel pieno controllo di MPS, come pure la capacità di prevenire nuove emergenze relative a contenziosi.

In data 18 febbraio 2022 l'Emittente ha ricevuto da Banca d'Italia, in qualità di Autorità di Risoluzione nazionale, la decisione SRB/EES/2021/177 del *Single Resolution Board* datata 11 febbraio 2022 sulla determinazione del requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili (la c.d. "**MREL Decision 2021**"); alla Data del Documento di Registrazione la Banca presenta una violazione di taluni dei parametri indicati dalla MREL Decision 2021 e, in particolare:

1. del requisito MREL di subordinazione in termini di *Leverage Ratio Exposure Measure ("LRE")* che è pari al 5,28% (rispetto al 6,22% di LRE previsto dalla MREL Decision 2021);

2. requisito combinato di riserva di capitale (CBR), considerato in aggiunta al requisito MREL espresso in termini di *Total Risk Exposure Amount* ("TREA") (pari a -0,82%) l'ammontare dei fondi propri e delle passività ammissibili ai fini MREL sul *Total Risk Exposure Amount* è pari a 20,88% inferiore al requisito minimo del 21,70%;

3. requisito combinato di riserva di capitale (CBR), considerato in aggiunta al requisito MREL di subordinazione espresso in termini di TREA (pari a -0,65%); l'ammontare dei fondi propri e degli strumenti subordinati ai fini MREL sul *Total Risk Exposure Amount* è pari a 15,60% inferiore al requisito minimo del 16,25%.

La violazione di predetti requisiti è riconducibile al rinvio al 2022 dell'esecuzione dell'Aumento di Capitale, congiuntamente con l'assenza di emissioni di strumenti ammissibili al MREL nel corso del 2021. Come conseguenza del suddetto sconfinamento:

- l'Emittente non ha potuto ottenere l'autorizzazione preventiva ad operare come "m*arket maker*" sui propri *senior bond*, richiesta normativamente a partire dal 1° gennaio 2022, ai sensi dell'Art.77 (2) del CRR e, pertanto, a decorrere da tale data, il Gruppo ha sospeso tale operatività;
- l'Emittente è stata interdetta dalla decisione del Single Resolution Board notificata in data 2 maggio 2022: i) la possibilità di distribuire dividendi sino al ripristino dei requisiti MREL; ii) il pagamento di cedole su strumenti di AT1; iii) l'assunzione di obblighi di pagamento di retribuzioni variabili o di benefici pensionistici discrezionali o pagamento di retribuzioni variabili a fronte di impegni assunti quando il requisito combinato di riserva di capitale non era rispettato (violazione del CBR-MREL), oltre il limite del c.d. "M-MDA" (ossia l'ammontare massimo distribuibile in relazione al MREL).

Alla Data del Documento di Registrazione, il Single Resolution Board ha aggiornato la MREL Policy[2] che sarà utilizzata come riferimento ai fini della MREL Decision 2022. In ogni caso l'Emittente, fino alla ricezione di tale MREL Decision, è tenuta al rispetto della MREL Decision 2021, cui è peraltro conforme il Piano Strategico 2022-2026.

[2] SRB MREL Policy, June 2022

In data 22 giugno 2022, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha approvato un nuovo piano industriale 2022-2026 il ("**Piano Industriale 2022-2026**" o il "**Piano**") al fine di recepire le modifiche allo scenario macro-economico, caratterizzato dagli effetti del conflitto russo-ucraino esploso nel mese di febbraio 2022 e per tener conto del confronto con le competenti Autorità. A seguito dell'approvazione del Piano è stata inviata alla BCE una revisione del Capital Plan confermando peraltro l'importo del sottostante Aumento di Capitale. In data 2 settembre 2022 la BCE ha riscontrato positivamente le richieste avanzate dalla Banca in data 9 agosto 2022 aventi ad oggetto, tra l'altro, l'autorizzazione ad eseguire l'Aumento di Capitale; nell'ambito di tale autorizzazione la BCE ha altresì autorizzato BMPS a classificare le azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale come CET1, a condizione che vengano emesse solo le azioni per cui sia stato integralmente versato il prezzo di sottoscrizione e che la Banca non contribuisca, direttamente o indirettamente, alla sottoscrizione delle stesse. Nella lettera di approvazione dell'Aumento di Capitale e delibere conseguenti, la BCE ha evidenziato possibili rischi sulla posizione di capitale derivanti principalmente da alcune assunzioni macroeconomiche di Piano potenzialmente ottimistiche, quali andamento previsto del PIL, andamento previsto dell'inflazione e andamento previsto del *BTP-Bund spread*, dai possibili effetti della Decision di BCE in corso di emissione relativi all'*Internal Model Investigation* sull'EBA *Repair Programme* o da livelli di accettazione più alti rispetto a quanto originariamente previsto del programma di esodi volontario pari all'incirca a n. 3300.

Nell'ambito del Piano di Ristrutturazione 2017-2021 la Repubblica Italiana ha assunto taluni impegni nei confronti della Commissione europea al fine di poter procedere, ai sensi della normativa euro-unitaria e italiana, alla ricapitalizzazione precauzionale della Banca nel 2017; tali impegni (o "*Commitments*") sono stati modificati nel settembre 2019 quando, a fronte del mancato rispetto del *Commitment #24* ("*rafforzamento della posizione di capitale*"), sono stati modificati i *Commitment #9 (*"misure di riduzione dei costi") e lo stesso *Commitment* #24 (*"rafforzamento della posizione di capitale*"). Tali modifiche hanno portato *inter alia* alla definizione di nuovi obiettivi più stringenti inerenti il numero di filiali obiettivo passate da 1.432 a 1.372 ed il numero di risorse passate da 20.065 a 19.985[3].

Al 31 dicembre 2021, termine per il formale monitoraggio del rispetto dei *commitments,* parte dei *Commitments* presentava punti di attenzione/criticità, tra cui quelli inerenti a:

(i) alle misure di riduzione dei costi: il Gruppo non ha raggiunto gli obiettivi di fine Piano per alcuni indicatori di *performance* (*Net Margin*, *Cost Income Ratio,* ROE) e per il numero di dipendenti;

(ii) alla cessione di partecipazioni e imprese: (ii.a) alla Data del Documento di Registrazione è ancora in corso la procedura di liquidazione della controllata francese MP Banque SA*,*

[3] State aid SA55121 (2019/N) – Italy – Banca Monte dei Paschi di Siena – amendments to the list of the commitments of the Republic of Italy to the European Commission; pag 9. Valori esposti relativi all'ipotesi di cessione di entrambe le banche estere

resasi necessaria una volta esperiti senza successo i tentativi per la cessione; (ii.b) relativamente all'attività di dismissione del portafoglio *leasing*, la Banca non ha raggiunto il target di Euro 2,6 miliardi previsto;

(iii) alla cessione del patrimonio immobiliare: il Gruppo non ha raggiunto l'obiettivo di Euro 500 milioni previsto, avendo effettuato dismissioni e stipulato compromessi per un importo pari a circa l'80% di quanto richiesto nel *Commitment*;

(iv) alla cessione delle partecipazioni *non-core*: la Società non ha completato la cessione delle partecipazioni in Banca d'Italia, MPS Tenimenti Poggio Bonelli e Chigi Saracini S.p.A. e Immobiliare Novoli S.p.A.;

(v) all'impegno relativo al FRESH 2008, in quanto alcuni investitori hanno contestano dinanzi al Tribunale di Lussemburgo l'efficacia del decreto 237/2016 relativamente a quello strumento;

(vi) alla riduzione del tasso di interesse sui depositi, in quanto al 31 dicembre 2021 risultava ancora uno scostamento tra i tassi applicati da BMPS sulla raccolta ed i tassi applicati dal resto del sistema bancario (misurato attraverso il ricorso ad un campione di banche individuato dall'Associazione Bancaria Italiana) di 0,11% (11 punti base) evidenziando, quindi, un maggior costo dei depositi di BMPS;

(vii) alla cessione della partecipazione dello Stato nella Banca.

A fronte del mancato rispetto dei predetti *Commitment* sono state avviate interlocuzioni tra il MEF e la DG COMP ad esito delle quali in data 3 ottobre 2022 la Commissione Europea ha pubblicato una revisione dei *Commitment* – risalente al 2 agosto 2022 – disponendo che l'Emittente debba rispettare, tra l'altro:

- *commitment* quantitativi e, segnatamente, obiettivi di *cost/income*, totale costi operativi, numero di dipendenti, totale attivo, impieghi su depositi (*loan to deposit ratio*), NPL *ratio*, numero di filiali, dimensione del portafoglio *leasing*, messa in liquidazione del *business* della controllata MP Banque SA, cessione di un portafoglio di partecipazioni non strategiche e vincoli alla distribuzione dei dividendi; per quanto consta alla Banca la cessione della partecipazione detenuta dal MEF nella Banca deve avvenire in arco Piano;
- *commitment* in termini di comportamenti concorrenziali e, segnatamente, obiettivi in termini di divieto di acquisizione di società, definizione del prezzo delle masse commerciali, attività di *marketing* e promozione e livello di remunerazione dei dipendenti.

A parere della Banca i predetti *commitment* trovano riscontro nelle azioni alla base del Piano Industriale 2022-2026 approvato il 22 giugno 2022 ed i tempi e le misure di esecuzione dei *Commitment* richiesti dalla Commissione europea sono coerenti con i tempi e le misure di

esecuzione delle azioni del Piano. Il mancato rispetto di tali *commitment* comporterebbe il mancato rispetto degli obiettivi di Piano, pregiudicando la prospettiva della continuità aziendale e minando la capacità della Banca di far fronte (i) alle carenze patrimoniali prospettiche; (ii) alla violazione della Pillar II Capital Guidance (P2G) prevista dalla SREP Decision 2021; (iii) allo sconfinamento rispetto agli indicatori MREL rappresentanti nella MREL Decision 2021.

Inoltre, alla Data del Documento di Registrazione il Gruppo è esposto al rischio che nel caso di mancato rispetto dei *Commitment*, la Commissione Europea imponga l'adozione di misure compensative che rendano più stringenti i *commitment* oggetto di violazione ovvero gli altri *commitment* già comunicati. In caso di violazione di grave entità dei *Commitment,* la Commissione può, inoltre, avviare procedure di infrazioni nei confronti della Banca, con conseguenti impatti significativi sulla situazione patrimoniale della stessa.

Il Piano Industriale 2022-2026 non considera ipotesi di aggregazione aziendale; i dati previsionali in esso riportati sono stati definiti sulla base di assunzioni relative: (i) agli effetti di azioni specifiche o concernenti eventi futuri sui quali l'Emittente può solo parzialmente influire e che potrebbero non verificarsi, nonché (ii) ad alcuni aspetti dello scenario esterno, soggetti ai rischi e alle incertezze che caratterizzano l'attuale ed il futuro contesto macroeconomico e regolamentare sui quali l'Emittente non può influire e il cui verificarsi determinerebbe effetti negativi rilevanti sui risultati economici e finanziari del Gruppo rispetto agli obiettivi indicati nel Piano. Pertanto, si pone in evidenza che una parte delle assunzioni del Piano Industriale 2022-2026 è al di fuori del controllo degli amministratori dell'Emittente. Alla Data del Documento di Registrazione la Banca è esposta al rischio di non riuscire a realizzare, in tutto o in parte, gli obiettivi previsti nel Piano. Alla Data del Documento di Registrazione l'Emittente ritiene che il rischio di mancata realizzazione del Piano Industriale 2022-2026 abbia rilevanza alta tenuto conto degli impatti negativi che tale evento produrrebbe sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria del Gruppo e della probabilità di accadimento dell'evento, valutata media .

Ove il Gruppo non sia in grado, nell'orizzonte temporale su cui si sviluppa il Piano Industriale 2022-2026, di conseguire gli obiettivi prefissati ovvero di conseguirli secondo le tempistiche e le misure attese, di rispettare gli impegni assunti, ovvero ove nell'arco di Piano incorra in perdite nette in misura tale da erodere significativamente il patrimonio detenuto ai fini regolamentari l'Emittente potrebbe subire gli effetti negativi significativi, anche rilevanti, delle ripercussioni di eventuali provvedimenti adottati dalla Commissione Europea nei confronti della Repubblica Italiana; il tutto con possibili impatti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo nonché sul presupposto della continuità aziendale.

Con riferimento alle assunzioni macroeconomiche alla base del Piano, di seguito vengono riportate quelle caratterizzate da maggior grado di incertezza:

- crescita macroeconomica in linea con quanto rappresentato nel successivo Paragrafo 11.2.3, che prevede un rallentamento del PIL dell'Italia al 2,2% nel 2022 dopo il rimbalzo del 2021, ripresa al 2,5% nel 2023 e crescita all'1,9% nel 2024[4];
- andamento dell'inflazione, che prevede prezzi al consumo in crescita del 5% nel 2022, dell'1,8% nel 2023 e dell'1,9% nel 2024[5];
- tassi di sistema di breve termine ancora negativi per tutto il 2022 (Euribor a 3 mesi pari a -0,43% in media d'anno), con successiva risalita dal 2023 e tassi di sistema di lungo termine in rialzo (IRS 20 anni pari a +1,28% nel 2022, +1,99% nel 2023) [6].

Alla Data del Documento di Registrazione le assunzioni macroeconomiche di Piano relative alla dinamica del PIL, dell'inflazione e dello spread BTP-Bund risultano migliorative rispetto a quelle di mercato. Eventuali scostamenti significativi fra le dinamiche macroeconomiche effettive e assunte alla base del Piano produrrebbero impatti negativi significativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca.

In data 9 marzo 2017 il Consiglio di Amministrazione della Banca aveva approvato il Piano di Ristrutturazione 2017-2021 e, successivamente, in data 17 dicembre 2020, il Consiglio di Amministrazione aveva approvato il piano strategico 2021-2025, predisposto avendo presenti, fra l'altro, i *commitment* assunti dal Governo Italiano alla base del Piano di Ristrutturazione 2017-2021 e il conseguente DPCM del 16 ottobre 2020, nel cui ambito veniva segnalato opportuno "*avviare un processo di dismissione della partecipazione detenuta dal Ministero nel capitale sociale di MPS*". Si evidenzia che gli obiettivi del citato Piano di Ristrutturazione e gli obiettivi del citato piano strategico 2021-2025 non sono stati pienamente raggiunti.

Sebbene alla Data del Documento di Registrazione sussista un impegno irrevocabile del MEF, si precisa, che, ai sensi del citato impegno il MEF "*parteciperà all'aumento di capitale alle stesse condizioni degli investitori privati e procederà alla sottoscrizione solo dopo che gli investitori privati avranno sottoscritto e in misura proporzionale alla quota che sarà complessivamente sottoscritta dagli investitori privati*". Alla luce di quanto precede, l'impegno del MEF diventerà efficace solo *pari passu* e pro-quota con gli altri azionisti e, dunque, in misura tale da mantenere invariata la percentuale di partecipazione del MEF nel capitale sociale della Società post Aumento di Capitale, pari al 64,23%.

Al riguardo si rileva che il contratto di garanzia sottoscritto in data 13 ottobre 2022 (il "**Contratto di Garanzia**") contenente impegni di garanzia assunti dai *joint global coordinator* e *joint bookrunner* (ovverosia BofA Securities, Citigroup, Credit Suisse e Mediobanca, i "**Joint**

[4] Prometeia, Rapporto di previsione, marzo 2022

[5] Prometeia, Rapporto di previsione, marzo 2022

[6] Prometeia, Rapporto di previsione, marzo 2022

Global Coordinators") e dei *joint rookrunners* (ovverosia Banco Santander S.A., Barclays Bank Ireland PLC, Société Générale e Stifel Europe Bank AG) (i "**Garanti**") nel contesto dell'Aumento di Capitale, prevederà la possibilità per i Garanti di risolvere anticipatamente lo stesso, venendo meno al conseguente impegno di sottoscrizione delle azioni eventualmente rimaste inoptate al verificarsi di taluni casi. Tra i suddetti casi vi è la pubblicazione di un supplemento al Prospetto, nella misura in cui, a seguito di tale pubblicazione, l'ammontare delle revoche effettuate dai sottoscrittori durante il Periodo di Offerta o l'impatto negativo sulla domanda nel corso dell'Offerta in Borsa sia tale, secondo il giudizio di buona fede dei Joint Global Coordinators (previa consultazione con la Società nella misura in cui quest'ultima sia prontamente disponibile a partecipare a tale consultazione), da pregiudicare in maniera significativa il successo dell'Aumento di Capitale.

Si evidenzia che le relazioni della Società di Revisione riferite al Bilancio Semestrale, al Bilancio Annuale 2021, al Bilancio Annuale 2020 richiamano l'attenzione sull'esistenza di una rilevante incertezza che può far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. Similmente nell'ambito del Bilancio Annuale 2019 EY S.p.A., in qualità di società di revisione incaricata dalla Banca, ha richiamato l'attenzione sull'andamento delle azioni previste dal Piano di Ristrutturazione 2017-2021 e sull'aggiornamento delle proiezioni 2020-2024 formulate dal management in relazione ai valori economici e patrimoniali prospettici del Gruppo, inclusi nella relazione sulla gestione e nel paragrafo "Continuità aziendale" della nota integrativa.

Si precisa altresì che, con decorrenza 6 maggio 2021, in concomitanza dell'approvazione del resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2021, ai sensi dell'art. 114, comma 5, del TUF, l'Emittente è soggetta:

- a diffondere al mercato, entro la fine di ogni mese, un comunicato stampa contenente informazioni aggiornate sulle azioni poste in essere e previste per il mantenimento della continuità aziendale, avuto riguardo in particolare alle azioni di superamento dello *shortfall* patrimoniale, evidenziando eventuali significativi scostamenti nella tempistica di realizzazione di dette azioni rispetto a quanto previsto nella più recente informativa finanziaria pubblicata;
- integrare le relazioni finanziarie annuali e semestrali e i resoconti intermedi di gestione, con informazioni in merito allo stato di implementazione del Piano Industriale 2022-2026 di volta in volta vigente e finanziario, con evidenziazione degli scostamenti dei dati consuntivati rispetto a quelli previsti.

In considerazione dell'incertezza che caratterizza qualunque dato previsionale, gli investitori sono invitati, nelle proprie decisioni di investimento, a non fare esclusivo affidamento sugli stessi e a prendere visione della Parte A del Documento di Registrazione per un'illustrazione dei rischi al verificarsi dei quali i dati previsionali quivi rappresentati potrebbero non

realizzarsi, in tutto o in parte, nonché a valutare il complessivo contenuto del Documento di Registrazione.

La mancata realizzazione del Piano Industriale 2022-2026 secondo i termini e le misure ivi indicati, tra cui in particolare l'integrale esecuzione dell'operazione di Aumento di Capitale, comporterebbe la necessità di intraprendere tempestivamente azioni alternative - non identificate alla Data del Documento di Registrazione - al fine di non pregiudicare la prosecuzione dell'attività aziendale dell'Emittente e del Gruppo.

Inoltre, il ritardo nel conseguimento nei tempi previsti degli obiettivi del Piano Industriale 2022-2026, sia in relazione agli aspetti di *business*, sia in relazione agli aspetti di rafforzamento della propria struttura patrimoniale e finanziaria, renderebbe necessaria una modifica o una rimodulazione degli obiettivi.

Il verificarsi di tali eventi avrebbe effetti negativi rilevanti sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Società e del Gruppo nonché sulla continuità aziendale dell'Emittente e del Gruppo.

A.1.2 Rischi connessi all'andamento reddituale del Gruppo

Il verificarsi degli eventi oggetto del presente rischio, che è considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere un impatto negativo, anche significativo, sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria e/o sulle prospettive dell'Emittente e/o del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che il rischio abbia alta rilevanza.

Nel triennio 2019-2021 e nel primo semestre 2022 l'andamento reddituale del Gruppo ha risentito di una significativa variabilità dei risultati, dovuta soprattutto all'impatto negativo originato da componenti non operative e non ricorrenti, quali maggiori accantonamenti al fondo rischi e oneri e maggiori oneri di ristrutturazione, oltre che all'evoluzione peggiorativa dello scenario macroeconomico, che si è riflessa in minori ricavi e in un maggior costo del credito clientela. La *performance* reddituale del Gruppo nel primo semestre 2022, sebbene positiva, è significativamente inferiore rispetto a quella del primo semestre 2021. È previsto che l'esercizio 2022 sia impattato dai costi di ristrutturazione stimati in oltre Euro 0,8 miliardi, legati ad un piano di uscite volontarie mediante il Fondo di Solidarietà che interesserà - in linea con quanto previsto dall'accordo sindacale sottoscritto tra BMPS e le organizzazioni sindacali in data 4 agosto 2022 - circa 3.500 risorse e, pertanto, è stimato chiudere con un risultato netto negativo. Con riferimento al risultato netto dell'esercizio 2022, considerato al lordo degli oneri di ristrutturazione, esso è atteso attestarsi su livelli positivi in valore assoluto e superiori al risultato netto del 2021 che, considerato anch'esso al lordo degli oneri di ristrutturazione, è stato pari a Euro 316 milioni. Tale dinamica è riconducibile, principalmente, al maggior contributo positivo delle imposte e alla crescita del margine di interesse, solo

parzialmente compensati dalla diminuzione della voce "Dividendi, proventi simili e utili (Perdite) delle partecipazioni" e della voce "Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al *fair value* di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti" e ad un maggior costo del credito che, nel 2022, incorpora gli effetti derivanti dalle cessioni di crediti *non performing*.

Per il periodo chiuso al 30 giugno 2022, il Gruppo ha registrato un utile di Euro 27 milioni (Euro 202 milioni per lo stesso periodo dell'anno precedente)[7] ed un risultato depurato delle componenti non ricorrenti, ovvero al lordo degli oneri di ristrutturazione, pari ad Euro 30 milioni (Euro 206 milioni al 30 giugno 2021). Il confronto sul primo semestre 2021 risente principalmente i) di una riduzione dei ricavi complessivi pari ad Euro 1.522 milioni (Euro 1.561 milioni al 30 giugno 2021) prevalentemente riconducibile a minori utili derivanti dalla cessione dei titoli ed al minor contributo generato dalle partecipazioni assicurative nelle società collegate AXA; ii) del minor contributo positivo derivante dalla valutazione delle DTA pari ad Euro 9 milioni (Euro 59 milioni al 30 giugno 2021), nonché iii) del maggior costo del credito pari ad Euro 225 milioni (Euro 163 milioni al 30 giugno 2021) principalmente riconducibile alle maggiori rettifiche connesse all'operazione di cessione dei crediti deteriorati, i cui effetti sono stati recepiti nel resoconto infra-annuale al 30 giugno 2022.

L'esercizio 2021 ha chiuso con un utile netto di Euro 309,5 milioni (Euro 316 milioni depurata delle componenti non ricorrenti, ovvero al lordo degli oneri di ristrutturazione), sul quale hanno inciso prevalentemente minori accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri (Euro 99 milioni rispetto a Euro 984 milioni nel 2020) e un minor costo del credito (Euro 250 milioni rispetto a Euro 773 milioni del 2020). I ricavi totali si sono attestati a Euro 2.980 milioni, in crescita dell'1,3% rispetto al 2020 anche per i maggiori utili derivanti dalla cessione titoli. I costi operativi sono risultati pari a Euro 2.106 milioni, in riduzione del 3,6% rispetto all'anno precedente per effetto principalmente della riduzione delle altre spese amministrative.

Si evidenzia per completezza che al 31 dicembre 2021, data relativa all'ultimo monitoraggio da parte della Commissione Europea dei *commitment* inclusi nel Piano di Ristrutturazione 2017-2021, il Gruppo non ha rispettato gli obiettivi di *performance* reddituale previsti. Si evidenzia altresì che nell'ambito dell'analisi effettuata sui singoli pilastri SREP, la SREP Decision 2021 ha evidenziato tra i profili di debolezza/punti di attenzione della Banca quello relativo, tra l'altro, al modello di *business*, con particolare riferimento alla strutturale debolezza reddituale di breve e medio/lungo periodo, che rimane esposta ad eventi macroeconomici sfavorevoli e ai rischi di contenzioso legale. Si riportano di seguito in maggior dettaglio le osservazioni e valutazioni della SREP Decision 2021 in merito al modello di *business* del Gruppo. La Banca, negli ultimi anni, ha costantemente registrato perdite nette e

[7] I dati di seguito riportati relativi all'andamento reddituale del Gruppo derivano dalla riclassificazione dei dati inclusi nel Bilancio Semestrale e nei Bilanci Annuali.

prevede di generare, sulla base di assunzioni relativamente sfidanti, rendimenti non trascurabili solo a partire dal 2023, posti i tagli preventivati sulle spese del personale. Secondo quanto riportato nella SREP Decision 2021, la valutazione di sostenibilità conferma la fragilità della redditività della Banca nel breve termine visti i prolungati risultati negativi sperimentati in passato, le cui maggiori cause sono le debolezze idiosincratiche che ancora ostacolano la capacità della Banca di generare profitti stabili.

L'analisi del *business model* condotta da BCE nel 31 dicembre 2020, le cui risultanze sono confluite nella SREP Decision 2021, ha evidenziato i seguenti rischi e punti di attenzione:

- la valutazione di sostenibilità conferma la fragilità della redditività di BMPS nel breve termine, alla luce dei prolungati risultati negativi registrati in passato. In particolare, nel 2020 il Gruppo ha registrato nuovamente una consistente perdita netta di Euro 1,7 miliardi (Euro 1 miliardo nel 2019), quarto risultato annuale negativo dal 2016; tale situazione è attribuibile solo in misura minore al peggioramento del contesto macroeconomico a seguito dell'epidemia pandemica da coronavirus (COVID-19). I maggiori fattori di tale perdita sono stati piuttosto le debolezze strutturali che ancora ostacolano la capacità della Banca di generare profitti stabili nel tempo (ad esempio, gli accantonamenti contro rischi legali e le imposte anticipate cancellate a causa di minori aspettative di utili futuri). In positivo, il rapporto NPL lordo è stato abbassato al 3,4% a fine 2020 grazie al significativo *de-risking* realizzato a dicembre 2020 attraverso la scissione di un compendio di attività e passività ad Asset Management Company S.p.A. (AMCO) (cosiddetto progetto Hydra).
- La redditività di BMPS rimane esposta ad eventi macroeconomici sfavorevoli, aggravati dalle incertezze legate alla pandemia di COVID-19, a rischi di restringimento del margine di interesse, di mancato conseguimento sia della prevista riduzione del costo della provvista (in ragione della necessità di aumentare la quantità di emissioni non garantite per soddisfare i crescenti requisiti MREL), sia dell'obiettivo sulle commissioni (in quanto basato su una crescita impegnativa dei volumi di asset under management), ad un persistente sovradimensionamento operativo malgrado la riduzione di personale e ai rischi di contenzioso legale; la volatilità sia dei ricavi che del costo dell'esposizione a rischi, in particolare per effetto delle variazioni del prodotto interno lordo (PIL), rimane elevata, anche a causa del modello di business BMPS e della limitata diversificazione.

La BCE evidenzia inoltre la necessità di miglioramenti qualitativi nei processi di predisposizione del budget e di pianificazione pluriennale.

Nella Draft SREP Decision 2022, BCE continua a valutare il modello di *business* come un elemento ad alto rischio, ma ha aggiornato le sue considerazioni alla luce del Piano. In particolare la BCE ha evidenziato, nell'ambito di un insieme di assunzioni bilanciate e con

potenziali elementi di *upside* (legate ad esempio ad un rialzo dei tassi più alto di quello supposto nel Piano), una serie di rischi, quali:

(a) il persistere di tensioni sullo spread BTP-Bund e della volatilità dei mercati con potenziali ricadute negative sul costo della raccolta;

(b) la dinamica attesa delle commissioni che, sebbene considerata ragionevole, dipende dal successo delle iniziative commerciali programmate ed è esposta alla pressione competitiva;

(c) la riduzione dei costi del personale, basata su una manovra di esodi del personale esposta al rischio di minori adesioni rispetto a quelle programmate;

(d) l'incremento dei tassi di interesse e uno scenario meno favorevole del PIL che possono influenzare negativamente la capacità di rimborso dei debitori;

(e) l'andamento di reclami e cause legali, che non è nel pieno controllo di MPS, come pure la capacità di prevenire nuove emergenze relative a contenziosi; e

(f) i risparmi di costi per Euro 40 milioni a partire dal 2024 dovuti alla chiusura delle filiali, alla riorganizzazione societaria del Gruppo e agli investimenti IT in digitalizzazione potrebbero essere compensati da livelli inflattivi connessi al nuovo scenario macroeconomico che potrebbero essere più alti del previsto e potrebbero non essere limitati ai servizi di pubblica utilità, riducendo anche i risparmi derivanti dagli stessi investimenti in Digitalizzazione.

Sulla base di quanto precede, la conclusione di BCE è che la capacità di BMPS di generare redditività robusta e stabile sarà raggiunta solo se, dopo l'esecuzione dell'Aumento di Capitale, il *management* sarà capace di realizzare nei tempi dovuti tutti gli obiettivi del nuovo Piano, dimostrando nel corso di un periodo di tempo sufficientemente esteso che le debolezze strutturali sono state superate definitivamente.

L'esercizio concluso al 31 dicembre 2020 ha registrato una perdita di esercizio pari ad Euro 1.687 milioni (Euro 1.532 milioni al netto delle componenti non ricorrenti). Tale risultato è stato impattato da componenti non operative principalmente legate a i) maggiori accantonamenti al fondo rischi e oneri pari a Euro 984 milioni (Euro 156 milioni al 31 dicembre 2019), riconducibili ad accantonamenti su rischi legali, in particolare su pregresse operazioni di aumento di capitale e rischi connessi ad accordi contrattuali, ii) maggiori oneri di ristrutturazione pari a Euro 155 milioni rivenienti dai costi legati alla manovra di esodo del personale e alle spese relative al progetto di scissione non proporzionale e iii) maggior costo del credito clientela pari a Euro 773 milioni, inclusivo di Euro 348 milioni circa di incremento di rettifiche derivanti dal mutato scenario macroeconomico delineatosi con il diffondersi della pandemia Covid-19 e iv) un impatto negativo sulle imposte di Euro 342 milioni riconducibili principalmente alla valutazione delle DTA derivanti dagli esiti del *probability test.*

Nell'esercizio 2019 si è registrata una perdita di esercizio pari ad Euro 1.033 milioni ed un medesimo risultato consolidato al netto delle componenti non ricorrenti. Tale risultato è stato caratterizzato dalla revisione del valore delle attività per imposte anticipate (DTA) iscritte in bilancio, per tener conto degli effetti sui futuri redditi imponibili derivanti dalla reintroduzione dell'agevolazione fiscale "ACE – Aiuto alla Crescita Economica" e dell'evoluzione dello scenario macroeconomico, che hanno determinato un impatto negativo sulle imposte per Euro 1.075 milioni.

Le perdite registrate negli esercizi 2020 e 2019, cumulate alle precedenti, hanno inoltre determinato il superamento della soglia di cui all'articolo 2446 c.c. che, in caso di riduzione del capitale sociale dell'Emittente di oltre un terzo, prevede la necessità di procedere alla convocazione dell'Assemblea. Nelle sedute assembleari del 2020 e del 2021 – in conformità con la normativa Covid-19 – è stato deliberato di rinviare le decisioni sulla riduzione del capitale sociale all'Assemblea chiamata a deliberare in merito all'operazione di rafforzamento di capitale. Pertanto, gli Azionisti, nella seduta assembleare del 15 settembre 2022, facendo seguito a quanto deliberato dell'assemblea degli azionisti in data 6 aprile 2021 e 12 aprile 2022, hanno deliberato di approvare la copertura della perdita complessiva pari ad Euro 4.240.892.704,41 mediante abbattimento per un corrispondente importo del capitale sociale, che si attesta pertanto a Euro 4.954.119.492,44. La riduzione del capitale sociale non ha conseguentemente avuto effetti sul patrimonio netto contabile, confermato in un importo pari a quello del 30 giugno 2022 ovvero di Euro 5 miliardi su base individuale ed Euro 5,8 miliardi su base consolidata.

Si evidenzia, infine, che il Piano Industriale 2022-2026, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 22 giugno 2022, prevede nell'esercizio 2024 un utile netto di Euro 1.003 milioni e di Euro 833 milioni al 2026; i risultati di esercizio attesi nell'orizzonte di Piano includono un beneficio, derivante dall'iscrizione di nuove attività per imposte differite attive, per complessivi Euro 1.273 milioni.

Si rileva infine che il Gruppo non ha raggiunto, al termine dell'anno 2021, alcuni obiettivi del Piano di Ristrutturazione 2017-2021 sintetizzati attraverso alcuni indicatori di *performance* (*Net Margin, Cost Income Ratio, ROE*) e facendo altresì riferimento al numero di dipendenti. Relativamente agli oneri operativi, il Gruppo avrebbe raggiunto il target fissato inizialmente se tale obiettivo non fosse stato successivamente ridotto di Euro 100 milioni a seguito del mancato raggiungimento degli obiettivi di performance del 2019.

Qualora, anche per effetto di un eventuale ulteriore deterioramento dello scenario macroeconomico, riconducibile, ad esempio, all'aggravarsi del conflitto tra Russia e Ucraina ovvero all'adozione di misure di politica monetaria restrittive da parte della BCE, l'Emittente non sia in grado di raggiungere gli obiettivi previsti dal Piano, il Gruppo potrebbe non essere in condizione di raggiungere l'auspicata redditività sostenibile, intesa quale capacità di generare in maniera strutturale un livello di reddito, rapportato al patrimonio netto, in linea

con le attese a livello di sistema bancario nel medio periodo. A tal riguardo, secondo quanto notificato all'Emittente con la Lettera di Intervento del 14 gennaio 2022, la BCE ha raccomandato all'Emittente che il Piano assicuri che i principali indicatori reddituali (che comprendano, ma non si limitino al ROE, al ROA e al *cost/income ratio*) del Gruppo raggiungano o superino entro fine 2024 i valori medi relativi alle banche italiane significative su base consolidata, così come pubblicati sul sito della BCE[8]. Alla luce di quanto evidenziato, alla Data del Documento di Registrazione sussiste il rischio che qualora il Gruppo non sia in grado di raggiungere la suindicata redditività sostenibile, si determinino impatti negativi sui fondi propri e sui requisiti patrimoniali e, più in generale, effetti negativi anche rilevanti sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo, fino al venir meno della continuità aziendale del Gruppo medesimo.

A.1.3 Rischi connessi all'adeguatezza patrimoniale

Il verificarsi degli eventi oggetto del presente rischio, che è considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere un impatto negativo, anche significativo, sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria e/o sulle prospettive dell'Emittente e/o del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che il rischio abbia alta rilevanza.

Alla Data del Documento di Registrazione, il Gruppo non ha rispettato la Pillar II Capital Guidance (P2G), nei confronti della quale presenta uno *shortfall* di poco inferiore a Euro 800 milioni a livello di Tier1 ratio, che comunque non equivale al mancato rispetto dei requisiti di capitale, che alla Data del Documento di Registrazione risultano rispettati.

Nell'evoluzione a 12 mesi dell'adeguatezza patrimoniale in assenza di rafforzamento patrimoniale, il Gruppo è soggetto ad alcuni *regulatory headwinds*. In particolare, la revisione dei modelli interni che, secondo le stime dell'Emittente, porterà nel corso del quarto trimestre del 2022 ad un incremento complessivo di circa Euro 5,5 miliardi di RWA, riconducibile in larga parte all'adeguamento dei modelli AIRB alle *EBA Guidelines* (EBA-GL-2017-16) effettuato nel corso del 2021 e oggetto di revisione da parte della BCE nel 2022 e la riduzione programmata di capitale collegata al *phase-in* IFRS9, con impatto negativo sul patrimonio di circa Euro 330 milioni.

In assenza di esecuzione dell'Aumento di Capitale, tali *regulatory headwinds* porterebbero ad uno *shortfall* rispetto ai requisiti regolamentari sull'aggregato patrimoniale Tier 1 di circa Euro

[8] Così come indicato nella Lettera di Intervento del 14.01.2022 inviata dalla BCE "*the ECB recommends that the Business Plan ensures, that the key profitability metrics (including but not limited to return on equity, return on assets and cost-to-income ratio) of BMPS Group reach or exceed by year-end 2024 the average values of Italian significant institutions on a consolidated level as published on the ECB's website*"

500 milioni. Lo *shortfall* potrebbe manifestarsi già al 31 dicembre 2022, per un importo di circa Euro 50 milioni.

Alla Data del Documento di Registrazione sussiste il rischio che qualora l'Aumento di Capitale sia sottoscritto solo in misura parziale, anche tenuto conto della struttura dell'impegno del MEF, l'Emittente non sia in grado di ripristinare il rispetto del livello di *Guidance* già in *shorfall* alla Data del Documento di Registrazione nonché incorra in violazioni dei requisiti regolamentari. A fronte del mancato rispetto dei livelli di *Guidance* o di requisiti patrimoniali, l'Autorità di Vigilanza può imporre misure correttive specifiche per l'ente, tra cui la richiesta all'Emittente di presentare un piano di ripristino dei livelli patrimoniali che sia proporzionato, in termini di severità e tempistica, all'entità della violazione in termini di scostamento dai requisiti richiesti. A completamento dei possibili interventi dell'Autorità di Vigilanza, si ricorda che in caso di violazione del livello di TSCR, in ultima istanza possono essere imposte misure quali l'attivazione del *burden sharing* e la ricapitalizzazione precauzionale. Inoltre, sussiste il rischio che, a conclusione dell'attività ispettiva da parte di BCE, l'Autorità di Vigilanza ritenga necessario imporre dei requisiti aggiuntivi, in termini, di RWA, rispetto a quelli già previsti dai modelli interni del Gruppo, se questi non venissero giudicati soddisfacenti. In questo caso, è possibile che il Gruppo si trovi ad operare al di sotto del livello di *Guidance* anche in caso di piena esecuzione dell'Aumento di Capitale.

Infine, anche nel caso di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale, sussiste il rischio che, in caso di mancata o parziale realizzazione delle assunzioni del Piano o delle azioni sottostanti a questo, anche in termini di tempistica, il Gruppo possa non raggiungere gli obiettivi del Piano, in particolare per quanto riguarda la redditività, con possibili conseguenze negative sulla possibilità di rispettare i coefficienti patrimoniali e, pertanto, con conseguenti effetti negativi significativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

La valutazione dell'adeguatezza patrimoniale in ottica regolamentare si basa sul costante monitoraggio dei fondi propri e delle attività ponderate per il rischio ("*Risk Weighted Assets",* c.d. RWA) attuali e prospettici. L'ottimizzazione del profilo di adeguatezza patrimoniale viene perseguita attraverso il processo di "*Risk Appetite Statement*", durante il quale vengono definite le strategie di business e di rischio, sottoposte alla verifica di adeguatezza.

Alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente è soggetto ai requisiti di adeguatezza patrimoniale previsti dalla CRD e dal CRR. In particolare, con la SREP Decision 2021 la BCE ha richiesto alla Banca di mantenere, a partire dal 1° marzo 2022, su base consolidata, un livello di *Total Srep Capital Requirement* ("TSCR") pari a 10,75% che include il requisito minimo di P1R dell'8% ai sensi dell'art. 92 del CRR e un requisito aggiuntivo di P2R del 2,75%, su base continuativa, da detenere almeno per il 56,25% nella forma di CET1 e per il 75% nella forma Tier 1.

In aggiunta ai requisiti P1R e P2R, il Gruppo deve possedere anche capitale sufficiente a rispettare un *Combined Buffer Requirement* (CBR, in italiano Requisito Combinato di Riserva di Capitale) del 2,75%[9]. Il Gruppo deve quindi rispettare, a livello consolidato, un CET1 Ratio pari a 8,80%, un Tier1 Ratio pari a 10,81%, un Total Capital Ratio pari a 13,50% (*Overall Capital Requirement* –OCR). Considerando anche il P2G, il Gruppo deve rispettare, a livello consolidato, un *CET1 Ratio* pari a 11,30%, un *Tier1* Ratio pari a 13,31% e un *Total Capital Ratio* pari a 16,00%.

Tali livelli (requisiti e *guidance*) sono confermati nella Draft SREP Decision 2022. Nella SREP Decision 2021 la BCE ha altresì ha evidenziato tra i profili di debolezza/punti di attenzione della Banca, tra l'altro quelli relativi (i) al rischio connesso all'adeguatezza patrimoniale, data la necessità da parte della Banca di ricorrere ad un aumento di capitale di Euro 2,5 miliardi per assicurare il rispetto dei requisiti patrimoniali, in un quadro prospettico di fragilità della posizione patrimoniale in situazioni di *stress;* e *(ii)* al processo ICAAP, evidenziando la necessità di ulteriori miglioramenti con riferimento alla pianificazione del capitale, alla progettazione degli scenari e prove di *stress test*, che risultato frammentate come approcci, e alla infrastruttura dati e IT di supporto a tali analisi.

Inoltre, nella Draft SREP Decision 2022, BCE evidenzia che, in caso di intera sottoscrizione dell'Aumento di Capitale, il livello di Tier 1 si posizionerà marginalmente al di sopra del P2G per tutto il 2023, ma potrebbe scendere al di sotto di tale livello in conseguenza di tensioni sullo spread BTP – Bund o in relazione alle limitazioni derivanti dal c.d. "*model change*" dei modelli interni AIRB. Se la Banca dovesse operare al di sotto dei livelli di P2G ciò potrebbe avere riflessi negativi sul costo delle emissioni programmate nel Piano.

Nell'ambito della SREP Decision 2021, BCE ha evidenziato che in assenza di Aumento di Capitale, il Gruppo è destinato a violare i requisiti patrimoniali (in particolare il Combined Buffer Requirement, in *primis* relativamente al Tier 1 *Ratio*), violazione destinata a protrarsi anche negli anni successivi. Inoltre, anche in caso di piena esecuzione dell'Aumento di Capitale, i margini sopra il livello di *Guidance* permangono comunque sottili, anche alla luce degli ambiziosi obiettivi industriali del Piano, tanto che esiste un rischio concreto che, al più tardi nel 2023, la Banca operi al di sotto del livello di P2G. Tali osservazioni dell'Autorità di Vigilanza sono rafforzate, dal progressivo venir meno dei supporti statali garantiti durante il periodo COVID-19 sui finanziamenti a privati ed aziende e dall'alta esposizione del Gruppo al contenzioso legale, elementi che potrebbero entrambi condurre ad un peggioramento del conto economico e quindi della posizione patrimoniale prospettica del Gruppo. Inoltre, la maggior vulnerabilità ad un possibile scenario avverso, come evidenziato dallo Stress Test 2021, conferma ulteriormente la fragilità patrimoniale dell'Emittente.

[9] Il *Combined Buffer Requirement* (CBR) è costituito da Capital Conservation Buffer (2,50%) + O-SII Buffer (0,25% rispetto a 0,19% nel 2021) + Countercyclical Capital Buffer (0,002% al 30 giugno 2022 rispetto a 0,003% al 31 dicembre 2021)

La Draft SREP Decision 2022, conferma tali considerazioni, non reiterando l'osservazione in merito al venir meno dei supporti statali garantiti, ma sottolineando, in aggiunta alle precedenti osservazioni, l'alto rischio di esecuzione dell'Aumento di Capitale e la distanza che rimarrebbe, a fine 2024, fra il Tier 1 *Ratio* del Gruppo e quello dei suoi *peers*, poiché sulla base del Piano il Tier 1 ratio di Gruppo aumenterebbe fino al 14,2%[10] a fine 2024, posizionandosi comunque per circa 70 bps al di sotto del livello medio delle banche significative europee e di circa 150 bps al di sotto dell'attuale media delle banche significative italiane. Il persistere di tale gap, nel lungo periodo, potrebbe rappresentare un possibile ostacolo a future operazioni di fusione con un partner industriale. Inoltre, anche in caso di piena esecuzione dell'Aumento di Capitale, BMPS rimarrebbe estremamente vulnerabile a ogni possibile evoluzione negativa dello scenario, anche rispetto ai competitor.

Fermo quanto precede, si evidenzia che all'interno del Piano non sono previste attivazioni da parte dello Stato italiano di nuovi interventi straordinari di moratoria o garanzia del credito a favore di imprese o consumatori in analogia a quanto implementato durante il periodo Covid-19 e che in caso di piena esecuzione dell'Aumento di Capitale e delle azioni ed assunzioni del Piano come formulate, il Gruppo si troverebbe ad operare sopra il livello di P2G su tutto l'orizzonte di Piano. Tuttavia, in considerazione delle incertezze che caratterizzano le assunzioni di Piano, alla Data del Documento di Registrazione sussiste il rischio che anche nel caso di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale l'Emittente incorra lungo l'arco di Piano nella violazione dei requisiti regolamentari di adeguatezza patrimoniale.

Inoltre, nella Draft SREP Decision 2022 la BCE ha chiesto alla Banca (a) di svolgere entro il 28 febbraio 2023 un *self-assessment* del *framework* di *stress test* adottato, inviando il relativo *report* alla stessa; (b) di valutare le osservazioni che saranno formulate da BCE sul report di cui alla lettera (a) entro il 15 aprile 2023; (c) di predisporre un piano delle azioni di rimedio entro il 31 maggio 2023 e (d) implementare tale piano entro il 31 dicembre 2023.

Al 30 giugno 2022 il Gruppo presenta un *CET 1 Ratio*[11] e un *Tier 1 ratio*[12] del 11,67%, un *Total Capital Ratio*[13] del 15,43% superiori ai requisiti regolamentari mentre si evidenzia uno *shortfall* rispetto alla *P2G*, già notificato alla BCE in data 30 marzo 2022, che la Banca attende di sanare mediante esecuzione dell'Aumento di Capitale. Al riguardo, si evidenzia che alla Data del Documento di Registrazione è vigente la misura di capitale adottata dalla BCE nel mese di marzo 2020, che consente alle banche significative di operare fino al 31 dicembre

[10] Si segnala che, sulla base dei costi finali dell'aumento di capitale, vi sarà un impatto negativo su tale indicatore al 2024 quantificabile in circa 15 bps

[11] Coefficiente calcolato considerando le disposizioni transitorie previste dal quadro normativo vigente alla data di riferimento

[12] Coefficiente calcolato considerando le disposizioni transitorie previste dal quadro normativo vigente alla data di riferimento

[13] Coefficiente calcolato considerando le disposizioni transitorie previste dal quadro normativo vigente alla data di riferimento

2022 al di sotto del livello di capitale definito dalla P2G, al fine di mitigare gli impatti del COVID-19 sul sistema bancario europeo.

Secondo quanto previsto dal regolamento UE 2013/575 (CRR), i coefficienti al 30 giugno 2022 sono stati calcolati considerando il regime transitorio che rappresenta l'applicazione delle regole di calcolo secondo il quadro normativo in vigore alla data di riferimento, mentre la versione "*fully loaded*" incorpora nel calcolo le regole previste a regime. Il regime transitorio beneficia dell'applicazione di taluni filtri prudenziali, tra cui:

- la sterilizzazione dell'impatto IFRS 9 connesso alla prima applicazione del principio contabile;
- la sterilizzazione dell'impatto patrimoniale connesso all'incremento delle rettifiche di valore su crediti rilevato nel periodo 2020 – 2024 rispetto al 1° gennaio 2020 per i portafogli *stage* 1 e 2;
- l'applicazione del filtro prudenziale relativo alla Riserva *Other Comprehensive Income* (OCI) sui titoli emessi da Stati o Amministrazioni centrali nel periodo dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2022.

Infine, si segnala che, alla medesima data, il Gruppo presenta un *leverage ratio*[14] del 3,9% superiore al requisito minimo del 3%.

Si consideri, inoltre, che lo SREP viene effettuato dalla BCE con periodicità almeno annuale. Come già evidenziato, la Draft SREP Decision 2022 (con data di entrata in vigore a partire dal primo gennaio 2023) conferma i requisiti quantitativi e prescrive alcuni requisiti qualitativi sui processi a supporto dell'adeguatezza patrimoniale. Sussiste comunque il rischio che, a partire dal processo SREP 2023 (con data di entrata in vigore a partire dal primo gennaio 2024), l'Autorità di Vigilanza prescriva all'Emittente misure più stringenti rispetto a quelle previste della Draft SREP Decision 2022. Inoltre, il Gruppo è esposto al rischio che, (i) a fronte dell'attività ispettiva sui modelli interni AIRB (per i quali si attende un'autorizzazione nel terzo quadrimestre del 2022), la BCE identifichi modifiche ai modelli proposti dall'Emittente che comportino un incremento di RWA superiore a quanto previsto, e (ii) che, a fronte dell'attività ispettiva in materia di rischio di credito (già conclusa, e per cui si è già tenuto il consueto *exit meeting* e per la quale si attende il rapporto conclusivo nel terzo quadrimestre del 2022), siano rivisti i criteri di classificazione e, conseguentemente, accantonamenti sui portafogli oggetto di ispezione con conseguenti impatti negativi sul patrimonio del Gruppo.

Nel 2021, il Gruppo ha partecipato allo *stress test* condotto a livello UE dall'EBA in collaborazione con BCE, il Comitato Europeo per il Rischio Sistemico (ESRB – *European Systemic Risk Board*) e la Commissione Europea; il predetto esercizio di *stress test* viene

[14]Coefficiente calcolato considerando le disposizioni transitorie previste dal quadro normativo vigente alla data di riferimento.

generalmente effettuato ogni due anni. L'8 dicembre 2021, in linea con la decisione di effettuare un esercizio biennale, l'EBA ha comunicato la decisione di effettuare il prossimo *stress test* a livello dell'UE nel 2023, cui il Gruppo parteciperà. La partecipazione agli *stress test* comporta il rischio di possibile revisione al rialzo del P2G, e quindi dei livelli di patrimonio che il Gruppo deve detenere in caso di risultato negativo nello scenario "*baseline*" e/o dello scenario "avverso".

Si consideri che la valutazione del livello di adeguatezza patrimoniale è influenzata da diverse variabili, tra cui la necessità di fronteggiare gli impatti conseguenti ai nuovi e più impegnativi requisiti sul piano regolamentare annunciati dal regolatore europeo, l'esigenza di supportare piani funzionali ad una più rapida riduzione del volume dei crediti deteriorati – anche ulteriori rispetto alla cessione degli NPLs della Banca in essere alla Data del Documento di Registrazione – e/o la valutazione di scenari di mercato che si preannunciano particolarmente sfidanti e che richiederanno la disponibilità di risorse patrimoniali adeguate a supportare il livello di attività e gli investimenti del Gruppo.

A.1.4 Rischi connessi al mancato rispetto dei requisiti MREL

Il verificarsi degli eventi oggetto del presente rischio, che è considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere un impatto negativo, anche significativo, sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria e/o sulle prospettive dell'Emittente e/o del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che il rischio abbia alta rilevanza.

Ai sensi dell'articolo 45 della Direttiva 2014/59/UE, così come successivamente modificata, gli enti devono soddisfare in qualsiasi momento un requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili (MREL) definito dall'Autorità di Risoluzione per ciascun ente, allo scopo di assicurare che una banca, in caso di applicazione della procedura di *bail-in*, abbia passività sufficienti per assorbire le perdite e per assicurare il rispetto del requisito di Capitale primario di classe 1 previsto per l'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria, nonché per generare nel mercato una fiducia sufficiente in essa.

Alla Data del Documento di Registrazione la Banca presenta una violazione dei seguenti parametri indicati dalla MREL Decision 2021: (a) requisito MREL di subordinazione in termini di *Leverage Ratio Exposure Measure ("LRE")* che è pari al 5,28% (rispetto al 6,22% di LRE previsto dalla MREL Decision 2021); (b) requisito combinato di riserva di capitale (CBR), considerato in aggiunta al requisito MREL espresso in termini di *Total Risk Exposure Amount* ("TREA") (pari a –0,82%); l'ammontare dei fondi propri e delle passività ammissibili ai fini MREL sul *Total Risk Exposure Amount* è pari a 20,88% inferiore al requisito minimo del 21,70% e (c) requisito combinato di riserva di capitale (CBR), considerato in aggiunta al requisito MREL di subordinazione espresso in termini di TREA (pari a –0,65%); l'ammontare dei fondi propri e

degli strumenti subordinati ai fini MREL sul *Total Risk Exposure Amount* è pari a 15,60% inferiore al requisito minimo del 16,25%.

La suddetta violazione di requisiti MREL è riconducibile al rinvio al 2022 dell'esecuzione dell'Aumento di Capitale, congiuntamente con l'assenza di emissioni di strumenti ammissibili al MREL nel corso del 2021.

Al fine del ripristino dei requisiti MREL oggetto di violazione alla Data del Documento di Registrazione è necessario che nel corso del 2022 la Banca proceda con l'integrale esecuzione dell'Aumento di Capitale e con l'emissione di strumenti ammissibili MREL, in linea con quanto previsto dal Piano. Inoltre, nella Draft Srep Decision 2022, BCE giudica sfidante il programma della Banca di emissioni *senior* nel 2023, finalizzati al rispetto dei MREL target, anche considerando che la Banca accederà per la prima volta al mercato del debito *senior non-preferred*. Alla luce di quanto precede, il Gruppo è esposto al rischio di non ripristinare il rispetto dei requisiti MREL ovvero di incorrere nuovamente in violazione dei requisiti, nel caso di mancato raggiungimento degli obiettivi di emissioni istituzionali previsti nel Piano, che potrebbero essere messi in discussione da eventuali tensioni sistemiche sui mercati del debito e/o da circostanze idiosincratiche del Gruppo. Inoltre, non è possibile escludere che in futuro il Gruppo presenti nuovamente una violazione rispetto ai *target* MREL e/o al CBR, dovuto, tra l'altro, ad eventuali mutamenti delle normative in materia di risoluzione delle crisi bancarie e/o dei criteri di determinazione dei requisiti MREL da parte delle Autorità di Risoluzione quali l'innalzamento dei requisiti ovvero la riduzione degli strumenti ammissibili ai fini MREL. Tale circostanza, potrebbe comportare, in aggiunta al divieto alle distribuzioni di dividendi ed all'interdizione nello svolgimento di talune attività, già imposto dalle Autorità di Risoluzione, l'adozione di specifici provvedimenti nei confronti dell'Emittente da parte delle stesse Autorità e, ove l'Emittente e/o il Gruppo non fossero in grado di ottemperare a detti provvedimenti ovvero di adempiere agli obblighi imposti dalle stesse, con conseguenze rilevanti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Al riguardo si evidenzia che, in caso di violazione dei requisiti MREL, la BRRD riconosce alle Autorità di Risoluzione la possibilità di esercitare i seguenti poteri:

i) i poteri di affrontare o rimuovere gli impedimenti alla possibilità di risoluzione mediante l'adozione di specifiche misure (es. limitazione dello sviluppo di linee di *business*; richiesta di emissione di passività ammissibili ai fini MREL; richiesta di rinegoziazione delle passività ammissibili o strumenti di AT1 e T2 già emessi; richiesta di modifica della durata degli strumenti di fondi propri, previo accordo con la BCE, e delle passività ammissibili);

ii) i poteri di cui all'articolo 16 *bis* della BRRD sulla limitazione di alcune distribuzioni;

iii) l'adozione delle misure di cui all'articolo 104 della Direttiva 2013/36/UE su requisiti aggiuntivi di Pillar II *Capital Requirement*;

iv) l'adozione di misure di intervento precoce in conformità dell'articolo 27 della BRRD, quali l'attuazione del piano di risanamento adottato o la predisposizione di un piano per negoziare la ristrutturazione del debito con tutti o alcuni creditori, la modifica della forma societaria; nonché la rimozione dei componenti degli organi di amministrazione e controllo e dell'alta dirigenza;

v) l'adozione di sanzioni amministrative e altre misure amministrative ai sensi dell'art 144 del Testo Unico Bancario.

A.1.5 Rischi connessi al deterioramento della qualità del credito e agli impatti del peggioramento del quadro economico, in particolare italiano, sulla qualità del credito e sull'attività bancaria in generale

Il verificarsi degli eventi oggetto del presente rischio, che è considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere un impatto negativo significativo sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria e/o sulle prospettive dell'Emittente e/o del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che il rischio abbia alta rilevanza.

Il Gruppo è esposto ai rischi propri delle attività creditizie che si sostanziano nella possibilità che le proprie controparti contrattuali non adempiano in tutto o in parte alle obbligazioni di pagamento assunte. Nei dati del Bilancio Semestrale si osservano significative concentrazioni a livello geografico, ravvisando una concentrazione di controparti nella regione Toscana, dove la Banca risulta particolarmente radicata sul territorio. Nei dati del Bilancio Semestrale: (i) il Gruppo presenta un ammontare di finanziamenti clientela classificati come *Non Performing Exposures* (ovverosia comprensivi di sofferenze, inadempienze probabili e esposizioni scadute deteriorate) pari a Euro 4.082 milioni lordi, Euro 1.966 milioni netti (l'incidenza percentuale dei finanziamenti deteriorati netti rispetto al totale dei crediti verso la clientela è pari al 2,5%); (ii) il Gruppo presenta un tasso di copertura dei finanziamenti deteriorati verso la clientela del Gruppo nel loro complesso, pari al 51,8%; (iii) i tassi di incidenza dei finanziamenti netti verso la clientela al costo ammortizzato classificati in stage 1 (strumenti finanziari che non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale) e stage 2 (strumenti finanziari che hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale ma che non presentano oggettive evidenze di perdita) risultano rispettivamente pari al 82,9% e al 14,5%.Il verificarsi di un peggioramento della qualità del credito – tenuto conto della persistenza della pandemia da COVID-19 e delle incertezze associate alla stessa emergenza sanitaria e al conflitto in Ucraina con gli impatti che sta generando in particolare sui prezzi delle materie prime e più in generale sull'inflazione – potrebbe rendere insufficienti i fondi accantonati per

fronteggiare questi rischi, con conseguenti effetti negativi significativi sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

L'esposizione lorda dei finanziamenti al costo ammortizzato classificati al 30 giugno 2022 nel primo stadio, pari a Euro 65,1 miliardi (con copertura pari allo 0,1%), in incremento rispetto ad Euro 64,9 miliardi al 31 dicembre 2021. Le posizioni classificate in *stage 2*, la cui esposizione lorda ammonta a Euro 11,8 miliardi (con copertura pari al 3,1%), risultano in calo rispetto ai Euro 12,7 miliardi del 31 dicembre 2021.

Il peso di tali crediti (*stage* 1 e *stage* 2) in termini di RWA sul totale dei RWA di Gruppo è pari al 57%, al 30 giugno 2022. Il totale dei crediti interessato da moratorie attive al 30 giugno 2022 classificati in *stage* 1/*stage* 2 è pari a Euro 189,4 milioni in esposizione lorda (pari allo 0,2% del totale finanziamenti clientela), di cui Euro 130,4 milioni classificati in *stage* 2 (pari al 1,1% del totale dello *stage* 2).

Rispetto al 31 dicembre 2021 si osserva un incremento dello *stage 1* a cui corrisponde un contestuale decremento dello *stage 2* dovuto prevalentemente al miglioramento del merito creditizio di alcune controparti oggetto di moratoria nel corso del periodo pandemico. In leggera crescita lo *stage 3* (che comprende tutti i crediti deteriorati, ovvero le esposizioni Non *Performing* che presentano un'oggettiva evidenza di deterioramento e che devono essere rettificate utilizzando il concetto di perdita attesa *lifetime)* a causa dell'incremento del flusso di *default* osservato nel mese di giugno, peraltro su un numero contenuto di controparti.

Il totale finanziamenti clientela deteriorati del Gruppo al 30 giugno 2022 è pari a Euro 4,1 miliardi in termini di esposizione lorda, sostanzialmente stabile al 31 dicembre 2021 (pari Euro a 4,1 miliardi).

In particolare:

- l'esposizione lorda delle sofferenze, pari a Euro 1,8 miliardi, risulta in leggero aumento rispetto al 31 dicembre 2021 (pari a Euro 1,7 miliardi);
- l'esposizione lorda delle inadempienze probabili, pari a Euro 2,2 miliardi, risulta in lieve riduzione rispetto al 31 dicembre 2021 (pari a Euro 2,3 miliardi);
- l'esposizione lorda dei finanziamenti scaduti deteriorati, pari a Euro 47,5 milioni, registra un decremento rispetto ai Euro 60,7 milioni del 31 dicembre 2021.

Al 30 giugno 2022 l'esposizione netta in termini di finanziamenti clientela deteriorati del Gruppo si è attestata a Euro 2,0 miliardi, in leggera diminuzione rispetto al 31 dicembre 2021 (pari a Euro 2,1 miliardi). In data 4 agosto 2022 la Banca ha finalizzato, a seguito di un processo competitivo, la cessione *pro-soluto* di un portafoglio di crediti *non performing* suddiviso in tre *cluster* (sofferenze *secured*, sofferenze *unsecured*, inadempienze probabili) per un *gross book value* complessivo di Euro 917,5 milioni. L'impatto di tale operazione è già incluso nei risultati al 30 giugno 2022. Il deconsolidamento del portafoglio avverrà nel quarto

trimestre 2022 e permetterà al Gruppo MPS di raggiungere un primo importante obiettivo del Piano Industriale 2022-2026, conseguendo un NPE Ratio lordo post cessione del 3,9% e netto del 2,2%.

Al 31 dicembre 2019, al 31 dicembre 2020, al 31 dicembre 2021 e al 30 giugno 2022, l'ammontare dei finanziamenti clientela deteriorati netti era pari rispettivamente ad Euro 6.108 milioni, Euro 2.161 milioni, Euro 2.137 milioni e Euro 1.966 milioni. L'incidenza dei finanziamenti deteriorati[15] netti rispetto al totale dei finanziamenti netti del Gruppo è passata dal 6,3% del 31 dicembre 2019, all'1,8% al 31 dicembre 2020 e al 2,0% al 31 dicembre 2021. Tale indice, fatto salvo l'esercizio 2020 in cui risulta inferiore rispetto al dato di settore rappresentato dalle Banche Significative (2,0%), è superiore rispetto a quello espresso dai medesimi dati di settore alle date del 31 dicembre 2019 (3,3%) e 2021 (1,5%). La dinamica in flessione dell'ammontare dei finanziamenti deteriorati registrata dal Gruppo nel triennio in esame è principalmente imputabile ad importanti azioni di *deleverage* e di prevenzione del flusso di *default*.

Al 31 dicembre 2019, al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2021 la percentuale di copertura dei finanziamenti deteriorati[16] pari rispettivamente al 48,8%, 46,3% e 48,1% risulta inferiore rispetto a quello espresso dai corrispondenti dati di settore alle stesse date (53,7%, 53,6% e 55,0%). Al 30 giugno 2022 la percentuale di copertura dei finanziamenti deteriorati e l'incidenza dei medesimi rispetto ai finanziamenti netti del Gruppo è pari al 52,0% e 2,0%. Si evidenzia che i dati del Gruppo al 30 giugno 2022 non sono stati raffrontati con i "dati di sistema" in quanto la pubblicazione di Banca d'Italia "Rapporto sulla stabilità finanziaria", da cui i suddetti dati sono stati attinti, non è ancora disponibile alla Data del Documento di Registrazione.

Si ricorda che la SREP Decision 2021 contiene talune raccomandazioni in relazione alle esposizioni classificate come NPE al 31 marzo 2018 e, in particolare, raccomanda che:

a) per gli NPE garantiti e classificati tali da più di 7 anni, come da raccomandazione inclusa nella SREP Decision 2020, sia raggiunta una copertura del 50% entro la fine dell'anno 2021, con un percorso lineare di completa copertura entro la fine dell'anno 2026;

b) per gli NPE non garantiti e classificati tali da più di 2 anni, sia raggiunta una copertura del 60% entro la fine dell'anno 2021, con un percorso lineare di completa copertura entro la fine dell'anno 2025.

Alla Data del Documento di Registrazione il Gruppo è in linea con gli obiettivi di copertura degli NPE esplicitati nella SREP Decision 2021. Nel caso in cui gli accantonamenti in bilancio,

[15] Calcolati come sommatoria di Finanziamenti verso clientela, finanziamenti verso intermediari creditizi e banche centrali (come riportato in Nota Integrativa Parte E Consolidato Prudenziale - A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche).

[16] Calcolati come sommatoria di Finanziamenti verso clientela, finanziamenti verso intermediari creditizi e banche centrali (come riportato in Nota Integrativa Parte E Consolidato Prudenziale - A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche).

determinati in coerenza con i principi contabili, non siano sufficienti per allinearsi alle coperture minime previste dal c.d. *calendar provisioning*, il Gruppo procede ad applicare deduzioni dal patrimonio regolamentare fino all'ammontare necessario per adeguarsi alla copertura minima richiesta, così come previsto dalla regolamentazione. Alla data del 30 giugno 2022, l'ammontare di deduzioni patrimoniali è pari a circa Euro 62 milioni. Al fine di assicurare costante allineamento rispetto al *calendar provisioning*, nelle proiezioni del Piano sono previste deduzioni patrimoniali pari a circa Euro 106 milioni a fine 2022, Euro 191 milioni a fine 2024 e Euro 249 milioni a fine 2026, con un incremento in arco piano complessivo rispetto a fine 2021 (Euro 86 milioni circa) di poco meno di 165 milioni.

Nell'ambito della SREP Decision, BCE ha evidenziato come i clienti affidati dal Gruppo MPS abbiano beneficiato in maniera significativa delle misure di supporto pubblico statale, sia in termini di moratorie che di garanzie rilasciate, e che quindi l'Emittente è esposto al rischio che, nel momento in cui tali misure vengano meno, la qualità del portafoglio crediti possa sensibilmente deteriorarsi. Alla data del 30 giugno 2022, i clienti relativi alle posizioni che hanno beneficiato di moratoria COVID-19 hanno ripreso, per la quasi totalità, il pagamento degli interessi, con un importo residuo di moratorie in essere pari a circa rispettivamente Euro 252,3 milioni ed Euro 229,1 milioni (pari allo 0,3% del totale finanziamenti verso clientela del Gruppo) in termini di esposizione lorda e netta; per quanto riguarda i finanziamenti assistiti da garanzie statali, invece, le esposizioni complessive lorde e nette ammontano rispettivamente a circa Euro 10,7 miliardi ed Euro 10,6 miliardi (pari al 13,5% del totale finanziamenti verso clientela del Gruppo).

Ai sensi della predetta SREP Decision 2021, la Banca è inoltre tenuta ad inviare alla BCE un aggiornamento del piano strategico ed operativo triennale di gestione dei crediti non performanti.

Nell'ambito della Draft SREP Decision 2022, la BCE ha aggiornato, come da aspettative, il livello raccomandato per la copertura delle esposizioni classificate come NPE al 31 marzo 2018 (70% per la componente garantita e 80% per la componente non garantita, rispettivamente 50% e 60% nella SREP Decision 2021); tali livelli sono già stati fattorizzati sia nelle stime di impatto prospettiche del *calendar provisioning* nel Piano che nella NPE Strategy. Non viene reiterato il fattore di rischio relativo al venir meno delle misure di supporto statale, ma il rischio di credito viene ancora considerato un fattore di rischio chiave a fronte del ritardo nell'implementazione del nuovo sistema di *early warning* di intercettamento del deterioramento del merito creditizio, delle carenze nella governance delle modifiche dei modelli del rischio di credito utilizzati ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali e dalle generali incertezze connesse con gli impatti della pandemia, della guerra in Ucraina e dall'evoluzione delle condizioni macro-economiche. Infine, nella Draft SREP Decision 2022, BCE riconosce che, alla luce degli accantonamenti contabili e delle specifiche deduzioni dal

patrimonio regolamentare effettuati dopo il 31 dicembre 2021, il Gruppo risulta allineato alle coperture previste dal *calendar provisioning*.

La Banca è inoltre esposta al rischio del deterioramento della qualità del credito per effetto della situazione economica nazionale ed internazionale.

L'Italia, nonostante la crescita dell'inflazione (all'8%[17] tendenziale a giugno 2022), ha mostrato una crescita del Prodotto Interno Lordo ("**PIL**") nei primi due trimestri dell'anno superiore alle attese (+0,1% nel primo trimestre e + 1,1% nel secondo trimestre in termini congiunturali[18]).

Sotto il profilo nazionale si rileva che la Banca d'Italia, nelle più recenti proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana[19], ha rivisto al rialzo la crescita del PIL nel 2022 al 3,2% e al ribasso nel 2023 all'1,3%, mentre l'inflazione è stata rivista al rialzo al 7,8% e al 4% rispettivamente.

Il Piano Industriale 2022-2026 prende in considerazione uno scenario caratterizzato da un rallentamento della dinamica del PIL italiano nel 2022, dopo il rimbalzo del 2021, con accelerazione nel 2023. Rispetto alle attese di Banca d'Italia, lo scenario ipotizza stime di crescita inferiori per il 2022 e superiori per il 2023. Il mancato verificarsi dello scenario di Piano, che prefigura un miglioramento del flusso di *default* a partire dal 2023, potrebbe comportare una diminuzione meno significativa del previsto dei tassi di *default*, con conseguenti effetti negativi significativi sulla qualità del credito del Gruppo.

In particolare, in conformità con quanto previsto dal Piano Industriale 2022-2026, la Banca attende un picco inflattivo nel 2022 con un assestamento sulla soglia del 2% negli anni successivi; la crescita dell'inflazione – nonostante non sia stata considerata come una variabile critica del Piano Industriale 2022-2026 ai fini di un deterioramento dello scenario del credito – potrebbe, generare un progressivo deterioramento della qualità degli attivi riconducibili al sistema imprese ed al sistema privati. In particolare, sulle persone fisiche, uno scenario di inflazione elevata in corrispondenza di un non adeguato riallineamento dei salari porterebbe ad una progressiva erosione del reddito disponibile con potenziali tensioni sui rapporti rata-reddito nel pagamento di mutui e prestiti personali. Rispetto alle ipotesi riferite all'evoluzione dell'inflazione nello scenario macroeconomico sottostante l'elaborazione del Piano, le attese sull'inflazione di medio periodo da parte di Banca d'Italia risultano più elevate; tuttavia, un livello più elevato dei prezzi attesi determina impatti negativi sul valore reale del reddito disponibile e sulla propensione al risparmio delle famiglie, ma anche incrementi, in termini nominali, del valore degli investimenti e delle necessità di finanziamento del circolante da

[17] Fonte: Istat, prezzi al consumo luglio 2022

[18] Fonte: Istat, conti economici trimestrali (II trimestre 2022)

[19]. Banca d'Italia, Bollettino Economico, 15 luglio 2022

parte delle imprese ed una crescita nominale della spesa delle famiglie. Tali tensioni, nel caso in cui persista uno scenario di inflazione elevata, potrebbero sfociare in una insolvenza della controparte con un conseguente incremento della rischiosità degli attivi della Banca.

Per valutare gli effetti di un peggioramento dello scenario, il Gruppo ha stimato che un rallentamento del ciclo economico, con rialzo dei tassi di interesse e livelli di inflazione più elevati, potrebbe portare un aumento del costo del rischio pari a circa Euro 650 milioni nei tre anni, sulla base di una variazione cumulata negativa di PIL di circa 500 punti base. La stima è stata effettuata partendo dall'ipotesi di una *sensitivity* di circa Euro 130 milioni per ogni punto di PIL perso rispetto alle assunzioni di Piano. L'impatto isolato di tale *sensitivity* sul risultato ante imposte di Piano sarebbe pari a circa Euro 650 milioni nei tre anni.

Il peggioramento dello scenario macroeconomico nazionale ed internazionale potrebbe alterare la capacità delle controparti contrattuali del Gruppo di adempiere alle obbligazioni di pagamento assunte nei confronti dello stesso, incrementando così il rischio correlato all'esposizione creditizia del Gruppo con conseguenti effetti negativi significativi sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Le assunzioni macroeconomiche di Piano relative alla dinamica del PIL, dell'inflazione e dello spread BTP-Bund risultano più favorevoli rispetto a quelle di mercato attuali alla Data del Documento di Registrazione. Eventuali scostamenti significativi fra le dinamiche macroeconomiche effettive e le dinamiche macroeconomiche assunte alla base del Piano potrebbero determinare effetti negativi significativi sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Alla Data del Documento di Registrazione, si ritiene, tuttavia, che le variazioni osservate sullo scenario macroeconomico, anche tenuto conto della previsione del FMI aggiornata nell'ottobre 2022 circa l'andamento del PIL Italiano[20], non producano impatti negativi tali da poter inficiare la validità del Piano.

A.1.6 Rischi connessi alle perdite di valore dell'avviamento, delle attività immateriali e delle partecipazioni

Il verificarsi degli eventi oggetto del presente rischio, che è considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere un impatto negativo, anche significativo, sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria e/o sulle prospettive dell'Emittente e/o del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che il rischio abbia alta rilevanza.

[20] Fondo Monetario Internazionale, World Economic Outlook, ottobre 2022

Al 30 giugno 2022 il valore delle attività immateriali del Gruppo comprensivo dell'avviamento, è pari a Euro 173 milioni e rappresenta lo 0,13% del totale delle attività di Gruppo ed il 3,0% rispetto al patrimonio netto del Gruppo. Inoltre, alla medesima data, il valore delle partecipazioni del Gruppo iscritte in bilancio ammontano a Euro 757 milioni e rappresenta lo 0,6% del totale delle attività di Gruppo e il 13,0% rispetto al patrimonio netto del Gruppo. Il valore dell'avviamento iscritto nel Bilancio Semestrale si attesta a Euro 8 milioni (dato invariato al 31 dicembre 2021, al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019). In linea con il principio contabile IAS 36, l'avviamento è assoggettato ad *impairment test* almeno una volta all'anno e comunque quando vi siano segnali di deterioramento. L'attività di verifica della tenuta degli avviamenti si basa su una propedeutica allocazione del valore dell'avviamento alle diverse unità generatrici di flussi finanziari (*Cash Generating Unit* – "**CGU**") a cui esso è attribuibile; la definizione del perimetro delle CGU viene realizzata in modo coerente con l'informativa di settore data in bilancio che a sua volta rispecchia il *reporting* direzionale.

Alla luce della circostanza che le partecipazioni più rilevanti del Gruppo (*cfr. infra*) attengono al *business* assicurativo, che risulta particolarmente esposto a variabili di mercato (es. tassi di interesse), i profili di incertezza che connotano il quadro macroeconomico nazionale e globale, anche in ragione degli impatti e sviluppi sulla salute pubblica e sull'economia rivenienti dalla pandemia da COVID-19 e dalla guerra russa in Ucraina, potrebbero avere effetti negativi significativi sulla stima dei flussi di cassa ipotizzati, così come sulle principali assunzioni finanziarie considerate, e potrebbero conseguentemente comportare la necessità di dover provvedere a svalutazioni degli avviamenti, delle attività immateriali e delle partecipazioni anche significative.

Il valore dell'avviamento al 30 giugno 2022, pari ad Euro 8 milioni, così come negli esercizi 2021, 2020 e 2019 è interamente allocato alla CGU Widiba. Il processo di *impairment test* degli avviamenti per il primo semestre 2022 e per gli esercizi 2021, 2020 e 2019, è stato condotto identificando il valore recuperabile della CGU Widiba nel valore d'uso, stimato attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari distribuibili futuri. I parametri e le proiezioni su cui si basano le stime muovono dall'aggiornamento delle stime pluriennali nell'ambito della pianificazione pluriennale della società e sono significativamente influenzati dal quadro macroeconomico e dalle dinamiche dei mercati finanziari.

I risultati delle suddette valutazioni non hanno determinato, per gli esercizi 2021, 2020 e 2019 la necessità di operare rettifiche di valore dell'avviamento.

Al 30 giugno 2022 si è verificata la presenza di indicatori che hanno reso necessario lo svolgimento del test di *impairment*. Il confronto tra il valore recuperabile della CGU rappresentato da Banca Widiba ed il corrispondente valore contabile non ha evidenziato perdite di valore ed è stata quindi confermata la tenuta del valore di carico dell'avviamento. Il valore delle altre attività immateriali al 30 giugno 2022 a vita utile definita si attesta a Euro 165 milioni (Euro 177 milioni al 31 dicembre 2021, Euro 176 milioni al 31 dicembre 2020 e

Euro 168 milioni al 31 dicembre 2019) ed è composto per Euro 163 milioni da *software* funzionali sia al funzionamento del Gruppo sia a garantire l'adeguamento agli aggiornamenti normativi e regolamentari (Euro 175 milioni al 31 dicembre 2021, Euro 169 milioni al 31 dicembre 2020 ed Euro 165 milioni al 31 dicembre 2019). Per quanto attiene al *software*, viene eseguita un'analisi dell'utilità futura dei principali attivi capitalizzati per verificare la tenuta del valore.

Con riferimento al periodo chiuso al 30 giugno 2022 e agli esercizi 2021, 2020 e 2019, i test di *impairment* non hanno determinato la necessità di apportare rettifiche significative di valore delle attività immateriali a vita utile definita.

Con riferimento infine alle partecipazioni, il valore delle stesse al 30 giugno 2022 si attesta a Euro 757 milioni (Euro 1.095 milioni al 31 dicembre 2021, Euro 1.107 milioni al 31 dicembre 2020 e Euro 931 milioni al 31 dicembre 2019), e si riferisce principalmente alle partecipazioni detenute in AXA MPS Assicurazioni Vita ed AXA MPS Assicurazione Danni pari rispettivamente ad Euro 571 milioni e Euro 74 milioni (Euro 878 milioni ed Euro 105 milioni al 31 dicembre 2021, Euro 879 milioni ed Euro 107 milioni al 31 dicembre 2020 ed Euro 718 milioni e Euro 80 milioni al 31 dicembre 2019), nella società Fidi Toscana S.p.A. per Euro 22 milioni (invariato negli esercizi 2021, 2020 e 2019) e nel fondo immobiliare Fondo Etrusco Distribuzioni per Euro 80 milioni (Euro 78 milioni al 31 dicembre 2021, Euro 74 milioni al 31 dicembre 2020 ed Euro 70 milioni al 31 dicembre 2019).

Per le partecipazioni, il processo di rilevazione di eventuali *impairment* prevede inizialmente la verifica della presenza di indicatori di *impairment* e, in caso di violazione di tali indicatori, la determinazione dell'eventuale svalutazione viene determinata nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione. I parametri e le proiezioni su cui si basano le stime muovono dall'aggiornamento dei piani delle partecipazioni collegate, che sono significativamente influenzati dal quadro macroeconomico e dalle dinamiche dei mercati finanziari.

Al 30 giugno 2022, il monitoraggio dei principali indicatori di impairment ha evidenziato elementi indicativi di una potenziale riduzione di valore delle partecipazioni detenute in AXA-MPS Assicurazioni Vita e in AXA-MPS Assicurazioni Danni. Si è proceduto quindi al calcolo del valore recuperabile degli asset partecipativi attraverso l'utilizzo del metodo dell'*Appraisal Value* per AXA-MPS Assicurazioni Vita e del metodo *Dividend Discount Model* (DDM) per AXA-MPS Assicurazioni Danni. In entrambi i casi, il valore recuperabile è risultato superiore al corrispondente valore di bilancio ed è stato quindi confermato il valore di carico delle partecipazioni.

Per gli esercizi 2021 e 2020, i risultati delle valutazioni non hanno determinato la necessità di operare rettifiche di valore sulle partecipazioni iscritte in bilancio. Nell'esercizio 2019 il processo di *impairment test* aveva determinato la necessità di operare rettifiche di valore a

valere delle partecipazioni in Nuova Sorgenia Holding S.p.A. (Euro 8,7 milioni) e S.i.t. Finanziaria di Sviluppo per l'Innovazione Tecnologia S.p.A. (Euro 0,05 milioni).

Alla luce di quanto precede, sebbene gli *impairment test* svolti dall'Emittente non abbiano evidenziato l'esigenza di procedere alla rilevazione di rettifiche di valore per l'avviamento, le attività immateriali a vita utile definita e, ad eccezione di quanto descritto in precedenza, delle partecipazioni registrate in bilancio, non si può tuttavia escludere che in futuro si renda opportuno procedere alla rilevazione di rettifiche di valore ed effettuare svalutazioni delle suddette voci di bilancio, anche significative.

A.1.7 Rischio di liquidità per il periodo successivo ai dodici mesi dalla Data del Documento di Registrazione e rischi connessi all'indebitamento dell'Emittente ed agli interventi di supporto della liquidità del sistema

Il verificarsi degli eventi oggetto del presente rischio, che è considerato dall'Emittente di bassa probabilità di accadimento, potrebbe avere un impatto negativo, anche significativo, sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria e/o sulle prospettive dell'Emittente e/o del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che il rischio abbia media rilevanza.

Alla Data del Documento di Registrazione sussiste il rischio che in un orizzonte temporale successivo ai dodici mesi dalla Data del Documento di Registrazione si verifichino eventi inattesi di natura macroeconomica, fattispecie che arrechino pregiudizio alla reputazione della Banca, nuovi requisiti prudenziali o di natura normativa connessi all'evoluzione della normativa, che comportino effetti negativi anche significativi sul profilo di liquidità e sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria della Banca e del Gruppo.

Fermo restando quanto precede, la posizione di liquidità del Gruppo potrebbe essere esposta, in un orizzonte temporale successivo ai dodici mesi dalla Data del Documento di Registrazione, a una serie di eventi esogeni e interni che potrebbero generare una diminuzione dei depositi della propria clientela, difficoltà o impossibilità ad accedere ai mercati, a ricevere fondi da controparti esterne al Gruppo, ovvero comportino la svalutazione di alcuni *asset* e/o l'impossibilità di finanziare o liquidare gli stessi. Fra questi, rivestono particolare rilevanza il possibile peggioramento della posizione patrimoniale prospettica (ad esempio in caso di mancata esecuzione dell'Aumento di Capitale), una possibile crisi economico/finanziaria sistemica (ad esempio in caso di escalation del conflitto iniziato dalla Russia), il peggioramento del profilo reputazionale dell'Emittente e eventuali tensioni sul mercato del debito (rendendo di più difficile attuazione il programma di emissioni del Gruppo). Alla Data del Documento di Registrazione l'Emittente dispone di riserve ritenute sufficienti per i dodici mesi successivi alla suddetta data anche a fronte della manifestazione di eventi negativi severi.

Alla Data del Documento di Registrazione sussiste il rischio che, successivamente al periodo di dodici mesi dalla Data del Documento di Registrazione, si possano presentare forti tensioni nel reperimento della liquidità sul mercato, che potrebbero influenzare negativamente il raggiungimento degli obiettivi del Gruppo, soprattutto in considerazione del contesto geopolitico internazionale e pandemico, con conseguenti effetti negativi anche significativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Banca e del Gruppo. Il mancato rispetto dei requisiti minimi previsti dalla normativa applicabile all'Emittente per gli indicatori di liquidità potrebbe comportare l'adozione di specifiche misure nei confronti dell'Emittente da parte delle Autorità e, ove l'Emittente e/o il Gruppo non fossero in grado di ottemperare a dette misure ovvero di adempiere agli obblighi imposti dalle stesse Autorità, ciò potrebbe comportare effetti negativi anche significativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

In particolare, nell'ambito del rischio di liquidità si individuano due fattispecie di manifestazione del rischio, quali:

- *market liquidity risk*: connesso all'eventualità che la Banca, in caso di necessità, non sia in grado di liquidare un bene dell'attivo patrimoniale senza incorrere in perdite in conto capitale o in tempi di realizzo tendenzialmente più ampi a causa della scarsa liquidità o di inefficienze del mercato di riferimento; e
- *funding liquidity risk*: rappresenta la possibilità che la Banca non sia in grado di far fronte a impegni di pagamento attesi e inattesi, secondo criteri di economicità e senza pregiudicare la sua attività caratteristica o la situazione finanziaria della stessa.

In merito ai rischi connessi all'indebitamento dell'Emittente ed agli interventi di supporto della liquidità del sistema, la riduzione significativa o il venir meno del supporto alla liquidità del sistema da parte dei governi e delle autorità centrali o la riduzione della liquidità reperibile tramite l'accesso all'Eurosistema potrebbero generare difficoltà e/o maggiori costi nell'accedere a fonti di liquidità di mercato, con possibili effetti negativi anche significativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo.

La BCE, all'interno della SREP Decision 2021, ha espresso il proprio giudizio anche sul processo ILAAP ("*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*") implementato dal Gruppo, concludendo che non si ritengono necessari requisiti addizionali di liquidità. BCE ha inoltre evidenziato alcune aree di miglioramento: maggiore efficienza ed incisività delle attività ispettive interne, necessità di un aggiornamento e razionalizzazione delle normative interne in ambito gestione e rischio di liquidità, affinamento nel calcolo di un indicatore gestionale e una maggiore automatizzazione nella gestione ed elaborazione dei dati. Tali debolezze potrebbero mettere in discussione la capacità dell'Emittente di valutare correttamente la posizione di liquidità corrente e prospettica. Nella Draft SREP Decision 2022, la BCE, pur

riconoscendo che progressi sono stati fatti con riferimento alla maggior parte delle aree di miglioramento descritte nella SREP Decision 2021, ha evidenziato l'infrastruttura di dati di rischio e IT come area di miglioramento rilevante.

La SREP Decision 2021 ha anche evidenziato, tra i profili di debolezza/punti di attenzione della Banca, quello relativo al rischio di liquidità ed in particolare al rischio di *funding*, con riferimento alla limitata capacità della Banca di accedere al mercato non garantito e al mercato *wholesale* a condizioni competitive, unitamente al livello elevato di *asset encumbrance*. Tali osservazioni sono confermate anche nella Draft SREP Decision 2022.

Alla Data del Documento di Registrazione, l'indebitamento dell'Emittente nei confronti della BCE è riconducibile alle operazioni di rifinanziamento poste in essere dalla stessa è pari a Euro 29,5 miliardi, rappresentate integralmente da operazioni di TLTRO III, di cui (i) Euro 4,0 miliardi indette il 18 dicembre 2019 con scadenza 21 dicembre 2022, (ii) Euro 17,0 miliardi indette il 24 giugno 2020, con scadenza 28 giugno 2023, (iii) Euro 3,0 miliardi II indette il 30 settembre 2020, con scadenza 27 settembre 2023, (iv) Euro 2,5 miliardi indette il 24 marzo 2021, con scadenza 27 marzo 2024 e (v) Euro 3,0 miliardi indette il 24 giugno 2021, con scadenza 26 giugno 2024.

Qualora le garanzie prestate dalla Banca alla BCE a fronte dell'attività di rifinanziamento effettuata dalla stessa (c.d. collaterali) si rivelino incapienti rispetto all'ammontare delle operazioni di rifinanziamento, la Banca Centrale Europea può richiedere, previa informativa da parte della Banca di Italia al Gruppo, l'esigibilità anticipata delle operazioni di rifinanziamento effettuate.

Il verificarsi della predetta fattispecie obbligherebbe il Gruppo a ridurre immediatamente in pari misura l'ammontare delle operazioni di rifinanziamento verso la BCE oppure a costituire ulteriori attività idonee e/o contante a garanzia. Altre cause di esigibilità anticipata sono rappresentate dalle riorganizzazioni societarie e dall'inosservanza degli obblighi di segnalazione. Il verificarsi di tale evento potrebbe determinare il conseguente rischio di incontrare difficoltà nell'accedere a fonti di liquidità di mercato ovvero di dover sostenere maggiori oneri, non preventivati, a tal fine, con conseguenti effetti negativi anche significativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo. Come già ricordato a inizio paragrafo, sulla *maturity ladder* non influisce la raccolta BCE già effettuata bensì il livello degli *eligible assets*, disponibili ai fini di operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea.

Circa un'eventuale mancata realizzazione degli obiettivi di diversificazione delle fonti di finanziamento previsti nel Piano, essa potrebbe essere determinata da eventi esterni o specifici di BMPS.

Tra i principali elementi di incertezza esterni si segnalano, in particolare, situazioni di *stress* sul mercato del *funding* bancario o del mercato del *funding* istituzionale, derivanti da *shock*

finanziari o macroeconomici, mentre tra gli elementi di incertezza specifici di BMPS, il fattore più rilevante che potrebbe impattare su tale diversificazione è la realizzazione dell'Aumento di Capitale. La mancata realizzazione dell'Aumento di Capitale potrebbe determinare, in particolare, la chiusura parziale o totale del *funding* istituzionale per la Banca, mettendo significativamente a rischio anche il raggiungimento dei target MREL. In arco Piano sono previste circa Euro 6 miliardi di emissioni di titoli ammissibili ai fini di MREL (in relazione ai prestiti subordinati, si fa presente che sono neutri ai fini del rischio di liquidità in quanto, in caso di mancata emissione, non verrebbe esercitata la call sui subordinati esistenti che verrebbero portati a scadenza naturale). Con riferimento ad un orizzonte temporale successivo ai dodici mesi dalla Data del Documento di Registrazione, la mancata emissione renderebbe opportune l'adozione di azioni compensative, al fine del raggiungimento dei target sui principali indicatori di liquidità normativi (LCR/NSFR), quali l'incremento della raccolta da depositi o da operazioni di raccolta quali pronti contro termine su carta diversa da attività liquide di qualità elevata, tali da avere un impatto positivo sulla posizione di liquidità della Banca. Si evidenzia che la mancata realizzazione di tali azioni compensative, in assenza di emissioni istituzionali elegibili ai fini MREL, non consentirebbe di raggiungere i *target* di Piano sugli indicatori LCR/NSFR, con conseguenti effetti negativi significativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

A.1.8 Rischio di esposizione nei confronti di titoli di debito emessi da Stati sovrani

Il verificarsi degli eventi oggetto del presente rischio, che è considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere un impatto negativo sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria e/o sulle prospettive dell'Emittente e/o del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che il rischio abbia media rilevanza.

Alla Data del Documento di Registrazione, il Gruppo è esposto al rischio di esposizione nei confronti di titoli di debito emessi da Stati sovrani.

Il Gruppo risulta esposto nei confronti dei titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e da enti governativi della Repubblica Italiana. Al 30 giugno 2022, l'esposizione del Gruppo in titoli verso lo Stato italiano rappresenta il 10% del totale dell'attivo del Gruppo, in aumento rispetto al 9% del 31 dicembre 2021, al 7% del 31 dicembre 2020 ed in lieve riduzione rispetto all'11% del 31 dicembre 2019. Alla stessa data, gli investimenti in titoli di debito sovrano verso Paesi UE ammontano a Euro 14.884 milioni, in aumento rispetto a Euro 14.057 milioni del 31 dicembre 2021 (Euro 12.179 milioni al 31 dicembre 2020 e Euro 15.942 milioni al 31 dicembre 2019); la durata residua dell'esposizione verso titoli di debito emessi da Stati sovrani ammonta a 5,97 anni. Complessivamente, i titoli emessi da governi, banche centrali e altri enti pubblici rappresentano il 63%, circa del totale delle attività finanziarie (attività in titoli di Gruppo e posizione netta in derivati), percentuale sostanzialmente stabile

rispetto a fine 2021 (64%), in aumento rispetto a fine 2020 (57%) e in lieve riduzione rispetto a fine 2019 (65%).

L'esposizione del Gruppo in titoli di stato italiani al 30 giugno 2022 si attesta in termini di valori di bilancio a circa Euro 13.549 milioni, in crescita rispetto a Euro 12.542 milioni al 31 dicembre 2021, a Euro 10.679 milioni al 31 dicembre 2020 ed in diminuzione rispetto a Euro 14.424 milioni al 31 dicembre 2019; l'esposizione al 30 giugno 2022 è composta da Euro 4.051 milioni nel portafoglio FVTOCI (*Fair Value Through Other Comphrensive Income)* e Euro 5.291 milioni nel portafoglio AC (Amortised Cost), mentre la parte restante, Euro 4.207 milioni, nel portafoglio FVTPL (*Fair Value Through Profit and Loss*). Per quanto riguarda la rischiosità del portafoglio bancario in titoli di stato italiani, al 30 giugno 2022 la duration del portafoglio FVTOCI si attesta ad 1,7 anni (2,1 anni al 31 dicembre 2021) mentre l'esposizione ad un rialzo dei tassi di interesse dei titoli nel portafoglio AC (la cui *duration* si attesta a circa 9 anni) risulta coperta per circa il 64% (circa il 60% al 31 dicembre 2021). L'esposizione del portafoglio bancario al debito sovrano di altri Paesi appartenenti all'Unione Europea risulta pari a circa Euro 1.335 milioni, il 9% del totale del portafoglio (11% al 31 dicembre 2021).

Le tensioni sul mercato dei titoli di Stato e la volatilità degli stessi, l'incremento significativo dell'inflazione e l'incremento dei tassi di interesse da parte della BCE possono quindi avere effetti negativi sulle attività, sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria, sui risultati operativi e sulle prospettive del Gruppo. In particolare, l'aumento dei tassi può avere un effetto negativo sulle posizioni del Gruppo valutate al *fair value* in virtù dell'esposizione corta, in termini di *sensitivity*, al variare di +1bp dei tassi di interesse (Euro -0,2 milioni su Trading Book – FVTPL, Euro -0,6 milioni su Banking Book – FVOCI, al 30 giugno 2022).

Similmente, eventuali peggioramenti del differenziale di rendimento dei titoli di stato italiani rispetto agli altri titoli di stato europei di riferimento e/o a eventuali azioni congiunte da parte delle principali agenzie di *rating*, tali da comportare una valutazione del merito creditizio dello stato italiano inferiore al livello di *investment grade*, potrebbero far registrare impatti negativi sulla situazione di liquidità del Gruppo e impatti negativi sul valore del portafoglio, nonché sui coefficienti patrimoniali. Si riporta di seguito una breve sintesi delle *sensitivity* al *credit spread* Italia di Gruppo al variare di +1bp del *credit spread*), per le posizioni valutate al *fair value*, con effetto separato tra:

- **Trading Book (FVTPL)**: Euro – 0,1 milioni al 31 dicembre 2019, Euro 0,2 milioni al 31 dicembre 2020, Euro – 0,1 milioni al 31 dicembre 2021 e Euro -0,1 milioni al 30 giugno 2022 (valore in linea con le proiezioni del Piano negli anni successivi);
- **Banking Book (FVOCI)**: Euro – 1,5 milioni al 31 dicembre 2019, Euro -1,1 milioni al 31 dicembre 2020, Euro – 1,1 milioni al 31 dicembre 2021 e -0,9 milioni al 30 giugno 2022; (il Piano prefigura una lieve flessione con sensitivity attesa in area a Euro -0,7 milioni a fine 2024 e fine 2026).

A.1.9 Rischi connessi all'applicazione del Burden Sharing ai Titoli FRESH 2008

Il verificarsi degli eventi oggetto del presente rischio, che è considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere un impatto negativo sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria e/o sulle prospettive dell'Emittente e/o del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che il rischio abbia media rilevanza.

La Banca è esposta al rischio che l'esito sfavorevole del contenzioso con i portatori dei Titoli FRESH 2008 e la conseguente mancata conversione dei Titoli FRESH 2008 in azioni ordinarie dell'Emittente per effetto del Decreto Ministeriale 27 luglio 2017 (c.d. "Burden Sharing") e/o la mancata applicazione agli stessi dell'art. 22, comma 4 del Decreto n. 237 del 23 dicembre 2016 – ai sensi del quale le clausole contrattuali o di altro tipo stipulate dall'Emittente aventi ad oggetto proprie azioni o strumenti di capitale e relative ai diritti patrimoniali spettanti sui Titoli FRESH 2008, che ne impediscono o limitano la piena computabilità nel Capitale primario di classe 1, sono inefficaci – possano avere un impatto negativo in termini di redditività dell'investimento in azioni BMPS.

Taluni portatori di Titoli FRESH 2008 con scadenza al 2099, con atto notificato il 19 dicembre 2017, hanno convenuto in giudizio dinanzi alla Corte di Lussemburgo BMPS – insieme a talune ulteriori società che hanno stipulato un contratto *swap* con l'Emittente avente come sottostante i Titoli FRESH 2008 – per chiedere l'accertamento dell'inapplicabilità del Decreto Burden Sharing ai detentori di Titoli FRESH 2008 e, conseguentemente, per ottenere una sentenza che accerti: (a) che dette obbligazioni non possono essere convertite forzatamente in azioni; (b) che le dette obbligazioni continuano a rimanere valide ed efficaci in conformità ai termini e alle condizioni della loro emissione, in quanto disciplinate dalla legge del Lussemburgo; nonché (c) che BMPS non ha diritto, in assenza della conversione dei Titoli FRESH 2008, a ottenere da parte di JP Morgan il pagamento di Euro 49,9 milioni rivenienti dall'esecuzione del contratto di usufrutto sottoscritto dalla stessa nel contesto dell'emissione delle azioni della Società a fronte delle conversione forzata dei Titoli FRESH 2008. Alla Data del Documento di Registrazione è in corso il primo grado di giudizio di tale procedimento.

In caso di esito sfavorevole del predetto contenzioso, i Titoli FRESH 2008 non saranno convertiti in azioni BMPS e, conseguentemente, (i) la Banca non incasserà l'importo di Euro 49,9 milioni derivante dall'emissione delle stesse; (ii) si verificherebbe inoltre la mancata applicazione, all'emissione dei Titoli FRESH 2008, del principio di condivisione degli oneri (i.e. *burden sharing*) e, conseguentemente, gli obbligazionisti potrebbero richiedere di ricevere la cedola (pari a Euribor 3M+425bps su un nozionale di Euro 1 miliardo) in caso la Società sia nella posizione di distribuire dividendi ovvero per effetto della cessione della quota detenuta dal MEF, si verifichi una fusione con un'altra società. A tal riguardo si precisa che la Banca non ha pagato dividendi dalla data del *Burden Sharing* e, pertanto, l'eventuale esito sfavorevole

del contenzioso produrrà effetti solamente prospettici e unicamente in caso distribuzione di dividendi. Il procedimento alla Data del Documento di Registrazione è attualmente sospeso in attesa della pronuncia da parte del giudice Italiano; la Banca sta effettuando le attività propedeutiche alla riassunzione del procedimento presso il Tribunale di Milano.

A.1.10 Rischi connessi alle cessioni di crediti deteriorati

Il verificarsi degli eventi oggetto del presente rischio, che è considerato dall'Emittente di alta probabilità di accadimento, potrebbe avere un impatto negativo sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria e/o sulle prospettive dell'Emittente e/o del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che il rischio abbia media rilevanza.

Nel Piano Industriale 2022-2026 sono previste cessioni di NPE per complessivi Euro 2 miliardi; alla Data del Documento di Registrazione sono già stati sottoscritti i contratti relativi alla cessione di NPE per un Gross Book Value complessivo al 31 marzo 2022 pari a Euro 917,5 milioni, anche se l'efficacia giuridica del relativo trasferimento, prevista entro la fine del 2022, non si è ancora perfezionata. In generale, la conclusione di operazioni di cessione potrebbe comportare l'addebito a conto economico di maggiori rettifiche di valore su crediti per un ammontare significativo riconducibile ad eventuali differenze tra il valore a cui i crediti ceduti sono iscritti nel bilancio della Banca e il corrispettivo che gli operatori di mercato specializzati nella gestione dei crediti deteriorati sono disposti ad offrire per l'acquisto degli stessi. A parità di aspettative di recupero dei flussi di cassa ricavabili dal debitore e/o da procedure di liquidazione, la differenza tra il valore di bilancio ed il corrispettivo di cessione è infatti influenzato dagli elevati tassi di rendimento che gli investitori intendono realizzare, nonché dai costi di gestione (costi del personale e delle strutture organizzative dedicate all'attività di recupero) che i potenziali acquirenti devono coprire, fattori che, coerentemente con la prassi di mercato, vengono scontati nella determinazione del prezzo di acquisto dei crediti medesimi.

Con esclusivo riferimento alle cessioni di crediti deteriorate già perfezionate alla Data del Documento di Registrazione, il Gruppo è inoltre esposto ai rischi riconducibili (a) al sorgere di eventuali obblighi di indennizzo a cui sarebbe soggetto qualora le dichiarazioni e le garanzie rilasciate in relazione a ciascun portafoglio di crediti ceduto risultassero non veritiere o corrette; (b) al rischio che le contestazione già mosse allo stesso siano ritenute fondate ovvero, in ogni caso, fondate in misura maggiore a quanto dallo stesso stimato.

Al riguardo si rileva in particolare che alla Data del Documento di Registrazione: (i) in relazione a talune operazioni di cessione, non sono ancora state analizzate tutte le richieste di indennizzo notificate alla Banca; (ii) i termini per presentare contestazioni derivanti dalla non correttezza delle dichiarazioni e garanzie rilasciate dall'Emittente nell'ambito di talune cessioni effettuate nel contesto del Piano di Ristrutturazione 2017-2021 sono ancora in corso;

(iii) vi è incertezza in merito al verificarsi dell'evento futuro e incerto derivante da possibili contestazioni di carattere "prenotativo" o in merito al potenziale esito negativo dei giudizi pendenti inclusi in uno specifico allegato contrattuale[21]; e (iv) non vi è alcuna certezza in ordine alla sorte delle contestazioni valutate come infondate dall'Emittente (tanto nel caso in cui tale valutazione sia stata respinta dalle controparti quanto nel caso in cui le stesse non si siano espresse in proposito).

Si segnala che alla Data del Documento di Registrazione il Gruppo ha ricevuto contestazioni per complessivi Euro 740 milioni di cui circa 739 milioni, relativi:

- all'operazione di cartolarizzazione dei crediti "Valentine/Crystal" effettuata dal Gruppo nel dicembre 2017 in favore di Siena NPL 2018 S.r.l., nell'ambito della quale sono pervenute al 31 luglio 2021 – data di scadenza delle R&W e termine ultimo per la notifica alle Banca di eventuali contestazioni circa la violazione delle stesse – oltre 10.300 contestazioni per un *petitum* di circa Euro 711 milioni. Alla Data del Documento di Registrazione, il Gruppo ha analizzato il 33% del totale delle contestazioni notificate, pari al 76% del *petitum* complessivo, ritenendo fondata solo una percentuale limitata delle contestazioni analizzate; per quanto riguarda le contestazioni ritenute infondate, se da un lato, l'Emittente ha provveduto tempo per tempo a comunicare con tempestività le ragioni per cui le considera tali, dall'altro Siena NPL 2018 S.r.l. nelle sue repliche ha reiterato le argomentazioni originarie;

- all'operazione di scissione "Hydra-M" perfezionata nell'esercizio 2020 riguardante Euro 7,2 miliardi di crediti lordi deteriorati ed il cui termine per inviare richieste di indennizzo scade il 1° dicembre 2022. Nel contesto di tale operazione al 30 giugno 2022 sono state notificate 67 contestazioni per un *petitum* di circa Euro 28 milioni, di cui la Banca ha analizzato un numero pari al 32% del *petitum* ritenendone fondata una quota minoritaria ed avviando i tavoli negoziali necessari alla definizione amichevole di quelle ritenute infondate.

Si segnala inoltre la cessione di inadempiente probabili denominata "Bravo", nell'ambito del quale il Gruppo è esposto a contestazioni per massimi Euro 9 milioni derivanti da una dichiarazione avente scadenza nel mese di luglio 2023. Al riguardo si rileva che alla Data del Documento di Registrazione non è stata ricevuta alcuna contestazione riconducibile a tale cessione.

[21] Fattispecie che si verifica nel caso in cui il danno derivante dalla violazione di dichiarazioni e garanzie insorga o possa essere quantificato solo successivamente al termine ultimo per l'invio delle richieste di indennizzo (*i.e.* il 31 luglio 2021), in quanto connesso al potenziale verificarsi di un evento ad esso successivo (ad esempio, l'eventuale soccombenza della Banca in un giudizio pendente). Al ricorrere di taluni presupposti previsti dal contratto di cessione (in particolare la notifica, prima del 31 luglio 2021, di una richiesta "prenotativa", ovvero l'inclusione del giudizio pendente in un apposito allegato contrattuale), Siena NPL potrà chiedere di essere indennizzata anche oltre detto termine. In questi casi, pertanto, vi è incertezza circa il verificarsi dell'evento sopra citato e, conseguentemente, anche circa la pretesa indennitaria da parte di Siena NPL.

Al riguardo si segnala che alla Data del Documento di Registrazione dalle predette operazioni potrebbero emergere ulteriori contestazioni ai danni del Gruppo.

Si rileva infine che gli accantonamenti stanziati dal Gruppo per il complesso delle operazioni di cessione sono determinati anche tramite il ricorso a tecniche statistiche per tener conto del complessivo rischio atteso. Non è possibile escludere che gli accantonamenti stanziati dal Gruppo si rivelino insufficienti, il tutto con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo.

In data 4 agosto 2022 è stata inoltre sottoscritta la cessione pro soluto di un portafoglio di crediti "Non Performing", denominato "Fantino", per un Gross Book Value complessivo di Euro 917,5 milioni, il cui trasferimento giuridico e la conseguente *derecognition* degli stessi da parte del Gruppo Mps avverrà nel quarto trimestre 2022 (la "**Data di Efficacia**"). Le dichiarazioni e garanzie presenti nei contratti di cessione sottoscritti con le controparti dell'operazione (i.e. Illimity Bank S.p.A., Intrum Holding S.r.l. e AMCO – Asset Management Company S.p.A.) espongono il Gruppo ai seguenti rischi esborso:

- Illimity Bank S.p.A.: esborso massimo pari a complessivi Euro 13,9 milioni;
- Intrum Holding S.r.l. (tramite il veicolo di cartolarizzazione Alicudi SPV S.r.l): esborso massimo pari a complessivi Euro 3,1 milioni;
- AMCO – Asset Management Company S.p.A.: esborso massimo pari a complessivi Euro 7,2 milioni.

A.1.11 Rischi connessi alla distribuzione dei dividendi

Il verificarsi degli eventi oggetto del presente rischio, che è considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere un impatto negativo sul valore dell'investimento nelle nuove azioni dell'Emittente. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che il rischio abbia media rilevanza.

Alla Data del Documento di Registrazione, alla Banca non è consentito procedere alla distribuzione dei dividendi, in quanto – con decisione SREP da ultimo in data 2 febbraio 2022 e come reiterato nella Draft SREP Decision 2022– la BCE ha confermato la decisione già vigente di divieto per l'Emittente di procedere alla distribuzione di dividendi fino a revoca della decisione; pertanto, fintantoché la Società non raggiunga i requisiti patrimoniali richiesti dall'Autorità di Vigilanza e, di conseguenza, quest'ultima decida di rimuovere tale divieto, l'Emittente, pur in presenza di utili di esercizio distribuibili, non potrà procedere alla distribuzione di dividendi. Alla Data del Documento di Registrazione la Banca è quindi esposta al rischio che, anche qualora raggiunga i requisiti patrimoniali richiesti, l'Autorità di Vigilanza ritenga di non rimuovere il divieto di distribuzione ovvero che, anche in assenza del predetto divieto, non riesca comunque a realizzare utili distribuibili.

Alla Data del Documento di Registrazione l'Emittente è anche soggetto ai limiti alla possibilità di distribuire dividendi previsti dall'articolo 16 *bis* della Direttiva 2019/879/UE, recepita in Italia con il Decreto legislativo n. 193 del 8 novembre 2021 in caso di violazione del Requisito Combinato di Riserva di Capitale (*Combined Buffer Requirement* – CBR) considerato in aggiunta al requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili (il c.d. MREL). I *Commitment* pubblicati dalla Commissione Europea in data 3 ottobre 2022, hanno inoltre vietato alla Banca, nell'ipotesi in cui non siano già in vigore proibizioni di distribuzione di dividendi stabilite dalla BCE o dall'SRB, di procedere alla distribuzione di dividendi, salvo il caso in cui il CET 1 *ratio* e il Total Capital *Ratio* non siano superiori alla SREP *guidance* fornita dalla ECB di almeno 50-100 punti base.

In relazione alla violazione temporanea del CBR, considerato in aggiunta ai vigenti requisiti MREL, registrato dal Gruppo al 31 marzo 2022, con lettera notificata in data 2 maggio 2022, il *Single Resolution Board*, ai sensi dell'art. 10 *bis* del Regolamento 806/2014 (c.d. SRM), ha notificato alla Banca la decisione relativa alla proibizione di effettuare:

- distribuire dividendi;
- pagamento di cedole su strumenti di AT1;
- assunzione di obblighi di pagamento di retribuzioni variabili o di benefici pensionistici discrezionali o pagamento di retribuzioni variabili a fronte di impegni assunti quando il Requisito Combinato di Riserva di Capitale non era rispettato (la violazione del CBR-MREL),

oltre il limite del c.d. "M-MDA" (Ammontare massimo distribuibile in relazione al MREL).

Si segnala che, sebbene il Piano preveda, al verificarsi delle relative assunzioni, la distribuzione di dividendi a partire dal 2026 (*pay-out ratio* del 30% sui risultati 2025-2026), l'Emittente potrebbe non essere in grado di procedere alla distribuzione di dividendi per effetto di divieti e/o limitazioni legislative e regolamentari ovvero rivenienti da provvedimenti delle Autorità di Vigilanza competenti.

A tal riguardo, si segnala che la BCE, con una nota pubblicata in data 23 luglio 2021, ha deciso di non estendere oltre il 30 settembre 2021 la propria raccomandazione rivolta a tutte le banche di limitare la distribuzione dei dividendi, pubblicata al fine di far sì che le banche conservassero il proprio capitale e preservassero la capacità di supportare l'economia nel contesto di grande incertezza derivante dalla pandemia da COVID-19 (raccomandazione BCE/2020/19, da ultimo sostituita con la raccomandazione BCE/2020/62). Tuttavia, la BCE continua a raccomandare che le banche (i) adottino prudenza nelle decisioni sui dividendi (oltreché sul riacquisto di azioni proprie), considerando con attenzione la sostenibilità del proprio modello di *business* e (ii) non sottostimino il rischio che perdite aggiuntive possano in seguito incidere sull'evoluzione del proprio profilo patrimoniale, quando le misure di sostegno giungeranno a scadenza. Alla Data del Documento di Registrazione non è comunque

possibile escludere il rischio che si verifichino eventi tali da comportare la pubblicazione di nuove raccomandazioni delle Autorità di Vigilanza.

Fermo quanto precede, non si può escludere infine che, anche a fronte di utili di esercizio distribuibili, non sia deliberata la distribuzione di dividendi agli azionisti), ciò con impatti negativi sul rendimento dell'investimento in azioni della Banca.

A.1.12 Rischi connessi ad assunzioni e metodologie di valutazione al *fair value* delle attività e passività dell'Emittente

Il verificarsi degli eventi oggetto del presente rischio, che è considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere un impatto negativo sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria e/o sulle prospettive dell'Emittente e/o del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che il rischio abbia media rilevanza.

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico. In particolare, il Gruppo è esposto al rischio che variazioni degli attuali valori iscritti al *fair value* in bilancio a seguito del mutamento dei principali fattori considerati e delle valutazioni soggettive utilizzate possano generare potenziali impatti negativi sulla redditività dell'Emittente.

Il Gruppo, in linea con il principio contabile IFRS 13 che disciplina le regole di misurazione del *fair value*, classifica le attività e passività iscritte in bilancio al *fair value*, sulla base di una triplice gerarchia che riflette l'affidabilità degli *input* utilizzati nell'effettuare le valutazioni.

Le attività e passività di Livello 1 di *fair value* (L1) sono costituite esclusivamente da strumenti finanziari quotati su mercati attivi, essendo la valutazione effettuata sulla base delle quotazioni di mercato (c.d. "mercati attivi"), la rischiosità del portafoglio è tipicamente legata alle fluttuazioni dei prezzi di mercato.

Le valutazioni di attività e passività al *fair value* di livello 2 (L2) e livello 3 (L3) che non si basano su quotazioni di mercato, richiedono la selezione delle informazioni di mercato (tra cui tassi di interesse, tassi di cambio, valutazioni di strumenti comparabili), se disponibili, e/o l'adozione di valutazioni soggettive fondate anche sull'esperienza storica o su modelli valutativi interni, che per loro stessa natura possono variare. Mutamenti degli attuali valori iscritti in bilancio a seguito del mutamento dei principali fattori considerati e delle valutazioni soggettive utilizzate potrebbero generare impatti negativi sulla redditività del Gruppo.

Al 30 giugno 2022, quanto alle attività valutate al *fair value*[22], la valutazione è avvenuta per il 63% circa con l'utilizzo di input di livello 1, per il 23% circa con l'utilizzo di input di livello 2 e per il 14% circa con l'utilizzo di input di livello 3; quest'ultimo composto prevalentemente dal patrimonio immobiliare del Gruppo la cui valutazione avviene tramite apposite perizie predisposte da società indipendenti. Le passività valutate al *fair value*, sono valutate al 59,2% con l'utilizzo di *input* di livello 1 e per il 40,7% con l'utilizzo di input di livello 2, si evidenzia che alcune passività finanziarie di negoziazione pari allo 0,1% del totale delle passività valutate al *fair value* è valutata con l'utilizzo di input di livello 3.

La predisposizione dell'informativa finanziaria richiede anche il ricorso ad altre stime e assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico. Le altre principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

a) la quantificazione delle perdite per riduzione di valore di crediti e, in generale, delle altre attività finanziarie;

b) la valutazione della congruità del valore di partecipazioni e delle altre attività non finanziarie (avviamenti, attività materiali, compresi i valori d'uso degli *asset* acquisiti con il *leasing*, e attività immateriali);

c) la stima e le assunzioni sulla recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate;

d) la stima delle passività derivanti da fondi di quiescenza aziendale a prestazioni definite;

e) la quantificazione dei fondi per rischi e oneri di natura legale e fiscale;

f) la quantificazione del *fair value* degli investimenti immobiliari e degli immobili strumentali.

Come anticipato, la valutazione del *fair value* L2 e L3 implica l'utilizzo di informazioni di mercato, se disponibili e/o l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica o su modelli valutativi interni. Le stime e le assunzioni possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non si può escludere che, negli esercizi successivi, gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire, anche in maniera significativa, con potenziali impatti negativi sulla redditività del Gruppo.

A.1.13 Rischi relativi alla svalutazione delle DTA

Il verificarsi degli eventi oggetto del presente rischio, che è considerato dall'Emittente di bassa probabilità di accadimento, potrebbe avere un impatto negativo sulla situazione economica,

[22] Nelle attività valutate al *fair value,* rientrano sia le attività e le passività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente (rappresentate da tutti gli strumenti finanziari misurati in bilancio in base al criterio del *fair value*), sia le attività non finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente (rappresentate dal patrimonio immobiliare di proprietà).

patrimoniale e/o finanziaria e/o sulle prospettive dell'Emittente e/o del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che il rischio abbia bassa rilevanza.

Alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente è esposto al rischio che le DTA iscritte possano in futuro essere oggetto di svalutazioni parziali o totali in bilancio (i) qualora i livelli di redditività futuri dell'Emittente dovessero risultare inferiori a quelli stimati e non sufficienti a garantire il riassorbimento delle imposte differite attive (anche in considerazione dei possibili impatti derivanti dalla pandemia Covid-19 e dal conflitto in Ucraina), ovvero (ii) dovessero verificarsi modifiche significative dell'attuale normativa fiscale e correlata prassi. Al 30 giugno 2022 le DTA ammontano, a livello di Gruppo, complessivamente a Euro 1.115,3 milioni (rispetto a Euro 1.046,4 milioni al 31 dicembre 2021, Euro 1.183,7 milioni al 31 dicembre 2020 ed Euro 1.809,4 milioni al 31 dicembre 2019), di cui Euro 577,5 milioni trasformabili in credito d'imposta ai sensi della Legge 214/2011 (Euro 577,5 milioni al 31 dicembre 2021, Euro 760,2 milioni al 31 dicembre 2020 ed Euro 975,9 milioni al 31 dicembre 2019). L'iscrizione in bilancio è stata effettuata nella misura in cui le DTA potenziali sono state ritenute, in ipotesi di continuità della normativa fiscale vigente e della correlata prassi, recuperabili (c.d. *probability test*) o perché trasformabili in crediti d'imposta ai sensi della Legge 214/2011 (DTA a recupero garantito), ovvero perché compensabili con le imposte che saranno dovute a fronte dei redditi imponibili futuri stimati. Per effetto del menzionato *probability test* al 30 giugno 2022 risultano non iscritte DTA per ulteriori Euro 3.520,7 milioni.

Nel caso di insufficienza dei redditi imponibili futuri, il rischio di svalutazione riguarderebbe solo le DTA non trasformabili in crediti d'imposta (pari a Euro 537,8 milioni al 30 giugno 2022), dato che il recupero delle DTA trasformabili prescinde dalla capacità reddituale futura dell'Emittente. Nel caso di future modifiche normative, invece, il rischio di svalutazione potrebbe riguardare il complessivo ammontare delle DTA iscritte in bilancio; ad esempio, con riferimento ai saldi iscritti in bilancio dall'Emittente al 30 giugno 2022, la riduzione di un punto dell'aliquota nominale dell'IRES comporterebbe una parziale svalutazione delle relative DTA per Euro 35,6 milioni e l'eventuale abrogazione dell'IRAP determinerebbe la cancellazione integrale delle DTA riferite a tale imposta per Euro 135,8 milioni.

Gli effetti delle predette svalutazioni (nonché di eventuali rivalutazioni) sui *ratios* patrimoniali ai fini della vigilanza regolamentare sarebbero diversi a seconda della tipologia delle DTA interessate, in funzione del differente trattamento prudenziale previsto. In particolare:

- in caso di DTA da perdite fiscali e/o da eccedenze "ACE" (Aiuto alla Crescita Economica ex art. 1 D.L. 201/2011), l'impatto della eventuale svalutazione sui *ratios* patrimoniali sarebbe nullo, in quanto tale tipologia di DTA è dedotta integralmente dal patrimonio regolamentare (l'effetto a conto economico sarebbe sterilizzato dalla deduzione);
- nel caso delle DTA trasformabili in credito d'imposta ai sensi della Legge 214/2011, l'impatto sarebbe elevato poiché tali DTA non costituiscono elementi negativi del

patrimonio e sono incluse nelle attività ponderate per il Rischio (RWA) con una ponderazione del 100% (l'effetto a conto economico sarebbe solo parzialmente bilanciato da quello di segno opposto sugli RWA);

- nel caso delle DTA aventi natura diversa dalle precedenti, l'impatto sui *ratios* patrimoniali sarebbe nullo fino a concorrenza della parte di dette DTA che eccede la franchigia e rilevante per la parte inclusa nella stessa.

Si segnala, infine, che l'eventuale svalutazione di DTA non iscritte non avrebbe nessun impatto sui *ratios* patrimoniali.

L'Emittente, inoltre, è esposto al rischio che anche le DTA non iscritte possano in futuro essere oggetto di svalutazioni parziali o totali, con conseguente insussistenza dei connessi attivi latenti. In particolare, le stesse potrebbero essere oggetto di riduzione qualora intervenissero significative modifiche all'attuale normativa fiscale e prassi correlata, nonché per effetto di eventuali dinieghi formulati dall'amministrazione finanziaria rispetto ad interpelli disapplicativi che dovessero essere proposti dall'Emittente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge applicabili in relazione alle operazioni di aggregazione societaria previste dal Piano Industriale 2022-2026. In particolare, gli artt. 172 e 173 del T.U.I.R. prevedono, tra l'altro, limitazioni al riporto di perdite fiscali ed eccedenze "ACE" (rispettivamente in caso di operazioni di fusione e scissione.

A tale ultimo riguardo, inoltre, si segnala che i recenti chiarimenti forniti dall'Agenzia delle Entrate (con la circolare n. 31/E del 1° agosto 2022) in materia di riporto delle posizioni fiscali nelle operazioni di scissione, espongono l'emittente al rischio che le DTA potenzialmente iscrivibili sulle posizioni soggettive oggetto di trasferimento da parte di MPS Capital Services Banca. Per le Imprese S.p.A. nell'ambito dell'operazione di scissione perfezionata in data 19 novembre 2020, possano essere oggetto di svalutazione per un importo pari a circa Euro 4 milioni. Detto importo è da considerarsi comunque non materiale rispetto all'ammontare delle DTA potenzialmente iscrivibile (pari ad Euro 3.520,7 milioni).

A.2 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'ATTIVITÀ OPERATIVA E AL SETTORE IN CUI OPERANO L'EMITTENTE E IL GRUPPO

A.2.1 Rischi connessi ai procedimenti giudiziari in essere

Il verificarsi degli eventi oggetto del presente rischio, che è considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere un impatto negativo significativo sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria e/o sulle prospettive dell'Emittente e/o del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che il rischio abbia alta rilevanza.

Il Gruppo risulta coinvolto a vario titolo in taluni procedimenti giudiziari (civili, penali e amministrativi). In particolare, i procedimenti penali trovano origine in un contesto straordinario ed eccezionale legato alle indagini penali che hanno interessato, nello specifico, l'Emittente negli anni 2012, 2013 e dal 2015 sino alla Data del Documento di Registrazione.

Alla Data del Documento di Registrazione, il Gruppo è parte in procedimenti giudiziari derivanti dallo svolgimento della propria attività con un *petitum* complessivo, ove quantificato, di Euro 5,5 miliardi ed un fondo per rischi e oneri pari a circa Euro 0,9 miliardi e richieste stragiudiziali per un *petitum* di circa Euro 2,2 miliardi connesse alle informazioni finanziarie 2008-2015 diffuse al pubblico, attinenti principalmente alle richieste classificate a rischio di soccombenza "probabile".

Alla luce di quanto precede, non si può escludere che eventuali risultanze istruttorie e processuali significativamente difformi da tali stime, come l'instaurazione in futuro di ulteriori contenziosi rilevanti, potrebbero – anche alla luce dell'evoluzione giurisprudenziale – comportare la necessità di una revisione delle stesse, evidenziando eventualmente l'insufficienza di tali accantonamenti, con conseguente rischio anche significativo per la situazione economica, finanziaria e patrimoniale e per le prospettive dell'Emittente e/o del Gruppo.

Si segnala inoltre che, alla Data del Documento di Registrazione, l'immagine del Gruppo è danneggiata dagli eventi legati ai procedimenti giudiziari avviati dalla Procura della Repubblica nell'ultimo decennio nei confronti della Banca e di alcune persone fisiche al tempo esponenti della stessa, tra cui le operazioni di finanza strutturata denominate "Alexandria" e "Santorini" e l'operazione di riassetto immobiliare del Gruppo denominata "Chianti Classico". La percezione negativa dell'immagine del Gruppo da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o delle competenti Autorità di Vigilanza potrebbe influenzare la capacità di BMPS e/o del Gruppo di mantenere, o creare, nuove relazioni di *business* e continuare ad accedere a risorse di "*funding*" con conseguenti ripercussioni anche significative sulle attività e sul volume degli utili e del capitale della stessa. Tale percezione negativa potrebbe inoltre derivare dall'eventuale insorgere di nuovi procedimenti giudiziari, tributari o arbitrali nei confronti dell'Emittente e/o delle altre banche del Gruppo nonché dei propri dipendenti o esponenti ovvero da eventuali sanzioni amministrative, perdite finanziarie rilevanti, indipendentemente dalla fondatezza delle pretese avanzate.

Al riguardo si rileva che nell'ambito dell'analisi effettuata sui singoli pilastri SREP, la SREP Decision 2021 ha evidenziato tra i profili di debolezza/punti di attenzione della Banca quello relativo, tra l'altro, al rischio operativo, in cui il rischio legale spiega la maggior parte dell'esposizione. Il rischio legale è dovuto sia ad eventi del passato, che hanno indebolito la reputazione del Gruppo che all'elevato numero delle cause legali in corso, a cui si sono aggiunti processi di governo e controllo non sufficienti rispetto alla dimensione e complessità di tale rischio, individuato dalla BCE come superiore a quello dei concorrenti della Banca. La

dimensione dei procedimenti pendenti è anche individuata dalla BCE come un ostacolo ad una operazione di fusione a termini di mercato e può ancora comportare un significativo impatto negativo sulla redditività futura dell'Emittente. L'Autorità di Vigilanza si attende che tale esposizione continui ad essere alta anche negli anni a venire e che il percorso di normalizzazione della reputazione e del rischio di contenzioso della Banca sia lungo. Tali valutazioni sono state confermate dall'Autorità di Vigilanza anche nella Draft SREP Decision 2022 dove inoltre, pur dando atto della riduzione dell'esposizione perseguita nel 2021 grazie alla transazione con la Fondazione MPS e altre transazioni minori, si evidenzia un nuovo incremento di richieste stragiudiziali nella parte centrale del 2022, per effetto dell'iniziativa di una singola società. Inoltre, BCE evidenzia come, nonostante una possibile ulteriore riduzione dell'esposizione a rischi legali possa materializzarsi grazie all'evoluzione di uno dei procedimenti penali in cui BMPS è parte civile e alcuni precedenti dirigenti sono coinvolti, non si possa escludere che si aprano nuovi filoni di contestazione nei confronti della Banca, in particolare in relazione ad un altro procedimento penale relativo a supposte irregolarità nella contabilizzazione degli NPL.

A.2.2 Rischi connessi alla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche e all'eventuale inadeguatezza del modello di organizzazione e gestione dell'Emittente *ex* D. Lgs. n. 231/2001

Il verificarsi degli eventi oggetto del presente rischio, che è considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere un impatto negativo significativo sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria e/o sulle prospettive dell'Emittente e/o del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che il rischio abbia alta rilevanza.

Alla Data del Documento di Registrazione la Banca è coinvolta in n. 4 procedimenti penali rispetto ai quali è stata contestata in capo alla Banca una responsabilità ai sensi del D.Lgs. 231/2001; in particolare:

- nel procedimento penale n. 955/16, avente ad oggetto la contabilizzazione delle operazioni Alexandria e Santorini; la contestazione della responsabilità della Banca si basa sui reati presupposto di manipolazione del mercato e false comunicazioni sociali;
- nel procedimento penale n.1874/14 radicato presso il Tribunale di Forlì riconducibile alla condotta di alcuni dipendenti della filiale di Forlì; la contestazione degli illeciti amministrativi *ex* D. lgs 231/2001 deriva dai reati presupposto di ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza, riciclaggio e associazione per delinquere a carattere transnazionale;

- nel procedimento penale n. 429/22 radicato attualmente presso il Tribunale di Siena in relazione alla vendita di diamanti da investimento a titolo di ipotesi di reato di autoriciclaggio;
- nel procedimento penale n. 33714/2016 radicato presso il Tribunale di Milano, – riguardo cui il Pubblico Ministero in data 16 settembre 2022, nonostante il provvedimento di archiviazione nei confronti della Banca in data 4 maggio 2018, ha emesso un decreto di riapertura delle indagini ai sensi del combinato disposto degli articoli 58 e 34 del D. Lgs. 231/2001 e dell'articolo 414 del c.p.p. – con riferimento alle ipotesi di falso in prospetto, false comunicazioni sociali delle società quotate (*ex* art. 2622 Codice Civile) e manipolazione del mercato contestate alle persone fisiche (n. 3 *ex* esponenti ed un *ex* dirigente) in relazione ai bilanci 2013, 2014, 2015 ed alle semestrali 2015 e 2016 in ragione dell'asserita non corretta valutazione delle rettifiche effettuate nel tempo, con riferimento ai c.d. crediti deteriorati.

Alla luce di quanto precede, BMPS è esposta al rischio di subire condanne, in quanto responsabile *ex* D. Lgs. 231/2001 con conseguenti effetti negativi significativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della stessa.

L'Emittente e il Gruppo sono quindi esposti al rischio di incorrere in sanzioni derivanti da un'eventuale valutazione di inadeguatezza dei modelli adottati, ivi incluso il modello di organizzazione, gestione e controllo previsto dalle disposizioni del D. Lgs. 231/2001 e successive modifiche e integrazioni (il "**Modello 231**") e/o dalla commissione di un reato che preveda la responsabilità amministrativa dell'Emittente e del Gruppo ai sensi del D. Lgs. 231/2001 nonché ai sensi di disposizioni analoghe applicabili nei Paesi in cui il Gruppo opera.

Al riguardo si ricorda che l'adozione di modelli di organizzazione, gestione e controllo non esclude di per sé l'applicabilità delle sanzioni previste nel D. Lgs. 231/2001 e che l'adeguatezza e idoneità del modello a prevenire i reati contemplati dalla normativa viene accertata di volta in volta dall'autorità giudiziaria chiamata alla verifica delle singole fattispecie di reato. Qualora il Modello 231 non sia considerato adeguato dall'autorità giudiziaria, e non sia riconosciuto, in caso di illecito, l'esonero dalla responsabilità per l'Emittente, è prevista a carico dello stesso l'applicazione di una sanzione pecuniaria e la confisca dell'eventuale prezzo o profitto del reato, oltre alla pubblicazione della sentenza di condanna e, per le ipotesi di maggiore gravità, l'eventuale applicazione di sanzioni interdittive, quali l'interdizione dall'esercizio dell'attività, la sospensione o la revoca di autorizzazioni, licenze o concessioni, il divieto di contrattare con la pubblica amministrazione, l'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi nonché, infine, il divieto di pubblicizzare beni e servizi, con conseguenti effetti negativi significativi sull'attività, le prospettive, la reputazione nonché la situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

A.2.3 Rischi connessi ai rapporti di *bancassurance*

Il verificarsi degli eventi oggetto del presente rischio, che è considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere un impatto negativo, anche significativo, sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria e/o sulle prospettive dell'Emittente e/o del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che il rischio abbia alta rilevanza.

Alla Data del Documento di Registrazione, il Gruppo svolge le attività di bancassurance a fronte di un accordo con il gruppo facente capo ad AXA S.A. avente ad oggetto lo sviluppo di attività nel ramo della *bancassurance*, vita e danni e nella previdenza complementare, con efficacia fino al 2027, data dello scioglimento naturale, salvo diverso accordo tra le parti. L'incidenza degli accordi derivanti dall'attività di *bancassurance* delle JV con AXA S.A. rispetto al totale dei ricavi del Gruppo è pari, al 30 giugno 2022, a circa il 7,9%[23].

Il patto parasociale originariamente sottoscritto tra MPS Finance Banca Immobiliare S.p.A. ("**MPS Finance**") (alla quale è poi subentrata a titolo universale la Banca) e AXA Mediterranean Holding S.A. ("**AXA MH**") con la partecipazione anche della Banca e di AXA S.A., volto a disciplinare la *governance* di talune *joint venture* tra le due società, prevede che al verificarsi di determinati eventi rilevanti ("**Eventi Rilevanti**") – quali cambio di controllo, violazione delle clausole di *lock-up*, scadenza naturale dell'accordo, grave inadempimento di una delle parti e/o di invalidità dell'accordo stesso – sorga (a) in capo ad AXA MH il diritto di vendere alla Banca le azioni di AXA MPS Assicurazioni Vita e di AXA MPS Assicurazioni Danni dalla stessa detenute (l'"**Opzione Put**"), nonché (b) il diritto di MPS Finance (alla Data del Documento di Registrazione il diritto è di BMPS) di acquistare le azioni di AXA MPS Assicurazioni Vita e di AXA MPS Assicurazioni Danni detenute da AXA MH (l'"**Opzione Call**"). A seconda dell'evento rilevante che determina l'esercizio dell'Opzione Call o l'Opzione Put è previsto che il prezzo di vendita o di acquisto delle azioni di AXA MPS Assicurazioni Vita e di AXA MPS Assicurazioni Danni vari tra l'80% ed il 120% del valore delle Azioni delle due predette compagnie, stabilito dalla Banca e AXA MH e/o da un *team* di esperti indipendenti. Tale valore delle Azioni sarà determinato (i) per quanto concerne il ramo vita, tenendo in considerazione *l'embedded value* e l'avviamento mentre (ii) per il ramo danni, utilizzando la metodologia dei flussi di cassa scontati.

Qualora l'Accordo Quadro dovesse cessare (in conseguenza dell'attivazione dell'Opzione Put o dell'Opzione Call derivanti dal verificarsi di uno degli Eventi Rilevanti), la Banca sarebbe tenuta ad acquistare la totalità del capitale sociale delle *joint venture* in essere con AXA S.A., ai termini e alle condizioni descritte in precedenza. Il conseguente investimento non è previsto nell'ambito del Piano e, alla Data del Documento di Registrazione, non è quantificabile, anche

[23] I ricavi derivanti dagli accordi citati sono inclusi nelle voci di Conto Economico riclassificato "Commissioni nette" e "Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni.

tenuto conto delle previsioni contrattuali in essere; tale investimento potrebbe ostacolare la capacità della Banca di perseguire gli obiettivi patrimoniali del Piano, rendendone necessaria la revisione.

L'esercizio effettivo dell'Opzione Put da parte di AXA MH –al verificarsi di uno degli eventi rilevanti previsti dal patto parasociale, ivi incluso il cambio di controllo in capo alla Banca derivante dalla cessione da parte del MEF della partecipazione detenuta nella stessa – e di conseguenza l'obbligo di BMPS di acquistare le azioni di AXA MPS Assicurazioni Vita e di AXA MPS Assicurazioni Danni detenute da AXA MH potrebbe determinare effetti negativi anche significativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo. In particolare, dette operazioni di acquisto, potrebbero avere impatti significativi sui coefficienti di solvibilità dell'Emittente sulla base delle regole tempo per tempo vigenti relative al trattamento prudenziale delle partecipazioni assicurative.

Alla Data del Documento di Registrazione sussiste il rischio che eventuali situazioni di contrapposizione tra i soggetti partecipanti a dette iniziative di alleanza possano portare, tra l'altro, a situazioni di stallo operativo, con la conseguente incapacità del Gruppo di perseguire i vantaggi economici derivanti dagli stessi e con possibili effetti negativi anche significativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo.

Si rileva infine che l'accordo in essere con AXA MH– avente termini e condizioni in linea con la prassi di mercato per operazioni simili – prevede un obbligo di indennizzo in capo alla Banca in caso di violazione delle previsioni ivi contenute entro il limite massimo del 10% del Prezzo Ramo Vita, con una franchigia assoluta pari a Euro 5.000.000, in relazione a AMAV ed entro il limite massimo del 10% del corrispettivo versato AXA MH per l'acquisto delle azioni ordinarie rappresentative del 50% del capitale di AXA MPS Assicurazioni Danni, con una franchigia assoluta pari a Euro 2.000.000. Al riguardo si evidenzia che, sebbene l'obbligo di indennizzo relativo alle garanzie generali risulti scaduto nel 2008, alla Data del Documento di Registrazione la Banca è esposta al rischio che, in caso di violazione delle dichiarazioni rilasciate in materia fiscale, previdenziale, assicurativa, giuslavoristica nonché concernenti l'osservanza della normativa antiriciclaggio, regolamentare e di vigilanza, la stessa sia tenuta a sostenere gli oneri derivanti dai menzionati obblighi di indennizzo.

A.2.4 Rischi operativi

Il verificarsi degli eventi oggetto del presente rischio, che è considerato dall'Emittente di alta probabilità di accadimento, potrebbe avere un impatto negativo, anche significativo, sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria e/o sulle prospettive dell'Emittente e/o del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che il rischio abbia alta rilevanza.

Il Gruppo è esposto al rischio operativo, che consiste nel rischio di subire perdite derivanti da frodi interne o esterne, dall'inadeguatezza o dal non corretto funzionamento delle procedure aziendali, da errori o carenze delle risorse umane e dei sistemi interni, interruzioni o malfunzionamenti dei servizi o dei sistemi, errori o omissioni nella prestazione dei servizi offerti, oppure da eventi esogeni.

Nel primo semestre 2022 le perdite operative lorde (perdite e/o accantonamenti), rilevate a livello di Gruppo, ammontano a Euro 136,9 milioni mentre al 31 dicembre 2021 le perdite ammontavano a circa Euro 162,4 milioni (ammontare annuo).

Il Gruppo determina il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo utilizzando il metodo avanzato (*Advanced Measurement Approach*) per le principali società del Gruppo ed il metodo base *(Base Indicator Approach)* per le controllate minori. Gli eventi di perdita operativa a cui il Gruppo è esposto rientrano nelle categorie regolamentari:

- frodi interne;
- frodi esterne;
- rapporti di lavoro;
- pratiche di business;
- danni materiali;
- sistemi IT;
- esecuzione di processi.

I RWA riconducibili ai rischi operativi ammontano al 30 giugno 2022 a Euro 11.031 milioni, pari al 23% del totale dei RWA del Gruppo. La variabilità del requisito per il rischio operativo è principalmente legata all'esposizione al rischio legale e informatico, il cui peso sul totale dei rischi operativi è pari al 74%. Residuali componenti di variabilità del rischio possono essere identificate nell'esecuzione dei processi e nei danni materiali agli *asset* del Gruppo.

All'interno dei rischi operativi sono ricondotti i rischi di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato, in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione. Tra le tipologie di rischio informatico rientrano:

- i rischi connessi a malfunzionamenti, errori, carenze ed eventi ambientali, che possano compromettere la disponibilità e l'integrità dei dati e dei sistemi, la continuità dei processi aziendali, o la realizzazione di evoluzioni e cambiamenti sui sistemi;
- i rischi *cyber* (o di sicurezza informatica) connessi al successo di attacchi esterni o ad attività malevole di soggetti interni, che possano compromettere la riservatezza, l'integrità e l'autenticità dei dati e delle informazioni aziendali, e la continuità dei servizi erogati;

- i rischi connessi al ricorso a servizi/sistemi informatici forniti da terze parti.

I principali fattori di esposizione al rischio informatico riguardano:

- la continua evoluzione e sofisticazione della minaccia cyber, alimentata anche dalle tensioni geopolitiche a livello internazionale;
- l'espansione della superficie di attacco, connessa alla digitalizzazione di servizi e processi di business, ed alla trasformazione del sistema informativo aziendale in "hub tecnologico", con il crescente ricorso a esternalizzazioni e soluzioni in cloud;
- la necessità di conseguire gli obiettivi aziendali attraverso la realizzazione dei piani di trasformazione digitale e di valorizzazione dei dati in ottica di business.

La BCE, nella SREP Decision 2021, ha sottolineato la necessità di rafforzare i processi di prevenzione e mitigazione del rischio informatico, nell'ottica di minimizzare il rischio di accadimento di gravi incidenti informatici. Nella Draft SREP Decision 2022, BCE riconosce l'implementazione delle azioni di rimedio definite dall'Autorità di Vigilanza, ma ritiene che il rischio IT sia ancora elevato, con aree di attenzione nella struttura organizzativa, nell'implementazione di soluzioni tecniche, nell'assertività delle funzioni di controllo e in generale nella cultura del rischio informatico, considerando l'alta esposizione alla sicurezza informatica, alla disponibilità e ai rischi di continuità delle risorse IT e ai rischi di esternalizzazione. Inoltre, viene evidenziata la bassa qualità dei controlli sulla gestione operativa dell'IT e del data quality.

La BCE ha anche sottolineato la rilevanza della tenuta dei presidi anti-riciclaggio ai fini del rischio operativo, considerando che nel periodo pandemico, anche a causa dei ripetuti lockdown, la riduzione dei contatti con la clientela ha rallentato le azioni di miglioramento messe in atto dalla Banca.

Infine, la BCE, sempre nell'ambito della SREP Decision 2021, ha ritenuto la *governance* ed il sistema di governo ambiti di rischio della Banca migliorabili, evidenziando la necessità di rafforzare taluni processi di *compliance, internal audit* e *data quality.* In particolare, ha richiesto l'estensione dell'attività della funzione compliance a tutte le aree regolamentate della Banca ed il suo sistematico coinvolgimento nel processo decisionale del Consiglio di Amministrazione, mentre per la funzione *internal audit* ha richiesto alcune integrazioni alla metodologia utilizzata nello svolgimento degli audit sulla rete filiali e sulle strutture di direzione generale. Alla Data del Documento di Registrazione le relative azioni di rimedio sono state completate e trovano applicazione. Nella Draft SREP Decision 2022, BCE riconosce l'implementazione di tali azioni di rimedio da un punto di vista organizzativo e metodologico, ma evidenzia come, per essere pienamente efficaci, anche i processi ed i comportamenti debbano migliorare allo stesso modo; sussiste quindi il rischio che l'Autorità di Vigilanza possa non considerarle soddisfacenti, richiedendo ulteriori interventi correttivi, con conseguenti effetti negativi significativi sulle attività e sulla situazione economica,

patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo. Sempre nella Draft SREP Decision 2022, BCE evidenzia debolezze nella governance della infrastruttura IT, dell'aggregazione dei dati e del reporting, che devono essere migliorate in maniera significativa alla luce della bassa capacità di produrre informazioni necessari in maniera tempestiva ed efficace.

Qualora i processi di gestione del rischio operativo dovessero rivelarsi non adeguati, l'Emittente e il Gruppo potrebbero essere esposti a rischi non preventivati, anche a causa di eventi imprevedibili, interamente o parzialmente fuori dal controllo dell'Emittente o del Gruppo, con conseguenti possibilità di subire perdite, anche rilevanti, ed effetti potenzialmente pregiudizievoli sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

A.2.5 Rischi di mercato

Il verificarsi degli eventi oggetto del presente rischio, che è considerato dall'Emittente di alta probabilità di accadimento, potrebbe avere un impatto negativo sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria e/o sulle prospettive dell'Emittente e/o del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che il rischio abbia media rilevanza.

Il Gruppo è esposto al rischio di mercato rappresentato dalle potenziali perdite di valore degli strumenti finanziari detenuti dall'Emittente, compresi i titoli degli Stati sovrani, per effetto dei movimenti delle variabili di mercato (quali, a titolo esemplificativo, tassi di interesse, credit spread, corsi azionari, tassi di cambio, livelli di inflazione) o altri fattori, che potrebbero generare un deterioramento della solidità patrimoniale dell'Emittente e/o del Gruppo, sia con riguardo al portafoglio di negoziazione (c.d. "*trading book*"), sia con riguardo alla porzione del portafoglio bancario (c.d. "*banking book*") soggetta ai rischi di mercato.

L'Emittente quantifica tale tipologia di rischio mediante l'utilizzo di una misura "Value to Risk" (il "**VaR**"); con riferimento al portafoglio di negoziazione al 30 giugno 2022, il VaR al 99esimo percentile è pari a circa Euro 5,14 milioni a livello di Gruppo (circa Euro 3,38 milioni al 31 dicembre 2021, Euro 5,24 milioni al 31 dicembre 2020 ed Euro 8,72 milioni al 31 dicembre 2019). I relativi requisiti patrimoniali di vigilanza per i rischi di mercato, espressi in termini di RWA, sono pari a Euro 2,65 miliardi al 30 giugno 2022 (corrispondenti al 5,5% degli RWA complessivi), (sostanzialmente stabili rispetto a Euro 2,72 miliardi del 31 dicembre 2021, a Euro 2,49 miliardi del 31 dicembre 2020 e a Euro 2,65 miliardi del 31 dicembre 2019).

Il Gruppo ritiene di essere particolarmente esposto ai rischi di mercato, sia in riferimento ad elementi esterni (la potenziale volatilità dei fattori di rischio sottostanti) sia per fattori interni collegati, ad esempio, alla metodologia VaR utilizzata per la stima delle perdite inattese relative al portafoglio complessivo di *trading* e *banking book*.

I portafogli bancari rappresentano in particolare la componente principale dei rischi di

mercato di Gruppo in termini di capitale interno, riconducibile principalmente all'esposizione in titoli di debito di BMPS, concentrata sulla componente di titoli Governativi Italiani valutati contabilmente a costo ammortizzato (i.e. posizioni in *AC – Amortizing Cost*).

Le *sensitivities* al *credit spread* dei portafogli bancari di Gruppo al 30 giugno 2022 (+1bp degli *spread* creditizi) ammontano a circa Euro -8,1 milioni, in prevalenza su portafogli valutati contabilmente a costo ammortizzato (Euro -6,8 milioni la sensitivity al *credit spread* su posizioni in *AC,* concentrate per Euro -4,5 milioni su titoli Governativi Italiani, per Euro -0,4 milioni su titoli *corporate/financial* italiani e per circa Euro -1,6 milioni su titoli Spagnoli, di cui Euro -1,0 milioni di titoli governativi e Euro -0,5 milioni relativi a titoli *financial*).

In merito al portafoglio di negoziazione, il rischio di mercato, misurato in termini di VaR, risulta più contenuto rispetto al passato e derivante dall'attività di *liquidity providing/market making* sui mercati interessati, dall'operatività con la clientela con una connessa attività di presa di rischio, dall'offerta di prodotti e servizi per clientela *corporate* ed istituzionale (prodotti di *bancassurance*, derivati di copertura, obbligazioni strutturate e certificates) con gestione attiva del rischio in ottica di *risk warehousing* e dall'attività di copertura della tesoreria delle Banca per operazioni a servizio della clientela. Poco significativa la componente di *trading* proprietario a breve/medio termine, limitato a strumenti liquidi con contenuti costi di transazione.

Come anticipato, il rischio di mercato potrebbe essere generato da cambiamenti nel generale andamento dell'economia e dei mercati finanziari nazionali e internazionali, da politiche monetarie e fiscali, dalla liquidità dei mercati su scala globale, dalla disponibilità e costo dei capitali, da interventi delle agenzie di *rating*, da eventi politici a livello sia locale sia internazionale, da conflitti bellici e atti di terrorismo, dalla diffusione di epidemie che abbiano impatti sulla salute pubblica e sull'economia. Nel contesto attuale tale rischio può manifestarsi anche per effetto dell'incremento globale dell'inflazione e dei prezzi delle materie prime a fronte, tra l'altro, del proseguire delle ostilità in Ucraina, nonché dell'ulteriore incremento atteso dei tassi di interesse che potrebbe essere posto in atto dalla BCE, già evidente nelle aspettative di mercato a partire dal primo trimestre dell'anno.

Si ricorda infine che nell'ambito dell'analisi effettuata sui singoli pilastri SREP, la SREP Decision 2021 ha evidenziato tra i profili di debolezza/punti di attenzione della Banca quello relativo, tra l'altro, al rischio di mercato, in relazione alla significativa esposizione della Banca ai titoli di stato. Nella Draft SREP Decision 2022, pur riconoscendo la riduzione del profilo di rischio sui titoli di stato italiani attuata dalla Banca, BCE continua ad evidenziare questo elemento come un fattore di rischio significativo, alla luce della significativa volatilità del credit spread dei BTP.

A.2.6 Rischi connessi agli accertamenti delle Autorità di Vigilanza

Il verificarsi degli eventi oggetto del presente rischio, che è considerato dall'Emittente di alta probabilità di accadimento, potrebbe avere un impatto negativo sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria e/o sulle prospettive dell'Emittente e/o del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che il rischio abbia media rilevanza.

L'Emittente, dal momento che esercita l'attività bancaria e presta servizi di investimento, è soggetto ad un'articolata regolamentazione e alla vigilanza, tra l'altro, da parte della BCE, Banca d'Italia e di Consob, ciascuna per gli aspetti di competenza. In particolare, alla Data del Documento di Registrazione, sono in corso nei confronti della Banca accertamenti ispettivi da parte di Consob e BCE.

In particolare, a partire dal 4 novembre 2014, è stato avviato il Meccanismo di Vigilanza Unico (*Single Supervisory Mechanism,* il "**SSM**" o "**MVU**") che comprende la BCE e le Autorità Nazionali competenti degli Stati membri partecipanti, tra cui la Banca d'Italia ed è responsabile della vigilanza prudenziale di tutti gli enti creditizi "significativi" negli Stati membri partecipanti. Da tale data, pertanto, BMPS in quanto banca "significativa" è soggetta alla diretta vigilanza della BCE, che esercita i suoi poteri in stretta collaborazione con le Autorità di Vigilanza nazionali (in Italia, la Banca d'Italia, la quale ha conservato dei poteri di vigilanza nei confronti dell'Emittente, in conformità alle norme del Testo Unico Bancario). Nell'esercizio dei poteri di vigilanza la BCE e la Banca d'Italia sottopongono, su base periodica, l'Emittente a diverse attività ispettive e/o di verifica ordinarie e straordinarie, al fine di realizzare i propri compiti di vigilanza prudenziale. Riguardo in particolare alle attività di verifica, si fa riferimento a quelle con perimetro di indagine a livello sistemico ("**Thematic Review**") ovvero quelle legate alla gestione dei modelli interni sui rischi per finalità di calcolo dei requisiti patrimoniali. Le suddette attività ispettive e/o di verifica alimentano il processo annuale di revisione e di valutazione prudenziale il cui scopo è di accertare che l'ente creditizio sia dotato di appropriati presidi di natura patrimoniale e organizzativa rispetto ai rischi assunti, assicurando il complessivo equilibrio gestionale.

Alla Data del Documento di Registrazione sono ancora aperte, in attesa dell'esito definitivo, alle seguenti procedure di accertamento:

(i) attività ispettiva Consob, avviata in data 3 maggio 2022, finalizzata ad accertare lo stato di adeguamento alla nuova normativa conseguente al recepimento della direttiva 2014/65/UE (cd. MiFID II) con riguardo ai seguenti profili: (i) gli assetti procedurali definiti in materia di *product governanc*e; (ii) le procedure per la valutazione dell'adeguatezza delle operazioni effettuate per conto della clientela;

(ii) attività ispettiva sui modelli interni - *Internal Model Investigation* da parte della Banca Centrale Europea avviata nel mese di febbraio 2022. Ad esito di tale procedimento, la cui decisione è attesa nel corso del terzo quadrimestre del 2022, il Gruppo è in

particolare esposto al rischio che siano determinati ulteriori obblighi in termini di RWA, con conseguenti implicazioni, *ceteris paribus*, per i *ratio* patrimoniali della Banca;

(iii) attività ispettiva in materia di rischio credito e controparte avviata dalla Banca Centrale Europea nel mese di aprile 2022. L'esito di tale procedimento, il cui rapporto ispettivo è atteso nel corso del secondo semestre del 2022, potrebbe portare a rivedere i criteri di classificazione e, conseguentemente, accantonamenti sui portafogli oggetto di ispezione con conseguenti impatti negativi sul patrimonio del Gruppo.

Alla luce di quanto precede, il Gruppo è esposto al rischio che ad esito dei predetti accertamenti possano emergere carenze procedurali che potrebbero implicare la necessità di adottare interventi di carattere organizzativo e di rafforzamento dei presidi volti a colmare tali carenze. L'eventuale inadeguatezza delle azioni correttive e dei piani di rimedio intrapresi dalla Banca per il recepimento delle eventuali raccomandazioni formulate dalle Autorità di Vigilanza potrebbe determinare ingenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo e possibili procedimenti sanzionatori anche di natura interdittiva, con conseguenti ricadute di natura reputazionale.

Nello specifico, in relazione alle ispezioni OSI, il mancato rispetto della implementazione delle azioni di rimedio entro i tempi richiesti espone la Banca al rischio di una valutazione negativa da parte dell'Autorità, che può incorporare tale giudizio nell'ambito del più ampio processo di valutazione annuale "SREP", anche applicando all'occorrenza specifici *requirements* per il raggiungimento dell'obiettivo prefissato. In relazione alle ispezioni IMI, il mancato rispetto degli obblighi relativi ai *findings* espone la Banca al rischio di sanzioni, di richiesta di *limitations* e/o di richiesta di *add-on* in termini di RWA.

Tali azioni di rimedio, ove non formalmente accettate da BCE, non hanno carattere definitivo, e potrebbero essere quindi soggette a future richieste di revisione da parte dell'Autorità di Vigilanza.

Si segnala infine che nel contesto della SREP Decision 2021, la BCE ha evidenziato – *inter alia* – la necessità che la Banca (a) migliori i processi e le prassi relative alla formulazione delle istanze autorizzative alla BCE stessa, con riferimento, in particolare, alla valutazione di idoneità degli esponenti aziendali e alle modifiche statutarie e (b) rafforzi il presidio della funzione *compliance* verso taluni processi aziendali, quali ad esempio le istanze autorizzative alla BCE e delibere del Consiglio di Amministrazione. Le relative azioni di rimedio sono state completate e rappresentate alla BCE, che ne terrà conto in occasione della successiva SREP *decision*.

A.2.7 Rischi connessi al *rating* di tipo speculativo assegnato all'Emittente e al debito dello stesso

Il verificarsi degli eventi oggetto del presente rischio, che è considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere un impatto negativo sulla situazione

economica, patrimoniale e/o finanziaria e/o sulle prospettive dell'Emittente e/o del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che il rischio abbia media rilevanza.

L'Emittente e il debito dello stesso sono soggetti a *rating* da parte di Moody's, Fitch Ratings e DBRS Morningstar (le "**Agenzie**") che, alla Data del Documento di Registrazione, hanno assegnato all'Emittente *rating* che rientrano nella categoria *non-investment grade,* caratterizzata da un profilo di rischio accentuato e che ricomprende titoli di debito particolarmente esposti ad avverse condizioni economiche, finanziarie e settoriali. In particolare i *rating* assegnati e sono:

(i) per l'Agenzia di Rating Fitch Ratings: b (Viability Rating), B+ (*rating* depositi a lungo termine) e B (*rating* debito *senior* a lungo termine), B (*rating* depositi a breve termine) come da ultima *Rating action* del 1° dicembre 2021. L'*outlook* è qualificato come "*evolving*".

Secondo l'agenzia di rating Fitch, i deboli livelli di capitale limitano la capacità di rilancio commerciale della banca, gli spazi per un'ulteriore ristrutturazione nonché il miglioramento dei livelli e della sostenibilità della profittabilità. L'*asset quality* e il profilo di rischio della banca riflettono l'importante processo di de-*risking* compiuto negli ultimi anni;

(ii) per l'Agenzia di Rating Moody's: b3 (standalone Baseline Credit Assessment), B1 (*rating* depositi a lungo termine) e Caa1 (rating debito *senior* a lungo termine), NP (rating depositi a breve termine) per l'Agenzia di Rating Moody's, come da ultima *Rating action* del 17 marzo 2022. L'*outlook* è stabile.

Secondo l'agenzia di rating Moody's, il *rating* riflette la debolezza della rete commerciale, della posizione di capitale e della profittabilità seppure con dei miglioramenti realizzati nell'ultimo periodo; la *performance* della banca rimane volatile e soggetta a perdite che possono erodere il capitale. Inoltre la struttura dei costi rimane più elevata rispetto alle altre banche italiane;

(iii) per l'Agenzia di Rating DBRS: B (high) (Intrinsic Assessment), BB(low) (*rating* depositi a lungo termine) e B (high) (*rating* debito *senior* a lungo termine), R-4 (*rating* depositi a breve termine) come da ultima *Rating action* del 15 giugno 2022. L'*outlook* è qualificato come "*stable*". Secondo l'agenzia di rating DBRS, il rating riflette la debolezza e la volatilità della profittabilità, nonostante il ritorno all'utile nel 2021; tuttavia, grazie al significativo *de-risking* realizzato negli ultimi anni, le pressioni derivanti dal costo del rischio sono diminuite. I *rating* riflettono anche i bassi livelli di capitale.

Si rileva che le predette Agenzie reputano i livelli di patrimonializzazione del Gruppo vulnerabili ai possibili impatti rivenienti dal contesto macroeconomico; impatti che, secondo quanto indicato dalle Agenzie, potrebbero essere accentuati dalla già debole profittabilità e dalle difficoltà a ripristinare la piena capacità commerciale sul mercato.

Nella determinazione del *rating* attribuito all'Emittente, le agenzie prendono in considerazione ed esaminano vari indicatori della performance del Gruppo e in particolare i risultati della rete commerciale, la profittabilità della banca, la struttura dei costi, i livelli di capitale, la qualità degli attivi e i rischi legali.

I principali fattori che possono comportare un eventuale peggioramento del *rating* sono:

- la mancata realizzazione dell'aumento di capitale o la sua realizzazione in misura non adeguata al rafforzamento patrimoniale e al miglioramento della capacità commerciale e competitiva della Banca;
- la mancata realizzazione della nuova strategia della Banca prevista nel Piano, con particolare attenzione sia ai livelli di profittabilità che alla sua sostenibilità nel tempo;
- un peggioramento della qualità degli attivi e dell'andamento del contenzioso legale.

Nel caso in cui l'Emittente dovesse subire un peggioramento (c.d. *downgrading*) dei *rating* attribuiti dalle Agenzie, si potrebbero verificare una maggior onerosità nella raccolta dei finanziamenti, un ricorso meno agevole al mercato dei capitali e, più in generale, potenziali ripercussioni negative sulla liquidità del Gruppo.

Il *rating* dell'Emittente può essere inoltre condizionato dal *rating* dello Stato italiano che, alla Data del Documento di Registrazione, è pari a Baa3 per Moody's con *outlook* negativo , BBB per S&P con *outlook* stabile, BBB per Fitch con *outlook* stabile, BBBh per DBRS con *outlook* stabile. Un eventuale e significativo peggioramento del rating sovrano dell'Italia potrebbe influenzare negativamente i *ratings* dell'Emittente, con conseguenti effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo.

A.2.8 Rischio di tasso di interesse nel Banking Book (IRRBB)

Il verificarsi degli eventi oggetto del presente rischio, che è considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere un impatto negativo sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria e/o sulle prospettive dell'Emittente e/o del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che il rischio abbia media rilevanza.

Il Gruppo è esposto all'andamento dei tassi di interesse nei mercati in cui opera, le cui variazioni (sia positive sia negative) possono avere un impatto negativo sul valore delle attività e passività del Gruppo e sul margine di interesse. Nell'ambito dell'analisi effettuata sui singoli pilastri SREP, la SREP Decision 2021 ha evidenziato tra i profili di debolezza/punti di attenzione della Banca quello relativo al rischio tasso di interesse del *banking book*, evidenziando la necessità di migliorare l'efficacia del sistema di misurazione (la Banca non deve infatti ricomprendere nella misura solo l'impatto di un movimento dei tassi sul margine di interesse, ma anche sugli strumenti detenuti in bilancio il cui valore impatta a conto economico o direttamente a patrimonio), valutazione ex-ante e *reporting* ex-post. Tale

debolezza potrebbe ridurre l'efficacia del sistema di controllo interno della Banca e quindi la capacità del Consiglio di Amministrazione di guidare in maniera efficace il posizionamento del Gruppo rispetto ai movimenti della curva dei tassi, con possibili effetti negativi sul conto economico e quindi anche sulla posizione patrimoniale dell'Emittente. Tale valutazione è stata reiterata nella Draft SREP Decision 2022.

Il portafoglio bancario identifica l'insieme dell'operatività commerciale del Gruppo connessa alla trasformazione delle scadenze dell'attivo e del passivo di bilancio, della tesoreria, delle filiali estere e dei derivati di copertura di riferimento. Il Gruppo è esposto all'andamento dei tassi di interesse nei mercati in cui opera, le cui variazioni (sia positive sia negative) possono avere un impatto sul valore delle attività e passività del Gruppo e sul margine di interesse. L'andamento dei tassi di interesse risulta a sua volta orientato da diversi fattori che non sono sotto il controllo del Gruppo, quali le politiche monetarie, l'andamento macroeconomico e le condizioni politiche dei Paesi di riferimento. Inoltre, si consideri che i risultati delle operazioni bancarie e di finanziamento dipendono anche dalla gestione dell'esposizione del Gruppo ai tassi di interesse.

Le misurazioni del rischio tasso del portafoglio bancario si basano principalmente sull'esposizione al rischio di tasso d'interesse per una variazione del margine di interesse (prospettiva di breve termine) e del valore economico (prospettiva di lungo temine) delle attività e passività del *banking book*, applicando sia *shift* paralleli, di diversa entità, a tutte le curve dei tassi sia *shift* non paralleli delle curve dei tassi. Con riferimento ai principali indicatori di rischio di tasso di interesse nel *banking book* e con riferimento al perimetro Gruppo/Italia[24]:

- l'analisi di sensitività del margine di interesse, a fronte di una variazione istantanea e parallela dei tassi di +/- 100 *basis points* applicata alle attività/passività su un orizzonte di 12 mesi[25], risultava rispettivamente pari a
    - Euro + 199/-209 milioni al 30 giugno 2022;
    - Euro +37/-82 milioni al 31 dicembre 2021;
    - Euro +142/-223 milioni al 31 dicembre 2020;
    - Euro +155/-101 milioni al 31 dicembre 2019.

[24] L'incremento della *sensitivity* registrata al 30 giugno 2022 è da attribuire all'asimmetria fra il tasso di indicizzazione delle aste TLTRO III rispetto a quello della Depo Facility.

[25] Al 30 giugno 2022, a parità di metrica, scenari e orizzonti temporali, l'analisi di sensitività riferibile alla controllata estera MP Banque SA, era di ca. Euro +1/-1 milioni.

- l'analisi di sensitività del valore economico, a fronte di una variazione istantanea e parallela dei tassi di +/- 100 *basis points* applicata alle attività/passività[26], risultava rispettivamente pari a
  - Euro +122/-231 milioni al 30 giugno 2022;
  - Euro +43/-164 milioni al 31 dicembre 2021;
  - Euro +117/-133 milioni al 31 dicembre 2020;
  - Euro +165/-160 milioni al 31 dicembre 2019.

A.2.9 Rischi connessi all'impatto delle attuali incertezze nel contesto macroeconomico, finanziario e politico sull'andamento dell'Emittente e del Gruppo

Il verificarsi degli eventi oggetto del presente rischio, che è considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere un impatto negativo sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria e/o sulle prospettive dell'Emittente e/o del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che il rischio abbia media rilevanza.

I risultati economici dell'Emittente e delle società del Gruppo, in considerazione della propria attività, sono significativamente influenzati dalla dinamica dei mercati finanziari nonché dal contesto macroeconomico (con particolare riguardo alle prospettive di crescita) dell'Italia. Il quadro macroeconomico nazionale e globale è in particolare connotato da significativi profili di incertezza, anche delle ricadute economiche derivanti dal conflitto che interessa l'Ucraina e la Russia, soprattutto in termini di dinamica dei prezzi, delle risposte di politica monetaria ed economica all'elevata inflazione, delle crescenti tensioni geopolitiche, dei possibili impatti e sviluppi della pandemia da Covid-19, dell'incertezza politica in Italia. Con particolare riferimento al predetto conflitto bellico, oltre al plausibile ritorno ad uno scenario caratterizzato da blocchi di potere con effetti negativi sugli interscambi commerciali e alla possibilità di un'*escalation* del conflitto su scala globale, la guerra e le sanzioni imposte alla Federazione Russa impattano sulla dinamica internazionale dei prezzi.

La Federazione Russa risulta infatti il principale fornitore di gas per l'Europa e per l'Italia e ha acquisito il controllo delle forniture marittime di grano ucraino con evidenti ricadute per i Paesi che ne dipendono. Il prolungarsi delle predette ostilità ha quindi generato un incremento dei costi dell'energia con un conseguente incremento dei costi e dei fabbisogni finanziari in capo alle aziende industriali. Il persistere nel tempo di tale scenario potrebbe compromettere le aziende che potrebbero essere impattate dall'andamento dei prezzi e della disponibilità dell'energia e delle materie prime (identificate dal Gruppo nelle aziende appartenenti ai settori dei trasporti e della logistica, della raffinazione e ingrosso di carburanti e combustibili, quelli

[26] Al 30 giugno 2022, a parità di metrica, scenari e orizzonti temporali, l'analisi di sensitività riferibile alla controllata estera MP Banque SA, era di ca. Euro +21/-23 milioni.

connessi all'energia elettrica, più alcune specifiche filiere produttive come le industrie laniere e molitorie, la lavorazione a freddo dell'acciaio e la produzione e lavorazione delle fibre chimiche) nei confronti dei quali il Gruppo ha un portafoglio di esposizioni creditizie inferiore ad Euro 2 miliardi al 30 giugno 2022. Al riguardo si evidenzia inoltre che le esposizioni del Gruppo verso le banche e verso società russe e bielorusse al 25 agosto 2022 erano pari a circa Euro 12,71 milioni (Euro 3,6 milioni verso le banche russe, Euro 9 milioni verso le banche bielorusse, Euro 0,11 milioni verso una società russa) ossia un valore inferiore allo 0,1% del totale dei finanziamenti alla clientela avendo riferimento gli Euro 78.622 milioni di finanziamenti alla clientela come da bilancio consolidato al 30 giugno 2022.

Sotto il profilo finanziario, non si può inoltre escludere che la prosecuzione delle sanzioni spinga la Russia ad una situazione di *default* sul debito estero, incrementando l'instabilità dei mercati internazionali.

Il quadro macroeconomico globale è inoltre influenzato dall'incertezza circa: (a) la velocità con cui le autorità monetarie aumenteranno il costo del denaro e le ricadute di una politica restrittiva sul sistema economico e finanziario mondiale; (b) un'intonazione delle politiche di bilancio comunitarie che potrebbero tornare ad essere meno espansive nel medio periodo; (c) le tensioni geopolitiche tra USA e Cina e tumulti nei paesi che vedono ridotte le forniture di grano per le conseguenze del conflitto e (d) nuovi *lockdown* dovuti alla recrudescenza dell'emergenza pandemica Covid-19 in Cina che limitino l'approvvigionamento in molte catene globali di fornitura.

Con riferimento all'emergenza pandemica Covid-19, nonostante il Governo italiano abbia revocato in data 31 marzo 2022 lo stato di emergenza, non può essere escluso il rischio, seppur notevolmente ridotto, che nuove varianti del virus determinino una recrudescenza della pandemia, con nuove ricadute sul ciclo economico nazionale, mentre a livello internazionale l'introduzione di nuovi *lockdown* (es. in Cina) potrebbero limitare l'approvvigionamento in numerose catene globali di fornitura .

Sussistono inoltre rischi specifici legati alla situazione finanziaria e politica italiana e all'attuazione del PNRR nazionale che, in un contesto di progressivo ritiro dello stimolo monetario, incidono sulla percezione del rischio paese da parte degli investitori riflettendosi in un elevato differenziale di rendimento tra decennale italiano e *bund* tedesco.

Nel caso in cui tali rischi determinino un ristagno o un andamento recessivo dell'economia italiana nel medio-lungo periodo, ciò potrebbe negativamente sulla dinamica dei principali aggregati bancari e gli impatti specifici sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Banca e del Gruppo potrebbero essere rilevanti. In particolare, potrebbe manifestarsi per il settore bancario una contrazione della domanda di credito, con diminuzione della raccolta da clientela principalmente con riferimento alle imprese, rallentamento dell'attività bancaria ordinaria, deterioramento del portafoglio crediti con contestuale aumento degli *stock* di

crediti deteriorati e delle situazioni di insolvenza, diminuzione del valore delle attività per effetto della diminuzione dei corsi azionari e obbligazionari, deterioramento dei ricavi e aumento delle rettifiche su crediti, con effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo. In tale ambito rileva, in particolare, la possibilità che il rallentamento dell'economia determini un deterioramento della qualità del portafoglio creditizio, con conseguente incremento dell'incidenza dei crediti *non performing* e necessità di aumentare gli accantonamenti a conto economico; sussiste inoltre la possibilità di un impatto negativo sulla capacità del Gruppo di generare ricavi, in ragione dell'indebolimento della domanda di servizi e prodotti sia di finanziamento sia di investimento da parte della clientela.

Tale scenario recessivo avrebbe impatti negativi anche: (i) sulle commissioni, con effetti negativi dovuti alla volatilità dei mercati finanziari, che si riflettono sui corsi dei titoli e sulla contribuzione da raccolta indiretta, operatività e prodotti collocati; (ii) sul margine di interesse che, oltre alla riduzione dei volumi intermediati, sconterebbe un maggiore costo del "*funding*"; sul risultato dell'attività di gestione del portafoglio titoli per la predetta volatilità dei mercati finanziari; (iii) sulle valutazioni al *fair value* delle attività e delle passività finanziarie, per il minor valore di mercato delle stesse.

Si tenga conto che il Piano, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 22 giugno 2022 considera uno scenario macroeconomico coerente, in termini di crescita economica italiana, con le stime delle principali istituzioni nazionali e internazionali (es: BCE, Banca d'Italia, Istat) disponibili alla data di approvazione del Piano; tuttavia non si può escludere che l'evoluzione dei principali fenomeni che caratterizzano l'attuale contesto macroeconomico produca scostamenti significativi rispetto alle assunzioni del Piano ritenuto valido alla data del Documento di Registrazione, con impatti negativi significativi sul raggiungimento dell'attesa redditività sostenibile.

A.2.10 Rischi di controparte

Il verificarsi degli eventi oggetto del presente rischio, che è considerato dall'Emittente di bassa probabilità di accadimento, potrebbe avere un impatto negativo sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria e/o sulle prospettive dell'Emittente e/o del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che il rischio abbia bassa rilevanza.

Nell'ambito della propria operatività, il Gruppo negozia contratti derivati su un'ampia varietà di sottostanti, quali tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi in indici azionari, derivati su merci e diritti di credito sia con controparti nel settore dei servizi finanziari, banche commerciali, pubbliche amministrazioni, imprese finanziarie e assicurative, banche d'investimento, fondi e altri clienti istituzionali, sia con clienti non istituzionali.

L'esposizione complessiva al rischio di controparte, misurata in termini di attività ponderate per il rischio, risulta pari a Euro 939 milioni al 30 giugno 2022 (a Euro 1.060 milioni del 31 dicembre 2021, ad Euro 1.368 milioni del 31 dicembre 2020 ad Euro 1.306 milioni al 31 dicembre 2019) equivalenti al 2,0% del totale attività ponderate per il rischio del Gruppo a fine semestre. Il Gruppo, come previsto dalla normativa di vigilanza, ai fini della misurazione dell'esposizione al rischio di controparte utilizza, a partire da giugno 2021, in accordo con quanto previsto dal Regolamento (UE) 2019/876, il metodo dello "*Standardized Approach for Counterparty Credit Risk"* (SA CCR) per la determinazione dell'*Exposure at Default* (EAD) per tutte le operazioni in derivati *Over the Counter* (OTC), *Exchange Traded Derivatives* (ETD) e LST, ed il metodo integrale come definito da Regolamento (UE) 2013/275 per la determinazione dell'EAD per le operazioni SFT. Ai fini della mitigazione del valore delle EAD, nel Gruppo sono utilizzate diffusamente tecniche di *Credit Risk Mitigation* (i.e. *netting agreement, collateral agreement*), nel rispetto dei requisiti stabiliti dalla vigente normativa. Il Gruppo inoltre presidia il rischio di controparte associato all'operatività in operazioni in derivati e in pronti contro termine attraverso la definizione di linee guida e *policy* per la gestione, la misurazione e il monitoraggio differenziati in ragione delle caratteristiche della controparte. Tali *policy* garantiscono che il sistema di misurazione del rischio controparte, in relazione alla definizione della metodologia di calcolo, alla produzione e analisi delle misure di EAD, sia integrato nei processi aziendali, con livelli di esposizione sottoposti a monitoraggio giornaliero da parte delle funzioni di controllo e presidio di specifici limiti, definiti e deliberati dalla Capogruppo per posizioni in derivati e SFT. Quanto sopra descritto contribuisce a mantenere i rischi di controparte su livelli contenuti, con conseguente stima di bassa rilevanza da parte dell'Emittente. L'operatività con le istituzioni finanziarie è quasi totalmente assistita da contratti di *netting* con scambio del collaterale. Relativamente all'operatività con clientela ordinaria, il processo si basa sulla distinzione dei ruoli e delle competenze tra le differenti realtà del Gruppo. L'operatività in derivati con la clientela prevede l'accentramento della fabbrica prodotto e del presidio del rischio di mercato nella controllata MPS Capital Services, con allocazione, gestione e presidio del rischio di credito di controparte verso la clientela nelle banche del Gruppo.

Alla luce di quanto precede, il Gruppo è esposto al rischio di inadempienza delle proprie controparti dei contratti derivati ovvero che le stesse divengano insolventi prima della scadenza del relativo contratto. Tale rischio, acuitosi a seguito della volatilità dei mercati finanziari, può manifestarsi anche in presenza di garanzie collaterali, allorquando tali garanzie eventualmente prestate dalla controparte a favore della Banca, o di altra società del Gruppo, a fronte delle esposizioni in strumenti finanziari derivati non vengano realizzate o liquidate a un valore sufficiente a coprire l'esposizione rispetto alla relativa controparte.

A.2.11 Rischi di credito connessi all'andamento del settore immobiliare

Il verificarsi degli eventi oggetto del presente rischio, che è considerato dall'Emittente di bassa probabilità di accadimento, potrebbe avere un impatto negativo sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria e/o sulle prospettive dell'Emittente e/o del Gruppo. l'Emittente stima che il rischio abbia bassa rilevanza.

Al 30 giugno 2022, l'esposizione complessiva in *bonis* per cassa e per firma verso soggetti attivi nel settore immobiliare è pari circa a Euro 9.830 milioni. Di questi, l'esposizione per cassa è pari a Euro 6.676 milioni per cassa, e rappresenta l'8,7% dei crediti lordi dei clienti in bonis per cassa, mentre l'ammontare finanziamenti con garanzia ipotecaria in bonis del Gruppo costituisce circa il 49,2% (al 30 giugno 2022) dei crediti lordi dei clienti in bonis per cassa. Le stime interne di perdita sui crediti valutano anche il rischio connesso alle garanzie immobiliari.

Sebbene l'oscillazione dell'indice immobiliare non residenziale negli ultimi dieci anni sia risultata molto contenuta (compresa tra +/- 1% annuo), e che al momento dell'erogazione il valore del finanziamento erogato risulti ampiamente inferiore a quello dell'*asset* a garanzia per assorbire eventuali riduzioni di valore dello stesso, la riduzione del valore delle predette garanzie, tenuto conto dello scenario macroeconomico di riferimento (ivi inclusa la dinamica dell'inflazione, potrebbe ridurre la capacità delle controparti, in particolare famiglie, di far fronte alle obbligazioni assunte nei confronti del Gruppo, con conseguente impatto negativo sulla capacità del Gruppo di vedersi rimborsate le somme finanziate. Il verificarsi di tali circostanze porterebbe il gruppo ad attivare le ordinarie azioni a presidio dei propri crediti avviando procedure esecutive di vendita degli immobili, in caso di generalizzato peggioramento del contesto economico l'attivazione da parte di tutto il sistema bancario di tali procedure potrebbe portare ad una riduzione dei valori degli immobili a garanzia a valori inferiori rispetto al finanziamento garantito nonostante allo stato attuale il valore dell'immobile sia ampiamente capiente. Il verificarsi di entrambi gli eventi: insolvenza del debitore e inadeguatezza del valore delle garanzie potrebbe avere effetti negativi sui risultati, sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e/o finanziaria del Gruppo.

Similmente il Gruppo è esposto al rischio connesso al verificarsi di una diminuzione della solvibilità delle proprie controparti operanti nella costruzione, nella locazione e/o nella compravendita di immobili derivante dall'andamento del settore immobiliare che, riflettendosi sui prezzi di vendita e/o di locazione, condiziona la situazione economico-finanziaria delle imprese finanziate, anche in considerazione dei significativi profili di incertezza che contraddistinguono la straordinarietà del contesto a fronte degli esiti della pandemia da COVID-19 e della situazione di conflitto in essere in Ucraina.

Dal lato dell'esposizione in termini di immobili detenuti dal Gruppo, rappresentati da immobili di proprietà, si segnala che, alla data del 30 giugno 2022, gli stessi ammontavano a Euro 1.953 milioni (rispetto Euro 1.989 milioni al 31 dicembre 2021) cioè una quota di circa l'1,5% del totale attivo consolidato, di cui Euro 312 milioni detenuti a scopo di investimento (rispetto

a Euro 254 milioni al 31 dicembre 2021). L'Emittente è quindi esposto al rischio del settore immobiliare anche per effetto degli investimenti direttamente detenuti in immobili di proprietà in quanto un eventuale peggioramento del mercato immobiliare potrebbe condurre a una diversa determinazione del valore degli immobili di proprietà e comportare in futuro la necessità di rettifiche del valore dei medesimi immobili con conseguenti effetti negativi sulle attività e sulla situazione patrimoniale, economica e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo.

A.2.12 Rischi relativi all'affidamento in *outsourcing* di alcuni servizi

Il verificarsi degli eventi oggetto del presente rischio, che è considerato dall'Emittente di bassa probabilità di accadimento, potrebbe avere un impatto negativo sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria e/o sulle prospettive dell'Emittente e/o del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che il rischio abbia bassa rilevanza.

Alla Data del Documento di Registrazione il Gruppo ha affidato in outsourcing determinate funzioni inerenti l'attività svolta, tra cui servizi di *back office*, servizi di pagamento, trasporto e contazione valori, archiviazione fisica documenti, *help desk* e alcuni servizi IT.

Alla luce di quanto precede, il Gruppo è esposto a:

- rischi di natura strategica, derivanti dal fatto che i servizi affidati in *outsourcing* non siano coerenti con gli obiettivi strategici del Gruppo;
- rischi di natura gestionale, derivanti dal fatto che gli accordi di esternalizzazione non siano conformi a quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza applicabili;
- rischi di natura operativa, derivanti dalla possibilità che le attività esternalizzate non siano svolte in misura conforme a quanto concordato.

Al riguardo si precisa che la responsabilità decisionale sull'esternalizzazione di una determinata attività è assegnata seguendo un principio di proporzionalità rispetto all'entità/rischiosità dell'operazione. A livello operativo, le funzioni responsabili delle operazioni di esternalizzazione coinvolgono e si avvalgono dei contributi specialistici delle funzioni di Gruppo, che collaborano per le tematiche di propria competenza. La responsabilità di seguimento nel continuo è assegnata alle funzioni che possono esprimere competenze gestionali, operative e di controllo sulle attività esternalizzate e lo svolgimento delle attività esternalizzate è disciplinato da un *corpus* normativo interno di *policy* e regolamenti delle Banca applicabili a tutte le società controllate nel perimetro di vigilanza di BMPS.

Considerata la natura delle esternalizzazioni, in caso i rischi sopra esposti si verificassero, le criticità potrebbero riguardare sia i servizi forniti direttamente alla clientela che i processi di funzionamento interno della Banca, con impatti che possono andare dalla generazione di inefficienze e allungamenti dei tempi di attraversamento, fino al verificarsi di effettive perdite operative.

L'attività svolta in *outsourcing* dagli istituti di credito è oggetto di una specifica disciplina normativa (Circolare 285/13 di Banca d'Italia) che riconosce alla Banca d'Italia poteri ispettivi, di intervento e sanzionatori; alla luce di quanto precede, in caso di difformità rispetto a quanto previsto dalla normativa applicabile, la Banca potrebbe pertanto essere oggetto di sanzioni da parte della Banca d'Italia e della BCE.

Si segnala infine che nell'ambito dei servizi di *back office*, il contratto con Fruendo S.r.l. ("**Fruendo**") ha generato uno specifico contenzioso giuslavoristico nell'ambito del quale n. 634 lavoratori (poi ridottisi a n. 243 per effetto di rinunce e conciliazioni) hanno convenuto in giudizio la Banca davanti ai Tribunali di Siena, Roma, Mantova e Lecce per chiedere la prosecuzione del rapporto di lavoro con BMPS, previa dichiarazione di inefficacia del contratto di cessione stipulato con Fruendo. Alla Data del Documento di Registrazione per n. 223 lavoratori coinvolti il giudizio si è definito in senso sfavorevole alla Banca; in riferimento ai rimanenti n. 20 lavoratori è intervenuta una sentenza di primo e/o secondo grado sfavorevole alla Banca.

Qualora BMPS fosse tenuta a sostenere oneri maggiori per i servizi di *outsourcing* rispetto a quelli preventivati, potrebbe subire conseguenze negative sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'Emittente e del Gruppo.

In tema di *outsourcing*, nel corso del 2021 l'Emittente ha completato la revisione della normativa interna per allinearsi al 34° Aggiornamento della Circolare n. 285/13 di Banca d'Italia del 22 settembre 2020, che ha recepito gli Orientamenti EBA/GL/2019/02 sulle esternalizzazioni, ed ha adeguato di tutti i contratti del Gruppo alle nuove norme.

Nell'ultimo esercizio non si segnalano scostamenti significativi dei livelli di servizio contrattualizzati rispetto agli impegni assunti con i fornitori. Tuttavia, il verificarsi di eventi quali ad esempio il mancato rispetto, da parte dei soggetti che prestano attività in *outsourcing* a favore dell'Emittente, di alcuni dei livelli di servizio previsti dagli accordi conclusi con gli stessi, l'incapacità dell'Emittente di monitorare in maniera continua ed efficiente l'attività dei soggetti che lavorano in *outsourcing,* così come la discontinuità del servizio erogato potrebbero determinare effetti negativi sull'operatività dell'Emittente.

A.2.13 Rischi connessi all'acquisto ed utilizzo crediti d'imposta Superbonus/Ecobonus/Sismabonus

Il verificarsi degli eventi oggetto del presente rischio, che è considerato dall'Emittente di bassa probabilità di accadimento, potrebbe avere un impatto negativo sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria e/o sulle prospettive dell'Emittente e/o del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che il rischio abbia bassa rilevanza.

La Banca è esposta al rischio di mancata recuperabilità di crediti d'imposta acquisiti per operazioni di cui all'art. 121, del Decreto Legge n. 34/2020. Al 30 giugno 2022 l'importo

nominale dei crediti acquistati presenti nell'attivo patrimoniale è pari ad Euro 460,5 milioni. Alla medesima data i predetti crediti sono già stati oggetto di compensazione, alle condizioni di legge, per un ammontare pari ad Euro 62,3 milioni, l'importo residuo iscritto nell'attivo (Euro 398,2 milioni)sarà oggetto di recupero nelle successive annualità (fino ad un massimo di dieci quote annuali).

Ai sensi dell'art. 121 del decreto legge n. 34/2020 ("*Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19*"), l'Emittente ha acquistato crediti d'imposta derivanti da operazioni relative ad interventi nel settore edilizio (c.d. *superbonus*, *ecobonus*, *sismabonus, bonus facciate, ecc.*). I crediti d'imposta acquistati devono essere utilizzati in compensazione con i versamenti di imposte e contributi dovuti (la c.d. "Tax Capacity"), entro termini stabiliti dalla legge, ovvero ceduti a terzi in tempo utile per l'utilizzo da parte dei cessionari. Il mancato utilizzo o la mancata cessione nei termini determinano una perdita pari al valore non utilizzato o non ceduto. Fermi restando i controlli imposti dalla normativa e le rigorose verifiche preliminari volte ad accertare la sussistenza di tutti i requisiti prescritti dalla legge ai fini della regolare maturazione dei crediti in capo ai contribuenti che l'Emittente effettua nell'ambito del processo di acquisizione dei crediti, nel caso in cui l'amministrazione finanziaria contestasse all'Emittente il "concorso" nelle eventuali violazioni poste in essere dai contribuenti da cui originano i crediti acquistati, lo stesso sarebbe soggetto a sanzioni amministrative, nonché alla responsabilità solidale per il versamento delle imposte e degli interessi con il contribuente.

Si segnala che ove, per qualsiasi motivo, (i) si verificassero modifiche significative dell'attuale normativa fiscale oppure (ii) i versamenti sui quali effettuare la compensazione fossero inferiori all'ammontare dei crediti acquistati, e non si procedesse in tempo utile alla cessione a terzi dei crediti acquistati in misura eccedente la capacità di compensazione (Tax Capacity), ovvero (iii) emergessero corresponsabilità rispetto alle violazioni commesse dai contribuenti, o, ancora, (iv) si procedesse all'acquisto di crediti nonostante si sia in presenza di situazioni per cui ricorrano i presupposti di cui agli artt. 35 ("*obbligo di segnalazione delle operazioni sospette*") e 42 ("*astensione*") del D. Lgs. 231/2007, il valore non recuperato dei crediti acquistati dovrebbe essere imputato a perdita, con effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente. La Banca ha identificato un importo non significativo dei suddetti crediti acquistati (pari ad Euro 1,7 milioni) che potrebbero derivare da operazioni sospette e, pertanto, tale importo del credito non può essere utilizzato, costituendo una perdita non recuperabile.

Con riferimento al rischio che l'amministrazione finanziaria possa contestare all'Emittente il "concorso" nelle eventuali violazioni poste in essere dai contribuenti da cui originano i crediti acquistati, si segnala che taluni chiarimenti forniti recentemente dall'Agenzia delle Entrate (con la circolare n. 23/E del 23 giugno 2022 e meglio chiariti dalla circolare n. 33/E del 6

ottobre 2022) in punto di declinazione del "concorso nella violazione" da parte del cessionario dei crediti, ampiamente criticati dagli operatori di settore, dalle associazioni di categoria che li rappresentano e dalla più autorevole dottrina, potrebbero condurre ad un aggravio di detto rischio, nonostante l'adozione nell'operatività dell'Emittente di rigorosi processi di verifica documentale.

A.2.14 Rischi connessi all'operatività con parti correlate

Il verificarsi degli eventi oggetto del presente rischio, che è considerato dall'Emittente di bassa probabilità di accadimento, potrebbe avere un impatto negativo sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria e/o sulle prospettive dell'Emittente e/o del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che il rischio abbia bassa rilevanza.

L'Emittente e le sue controllate hanno concluso operazioni e intrattengono rapporti di varia natura con Parti Correlate. Alla data del 30 giugno 2022, l'incidenza delle operazioni con Parti Correlate rispetto alle voci di bilancio è pari al 14,5% delle voci dell'attivo e 2,4% delle voci del passivo quasi integralmente riconducibili ad operazioni concluse con il MEF – principalmente riconducibili all'acquisto di titoli di Stato – e con le relative società controllate e/o collegate.

Le operazioni con parti correlate presentano i rischi tipici connessi a operazioni che intervengono tra soggetti la cui appartenenza o comunque la vicinanza all'Emittente e/o alle sue strutture decisionali potrebbe compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative a dette operazioni.

Sebbene il Gruppo applichi con continuità i presidi volti alla gestione dei conflitti di interesse previsti dalla Procedura per le Operazioni con Parti Correlate della Banca, non vi è, tuttavia, certezza che, ove tali operazioni fossero state concluse con parti terze, le stesse avrebbero negoziato e stipulato i relativi contratti, ovvero eseguito le operazioni stesse, alle stesse condizioni e con le stesse modalità.

A.2.15 Rischi connessi alle dichiarazioni di preminenza, alle elaborazioni interne e alle affermazioni sul posizionamento competitivo

Il verificarsi degli eventi oggetto del presente rischio, che è considerato dall'Emittente di bassa probabilità di accadimento, potrebbe avere un impatto negativo non significativo sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria e/o sulle prospettive dell'Emittente e/o del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che il rischio abbia bassa rilevanza.

Il Documento di Registrazione contiene alcune informazioni elaborate direttamente dall'Emittente, che si riferiscono, nello specifico, al proprio posizionamento competitivo, con particolare riferimento alle quote di mercato in materia di depositi e impieghi, di raccolta

indiretta, di settori di *business* specifici, nonché alla dimensione e alla ripartizione territoriale della rete commerciale.

Più in dettaglio, le informazioni relative al posizionamento dell'Emittente e del Gruppo derivano da proprie elaborazioni, effettuate con riferimento alle segnalazioni di vigilanza (matrice dei Conti) Banca d'Italia, alla Base dati Statistica (Banche e Moneta) della Banca d'Italia e alle basi informative fornite dalle Associazioni di settore (Associazione Italiana del Risparmio Gestito, IAMA Consulting, Associazione Italiana *Leasing*, Associazione Italiana Factoring, Associazione Italiana del Credito al Consumo e Immobiliare). Alla luce di quanto precede, tali informazioni potrebbero non rappresentare correttamente i mercati di riferimento, ovvero subire in futuro scostamenti, anche significativi, rispetto a quelli ipotizzati in tali dichiarazioni a causa di rischi noti e ignoti, incertezze e altri fattori enunciati, fra l'altro, nei Paragrafi che precedono.

A.2.16 Rischi connessi alla concentrazione territoriale delle attività del Gruppo

Il verificarsi degli eventi oggetto del presente rischio, che è considerato dall'Emittente di bassa probabilità di accadimento, potrebbe avere un impatto negativo sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria e/o sulle prospettive dell'Emittente e/o del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che il rischio abbia bassa rilevanza.

Al 30 giugno 2022 la rete commerciale di BMPS è presente su tutto il territorio nazionale e articolata in cinque aree territoriali; per presidio e storicità una delle cinque aree è coincidente con la regione Toscana, da cui prende il nome, mentre le altre quattro aree risultano coprire un territorio più ampio rappresentato mediamente da quattro/cinque regioni italiane.

L'operatività della rete commerciale di BMPS evidenzia una concentrazione di sportelli e volumi di raccolta e impiego sull'area territoriale toscana, con incidenze medie che oscillano in un *range* compreso fra il 21% e il 27%, mediamente superiori rispetto alle altre aree territoriali pari a circa il 20%. Similmente, la rete distributiva del Gruppo è fortemente radicata nei territori di riferimento, come emerge anche dalle quote di mercato in Toscana degli impieghi (14,91% rispetto al 4,35%del totale Italia al 30 giugno 2022) e di depositi (13,72% rispetto al 3,59% del totale Italia al 30 giugno 2022).

Esiste pertanto il rischio potenziale che un eventuale cambiamento in senso peggiorativo del quadro economico della regione Toscana, in parziale o totale disallineamento rispetto al quadro generale nazionale, possa generare ricadute negative in termini economici, finanziari e patrimoniali per il Gruppo.

A fronte di tale rischio riveste particolare importanza per il Gruppo il costante monitoraggio dei *trend* economici, per cogliere eventuali segnali di deterioramento riferiti a territori specifici, e la diversificazione delle proprie attività sui diversi settori economici, con

particolare riguardo a quelle che vedono come controparte la clientela aziende e l'erogazione creditizia.

Alla luce di quanto precede, non può escludersi che lo specifico contesto regionale possa mutare e subire un peggioramento, anche in termini relativi rispetto alla tendenza dell'economia nazionale, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

A.3 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI A FATTORI AMBIENTALI, SOCIALI E DI GOVERNANCE

A.3.1 Rischi connessi alle figure chiave del Gruppo e alla capacità del Gruppo di ritenere o attrarre determinate professionalità

Il verificarsi degli eventi oggetto del presente rischio, che è considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere un impatto negativo sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria e/o sulle prospettive dell'Emittente e/o del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che il rischio abbia media rilevanza.

I risultati del Gruppo e il futuro successo delle sue attività dipendono in misura significativa dalla capacità dello stesso di attrarre, mantenere e motivare personale qualificato e con una notevole esperienza nei settori di attività in cui opera il Gruppo nonché dall'operato di alcune figure chiave, le quali, in considerazione di una consolidata esperienza nel settore in cui opera il Gruppo, nonché di competenze tecniche e professionali, hanno contribuito e contribuiscono in misura significativa allo sviluppo delle attività e delle sue strategie commerciali.

In particolare, l'Emittente annovera tra le figure chiave all'interno del proprio Consiglio di Amministrazione e *key managers* l'Amministratore Delegato Luigi Lovaglio e i membri del Comitato Direttivo.

Al riguardo si segnala che, in considerazione della normativa applicabile alla Banca, la capacità della stessa di attrarre e mantenere personale chiave potrebbe essere ostacolata:

(i) dalle eventuali limitazioni alle remunerazioni (c.d. "*salary cap*") imposte all'Emittente dalle Autorità preposte;

(ii) da quanto previsto ai sensi della Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2, Sezione V delle Disposizioni di Vigilanza, per le banche e i gruppi bancari che beneficiano di interventi pubblici eccezionali; in tali casi, infatti, la remunerazione variabile è rigorosamente limitata in percentuale del risultato netto della gestione quando essa non sia compatibile con il mantenimento di un adeguato livello di patrimonializzazione e con un'uscita tempestiva dal sostegno pubblico; inoltre, nessuna remunerazione variabile deve essere pagata agli esponenti aziendali, salvo che ciò non sia giustificato;

(iii) dai *Commitment* della Commissione Europea pubblicati in data 3 ottobre 2022, ai sensi dei quali, tra l'altro, la Banca dovrà applicare stringenti politiche di remunerazione dei dirigenti e la remunerazione di qualsiasi dipendente non potrà eccedere 10 volte la remunerazione media dei dipendenti della Banca.

Sul tema delle remunerazioni, BCE evidenzia, nella Draft SREP Decision 2022, che persistono alcune carenze relative alle procedure di remunerazione e al mancato allineamento tra quadro retributivo e rischio, già evidenziate nei precedenti cicli SREP. In particolare BCE evidenzia come esistano, nelle *policy* BMPS, strumenti denominati "*benefits*" con una gestione discrezionale e non legata a specifici criteri oggettivi.

Le predette condizioni potrebbero infatti determinare una riduzione della capacità competitiva del Gruppo, ostacolando la propria capacità di mantenere il personale chiave e pregiudicando le attività, ove necessarie, di individuazione, in tempi brevi, persone egualmente qualificate in grado di sostituirle e di fornire il medesimo apporto operativo e professionale all'Emittente. Il verificarsi delle predette circostanze potrebbe comportare quindi un rallentamento nel processo di crescita e nello sviluppo del Gruppo, una riduzione della capacità competitiva del Gruppo e condizionarne il raggiungimento degli obiettivi prefissati, con potenziali effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria e/o sulle prospettive dello stesso.

A.3.2 Rischi climatici ed ambientali

Il verificarsi degli eventi oggetto del presente rischio, che è considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere un impatto negativo sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria e/o sulle prospettive dell'Emittente e/o del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che il rischio abbia media rilevanza.

I risultati economici dell'Emittente e delle società del Gruppo potrebbero essere influenzati dalle conseguenze derivanti dai fattori di rischio climatico e ambientale a cui sono esposte, in cui rientrano (i) il rischio fisico che si materializza nei costi da eventi naturali estremi nonché (ii) il rischio di transizione, riconducibile alla perdita finanziaria in cui un soggetto può incorrere, direttamente o indirettamente, a seguito alla eventuale difficoltà/costi nel seguire un processo di transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio e più sostenibile sotto il profilo ambientale.

Gli impatti economico/finanziari per imprese e famiglie e la riduzione del valore dei loro asset possono poi, ovviamente, riflettersi in un deterioramento della loro capacità di fare fronte agli impegni finanziari assunti e del valore delle garanzie reali prestate da cui gli effetti di trasmissione sui rischi tipici di una banca (credito, operativo, di mercato e di liquidità).

Inoltre, i rischi fisici e di transizione possono causare perdite derivanti direttamente o indirettamente da azioni legali ovvero generare un danno reputazionale qualora l'ente venga associato a effetti ambientali avversi.

Si segnala che, nell'ambito dell'analisi effettuata sui singoli pilastri SREP, la SREP Decision 2021 ha evidenziato tra i profili di debolezza/punti di attenzione della Banca quello relativo, tra l'altro, ai rischi climatici ed ambientali, in relazione a debolezze rilevate nel processo di rilevazione e misurazione di tali rischi. In particolare, la BCE ha valutato inadeguata la valutazione di materialità di tale rischio, e anche il piano di evoluzione presentato dalla Banca non risulta soddisfacente in termini di identificazione e misurazione dei rischi climatici e ambientali, comportando un rischio per il modello di business, la governance e la gestione del rischio di BMPS. Nella Draft SREP Decision 2022, BCE conferma tale valutazione, evidenziando gravi debolezze nella valutazione di materialità di tale rischio (giudicato inadeguato a causa della mancanza di una visione olistica), nella strategia (in assenza di analisi sui possibili impatti del rischio climatico-ambientale sul tessuto produttivo in cui la Banca opera, la stessa non ha innestato tali elementi nella sua strategia), nella *governance* e nel *risk appetite* (gli unici due indicatori introdotti sono puramente informativi, senza meccanismi di escalation, e non è previsto un reporting sugli impatti dei rischio climatici-ambientali su modello di business, strategia e profilo di rischio), nel *framework* complessivo di gestione dei rischi (non avendo ancora riconosciuto i rischi climatici-ambientali fra i *driver* dei fattori di rischio tradizionali) e nello specifico framework dei rischio operativi (non avendo ancora specificato i potenziali impatti di tali rischi sulla continuità operativa e non avendo ancora valutato quali possibili ripercussioni ci potrebbero essere in termini reputazionali e di controversie legali), aggiungendo la necessità di accelerare nell'implementazione del piano di evoluzione già presentato dalla Banca per affrontare tali debolezze tempestivamente.

Nel corso del 2021, anche in coerenza con le richieste dell'Autorità di Vigilanza, la Banca ha istituito un gruppo inter-funzionale per avviare il processo di implementazione della gestione dei rischi climatici e ambientali sulla base delle linee guida della BCE in materia. Il progetto pluriennale è finalizzato all'integrazione nei principali modelli di rischio della Banca (credito e operativi in *primis*) dei *driver* di natura climatica ed ambientale.

Al momento sono stati sviluppati indicatori di esposizione ai fattori climatici ed ambientali - rischio transizione e rischio fisico acuto - del portafoglio crediti, valutato come profilo prioritario, i principali dei quali portati a livello del Consiglio di Amministrazione nell'ambito del *Risk Appetite Framework* di Gruppo 2022 come primi *Key Risk Indicators* (KRI);si evidenzia che tali attività non costituiscono una misurazione del livello di rischio (inteso come impatto finanziario) in senso proprio, obiettivo che, in prospettiva, caratterizza gli sviluppi successivi del Progetto *E-Risk ECB Action Plan.*

Facendo riferimento al 30 giugno 2022 dal punto di vista del rischio fisico acuto, sul credito *retail* circa il 12,4% dei mutui garantiti da immobili a controparti privati risulta esposto ad un

rischio alluvione alto/molto alto, percentuale che passa al 9% circa per il rischio frane. Dal lato societario - come risultante da un'analisi delle esposizioni sulla base del settore economico di attività delle aziende e sui criteri di allineamento agli obiettivi "verdi" definiti dalla Tassonomia EU - le esposizioni "allineate" rappresentano circa il 27% delle esposizioni considerate rilevanti per la transizione all'intendo della Tassonomia.

Tenuto conto della struttura del bilancio di BMPS, il comparto del credito è stato individuato come prioritario; atteso che il *framework* di *Business Continuity Management* della Banca tiene conto di eventi fisici, sono in sviluppo metriche analoghe per i profili di rischio ulteriori a quelli del credito.

Nel corso del primo trimestre 2022 è stata avviata dalla BCE una Thematic Review sul tema dei rischi climatici ed ambientali rispetto alla quale è pervenuta, in data 29 settembre 2022, la *feedback letter* che evidenza –rispetto alle aspettative BCE come formulate nelle linee guida del novembre 2020 - uno *score* complessivo di "prevalentemente adeguato" per l'ambito del rischio di credito ma anche di "non adeguato" per i rimanenti comparti. Si tratta di un *assessment* avente a riferimento il termine dell'esercizio 2021, rispetto al quale è stato comunque riconosciuto un giudizio di livello intermedio rispetto ai piani di sviluppo formalizzati dalla Banca che se realizzati nella misura e nei tempi previsti – al netto di una richiesta accelerazione sulla valutazione di materialità dei rischi di liquidità e mercato – dovrebbero consentire di rispondere alle aspettative del regolatore. Le indicazioni, in sintesi, prevedono il completamento della valutazione di materialità entro marzo 2023, ed un sostanziale miglioramento dei framework di rischio entro la fine del 2023, per i rischi diversi da quello di credito.

Nel 2022 la BCE ha anche effettuato, per la prima volta, uno *stress test* sul rischio climatico/ambientale (Climate Stress Test o CST 2022) su banche soggette al SSM, inclusa BMPS. BMPS ha partecipato fra le banche che hanno fornito i cosiddetti *starting points* - cioè le esposizioni creditizie e di mercato rilevanti come punto di partenza della simulazione – e per le quali le simulazioni vere e proprie (c.d. scenario *projections*) sono state sviluppate in maniera centralizzata da BCE.

Come da rapporto della BCE sui risultati del *climate test stress,* BMPS ha riportato un punteggio complessivo, sull'intero esercizio, di livello "arancio" (su una scala di livelli, dal migliore al peggiore, "verde", "giallo", "arancio" e "rosso"), in linea con il risultato medio dell'intero campione di banche. Nell'ambito dell'esercizio la Banca ha rappresentato di non disporre, ancora, alla *reference date*, di un *framework* di *stress test* sul rischio climatico, per quanto il suo sviluppo è previsto nell'ESG Risk Action Plan entro il 2023. Nell'ambito dei moduli relativi ai fattori di rischio la Banca risulta con una esposizione medio-bassa (*score* "giallo") alle attività carbon intensive e maggiore (*score* "arancio in linea con il risultato mediano delle banche dell'intero campione, come dal predetto rapporto) ai rischi di transizione e rischio fisico di siccità e ondate di calore.

Come rappresentato nelle comunicazioni BCE di avvio della Thematic Review così come del Climate Stress Test, entrambi gli esercizi non sono destinati a riflettersi direttamente sui requisiti patrimoniali, tuttavia, gli esiti delle due iniziative della BCE sono considerate nell'ambito del processo SREP e possono avere quindi una rilevanza ai fini della determinazione di specifici requisiti qualitativi e/o, in via indiretta, del P2R, e quindi sui livelli patrimoniali che il Gruppo è tenuto a detenere. Nella Draft SREP Decision 2022, in cui sono confluite le evidenze e le osservazioni emerse dalla Thematic Review, la BCE ha evidenziato carenze nella valutazione di materialità di tale rischio, nella strategia, nella governance e nel *risk appetite*, nel *framework* complessivo di gestione dei rischi e nello specifico *framework* dei rischio operativi, aggiungendo la necessità di accelerare nell'implementazione del piano di evoluzione già presentato dalla Banca per affrontare tali forti debolezze tempestivamente. Non sono invece emersi requisiti, né in termini quantitativi né di raccomandazioni qualitative, specificatamente dall'esercizio di Climate Stress Test 2022, ma continua a sussistere il rischio che questi possano emergere da futuri esercizi.

A.4 FATTORI DI RISCHIO CONNESSI AL QUADRO LEGALE E NORMATIVO DEL SETTORE DI ATTIVITÀ IN CUI OPERANO L'EMITTENTE E IL GRUPPO

A.4.1 Rischi connessi all'entrata in vigore del nuovo principio contabile *IFRS 17 "Contratti assicurativi"*

Il verificarsi degli eventi oggetto del presente rischio, che è considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere un impatto negativo, anche significativo, sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria e/o sulle prospettive dell'Emittente e/o del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che il rischio abbia alta rilevanza.

In data 18 maggio 2017 lo IASB ha emanato il nuovo principio contabile IFRS 17 che disciplina il trattamento contabile dei contratti assicurativi, omologato in data 19 novembre 2021, con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del Regolamento n. 2036/2021. In data 25 giugno 2020 lo IASB ha pubblicato alcune modifiche che hanno previsto tra l'altro il rinvio al 1° gennaio 2023 della prima applicazione. Rispetto al precedente standard IFRS 4, che consentiva alle compagnie assicurative una certa discrezionalità nell'identificazione e nella valutazione delle attività e delle passività assicurative a discapito della comparabilità dell'informativa di bilancio, il nuovo standard IFRS 17 introduce un approccio integrato alla contabilizzazione dei contratti assicurativi, con l'obiettivo di garantire un'informativa rilevante, in grado di rappresentare fedelmente gli effetti dei contratti assicurativi sulla situazione patrimoniale-finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari dell'entità.

I cambiamenti nel valore contabile dei contratti assicurativi dovuti alla transizione all'IFRS 17 saranno contabilizzati in contropartita al patrimonio netto al 1° gennaio 2023.

L'introduzione del nuovo principio assume rilevanza per l'Emittente in quanto, sebbene non eserciti attività assicurativa, detiene partecipazioni di collegamento nel capitale delle compagnie di assicurazione AXA MPS Assicurazioni Danni S.p.A. (50%) e AXA MPS Assicurazioni Vita S.p.A. (50%) iscritte al 30 giugno 2022 ad un complessivo valore di Euro 645 milioni, e rappresentativo dello 0,5% del totale delle attività di Gruppo e dell' 11% del patrimonio netto del Gruppo. Per quanto a conoscenza dell'Emittente, il progetto di transizione al principio IFRS 17 da parte del Gruppo AXA è tuttora in corso, le analisi preliminari confermano la significatività dei cambiamenti introdotti dal nuovo standard, in particolare in relazione all'introduzione del "*contractual service margin*" (il c.d. CSM), la grandezza rappresentativa dell'utile del contratto al momento della sottoscrizione che sarà rilasciato lungo la rispettiva durata contrattuale. Le suddette analisi avvalorano pertanto l'aspettativa di un riconoscimento degli utili secondo una visione prospettica a conto economico, come dilazione temporale del citato CSM, rispetto al modello in uso dalle partecipate assicurative alla Data del Documento di Registrazione.

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, gli esiti di tali analisi sono ancora in corso di definizione e alla Data del Documento di Registrazione non vi sono informazioni quantitative affidabili. Tali impatti determineranno per il Gruppo AXA la necessità di rivedere coerentemente e retrospettivamente i periodi precedenti e quindi modificare, anche in maniera significativa, i saldi patrimoniali di apertura alla data di transizione. L'introduzione del nuovo principio espone pertanto il Gruppo al rischio che variazioni significative nelle stime dei suddetti elementi si riflettano in variazioni significative del valore contabile delle partecipazioni iscritte nel bilancio, nonché dei Fondi Propri e dei ratio patrimoniali del Gruppo.

Le partecipate AXA MPS Assicurazioni Danni S.p.A. e AXA MPS Assicurazioni Vita S.p.A. sono iscritte nel bilancio del Gruppo con il metodo sintetico del patrimonio netto. Gli impatti attesi dal citato cambiamento di principio si rifletteranno conseguentemente in una variazione del corrispondente valore delle partecipazioni assicurative nel bilancio del Gruppo.

Con riferimento al trattamento prudenziale, si evidenzia infine che le partecipazioni assicurative detenute dall'Emittente costituiscono investimenti significativi in soggetti del settore finanziario in quanto investimenti nel capitale di società assicurative superiori al 10% del capitale della partecipata. Ai fini del calcolo dei Fondi Propri, gli investimenti significativi in soggetti del settore finanziario sono dedotti dagli elementi del Capitale primario di classe 1 per l'importo eccedente specifiche soglie, mentre l'importo non dedotto è ponderato al 250%. La variazione attesa del valore delle due partecipazioni potrebbe di conseguenza avere un impatto sui *ratios* patrimoniali del Gruppo.

A.4.2 Rischi associati all'incertezza sui risultati futuri degli *stress test* o degli esercizi di revisione della qualità degli *asset* (AQR)

Il verificarsi degli eventi oggetto del presente rischio, che è considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere un impatto negativo, anche significativo, sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria e/o sulle prospettive dell'Emittente e/o del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che il rischio abbia alta rilevanza.

L'SSM è responsabile della vigilanza prudenziale di tutti gli enti creditizi degli Stati membri partecipanti e garantisce che la politica dell'UE in materia di vigilanza prudenziale degli enti creditizi sia attuata in modo coerente ed efficace e che gli enti creditizi siano soggetti alla massima qualità di supervisione. In tale contesto, alla BCE sono stati affidati specifici compiti di vigilanza prudenziale sugli enti creditizi prevedendo, tra l'altro, la possibilità per questi ultimi di svolgere, se del caso in coordinamento con l'Autorità Bancaria Europea, *stress test* (*stress test* di vigilanza) per accertare se le misure, le strategie, i processi e i meccanismi posti in essere dagli enti creditizi e i fondi propri da essi detenuti consentirebbero una sana gestione e copertura dei rischi nell'affrontare futuri, ma plausibili, eventi negativi. Gli *stress test* sono progettati per fungere da *input* per lo SREP: il risultato dello SREP potrebbe comportare un requisito aggiuntivo di fondi propri, nonché altre misure quali-quantitative.

L'EBA ha condotto uno *stress test* a livello dell'UE per il 2021 (a seguito del rinvio dell'esercizio 2020, a causa della pandemia di Covid-19) volto a valutare la resilienza del settore bancario europeo, compreso il Gruppo. I risultati sono stati pubblicati alla fine di luglio 2021 e sono disponibili sul *sito web* dell'EBA. In data 8 dicembre 2021 l'EBA, in linea con la decisione di effettuare un esercizio biennale, ha comunicato la decisione di effettuare il prossimo stress test a livello dell'UE nel 2023, cui il Gruppo parteciperà. Le caratteristiche dell'esercizio sono in larga parte sovrapponibili a quello effettuato nel 2021; gli elementi di novità più significativi sono rappresentati da un focus specifico sui settori economici ad alta intensità di consumo di energia e dalla modalità di stress degli utili da commissioni, che non si baserà sui modelli interni delle banche, ma sarà effettuato in maniera centralizzata da parte dell'autorità. La partecipazione agli *stress test* comporta il rischio di possibile revisione al rialzo del P2G, e quindi dei livelli di patrimonio che il Gruppo deve detenere, in caso di risultato negativo nello scenario "*baseline*" e/o dello scenario "avverso".

Inoltre, l'EBA, in collaborazione con le Autorità di Vigilanza competenti, potrà in futuro decidere di raccomandare una nuova revisione della qualità degli attivi (o "***Asset Quality Review" o "AQR***") sulle più importanti banche europee, compreso l'Emittente, al fine di verificare le classificazioni e le valutazioni da esse operate sui propri crediti al fine di far fronte alle preoccupazioni legate al deterioramento della qualità degli attivi. Tale esercizio di revisione della qualità degli attivi può, eventualmente, essere anche combinato con un ulteriore stress test condotto dalla BCE nel contesto di un nuovo esercizio di valutazione globale.

Data l'impossibilità di quantificare gli impatti derivanti dagli stress test prima dello svolgimento degli stessi, non si può assicurare – laddove l'EBA e le altre Autorità di Vigilanza competenti effettuino nuovi esercizi di valutazione globale (o *esercizi di stress test* o *asset quality review*) – che l'Emittente soddisfi i parametri minimi. In caso di fallimento, l'Emittente potrebbe essere destinatario di provvedimenti della BCE che, tra l'altro, potrebbero imporre l'attuazione di nuove azioni di patrimonializzazione o altre misure idonee a colmare le carenze patrimoniali riscontrate nei Fondi Propri della Banca, con potenziale impatto negativo sull'attività e le condizioni economiche, patrimoniali e/o finanziarie della stessa e/o del Gruppo.

A.4.3 Rischi connessi all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario e finanziario e delle ulteriori normative cui il Gruppo è soggetto

Il verificarsi degli eventi oggetto del presente rischio, che è considerato dall'Emittente di alta probabilità di accadimento, potrebbe avere un impatto negativo sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria e/o sulle prospettive dell'Emittente e/o del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che il rischio abbia media rilevanza.

Il Gruppo è soggetto al rispetto di un'articolata normativa e alla vigilanza, tra gli altri, da parte di Banca d'Italia, di Consob e, a decorrere dal 4 novembre 2014, della BCE a cui è demandato, ai sensi della disciplina istitutiva dell'SSM, il compito di, *inter alia*, assicurare l'omogenea applicazione delle disposizioni normative dell'Area Euro ed è responsabile della vigilanza prudenziale di tutti gli enti creditizi "significativi" negli Stati membri partecipanti. La vigilanza delle sopraccitate Autorità copre diversi ambiti di attività dell'Emittente e del Gruppo e può avere ad oggetto, tra l'altro, i livelli di liquidità, di adeguatezza patrimoniale e di leva finanziaria, la disciplina in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati, la prevenzione e il contrasto del riciclaggio di denaro, la tutela della *privacy*, la trasparenza e la correttezza nei rapporti con la clientela, gli obblighi di rendiconto e di registrazione.

Eventuali variazioni della normativa, o anche delle relative modalità di applicazione, nonché l'eventualità che l'Emittente e/o le società del Gruppo non riescano ad assicurare il rispetto delle normative applicabili, potrebbero determinare effetti negativi sulle attività, sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca e/o del Gruppo, nonché sui prodotti e servizi da essi offerti. Gli impatti della continua evoluzione dell'impianto normativo – tra cui, a titolo meramente esemplificativo, l'introduzione di regole più stringenti sulle esposizioni verso Stati Sovrani e NPL, l'applicazione della Fundamental Review del Trading Book (FRTB), l'adozione dello Standardized Measurement Approach (SMA) per i rischi operativi, l'introduzione degli *output floor* per la riduzione dei benefici derivanti dai modelli interni ovvero l'introduzione di modifiche al calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di credito (c.d. "*regulatory headwinds*") – rappresentano elementi di incertezza con specifico

riferimento ai profili di patrimonializzazione richiesti e, più in generale, ai parametri valutativi applicati dagli organi di vigilanza.

Con riferimento all'evoluzione della normativa in materia di vigilanza prudenziale, si segnala che in data 27 ottobre 2021 la Commissione europea ha adottato un nuovo pacchetto di riforme destinate al settore bancario volto a rafforzare ulteriormente la resilienza delle banche (noto come "*Banking Package 2021*"), con la proposta di recepimento nel Regolamento (UE) 575/201327 ("**CRR III**") e nella Direttiva 36/2013/UE degli *standard* finali approvati dal Comitato di Basilea a fine 2017, in relazione al trattamento dei principali rischi (credito, mercato e operativo) e al cosiddetto "*output floor*" che mira a contrastare la possibile sottostima del rischio derivante dall'utilizzo dei modelli interni delle banche. Alla Data del Documento di Registrazione il predetto pacchetto di riforme bancarie è al vaglio del Parlamento Europeo e Consiglio dell'UE, che rispettivamente lavoreranno ad eventuali modifiche prima di concordare un testo comune (cosiddetto Trilogo). Una volta concluso l'*iter* di approvazione, il recepimento della direttiva dovrà essere effettuato entro 18 mesi dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale UE, mentre le nuove previsioni del CRR III dovrebbero entrare in vigore dal primo gennaio 2025 (con un regime transitorio di 5 anni), quindi due anni oltre il termine concordato a livello di Basilea, già differito di un anno in risposta alla crisi pandemica.

Alla luce della riforma bancaria in corso, non è possibile escludere che le modifiche al *framework* di vigilanza prudenziale possano comportare un incremento delle attività ponderate per il rischio con conseguente incapacità dell'Emittente e del Gruppo di rispettare i requisiti minimi di adeguatezza patrimoniale, con possibili effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo che potrebbero rendere necessaria l'adozione di ulteriori misure di rafforzamento patrimoniale.

Inoltre si segnala che nell'ambito del processo di definizione a livello UE delle misure legislative volte a supportare lo sviluppo della finanza sostenibile, sono stati, tramite atti delegati, emendati i regolamenti e le direttive di implementazione della disciplina MiFID II nell'ottica di favorire l'integrazione dei profili di sostenibilità degli investimenti; qualora la Banca non sia in grado di dare tempestivo adeguamento alla regolamentazione europea, la stessa potrebbe essere oggetto di provvedimenti e/o sanzioni con possibili impatti negativi sulla reputazione, nonché sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

L'Emittente è inoltre partecipato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze per il 64,23% del capitale; per tale ragione allo stato presenta un perimetro di parti correlate e soggetti collegati particolarmente esteso la cui gestione, in ragione della relativa struttura e ampiezza, costituisce per l'Emittente un onere particolarmente gravoso ai fini dell'applicazione della disciplina in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati.

SEZIONE 1. PERSONE RESPONSABILI, INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, RELAZIONI DI ESPERTI E APPROVAZIONE DA PARTE DELLE AUTORITÀ COMPETENTI

1.1 Responsabili del Documento di Registrazione

La responsabilità per la veridicità e la completezza delle informazioni e dei dati contenuti nel Documento di Registrazione è assunta da Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., con sede legale in Siena – Piazza Salimbeni n. 3, in qualità di Emittente degli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta.

1.2 Dichiarazione di responsabilità

L'Emittente dichiara che, per quanto a propria conoscenza, le informazioni contenute nel Documento di Registrazione sono conformi ai fatti e che il Documento di Registrazione non presenta omissioni tali da alterarne il senso.

1.3 Relazioni di esperti

Nel Documento di Registrazione non vi sono pareri o relazioni attribuibili ad esperti, fatte salve le relazioni della Società di Revisione.

1.4 Informazioni provenienti da terzi

Nel Documento di Registrazione sono riportate informazioni di varia natura provenienti da fonti terze. Tale circostanza è di volta in volta evidenziata attraverso apposite note inserite a piè di pagina o contenute direttamente nelle tabelle di riferimento.

In particolare, il Documento di Registrazione contiene, *inter alia*, le seguenti informazioni provenienti da terzi tramite le quali sono descritti i mercati di riferimento del Gruppo:

Fonte	Argomento
Assifact (Associazione Italiana per il *Factoring*)	Principali mercati
Assilea (Associazione Italiana *Leasing*)	Principali mercati
Assogestioni (Associazione italiana del risparmio gestito)	Risparmio gestito
Bain Digitalization Index	Linee guida del Piano Industriale 2022-2026
Banca d'Italia	Panoramica attività, contesto di mercato/competitivo

Bloomberg	Risultati economici/Principali assunzioni al Piano Industriale 2022-2026
DRBS Rating	*Rating*
Fitch Rating Rating	*Rating*
Fondo Monetario Internazionale	Resoconto della situazione gestionale e finanziaria
IAMA Flash	Attività dell'emittente/ principali mercati
Moody's Investor Service Rating	*Rating*
Prometeia S.p.A.	Previsioni e scenario macroeconomico

L'Emittente conferma che tutte le informazioni riconducibili a soggetti terzi utilizzate nel Documento di Registrazione sono state riprodotte fedelmente e che, per quanto l'Emittente sappia o sia in grado di accertare sulla base di informazioni pubblicate dai terzi in questione, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli.

1.5 Approvazione da parte di Consob

Il Documento di Registrazione è stato approvato da Consob in qualità di autorità competente ai sensi del Regolamento (UE) 2017/1129.

Consob ha approvato il Documento di Registrazione solo in quanto lo stesso è rispondente ai requisiti di completezza, comprensibilità e coerenza richiesti dal Regolamento (UE) 2017/1129.

L'approvazione del Documento di Registrazione non deve essere considerata un avallo dell'Emittente oggetto del Documento di Registrazione.

SEZIONE 2. REVISORI LEGALI DEI CONTI

2.1 Revisori legali dell'Emittente

L'Assemblea degli azionisti dell'Emittente in data 11 aprile 2019 ha deliberato di conferire l'incarico – su proposta motivata del Collegio Sindacale – per gli esercizi dal 2020 al 2028, per la revisione legale del bilancio d'esercizio dell'Emittente e del bilancio consolidato del Gruppo, nonché per la revisione legale limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo alla società PricewaterhouseCoopers S.p.A. (di seguito la "**Società di Revisione**" o "**PwC**"), con sede legale in piazza Tre Torri n. 2 20145 Milano, iscritta all'albo speciale delle società di revisione tenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze di cui all'art. 161 del TUF ed iscritta al Registro dei Revisori Legali di cui agli artt. 6 e ss. del D. Lgs. n. 39/2010, come modificato dal Decreto Legislativo n.135 del 2016 con il numero di iscrizione 119644.

Per il novennio 2011-2019 la società incaricata della revisione legale dei conti dell'Emittente è stata EY S.p.A. (di seguito "**EY**"), con sede legale in Roma, via Po n. 32, iscritta al n. 70945 del Registro dei Revisori Legali tenuto dal MEF. L'incarico a EY per la revisione legale del bilancio d'esercizio dell'Emittente, del bilancio consolidato del Gruppo, nonché per la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo era stato conferito – su proposta motivata del Collegio Sindacale – dall'Assemblea del 29 aprile 2011.

Si precisa che durante il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati riportate nel Documento di Registrazione:

(i) non vi sono stati rilievi o rifiuti di attestazione da parte della Società di Revisione e di EY in merito né ai bilanci d'esercizio dell'Emittente sottoposti a revisione legale né ai bilanci consolidati semestrali abbreviati sottoposti a revisione contabile limitata;

(ii) non sono giunte alla Società comunicazioni, da parte della Società di Revisione e di EY, in merito a risultati significativi emersi nel corso della revisione contabile; e

(iii) non sono state riscontrate dalla Società di Revisione e da EY, nel corso della revisione contabile, carenze significative nel sistema di controllo interno dell'Emittente.

Nella relazione della Società di Revisione relativa al Bilancio Semestrale, come di seguito definito, è presente il seguente richiamo di informativa: "*Richiamiamo l'attenzione su quanto descritto nel paragrafo "Continuità aziendale" delle note illustrative al bilancio consolidato semestrale abbreviato, all'interno del quale gli amministratori segnalano l'esistenza di una rilevante incertezza che può far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. Gli amministratori, tenuto conto dello stato delle azioni poste in essere e dopo aver valutato la rilevante*

incertezza connessa al rafforzamento patrimoniale della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., ritengono che il Gruppo abbia la ragionevole aspettativa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento in un futuro prevedibile e, pertanto, hanno redatto il bilancio utilizzando il presupposto della continuità aziendale."

Nella relazione della Società di Revisione relativa al Bilancio Annuale 2021 e al Bilancio Annuale 2020, come di seguito definiti, è presente il seguente richiamo di informativa: "*Richiamiamo l'attenzione su quanto descritto nei paragrafi "Continuità aziendale, Sezione 5 – Altri aspetti" ed "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio, Sezione 16 – Altre informazioni" della "Parte A – Politiche contabili" della nota integrativa al bilancio, all'interno dei quali gli amministratori segnalano l'esistenza di una rilevante incertezza che può far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. Gli amministratori, tenuto conto dello stato delle azioni poste in essere e dopo aver valutato la rilevante incertezza connessa al rafforzamento patrimoniale della Banca, ritengono che il Gruppo abbia la ragionevole aspettativa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento in un futuro prevedibile e, pertanto, hanno redatto il bilancio utilizzando il presupposto della continuità aziendale*".

Nella relazione della Società di Revisione relativa al Bilancio Annuale 2019, come di seguito definito, è presente il seguente richiamo di informativa: "*Senza modificare il nostro giudizio, si richiama l'attenzione su quanto descritto dagli amministratori in merito all'andamento delle azioni previste dal Piano di Ristrutturazione 2017- 2021 e all'aggiornamento delle proiezioni 2020-2024 formulate dal management in relazione ai valori economici e patrimoniali prospettici del Gruppo, inclusi nella relazione sulla gestione e nel paragrafo "Continuità aziendale" della nota integrativa*".

Si precisa che:

(i) il bilancio consolidato semestrale abbreviato dell'Emittente relativo al semestre chiuso al 30 giugno 2022 (il "**Bilancio Semestrale**"), approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 4 agosto 2022 e assoggettato a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione che ha emesso la propria relazione senza rilievi in data 11 agosto 2022;

(ii) il bilancio consolidato dell'Emittente relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 (il "**Bilancio Annuale 2021**"), approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 2 marzo 2022 e assoggettato a revisione contabile completa da parte della Società di Revisione che ha emesso la propria relazione senza rilievi in data 18 marzo 2022;

(iii) il bilancio consolidato dell'Emittente relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 (il "**Bilancio Annuale 2020**"), approvato dal Consiglio di Amministrazione

dell'Emittente in data 25 febbraio 2021 e assoggettato a revisione contabile completa da parte della Società di Revisione che ha emesso la propria relazione senza rilievi in data 16 marzo 2021; e

(iv) il bilancio consolidato dell'Emittente relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 (il "**Bilancio Annuale 2019**"), approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 25 febbraio 2020 e assoggettato a revisione contabile completa da parte di EY che ha emesso la propria relazione senza rilievi in data 12 marzo 2020

devono intendersi inclusi delle suddette relazioni della Società di Revisione e di EY.

Il Bilancio Annuale 2021, il Bilancio Annuale 2020, il Bilancio Annuale 2019 (congiuntamente i "**Bilanci Annuali**") e il Bilancio Semestrale devono intendersi inoltre inclusi nel Documento di Registrazione mediante riferimento ai sensi dell'articolo 19, comma 2, del Regolamento Prospetto e sono a disposizione del pubblico nei luoghi indicati nella Parte B, Sezione 18 del Documento di Registrazione.

2.2 Informazioni sui rapporti con la Società di Revisione

Durante il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati riportate nel Documento di Registrazione e fino alla Data del Documento di Registrazione non è intervenuta alcuna revoca dell'incarico conferito dall'Emittente alla Società di Revisione, né la Società di Revisione ha rinunciato all'incarico stesso.

SEZIONE 3. FATTORI DI RISCHIO

Per una descrizione dei fattori di rischio che sono specifici dell'Emittente e del Gruppo che sono rilevanti per assumere una decisione d'investimento informata, si rinvia alla Parte A del Documento di Registrazione.

SEZIONE 4. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

4.1 Denominazione legale e commerciale dell'Emittente

L'Emittente è denominato Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. ed è costituito in forma di società per azioni.

4.2 Luogo e numero di registrazione dell'Emittente e suo codice identificativo del soggetto giuridico (LEI)

L'Emittente è iscritto al Registro delle Imprese istituito presso la Camera di Commercio di Arezzo-Siena numero di iscrizione e codice fiscale 00884060526 - iscrizione al Repertorio Economico Amministrativo - R.E.A. SI - 97869.

L'Emittente è iscritto all'Albo delle Banche, di cui all'art. 13 del TUB, con il codice identificativo 5274 e all'Albo dei Gruppi Bancari di cui all'art. 64 del TUB con il codice identificativo 1030.6 e la qualifica di Capogruppo del Gruppo.

Il codice identificativo dell'Emittente (LEI) è il seguente: J4CP7MHCXR8DAQMKIL78.

4.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente

L'Emittente è stato costituito con atto a rogito del dott. Giovanni Ginanneschi, Notaio in Siena, repertorio n. 102609 e raccolta n. 30376, del 14 agosto 1995 e con atto integrativo del dott. Giovanni Ginanneschi, Notaio in Siena, repertorio n. 102615 e raccolta n. 30377, del 17 agosto 1995, atti depositati e iscritti presso il Tribunale di Siena in data 23 agosto 1995 al n. 6679 d'ordine. BMPS è conferitaria dell'azienda bancaria del Monte dei Paschi di Siena, Istituto di Diritto Pubblico. Il conferimento dell'azienda bancaria è stato effettuato ai sensi dell'art. 1 della Legge 30 luglio 1990, n. 218, e degli articoli 1 e 6 del D. Lgs. 20 novembre 1990, n. 356, nell'ambito del progetto di ristrutturazione deliberato dalla Deputazione Amministratrice dell'allora Monte dei Paschi di Siena, Istituto di Credito di Diritto Pubblico, nella seduta del 31 luglio 1995 e approvato con Decreto Ministeriale dell'8 agosto 1995, n. 721602.

La durata dell'Emittente è statutariamente stabilita fino al 31 dicembre 2100 e potrà essere prorogata, una o più volte, con deliberazione dell'Assemblea degli azionisti.

4.4 Residenza e forma giuridica, legislazione in base alla quale opera, paese di registrazione, indirizzo, numero di telefono e sito *internet* dell'Emittente

Alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente è costituito in Italia sotto forma di "società per azioni" e opera in base alla legislazione italiana.

L'Emittente ha sede legale in Siena, Piazza Salimbeni n. 3, numero di telefono +39 0577 294111.

Il sito internet dell'Emittente è: www.gruppomps.it.

Si precisa che le informazioni contenute sul sito *internet* dell'Emittente non costituiscono parte del Documento di Registrazione, a meno che le predette informazioni siano incluse nel Documento di Registrazione mediante riferimento, ai sensi dell'articolo 19 del Regolamento Prospetto. Le informazioni contenute nel predetto sito *internet* non sono state controllate né approvate dalla Consob.

SEZIONE 5. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

5.1 Principali attività del Gruppo

5.1.1. Descrizione dell'attività dell'Emittente

Alla Data del Documento di Registrazione, il Gruppo rappresenta uno dei poli bancari e creditizi del panorama finanziario italiano identificati come istituzioni a rilevanza sistemica nazionale (*Other Systemically Important Institutions*, O-SI[27]), attivo prevalentemente nel settore dell'attività bancaria tradizionale rivolta alle famiglie e alle imprese (retail & commercial banking) con un'offerta integrata sia per quanto riguarda il leasing e factoring che la finanza e il credito d'impresa. Queste attività sono svolte alla Data del Documento di Registrazione dalle società controllate MPS Leasing & Factoring e MPS Capital Services, e saranno integrate nella Capogruppo in linea con il Piano Industriale 2022 - 2026. Il Gruppo svolge inoltre attività di amministrazione fiduciaria dei beni attraverso la controllata Monte Paschi Fiduciaria.

Alla Data del Documento di Registrazione il Gruppo è inoltre attivo nel settore *bancassurance* collocando, tramite una *partnership* strategica con AXA, prodotti assicurativi del ramo "danni" e del ramo "vita". Per maggiori informazioni in merito a tale accordo distributivo si rimanda alla Sezione 20 del Documento di Registrazione. L'attività di *asset management* si sostanzia, invece, nell'offerta di prodotti d'investimento di case terze indipendenti.

Le attività del Gruppo sono svolte sia mediante modelli d'offerta tradizionali - operativi attraverso la rete di filiali e dei centri specialistici, che garantiscono un'attenzione costante ai propri clienti e promuovono la gestione specifica di particolari segmenti di clientela - sia mediante un sistema di servizi digitali e *self service,* arricchiti dalle competenze della rete di consulenti finanziari di Banca Widiba S.p.A. (*Wise Dialog Bank* o "**Widiba**").

Con particolare riferimento al modello di offerta tradizionale, si segnala che al 30 giugno 2022, il Gruppo in Italia conta (i) n. 1.368 sportelli censiti dalla Banca d'Italia; (ii) n. 166 centri specialistici, di cui n. 73 dedicati alla clientela *corporate*, n. 40 alle *small business*, n. 48 alla clientela *private* e n. 5 al *family office* (come *infra* definiti); (iii) un parco ATM composto da n. 2.602 apparecchiature, delle quali n. 2.075 consedenti con gli sportelli tradizionali (n. 1.667 di queste sono ubicate in locali con ingresso indipendente accessibili anche al di fuori dell'orario di sportello) e n. 416 installati in luoghi pubblici e n. 111 all'interno di enti/aziende. Le apparecchiature ATM di filiale dotate di funzionalità "*cash in*" sono n. 1.343. La tabella che segue riporta lo spaccato per regione e tipologia della rete commerciale Italia del Gruppo al 30 giugno 2022:

[27] Sito Banca d'Italia: "https://www.bancaditalia.it/compiti/stabilita-finanziaria/politica" macroprudenziale/comunicato-gruppi-ril-sist/index.html?dotcache=refresh.

GRUPPO – RETE COMMERCIALE ITALIA AL 30 GIUGNO 2022										
Regione	Sportelli domestici(*)	Inc.	Centri specialistici(**)						Uffici di Consulenza Finanziaria Widiba	Inc.
			PMI	SB	Family Office	Private	Tot.	Inc.		
Emilia Romagna	88	6,4%	5	5		6	16	9,6%	8	7,3%
Friuli Venezia Giulia	35	2,6%	3	1		1	5	3,0%	3	2,8%
Liguria	17	1,2%	1	1		1	3	1,8%	4	3,7%
Lombardia	189	13,8%	10	3	1	7	21	12,7%	10	9,2%
Piemonte	33	2,4%	2	1		1	4	2,4%	2	1,8%
Trentino Alto Adige	2	0,1%							1	0,9%
Valle d'Aosta	2	0,1%								
Veneto	180	13,2%	13	10	1	6	30	18,1%	5	4,6%
Nord Italia	**546**	**39,9%**	**34**	**21**	**2**	**22**	**79**	**47,6%**	**33**	**30,3%**
Abruzzo	27	2,0%	2	1		1	4	2,4%	3	2,8%
Lazio	113	8,3%	5	3	1	3	12	7,2%	11	10,1%
Marche	35	2,6%	4	2		1	7	4,2%	4	3,7%
Molise	4	0,3%							1	0,9%
Toscana	298	21,8%	11	1	1	8	21	12,7%	8	7,3%
Umbria	33	2,4%	2			2	4	2,4%	4	3,7%
Centro Italia	**510**	**37,3%**	**24**	**7**	**2**	**15**	**48**	**28,9%**	**31**	**28,4%**
Basilicata	10	0,7%							2	1,8%
Calabria	37	2,7%	1				1	0,6%	2	1,8%
Campania	78	5,7%	4	4	1	3	12	7,2%	17	15,6%
Puglia	83	6,1%	6	5		4	15	9,0%	15	13,8%
Sardegna	10	0,7%	1			1	2	1,2%	2	1,8%
Sicilia	94	6,9%	3	3		3	9	5,4%	7	6,4%
Sud e Isole	**312**	**22,8%**	**15**	**12**	**1**	**11**	**39**	**23,5%**	**45**	**41,3%**
Totale	**1.368**	**100,0%**	**73**	**40**	**5**	**48**	**166**	**100,0%**	**109**	**100,0%**

(*) Segnalazioni all'Istituto di vigilanza di Banca d'Italia relative a BMPS.

(**) di cui n. 8 segnalazioni all'Istituto di vigilanza di Banca d'Italia in quanto centro non consedente con filiale.

Oltre agli sportelli domestici tradizionali e i centri specialistici sono previsti consulenti finanziari che svolgono la loro attività disponendo di uffici aperti al pubblico distribuiti su tutto il territorio nazionale.

In ambito internazionale, al 30 giugno 2022 il Gruppo è presente su talune rilevanti piazze finanziarie ed economiche, nonché in Paesi emergenti ad alto tasso di sviluppo e con rilevanti rapporti commerciali con l'Italia e, in particolare, dispone di:

- una filiale operativa a Shanghai;
- n. 8 uffici di rappresentanza in aree *target* di Europa, Nord Africa, India e Cina;
- n. 1 banche di diritto estero, e precisamente Monte Paschi Banque S.A., operativa in Francia, per la quale la Banca ha deliberato nel 2018 l'avvio del processo di *orderly winding-down*.

Oltre alla presenza fisica sul territorio, l'Emittente offre alla propria clientela servizi bancari tramite canali telematici con i prodotti di *internet banking* per la clientela *retail* e per la clientela *corporate*. Al 30 giugno 2022 si registrano n. 1,37 milioni di utenti attivi (+ 0,52 milioni rispetto al 31 dicembre 2021). Gli utenti attivi che utilizzano la piattaforma destinata alla clientela retail sono 1,21 milioni, mentre quelli che utilizzano la piattaforma dedicata alla clientela corporate sono 0,16 milioni.

La predetta struttura consente al Gruppo di intrattenere rapporti con un numero significativo di clienti (3,7 milioni al 30 giugno 2022[28]). Alla predetta data i clienti del Gruppo erano ripartiti come segue:

- n. 3,4 milioni, pari al 93% del totale, gestiti dalla rete commerciale della Banca;
- n. 0,3 milioni, pari al restante 7% del totale, gestiti in via esclusiva da Widiba.

Il Gruppo alla Data del Documento di Registrazione ripartisce la propria clientela sulla base delle caratteristiche e dei bisogni della stessa, individuando le seguenti categorie[29]:

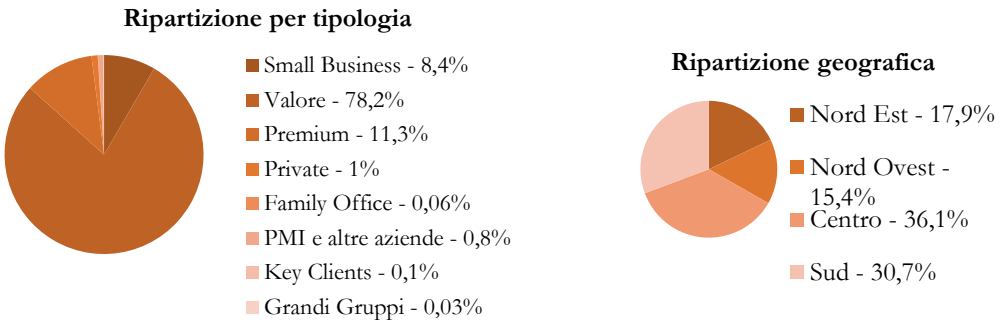
- Valore;
- *Premium;*
- *Private;*
- *Family Office;*
- *Small Business*;
- *Corporate Client*;
- Grandi Gruppi.

[28] Inteso come somma del totale della Rete MPS e Widiba senza conteggiare i clienti delle altre società del Gruppo.

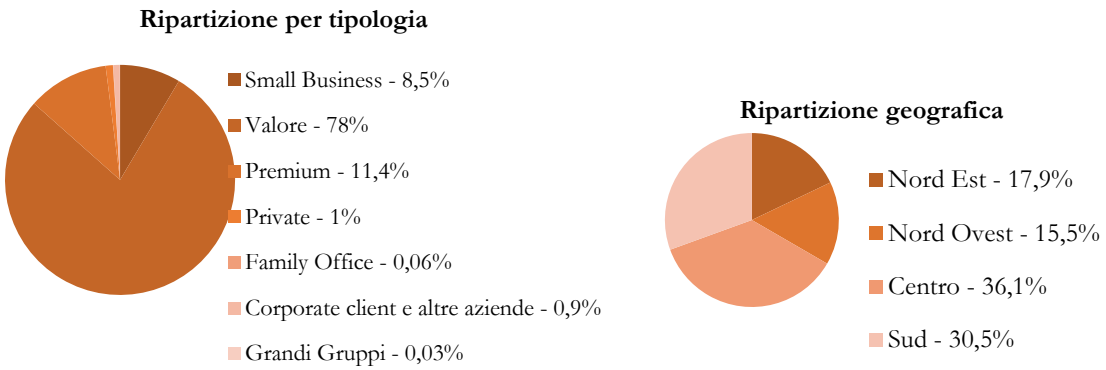
[29] Rispetto al 31 dicembre 2021, nel mese di gennaio 2022, sono state introdotte delle revisioni per quanto riguarda i modelli di servizio afferenti al Business Imprese e Private Banking. In particolare, PMI e *Key Clients* sono stati unificati in un unico modello di servizio denominato "*Corporate Client*".

I grafici che seguono riportano il dettaglio della clientela della Capogruppo per tipologia e per area geografica sul territorio italiano.

Al 31 dicembre 2021 (ripartizione del numero di clienti)



Al 30 giugno 2022 (ripartizione del numero di clienti)



Conformemente a quanto previsto dal principio IFRS 8, i segmenti operativi sono stati individuati in base ai principali settori di *business* in cui il Gruppo opera. In particolare, sulla base dei criteri di rendicontazione del Gruppo, che tengono conto anche degli assetti organizzativi, la Banca ha individuato i seguenti segmenti operativi:

- ***"Retail Banking"***, che include i risultati economico/patrimoniali della clientela Retail (clienti rientranti nei segmenti "valore" e "premium") e della banca online Banca Widiba (rete di consulenti finanziari e canale *self);*
- ***"Corporate Banking"***, che include i risultati economico/patrimoniali della clientela "*corporate*" (clienti rientranti nei segmenti "*Corporate Client*", "*Small Business"* e "Grandi Gruppi"), delle filiali estere del Gruppo e delle società controllate MPS Capital Services, MPS Leasing & Factoring e la banca di diritto estero MP Banque SA;

- ***"Wealth Management"***, che include i risultati economico/patrimoniali della clientela *private* (clienti rientranti nei segmenti "*Private*" e "*Family Office*") e quelle della società controllata MPS Fiduciaria;
- "***Corporate Center***"*,* che accoglie le elisioni a fronte delle partite infragruppo ed i risultati dei seguenti centri di *business*:
  - strutture di servizio che forniscono supporto all'attività del Gruppo, con particolare riguardo allo sviluppo e gestione dei sistemi informativi (Consorzio Operativo di BMPS);
  - società consolidate con il metodo del patrimonio netto e quelle in via di dismissione;

nonché gli ulteriori rami operativi del Gruppo quali, ad esempio, l'attività di finanza proprietaria, tesoreria e *capital management*.

Con riferimento ai principali aggregati economici e patrimoniali del Gruppo ripartiti per Segmento Operativo riferiti al semestre chiuso al 30 giugno 2022 e agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021, al 31 dicembre 2020 ed al 31 dicembre 2019, si ricorda che, ai fini della predisposizione del Documento di Registrazione, l'Emittente si avvale del regime di inclusione mediante riferimento del Bilancio Semestrale e del Bilancio Annuale 2021, del Bilancio Annuale 2020 e del Bilancio Annuale 2019 ai sensi dell'art. 7 del Regolamento Emittenti e dell'art. 19 del Regolamento (UE) 1129/2017. Tali documenti sono stati pubblicati e depositati presso la Consob e sono a disposizione del pubblico sul sito internet dell'Emittente (www.gruppomps.it) nonché presso la sede dell'Emittente. Si specifica, inoltre, che i dati del Gruppo di seguito rappresentati sono estratti dagli schemi di stato patrimoniale e di conto economico in forma riclassificata secondo i criteri gestionali descritti al paragrafo 7.2.2.1 e contenuti nella Relazione consolidata sulla gestione dei Bilanci Annuali e nelle Note Illustrative del Bilancio Semestrale. I valori al 31 dicembre 2020, estratti dal bilancio 2021, sono stati riesposti a seguito del cambiamento del criterio di valutazione degli immobili di proprietà e della pubblicazione del VII aggiornamento della Circolare 262 (per ulteriori dettagli si rimanda a quanto descritto nel paragrafo 7.1.1 del Documento di Registrazione). Inoltre, si precisa che i dati al 31 dicembre 2020 ed al 31 dicembre 2019, rispetto a quanto pubblicato alle rispettive date di riferimento, recepiscono la riclassifica gestionale degli effetti economici dei titoli rivenienti da operazioni di cessione/cartolarizzazione di crediti non *performing* ricondotti nella voce Costo del credito clientela (per ulteriori dettagli si rimanda a quanto descritto nei paragrafi 7.1.1 e 7.2.2.1 del Documento di Registrazione). Ai fini della rendicontazione dei risultati per segmento operativo, oltre a quanto sopra rappresentato, i valori al 31 dicembre 2020 sono stati estratti dal bilancio 2021 e i valori al 31 dicembre 2019 sono stati estratti dal bilancio 2020 per recepire le variazioni nei criteri di segmentazione della clientela intervenuti negli anni citati.

Per agevolare l'individuazione dell'informativa nella documentazione contabile, si indicano di seguito le pagine delle sezioni delle Note Illustrative del Bilancio Semestrale, nonché della Relazione consolidata sulla gestione dei Bilanci Annuali.

Note Illustrative del Bilancio Semestrale	Pag. 117-126
Relazione consolidata sulla gestione del Bilancio Annuale 2021	Pag. 107 - 137
Relazione consolidata sulla gestione del Bilancio Annuale 2020	Pag. 118-145
Relazione consolidata sulla gestione del Bilancio Annuale 2019	Pag. 84-113

Nella tabella seguente sono riportati i principali aggregati economici e patrimoniali del Gruppo ripartiti per Segmento Operativo al 30 giugno 2022:

SEGMENT REPORTING		**Segmenti Commerciali**		**Corporate**	**Totale**
Principali settori di business	**Retail banking**	**Wealth Management**	**Corporate banking**	**Center**	**Gruppo Montepaschi**
(milioni di euro)	30/06/22	30/06/22	30/06/22	30/06/22	30/06/22
AGGREGATI ECONOMICI					
Margine di interesse	159,6	1,5	307,8	191,1	660,0
Commissioni nette	436,6	59,1	275,0	(42,5)	728,2
Altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa[30]	9,5	2,5	9,4	94,0	115,4
Altri proventi/oneri di gestione	0,6	0,1	4,6	13,1	18,3
Totale Ricavi	606,3	63,3	596,8	255,6	1.522,0
Oneri operativi	(664,5)	(47,1)	(316,0)	(40,7)	(1.068,4)
Risultato Operativo Lordo	(58,3)	16,1	280,8	214,9	453,6
Costo del credito clientela /Rettifiche di valore deterioramento titoli e finanziamenti banche	(48,6)	(4,6)	(181,4)	11,4	(223,2)
Risultato Operativo Netto	(106,9)	11,5	99,4	226,3	230,4
Componenti non operative	0,9	0,1	(22,4)	(188,5)	(209,9)
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(106,0)	11,7	77,0	37,8	20,5

[30] Gli Altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa afferenti al Gruppo, sono pari alla somma delle seguenti voci del conto economico consolidato riclassificato: (i) Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni; (ii) Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al *fair value* di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti; e (iii) Risultato netto dell'attività di copertura.

AGGREGATI PATRIMONIALI					
Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela (*)	31.215	585	41.801	5.751	79.352
Raccolta diretta	42.382	2.922	26.098	12.902	84.305
Raccolta indiretta	50.262	14.502	12.797	15.510	93.070
Risparmio Gestito	*42.858*	*11.067*	*2.587*	*2.369*	*58.880*
Risparmio Amministrato	*7.404*	*3.435*	*10.210*	*13.140*	*34.190*

Nella tabella seguente sono riportati i principali aggregati economici e patrimoniali del Gruppo ripartiti per Segmento Operativo al 31 dicembre 2021:

SEGMENT REPORTING		Segmenti Commerciali		Corporate	Totale
Principali settori di business	Retail banking	Wealth Management	Corporate banking	Center	Gruppo Montepaschi
(milioni di euro)	31/12/21	31/12/21	31/12/21	31/12/21	31/12/21
AGGREGATI ECONOMICI					
Margine di interesse	335,5	1,5	587,9	296,5	1.221,5
Commissioni nette	913,3	123,6	535,1	(88,0)	1.484,0
Altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa[31]	78,4	23,2	27,6	181,6	310,8
Altri proventi/oneri di gestione	(10,8)	(1,3)	(16,0)	(8,5)	(36,5)
Totale Ricavi	1.316,5	147,1	1.134,7	381,6	2.979,8
Oneri operativi	(1.298,8)	(103,2)	(650,9)	(53,0)	(2.106,0)
Risultato Operativo Lordo	17,6	43,8	483,8	328,6	873,8
Costo del credito clientela /Rettifiche di valore deterioramento titoli e finanziamenti banche	(91,1)	(2,4)	(109,2)	(41,9)	(244,7)
Risultato Operativo Netto	(73,5)	41,4	374,6	286,7	629,2
Componenti non operative	(22,6)	(0,7)	(72,9)	(269,6)	(365,8)
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(96,1)	40,6	301,7	17,2	263,4
AGGREGATI PATRIMONIALI					
Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela (*)	31.036	581	41.144	7.280	80.041

[31] Gli Altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa afferenti al Gruppo, sono pari alla somma delle seguenti voci del conto economico consolidato riclassificato: (i) Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni; (ii) Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al *fair value* di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti; e (iii) Risultato netto dell'attività di copertura.

Raccolta diretta	42.656	3.151	26.818	17.676	90.300
Raccolta indiretta	55.583	16.239	14.453	18.154	104.430
Risparmio Gestito	*47.269*	*12.470*	*2.753*	*2.794*	*65.285*
Risparmio Amministrato	*8.314*	*3.770*	*11.700*	*15.360*	*39.144*

Nella tabella seguente sono riportati i principali aggregati economici e patrimoniali del Gruppo ripartiti per Segmento Operativo al 31 dicembre 2020:

SEGMENT REPORTING		Segmenti Commerciali		Corporate	Totale
Principali settori di business	Retail banking	Wealth Management	Corporate banking	Center	Gruppo Montepaschi
(milioni di euro)	31/12/20	31/12/20	31/12/20	31/12/20	31/12/20
AGGREGATI ECONOMICI					
Margine di interesse	617,4	7,1	669,4	(3,3)	1.290,6
Commissioni nette	817,2	109,9	554,4	(51,4)	1.430,1
Altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa[32]	68,6	20,8	56,3	126,5	272,2
Altri proventi/oneri di gestione	(10,6)	(1,1)	(25,3)	(13,5)	(50,5)
Totale Ricavi	1.492,6	136,6	1.254,8	58,3	2.942,4
Oneri operativi	(1.352,5)	(114,2)	(674,7)	(43,3)	(2.184,6)
Risultato Operativo Lordo	140,0	22,5	580,1	15,1	757,8
Costo del credito clientela /Rettifiche di valore deterioramento titoli e finanziamenti banche	(203,6)	0,1	(540,1)	(34,6)	(778,1)
Risultato Operativo Netto	(63,5)	22,6	40,1	(19,5)	(20,3)
Componenti non operative	(22,7)	(1,4)	(194,8)	(1.101,5)	(1.320,4)
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(86,3)	21,3	(154,8)	(1.120,9)	(1.340,7)
AGGREGATI PATRIMONIALI					
Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela (*)	30.839	529	40.722	11.489	83.579

[32] Gli Altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa afferenti al Gruppo, sono pari alla somma delle seguenti voci del conto economico consolidato riclassificato: (i) Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni; (ii) Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al fair value di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti; e (iii) Risultato netto dell'attività di copertura.

Raccolta diretta	42.686	3.157	28.534	29.341	103.719
Raccolta indiretta	52.212	15.572	16.238	18.046	102.067
Risparmio Gestito	*43.592*	*11.865*	*2.292*	*2.652*	*60.400*
Risparmio Amministrato	*8.620*	*3.708*	*13.946*	*15.394*	*41.667*

Nella tabella seguente sono riportati i principali aggregati economici e patrimoniali del Gruppo ripartiti per Segmento Operativo al 31 dicembre 2019:

SEGMENT REPORTING		**Segmenti Commerciali**			**Totale**
Principali settori di business	**Retail banking**	**Wealth Management**	**Corporate banking**	**Corporate Center**	**Gruppo Montepaschi**
(milioni di euro)	31/12/19	31/12/19	31/12/19	31/12/19	31/12/19
AGGREGATI ECONOMICI					
Margine di interesse	1.002,5	11,8	459,4	27,5	1.501,3
Commissioni nette	1.196,8	108,9	300,7	(156,9)	1.449,5
Altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa[33]	70,7	18,8	193,5	151,5	434,5
Altri proventi/oneri di gestione	14,5	0,3	(16,7)	(78,4)	(80,2)
Totale Ricavi	2.284,6	139,8	937,0	(56,3)	3.305,1
Oneri operativi	(1.698,6)	(99,6)	(445,5)	(45,9)	(2.289,6)
Risultato Operativo Lordo	586,0	40,3	491,5	(102,2)	1.015,5
Costo del credito clientela /Rettifiche di valore deterioramento titoli e finanziamenti banche	(275,9)	0,2	(302,5)	(31,1)	(609,3)
Risultato Operativo Netto	310,1	40,4	189,0	(133,3)	406,2
Componenti non operative	(135,6)	(22,1)	(26,1)	(169,0)	(352,8)
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	174,6	18,3	162,8	(302,3)	53,4
AGGREGATI PATRIMONIALI					
Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela (*)	41.011	499	30.758	7.718	79.985
Raccolta diretta	45.016	3.496	17.230	28.475	94.217
Raccolta indiretta	52.755	15.328	16.824	16.884	101.792
Risparmio Gestito	*43.810*	*11.482*	*1.324*	*2.686*	*59.302*
Risparmio Amministrato	*8.945*	*3.846*	*15.500*	*14.199*	*42.490*

[33] Gli Altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa afferenti al Gruppo, sono pari alla somma delle seguenti voci del conto economico consolidato riclassificato: (i) Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni; (ii) Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al *fair value* di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti; e (iii) Risultato netto dell'attività di copertura.

Con riferimento a quanto precede, si ricorda che, in linea con quanto previsto dal Piano deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 22 giugno 2022, la Banca intende procedere verso il raggiungimento di un modello di *business* con redditività sostenibile, attraverso, tra l'altro:

- l'attività di semplificazione della struttura del Gruppo, che porterà in ultima istanza alla fusione in BMPS di MPS Capital Services, MPS Leasing & Factoring e del Consorzio Operativo di Gruppo;
- la revisione della struttura organizzativa della Banca, nell'ambito della quale verrà implementata l'attività svolta dalla funzione Chief Operating Officer al fine, tra l'altro, di ricondurre nell'ambito della stessa le attività originariamente svolte dal Consorzio Operativo di Gruppo, e l'introduzione di tre nuovi presidi specializzati (*Retail*, Imprese e *Private* e *Large Corporate*) nell'ambito del Chief Commercial Officer;
- l'ottimizzazione della struttura organizzativa e la "razionalizzazione" del modello industriale, mediante, tra l'altro, la riduzione di 150 filiali (di cui 100 entro il 2024);
- il rilancio della piattaforma commerciale e sviluppo mirato per specifiche aree di *business* ad alto potenziale, tra cui Consumer Finance, Protezione, Wealth Management, Piccole e Medie Imprese e Famiglie.

Per maggiori informazioni al riguardo si rimanda alla successiva Sezione 11, Paragrafo 11.2 del Documento di Registrazione.

Per quanto riguarda la ripartizione geografica dei ricavi, si specifica che la quasi totalità dei ricavi afferiscono all'Italia. I ricavi generati dalla rete estera che comprende, in particolare, la controllata MP Banque SA, rappresentano, infatti, circa lo 0,8% del totale ricavi del Gruppo al 30 giugno 2022 e circa l'1% al 31 dicembre 2021, 2020 e 2019.

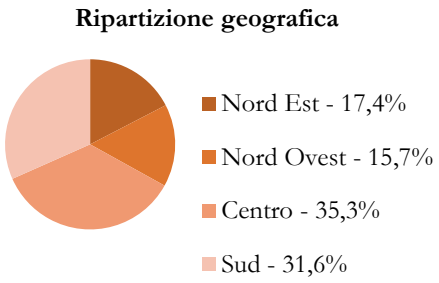
5.1.1.1 Retail Banking

Le attività svolte dal segmento *retail banking* sono gestite dall'Emittente e da Widiba e, al 30 giugno 2022, coinvolgevano circa 3,4 milioni di clienti, di cui circa 286 mila riconducibili anche a Widiba[34] – pari all'8,5% della clientela del segmento – circa n. 2,7 milioni di clienti appartenenti al settore valore (79,8% del totale dei clienti del segmento), e circa n. 0,4 milioni di clienti appartenenti al settore *premium* (11,7% del totale dei clienti del segmento).

Il grafico che segue riporta la composizione della clientela del segmento *retail banking* per area geografica d'Italia al 30 giugno 2022.

[34] 27 mila clienti circa sono condivisi tra Widiba e BMPS

Ripartizione geografica numero di clienti



Nell'ambito del segmento *retail banking*, il Gruppo offre i seguenti servizi:

Raccolta del risparmio e offerta di prodotti assicurativi

La Banca concentra la propria attenzione nell'azione di presidio delle masse gestite intervenendo, con stimoli al ribilanciamento del *business mix*, dalla liquidità verso il risparmio gestito, al fine di garantire maggiori opportunità di rendimento alla clientela in coerenza con il profilo di rischio, rendimento atteso e orizzonte temporale dello specifico cliente.

Nella raccolta indiretta a medio/lungo termine l'offerta si concentra su obbligazioni carta terzi e certificati con diverse indicizzazioni e durate, lavorate con i principali emittenti internazionali in modo da favorire differenti opportunità dai mercati finanziari nell'ottica della più ampia diversificazione nell'offerta alla clientela.

Nell'ambito del risparmio gestito per i segmenti privati si è consolidata l'offerta sia di fondi aperti gestiti dai *partner* Anima, JP Morgan, BlackRock che di fondi c.d. "a finestra"[35].

L'offerta dei prodotti assicurativi "*savings* e *pension*" si è evoluta grazie alla revisione annuale dei fondi abbinati all'offerta polizze *unit linked*, che ha determinato anche l'inserimento di soluzioni nel comparto ESG.

Nell'ambito della protezione assicurativa vita e danni è stata perseguito l'obiettivo di offrire alla clientela "Privati" una gamma di garanzie sempre aggiornata, innovativa e competitiva nel soddisfare le esigenze del cliente in ambito salute, casa, famiglia, attività professionale, anche con pacchetti predefiniti di garanzie che maggiormente si adattano anche a una proposizione commerciale *mass market*. In tal senso, si è consolidata la collaborazione con Quixa, società del Gruppo AXA, con il lancio della nuova polizza RCA "MPS Digital Auto", proposta in modalità totalmente digitale.

Erogazione creditizia

[35] Intendendosi per tali i fondi comuni caratterizzati da un periodo di sottoscrizione, della durata tipicamente di circa tre mesi, nell'ambito del quale gli investitori possono aderire. Chiusa la finestra di collocamento, non è più possibile sottoscrivere quote del fondo.

Per quanto riguarda i finanziamenti l'attività della Banca, negli ultimi due anni, è stata fortemente orientata a dare risposte concrete e tempestive alla clientela per fronteggiare l'emergenza COVID-19. La direttrice è stata sostanzialmente quella della continuità, recependo e adeguando i finanziamenti "c.d. Covid" (intendendosi per tali quelli concessi a imprese, lavoratori autonomi, professionisti per sostenere la continuità aziendale e professionale grazie alle possibilità di utilizzo delle garanzie concesse dallo Stato mediante l'intervento del Fondo di Garanzia o di ISMEA o di SACE) e le sospensioni dei finanziamenti in essere agli interventi legislativi che si sono susseguiti.

La Banca, inoltre, ha siglato un accordo con SACE per sostenere i progetti *green* delle aziende (accordo "*Sace Green New Deal*") con l'obiettivo di incentivare i progetti finalizzati a ridurre l'impatto ambientale e avviare una trasformazione sostenibile, con un particolare *focus* sulle filiere *Agrifood*.

Nell'ambito delle attività di recepimento delle disposizioni normative e al fine di sostenere l'intervento dello Stato nel rilancio dell'economia italiana con specifica attenzione al tessuto industriale e di offrire un servizio alla clientela volto a usufruire delle agevolazioni in termini di *Ecobonus*, la Banca ha posto in offerta un pacchetto di prodotti ad *hoc* per usufruire del beneficio fiscale del 110% delle spese relative agli interventi di efficientamento energetico e sismico sugli edifici di cui al Decreto Rilancio n. 34/2020.

Servizi di consulenza finanziaria

La Banca offre il servizio di consulenza avanzata in materia d'investimenti, non indipendente, con il supporto della piattaforma consulenziale MPS Athena, ideata e realizzata all'interno del Gruppo.

Servizi di pagamento elettronici

Al fine di garantire alla clientela la massima funzionalità dei servizi di monetica è stata rafforzata l'offerta *consumer* (Quickard e Quickard Plus) e *business* (Quickard Business). Alla clientela viene offerta anche la possibilità di accedere alle innovazioni quali "*Mobile payment/digital wallet*" costituite dall'utilizzo dell'app "*Google Pay*" e la funzionalità di pagamento Bancomat *Pay* per pagamenti P2P e P2B su mobile con carta di debito domestica.

Attraverso la partnership con Nexi sono disponibili i POS di nuova generazione (Smart POS, Smart POS mini).

Come anticipato, il segmento *retail banking* ricomprende inoltre le attività e i servizi riconducibili a Widiba, tra cui:

- l'offerta di prodotti e servizi di *banking*, conto deposito, carte e sistemi di pagamento evoluti;

- l'operatività della clientela in modalità *self* attraverso i canali digitali della banca o in modalità assistita con il supporto di un consulente finanziario;
- l'accesso a una piattaforma *online* completamente personalizzabile che si avvale, al 30 giugno 2022, di una rete di n. 542 consulenti finanziari presenti su tutto il territorio;
- la raccolta del risparmio e il servizio di consulenza globale e pianificazione finanziaria attraverso la piattaforma evoluta WISE, che propone al cliente, in modalità interamente digitale e combinata con le competenze del consulente finanziario, una pianificazione finanziaria, economica e patrimoniale personale, certificata secondo lo *standard* UNI-ISO (UNI 11348:2018);
- l'offerta di mutui, fidi e prestiti personali e instant credit;
- la possibilità di interagire con la banca mediante pc, *smartphone*, *tablet*, *smart watch* e TV.

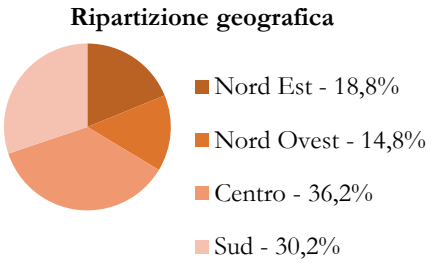
5.1.1.2 Corporate Banking

Nel mese di gennaio 2022 sono state introdotte delle revisioni per quanto riguarda i modelli di servizio afferenti al "*business imprese*" e "*private banking*". In particolare, PMI e *key clients* sono stati unificati in un unico modello di servizio denominato "*corporate client*".

Le attività svolte dal segmento *corporate banking* sono gestite dall'Emittente e dalle controllate MPS Capital Services e MPS Leasing & Factoring e dalla banca di diritto estero MP Banque SA e, al 30 giugno 2022, coinvolgevano 31 mila clienti "*corporate client"* (pari al 9,5% del totale dei clienti del segmento), 293 mila clienti "*small business"* (pari al 90,2% del totale dei clienti del segmento) e 920 clienti "grandi gruppi" (pari allo 0,3% del totale dei clienti del segmento).

Il grafico che segue riporta la composizione della clientela del segmento *corporate banking* per area geografica d'Italia, aggiornato al 30 giugno 2022.

Ripartizione geografica numero di clienti



Nell'ambito del segmento *corporate banking*, il Gruppo svolge nei confronti dei propri clienti le seguenti attività:

1. intermediazione creditizia e offerta di prodotti e servizi finanziari alle imprese, quali ad esempio: *i)* l'erogazione di finanziamenti specifici per tipologia di impresa e per settori merceologici; *ii)* l'offerta di prodotti di copertura del rischio al fine di migliorare la gestione degli attivi e dei processi di acquisizione delle materie prime; *iii)* l'attività di consulenza per allestire pacchetti integrati di soluzioni finanziarie volte allo sviluppo dell'azienda; *iv)* l'assistenza all'internazionalizzazione attraverso consulenza specialistica fornita anche avvalendosi degli uffici di rappresentanza e delle filiali estere. Le attività vengono svolte anche attraverso la collaborazione strategica con associazioni di categoria (ABI, ANIA, associazioni imprenditoriali nazionali e territoriali) consorzi di garanzia territoriali dei fidi (c.d. Confidi), organismi di garanzia anche pubblici, quali, ad esempio, SACE nonché con soggetti istituzionali tramite i quali acquisire provvista a condizioni favorevoli quali Cassa Depositi e Prestiti.

   Per consolidare il proprio ruolo di sostegno all'economia, la Banca ha focalizzato la propria offerta sulle azioni straordinarie di supporto alla clientela per affrontare l'emergenza sanitaria COVID-19, in ragione di disposizioni governative oltre che di iniziative specifiche intraprese dalla Banca stessa.

   Come già indicato, la Banca ha anche siglato un accordo con SACE al fine di sostenere i progetti *green* delle aziende (c.d. accordo "*Sace Green New Deal*") con l'obiettivo di incentivare i progetti finalizzati a ridurre l'impatto ambientale ed avviare una trasformazione sostenibile con un focus particolare sulle filiere *Agrifood* da accompagnare verso la transizione sostenibile.

2. Offerta di pacchetti integrati di *leasing* e *factoring* per imprese, artigiani e professionisti (tramite la controllata MPS Leasing & Factoring).

3. offerta di servizi di finanza d'impresa quali:

- "***Lending*** " - concessione di finanziamenti che ha riguardato, in particolare, il supporto a imprese operanti nel settore dei servizi (IT, *utilities*), nel settore industriale (in particolare, *automotive*), nel settore turistico-ricettivo, nel settore immobiliare e costruzioni. Nell'ambito della concessione di finanziamenti correlati a strumenti agevolativi, è inoltre proseguita l'operatività a sostegno di progetti di ricerca e sviluppo, promossi da primari gruppi industriali operanti in Italia, a valere sul FRI (bandi "Industria Sostenibile" e "Agenda Digitale") nonché a sostegno di progetti promossi da aziende agricole e zootecniche nell'ambito dei "contratti di filiera e di distretto";
- "***Project Financing & Real Estate Finance***" – tramite la controllata MPS Capital Services che nel 2021 ha confermato il proprio posizionamento tra le banche *leader* in Italia per i finanziamenti al settore delle energie rinnovabili e delle infrastrutture su basi Project

Financing, nonché nel settore del Real Estate con importanti interventi di riqualificazione immobiliare ed operazioni rivolte a clientela istituzionale qualificata[36];

- "***Acquisition Finance***" – tramite la controllata MPSCS che svolge da sempre una significativa attività nell'*acquisition* e *leveraged finance*, in particolare nel segmento *Mid Corporate*, tramite l'*origination* e la strutturazione di operazioni di acquisizione a supporto di controparti rilevanti, focalizzandosi su integrazioni industriali realizzate da operatori *corporate* e mantenendo altresì un forte presidio sul mercato dei *leverage buyout* promossi dai principali operatori di *private equity* in Italia;

- "***Investment Banking*** " – tramite la controllata MPSCS che ha ricoperto il ruolo di *Joint Lead Manager* e *Bookrunner* in alcune delle principali emissioni obbligazionarie di primarie società italiane e in emissioni governative o il ruolo di *co-lead manager* nelle emissioni obbligazionarie di talune istituzioni finanziarie italiane ed estere. La società, inoltre, continua a svolgere l'attività di *Euronext Growth Advisor* per conto di Poligrafici Printing S.p.A., società quotata sul sistema multilaterale di negoziazione Euronext *Growth Milan* di Borsa Italiana.
  La Banca, infine, grazie all'accesso al ruolo di intermediario accreditato, ha supportato diverse imprese nella richiesta di accesso agli interventi di "Patrimonio Rilancio", costituito da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., quale Patrimonio Destinato ai sensi dell'art 27 del Decreto Legge del 19 maggio 2020 n.34, al fine di attuare interventi e operazioni di sostegno e rilancio del sistema economico-produttivo italiano, in conseguenza dell'emergenza epidemiologica e nel contesto del quadro normativo dell'Unione Europea sugli aiuti di Stato adottato per fronteggiare l'emergenza (c.d. "*temporary framework*").

- "**Finanza Agevolata**" – tramite la controllata MPSCS che svolge le attività di consulenza in favore della pubblica amministrazione a seguito dell'affidamento dei servizi di assistenza per la gestione del Fondo di Garanzia PMI e del Fondo Crescita Sostenibile (FCS) conformemente agli impegni assunti con le convenzioni stipulate con il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE), in qualità di "Banca Concessionaria". La controllata ha proseguito anche l'attività di Banca Autorizzata dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali per l'assistenza nella concessione ed erogazione di incentivi nel settore agricolo in qualità di "Banca Autorizzata" (ad esempio quelli relativi al IV Bando dei "Contratti di Filiera"), anche in collaborazione con l'Emittente; in questo ambito esegue la valutazione di ammissibilità alle agevolazioni delle domande presentate per sottoporla alla valutazione degli organi competenti.

[36] Fonte: stime interne alla luce della partecipazione della Banca con ruoli *senior (i)* alle principali operazioni avvenute in Italia per i finanziamenti al settore delle energie rinnovabili e delle infrastrutture su basi Project Financing; nonché (ii) nel settore del Real Estate a importanti interventi di riqualificazione immobiliare e a operazioni rivolte a clientela istituzionale qualificata.

- "**Finanza**" – MPSCS presidia l'operatività sul mercato finanziario: (*trading, market making)* e cura la realizzazione e la gestione di prodotti finanziari e relative coperture. Inoltre, svolge l'attività di *specialist* del Dipartimento del Tesoro italiano che, negli ultimi anni, ha posto la Banca in una posizione di rilievo. Peraltro, tale posizione è anche confermata dal ruolo che MPSCS svolge nelle emissioni sindacate in primario. Dal 2021 è stata inoltre ammessa a far parte del network degli EU Primary Dealer, istituito con Decisione della Commissione Europea 2021/625;

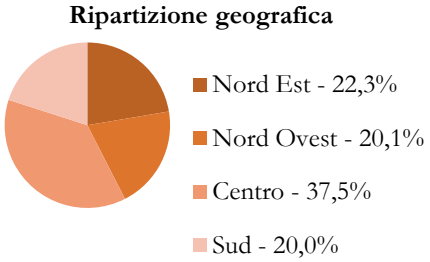
- "**Business Development**" – MPSCS effettua l'attività di sviluppo della relazione commerciale con i clienti *corporate* e con le controparti istituzionali attive e prospettiche.

5.1.1.3 Wealth Management

Le attività svolte dal segmento *Wealth Management* sono gestite dall'Emittente e dalla società controllata MPS Fiduciaria.

Al 30 giugno 2022 le attività del segmento *Wealth Management* interessavano complessivamente 37 mila clienti, in via maggioritaria *private* (pari al 94,3% della clientela totale) e, in via minoritaria, *family office* (5,7%). Il grafico che segue riporta la composizione della clientela del segmento *Wealth Management* per area geografica d'Italia al 30 giugno 2022.

Ripartizione geografica numero di clienti



Nell'ambito del segmento *Wealth Management*, il Gruppo svolge principalmente attività di raccolta del risparmio, offerta di prodotti assicurativi, servizi finanziari e non a favore di clientela *private.*

Con particolare riferimento alla raccolta del risparmio e all'erogazione creditizia, il Gruppo sviluppa la propria attività su tre principali *driver* strategici, che sono la consulenza, lo sviluppo e crescita e la digitalizzazione:

a) consulenza: in ottica di miglioramento e incremento della qualità del servizio offerto sono intraprese specifiche iniziative al fine di offrire alla clientela finale una copertura globale dei bisogni finanziari e non finanziari, attraverso soluzioni di investimento ad

alto valore aggiunto in grado di rendere maggiormente efficiente il portafoglio e una vasta gamma di servizi fiduciari, di protezione e previdenziale. Una particolare attenzione è riservata al tema della sostenibilità, valorizzando la componente ESG nella gestione dei portafogli della clientela;

b) sviluppo e crescita: in ottica di acquisizione di nuova clientela e nuove masse, sono attivate iniziative e leve promozionali per favorire lo sviluppo delle sinergie interne, con particolare riguardo al mondo *corporate*. Viene inoltre perseguita una strategia commerciale di attrazione della clientela più giovane, anche in ottica di passaggio generazionale, al fine di favorire la crescita della base clienti e rafforzare la fidelizzazione degli eredi relativi alla clientela esistente;

c) digitalizzazione: in ottica di innovazione e ampliamento del perimetro dei clienti *full-digital*, sono predisposte iniziative volte ad accelerare il processo di digitalizzazione della Banca e a migliorare ulteriormente la *customer experience* della clientela tramite l'operatività a distanza.

L'offerta di prodotti e servizi per la clientela *private* e *family office* è caratterizzata dalla ricerca e sviluppo di nuove soluzioni d'investimento e al tempo stesso dalla ricerca di una sempre maggiore razionalizzazione e semplificazione dell'offerta.

L'offerta di prodotti d'investimento assicurativo dedicati alla clientela *private* e *family office* si caratterizza per un'elevata flessibilità nella scelta e composizione degli strumenti finanziari sottostanti le polizze, attraverso la possibilità di scegliere tra un ampio universo di Fondi Esterni e Interni (disponibili in *Private Suite*) oltre alla componente di Gestione separata presente sia nella polizza multiramo denominata *Private Choice* sia nella polizza Ramo I denominata *Private Prestige*.

Per quanto riguarda la raccolta indiretta, con riferimento ai *certificates* e alle obbligazioni, in coerenza con le dinamiche di collocamento espresse dal mercato di riferimento, lo sviluppo dell'offerta è focalizzato sul collocamento di strumenti emessi con emittenti terzi e strutturati in sinergia con MPSCS.

Nell'ambito del risparmio gestito l'offerta di Fondi/Sicav è caratterizzata, al 30 giugno 2022, da un ampio numero di comparti in collocamento e prosegue nell'ottica della continua evoluzione dell'offerta stessa, finalizzata a mantenere un elevato livello qualitativo della gamma in collocamento, grazie agli accordi sottoscritti con i principali *asset manager*.

L'offerta di prodotti assicurativi di protezione e previdenza avviene attraverso le società collegate AXA MPS Assicurazioni Danni S.p.A. e AXA MPS Assicurazioni Vita S.p.A., frutto di una *partnership* strategica avviata con il gruppo assicurativo AXA sin dal 2007. Le attività svolte nel settore assicurativo sono riconducibili ai settori "danni" e "vita".

Il Gruppo offre inoltre servizi e prodotti rivolti alla clientela di elevato *standing* in materia di gestione patrimoniale e pianificazione finanziaria, nonché servizi di analisi non finanziaria (aziendale, successoria e immobiliare).

Il segmento "*Wealth Management*" ricomprende infine le attività della società controllata MPS Fiduciaria, che si occupa di servizi fiduciari e *trust* e offre, tra gli altri:

a) l'offerta dei servizi per i passaggi generazionali e di impresa, di protezione patrimoniale e di gestione della liquidità aziendale;

b) lo sviluppo di formule di maggior tutela dei soggetti deboli (*trust* per il "dopo di noi") siglando anche accordi quadro con associazioni territoriali;

c) servizi fiduciari in generale, anche nel settore dell'impresa privata.

5.1.1.4 Fattori chiave dell'Emittente

I principali fattori di forza della Banca sono riassumibili nei punti che seguono:

1. presenza capillare a copertura dell'intero territorio nazionale (filiali presenti in tutte le regioni);
2. copertura delle esigenze di tutte le tipologie di clienti, con offerta di prodotti e servizi sia verso clientela al dettaglio (*retail* e private) che verso imprese e clientela di elevato standing (*large corporate*);
3. modello di servizio basato sulla consulenza con la presenza del gestore dedicato per ogni tipologia (ad eccezione del "family-valore") che permette di seguire in maniera personalizzata le esigenze del cliente con prodotti e servizi specializzati;
4. vicinanza al cliente attraverso un modello di business multicanale composto da filiali e centri specialistici, consulenti finanziari, canale digitale;
5. presenza di una Banca *online* (Widiba) con elevata vocazione digitale e utilizzo di tecnologie avanzate;
6. assistenza a settori specialistici di *business* quali l'agroalimentare con, al 30 giugno 2022, 12 centri *agrifood* dedicati distribuiti sul territorio nazionale per supportare le aziende con soluzioni finanziarie specifiche;
7. amministrazione fiduciaria dei beni per conto terzi tramite la società fiduciaria del Gruppo, a beneficio di soggetti privati e di persone giuridiche che desiderano assicurare ai propri patrimoni la massima riservatezza nei confronti di terzi;
8. forte attenzione alla formazione del personale con strumenti e modalità di apprendimento, integrabili fra loro per l'acquisizione e lo sviluppo delle competenze professionali, in ottica di crescita e aggiornamento continuo con corsi specialistici per le figure professionali dedicate;

9. una cultura dell'"apprendimento continuo", anche grazie all'utilizzo di strumenti innovativi, semplici ma proprio per questo efficaci e integrati in una visione della persona al centro di un percorso di crescita costante e di attenzione. La formazione cosi come il *welfare* vantano una tradizione consolidata attraverso la contrattazione aziendale e che poggia le sue basi su una cultura "nativa" della sostenibilità e di valorizzazione delle diversità: dal fondo di previdenza complementare al programma di rimborso delle spese mediche, esteso gratuitamente anche ai familiari fiscalmente a carico dei dipendenti o aderenti al fondo di solidarietà, alle soluzioni che favoriscono la conciliazione vita-lavoro come i programmi di accoglienza dei neogenitori, il lavoro agile, il part time e i congedi. In particolare, il documento aziendale "Regole in materia di inclusione" definisce gli impegni in termini di valorizzazione delle diversità e dell'inclusione, equità e parità che la Banca si propone di perseguire in tutte le fasi della vita aziendale di ogni persona, negli aspetti organizzativi e operativi e nella comunicazione interna ed esterna.

5.1.1.5 Nuovi prodotti e servizi significativi introdotti

Anche in considerazione dell'attività svolta dell'Emittente, alla Data del Documento di Registrazione non si segnalano nuovi prodotti e/o servizi significativi rispetto a quanto già oggetto dell'attività del Gruppo.

5.2 Principali mercati

I paragrafi che seguono sintetizzano il posizionamento competitivo del Gruppo nell'attività di intermediazione creditizia (raccolta diretta e impieghi), credito al consumo, *leasing* e *factoring* e risparmio gestito in Italia, che rappresenta il mercato di riferimento del Gruppo.

L'evoluzione del contesto di riferimento esterno e/o le pressioni concorrenziali potrebbero modificare il posizionamento competitivo del Gruppo.

5.2.1 Attività di intermediazione creditizia (raccolta diretta e impieghi)

Al 30 giugno 2022 e al 31 dicembre 2021 la raccolta diretta[37] del sistema bancario italiano si è attestata a Euro 2.122 miliardi ed Euro 2.148 miliardi. Nel confronto con gli analoghi periodi di riferimento dell'anno precedente, l'aggregato è risultato in crescita rispettivamente del

[37] Somma di (i) depositi con clientela ordinaria residente, al netto degli assegni circolari e degli "altri debiti"; (ii) pronti contro termine, esclusi quelli con controparti centrali, con clientela ordinaria residente e (iii) totale obbligazioni collocate, indipendentemente dalla residenza e dal settore di controparte, al netto dei riacquisti da parte delle banche. Fonte: elaborazioni BMPS su dati della Base Dati Statistica ("Banche e Moneta") della Banca d'Italia (aggiornamento del 9 agosto 2022) e della Matrice dei Conti della Banca d'Italia, agosto 2022.

+2,2% e +5,3%, esclusivamente per effetto dell'aumento della componente dei depositi, considerato che, invece, le obbligazioni sono risultate in calo. Al 30 giugno 2022 e al 31 dicembre 2021, i prestiti[38] a clientela ordinaria residente concessi dal sistema bancario italiano sono stati pari a Euro 1.784 miliardi ed Euro 1.764 miliardi, di cui il 74% con scadenza superiore a dodici mesi. Al 30 giugno 2022 l'aggregato è aumentato dell'1% in ragione d'anno (+1,4% al netto delle operazioni di pronti contro termine attivi con controparti centrali).

Il Gruppo è attivo nel settore dell'intermediazione creditizia di origine bancaria attraverso BMPS, MPS Leasing & Factoring, MPS Capital Services e Banca Widiba.

Al 31 dicembre 2021 la quota di mercato[39] del Gruppo nell'ambito della raccolta diretta è risultata pari al 3,82%, in flessione rispetto al 4,35% dell'anno precedente: la quota si è attestata al 3,76% nei depositi[40] e al 4,22% nelle obbligazioni. Sul fronte dei prestiti bancari, la quota di mercato si è attestata, al 4,55% al 31 dicembre 2021.

La rete distributiva del Gruppo è fortemente radicata nei territori di riferimento, come emerge dall'analisi delle quote di mercato su impieghi "vivi" e depositi (cfr. tabella che segue). Si evidenziano, in particolare, presenze significative nelle regioni Toscana, Umbria, Puglia, Veneto e Campania.

[38] Comprensivi di sofferenze e di pronti contro termine attivi. Fonte: elaborazioni BMPS su dati della Base Dati Statistica ("Banche e Moneta") della Banca d'Italia (aggiornamento del 9 agosto 2022) e della Matrice dei Conti della Banca d'Italia, agosto 2022.

[39] Fonte: elaborazioni BMPS su dati della Matrice dei Conti della Banca d'Italia, agosto 2022.

[40] Esclusi i pronti contro termine passivi con controparti centrali.

Gruppo- Quote di mercato regionali (1) – 30 giugno 2022		
Area/Regione *(per cento)*	**Quota di mercato Impieghi**	**Quota di mercato Depositi**
Nord-Ovest	**2,81**	**1,84**
Piemonte	**1,95**	**0,88**
Valle d'Aosta	**2,01**	**1,65**
Liguria	**2,64**	**1,76**
Lombardia	**3,06**	**2,13**
Nord-Est	**4,61**	**3,11**
Trentino Alto Adige	**1,03**	**0,51**
Veneto	**6,67**	**4,59**
Friuli Venezia Giulia	**3,83**	**2,91**
Emilia Romagna	**3,87**	**2,35**
Centro	**5,13**	**5,46**
Marche	**5,41**	**3,36**
Toscana	**14,91**	**13,72**
Umbria	**7,73**	**7,12**
Lazio	**2,48**	**3,00**
Sud	**6,43**	**4,92**
Campania	**6,02**	**5,01**
Abruzzo	**6,58**	**3,57**
Molise	**7,24**	**2,08**
Puglia	**7,52**	**6,16**
Basilicata	**3,88**	**2,45**
Calabria	**5,42**	**4,47**
Isole	**4,65**	**3,79**
Sicilia	**5,79**	**4,76**

Sardegna	**2,12**	**1,39**
ITALIA	**4,35**	**3,59**

(1) Elaborazioni BMPS su dati della Matrice dei Conti e della Base Dati Statistica di Banca d'Italia. Clientela Ordinaria – Dati per residenza della controparte; i dati di sistema comprendono la Cassa Depositi e Prestiti. I depositi sono al lordo dei pronti contro termine passivi e al netto degli assegni circolari e degli "Altri debiti". Gli impieghi sono al netto delle sofferenze (c.d. impieghi "vivi") e dei pronti contro termine attivi.

5.2.2 Credito al consumo

Il clima di incertezza generato dal contesto geopolitico e dall'inflazione in aumento non ha interrotto nel primo semestre del 2022 l'evoluzione positiva del mercato di riferimento. Nel corso dei primi 6 mesi[41] i flussi sui prestiti personali hanno fatto registrare una crescita del 28,2% rispetto ai primi 6 mesi dell'anno precedente, con variazioni positive anche nel numero delle operazioni finanziate. Complessivamente, al 30 giugno 2022 risultano erogati finanziamenti per Euro 14,1 miliardi, con segnali di rallentamento nel segmento acquisto auto/moto.

Per quanto concerne il BMPS, nel corso del 2021 è stata internalizzata la fabbrica di prodotto di "consumer finance" che si affianca all'accordo in essere con Compass per la distribuzione di prestiti personali nelle filiali del Gruppo.

5.2.3 *Leasing* e *factoring*

Al 31 dicembre 2021 il mercato del *leasing* ha registrato un aumento dei volumi operativi, con un incremento del valore dei contratti stipulati pari al +25,6% rispetto all'analogo periodo del 2020[42]. Nel primo semestre del 2022 lo stipulato *leasing* continua a crescere (+9,4% rispetto al primo semestre 2021 trainato dal *leasing* strumentale[43]).

In particolare, il Gruppo è attivo nel mercato del *leasing* attraverso la controllata MPS Leasing & Factoring. Nel corso dei primi sei mesi del 2022, le operazioni complessivamente stipulate dalla società sono ammontate a Euro 559 milioni (+27,9% rispetto all'analogo periodo del 2021[44]) per una quota di mercato in crescita di (+52 p.b. rispetto a giugno 2021).

Per quanto riguarda il mercato del *factoring*, al 31 dicembre 2021 il *turnover* è risultato pari a Euro 250,6 miliardi[45], in aumento del 10% rispetto alla stessa data dell'anno precedente. Il

[41] Fonte: dati ASSOFIN Osservatorio mensile credito al consumo e carte di credito – luglio 2022, area riservata agli associati.

[42] Fonte: dati ASSILEA (Associazione Italiana *Leasing*), gennaio 2022, area riservata agli associati

[43] Fonte: dati ASSILEA (Associazione Italiana *Leasing*), luglio 2022, area riservata agli associati.

[44] Fonte: dati ASSILEA (Associazione Italiana *Leasing*), luglio 2022, area riservata agli associati

[45] Fonte: dati ASSIFACT (Associazione Italiana per il Factoring), febbraio 2022 *Il factoring in cifre*.

mercato presenta un elevato livello di concentrazione, con la quota di mercato dei primi otto operatori pari all'82%.

Nel primo semestre del 2022[46], il *turnover* di MPS Leasing & Factoring (ottavo operatore del settore per volumi operativi) è stato pari a Euro 3,6 miliardi, con una quota di mercato in aumento di 22 p.b. rispetto al primo semestre 2021.

5.2.4 Risparmio gestito (fondi comuni di investimento, gestioni patrimoniali, bancassurance)

Al 31 dicembre 2021, a livello di sistema[47], la raccolta netta dei fondi aperti (Sicav incluse) ha superato gli Euro 65 miliardi (rispetto a Euro 24 miliardi complessivi nel 2020) e, al 31 dicembre 2021, lo *stock* ha sfiorato Euro 1.273 miliardi (+12,3% annuo). Nel primo semestre 2022 la raccolta netta è risultata pari a Euro 11,9 miliardi (-66,7% rispetto al primo semestre 2021) con lo *stock* al 30 giugno 2022 che si attesta a Euro 1.096 miliardi (- 13,9% rispetto al dato di fine anno).

Il Gruppo colloca quote di fondi comuni di società terze attraverso la propria rete di sportelli diffusa su tutto il territorio nazionale e tramite i consulenti finanziari di Banca Widiba; dispone di un'ampia gamma di fondi e Sicav diversificati per area geografica, per settori di investimento, tipologia di strumenti utilizzati e stile di gestione. La quota di mercato del Gruppo sullo *stock* di fondi si è ridotta di 16[48] p.b. a giugno 2022 rispetto al 4,98% di giugno 2021

Il mercato delle gestioni patrimoniali *retail* ammontava, in termini di *asset* gestiti, a Euro 164 miliardi al 31 dicembre 2021[49], con l'aggregato in crescita del +15,5 % annuo. Al 30 giugno 2022 gli *asset* erano pari a Euro 144 miliardi (in calo del -12,3% rispetto al dato di fine anno)[50].

Il Gruppo gestisce sotto tale forma Euro 3,05 miliardi di risparmio, con una quota di mercato pari all'1,86% al 31 dicembre 2021[51] (-3 p.b. rispetto al 31 dicembre 2020). Al 30 giugno 2022 la quota del Gruppo è risultata in crescita di +15[52] p.b. rispetto a dicembre 2021.

Nel comparto della *bancassurance*, a livello di sistema le riserve tecniche ammontavano a Euro 901 miliardi al 31 dicembre 2021, totale mercato comprensivo dei canali agenziali (di cui Euro

[46] Fonte: dati ASSIFACT (Associazione Italiana per il Factoring), settembre 2022, *Il factoring in cifre*.

[47] Fonte: ASSOGESTIONI (Associazione Italiana del Risparmio Gestito) *Mappa trimestrale del Risparmio Gestito*. area riservata agli associati.

[48] Fonte: Matrice dei Conti Banca d'Italia, agosto 2022: valore delle quote detenute a custodia e in amministrazione da famiglie, società non finanziarie e Pubblica Amministrazione. Solo clientela residente.

[49] Fonte: dati ASSOGESTIONI (Associazione Italiana del Risparmio Gestito) *Mappa trimestrale del Risparmio Gestito,* febbraio 2022, area riservata agli associati.

[50] Fonte: ASSOGESTIONI, *Mappa trimestrale del Risparmio Gestito,* area riservata agli associati.

[51] Fonte: dati ASSOGESTIONI (Associazione Italiana del Risparmio Gestito) *Mappa trimestrale del Risparmio Gestito,* febbraio 2022, area riservata agli associati.

[52] Fonte: dati ASSOGESTIONI, *Mappa trimestrale del Risparmio Gestito,* settembre 2022, area riservata agli associati.

620,6 miliardi per gli sportelli bancari/postali e consulenti finanziari) in crescita del +7,8% annuo[53]. Al 31 marzo 2022[54] le riserve tecniche raggiungevano Euro 896 miliardi (di cui Euro 614,7 per gli sportelli bancari/postali e consulenti finanziari). Al 31 dicembre 2021 il mercato delle polizze vita (ivi incluso il canale degli agenti assicurativi) ha registrato flussi di collocamento premi pari a Euro 104,8 miliardi (+12% a/a)[55]. Nel primo semestre del 2022[56] i premi hanno evidenziato invece una flessione tendenziale (-13% rispetto al 1° semestre 2021), con una diminuzione dei premi sulle polizze tradizionali (-14% a/a) e sulle *unit* (-26% a/a) con una flessione registrata anche nelle multi-ramo (-2% a/a).

Il Gruppo colloca polizze vita presso i propri sportelli, avvalendosi della *joint venture* con AXA S.A. e anche tramite la controllata Banca Widiba (che colloca polizze multimarca). Al 31 dicembre 2021 la quota di mercato del Gruppo sulle riserve tecniche si è attestata al 4,47% relativamente al mercato rappresentato da sportelli bancari/postali e consulenti finanziari (-17 p.b. rispetto al 31 dicembre 2020).

La quota di mercato del Gruppo sui premi (*new business*) collocati tramite la *joint venture* con AXA S.A. al 30 giugno 2022 era pari al 4,73% (- 213 p.b. rispetto al 30 giugno 2021) sul mercato rappresentato dai premi collocati tramite sportelli bancari e postali.

5.2.5 Posizionamento competitivo del Gruppo

Al 30 giugno 2022 la quota di mercato del Gruppo[57] è risultata pari al 3,76% nell'ambito della raccolta diretta[58], al 3,74% nei depositi(3,59% inclusi i pronti contro termine passivi con controparti centrali) e al 3,92% nelle obbligazioni. Alla stessa data, la quota di mercato sui prestiti bancari[59] si è attestata al 4,46% (con una quota di mercato del 6,36% nel comparto prestiti alle famiglie per acquisto abitazioni). La quota di mercato sugli impieghi al netto delle sofferenze è risultata al 30 giugno 2022 pari a 4,35%[60].

Nell'ambito del credito al consumo nel corso del 2021 è stata internalizzata la fabbrica prodotto di *consumer finance* che si affianca all'accordo in essere con Compass per la distribuzione di prestiti personali nelle filiali del Gruppo. Nel primo semestre 2022 la quota

[53] Fonte: dati IAMA *"Newsletter Vita Monitor",* marzo 2022, area riservata agli associati.

[54] Fonte: dati IAMA *"Newsletter Vita Monitor",* giugno 2022, area riservata agli associati.

[55] Fonte: dati IAMA *"Flash Vita Monitor",* febbraio 2022, area riservata agli associati.

[56] Fonte: dati IAMA *"Flash Vita Monitor",* agosto 2022, area riservata agli associati.

[57] Fonte: elaborazioni BMPS su dati della Matrice dei Conti della Banca d'Italia, agosto 2022.

[58] Somma di (i) depositi con clientela ordinaria residente, al netto degli assegni circolari e degli "altri debiti"; (ii) pronti contro termine, esclusi quelli con controparti centrali, con clientela ordinaria residente e (iii) totale obbligazioni collocate, indipendentemente dalla residenza e dal settore di controparte, al netto dei riacquisti da parte delle banche. Fonte: elaborazioni BMPS su dati della Base Dati Statistica ("Banche e Moneta") della Banca d'Italia (aggiornamento del 9 agosto 2022) e della Matrice dei Conti della Banca d'Italia, agosto 2022.

[59] Comprensivi di sofferenze e di pronti contro termine attivi. Fonte: elaborazioni BMPS su dati della Base Dati Statistica ("Banche e Moneta") della Banca d'Italia (aggiornamento del 9 agosto 2022) e della Matrice dei Conti della Banca d'Italia, agosto 2022.

[60] Gli impieghi sono al netto delle sofferenze (c.d. impieghi "vivi") e dei pronti contro termine attivi.

di mercato sui flussi di prestiti personali (includendo sia il canale diretto che l'accordo di distribuzione con Compass) è risultata pari al 2,66%[61] . Per quanto riguarda il mercato del leasing, la quota di mercato sull'ammontare stipulato nel primo semestre del 2022 è risultata pari al 3,60%[62]. Nel factoring, il volume d'affari realizzato nel primo semestre del 2022 da MPS Leasing & Factoring (la società specializzata del Gruppo nel settore) è risultato in una quota di mercato del 2,55%[63].

Nell'ambito del risparmio gestito, al 30 giugno 2022 la quota di mercato sullo stock di fondi comuni collocati dalla rete del Gruppo si è attestata a 4,82%[64]. Il Gruppo, inoltre, ha una quota di mercato sulle gestioni patrimoniali retail pari all'2,01%[65] nel primo semestre del 2022 . Sulle riserve tecniche vita, al 31 marzo 2022, la quota di mercato del Gruppo si è attestata al 4,37%[66] relativamente ad un mercato rappresentato da banche, poste e consulenti finanziari.

5.3 Fatti importanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente e del Gruppo

Nell'ambito degli impegni assunti dalla Banca nei confronti di DG COMP in seguito alla richiesta di accesso alla ricapitalizzazione precauzionale, ai sensi dell'art. 32, comma 4 della Direttiva 2014/59/UE, e coerentemente con gli obiettivi posti dal Piano di Ristrutturazione 2017-2021, in data 14 giugno 2019, la Banca ha finalizzato il *closing* della vendita dell'intera partecipazione in Banca Monte Paschi Belgio (o BMPB) ai fondi gestiti da Warburg Pincus.

Nell'ambito del Piano di Ristrutturazione 2017-2021 la Repubblica Italiana ha assunto taluni impegni nei confronti della Commissione Europea al fine di poter procedere, ai sensi della normativa euro-unitaria e italiana, alla ricapitalizzazione precauzionale della Banca nel 2017; tali impegni (o "*Commitments*") sono stati modificati nel settembre 2019 (a fronte del mancato rispetto del *Commitment #24 e alla successiva modifica del commitment #9 e del predetto commitment #24*). Tali modifiche hanno portato *inter alia* alla definizione di nuovi obiettivi più stringenti inerenti il numero di filiali obiettivo passate da 1.432 a 1.372 ed il numero di risorse passate da 20.065 a 19.985[67].

Al 31 dicembre 2021, termine per il formale monitoraggio del rispetto dei *commitments,* parte dei quali presentava punti di attenzione/criticità, tra cui quelli inerenti a:

[61] Fonte: elaborazioni BMPS su dati interni e dati ASSOFIN Osservatorio mensile credito al consumo e carte di credito - luglio 2022, area riservata agli associati.

[62] Fonte: dati ASSILEA (Associazione Italiana *Leasing*), agosto 2022, area riservata agli associati.

[63] Fonte: dati ASSIFACT (Associazione Italiana per il Factoring), settembre 2022, *Il factoring in cifre*.

[64] Fonte: Matrice dei Conti Banca d'Italia, agosto 2022: valore delle quote detenute a custodia e in amministrazione da famiglie, società non finanziarie e Pubblica Amministrazione. Solo clientela residente.

[65] Fonte: dati ASSOGESTIONI, *Mappa trimestrale del Risparmio Gestito,* settembre 2022, area riservata agli associati.

[66] Fonte: elaborazioni BMPS su dati interni e dati IAMA *"Newsletter Vita Monitor",* marzo 2022, area riservata agli associati

[67] State aid SA55121 (2019/N) – Italy – Banca Monte dei Paschi di Siena – amendments to the list of the commitments of the Republic of Italy to the European Commission; pag 9. Valori esposti relativi all'ipotesi di cessione di entrambe le banche estere

(i) alle misure di riduzione dei costi: il Gruppo non ha raggiunto gli obiettivi di fine Piano di Ristrutturazione 2017-2021per alcuni indicatori di *performance* (*Net Margin*, *Cost Income Ratio,* ROE) e per il numero di dipendenti;

(ii) alla cessione di partecipazioni e imprese: (ii.a) alla Data del Documento di Registrazione è ancora in corso la procedura di liquidazione della controllata francese MP Banque S.A., resasi necessaria una volta esperiti senza successo i tentativi per la cessione; (ii.b) relativamente all'attività di dismissione del portafoglio *leasing*, la Banca non ha raggiunto l'obiettivo di Euro 2,6 miliardi previsto;

(iii) alla cessione del patrimonio immobiliare: il Gruppo non ha raggiunto il *target* di Euro 500 milioni previsto, avendo effettuato dismissioni e stipulato compromessi per un importo pari a circa l'80% di quanto richiesto nel *Commitment*;

(iv) alla cessione delle partecipazioni *non-core*: la Società non ha completato la cessione delle partecipazioni in Banca d'Italia, MPS Tenimenti Poggio Bonelli e Chigi Saracini S.p.A. e Immobiliare Novoli S.p.A.;

(v) all'impegno relativo al FRESH 2008, in quanto alcuni investitori hanno contestano dinanzi al Tribunale di Lussemburgo l'efficacia del decreto 237/2016 relativamente a quello strumento;

(vi) alla riduzione del tasso di interesse sui depositi, in quanto al 31 dicembre 2021 risultava ancora uno scostamento tra i tassi applicati da BMPS sulla raccolta ed i tassi applicati dal resto del sistema bancario (misurato attraverso il ricorso ad un campione di banche individuato dall'Associazione Bancaria Italiana) di 0,11% (11 punti base) evidenziando, quindi, un maggior costo dei depositi di BMPS;

(vii) alla cessione della partecipazione dello Stato nella Banca.

A fronte del mancato rispetto dei predetti *Commitment* sono state avviate interlocuzioni tra il MEF e la DG COMP ad esito delle quali, in data 3 ottobre 2022, la Commissione Europea ha pubblicato un documento, in cui alcune parti erano sostituite con degli "*omissis*", contenente una revisione dei *Commitment* – risalente al 2 agosto 2022. In forza di quanto previsto nel predetto documento, l'Emittente è tenuto a rispettare i seguenti impegni.

1. *Divieto di acquisizione*

   La Banca non potrà acquisire né società né rami d'azienda, salvo alcune possibilità di deroga per casi selezionati. Con riguardo alle possibili deroghe, si segnala che la Banca potrà perfezionare acquisizioni: (i) in circostanze eccezionali, previa approvazione della Commissione, se necessario per reinstaurare la stabilità finanziaria o per assicurare la concorrenza nonché (ii) se il prezzo di acquisto della singola transazione e cumulato nel periodo è inferiore ad alcune soglie definite.

2. *Divieto di distribuire dividendi*

L'Emittente non potrà procedere alla distribuzione di dividendi, salvo che sia il CET 1 *ratio* nonché il Total Capital *Ratio* non siano superiori alla SREP *guidance* fornita dalla ECB di almeno 50-100 punti base, a condizione che non siano in vigore proibizioni di distribuzione di dividendi stabilite dalla BCE o dall'SRB.

3. *Divieto di pubblicità:*

La Banca non potrà avvalersi delle misure di aiuti di Stato o della partecipazione dello Stato al capitale azionario al fine di promuovere i prodotti della banca o il suo posizionamento sul mercato.

4. *Politica commerciale sostenibile e divieto di politiche di prezzo aggressive:*

BMPS non dovrà implementare strategie commerciali aggressive che non sarebbero implementate in assenza di supporti di Stato.

5. *Remunerazione dei dipendenti e dei manager della Banca:*

L'Emittente dovrà applicare stringenti politiche di remunerazione dei dirigenti e la remunerazione di qualsiasi dipendente non potrà eccedere 10 volte la remunerazione media dei dipendenti della Banca. Fermo restando quanto precede, la Banca potrà derogare a tale previsione per un limitato numero di responsabili di funzioni chiave a condizione che l'impegno di cui al successivo n. 12, inerente alla partecipazione dello Stato, sia soddisfatto e la remunerazione addizionale sia variabile e in linea con le Guidelines dell'EBA, sulla base della Direttiva 2013/36/UE.

6. *Numero di filiali*

Il numero di filiali della Banca non potrà eccedere 1350-1370 entro la fine dell'anno 2022, 1300-1350 entro la fine dell'anno 2023 e 1.258 entro la fine dell'anno 2024.

7. *Numero di dipendenti*

Il numero di dipendenti della Banca non potrà eccedere 20.000-21.100 entro la fine dell'anno 2022, 18.000-20.000 entro la fine dell'anno 2023 e 17.634 entro la fine dell'anno 2024.

8. *Cost-income ratio:*

Il rapporto costi – ricavi (il c.d. *cost-income ratio*) della Banca non potrà eccedere il maggiore fra il *cost-income ratio* medio riportato tempo per tempo dall'EBA per le istituzioni di credito italiane significative incluse nel campione del Risk Dashboard e i seguenti obiettivi: 70-80% nell'anno 2022 (con un margine di tolleranza di 200-250 punti base), 60-70% nell'anno 2023 (con un margine di tolleranza di 150-200 punti base) e 60% nell'anno 2024 (con un margine di tolleranza di 100-150 punti base).

9. *Costi operativi*

I costi operativi (spese del personale, altri costi amministrativi, ammortamenti) non potranno eccedere, con un margine di tolleranza di 0-5 punti percentuali, Euro 2.000-2.500 milioni nell'anno 2022, Euro 1.500-2.000 milioni nell'anno 2023 e Euro 1.872 milioni nell'anno 2024.

10. Obiettivo di totale attivo

È richiesto che la voce totale attivo della Banca non dovrà eccedere Euro 140-150 miliardi.

11. Loan to deposit ratio

Il rapporto fra crediti netti e depositi della banca (calcolati sulla base delle voci di bilancio 40b.1 dell'attivo e 10.b, 10.c e 30 del passivo) non dovrà eccedere 87% entro la fine dell'anno 2024, con un margine di tolleranza di 200-250 punti base.

12. Cessione della partecipazione dello Stato

La Repubblica Italiana dovrà cedere la propria partecipazione nel capitale sociale della Banca entro una data definita e dovrà compiere ogni ragionevole sforzo per cedere la partecipazione prima di tale scadenza. Inoltre, lo Stato dovrà cedere le azioni acquisite nel contesto della ricapitalizzazione precauzionale del 2017. In caso di cessione della partecipazione dello Stato per mezzo di fusione, rimarranno in vigore fino ad una data predefinita solo gli impegni ai nn. 6, 15 e 22. In tutti gli altri casi di cessione della partecipazione dello Stato, rimarranno in vigore fino a una data predefinita i seguenti impegni: nn. 2, 3, 4, 6, 7, 8, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 20, 21 e 22.

13. Prezzo dei depositi

BMPS dovrà continuare a prezzare i depositi contratti o rinnovati dopo la data di adozione della decisione della Commissione al fine di mantenere il tasso in linea con quella della media del sistema bancario Italiano, così come riportata da Banca d'Italia, con un margine di tolleranza di 0-10 punti base. La Banca, inoltre, dovrà continuare a prezzare i prodotti di credito concessi dopo la data della decisione a un livello non inferiore a quello medio di mercato dei prodotti con caratteristiche similari.

14. MP Banque

La Banca dovrà continuare il processo di risoluzione delle attività sulla base di una tempistica definita, entro la quale il totale attivo della stessa dovrà ridursi del 75-85% rispetto alla dimensione del totale attivo al 31 dicembre 2017, quando era pari ad Euro 1.231 milioni. In aggiunta, MP Banque non potrà svolgere attività non necessarie per il processo di risoluzione delle attuali ovvero nuove attività.

15. Portafoglio di leasing:

L'Emittente dovrà proseguire la riduzione del portafoglio di *leasing*, che dovrà risultare in una riduzione delle attività di 0-5 miliardi rispetto al 31 dicembre 2021 pari ad Euro 3,341 miliardi.

16. Crediti deteriorati

La Banca non dovrà eccedere il più alto fra un NPL *ratio* lordo del 4%, con un margine di tolleranza di 25-75 punti base, e l'NPL *ratio* medio riportato tempo per tempo dall'EBA per le istituzioni di credito italiane significative incluse nel campione del Risk Dashboard.

17. Cessione di immobili

La Banca dovrà cedere proprietà immobiliari per un importo di 100 milioni in un periodo predefinito.

18. *Cessione di partecipazioni non strategiche*

La Banca dovrà cedere le partecipazioni in Visa, Bancomat, Veneto Sviluppo, MPS Tenimenti Poggio Bonelli e Chigi Saracini S.p.A. e Immobiliare Novoli S.p.A. entro il 31 dicembre 2024 o, in alternativa, dovrà cedere la propria partecipazione in Banca d'Italia.

19. Chiusura delle filiali estere

La Banca dovrà chiudere la filiale di Shanghai entro la fine del 2024.

20. Gestione separata della partecipazione della Repubblica italiana in banche a proprietà pubblica

La Repubblica italiana si impegna a garantire che ciascuna banca di proprietà dello Stato rimanga un'unità economica separata con poteri decisionali indipendenti ai sensi del Regolamento CE 139/2004 relativo al controllo delle concentrazioni tra imprese e della Comunicazione consolidata della Commissione sui criteri di competenza giurisdizionale a norma del regolamento (CE) n. 139/2004 del Consiglio relativo al controllo delle concentrazioni tra imprese. In particolare, la Repubblica italiana si impegna a che: (i) tutte le informazioni riservate, sensibili dal punto di vista commerciale o personali fornite agli organi governativi saranno trattate di conseguenza e non saranno trasmesse ad altre banche e società partecipate dalla stessa Repubblica italiana; (ii) l'Italia gestirà e manterrà la sua partecipazione nella Banca separatamente dalla gestione delle sue partecipazioni in qualsiasi altra banca partecipata; (iii) l'esercizio di qualsiasi diritto detenuto dall'Italia e la gestione delle partecipazioni dell'Italia in qualsiasi banca avverranno su base commerciale e non impediranno, limiteranno, distorceranno o ridurranno in modo significativo né ostacoleranno la concorrenza effettiva. Qualsiasi cessione della partecipazione dell'Italia deve essere condotta in un processo trasparente, pubblico e concorrenziale.

21. Conferma di alcuni impegni del 2017

La Banca non dovrà violare alcuni impegni che ha adottato e continuerà a rispettare le politiche interne e i comportamenti che ha adottato al fine di rispettare gli impegni 12 (a)-(j), 13 e 22 della decisione della Commissione C(2017)4690.

22. Monitoring trustee

Il pieno rispetto degli impegni sarà monitorato da un Monitoring Trustee indipendente rispetto alla Repubblica Italiana e privo di conflitti di interesse.

Scissione AMCO

In data 29 giugno 2020, previo parere positivo del Comitato Parti Correlate, il Consiglio di Amministrazione della Banca e il Consiglio di Amministrazione di AMCO, detenuta al 100% dal MEF, hanno approvato il progetto relativo alla scissione parziale non proporzionale con opzione asimmetrica, da parte della Banca in favore di AMCO di un compendio composto da crediti deteriorati, attività fiscali, altre attività, debito finanziario, altre passività e patrimonio netto.

In data 4 ottobre 2020 l'Assemblea Straordinaria degli Azionisti della Banca ha deliberato l'approvazione del progetto di scissione parziale non proporzionale con opzione asimmetrica da parte di BMPS in favore di AMCO di un compendio composto da crediti deteriorati, attività fiscali, altre attività, debito finanziario, altre passività e patrimonio netto (il "**Compendio**").

Per maggiori informazioni circa la composizione del compendio scisso si rimanda alla successiva Sezione 20, paragrafo 20.1.1 del Documento di Registrazione.

La Scissione è stata attuata mediante assegnazione ad AMCO del Compendio sopra descritto con: *(i)* l'attribuzione ai soci di BMPS di Azioni B AMCO; *(ii)* l'annullamento di azioni BMPS in capo ai soci di BMPS, in misura non proporzionale alla quota di partecipazione detenuta da questi ultimi nella Banca prima della data di efficacia della Scissione e con facoltà per i soci di BMPS (e di quest'ultima per quanto riguarda le azioni proprie), diversi dal MEF, di non essere assegnatari delle suddette Azioni B AMCO e di non vedersi annullate azioni BMPS incrementando la partecipazione dagli stessi detenuta nella Banca.

L'operazione si è perfezionata in data 1° dicembre 2020. Al termine delle operazioni di concambio, il MEF è risultato titolare di una partecipazione complessiva pari al 64,23% del capitale sociale di BMPS, mentre la Banca è divenuta titolare, direttamente e indirettamente, di azioni proprie per il 3,62%.

In data 30 novembre 2020, il Gruppo ha concluso la vendita della parte preponderante di un portafoglio immobiliare di proprietà del Gruppo, con un impatto positivo sul CET 1 della Banca di circa 10 bps rispetto al valore registrato il 30 settembre 2020. L'operazione si colloca

nell'ambito del Piano di Ristrutturazione 2017-2021 di BMPS che prevede, tra gli impegni di carattere formale assunti dalla Banca, la cessione di immobili.

In data 17 dicembre 2020, il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato il piano strategico 2021-2025 (il "**Piano 2021-2025**"), predisposto avendo presenti, fra l'altro, i *commitment* assunti dal Governo Italiano alla base del Piano di Ristrutturazione 2017-2021 e il conseguente DPCM, nel cui ambito viene ritenuto opportuno "*avviare un processo di dismissione della partecipazione detenuta dal Ministero nel capitale sociale di MPS, da realizzare con modalità di mercato e anche attraverso operazioni finalizzate al consolidamento del sistema bancario*".

Eventi rilevanti 2021

In data 21 luglio 2021, la Fondazione Monte dei Paschi di Siena (la "**Fondazione**") e la Banca hanno comunicato che è stato raggiunto un accordo preliminare in ordine alle richieste stragiudiziali sollevate dalla Fondazione riferite, in sintesi, all'acquisizione di Banca Antonveneta, all'aumento di capitale 2011 e agli aumenti di capitale 2014-2015.

L'accordo preliminare, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 5 agosto 2021 e perfezionatosi il 7 ottobre 2021, prevedeva la transazione di ogni contenzioso in essere e consentiva alla Banca di ridurre le richieste risarcitorie per un ammontare pari a Euro 3,8 miliardi. Per effetto dell'accordo preliminare la Fondazione ha ottenuto, tra l'altro, il pagamento di Euro 150 milioni e impegni sulla valorizzazione del patrimonio artistico della Banca.

In data 23 luglio 2021 il Gruppo ha perfezionato due operazioni di cartolarizzazione sintetica riguardanti, rispettivamente, un portafoglio di crediti erogati dalla Banca a *corporate*/PMI italiane, classificati prevalentemente in *stage* 2 [68] ed un portafoglio di finanziamenti specializzati erogati da MPS Capital Services, di ammontare complessivo pari a circa Euro 1,4 miliardi. Grazie a tali cartolarizzazioni, il rischio *junior* (per la cartolarizzazione su finanziamenti specializzati) e *mezzanine* (per entrambe le operazioni) dei due portafogli è stato trasferito ad un soggetto terzo (il fondo Christofferson Robb & Company – "CRC"), tramite un contratto di garanzia. Tali operazioni hanno contribuito alla realizzazione del piano di sostegno agli indicatori patrimoniali di Gruppo pianificati per il 2021 e hanno generato risorse in vista di una nuova e successiva erogazione di credito al tessuto economico e produttivo.

Il 30 luglio 2021 sono stati pubblicati i risultati dello *stress test* 2021, i quali sono coerenti con il *capital plan* inviato alla BCE il 29 gennaio 2021. Nello scenario di base e nello scenario avverso, i *ratios* CET1/T1 passano rispettivamente da 9,8% a 9,3% e da 5,0% a -0,1% alla fine dell'orizzonte triennale, su base *fully loaded*.

68 Per completezza si rileva che l'esposizione lorda del Gruppo al 30 giugno 2022 ammonta a Euro 11,8 miliardi (con copertura pari al 3,1%).

Il 5 ottobre 2021 la Banca ha informato di aver concluso le attività di vendita, iniziate in data 22 febbraio 2021 e concluse il 4 ottobre 2021, di n. 36.280.748 azioni proprie (pari complessivamente a circa il 3,62% del capitale di BMPS) detenute dal Gruppo, rivenienti dagli interventi di rafforzamento patrimoniale realizzati nel corso del 2017.

In data 24 ottobre 2021, UniCredit e il MEF hanno comunicato l'interruzione dei negoziati intercorsi a partire da luglio 2021 e relativi alla potenziale acquisizione di un perimetro definito di BMPS, nonostante l'impegno profuso da entrambe le parti.

SREP Decision 2021

In data 3 febbraio 2022 la Banca ha comunicato di aver ricevuto la SREP Decision 2021 finale della Banca Centrale Europea, che riporta una serie di requisiti, quantitativi e qualitativi, e raccomandazione, e poi una sezione dedicata alla valutazione della BCE in merito ai profili di rischio del Gruppo.

Raccomandazioni e requisiti

Il Gruppo – a livello consolidato – deve rispettare, a partire dal 1° marzo 2022, un requisito patrimoniale SREP complessivo (il TSCR) del 10,75%, che include un requisito minimo di fondi propri – P1R dell'8% (di cui 4,50% in termini di CET1) e un requisito aggiuntivo di P2R del 2,75%, che si attesta sullo stesso livello che era stato richiesto per il 2021, da detenere almeno per il 56,25% nella forma di CET1 e per il 75% nella forma di Capitale di classe 1 – Tier 1. Il requisito minimo complessivo in termini di Total Capital *ratio*, ottenuto aggiungendo al TSCR un *Combined Buffer Requirement* del 2,75%, è del 13,50%. Il requisito minimo complessivo in termini di CET 1 Ratio è pari al 8,80%, somma tra P1R (4,50%), P2R (1,55%) e CBR (2,75%); il requisito minimo complessivo in termini di Tier 1 è pari al 10,82%, inclusivo di P1R del 6%, P2R del 2,06% e CBR del 2,75%. Per quanto riguarda la *Pillar II Capital Guidance (P2G)*, tenuto conto dei risultati emersi dallo Stress Test 2021, l'aspettativa della BCE è che la Banca, a partire dal 1° marzo 2022, si adegui, su base consolidata, ad un requisito del 2,50%, da soddisfare interamente con Capitale Primario di Classe 1 in aggiunta al requisito complessivo di capitale (OCR). Sulla base dei *ratios* patrimoniali in essere al 31 dicembre 2020, nel contesto della SREP Decision 2021 la BCE ha confermato per BMPS la decisione – già vigente – di restrizione sui dividendi e di obbligo di invio di un piano di capitale aggiornato.

Nel contesto della revisione sopra evidenziata la SREP Decision 2021, in aggiunta ai predetti requisiti quantitativi, al divieto di distribuzione dei dividendi ed all'obbligo di invio del piano di capitale aggiornato, sopra richiamati, richiede alla Banca di attenersi ai seguenti requisiti qualitativi:

a) requisito relativo ai crediti *non performing*: la Banca è tenuta ad inviare alla BCE un aggiornamento del Piano strategico ed operativo triennale di gestione dei crediti non performanti;

b) requisito relativo ai processi di preparazione delle istanze autorizzative: la Banca è tenuta a migliorare i processi e le prassi relative alla formulazione delle istanze

autorizzative alla BCE, con riferimento, in particolare, alla valutazione di idoneità degli esponenti aziendali e alle modifiche statutarie;

c) requisito relativo alla Funzione *Compliance*: la Banca è tenuta al rafforzamento del presidio della Funzione *Compliance* verso taluni processi aziendali che possono comportare rischi di *compliance* (e.g. istanze autorizzative alla BCE e delibere del Consiglio di Amministrazione);

d) requisito relativo ai processi di pianificazione: la Banca è tenuta al rafforzamento dei processi di pianificazione, al fine di assicurare una maggiore profondità di analisi in fase di predisposizione del budget, del piano pluriennale e del piano di capitale, ivi inclusa la richiesta di verifica completa da parte di *Internal Audit*.

La decisione finale della BCE contiene inoltre una raccomandazione, in relazione alle esposizioni classificate come NPE al 31 marzo 2018, ai sensi della quale:

a) per gli NPE garantiti e classificati tali da più di 7 anni, come da raccomandazione inclusa nella SREP Decision 2020, sia raggiunta una copertura del 50% entro la fine dell'anno 2021, con un percorso lineare di completa copertura entro la fine dell'anno 2026;

b) per gli NPE non garantiti e classificati tali da più di 2 anni, sia raggiunta una copertura del 60% entro la fine dell'anno 2021, con un percorso lineare di completa copertura entro la fine dell'anno 2025;

La BCE raccomanda alla Banca di chiudere i *gaps* potenziali rispetto alle suddette aspettative, contabilizzando il massimo livello possibile di accantonamenti in relazione agli standard contabili vigenti. Queste raccomandazioni debbono essere riflesse anche nella predisposizione della NPE Strategy. Data la natura non vincolante della raccomandazione, la valutazione dell'adeguatezza del livello di copertura degli NPE da parte di BCE sarà parte del processo di confronto con la Banca. La Banca ha comunque provveduto a fattorizzare queste raccomandazioni nella predisposizione del Piano e della vigente NPE Strategy, prevedendo quindi di mantenere un livello di NPE ratio coerente con le indicazioni della SREP Decision e fattorizzando, nelle proiezioni patrimoniali, il pieno recepimento dei livelli di copertura attesi dall'Autorità di Vigilanza sui non-performing.

Conclusioni

Le conclusioni della BCE si basano su un'analisi effettuata su quattro pilastri: modello di business, internal governance e risk management, adeguatezza patrimoniale e adeguatezza di liquidità, ognuno valutato su una scala a quattro valori. Per quanto riguarda l'Emittente, BCE attribuisce il massimo livello di rischio (alto rischio) al modello di business e all'adeguatezza patrimoniale, mentre gli altri due pilastri, internal governance e risk management e adeguatezza di liquidità si collocano invece al penultimo livello di rischio (medio-alto rischio).

Più dettagliatamente, le osservazioni e valutazioni della SREP Decision 2021 sono le seguenti:

a) Modello di business – alto rischio. La Banca, negli ultimi anni, ha costantemente registrato perdite nette e prevede di generare, sulla base di assunzioni relativamente sfidanti, rendimenti non trascurabili solo a partire dal 2023, posti i tagli preventivati sulle spese del personale. La valutazione di sostenibilità conferma la fragilità della redditività della Banca nel breve termine visti i prolungati risultati negativi sperimentati in passato, le cui maggiori cause sono le debolezze idiosincratiche che ancora ostacolano la capacità della Banca di generare profitti stabili. L'analisi del business model condotta da BCE al 31 dicembre 2020, le cui risultanze sono confluite nella SREP Decision 2021, ha evidenziato i seguenti rischi e punti di attenzione:

   - la valutazione di sostenibilità conferma la fragilità della redditività di BMPS nel breve termine, dati i prolungati risultati negativi registrati in passato. In particolare, nel 2020 BMPS ha registrato nuovamente una consistente perdita netta di Euro 1,7 miliardi (Euro 1 miliardo nel 2019), quarto risultato annuale negativo dal 2016; ciò è attribuibile solo in misura minore al peggioramento del contesto macroeconomico a seguito dell'epidemia di pandemia di coronavirus (COVID-19). I maggiori fattori di tale perdita sono stati piuttosto le debolezze idiosincratiche che ancora ostacolano la capacità della banca di generare profitti stabili nel tempo (ad esempio, gli accantonamenti contro rischi legali e le imposte anticipate cancellate a causa di minori aspettative di utili futuri). In positivo, il rapporto NPL lordo è stato abbassato al 3,4% a fine 2020 grazie al significativo *de-risking* realizzato a dicembre 2020 attraverso la scissione di un compendio di attività e passività ad Asset Management Company S.p.A. (AMCO) (cosiddetto progetto Hydra);
   - la redditività di BMPS rimane esposta ad eventi macroeconomici sfavorevoli, aggravati dalle incertezze legate alla pandemia di COVID-19, a rischi di restringimento del margine di interesse, di mancato conseguimento sia della prevista riduzione del costo della provvista (in ragione della necessità di aumentare la quantità di emissioni non garantite per soddisfare i crescenti requisiti MREL), sia dell'obiettivo sulle commissioni (in quanto basato su una crescita impegnativa dei volumi di asset under management), ad un persistente sovradimensionamento operativo malgrado la riduzione di personale e ai rischi di contenzioso legale; la volatilità sia dei ricavi che del costo del rischio, in particolare alle variazioni del prodotto interno lordo (PIL), rimane elevata, anche a causa del modello di business BMPS e della limitata diversificazione.

   La BCE evidenzia inoltre la necessità di miglioramenti qualitativi nei processi di predisposizione del budget e di pianificazione pluriennale.

b) Governance e sistema di governo dei rischi – medio-alto rischio. Questo ambito è giudicato migliorabile in relazione alla estensione dell'attività della Funzione Compliance, mediante il suo sistematico coinvolgimento del processo decisionale del Consiglio di Amministrazione, nonché della Funzione di Internal Audit mediante alcune

integrazioni alla metodologia utilizzata nello svolgimento degli audit, a debolezze riscontrate nel processo di verifica di idoneità degli esponenti aziendali e nel processo di predisposizione delle istanze verso l' Autorità di Vigilanza.

c) Rischi sul capitale – alto rischio. BCE evidenzia la necessità da parte della Banca di ricorrere ad un aumento di capitale di Euro 2,5 miliardi per assicurare il rispetto dei requisiti patrimoniali, in un quadro prospettico di fragilità della posizione patrimoniale. In assenza di Aumento di Capitale, il Gruppo è infatti destinato a violare i requisiti patrimoniali (in particolare il Combined Buffer Requirement, in primis relativamente al Tier 1 ratio), violazione destinata a protrarsi anche negli anni successivi. Anche in caso di piena esecuzione dell'Aumento di Capitale, i margini sopra il livello di *Guidance* permangono comunque sottili, anche alla luce degli ambiziosi obiettivi industriali del Piano, tanto che esiste un rischio concreto che, al più tardi nel 2023, la Banca operi al di sotto del livello di P2G. Tali osservazioni dell'Autorità di Vigilanza sono rafforzate alla luce del progressivo venir meno dei supporti statali garantiti durante il periodo COVID-19 sui finanziamenti a privati ed aziende e dell'alta esposizione del Gruppo al contenzioso legale, elementi che potrebbero entrambi condurre ad un peggioramento del conto economico e quindi della posizione patrimoniale prospettica del Gruppo. Inoltre, la maggior vulnerabilità ad un possibile scenario avverso, come evidenziato dallo Stress Test 2021, conferma ulteriormente la fragilità patrimoniale dell'Emittente. Stante quanto sopra la BCE ritiene la posizione patrimoniale della Banca inadeguata, a meno che non venga individuato un soggetto idoneo per una potenziale aggregazione o venga fornito un sostanziale apporto di capitale. Nell'ambito dell'adeguatezza patrimoniale, presentano particolari profili di attenzione: (i) la qualità del portafoglio crediti che, seppure in un quadro di miglioramento, presenta incertezze legate al venir meno delle misure governative attivate a seguito della pandemia; (ii) il rischio di mercato, in relazione alla significativa esposizione della Banca ai titoli di stato; (iii) il rischio operativo, in cui il rischio legale spiega la maggior parte dell'esposizione in conseguenza degli eventi del passato, che hanno indebolito la reputazione del Gruppo, e della numerosità delle cause legali in corso, che rappresentano l'elemento principale di esposizione a tale rischio; la dimensione dei procedimenti pendenti è anche individuata come un ostacolo ad una operazione di fusione a termini di mercato e può ancora comportare un significativo impatto negativo sulla redditività futura dell'Emittente. L'Autorità di Vigilanza si attende che tale esposizione continui ad essere alta anche negli anni a venire e che il percorso di normalizzazione della reputazione e del rischio di contenzioso della Banca sia lungo; nell'ambito dei rischi operativi, rileva anche il rischio informatico, per il quale si richiede un rafforzamento dei processi di prevenzione e mitigazione nell'ottica di minimizzare il rischio di accadimento di gravi incidenti informatici; (iv) il rischio tasso di interesse del *banking book*, evidenziando la necessità di rafforzare l'efficacia del sistema di misurazione (la Banca non deve infatti ricomprendere nella misura solo l'impatto di un movimento dei tassi sul margine di interesse, ma anche sugli strumenti detenuti in bilancio il cui valore impatta a conto

economico o direttamente a patrimonio), valutazione *ex-ante* e reporting *ex-post*, permettendo quindi al Consiglio di Amministrazione una più efficace guida del posizionamento rispetto a movimenti della curva dei tassi; (v) il processo ICAAP, evidenziando la necessità di ulteriori miglioramenti con riferimento alla pianificazione del capitale ed alla progettazione degli scenari e prove di stress test.

d) Rischi di liquidità – medio-alto rischio. Seppur in un quadro di sostanziale miglioramento degli indicatori di breve e lungo periodo, merita particolare attenzione, nel breve periodo, la limitata capacità della Banca di accedere al mercato non garantito e un elevato livello di *asset encumbrance* e, sul fronte del *funding*, la difficoltà della Banca di emettere, a costi ragionevoli, importi significativi di debito non garantito sul mercato *wholesale*. Inoltre viene evidenziata, nel processo ILAAP, la necessità di un rafforzamento dell'efficacia dei controlli di *internal audit* e della *data quality*.

Inoltre, nella SREP Decision 2021 sono evidenziate debolezze nell'ambito della gestione dei rischi climatici ambientali nel processo di rilevazione e misurazione di tali rischi. In particolare, la BCE ha valutato inadeguata la valutazione di materialità di tale rischio, e anche il piano di evoluzione presentato dalla Banca non risulta soddisfacente in termini di identificazione e misurazione dei rischi climatici e ambientali.

Per completezza si segnala che, qualora la Banca non fosse in grado di raggiungere le aspettative comunicate dalla BCE, la stessa potrebbe essere penalizzata nel contesto della prossima SREP decision, nell'ambito della quale la BCE potrebbe prescrivere all'Emittente l'incremento del livello di requisito patrimoniale (P2R) richiesto al Gruppo, che, tuttavia, la Banca non ritiene possa comportare la necessità di ulteriori interventi di rafforzamento patrimoniale.

Draft SREP Decision 2022

In data 7 ottobre 2022 la Banca ha ricevuto la Draft SREP Decision 2022 della Banca Centrale Europea, con possibilità di poter inviare propri commenti entro due settimane dalla data di ricezione, facoltà che l'Emittente intende esercitare, secondo quanto più avanti specificato. Di seguito si riportano i principali contenuti della *decision* in termini di raccomandazioni, requisiti quantitativi e qualitativi. Il documento contiene altresì la valutazione della BCE in merito ai profili di rischio del Gruppo, formulata sulla dei risultati raggiunti dal Gruppo nel corso dell'esercizio 2021 e, per alcuni elementi di rilievo, in particolare l'approvazione del Piano, nella prima parte del 2022.

Raccomandazioni e requisiti

Per quanto attiene i requisiti patrimoniali, vengono confermati tutti i requisiti già previsti nella SREP Decision 2021. In aggiunta ai predetti requisiti quantitativi, la BCE richiede alla Banca di attenersi ai seguenti requisiti qualitativi:

a) requisito di restrizione dei dividendi. La Banca è soggetta al divieto di distribuzione dei dividendi.

b) requisito relativo ai crediti *non performing*: la Banca è tenuta ad inviare alla BCE un aggiornamento del Piano strategico ed operativo triennale di gestione dei crediti non performanti;

c) requisito relativo ai processi di pianificazione: la Banca è tenuta ad aggiornare e completare la normativa interna afferente i processi di pianificazione finanziaria e di capitale al fine di assicurare una maggiore accuratezza delle analisi di *sensitivity* sulle assunzioni di *business*, un rafforzamento degli esercizi di *stress test* interni rispetto anche a fattori macro ed esterni, un miglioramento del meccanismo c.d. di "*lessons learnt*" rispetto alle divergenze misurate ex post tra quanto pianificato e quanto effettivamente riscontrato, un puntuale allineamento del *capital plan* e del *funding plan* alle nuove versioni di *budget* e piani, una valutazione di fattibilità delle misure di rafforzamento e ottimizzazione del capitale, sotto il profilo operativo, finanziario e legale.

d) Requisito relativo allo *stress testing* interno: la Banca è tenuta a svolgere un'autovalutazione circa la conformità del *framework* di *stress testing* rispetto ai principi delle Linee Guida EBA in materia, e ad implementare un piano di azione sulla base del feedback ricevuto dalla BCE rispetto ai risultati di detta autovalutazione.

e) Requisito relativo ai rischi climatici ed ambientali: la Banca è tenuta ad implementare il piano di azione già presentato all'Autorità di Vigilanza al fine di adeguare la governance dei rischi climatici ed ambientali.

La Draft Decision contiene inoltre l'aggiornamento della raccomandazione sul livello di copertura delle esposizioni classificate come NPE al 31 marzo 2018, ai sensi della quale, come atteso dal percorso di convergenza alle regole *fully-phased*:

a) per gli NPE garantiti e classificati tali da più di 7 anni, sia raggiunta una copertura del 70% (50% nella SREP Decision 2021) entro la fine dell'anno 2023, con un percorso lineare di completa copertura entro la fine dell'anno 2026;

b) per gli NPE non garantiti e classificati tali da più di 2 anni, sia raggiunta una copertura del 80% (60% nella SREP Decision 2021) entro la fine dell'anno 2023, con un percorso lineare di completa copertura entro la fine dell'anno 2025;

Conclusioni

La Draft SREP Decision 2022 conferma il livello di rischio attribuito al Gruppo sui quattro pilastri di valutazione, con osservazioni per la maggior parte sovrapponibili a quelle della SREP Decision 2021. Più dettagliatamente, le osservazioni e valutazioni sono le seguenti:

a) Modello di business – alto rischio. La Banca necessita di generare profitti solidi, stabili e coerenti rispetto al livello dei rischi sopportati. Il modello di *business* attuale, al netto di alcuni elementi non ricorrenti, genera utili limitati e la valutazione di sostenibilità della Banca evidenzia una fragilità di breve periodo, anche in relazione ad un eccesso di capacità industriale rispetto alla capacità di produzione di reddito. A fine 2021 al netto di elementi non ricorrenti, il ROE di Gruppo si attesta solo allo 0,9% e la limitata capacità di generazione interna di capitale è evidenziata anche dal confronto con i *competitors* europei, i cui indicatori di redditività risultano mediamente superiori a quelli di MPS. Nel giugno 2022 la Banca ha presentato un nuovo *business plan* la cui sostenibilità è largamente dipendente dalla capacità di esecuzione dell'aumento di capitale da 2,5 miliardi di Euro e dal piano di esodi volontari dei dipendenti. Rispetto a tale piano la BCE individua alcuni punti di potenziale criticità, tra cui (i) il persistere di tensioni sullo *spread* BTP-Bund e della volatilità dei mercati con potenziali ricadute negative sul costo della raccolta; (ii) la dinamica attesa delle commissioni che, sebbene considerata ragionevole, dipende dal successo delle iniziative commerciali programmate ed è esposta alla pressione competitiva; (iii) la riduzione dei costi del personale, basata su una manovra di esodi del personale esposta al rischio di minori adesioni rispetto a quelle programmate; (iv) l'incremento dei tassi di interesse e uno scenario meno favorevole del PIL, che possono influenzare negativamente la capacità di rimborso dei debitori; (v) l'andamento di reclami e cause legali, che non è nel pieno controllo di MPS, come pure la capacità di prevenire nuove emergenze relative a contenziosi (vi)I risparmi di costi per Euro 40 milioni a partire dal 2024 dovuti alla chiusura delle filiali, alla riorganizzazione societaria del Gruppo, agli investimenti IT in digitalizzazione potrebbero essere compensati da livelli inflattivi connesse al nuovo scenario macroeconomico che potrebbero essere più alti del previsto e potrebbero non essere limitati alle utilities, riducendo anche i risparmi derivanti dagli stessi investimenti in Digitalizzazione. Benché le assunzioni macroeconomiche e industriali del Piano siano considerate da BCE bilanciate (con anche possibilità di revisioni al rialzo), i punti di potenziale criticità individuati dalla BCE, ivi indicati, potrebbero limitare la capacità della Banca di raggiungere i target di Piano nel medio termine. Sulla base di quanto sopra la conclusione di BCE è che la capacità di MPS di generare redditività robusta e stabile sarà raggiunta solo se, dopo l'esecuzione dell'Aumento di Capitale, il *management* sarà capace di realizzare nei tempi dovuti tutti gli obiettivi del nuovo Piano, dimostrando nel corso di un periodo di tempo sufficientemente esteso che le debolezze strutturali sono state superate definitivamente; la BCE rileva infine che possibili impatti positivi potrebbero essere determinati dalle assunzioni prudenti del Piano in materia di tassi d'interesse e dal possibile rilascio di accantonamenti a fondi rischi e oneri connessi a possibili sviluppi favorevoli dei procedimenti giudiziari in corso.

b) Governance e sistema di governo dei rischi – medio-alto rischio. BCE riconosce miglioramenti apportati riguardo al funzionamento di Consiglio e Comitati e ai miglioramenti nei processi di internal governance e internal audit, mentre sussistono debolezze nei processi di remunerazione che risultano non sufficientemente dettagliati, nella cultura del rischio, nella *risk infrastructure*, *data aggregation and reporting* dove sono ravvisati ambiti di miglioramento nella tempestività e accuratezza delle informazioni prodotte.

c) Rischi sul capitale – alto rischio. BCE osserva che l'aumento di capitale da 2.5 miliardi di Euro è soggetto ad un elevato rischio di esecuzione in relazione alla ridotta capitalizzazione della Banca e alla delicata congiuntura macroeconomica. BCE evidenzia che, in caso di intera sottoscrizione dell'aumento di capitale, il livello di Tier 1 si posizionerà marginalmente al di sopra del P2G per tutto il 2023, ma potrebbe scendere al di sotto di tale livello in conseguenza di tensioni sullo spread BTP – Bund o in relazione alle limitazioni derivanti dal c.d. "model change" dei modelli interni AIRB. Sottolinea inoltre, in aggiunta alle precedenti osservazioni, l'alto rischio di esecuzione dell'Aumento di Capitale e la distanza che rimarrebbe, a fine 2024, fra il Tier 1 *Ratio* del Gruppo e quello dei suoi *peers*, poiché sulla base del Piano il Tier 1 ratio di Gruppo aumenterebbe fino al 14,2[69]% a fine 2024, posizionandosi comunque per circa 70 bps al di sotto del livello medio delle banche significative europee e di circa 150 bps al di sotto dell'attuale media delle banche significative italiane. Se, a seguito anche di limitate deviazioni dagli obiettivi di Piano, la Banca dovesse operare al di sotto dei livelli di P2G ciò potrebbe avere riflessi negativi sul costo delle emissioni programmate nel nuovo *business plan*. Qualora la Banca dovesse rispettare i livelli programmati di Tier 1, si posizionerebbe comunque per circa 70 bps al di sotto del livello medio delle banche significative europee ed il persistere di tale gap, nel lungo periodo, potrebbe rendere più problematico il raggiungimento di una soluzione strutturale di aggregazione con un partner industriale. Relativamente alla analisi in condizioni di stress, BCE evidenzia come, anche se le analisi interne delle Banca mostrano solo una moderata violazione dell'OCR nel 2024, non si può escludere che, nel caso di assunzioni più severe, avvengano delle violazioni del TSCR. La BCE giudica inoltre sfidante il programma della Banca di emissioni *senior* nel 2023, finalizzati al rispetto dei MREL target.

   Nell'ambito dell'adeguatezza patrimoniale, presentano particolari profili di attenzione: (i) alcuni processi di gestione del rischio di credito con riguardo al sistema di "early warning" per la identificazione precoce di anomalie e la governance delle modifiche ai modelli del rischio di credito ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali. Sono sottolineate inoltre le incertezze relative alla situazione geopolitica e all'impatto della

[69] Si segnala che, sulla base dei costi finali dell'aumento di capitale, vi sarà un impatto negativo su tale indicatore al 2024 quantificabile in circa 15 bps

pandemia da Covid-19, che potrebbero avere impatti sul costo del credito; (ii) il rischio di mercato, in relazione alla significativa esposizione della Banca ai titoli di stato; (iii) il rischio operativo, in cui il rischio legale spiega la maggior parte dell'esposizione: l'esposizione complessiva è diminuita nel corso del 2021 grazie all'accordo con la Fondazione MPS, ma nuovi flussi di reclami si sono manifestati nel periodo maggio-agosto 2022. Nell'ambito dei rischi operativi, rileva anche il rischio informatico, per il quale viene rilevato una esposizione elevata rispetto ai rischi connessi alle sicurezze informatiche, al rischio di continuità IT e di outsourcing IT (iv) il rischio tasso di interesse del *banking book*, evidenziando la necessità di rafforzare l'efficacia del sistema di misurazione (la Banca non deve infatti ricomprendere nella misura solo l'impatto di un movimento dei tassi sul margine di interesse, ma anche sugli strumenti detenuti in bilancio il cui valore impatta a conto economico o direttamente a patrimonio), valutazione *ex-ante* e reporting *ex-post*, permettendo quindi al Consiglio di Amministrazione una più efficace guida del posizionamento rispetto a movimenti della curva dei tassi; (v) il processo ICAAP, evidenziando la necessità di ulteriori miglioramenti con riferimento alla pianificazione del capitale ed alla progettazione degli scenari e prove di stress test; (vi) i rischi climatici e ambientali, con evidenza di gravi carenze nella valutazione di materialità di tale rischio, nella strategia, nella governance e nel risk appetite, nel framework complessivo di gestione dei rischi e nello specifico framework dei rischio operativi, aggiungendo la necessità di accelerare nell'implementazione del piano di evoluzione già presentato dalla Banca per affrontare tali forti debolezze tempestivamente.

d) Rischi di liquidità – medio-alto rischio. Seppur in un quadro di sostanziale miglioramento degli indicatori di breve e lungo periodo, merita particolare attenzione, nel breve periodo, la limitata capacità della Banca di accedere al mercato non garantito e un elevato livello di *asset encumbrance* e, sul fronte del *funding*, la difficoltà della Banca di emettere, a costi ragionevoli, importi significativi di debito non garantito sul mercato *wholesale*. Inoltre viene evidenziata, nel processo ILAAP, la necessità di rafforzamento della *data quality* e della infrastruttura IT; (vii) il rischio di leva eccessiva leva finanziaria, poiché la BCE nota che l'ammontare nozionale delle grandezze fuori bilancio (OBS) che hanno un fattore di conversione creditizia (CCF) inferiore a 1 rappresenta più del 25% dell'esposizione utilizzata nel calcolo del leverage ratio e il CCF medio è circa il 21%. Ciò nonostante, la BCE ha valutato l'internal policy di BMPS relativa alla categorizzazione degli OBS nelle quattro categorie di rischio conforme alla regolamentazione e anche la sua corretta implementazione appare confermata. A conferma di questo, BCE non ha ritenuto necessario assegnare requisiti aggiuntivi per il rischio di eccesiva leva finanziaria.

In relazione ai contenuti della Draft SREP Decision 2022 sopra rappresentati, la Banca prevede di rappresentare alcune osservazioni alla BCE nell'ambito del processo di "*right to be heard*", con riferimento in particolare ad alcuni miglioramenti intervenuti nell'opinione della Banca relativamente ad alcuni punti sollevati nella Draft SREP Decision 2022, quali ad esempio la NPE Strategy, il sistema di *early warning* del rischio di credito, i processi di misurazione del rischio di tasso di interesse sul banking book, l'implementazione già avvenuta di alcune azioni del Piano e i processi di pianificazione.

Eventi rilevanti dell'esercizio in corso

In data 18 febbraio 2022 la Banca ha ricevuto da Banca d'Italia, in qualità di Autorità di Risoluzione, la decisione SRB/EES/2021/177 del Single Resolution Board, datata 11 febbraio 2022, sulla determinazione del requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili (la c.d. MREL Decision 2021). A partire dal 1° gennaio 2024, la Banca dovrà rispettare, su base consolidata, un MREL pari al 23,32% in termini di TREA, a cui va sommato il CBR applicabile a quella data e il 7,22% in termini di LRE. A questi si aggiungono gli ulteriori requisiti di MREL subordinato, da soddisfarsi con fondi propri e strumenti subordinati, pari a 17,34% di TREA, a cui va aggiunto il CBR applicabile a quella data e 7,22% di LRE. Nel periodo transitorio, dal 1° gennaio 2022, la Banca dovrà rispettare, su base consolidata, un MREL intermedio pari al 18,95% in termini di TREA, a cui va sommato il CBR (pari nel 2022 al 2,75%) e il 6,22% in termini di LRE. A questi si aggiungono gli ulteriori requisiti di MREL subordinato, da soddisfarsi con fondi propri e strumenti subordinati, pari a 13,5% di TREA, a cui va aggiunto il CBR, e 6,22% di LRE.

Alla luce del rinvio al 2022 dell'Aumento di Capitale e dell'assenza di emissioni di titoli di debito nel corso del 2021, BMPS presenta al 31 marzo 2022 una temporanea violazione del CBR considerato in aggiunta al requisito MREL intermedio (pari a 1,04%) e al requisito intermedio di subordinazione (pari a 0,85) espressi in termini di TREA.

Con riferimento al suddetto sconfinamento, sulla base di quanto previsto dall'art. 78 del CRR e dalla SRB "*Communication on application of RTS provisions on prior permissions*" pubblicata nel settembre 2021, la Banca non ha potuto ottenere l'autorizzazione preventiva a operare come "*market maker*" sui propri *senior bonds*, richiesta normativamente a partire dal 1° gennaio 2022, ai sensi dell'Art.77 (2) del CRR. Pertanto, a partire da tale data, la Banca e le sue controllate hanno sospeso questo tipo di operatività.

Sempre in relazione allo sconfinamento temporaneo del CBR, in aggiunta ai requisiti MREL, con lettera notificata 2 maggio 2022, ai sensi dell'art. 10 *bis* del Regolamento 806/2014 (il c.d. SRM), SRB ha notificato alla Banca la decisione relativa al divieto di effettuare le seguenti distribuzioni:

(i) distribuzione di CET1 (dividendi);

(ii) pagamento di cedole su strumenti di AT1;

(iii) assunzione di obblighi di pagamento di retribuzioni variabili o di benefici pensionistici discrezionali o pagamento di retribuzioni variabili a fronte di impegni assunti quando il requisito combinato di riserva di capitale non era rispettato (la violazione del CBR-MREL),

oltre il limite del c.d. "M-MDA" (quale ammontare massimo distribuibile in relazione al MREL).

Tale decisione risulta efficace dalla data della notifica.

Il Consiglio di Amministrazione di BMPS, in data 22 giugno 2022, ha approvato un nuovo Piano Industriale 2022-2026 al fine di definirne in dettaglio le direttrici e le azioni sottostanti, di tener conto dell'evoluzione del mutato scenario economico e di recepire quanto derivante dal confronto con le Autorità.

Per maggiori informazioni circa il Piano Industriale 2022-2026 si rimanda alla successiva Sezione 11, del Documento di Registrazione.

In data 23 giugno 2022 la Banca ha sottoscritto un accordo di *pre-underwriting* dell'Aumento di Capitale, relativo alle azioni ordinarie di nuova emissione eventualmente rimaste inoptate, con BofA Securities, Citigroup, Credit Suisse e Mediobanca in qualità di Joint Global Coordinators, cui successivamente si sono aggiunte, in data 5 agosto 2022, Banco Santander S.A., Barclays Bank Ireland PLC, Société Générale e Stifel Europe Bank AG, in qualità di Joint Bookrunners.

Al riguardo si segnala che, in linea con quanto previsto dal Piano, in data 4 agosto 2022, BMPS e le organizzazioni sindacali competenti hanno raggiunto un accordo per la gestione di 3.500 uscite volontarie al 1° dicembre 2022, grazie ad un programma di esodo volontario e all'attivazione del Fondo di Solidarietà del settore.

Infine, il 5 agosto 2022 BMPS comunica di aver ceduto pro soluto un portafoglio di crediti "Non Performing" per un Gross Book Value complessivo di Euro 917,5 milioni sottoscrivendo i contratti di cessione con:

- Illimity Bank S.p.A., per un portafoglio di inadempienze probabili per complessivi Euro 343,6 milioni;
- Intrum Holding S.r.l. (tramite il veicolo di cartolarizzazione Alicudi SPV S.r.l) per un portafoglio di sofferenze *unsecured* per complessivi Euro 365,9 milioni;
- AMCO – Asset Management Company S.p.A., per un portafoglio di sofferenze *secured* per complessivi Euro 208 milioni.

In data 2 settembre 2022 la BCE ha riscontrato positivamente le richieste avanzate dalla Banca in data 9 agosto 2022 aventi ad oggetto l'autorizzazione a:

- ridurre il capitale sociale da Euro 9.195.012.196,85 a Euro 4.954.119.492,44;

- cancellare un numero di azioni ricompreso tra n. 37 e n. 87 ai fini del raggruppamento azionario sottoposto all'assemblea degli azionisti convocata per il 15 settembre 2022;
- classificare le azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale come CET1, a condizione che vengano emesse solo le azioni per cui sia stato integralmente versato il prezzo di sottoscrizione e che la Banca non contribuisca, direttamente o indirettamente, alla sottoscrizione delle stesse.

In tale contesto la BCE ha altresì autorizzato la Banca ad apportare le modifiche statutarie propedeutiche all'adozione delle delibere di cui sopra, confermando che le stesse non mettono a rischio la prudente e solida gestione di BMPS.

Successivamente, in data 12 settembre 2022, la Banca ha trasmesso alla BCE le istanze di autorizzazione ai sensi degli articoli 4, 6 e 9 del Regolamento Europeo n. 1024/2013 e dell'art. 57 del TUB al fine di poter procedere alla fusione per incorporazione delle società MPS Capital Services, MPS Leasing & Factoring ed il Consorzio Operativo di Gruppo, in conformità con quanto previsto dal Piano. Per maggiori informazioni al riguardo si rimanda alla successiva Sezione 11 del Documento di Registrazione. Si segnala che nella lettera di approvazione dell'Aumento di Capitale e delibere conseguenti, la BCE ha evidenziato possibili rischi sulla posizione di capitale derivanti principalmente da alcune assunzioni macroeconomiche di Piano potenzialmente ottimistiche, quali andamento previsto del PIL, andamento previsto dell'inflazione e andamento previsto del *BTP-Bund spread*, dai possibili effetti della Decision di BCE in corso di emissione relativi all'*Internal Model Investigation sull'EBA Repair Programme* o da livelli di accettazione più alti rispetto a quanto originariamente previsto del programma di esodi volontario

In data 15 settembre 2022 l'Assemblea dei soci dell'Emittente ha deliberato, *inter alia*, di:

- ridurre il capitale sociale ai sensi dell'art. 2446, comma 1, del Codice Civile da Euro 9.195.012.196,85 a Euro 4.954.119.492,44, senza annullamento azioni essendo le stesse prive di valore nominale espresso, per effetto della perdita dell'esercizio 2020;
- di approvare il raggruppamento delle azioni dell'Emittente in circolazione nel rapporto di n. 1 nuova azione ordinaria, avente godimento regolare, ogni n. 100 azioni ordinarie esistenti, e – al fine di ottimizzare i rapporti numerici dell'operazione di raggruppamento di cui sopra – di conferire al Consiglio di Amministrazione la facoltà di procedere all'annullamento di massime n. 87 Azioni dell'Emittente sulla base della rinuncia alle azioni manifestata da uno o più soci e/o da un intermediario disponibile ad effettuare un servizio di quadratura prima dell'esecuzione dell'operazione, il tutto senza modificare l'ammontare del capitale sociale;
- di aumentare il capitale sociale a pagamento per un importo massimo complessivo di Euro 2.500.000.000,00 da eseguirsi entro il 12 novembre 2022, in forma scindibile, mediante emissione di azioni ordinarie aventi godimento regolare, da offrirsi in opzione agli azionisti, ai sensi dell'articolo 2441 del Codice Civile, prevedendo che qualora

l'aumento di capitale non risulti integralmente sottoscritto nel termine del 12 novembre 2022 concesso per la sua sottoscrizione, il capitale sociale si intenderà aumentato per un importo pari alle sottoscrizioni raccolte a tale data.

In esecuzione della predetta deliberazione dell'Assemblea Straordinaria dei soci, in data 26 settembre 2022 si è proceduto al raggruppamento delle azioni ordinarie BMPS nel rapporto di n. 1 nuova azione ordinaria (codice ISIN IT0005508921) ogni n. 100 azioni ordinarie esistenti (codice ISIN IT0005218752), previo annullamento di n. 87 azioni ordinarie per consentire la quadratura complessiva dell'operazione senza modifiche del capitale sociale.

5.4 Strategia e obiettivi

In data 22 giugno 2022 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha approvato il Piano Industriale 2022-2026 che si pone come principale obiettivo il raggiungimento di un livello di profittabilità sostenibile con un bilancio solido, una struttura operativa ottimizzata e una piattaforma digitale all'avanguardia (*"best in class"*), facendo leva sulla forza dello storico *franchise* commerciale, sul talento delle persone e un impegno ESG trasversale a tutte le attività della Banca.

Il Piano Industriale 2022-2026 si basa su tre pilastri strategici: (i) modello di *business* con redditività sostenibile, attraverso la rifocalizzazione dell'attività commerciale e la semplificazione del Gruppo; (ii) bilancio solido e resiliente con una strategia di *funding* sostenibile e un miglioramento del profilo di rischio della Banca grazie alle politiche adottate in materia di credito e (iii) gestione dei rischi legali straordinari attraverso un approccio basato su elementi fattuali e l'esperienza maturata.

Per maggiori informazioni circa il Piano, si rimanda a quanto descritto alla Parte B, Sezione 11 del Documento di Registrazione.

Con riferimento agli obiettivi di natura non finanziaria, in linea con l'attenzione storicamente rivolta da Gruppo a tali tematiche, BMPS nel corso del 2021 ha riorganizzato la *governance* di sostenibilità con lo scopo di rafforzare il presidio di tali tematiche. In particolare, è stata creata una struttura organizzativa *ad hoc* con il fine di coordinare e garantire coerenza al percorso di integrazione dei principi di sostenibilità all'interno del modello di *business* aziendale e della strategia aziendale. Ciò permetterà anche di ottemperare in maniera strutturata e olistica agli obblighi normativi e agli sfidanti impegni internazionali assunti dal Gruppo aderendo, nel 2019 ai *Principles for Responsible Banking* e, nel gennaio 2022, alla *Net-Zero Banking Alliance*. A conferma dei costanti sforzi per rafforzare sia il governo societario sia la governance della sostenibilità, il Gruppo ha ottenuto, in data 3 febbraio 2022, *l'upgrade* dall'agenzia di *rating* Standard Ethics, passando da EE- (Adequate) a EE (Strong).

Sempre in un'ottica di rafforzamento della *governance,* il Gruppo ha inoltre pubblicato, nel 2022, la Politica di Sostenibilità che definisce gli ambiti di impegno che intende perseguire e

che caratterizzeranno la strategia aziendale, i ruoli e le responsabilità degli organi apicali e di tutte le funzioni aziendali, e che permetterà di sviluppare una visione condivisa e integrata della strategia di sostenibilità all'interno dell'azienda.

In particolare, il Gruppo ha identificato cinque pilastri all'interno dei quali sviluppare le proprie politiche e iniziative, definendo le seguenti ambizioni in ambito di sostenibilità: *(i)* impatti ambientali diretti; *(ii)* finanza sostenibile; *(iii)* relazione con i clienti e la comunità; *(iv)* valorizzazione e tutela dei collaboratori e *diversity*; *(v) business* responsabile e lotta alla corruzione.

Nel corso del 2022 è stata, inoltre, avviata la strutturazione del piano di sostenibilità del Gruppo che riporterà le singole iniziative da implementare a supporto del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità e integrerà, al suo interno, anche le iniziative in corso e già incluse nell' *action plan* rischi climatici e ambientali inviato a BCE nel maggio 2021.

Il Piano Industriale 2022-2026, in linea con quanto già illustrato, delinea anche le linee di sviluppo ulteriori del Gruppo in ambito ESG con l'obiettivo di contribuire positivamente allo sviluppo sostenibile attraverso l'integrazione dei principi della sostenibilità all'interno del modello di *business* aziendale e della strategia aziendale.

In tal senso il Piano identifica azioni e obiettivi concreti da porre con riferimento a tutti i pilastri di sostenibilità identificati dal Gruppo tenendo conto delle direttrici della dimensione interna e esterna. In particolare, si pone i seguenti obiettivi:

1. riduzione progressiva delle emissioni dirette (-60% *vs* 2017);
2. proseguire nel programma di Diversity&Inclusion affinché il 40% dei ruoli di responsabilità siano ricoperti da donne e siano adottare regole in materia di inclusione e di certificazioni di parità di genere;
3. valorizzazione del capitale umano perseguendo la piena attuazione del lavoro agile e la realizzazione di iniziative di *welfare* sui bisogni emergenti delle risorse nonché di diffondere la "Cultura ESG" mediante programmi di sensibilizzazione e formazione che coinvolgeranno tutta la popolazione aziendale;
4. continuare a svolgere un ruolo attivo nei territori in cui opera favorendo iniziative a sostegno delle comunità, della cultura e valorizzazione del patrimonio artistico e museale e di educazione finanziaria e orientamento professionale;
5. secondo la direttrice della dimensione esterna, supportare attivamente la transizione ecologica e sostenibile di aziende e famiglie attraverso il perseguimento di almeno il 20% di nuove erogazioni per finalità ESG, l'emissione di c.d. "*green*" e "*social*" Bond per Euro 2,5 miliardi, il raggiungimento del 50% di nuovi acquisti di *corporate bonds* e l'ampliamento dell'offerta commerciale di prodotti di investimento ESG perseguendo l'obiettivo del 40% di *asset under management* ESG sul totale dell' *asset under management* collocato;
6. adottare sistemi di *rating* creditizio ESG per la valutazione delle controparti nonchè politiche creditizie a supporto della transizione e del raggiungimento degli obiettivi di

riduzione delle emissioni finanziate al 2030 per i settori prioritari individuati dalla Net-Zero Banking Alliance[70];

7. per completare il percorso di integrazione della strategia, di inserire i criteri ESG in tutti i processi della Banca nonché all'interno del sistema di performance management e del sistema incentivante e di rendicontazione e di integrare i fattori ESG nei processi di gestione dei rischi e delle politiche di investimento;
8. rafforzare ulteriormente il proprio posizionamento in termini di rating ESG, acquisendo un *rating* ESG generale.

5.5 Dipendenza da brevetti, licenze, concessioni, contratti industriali, commerciali e finanziari o nuovi procedimenti di fabbricazione

Le attività del Gruppo non dipendono da brevetti o licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari, o da nuovi procedimenti di fabbricazione.

5.6 Posizione concorrenziale dell'Emittente e presupposti della dichiarazione

Il Gruppo è attivo nell'intermediazione creditizia bancaria (raccolta diretta e impieghi), credito al consumo *leasing* e *factoring* e risparmio gestito in Italia, che rappresenta il mercato di riferimento del Gruppo.

Per le informazioni sul posizionamento competitivo del Gruppo, si veda il precedente Paragrafo 5.2.5.

Le informazioni e le dichiarazioni dell'Emittente e del Gruppo, tramite le quali è descritta la posizione concorrenziale del Gruppo sono tratte da, o elaborate a partire da, fonti terze, secondo quanto indicato di volta in volta mediante apposite note a piè pagina o direttamente nelle tabelle o grafici di riferimento.

5.7 Investimenti

5.7.1 Investimenti effettuati al 30 giugno 2022 e negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021, 2020 e 2019

La tabella che segue riporta l'ammontare degli investimenti realizzati dal Gruppo in attività materiali, immateriali e in partecipazioni al 30 giugno 2022 con i relativi dati comparativi degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021, al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019.

(in milioni di Euro)	Al			
	30-giu-22	31-dic-21	31-dic-20	31-dic-19

[70] L'iniziativa promossa dalle Nazioni Unite che ha l'obiettivo di accelerare la transizione sostenibile dell'economia reale globale all'obiettivo di emissioni zero (net-zero) entro il 2050, a cui la Banca ha aderito in data 27 gennaio 2022

Terreni e Fabbricati	12	55	30	30
Di cui diritti d'uso acquisiti con il leasing	9	46	14	3
Di cui spese per migliorie capitalizzate	3	9	16	26
Mobili	-	4	4	7
Di cui diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Impianti elettronici	3	20	25	39
Di cui diritti d'uso acquisiti con il leasing				17
Altre	3	9	18	26
Totale investimenti in attività materiali detenute ad uso funzionale	**18**	**88**	**77**	**102**
Terreni e Fabbricati	-	-	2	9
Totale investimenti in attività materiali detenute a scopo investimento	**-**	**-**	**2**	**9**
Avviamento	-	-	-	-
Altre attività immateriali: generate internamente	9	19	18	-
Altre attività immateriali: altre	12	53	65	44
Totale investimenti in attività immateriali	**21**	**72**	**83**	**44**
Totale investimenti in partecipazioni	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale investimenti	**39**	**160**	**162**	**155**

- Attività materiali

Le attività materiali comprendono attività a uso funzionale (IAS 16), attività detenute a scopo di investimento (IAS 40) e acquisite per la vendita (IAS 2).

Nel corso del I semestre 2022 sono stati effettuati investimenti in attività materiali per Euro 18 milioni, riferiti prevalentemente: (i) a diritti d'uso acquisiti riferiti a contratti di locazione di immobili adibiti a filiale, e di spazi destinati a ospitare bancomat o uffici interni per Euro 9 milioni; e (ii) alle spese per migliorie realizzate su fabbricati detenuti ad uso funzionale di proprietà del Gruppo per Euro 3 milioni.

Al 31 dicembre 2021 si sono registrati investimenti in attività materiali per Euro 88 milioni; quasi integralmente riferiti all'acquisto di impianti elettrici (Euro 20 milioni) e ad investimenti in Terreni e Fabbricati (Euro 55 milioni) riguardanti: (i) per Euro 46 milioni diritti d'uso acquisiti riferiti a contratti di locazione di immobili adibiti a filiale, e di spazi destinati a ospitare bancomat o uffici interni; e (ii) per Euro 9 milioni a spese per migliorie realizzate su fabbricati detenuti ad uso funzionale di proprietà del Gruppo.

Nel corso dell'esercizio 2020 sono state effettuate vendite di attività materiali per Euro 192 milioni, riferibili prevalentemente alla vendita di un portafoglio immobiliare. Gli acquisti sono risultati invece pari a Euro 79 milioni, riconducibili principalmente all'acquisto di impianti elettronici ed arredi ad uso funzionale e ad investimenti in immobili; quest'ultimi -pari a complessivi Euro 30 milioni - si riferiscono (i) per Euro 14 milioni a diritti d'uso acquisiti tramite contratti di *leasing* e (ii) per Euro 16 milioni a spese per migliorie realizzate su fabbricati detenuti ad uso funzionale di proprietà del Gruppo.

Al 31 dicembre 2019 si sono registrati investimenti in attività materiali per Euro 111 milioni riferibili prevalentemente all'acquisto di impianti elettronici per Euro 39 milioni di cui Euro 17 milioni acquisiti tramite contratti di *leasing*. Si registrano inoltre spese per migliorie realizzate su fabbricati detenuti ad uso funzionale di proprietà del Gruppo per Euro 26 milioni.

- Attività immateriali

Le altre attività immateriali iscritte in bilancio sono relative, principalmente, ad attività immateriali rivenienti dall'acquisizione di Banca Antonveneta, oltre al *software* detenuto per lo svolgimento dell'attività bancaria. Tali attività sono valutate al costo e ammortizzate a quote costanti sulla base della relativa vita utile.

Gli investimenti in attività immateriali realizzati nel corso del semestre chiuso al 30 giugno 2022 e degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021, 2020 e 2019 hanno riguardato principalmente l'acquisto di *software* esterni e licenze d'uso funzionali al Gruppo e all'adeguamento alle indicazioni del regolatore e sono rispettivamente pari ad Euro 21 milioni, Euro 72 milioni, Euro 83 milioni ed Euro 44 milioni.

Alle date sopra riportate la verifica sul valore delle attività immateriali a vita utile definita non ha evidenziato la necessità di procedere a rettifiche di valore.

- Partecipazioni

La voce "partecipazioni" include il valore delle partecipazioni in società controllate in modo congiunto e in società sottoposte a influenza notevole detenute dall'Emittente, direttamente o attraverso le sue controllate.

Nel corso del I semestre 2022 non vi sono state operazioni che hanno riguardato le Partecipazioni rientranti nell'area di consolidamento.

Nel corso dell'esercizio 2021 l'Emittente ha perfezionato la cessione integrale delle partecipazioni detenute in Terme di Chianciano S.p.A. ed in Integra S.p.A., entrambe rientranti nel perimetro delle società sottoposte ad influenza notevole. Allo stesso modo la messa in liquidazione della partecipata Nuova Sorgenia Holding S.p.A. ha determinato la perdita di influenza notevole e conseguente uscita dal perimetro di consolidamento.

Nel corso del medesimo esercizio, a seguito della mancata sottoscrizione dell'aumento di capitale della collegata Sansedoni Siena S.p.A., la partecipazione dell'Emittente nella stessa società è scesa dal 21,754% all'1,088% con il conseguente venir meno della sussistenza dell'influenza notevole.

Nell'esercizio 2020, nell'ambito dell'operazione di scissione denominata "Hydra M" (per ulteriori dettagli si rimanda alla Sezione 5, Paragrafo 5.3 del Documento di Registrazione), è stata dismessa la partecipazione in Interporto Toscano A. Vespucci rientrante nel perimetro delle società sottoposte ad influenza notevole nonché diverse altre partecipazioni minoritarie classificate nei portafogli "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività

complessiva" e "Attività finanziare obbligatoriamente valutate al *fair value* con impatto a conto economico".

Nel corso degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021, 2020 e 2019, l'Emittente non ha realizzato investimenti partecipativi tali da configurare la sussistenza dell'influenza notevole o del controllo congiunto.

Per maggiori dettagli in merito alle partecipazioni significative detenute dal Gruppo si rinvia al successivo Paragrafo 5.7.3 del Documento di Registrazione.

5.7.2 Investimenti in corso di realizzazione e oggetto di impegno definitivo

Tra gli investimenti per l'anno 2022 in corso di realizzazione – che saranno finanziati dall'Emittente ricorrendo a risorse già nella disponibilità dello stesso alla Data del Documento di Registrazione – da parte dell'Emittente si segnalano, in particolare:

- investimenti relativi alla focalizzazione commerciale e di *business* (circa Euro 16 milioni) destinati *in primis* al completamento della nuova piattaforma di *wealth management*, lo sviluppo dell'offerta di *consumer finance*, l'evoluzione dei canali digitali e della piattaforma di Widiba;
- investimenti per lo sviluppo del comparto creditizio (circa Euro 6 milioni) prevalentemente destinati all'industrializzazione della piattaforma creditizia *performing* e non *performing*;
- investimenti per l'innovazione tecnologica e l'evoluzione della sicurezza logica del Gruppo (circa Euro 21 milioni) principalmente destinati al rinnovamento della piattaforma tecnologica, al miglioramento dei livelli di servizio ed alla riduzione dei rischi in ambito IT;
- investimenti per l'efficientamento infrastrutturale del comparto immobiliare e l'ottimizzazione della rete distributiva (circa Euro 27 milioni) per la manutenzione straordinaria, l'adeguamento normativo degli immobili e per la razionalizzazione della rete distributiva.

Al riguardo si segnala che, alla Data del Documento di Registrazione, la Banca non ha assunto impegni definitivi per la realizzazione di investimenti diversi da quelli in corso di realizzazione.

Per maggiori dettagli circa l'informativa inerente alla copertura del fabbisogno connesso agli investimenti futuri, si rimanda alla Sezione 8, Paragrafo 8.5. Il Piano prevede per gli anni 2022-2026 un livello complessivo di investimenti pari ad Euro 510 milioni.

Tali investimenti saranno finalizzati all'esecuzione delle iniziative di Piano, con particolare riferimento all'offerta digitale multicanale, al piano di sviluppo della clientela attraverso

strumenti di CRM e *data analytics*, all'area del *wealth management* e del *consumer finance*, all'industrializzazione della piattaforma creditizia *performing* e non *performing*. Le iniziative sono supportate dall'evoluzione delle piattaforme interne di gestione documentale e *data governance* e da significative evoluzioni nella piattaforma tecnologica.

Widiba è oggetto di iniziative *ad hoc* finalizzate all'evoluzione della sua piattaforma in termini di digitalizzazione della *user experience*, di sviluppo dell'offerta digitale, di evoluzione degli strumenti di *robo-advisory* e di sviluppo della *data intelligence*.

5.7.3 *Joint venture* e partecipazioni collegate

Le *joint venture* e le partecipazioni in società controllate in modo congiunto o in società sottoposte a influenza notevole, detenute dall'Emittente direttamente o attraverso le sue controllate, sono esposte alla voce Partecipazioni dell'attivo (voce 70).

La tabella che segue riporta il dettaglio delle partecipazioni classificate alla voce 70 dell'attivo del Bilancio Semestrale, al Bilancio Annuale 2021, al Bilancio Annuale 2020 e al Bilancio Annuale 2019.

Denominazione	Sede	Quota posseduta (*)				Valore di Bilancio (milioni di Euro)			
		30/06/22	2021	2020	2019	30/06/22	2021	2020	2019
FIDI TOSCANA S.P.A.	Firenze	27,50%	27,50%	27,50%	27,50%	22	22	22	22
INTEGRA SPA (2)	Calenzano	-	-	50,00%	50,00%	-	-	1	1
AXA MPS ASSICURAZIONI VITA SPA	Roma	50,00%	50,00%	50,00%	50,00%	571	878	879	719
AXA MPS ASSICURAZIONI DANNI SPA	Roma	50,00%	50,00%	50,00%	50,00%	74	105	107	80
INTERPORTO TOSCANO A. VESPUCCI (1)	Collesalvetti	-	-	-	40,80%	-	-	-	-
S.I.T. SVILUPPO IMPRESE E TERRITORIO S.P.A.	Roma	20,00%	20,00%	20,00%	20,00%	-	-	-	-
MICROCREDITO DI SOLIDARIETA' SPA	Siena	40,00%	40,00%	40,00%	40,00%	1	1	1	1
SANSEDONI SIENA SPA(3)	Siena	-	-	21,80%	21,80%	-	-	-	-
TERME DI CHIANCIANO S.P.A.(2)	Chianciano T.	-	-	45,60%	45,60%	-	-	-	-
IMMOBILIARE NOVOLI S.P.A.	Firenze	50,00%	50,00%	50,00%	50,00%	-	-	3	4
FONDO MINIBOND PMI ITALIA	Conegliano	61,90%	61,90%	61,90%	61,90%	2	4	10	24
FONDO SOCRATE	Roma	23,10%	23,10%	23,10%	23,10%	7	7	10	10

FONDO ETRUSCO DISTRIBUZIONE	Roma	48,00%	48,00 %	48,00 %	48,00%	80	78	74	70
NUOVA SORGENIA HOLDING SPA IN LIQUIDAZIONE (3)	Milano	–	–	16,70 %	16,70%	–	–	–	–
Totale Partecipazioni						**757**	**1.095**	**1.107**	**931**

(*) La percentuale di partecipazione si riferisce alla quota di possesso detenuta complessivamente a livello di Gruppo.

(1) Partecipazione venduta nel 2020.

(2) Partecipazione venduta nel 2021.

(3) Perdita influenza notevole sulla società nel 2021.

Nel corso del I semestre 2022 le partecipazioni in oggetto non hanno subito modifiche.

Di seguito le principali operazioni sulle joint venture e partecipazioni collegate effettuate negli ultimi tre esercizi.

Nel corso dell'esercizio 2021 sono state dismesse le partecipazioni detenute in: Integra S.p.A. (50% del capitale sociale) e Terme di Chianciano S.p.A. (18,8% di proprietà BMPS e 26,8% di proprietà MPSCS). Si segnala, inoltre, che a seguito della mancata sottoscrizione dell'aumento di capitale della collegata Sansedoni Siena S.p.A., la partecipazione dell'Emittente nella stessa società è scesa dal 21,754% al 1,088% con perdita di influenza notevole e conseguente uscita dal perimetro di consolidamento. Allo stesso modo la messa in liquidazione della partecipata Nuova Sorgenia Holding S.p.A. ha determinato la perdita di influenza notevole e conseguente uscita dal perimetro di consolidamento.

Nel corso dell'esercizio 2020, nell'ambito dell'operazione Hydra M, sono state dismesse, a livello di Gruppo, alcune partecipazioni tra cui Interporto Toscano A. Vespucci (40,82% del capitale sociale).

Nel corso dell'esercizio 2019 non si segnalano operazioni riguardanti joint venture o partecipazioni collegate.

5.7.4 Problemi ambientali e impatto sulle immobilizzazioni materiali

Alla Data del Documento di Registrazione, anche in considerazione dell'attività svolta dall'Emittente e dal Gruppo nel suo complesso, non sussistono problematiche ambientali tali da influire in maniera significativa sull'utilizzo delle immobilizzazioni materiali.

Si segnala, tuttavia, un accidentale episodio di versamento di gasolio nel sottosuolo presso il complesso immobiliare del CED di Via Ricasoli a Siena, avvenuto a novembre 2020, a seguito di una perdita dal serbatoio interrato a servizio dei Gruppi Elettrogeni. La Banca ha provveduto immediatamente per limitare il potenziale danno ambientale, in accordo con la conferenza dei servizi, sostituendosi alle ditte appaltatrice e sub appaltatrice, verso le quali sono in corso

le azioni legali a tutela della Banca. I recenti sondaggi effettuati, confermano un sensibile decremento della concentrazione di idrocarburi presenti nel terreno e nelle falde acquifere e appare scongiurata la contaminazione di altre proprietà confinanti.

Inoltre, si segnala che, con riferimento al complesso immobiliare che dal 30 dicembre 2013 è in possesso della controllata MPS Leasing & Factoring e costituito dall'area e dal sito industriale *ex* SNIA Viscosa di Rieti (avente un valore contabile netto al 31 dicembre 2021 pari a Euro 1,23 milioni che sconta già lo stato generale di degrado degli immobili e dell'area), MPS Leasing & Factoring, allo stato: (i) ha provveduto alla bonifica di quanto imposto dalla locale ARPA; (ii) ha l'obbligo di tenere rilevata (a mezzo appositi segnalatori ed analisi semestrali) l'eventuale presenza di sostanze nella falda acquifera sottostante, in contraddittorio con ARPA.

Si comunica, infine, che è attivo il programma di controllo, monitoraggio e manutenzione dell'amianto come previsto dalla normativa vigente. In particolare, si informa che alla data del 30 giugno 2022 risulta accertata la presenza di amianto in immobili in uso alla Banca come di seguito descritto:

- n. 3 immobili con nuovi rinvenimenti, alla Data del Documento di Registrazione sono in corso valutazioni di merito per individuare la misura più idonea da adottare;
- n. 11 immobili per i quali la rimozione è risultata non percorribile e si è provveduto quindi ad incapsulare il materiale contenente amianto ("**MCA**") monitorandone la situazione in base alle previsioni di legge e a quanto indicato nel piano di controllo e manutenzione;
- n. 20 immobili nei quali sono in corso valutazioni di merito per individuare la misura più idonea da adottare poiché, alla Data del Documento di Registrazione, la rimozione risulterebbe la misura tecnicamente più pericolosa e potrebbe determinare l'insorgere di un rischio maggiore rispetto all'attuale situazione o imporre vincoli tecnici particolarmente significativi;
- n. 5 immobili per i quali è prevista la rimozione dell'amianto;
- n. 113 immobili per i quali la rimozione dell'amianto è già avvenuta;
- n. 8 immobili in cui il MCA è stato individuato nelle parti comuni del condominio; in questo caso è necessario condividere le misure da adottare con l'Amministrazione Condominiale e la gestione del MCA è a suo carico;
- n. 16 immobili con presenza di MCA non occupati da lavoratori.

Per le attività di gestione, manutenzione e rimozione è stimata una spesa complessiva di Euro 0,30 milioni. Gli immobili ove non sia possibile eseguire la bonifica tramite rimozione, saranno sottoposti a Programma di Controllo e Manutenzione secondo le procedure previste per legge.

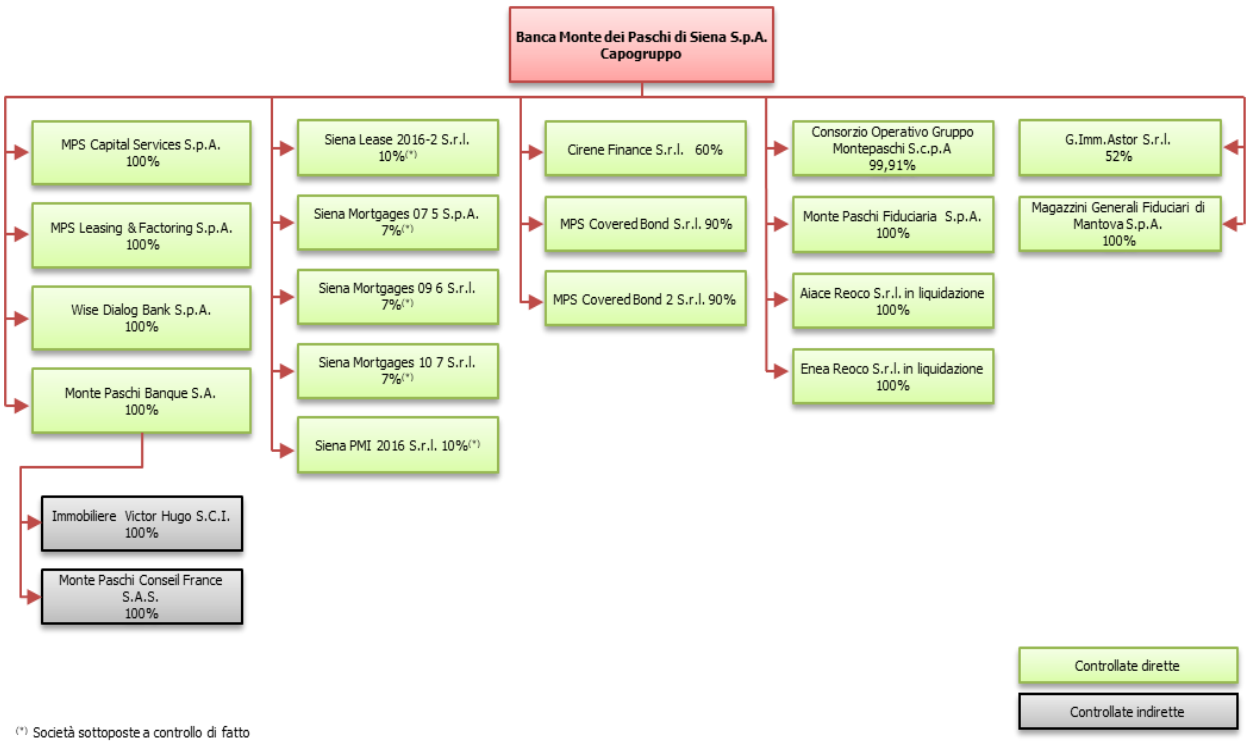
SEZIONE 6. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

6.1 Descrizione del gruppo a cui appartiene l'Emittente

BMPS, non facente capo ad alcun gruppo di riferimento, è la società capogruppo del Gruppo Bancario e svolge, oltre all'attività bancaria, le funzioni di indirizzo, governo e controllo unitario sulle società bancarie, finanziarie e strumentali da essa controllate.

BMPS, quale banca che esercita l'attività di direzione e coordinamento del Gruppo Bancario ai sensi degli articoli 2497-*bis* del Codice Civile e 61, quarto comma, del TUB, emana disposizioni alle società appartenenti al Gruppo per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del medesimo Gruppo Bancario.

Si riporta di seguito la rappresentazione grafica della composizione del Gruppo Bancario alla Data del Documento di Registrazione.



La percentuale di partecipazione nell'organigramma sopra riportato si riferisce alla quota di possesso, corrispondente alla quota dei diritti di voto, detenuta complessivamente a livello di Gruppo.

6.2 Descrizione delle società del Gruppo

Alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente esercita sulle società del Gruppo Bancario il controllo ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile e provvede al consolidamento dei loro bilanci d'esercizio.

Le tabelle che seguono riportano alcune informazioni riguardanti le società controllate direttamente o indirettamente dall'Emittente alla Data del Documento di Registrazione, facenti parte del Gruppo Bancario. La quota di possesso si riferisce alla percentuale di partecipazione detenuta complessivamente a livello di Gruppo e coincide con la percentuale di diritti di voto.

Banche

Denominazione	Sede	Quota di possesso	Data di costituzione	Attività principale
Monte Paschi Banque S.A.	Parigi	100,00%	30/09/1969	Banca
MPS Capital Services S.p.A.	Firenze	100,00%	21/06/1954	Banca
MPS Leasing & Factoring S.p.A.	Siena	100,00%	03/12/2001	Banca
Wise Dialog Bank S.p.A.	Milano	100,00%	08/11/2013	Banca *on-line*

Finanziarie

Denominazione	Sede	Quota di possesso	Data di costituzione	Attività principale
Cirene Finance S.r.l.	Conegliano	60,00%	24/06/2005	Veicolo di cartolarizzazione
MPS Covered Bond S.r.l.	Conegliano	90,00%	16/09/2009	Veicolo emissioni *covered bond*
MPS Covered Bond 2 S.r.l.	Conegliano	90,00%	08/02/2012	Veicolo emissioni *covered bond*
Siena Mortgages 07-5 S.p.A. (*)	Conegliano	7,00%	14/05/2001	Veicolo di cartolarizzazione
Siena Mortgages 09-6 S.r.l. (*)	Conegliano	7,00%	03/09/2001	Veicolo di cartolarizzazione
Siena Mortgages 10-7 S.r.l. (*)	Conegliano	7,00%	11/01/2001	Veicolo di cartolarizzazione
Siena Lease 2016 2 S.r.l. (*)	Conegliano	10,00%	12/10/2015	Veicolo di cartolarizzazione

Siena PMI 2016 S.r.l. (*)	Conegliano	10,00%	14/09/2016	Veicolo di cartolarizzazione

(*) Società sottoposta a controllo di fatto.

Servizi collaterali e funzionali all'attività bancaria ed altre

Denominazione	Sede	Quota di possesso	Data di costituzione	Attività principale
Aiace REOCO S.r.l. in liquidazione	Siena	100,00%	07/04/2011	Attività immobiliare collegata alla gestione del recupero dei crediti
Consorzio Operativo Gruppo Montepaschi S.c.p.A.	Siena	99,91%	28/12/1998	Manutenzione e sviluppo sistemi informatici
Enea REOCO S.r.l. in liquidazione	Siena	100,00%	07/04/2011	Attività immobiliare collegata alla gestione del recupero dei crediti
G.Imm.Astor S.r.l.	Lecce	52,00%	16/11/1975	Locazione di beni immobili
Immobilière Victor Hugo S.C.I.	Parigi	100,00%	06/11/1985	Società immobiliare
Magazzini Generali Fiduciari di Mantova S.p.A.	Mantova	100,00%	25/07/1923	Servizi di custodia e deposito per conto terzi
Monte Paschi Conseil France S.A.S.	Parigi	100,00%	03/08/1976	Consulenza finanziaria
Monte Paschi Fiduciaria S.p.A.	Siena	100,00%	09/09/1992	Società fiduciaria di gestione

Con riferimento a quanto precede, si ricorda che, in linea con quanto previsto dal Piano deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 22 giugno 2022, la Banca intende procedere verso il raggiungimento di un modello di *business* con redditività sostenibile, attraverso, tra l'altro, l'attività di semplificazione della struttura del Gruppo, che porterà in ultima istanza alla fusione in BMPS di MPS Capital Services, MPS Leasing & Factoring e del Consorzio Operativo di Gruppo. Per maggiori informazioni al riguardo si rimanda alla successiva Sezione 11, Paragrafo 11.2 del Documento di Registrazione.

SEZIONE 7. RESOCONTO DELLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA

7.1 Situazione finanziaria

7.1.1. Resoconto dell'andamento e dei risultati dell'attività dell'Emittente

Nella presente Sezione si riportano le analisi dei principali dati patrimoniali ed economici consolidati del Gruppo riferiti al semestre chiuso al 30 giugno 2022 e agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021, al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019.

Le informazioni economiche e patrimoniali nella presente Sezione sono state estratte da:

- il Bilancio Semestrale, predisposto secondo i Principi Contabili Internazionali approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 4 agosto 2022 e assoggettato a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione che ha emesso la propria relazione in data 11 agosto 2022, disponibile presso la sede sociale nonché sul sito internet dell'Emittente all'indirizzo https://www.gruppomps.it/investor-relations/risultati-finanziari/risultati-finanziari.html;
- il Bilancio Annuale 2021, predisposto secondo i Principi Contabili Internazionali approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 2 marzo 2022 e assoggettato a revisione contabile da parte della Società di Revisione, che ha emesso la propria relazione in data 18 marzo 2022, disponibile presso la sede sociale nonché sul sito internet dell'Emittente all'indirizzo https://www.gruppomps.it/investor-relations/risultati-finanziari/risultati-finanziari-year-2021.html;
- il Bilancio Annuale 2020, predisposto secondo i Principi Contabili Internazionali approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 25 febbraio 2021 e assoggettato a revisione contabile da parte della Società di Revisione, che ha emesso la propria relazione in data 16 marzo 2021, disponibile presso la sede sociale nonché sul sito internet dell'Emittente all'indirizzo https://www.gruppomps.it/investor-relations/risultati-finanziari/risultati-finanziari-year-2020.html;
- il Bilancio Annuale 2019, predisposto secondo i Principi Contabili Internazionali approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 25 febbraio 2020 e assoggettato a revisione contabile da parte di EY, che ha emesso la propria relazione in data 12 marzo 2020, disponibile presso la sede sociale nonché sul sito internet dell'Emittente all'indirizzo https://www.gruppomps.it/investor-relations/risultati-finanziari/risultati-finanziari-year-2019.html;
- elaborazioni del *management* dell'Emittente effettuate sulla base delle risultanze della contabilità generale e gestionale.

L'Emittente si avvale del regime di inclusione mediante riferimento del Bilancio Semestrale e del Bilancio Annuale 2021, del Bilancio Annuale 2020 e del Bilancio Annuale 2019 ai sensi

dell'art. 7 del Regolamento Emittenti e dell'art. 19 del Regolamento (UE) 1129/2017. Il Bilancio Semestrale, ed i Bilanci Annuali e le relative relazioni emesse dalla Società di Revisione sono incorporati mediante riferimento nel Documento di Registrazione ai sensi dell'articolo 19 del Regolamento (UE) 2017/1129 e disponibili sul sito internet dell'Emittente nonché presso la sede sociale.

I dati comparativi riferiti all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, estratti (ove non diversamente indicato) dal Bilancio 2021, sono stati riesposti per i seguenti motivi:

- a partire dal 31 marzo 2021, nell'ambito delle opzioni consentite dai principi contabili IAS 16 e IAS 40, il Gruppo ha assunto la decisione di modificare, su base volontaria, il criterio di valutazione degli immobili di proprietà passando dal criterio del costo al criterio della rideterminazione del valore/*fair value*. In particolare, per gli immobili detenuti a scopo di investimento, nel rispetto delle previsioni dello IAS 8, il Gruppo ha proceduto alla riesposizione dei dati comparativi a partire dai saldi di apertura del 1° gennaio 2020. Per gli immobili ad uso strumentale il passaggio dal costo c.d. "valore rivalutato" è avvenuto prospetticamente a partire dal 31 marzo 2021 in quanto il Gruppo si è avvalso dell'eccezione ammessa dallo IAS 8 sulla valutazione degli immobili, impianti e macchinari regolati dallo IAS 16;
- il VII aggiornamento della Circolare 262 emanato da Banca d'Italia in data 29 ottobre 2021 ha modificato, anche per l'esercizio di raffronto, il contenuto informativo delle voci dell'attivo patrimoniale "Cassa e disponibilità liquide" e "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". In particolare, nella voce "Cassa e disponibilità liquide" sono rilevati tutti i crediti "a vista", nelle forme tecniche di conto correnti e depositi, verso le banche e le Banche Centrali (ad eccezione della Riserva Obbligatoria). Pertanto, nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono inclusi i crediti verso banche e Banche Centrali diversi da quelli "a vista", inclusi nella voce "Cassa e disponibilità liquide".

I dati riesposti ai sensi dello IAS 8, riflettendo retrospettivamente la misurazione al *fair value* degli immobili ad uso investimento, hanno determinato, al 31 dicembre 2020, un impatto negativo sul patrimonio netto del Gruppo pari a Euro 16 milioni al lordo dei relativi effetti fiscali (Euro 11 milioni al netto della relativa fiscalità). Per maggiori informazioni in merito a tali rettifiche si veda il Bilancio 2021, Nota Integrativa Consolidata, Capitolo "*Modifica del criterio di valutazione degli immobili: immobili ad uso funzionale (IAS 16) e immobili detenuti a scopo d'investimento (IAS 40*" (pagg. 168-174), incluso mediante riferimento nel Documento di Registrazione.

Si precisa che, ai fini della comparabilità dei periodi oggetto di analisi nel Documento di Registrazione, i dati riferiti all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 sono stati riclassificati, rispetto a quanto pubblicato alla data di riferimento, limitatamente alle voci dell'attivo patrimoniale "Cassa e disponibilità liquide" e "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", per tener conto del summenzionato VII aggiornamento della Circolare 262

emanato da Banca d'Italia in data 29 ottobre 2021 che ha modificato, come sopra descritto, il contenuto informativo delle voci dell'attivo patrimoniale "Cassa e disponibilità liquide" e "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Nella presente Sezione sono altresì rappresentate informazioni finanziarie riclassificate. Tali informazioni vengono abitualmente predisposte dall'Emittente per consentire una lettura più immediata dei risultati economici e delle consistenze patrimoniali, ai fini della presentazione nelle relazioni sull'andamento della gestione. Le informazioni che derivano dalla riclassificazione dei dati in quanto contenute nella relazione sull'andamento della gestione del Gruppo non sono state assoggettate a revisione contabile ma sono state oggetto della verifica di coerenza con il bilancio consolidato.

Per agevolare l'individuazione dell'informativa nella documentazione contabile, si indicano di seguito le pagine delle principali sezioni della relazione intermedia e Bilancio Semestrale, nonché delle relazioni e Bilanci Annuali.

	Relazione consolidata sulla gestione	Schemi del bilancio consolidato	Nota integrativa consolidata	Relazione della società di revisione	Relazione sulla gestione dell'impresa
Relazione intermedia e Bilancio Abbreviato Semestrale 2022	Pag. 3	Pag. 25	Pag. 33	Pag. 136	Pag. 3
Relazione e Bilancio 2021	Pag. 5	Pag. 148	Pag. 157	Pag. 551	Pag. 5
Relazione e Bilancio 2020	Pag. 5	Pag. 156	Pag. 167	Pag. 542	Pag 5.
Relazione e Bilancio 2019	Pag. 6	Pag. 121	Pag. 133	Pag. 488	Pag. 4

La numerazione si riferisce alle relazioni finanziarie consolidate consultabili sul sito del Gruppo.

La tabella che segue riporta i principali dati patrimoniali consolidati del Gruppo al 30 giugno 2022, 31 dicembre 2021, al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019.

Dati Patrimoniali (in milioni di Euro)	Al 30 giugno 2022	Al 31 dicembre			Variazione %		
		2021	2020[a]	2019[a]	06-2022 vs 12 2021	12 2021 vs 12-2020	12 2020 vs 12-2019
Finanziamenti clientela[b]	78.622	79.380	82.632	80.135	(1,0)%	(3,9)%	3,1%
Crediti verso banche[d]	19.758	25.004	33.182	13.149	(21,0)%	(24,6)%	n.s.
Esposizione al rischio del credito sovrano[c]	14.948	14.084	12.181	15.943	6,1%	15,6%	(23,6)%

Totale dell'attivo	**131.378**	**137.868**	**150.345**	**132.196**	(4,7)%	**(8,3)%**	**13,7%**
Raccolta diretta da clientela	84.306	90.301	103.719	94.217	(6,6)%	(12,9)%	10,1%
Debiti verso banche(d)	30.642	31.280	28.418	20.178	(2,0)%	10,1%	40,8%
Patrimonio netto di Gruppo	**5.837**	**6.172**	**5.771**	**8.279**	(5,4)%	**6,9%**	**(30,3)%**
Patrimonio netto di Terzi	**1**	**1**	**1**	**2**	0,0%	**0,0%**	**(50,0)%**

Note:

(a) I valori patrimoniali al 31 dicembre 2020 e 2019 sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato alla data di riferimento (per ulteriori dettagli si rimanda a quanto descritto in precedenza nel presente paragrafo).

(b) I Finanziamenti clientela sono definiti come la somma di: (i) i finanziamenti verso clientela, pari a Euro 78.203 milioni, Euro 79.244 milioni, Euro 82.481 milioni, Euro 79.676 milioni, rispettivamente al 30 giugno 2022, al 31 dicembre 2021, 2020 e 2019 inclusi nella voce 40.b) Crediti verso clientela dello stato patrimoniale consolidato; (ii) i finanziamenti, pari a Euro 180 milioni, Euro 131 milioni, Euro 143 milioni, Euro 323 milioni, rispettivamente al 30 giugno 2022, al 31 dicembre 2021, 2020 e 2019 inclusi nella voce 20.c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fari value* dello stato patrimoniale consolidato; e (iii) le attività finanziarie pari a Euro 239 milioni, Euro 5 milioni, Euro 8 milioni, Euro 136 milioni, rispettivamente al 30 giugno 2022 al 31 dicembre 2021, 2020 e 2019 inclusi nella voce 120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione dello stato patrimoniale consolidato.

(c) L'Esposizione al rischio del credito sovrano è rappresentata dalle esposizioni in titoli principalmente verso lo Stato italiano e verso Paesi UE riportate nelle Note Illustrative del Bilancio Semestrale e in Nota Integrativa Parte E Consolidato Prudenziale dei Bilanci Annuali – Esposizioni al rischio del credito sovrano. Dalla presente voce sono esclusi i finanziamenti concessi a favore di Enti Governativi e governi centrali e locali pari ad Euro 1.600 milioni al 30 giugno 2022, ad Euro 1.655 milioni al 31 dicembre 2021, ad Euro 1.750 milioni al 31 dicembre 2020 ed Euro 1.932 milioni al 31 dicembre 2019. Per il dettaglio dell'andamento del rischio sovrano si rinvia al paragrafo 7.2.1 "Fattori che hanno avuto ripercussioni significative sul rischio derivante dall'attività dell'Emittente-Rischio Sovrano".

(d) La Raccolta diretta da clientela è definita come la somma delle voci del passivo di stato patrimoniale consolidato: (i) 10.b) Debiti verso la clientela; (ii) 10.c) Titoli in circolazione; e (iii) 30. Passività finanziarie designate al *fair value.*

(e) Per il dettaglio dei Crediti e Debiti verso banche si veda quanto riportato nel paragrafo 8.1.3 "Raccolta interbancaria netta"

Dettaglio della raccolta diretta ed indiretta

Dati Patrimoniali (in milioni di Euro)	*Al 30 giugno 2022*	*Al 31 dicembre*			*Variazione %*		
		2021	*2020*	*2019*	*06 2022 vs 12 2021*	*12 2021 vs 12 2020*	*12 2020 vs 12 2019*
Raccolta diretta	**84.306**	**90.301**	**103.719**	**94.217**	**(6,6)%**	**(12,9)%**	**10,1%**
Conti Correnti	65.852	66.159	67.989	56.046	(0,5)%	(2,7)%	21,3%
Depositi vincolati	5.675	6.438	8.827	9.594	(11,9)%	(27,1)%	(8,0)%

Pronti Contro Termine passivi	900	4.299	9.508	6.174	(79,1)%	(54,8)%	54,0%
Obbligazioni	9.364	10.441	12.212	14.154	(10,3)%	(14,5)%	(13,7)%
Altre forme di Raccolta Diretta	2.515	2.964	5.183	8.249	(15,1)%	(42,8)%	(37,2)%
Raccolta indiretta	**93.070**	**104.430**	**102.067**	**101.792**	**(10,9)%**	**2,3%**	**0,3%**
Risparmio gestito	58.880	65.285	60.400	59.302	(9,8)%	8,1%	1,9%
Fondi	26.377	30.002	26.992	27.181	(12,1)%	11,2%	(0,7)%
Gestioni Patrimoniali	4.929	5.498	5.131	5.103	(10,3)%	7,2%	0,5%
Bancassurance	27.574	29.785	28.277	27.018	(7,4)%	5,3%	4,7%
Risparmio amministrato	34.190	39.145	41.667	42.490	(12,7)%	(6,1)%	(1,9)%
Titoli di Stato	12.171	13.372	13.224	13.567	(9,0)%	1,1%	(2,5)%
Altri	22.019	25.773	28.443	28.923	(14,6)%	(9,4)%	(1,7)%
Raccolta complessiva	**177.376**	**194.731**	**205.786**	**196.009**	**(8,9)%**	**(5,4)%**	**5,0%**

Dettaglio dei Finanziamenti clientela esposizione netta

Dati Patrimoniali (in milioni di Euro)	Al 30 giugno 2022	Al 31 dicembre			Variazione %		
		2021	2020	2019	06.2022 vs 12 2021	12 2021 vs 12 2020	12 2020 vs 12 2019
Conti Correnti	3.097	2.696	3.039	4.626	14,9%	(11,3)%	(34,3)%
Mutui	55.808	56.268	55.200	49.046	(0,8)%	1,9%	12,5%
Altri finanziamenti	14.267	13.152	13.616	15.921	8,5%	(3,4%)	(14,5)%
Pronti contro termine	3.484	5.126	8.617	4.434	(32,0)%	(40,5)%	94,3%
Crediti deteriorati	1.966	2.138	2.160	6.108	(8,0)%	(1,0%)	(64,6)%
Totale	**78.622**	**79.380**	**82.632**	**80.135**	(1,0%)	**(3,9)%**	**3,1%**

Dettaglio Patrimonio netto

Dati Patrimoniali (in milioni di Euro)	Al 30 giugno 2022	Al 31 dicembre		
		2021	2020	2019
Patrimonio netto di Gruppo	5.837	6.172	5.771	8.279
Riserve da valutazione	(55)	307	261	66
Riserve	(3.330)	(3.639)	(1.684)	(769)
Capitale	9.195	9.195	9.195	10.329

Azioni proprie (-)	-	-	(314)	(314)
Utile (Perdita) di esercizio	27	309	(1.687)	(1.033)
Patrimonio di pertinenza di terzi	1	1	1	2

---

30 giugno 2022 vs 31 dicembre 2021

I volumi di Raccolta Complessiva al 30 giugno 2022 sono risultati pari a circa Euro 177,4 miliardi, con un calo delle masse rispetto al 31 dicembre 2021 di Euro 17,4 miliardi legato al decremento sia della Raccolta Diretta (Euro - 6,0 miliardi) che della Raccolta Indiretta (Euro -11,4 miliardi). Il calo della Raccolta Diretta è imputabile principalmente ad un calo dei PCT (Euro 3,4 miliardi), per la minore operatività di MPS Capital Services e ad una riduzione del comparto obbligazionario (Euro -1,1 miliardi), derivante principalmente dalla scadenza di *covered bond*.

Al 30 giugno 2022 il Patrimonio netto, comprensivo del Patrimonio netto dei terzi e del risultato di periodo, ammonta a Euro 5.838 milioni, contro i Euro 6.173 milioni del 31 dicembre 2021, con un decremento netto complessivo di Euro 335 milioni.

I Finanziamenti Clientela si sono attestati al 30 giugno 2022 a circa Euro 78,6 miliardi, in calo di Euro 0,8 miliardi rispetto al 31 dicembre 2021.

Per un dettaglio specifico sulla dinamica dei principali aggregati patrimoniali del Gruppo si rimanda al Bilancio Semestrale - Relazione intermedia sulla gestione - Executive *summary* pag. 7.

31 dicembre 2021 vs 31 dicembre 2020

I volumi di Raccolta complessiva al 31 dicembre 2021 sono risultati pari a circa Euro 194,7 miliardi, con un calo delle masse di Euro 11,1 miliardi rispetto al 31 dicembre 2020 legato al decremento della Raccolta diretta (Euro -13,4 miliardi), solo in parte compensato dall'aumento della Raccolta indiretta (Euro +2,4 miliardi). La Raccolta diretta risulta in calo su tutti gli aggregati, in particolare, si registra un calo dei Conti Correnti (Euro -1,8 miliardi) e dei Depositi vincolati (Euro -2,4 miliardi) guidato dalla prosecuzione delle azioni, poste in essere dalla Banca, di ottimizzazione del costo del *funding* e una minore operatività in PCT (Euro -5,2 miliardi).

Al 31 dicembre 2021 il Patrimonio netto di Gruppo e di pertinenza di terzi risulta pari a circa Euro 6,2 miliardi in aumento di Euro 401 milioni rispetto al 31 dicembre 2020. Tale incremento è ascrivibile principalmente i) all'utile di esercizio per Euro 309 milioni e ii) all'effetto netto del decremento delle azioni proprie per Euro 314 milioni conseguente alle

vendite effettuate dal Gruppo compensato dal risultato di negoziazione negativo per Euro 270 milioni iscritto nelle Riserve.

Al 31 dicembre 2021 i Finanziamenti clientela del Gruppo si sono attestati a Euro 79,4 miliardi con una flessione di Euro 3,3 miliardi rispetto a fine 2020 (-3,9%) principalmente per la minor operatività in PCT (Euro -3,5 miliardi).

Per un dettaglio specifico sulla dinamica dei principali aggregati patrimoniali del Gruppo si rimanda al Bilancio Annuale 2021 – Relazione consolidata sulla gestione – Executive *summary* pag. 10.

31 dicembre 2020 vs 31 dicembre 2019

Al 31 dicembre 2020 la Raccolta complessiva del Gruppo si è attestata a Euro 205,8 miliardi risultando in crescita rispetto al 31 dicembre 2019 (Euro +9,8 miliardi) grazie soprattutto all'aumento della Raccolta diretta (Euro +9,5 miliardi). L'incremento della Raccolta diretta è legato principalmente alla crescita dei Conti Correnti (Euro +11,9 miliardi). In riduzione rispetto al 31 dicembre 2019, invece, le Altre forme di raccolta (Euro -3,1 miliardi) e le Obbligazioni (Euro -1,9 miliardi) principalmente a seguito degli effetti legati al rimborso dei *Government- Guaranteed Bonds* e alla chiusura delle operazioni di funding strutturato ad essi collegate, solo in parte compensati dalle emissioni di obbligazioni effettuate nel primo, nel terzo e nel quarto trimestre del 2020.

Al 31 dicembre 2020 il Patrimonio netto di Gruppo e di pertinenza di terzi e del risultato di esercizio, ammonta a Euro 5,8 miliardi, contro gli Euro 8,3 miliardi del 31 dicembre 2019, con un decremento netto complessivo di Euro 2,5 miliardi. Il fenomeno più rilevante che ha avuto impatto sul patrimonio netto, oltre che alla perdita di esercizio pari a Euro 1.687 milioni, è l'operazione di scissione denominata "Hydra M" a favore di AMCO-divenuta efficace in data 1° dicembre 2020- che ha comportato una riduzione complessiva del Patrimonio netto pari a Euro 944 milioni.

Al 31 dicembre 2020 i Finanziamenti clientela si sono attestati a circa Euro 82,6 miliardi, mostrando una crescita di Euro 2,5 miliardi, principalmente imputabile all'aumento dei Mutui (Euro +6,2 miliardi), influenzati dall'effetto delle erogazioni e delle moratorie concesse nell'ambito dei decreti governativi emanati a seguito dell'emergenza COVID-19. Si precisa inoltre che i Crediti deteriorati netti sono in calo rispetto al 31 dicembre 2019 per Euro -3,9 miliardi, principalmente dovuto al deconsolidamento del portafoglio "Hydra M" 'derivante dall'operazione di scissione parziale non proporzionale con opzione asimmetrica da parte della Banca in favore di AMCO, società controllata dal MEF, divenuta efficace in data 1° dicembre 2020.

Per un dettaglio specifico sulla dinamica dei principali aggregati patrimoniali del Gruppo si rimanda al Bilancio Annuale 2020 – Relazione consolidata sulla gestione – Executive *summary* pag. 10.

Portafoglio crediti

Nelle tabelle di seguito sono riportate le informazioni sui Finanziamenti verso clientela per classi di rischiosità del credito, come definite dalla Circolare 272 di Banca d'Italia, al 30 giugno 2022, al 31 dicembre 2021, al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019.

Finanziamenti verso clientela (in milioni di Euro)		Sofferenze	Inadempienze probabili	Finanziamenti scaduti deteriorati	Totale Finanziamenti clientela deteriorati	Finanziamenti in bonis	Totale Finanziamenti clientela
30 06 2022	*Esposizione lorda*	1.828	2.206	48	4.082	77.099	81.181
	Rettifiche	1.257	847	12	2.116	443	2.559
	Esposizione netta	571	1.359	36	1.966	76.656	78.622
	Coverage ratio %	68,8%	38,4%	25,0%	51,8%	0,6%	3,2%
	Incidenza % Finanziamenti clientela netti	0,7%	1,7%	0,0%	2,5%	97,5%	100,0%
	Incidenza % Finanziamenti clientela lorda	2,3%	2,7%	0,1%	5,0%	95,0%	100,0%

Finanziamenti verso clientela (in milioni di Euro)		*Sofferenze*	*Inadempienze probabili*	*Finanziamenti scaduti deteriorati*	*Totale Finanziamenti clientela deteriorati*	*Finanziamenti in bonis*	*Totale Finanziamenti clientela*
31 12 2021	*Esposizione lorda*	1.741	2.303	61	4.105	77.677	81.782
	Rettifiche	1.109	845	14	1.968	434	2.402
	Esposizione netta	632	1.458	47	2.137	77.243	79.380
	Coverage ratio %	63,7%	36,7%	23,0%	47,9%	0,6%	2,9%
	Incidenza % Finanziamenti clientela netta	0,8%	1,8%	0,1%	2,7%	97,3%	100,0%
	Incidenza % Finanziamenti clientela lorda	2,1%	2,8%	0,1%	5,0%	95,0%	100,0%

Finanziamenti verso clientela (in milioni di Euro)		*Sofferenze*	*Inadempienze probabili*	*Finanziamenti scaduti deteriorati*	*Totale Finanziamenti clientela deteriorati*	*Finanziamenti in bonis*	*Totale Finanziamenti clientela*
31 12 2020	*Esposizione lorda*	1.499	2.438	76	4.013	81.064	85.077
	Rettifiche	934	897	21	1.852	593	2.445
	Esposizione netta	565	1.541	55	2.161	80.471	82.632
	Coverage ratio	62,3%	36,8%	27,6%	46,2%	0,7%	2,9%
	Incidenza % Finanziamenti |clientela netta	0,7%	1,9%	0,1%	2,6%	97,4%	100,0%
	Incidenza % Finanziamenti clientela lorda	1,8%	2,9%	0,1%	4,7%	95,3%	100,0%

Finanziamenti verso clientela (in milioni di Euro)		*Sofferenze*	*Inadempienze probabili*	*Finanziamenti scaduti deteriorati*	*Totale Finanziamenti clientela deteriorati*	*Finanziamenti in bonis*	*Totale Finanziamenti clientela*
31 12 2019	*Esposizione lorda*	6.424	5.386	98	11.908	74.501	86.409
	Rettifiche	3.441	2.336	23	5.800	474	6.274
	Esposizione netta	2.983	3.050	75	6.108	74.027	80.135
	Coverage ratio	53,6%	43,4%	23,5%	48,7%	0,6%	7,3%
	Incidenza % Finanziamenti clientela netta	3,7%	3,8%	0,1%	7,6%	92,4%	100,0%
	Incidenza % Finanziamenti clientela lorda	7,4%	6,2%	0,1%	13,8%	86,2%	100,0%

A partire dal 1° gennaio 2021, ha trovato applicazione la nuova definizione di *default*, derivante dall'implementazione del "*RTS on the materiality threshold for credit obligations past due under Article 178 of the CRR (Regolamento Delegato EU 2018/171)*" e delle correlate "*EBA Guidelines on the application of the definition of default under Article 178 of the CRR*". La nuova normativa, pur confermando le basi del *default* nei concetti di ritardo nei pagamenti e probabile inadempimento del debitore, ha introdotto alcuni significativi cambiamenti relativi a soglie di materialità, regole di compensazione e criteri di rientro in *bonis.*

Malgrado il carattere più stringente delle nuove soglie di rilevanza e il venir meno dell'effetto compensativo delle linee di credito scadute o sconfinanti con i margini disponibili su altre

linee di credito dello stesso debitore, nel corso del 2021 si sono registrati limitati flussi a default di Scaduto Deteriorato anche grazie al rafforzamento delle azioni preventive poste in essere nel corso dell'anno finalizzate a cogliere tempestivamente i segnali di deterioramento del rapporto creditizio.

Al 30 giugno 2022, il totale Finanziamenti clientela deteriorati del Gruppo è risultato pari a Euro 4,1 miliardi ed Euro 2,0 miliardi in termini rispettivamente di esposizione lorda e netta, sostanzialmente stabile rispetto al 31 dicembre 2021 (pari rispettivamente ad Euro 4,1 miliardi ed Euro 2,1 miliardi).

Al 30 giugno 2022 la percentuale di copertura dei Finanziamenti clientela deteriorati risulta in aumento rispetto al 31 dicembre 2021 (pari a 47,9%) per effetto dell'incremento della percentuale di copertura delle Sofferenze (che passa dal 63,7% al 68,8%), delle Inadempienze probabili (che passa dal 36,7% al 38,4%) e dei Finanziamenti scaduti deteriorati (che passa dal 23% al 25%).

Per un ulteriore dettaglio sull'andamento dei Finanziamenti clientela si rimanda al Bilancio Semestrale – Note illustrative – Stato patrimoniale riclassificato – sezioni: "Finanziamenti clientela" e "Esposizioni deteriorate dei finanziamenti clientela" – pagg. 65 e ss.

Al 31 dicembre 2021, il totale Finanziamenti verso clientela deteriorati è risultato pari a Euro 4,1 miliardi in termini di esposizione lorda, in lieve aumento rispetto al dato del 31 dicembre 2020 (pari a Euro 4,0 miliardi) riconducibile ad un incremento delle esposizioni classificate in sofferenza (+16%) parzialmente compensata dalla riduzione delle esposizione lorda dei Finanziamenti Scaduti Deteriorati, pari a Euro 61 milioni (Euro 76 milioni del 31 dicembre 2020) e delle esposizione lorda delle inadempienze probabili pari ad Euro 2,3 miliardi (Euro 2,4 miliardi al 31 dicembre 2020).

La percentuale di copertura dei Finanziamenti clientela deteriorati risulta in aumento rispetto al 31 dicembre 2020, quando era pari al 46,2% grazie all'incremento della percentuale di copertura delle Sofferenze (che passa dal 62,3% al 63,7%). Stabile, invece, la copertura delle Inadempienze probabili (36,8% al 31 dicembre 2020 e 36,7% al 31 dicembre 2021) nonostante il miglioramento della vintage del portafoglio. Al 31 dicembre 2021 circa i due terzi delle posizioni classificate a Inadempienza probabile risulta avere un'anzianità inferiore o uguale ai 24 mesi, rispetto all'anno precedente in cui circa il 40% del portafoglio risultava avere tale anzianità.

Per un ulteriore dettaglio sull'andamento dei Finanziamenti clientela si rimanda al Bilancio Annuale 2021 – Relazione consolidata sulla gestione – Stato patrimoniale riclassificato – sezioni: "Finanziamenti clientela" e "Esposizioni deteriorate dei finanziamenti clientela" – pagg. 67 e ss.

Al 31 dicembre 2020, il deconsolidamento, avvenuto in data 1° dicembre 2020, delle posizioni rientranti nel portafoglio "Hydra M" pari a Euro 7,2 miliardi in termini di esposizione lorda e Euro 3,6 miliardi in termini di esposizione netta ridotto significativamente l'esposizione lorda verso i finanziamenti clientela deteriorati che risulta al 31 dicembre 2020 pari ad Euro 4 miliardi (Euro 11,9 miliardi al 31 dicembre 2019). In particolare si è registrata una riduzione delle esposizione lorda delle sofferenze (-77%) e delle esposizione lorda delle inadempienze probabili (-55%).

A seguito del deconsolidamento del portafoglio "Hydra M", la percentuale di copertura del totale Finanziamenti verso clientela deteriorati si è attestata al 46,2%, in calo rispetto al 31 dicembre 2019 (pari a 48,7%) dovuta ad i) una riduzione dell'incidenza delle Sofferenze sul totale Finanziamenti verso clientela deteriorati ed ii) ad un incremento dell'incidenza delle Inadempienze probabili, con una copertura media in calo per l'uscita di posizioni con maggior anzianità e coperture mediamente più elevate.

La dinamica della copertura media da inizio anno incorpora anche gli effetti dell'incremento di rettifiche derivante dal mutato scenario macroeconomico delineatosi a seguito del diffondersi dell'emergenza COVID-19.

Per un ulteriore dettaglio sull'andamento dei Finanziamenti clientela si rimanda al Bilancio Annuale 2020 – Relazione consolidata sulla gestione – Stato patrimoniale riclassificato – sezioni: "Finanziamenti clientela" e "Esposizioni deteriorate dei finanziamenti clientela" – pagg. 79 e ss.

Confronto con dati di Sistema

I dati del Gruppo relativi al 31 dicembre 2021, al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019 sono stati raffrontati con i "dati di sistema" desumibili rispettivamente dalla pubblicazione di Banca d'Italia "Rapporto sulla stabilità finanziaria 1/22" pubblicato nel mese di aprile 2022 e predisposto sulla base dei dati consuntivati al 31 dicembre 2021, "Rapporto sulla stabilità finanziaria 1/21" pubblicato nel mese di aprile 2021 e predisposto sulla base dei dati consuntivati al 31 dicembre 2020 e "Rapporto sulla stabilità finanziaria 1/20" pubblicato nel mese di aprile 2020 e predisposto sulla base dei dati consuntivati al 31 dicembre 2019.

In particolare, si è ritenuto di comparare i dati del Gruppo con la categoria delle banche significative (ossia le banche i cui *asset* eccedono Euro 30 miliardi e pertanto poste sotto la vigilanza diretta della BCE), alla quale l'Emittente appartiene. Si fa presente che i dati del Gruppo al 30 giugno 2022 non sono stati raffrontati con i "dati di sistema" in quanto la pubblicazione di Banca d'Italia "Rapporto sulla stabilità finanziaria" non è ancora disponibile alla Data del Documento di Registrazione.

Nelle tabelle che seguono, vengono rappresentati i coefficienti di copertura (coverage ratio), gli indicatori di incidenza dei crediti lordi e netti per i finanziamenti deteriorati, sia nel loro complesso che per ciascuna delle singole categorie di deteriorato, nonché per i finanziamenti in bonis.

Nel dettaglio, i dati del Gruppo includono, al pari di quanto riportato nei rapporti sulla stabilità finanziaria, i Finanziamenti verso clientela, i finanziamenti verso intermediari creditizi e banche centrali (quest'ultimo dato come riportato nei Bilanci Annuali – Nota integrativa consolidata – Parte E Consolidato Prudenziale – tabella "A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche"). Tale rappresentazione pertanto differisce dalle tabelle dei Finanziamenti clientela – riportate nel precedente paragrafo "Portafoglio crediti" – che includono i soli finanziamenti verso la clientela.

Coefficiente di copertura Gruppo espressi in %	*2021*		*2020*		*2019*	
	Gruppo	*Banche significative*	*Gruppo*	*Banche significative*	*Gruppo*	*Banche significative*
Sofferenze	63,9%	70,8%	62,6%	66,4%	53,7%	65,2%
Inadempienze probabili	36,7%	46,2%	36,8%	45,0%	43,4%	42,3%
Finanziamenti scaduti deteriorati	22,7%	30,2%	27,8%	28,3%	23,4%	25,7%
Totale finanziamenti deteriorati	**48,1%**	**55,0%**	**46,3%**	**53,6%**	**48,8%**	**53,7%**
Finanziamenti in bonis	0,4%	0,6%	0,5%	0,6%	0,5%	0,5%
Totale finanziamenti	**2,2%**	**2,3%**	**2,0%**	**2,8%**	**6,1%**	**4,0%**

Al 31 dicembre 2021, al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019, il rapporto di copertura dei crediti deteriorati– sia nel loro complesso sia per ciascuna delle singole categorie, fatto salvo il rapporto delle inadempienze probabili registrato nel 2019– risulta inferiore rispetto a quello espresso dai corrispondenti dati di settore alle stesse date. È da evidenziare che i livelli di copertura registrati dal 2019 al 2021, non sono direttamente confrontabili con quelli osservati sulle altre banche. Il confronto con i dati di sistema risente difatti della presenza o meno di garanzie statali/immobiliari, della size dei singoli crediti (attesa una correlazione positiva fra dimensione delle esposizioni e livello di copertura) e dell'anzianità dei crediti classificati nei diversi stati di default.

Nel dettaglio, le operazioni di cessione/scissione perfezionate dal Gruppo negli ultimi anni hanno riguardato prevalentemente crediti *unsecured*, crediti di maggior *size* (specie per i crediti classificati a Inadempienza Probabile) e con anzianità in *default* maggiore rispetto al residuale portafoglio; pertanto, è fisiologico osservare una diminuzione dei livelli di copertura dal 2019 al 2021, non direttamente confrontabili con quelli osservate sulle altre banche.

Incidenza % crediti lordi	*2021*		*2020*		*2019*	
	Gruppo	*Banche significative*	*Gruppo*	*Banche significative*	*Gruppo*	*Banche significative*
Sofferenze	1,6%	1,2%	1,3%	1,7%	6,2%	3,5%
Inadempienze probabili	2,1%	1,8%	2,0%	2,3%	5,2%	3,0%
Finanziamenti scaduti deteriorati	0,1%	0,1%	0,1%	0,1%	0,1%	0,2%
Totale finanziamenti deteriorati	**3,8%**	**3,1%**	**3,3%**	**4,1%**	**11,6%**	**6,7%**
Finanziamenti in bonis	96,2%	96,9%	96,7%	95,9%	88,4%	93,3%
Totale finanziamenti	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**

Incidenza % crediti netti	*2021*		*2020*		*2019*	
	Gruppo	*Banche significative*	*Gruppo*	*Banche significative*	*Gruppo*	*Banche significative*
Sofferenze	0,6%	0,4%	0,5%	0,6%	3,1%	1,3%
Inadempienze probabili	1,4%	1,0%	1,3%	1,3%	3,2%	1,8%
Finanziamenti scaduti deteriorati	0,0%	0,1%	0,0%	0,1%	0,1%	0,2%
Totale finanziamenti deteriorati	**2,0%**	**1,5%**	**1,8%**	**2,0%**	**6,3%**	**3,3%**
Finanziamenti in bonis	98,0%	98,5%	98,2%	98,0%	93,7%	96,7%
Totale finanziamenti	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**

Sia al 31 dicembre 2019 che al 31 dicembre 2021, l'incidenza dei Finanziamenti deteriorati lordi e netti – sia complessivamente considerati, sia per le sofferenze e inadempienze probabili – risulta superiore a quella espressa dai corrispondenti dati di settore alle medesime date.

La significativa riduzione dell'incidenza percentuale dei crediti deteriorati in termini di esposizione lorda e netta al 31 dicembre 2020 rispetto al 31 dicembre 2019 (rispettivamente 3,3% e 1,8% a dicembre 2020 a confronto con l'11,6% e 6,3% di dicembre 2019) è stata

influenzata principalmente dal deconsolidamento delle posizioni del portafoglio "Hydra M" avvenuto nel corso dell'esercizio 2020 per un importo pari a Euro 7,2 miliardi in termini di esposizione lorda e Euro 3,6 miliardi in termini di esposizione netta.

Strategie relative ai crediti deteriorati (non performing exposure – NPE) e politiche di gestione

Nel contesto delle "Linee guida per le banche sulla gestione dei crediti NPE" emanate a marzo 2017 dalla BCE e in coerenza con il Piano, il Gruppo ha definito una strategia di gestione dei crediti deteriorati ("*NPE Strategy 2022: review*") sulla base dei principali c.d. *Key Performance Indicators* (KPI) definiti nel Piano, quali il volume e l'incidenza degli NPE, la rischiosità del portafoglio *Performing*, l'efficacia nella cura e nel recupero degli NPE e il livello di copertura del portafoglio deteriorato. Al fine di stabilizzare l'ammontare di NPE e soddisfare i target, è stata inoltre prevista in arco piano la possibilità di ricorrere a cessioni straordinarie di portafogli. Come previsto dal Piano, questa strategia mira a contenere in area 3,6% il "Gross NPE ratio" mitigando contestualmente l'impatto del "*Calendar Provisioning*".

Le linee guida strategiche si sviluppano su una riduzione dell'incidenza del portafoglio "*Bad Loans*" (puntando a ridurre le esposizioni che hanno una maggiore *vintage* di *default*) e una contestuale progressiva riduzione del rischio "netto" del portafoglio puntando in primis sull'incremento del "Coverage" sul portafoglio UTP.

La strategia prevede anche cessioni per circa Euro 2 miliardi. Alla Data del Documento di Registrazione sono già stati sottoscritti i contratti relativi alla cessione di NPE per un Gross Book Value, alla data del 31 marzo 2022, complessivo di Euro 917,5 milioni, anche se l'efficacia giuridica del relativo trasferimento, prevista entro la fine del 2022, non si è ancora perfezionata. I rimanenti sono previsti da finalizzare nel corso degli anni successivi in operazioni di volta in volta stabilite e per ammontari che dipenderanno anche dell'evoluzione dei flussi in ingresso e in uscita dal portafoglio NPE.

Come leva per conseguire gli obiettivi di efficacia/efficienza sottostanti alle strategie di gestione degli NPE (ed al Piano), sono stati definiti due progetti strategici che consentano di ridurre il rapporto risorse/portafoglio gestito e contenere il flusso in ingresso incrementando la capacità di "*detection*" dei primi segnali di deterioramento del credito.

Modifiche contrattuali derivanti da Covid-19

L'emergenza sociale ed economica determinata dalla pandemia COVID-19 ha indotto il Governo italiano a varare una serie di misure di sostegno a supporto della clientela a partire da marzo 2020 e proseguite nel corso del 2021 e nei primi mesi del 2022 per il cui dettaglio si rimanda a quanto esposto nel paragrafo "9.7 Normativa emergenziale adottata a fronte

della pandemia da COVID-19 del presente Documento di Registrazione", che ha portato il Gruppo ad attuare una serie di linee di intervento come di seguito indicate:

- sospensione rate e/o allungamento scadenza su operazioni rateali, in applicazione sia delle regole legislative sia attraverso lo strumento di moratoria ABI;
- proroga delle scadenze degli anticipi in essere;
- nuovi prodotti di finanziamento a medio lungo termine per esigenze di capitale circolante dei prenditori.

Ai fini della classificazione, alla data del 31 marzo 2021, il framework agevolativo previsto dalle linee guida EBA in tema di moratorie (EBA/GL/2020/02) è decaduto e, pertanto, non è stato più possibile avvalersi del trattamento prudenziale semplificato previsto per la classificazione delle moratorie (c.d. moratorie "*EBA compliant*"). Pertanto:

- le sospensioni e le concessioni (rimodulazioni/riscadenzamenti) ex lege e di sistema effettuate con finalità "COVID-19" dopo il 31 marzo 2021 ivi, incluse le eventuali relative proroghe deliberate oltre tale data, sono state oggetto di valutazione di difficoltà finanziaria, con conseguente attribuzione dell'attributo *forborne* e passaggio in stage 2, in caso di test positivo;
- le sospensioni e le concessioni (rimodulazioni/riscadenzamenti) ex lege e di sistema effettuate con finalità "COVID-19" tra il 1° dicembre 2020 ed il 31 marzo 2021, ivi incluse le eventuali relative proroghe deliberate, riconducibili alle cd. "general payment moratoria" di cui alle linee guida EBA di aprile 2020 come emendate tempo per tempo, sono state vincolate al rispetto del limite massimo dei 9 mesi della durata complessiva della sospensione al fine di poter usufruire del trattamento prudenziale semplificato.

L'esposizione residua delle moratorie complessive concesse dall'inizio della pandemia è pari al 30 giugno 2022 a Euro 11,8 miliardi, di cui Euro 0,3 miliardi ancora attive alla data del Bilancio Semestrale, e Euro 11,5 miliardi con periodo di sospensione giunto a scadenza (cosiddette *expired*) classificate per Euro 10,7 miliardi tra le esposizioni *performing* e Euro 0,89 miliardi tra le esposizioni *non performing*. Rispetto alle esposizioni *performing* scadute, circa il 95% presenta rate maturate e pagate, con alcuni limitati sconfinamenti, e per il residuale 5% la prima rata successiva alla sospensione è ancora in corso di maturazione.

Le moratorie ancora attive al 30 giugno 2022, si riferiscono per circa Euro 0,2 miliardi ad esposizioni *performing* (Euro 1,9 miliardi al 31 dicembre 2021), di cui il 63,1% classificate in stadio 2 ed il 28,6% in stadio 1. Il suddetto totale è pari a circa lo 0,3% del portafoglio *performing* dei finanziamenti verso clientela del Gruppo, ed è costituito per la maggior parte da moratorie non conformi alle EBA Guidelines in seguito al superamento del trigger dei 9 mesi sulla durata complessiva del periodo di sospensione. Queste ultime sono state classificate come *forborne* nella misura del 73% a seguito della valutazione della difficoltà finanziaria effettuate nell'ambito dei piani di revisione del credito.

Le esposizioni lorde non *performing* interessate da misure di moratoria attive ammontano al 30 giugno 2022 a Euro 46 milioni.

Al 31 dicembre 2021 le esposizioni *performing* interessate da misure di moratoria attive si attestano a circa Euro 1,9 miliardi (circa Euro 10,7 miliardi al 31 dicembre 2020), di cui il 49% e il 51% sono classificate rispettivamente negli stadi 1 e 2, e sono pari a circa il 2,4% del portafoglio *performing* dei finanziamenti del Gruppo. Esse sono costituite per Euro 1,8 miliardi da moratorie non conformi alle Guidelines EBA di cui la maggior parte riferite a moratorie con periodo complessivo di sospensione superiore al *trigger* dei 9 mesi stabilito dalla *EBA Guidelines* sulle *general payment moratoria*, in particolare circa Euro 1,3 miliardi riferibili a ulteriore proroga della sospensione in linea capitale ai sensi del Decreto "Sostegni Bis". Si segnalano altresì, alla data del 31 dicembre 2021, circa Euro 10,1 miliardi di moratorie performing con *grace period* giunto a scadenza (cosiddette *expired*), di cui circa Euro 8,7 miliardi interessati da ripresa dei piani di pagamento.

Le esposizioni *non performing* interessate da misure di moratoria attive ammontano al 31 dicembre 2021 a Euro 273 milioni.

Sul fronte delle azioni intraprese in applicazione del "Decreto Liquidità" nel corso del 2021 sono stati erogati ulteriori finanziamenti per circa Euro 4,3 miliardi, tale per cui l'importo complessivo di finanziamenti garantiti da Fondo Centrale di Garanzia, Ismea o SACE ed erogati da inizio pandemia è pari a circa Euro 10,3 miliardi sul 31 dicembre 2021.

Il totale delle erogazioni garantite è caratterizzato per circa il 24% da esposizioni classificate nello stage 2, riferibili per circa il 34% a erogazioni effettuate ai sensi della lettera E del Decreto Liquidità, quest'ultime aventi una esposizione pari a complessivi Euro 3,2 miliardi alla data del 31 dicembre 2021. Si segnala infine che il tasso di copertura delle garanzie rispetto al totale erogato è pari a circa l'88% sostanzialmente invariato rispetto al dato di fine 2020.

Esposizioni creditizie oggetto di concessione (cosiddetti "Forborne")

La leva della misura di *forbearance* viene attivata, sia sul comparto *retail* che sul comparto *corporate*, allorché l'insorgere di una criticità finanziaria impatta sulla capacità della controparte di rispettare i propri impegni in merito al rimborso del debito.

É determinante, per individuare la misura di concessione sostenibile, la verifica degli impatti della difficoltà finanziaria rispetto al debito: la misura di concessione viene messa in atto solo nel caso in cui i suddetti impatti siano comunque valutati come superabili attraverso il ricorso alla misura di concessione medesima.

Dati patrimoniali (in milioni di Euro)	Giugno 2022[a]		2021[b]		2020[b]		2019[b]	
	Lordo	Netto	Lordo	Netto	Lordo	Netto	Lordo	Netto
Esposizioni in bonis[b]	97.264	96.811	97.526	97.081	100.567	99.958	96.551	96.066

di cui forborne	*2.155*	*2.015*	*2.240*	*2.106*	**1.578**	**1.454**	*2.328*	*2.190*
Sofferenze	1.847	571	1.759	632	1.518	565	6.443	2.982
di cui forborne	*355*	*132*	*332*	*148*	*261*	*123*	*1.797*	*984*
Inadempienze probabili	**2.207**	**1.360**	**2.305**	**1.460**	**2.439**	**1.540**	**5.410**	**3.061**
di cui forborne	*1.156*	*727*	*1.203*	*775*	*1.014*	*654*	*2.797*	*1.697*
Esposizioni scadute deteriorate	48	36	61	47	75	55	98	75
di cui forborne	*4*	*3*	*2*	*1*	*8*	*5*	*6*	*5*

Note:

(a) Fonte elaborazione BMPS: dati rielaborati sulla base della tabella annuale "A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela" per il periodo di riferimento".

(b) I valori al 31 dicembre 2021, 2020 e 2019 rappresentano l'esposizione verso clientela come riportati nella tabella presente nei Bilanci Annuali – Nota integrativa consolidata – Parte E Consolidato Prudenziale – tabella: "A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela"). La voce Esposizioni in bonis comprende le Esposizioni scadute non deteriorate e le Altre esposizioni non deteriorate riportate della tabella "A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela".

GIUGNO 2022

Lo stock delle esposizioni lorde *forborne* al 30 giugno 2022, pari a complessivi Euro 3,7 miliardi, registra un leggero decremento rispetto al 31 dicembre 2021 (Euro 3,8 miliardi), e si suddivide in Euro 2,2 miliardi di *forborne performing under probation* ed Euro 1,5 miliardi di *forborne non performing*; la riduzione registrata, che riguarda prevalentemente il portafoglio *performing*, a fronte di una sostanziale stabilità sullo stock *non performing*, è principalmente attribuibile ai passaggi a *fully performing* per circa Euro 204 milioni e agli incassi pari a circa Euro 80 milioni parzialmente compensata dall'accensione di nuovi rapporti *forborne* a seguito di nuove concessioni –prevalentemente sospensioni e riscadenzamenti– per circa Euro 327 milioni di cui circa il 74% a fronte di una difficoltà finanziaria ritenuta non grave, con mantenimento della controparte in stato *performing.*

ESERCIZIO 2021

Lo stock delle esposizioni lorde *forborne* al 31 dicembre 2021 pari a complessivi Euro 3,8 miliardi registra un incremento rispetto al 31 dicembre 2020 (Euro 2,9 miliardi) principalmente attribuibile alla revisione del portafoglio Covid-19, effettuato tramite piani straordinari di revisione del portafoglio e analisi *top-down*, che hanno portato ad accertare l'esistenza, a livello di singola controparte, di una situazione di difficoltà finanziaria non temporanea e conseguente assegnazione dell'attributo *forborne* per Euro 740 milioni di esposizioni complessive (di cui Euro 119 milioni di esposizioni riclassificate quali esposizioni *non performing*).

Al netto di tale impatto, il Gruppo ha concesso nuove misure di *forbearance* per complessivi Euro 916 milioni di esposizione lorda (di cui Euro 662 milioni su esposizioni classificate *performing)* parzialmente compensate dalle uscite verso lo stato *fully performing* per circa Euro 274 milioni – in riduzione di circa il 52% rispetto al 31 dicembre 2020- e dagli incassi pari a circa Euro 453 milioni in linea con il dato al 31 dicembre 2020.

ESERCIZIO 2020

Lo *stock* delle esposizioni lorde oggetto di concessione al 31 dicembre 2020 – pari a complessivi Euro 2,9 miliardi – ha registrato una riduzione di Euro 4,1 miliardi in termini di esposizione lorda (Euro 6,9 miliardi al 31 dicembre 2019) ascrivibile per Euro 3,1 miliardi al deconsolidamento del portafoglio di crediti non *performing* derivante dall'operazione straordinaria di scissione parziale non proporzionale a favore di AMCO ("operazione Hydra M"). Il Gruppo ha concesso nuove misure di *forbearance* per complessivi Euro 613 milioni (sia su controparti *performing* che su controparti non *performing*). Si evidenzia che nel corso dell'esercizio 2020 l'intero processo di *forbearance detection* è stato notevolmente condizionato dalle linee guida dell'EBA relative alla implementazione delle politiche di gestione delle misure di sospensione concessa alla clientela in difficoltà causa COVID-19 (EBA/GL/2020/02). In coerenza con le suddette linee guida tutte le sospensioni, concesse in base ad accordi quadro e disposizioni di legge, sui piani di pagamento relativi a clientela performing in difficoltà finanziaria causa COVID-19 sono state classificate come General Payment Moratoria e sono state esentate dall'attribuzione del requisito *forborne*.

ESERCIZIO 2019

Lo *stock* di esposizioni forborne al 31 dicembre 2019 pari ad Euro 6,9 miliardi evidenzia nuove concessioni (sia su controparti performing che non performing) pari a Euro 770 milioni parzialmente compensata dalle uscite di esposizioni che hanno superato positivamente il *probation period* ritornando ad uno stato di "*fully performing*" perEuro 489 milioni. Al 31 dicembre 2019 lo stock di esposizioni *forborne* risulta inoltre in riduzione di ulteriori Euro 980 milioni a seguito della cessione di esposizioni creditizie non performing realizzate nel corso del 2019.

Con riferimento specifico alle rettifiche di valore, si segnala che tutte le esposizioni *forborne* diverse dalle deteriorate, sono classificate nello stadio 2 e valutate, in analogia alle esposizioni relative allo stadio 3, per un importo pari alle perdite attese lungo tutta la vita del finanziamento. L'eventuale variazione in diminuzione del rischio di credito e la conseguente allocazione nello stadio 1 e valutazione delle rettifiche di valore per un importo pari alle perdite attese su crediti nei 12 mesi successivi, è legata, in assenza di ulteriori indicatori di

significativo incremento del rischio di credito, al ritorno *fully perfoming* dell'esposizione ovvero alla perdita dell'attributo *forborne*.

Costo del credito clientela al 30 giugno 2022

La tabella che segue riporta il costo del credito per il primo semestre 2022 raffrontato con il corrispondente periodo al 30 giugno 2021, inclusivo degli effetti economici su titoli rivenienti da operazioni di cessione/cartolarizzazione di crediti non *performing* relativo ai finanziamenti erogati verso clientela.

Voci dati in milioni di euro	30 giugno 2022	30 giugno 2021[a]	06 2022 vs 06 202
Finanziamenti verso clientela al costo ammortizzato	(227)	(161)	41,0%
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	1	(5)	n.s
Utili (perdite) da cessione/riacquisto di finanziamenti verso la clientela al costo ammortizzato	2	–	n.s
Variazione netta di valore finanziamenti valutati obbligatoriamente al *fair value*	6	(5)	n.s
Accantonamenti netti impegni e garanzie rilasciate	(7)	8	n.s
Costo del credito clientela[b]	**(225)**	**(163)**	**38,0%**
Tasso di provisioning[c]	**0,3%**	**0,2%**	**42,8%**

a) Gli aggregati al 30 giugno 2021, rispetto a quanto pubblicato, recepiscono la riclassifica gestionale degli effetti economici dei titoli rivenienti da operazioni di cessione/cartolarizzazione di crediti non *performing* ricondotti nella voce "Costo del credito clientela";
b) Per la definizione del Costo del credito si rimanda al paragrafo 7.2.2 del Documento di Registrazione;
c) Il rapporto tra il Costo del credito clientela e la somma dei Finanziamenti clientela e del valore dei titoli rinvenienti da operazioni di cessione/cartolarizzazione di crediti non *performing,* per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo 7.2.2. del Documento di Registrazione. Si precisa che ai fini del confronto con il periodo chiuso al 30 giugno 2021 il tasso di *provisioning* non è stato annualizzato, pertanto differisce rispetto a quanto pubblicato nel Bilancio Semestrale.

Al 30 giugno 2022 il Gruppo ha contabilizzato un Costo del Credito Clientela pari a Euro 225 milioni, in crescita rispetto ai Euro 163 milioni registrati nello stesso periodo dell'anno precedente principalmente per le rettifiche connesse all'operazione di cessione dei crediti deteriorati e, quindi, all'utilizzo di scenari di vendita nei modelli di stima.

Al 30 giugno 2022 il rapporto tra il Costo del Credito Clientela e la somma dei Finanziamenti Clientela e del valore dei titoli rivenienti da operazioni di cessione/cartolarizzazione di crediti non performing esprime un Tasso di Provisioning di 29 bps (20 bps al 30 giugno 2021).

Per ulteriori dettagli si rimanda al Bilancio Semestrale – Note illustrative – Conto economico riclassificato – sezione "Costo del credito clientela" – pag. 58.

Costo del credito clientela al 31 dicembre 2021, al 31 dicembre 2020 ed al 31 dicembre 2019

La tabella che segue riporta il costo del credito per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021, 2020 e 2019, inclusivo degli effetti economici su titoli rivenienti da operazioni di

cessione/cartolarizzazione di crediti non *performing* relativo ai finanziamenti erogati verso clientela.

Voci dati in milioni di Euro	Al 31 dicembre			Variazione %	
	2021	2020 (a)	2019 (a)	12 2021 vs 12 2020	12 2020 vs 12 2019
Finanziamenti verso clientela al costo ammortizzato	(237)	(767)	(623)	(69,1)%	23,1%
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(8)	(19)	(4)	(57,9)%	n.s
Utili (perdite) da cessione/riacquisto di finanziamenti verso la clientela al costo ammortizzato	(2)	–	(5)	n.s	n.s
Variazione netta di valore finanziamenti valutati obbligatoriamente al *fair value*	(10)	(1)	(56)	n.s	(98,2)%
Accantonamenti netti impegni e garanzie rilasciate	7	14	84	(50,0)%	(82,1)%
Costo del credito(b)	**(250)**	**(773)**	**(604)**	**(67,7)%**	**28,0%**
Tasso di provisioning(c)	**0,3%**	**0,9%**	**0,7%**	**(65,9)%**	**43,0%**

Note:

(a) I dati al 31 dicembre 2020 ed al 31 dicembre 2019, rispetto a quanto pubblicato alle rispettive date di riferimento, recepiscono la riclassifica gestionale degli effetti economici dei titoli rivenienti da operazioni di cessione/cartolarizzazione di crediti non *performing* ricondotti nella voce Costo del credito clientela. Per la definizione del Costo del credito si rimanda al paragrafo 7.2.2 del Documento di Registrazione.

(b) Il rapporto tra il Costo del credito clientela e la somma dei Finanziamenti clientela e del valore dei titoli rinvenienti da operazioni di cessione/cartolarizzazione di crediti non *performing,* per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo 7.2.2. del Documento di Registrazione.

Al 31 dicembre 2021 il Gruppo ha contabilizzato un costo del Credito Clientela pari a Euro 250 milioni che include un impatto negativo derivante i) dall'aggiornamento dei modelli LGD (Euro -99 milioni) e ii) dall'affinamento metodologico afferente la valutazione delle esposizioni coperte da garanzia statale e delle Inadempienze Probabili (Euro -75 milioni) compensato dall'effetto positivo derivante dal rilascio dei nuovi scenari macroeconomici (Euro +124 milioni) e dalle riprese di valore registrate su alcune posizioni significative per le quali si sono verificati eventi societari che ne hanno migliorato il profilo di rischio (pari a circa Euro 130 milioni). Il costo del credito del 2021 beneficia, inoltre, del venir meno delle rettifiche sulle posizioni del portafoglio "Hydra M", deconsolidato a fine dicembre 2020.

Al 31 dicembre 2021 il rapporto tra il Costo del credito clientela e la somma dei Finanziamenti verso Clientela e del valore dei titoli rivenienti da operazioni di cessione/cartolarizzazione di

crediti non *performing* esprime un Tasso di *provisioning* di 31 bps (93 bps al 31 dicembre 2020).

Per ulteriori dettagli si rimanda al Bilancio Annuale 2021 – Relazione consolidata sulla gestione – Conto economico riclassificato – sezione "Costo del credito clientela" – pag. 59.

Al 31 dicembre 2020 il Gruppo ha contabilizzato un Costo del credito clientela pari a Euro -773 milioni, in peggioramento di Euro 169 milioni rispetto al 2019 (pari a Euro -604 milioni). Tra i principali fattori che hanno inciso sul risultato si evidenzia che il dato del 2020 include Euro 348 milioni circa di incremento di rettifiche derivanti dal mutato scenario macroeconomico delineatosi con il diffondersi della pandemia Covid-19. Tale effetto è stato in parte bilanciato dagli impatti positivi derivanti dai minori scivolamenti a default, grazie alle moratorie concesse nell'ambito dei Decreti Governativi emanati a seguito dell'emergenza COVID-19 e agli effetti positivi generati dall'acquisizione delle garanzie statali sui finanziamenti erogati nell'ambito dei predetti Decreti.

Il rapporto tra il Costo del credito clientela e la somma dei Finanziamenti verso Clientela e del valore dei titoli rinvenienti da operazioni di cessione/cartolarizzazione di crediti non *performing* esprime al 31 dicembre 2020 esprime un Tasso di Provisioning di 93 bps (65 bps al 31 dicembre 2019).

Per ulteriori dettagli si rimanda al Bilancio Annuale 2020 – Relazione consolidata sulla gestione – Conto economico riclassificato – sezione "Costo del credito clientela" – pag. 70.

7.1.1.1. Fondi propri e *ratios* patrimoniali

Fondi propri al 30 giugno 2022, al 31 dicembre 2019, al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2021

I fondi propri sono calcolati secondo le regole di "Basilea 3", recepite in Europa attraverso un'articolata normativa rappresentata dal CRR, così come modificata dal Regolamento (UE) 2019/876, noto anche come CRR II e dalla Direttiva 2013/36/UE, così come modificata dalla Direttiva 2019/878/UE.

La disciplina dei fondi propri, oltre ad essere soggetta al regime transitorio introdotto dal *framework* regolamentare di "Basilea 3", per lo più esauritosi al 31 dicembre 2017, è soggetta alle disposizioni transitorie introdotte dal Regolamento (UE) 2017/2395, poi successivamente modificate dal Regolamento (UE) 2020/873, volte ad attenuare l'impatto derivante dall'introduzione del principio contabile IFRS 9 sui fondi propri, nonché al c.d. regime di *grandfathering* previsto dal CRR II ed applicabile agli strumenti di capitale di AT1 e T2 emessi prima del 27 giugno 2019 che non rispettano i nuovi requisiti di computabilità.

Si segnala che in data 26 giugno 2020 BMPS, avvalendosi della facoltà prevista dall'art. 468 CRR, come modificato dal Regolamento (UE) 2020/873, ha comunicato all'autorità di vigilanza competente l'intenzione di applicare, sia a livello consolidato che a livello individuale, il filtro prudenziale relativo alla riserva OCI sui titoli di Stato, introdotto dal legislatore europeo per attenuare l'impatto negativo sul capitale regolamentare dei livelli di volatilità dei mercati finanziari e del debito delle amministrazioni centrali registrati in occasione della pandemia di COVID-19.

La tabella che segue riporta il riepilogo dei Fondi Propri, delle attività di rischio ponderate e dei coefficienti di vigilanza espressi dal Gruppo al 30 giugno 2022 e per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021, al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019 in regime transitorio ("*phase-in*").

Categorie/Valori	Giugno 2022	Al 31 dicembre			Variazione %		
		2021	2020	2019	06 2022 vs 12 2021	12 2021 vs 12 2020	12 2020 vs 12 2019
FONDI PROPRI							
Common Equity Tier 1 (CET1)	5.576	5.992	6.053	8.620	(6,9)%	(1,0)%	(29,8)%
Tier 1 (T1)	5.576	5.992	6.053	8.620	(6,9)%	(1,0)%	(29,8)%
Tier 2 (T2)	1.795	1.713	1.807	1.154	(4,8)%	(5,2)%	56,6%
Total capital (TC)	7.371	7.705	7.860	9.774	(4,3)%	(2,0)%	(19,6)%
ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE							
Totale attività di rischio ponderate	47.780	47.787	49.903	58.559	(0,0)%	(4,2)%	(14,8)%
COEFFICIENTI DI VIGILANZA							
CET1 capital ratio	11,7%	12,5%	12,1%	14,7%	(80)bp	40bp	(260)bp
Tier1 capital ratio	11,7%	12,5%	12,1%	14,7%	(80)bp	40bp	(260)bp
Total capital ratio	15,4%	16,1%	15,8%	16,7%	(70)bp	30bp	(90)bp

Note:

(a) Coefficienti calcolati considerando le disposizioni transitorie previste dal quadro normativo vigente alla data di riferimento

30 giugno 2022 vs 31 dicembre 2021

Al 30 giugno 2022 il CET1 e il Tier 1 sono pari a Euro 5.576 milioni registrando un decremento complessivo pari a Euro -416 milioni, essenzialmente riconducibile ai seguenti fenomeni:

- decremento del saldo della Riserva da valutazione delle attività finanziarie al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, per complessivi Euro - 362 milioni, dovuto in particolare alla diminuzione delle riserve da valutazione dei titoli di debito;
- incremento delle deduzioni connesse ai filtri prudenziali, alle DTA, alle attività immateriali ed alla copertura insufficiente per le esposizioni deteriorate (Euro - 51 milioni), oltre al decremento delle deduzioni extra-franchigia relative agli investimenti finanziari significativi e DTA (+ Euro 255 milioni);
- diminuzione della sterilizzazione dell'impatto IFRS 9 connesso alla prima applicazione del principio contabile come previsto dal Regolamento UE 2017/2935 (comprensivo dell'effetto positivo delle relative DTA), pari a complessivi Euro -325 milioni, ascrivibile al passaggio del filtro dal 50 % al 25%;
- incremento pari a Euro + 43 milioni del filtro prudenziale relativo alla Riserva da valutazione delle attività finanziarie al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sui titoli emessi da Stati o Amministrazioni centrali, ascrivibile al decremento del saldo della Riserva, nonostante il passaggio del filtro dal 70 % al 40% nel 2022;
- riduzione della deduzione aggiuntiva sul CET1 (ex art 3 del Regolamento CRR) effettuata per recepire le aspettative di copertura minima dei crediti deteriorati in accordo con le linee guida della BCE (pari a Euro +24 milioni).

Il Tier 2 si attesta a Euro 1.795 milioni registrando un incremento di Euro +82 milioni rispetto a fine dicembre 2021, principalmente ascrivibile all'incremento del contributo al Tier 2 dell'eccedenza delle rettifiche di valore rispetto alle perdite attese.

Il Total Capital Ratio riflette pertanto un decremento complessivo dei fondi propri pari a Euro - 334 milioni.

Gli RWA risultano allineati al dato di dicembre 2021 (Euro -6 milioni). Il rischio di credito e controparte risulta sostanzialmente stabile (Euro +29 milioni): il leggero incremento del rischio di credito standard (Euro +150 milioni) è compensato dalla riduzione della componente AIRB (Euro -121 milioni). Anche gli altri rischi risultano sostanzialmente invariati rispetto a dicembre 2021: rischio CVA (Euro -39 milioni), rischi di mercato (Euro -77 milioni) e rischio operativo (Euro +81 milioni).

31 dicembre 2021 vs 31 dicembre 2020

Al 31 dicembre 2021 il CET1 e il Tier 1 sono pari a Euro 5.992 milioni registrando un decremento complessivo pari a Euro -62 milioni rispetto ai dati registrati al 31 dicembre 2020 pari a Euro 6.053 milioni, essenzialmente riconducibile ai seguenti fenomeni:

- utile di esercizio pari a Euro 309 milioni;
- decremento delle azioni proprie per effetto della cessione di una quota delle stesse con un effetto complessivo sul Patrimonio netto di Euro +43 milioni;
- miglioramento del saldo della Riserva *Other Comprehensive Income*, per complessivi Euro +46 milioni, comprensivi dell'impatto positivo netto derivante dalla rideterminazione dei valori degli immobili ad uso funzionale (IAS 16) pari a circa Euro 162 milioni, in parte compensato dalla diminuzione delle Riserve da valutazione dei titoli di debito;
- incremento delle deduzioni connesse alle DTA, cartolarizzazioni e attività immateriali (Euro -40 milioni), oltre al decremento delle deduzioni extra-franchigia relative agli investimenti finanziari significativi e DTA (Euro +61 milioni);
- diminuzione della sterilizzazione dell'impatto IFRS 9 connesso alla prima applicazione del principio contabile come previsto dal Regolamento UE 2017/2935 (comprensivo dell'effetto positivo delle relative DTA), pari a complessivi Euro -263 milioni, ascrivibile al passaggio del filtro dal 70% al 50%;
- sterilizzazione dell'impatto patrimoniale connesso all'incremento delle rettifiche di valore su crediti rilevato nel periodo 31 dicembre 2021 - 1° gennaio 2020 per i portafogli stage 1 e 2, come previsto dal Regolamento UE 2020/873. Tale Regolamento prevede la reintroduzione nel CET1 di una quota progressiva decrescente dell'effetto delle maggiori rettifiche, prevista per il 2021 pari al 100%: al 31 dicembre tale effetto è pari a Euro -168 milioni (compreso il relativo effetto fiscale);
- incremento pari a Euro +26 milioni del filtro prudenziale relativo alla Riserva *Other Comprehensive Income* sui titoli emessi da Stati o Amministrazioni centrali, ascrivibile in particolare al passaggio del filtro dal 100% al 70%;
- deduzione aggiuntiva sul CET1 (*ex* art 3 del CRR) pari a Euro -86 milioni, effettuata per recepire le aspettative regolamentari di copertura minima dei crediti deteriorati così come definite nell'ambito della SREP Decision 2021 e dell'Addendum alle Linee guida della BCE (c.d. *calendar provisioning*).

Il Tier 2 si attesta a Euro 1.713 milioni registrando una diminuzione di Euro -94 milioni rispetto al dato registrato al 31 dicembre 2020 pari a Euro 1.807 milioni, principalmente ascrivibile alla riduzione del contributo al Tier 2 dell'eccedenza delle rettifiche di valore rispetto alle perdite attese.

Il *Total Capital Ratio* riflette pertanto un decremento complessivo dei fondi propri pari a Euro -155 milioni. Al 31 dicembre 2021 le Attività ponderate per il rischio (RWA), pari a Euro 47.787 milioni, sono diminuite di Euro 2.116 milioni. In particolare, si rileva una riduzione degli RWA

relativi al rischio di credito e controparte (Euro -1,85 miliardi), determinata dall'effetto delle garanzie pubbliche sulle nuove erogazioni e dalla riduzione degli RWA relativi al rischio di credito standard, che hanno più che compensato gli incrementi dovuti all'aggiornamento dei modelli AIRB per le ispezioni BCE, nonché dalla nuova operazione di cartolarizzazione sintetica operata con il Fondo Christofferson Robb & Company - "CRC" (Euro -227 milioni). Si rileva, inoltre, un incremento del rischio CVA (Euro +117 milioni) riconducibile essenzialmente alle nuove modalità di calcolo del CRR II, un incremento degli RWA relativi ai rischi di mercato (Euro + 237 milioni) ed un decremento sul rischio operativo (Euro -617 milioni).

In virtù di quanto sopra riportato, al 31 dicembre 2021 il Common Equity Tier 1 Ratio e il Tier 1 Ratio sono risultati pari all'12,5% (rispetto al 12,1% al 31 dicembre 2020), mentre il Total Capital Ratio è risultato pari al 16,1% (rispetto al 15,8% al 31 dicembre 2020).

Il CET1 ratio *fully phased*, calcolato senza l'applicazione delle disposizioni transitorie, è pari all'11,0% al 31 dicembre 2021 (9,9% al 31 dicembre 2020).

31 dicembre 2020 vs 31 dicembre 2019

Al 31 dicembre 2020 il CET1 e il Tier 1 sono pari a Euro 6.053 milioni registrando un decremento complessivo pari a Euro -2.567 milioni rispetto ai dati registrati al 31 dicembre 2019, pari a Euro 8.620 milioni, essenzialmente riconducibile ai seguenti fenomeni:

- perdita di esercizio pari a Euro -1.689 milioni; ai fini dei filtri prudenziali si considera il risultato d'esercizio ante riesposizione avvenuta, ai sensi dello IAS 8, per il passaggio dal criterio del costo al criterio della rideterminazione del valore/*fair value* degli immobili di proprietà;
- diminuzione del capitale sociale per Euro -1.134 milioni (per annullamento azioni) e incremento della voce riserva per complessivi Euro +187 milioni a seguito dell'efficacia in data 1° dicembre 2020 della scissione parziale non proporzionale con opzione asimmetrica di un compendio di crediti deteriorati da parte della Capogruppo in favore di AMCO;
- miglioramento del saldo della Riserva *Other Comprehensive Income* per Euro +141 milioni, al netto di effetti su riserva utili;
- decremento delle deduzioni connesse alle DTA (Euro +198 milioni), delle deduzioni connesse ai filtri prudenziali (Euro +22 milioni, principalmente ascrivibili alla *prudent valuation*) e delle deduzioni connesse alle attività immateriali (Euro +104 milioni, principalmente ascrivibili all'applicazione dell'esenzione dalla deduzione dal CET1 delle attività in software secondo quanto previsto dal Regolamento UE 2020/2176 in vigore dal 23 dicembre 2020), oltre all'incremento delle deduzioni sulle cartolarizzazioni (Euro -7 milioni) ed all'incremento delle deduzioni extra-franchigia relative agli investimenti finanziari significativi (Euro -440 milioni);

- diminuzione della sterilizzazione dell'impatto IFRS 9 connesso alla prima applicazione del principio contabile come previsto dal Regolamento UE 2017/2935 (comprensivo dell'effetto positivo delle relative DTA), pari a complessivi Euro -95 milioni, ascrivibile al passaggio del filtro dall'85% al 70%;
- sterilizzazione dell'impatto patrimoniale connesso all'incremento delle rettifiche di valore su crediti rilevato nel periodo 31 dicembre 2020 rispetto al 1° gennaio 2020 per i portafogli stage 1 e 2, come previsto dal Regolamento UE 2020/873. Tale Regolamento prevede la reintroduzione nel CET1 di una quota progressiva decrescente dell'effetto delle maggiori rettifiche, prevista per il 2020 pari al 100%: al 31 dicembre 2020 tale effetto positivo è pari a Euro +192 milioni;
- effetto negativo pari a Euro -44 milioni derivante all'introduzione del filtro prudenziale relativo alla Riserva *Other Comprehensive Income* sui titoli di Stato.

Per effetto delle suddette variazioni al 31 dicembre 2020 il Tier 1 ratio si posiziona 5 punti base al di sotto del livello di P2G.

Il Tier 2 si attesta a Euro 1.807 milioni registrando un aumento di Euro 653 milioni rispetto al dato registrato al 31 dicembre 2019, pari a Euro 1.154 milioni, ascrivibile al controvalore delle emissioni di obbligazioni subordinate T2 (nominali Euro 400 milioni perfezionatasi nel mese di gennaio 2020 e nominali Euro 300 milioni perfezionatasi nel mese di settembre 2020) ed alla riduzione del contributo al Tier 2 dell'eccedenza delle rettifiche di valore rispetto alle perdite attese (Euro -48 milioni).

Il *Total Capital Ratio* riflette pertanto un decremento complessivo dei fondi propri pari a Euro -1.914 milioni.

Al 31 dicembre 2020 gli RWA registrano un decremento complessivo pari a Euro 8.656 milioni. In particolare, si rileva una riduzione degli RWA relativi al rischio di credito e controparte (Euro -9.826 milioni), determinata: i) dal deconsolidamento del portafoglio "Hydra M" in data 1° dicembre 2020, ii) dall'applicazione delle modifiche introdotte dal Regolamento (UE) 2020/873 del 24 giugno 2020, con particolare riferimento al calcolo del *supporting factor* relativo ai prestiti alle piccole e medie imprese, nonché iii) dall'effetto delle garanzie pubbliche sulle nuove erogazioni e delle due operazioni di cartolarizzazione sintetica operate con il Fondo Christofferson Robb & Company - "CRC" e con il Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI). Si rileva inoltre una riduzione degli RWA relativi ai rischi di mercato (Euro -159 milioni) ed un incremento degli RWA relativi al rischio CVA (Euro +84 milioni) ed al rischio operativo (Euro +1.245 milioni).

Il CET1 ratio *fully phased,* calcolato senza l'applicazione delle disposizioni transitorie, è pari al 9,9% al 31 dicembre 2020 (12,7% al 31 dicembre 2019).

La tabella che segue riporta informazioni sui Fondi Propri del Gruppo al 30 giugno 2022, per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021, 31 dicembre 2020 e 31 dicembre 2019.

		30 giugno 2022	Al 31 dicembre		
(in milioni di Euro)			2021	2020	2019
A.	Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	5.810	6.173	5.783	8.279
	di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	–	–	–	–
B.	Filtri prudenziali del CET1 (+/–)	(87)	(49)	(66)	(88)
C.	CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/–B)	5.723	6.124	5.717	8.191
D.	Elementi da dedurre dal CET1	585	858	805	742
E.	Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/–)	438	726	1.141	1.171
F.	Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C–D+/–E)	5.576	5.992	6.053	8.620
G.	Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	–	–	–	–
	di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	–	–	–	–
H.	Elementi da dedurre dall'AT1	–	–	–	–
I.	Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/–)	–	–	–	–
L.	Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G–H+/–I)	–	–	–	–
M.	Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	1.870	1.805	1.873	1.219
	di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	–	–	–	–
N.	Elementi da dedurre dal T2	74	92	66	65

O.	Regime transitorio – Impatto su T2 (+/–)	–	–	–	–
P.	Totale Capitale di classe 2 (Tier 2) (M–N+/–O)	1.795	1.713	1.807	1.154
Q.	Totale Fondi Propri (F+L+P)	7.371	7.705	7.860	9.774

La tabella che segue riporta i requisiti patrimoniali e i coefficienti di vigilanza consolidati al 30 giugno 2022 e per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021, 31 dicembre 2020 e 31 dicembre 2019.

	Giugno	Importi non ponderati Al 31 dicembre			Giugno	Importi ponderati/requisiti Al 31 dicembre		
(in milioni di Euro)	2022	2021	2020	2019	2022	2021	2020	2019
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO								
A.1 Rischio di credito e di controparte	125.669	129.244	142.752	131.177	33.586	33.557	35.410	45.236
1. Metodologia standardizzata	65.361	68.808	78.685	56.120	12.670	12.521	14.424	16.747
2. Metodologia basata sui rating interni	57.919	58.153	61.192	74.953	20.198	20.289	20.418	28.333
2.1 Base	–	–	–	–	–	–	–	–
2.2Avanzata	57.919	8.153	61.192	74.953	20.198	20.289	20.418	28.333
3. Cartolarizzazioni	2.389	2.283	2.875	104	718	747	568	156
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA								
B.1 Rischio di credito e di controparte					2.687	2.685	2.833	3.619
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito (CVA)					41	45	35	29
B.3 Rischio di regolamento					–	–	–	–
B.4 Rischi di mercato					212	218	199	212
1. Metodologia standardizzata					*212*	*218*	*199*	*212*
2. Modelli interni					–	–	–	–
3. Rischio di concentrazione					–	–	–	–
B.5 Rischio operativo					882	875	925	826
1. Metodo base					*6*	*6*	*7*	*8*

	2. Metodo standardizzato	–	–	–	–
	3. Metodo avanzato	*876*	*869*	*918*	*818*
	B.6 Altri requisiti prudenziali	–	–	–	–
	B.7 Altri elementi di calcolo	–	–	–	–
	B.8 Totale requisiti prudenziali	3.822	3.823	3.992	4.685
	C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA[(a)]				
	C.1 Attività Ponderate per il Rischio	47.780	47.787	49.903	58.559
	C.2 Capitale primario di classe 1/Attività Ponderate per il Rischio (CET1 Ratio)	11,7%	12,5%	12,1%	14,7%
	C.3 Capitale di classe 1/Attività Ponderate per il Rischio (Tier 1 Ratio)	11,7%	12,5%	12,1%	14,7%
	C.4 Totale Fondi Propri/Attività Ponderate per il Rischio (Total Capital Ratio)	15,4%	16,1%	15,8%	16,7%

Note:

(a) Coefficienti calcolati considerando le disposizioni transitorie previste dal quadro normativo vigente alla data di riferimento

7.1.2 Attività in materia di ricerca e sviluppo

L'Emittente non svolge attività di ricerca e sviluppo.

Nello svolgimento della propria attività, il Gruppo utilizza numerosi marchi, istituzionali e di prodotto, registrati a livello nazionale, comunitario o internazionale, di cui ha la titolarità. Dopo aver svolto le necessarie ricerche e verifiche, vengono depositati le denominazioni e i marchi grafici dei prodotti e servizi offerti al pubblico che necessitano di tale protezione.

A livello comunitario e nazionale il brevetto è richiesto, in chiave difensiva, oltre che per le categorie merceologiche interessate, anche su altre categorie merceologiche. Complessivamente la Banca amministra, nelle varie declinazioni, oltre mille marchi e due brevetti.

I più significativi marchi istituzionali di proprietà del Gruppo sono: (i) "Monte dei Paschi di Siena Banca dal 1472", accompagnato dalla relativa immagine grafica ricavata dallo storico sigillo recante l'iniziale denominazione dell'Emittente, "Montis Pascuorum"; (ii) "Gruppo Montepaschi" e "MPS"; (iii) "1472" data di fondazione della Banca; (iv) "Widiba"; (v) "Banca Toscana"; (vi) "BAM Banca Agricola Mantovana"; (vii) "Banca Antonveneta".

7.1.3 Probabile sviluppo futuro dell'Emittente

Le linee di sviluppo futuro dell'Emittente sono illustrate nel Piano Industriale 2022-2026 approvato dal Consiglio di Amministrazione il 22 giugno 2022. Il Piano ha come obiettivo la piena valorizzazione del ruolo di banca commerciale con un posizionamento "chiaro e semplice" facendo leva sulle sue caratteristiche distintive.

Per ulteriori informazioni si rimanda alla Sezione 10, Paragrafo 10.1 ed alla Sezione 11 del Documento di Registrazione.

7.2 Risultato di gestione

7.2.1 Fattori che hanno avuto ripercussioni significative sul reddito derivante dall'attività dell'Emittente

I principali fattori che a giudizio dell'Emittente hanno influenzato i risultati economici del Gruppo nel corso del triennio 2019-2021 e del periodo chiuso al 30 giugno 2022 sono di seguito riepilogati.

Per quanto riguarda le evidenze sui risultati consolidati del Gruppo, si segnala che i dati di seguito rappresentati sono stati estratti dagli schemi di stato patrimoniale e di conto economico in forma riclassificata secondo criteri gestionali contenuti rispettivamente, nella relazione sulla gestione del Bilancio 2019, nella relazione sulla gestione del Bilancio 2020, nella relazione sulla gestione del Bilancio 2021 e nelle Note Illustrative del Bilancio Semestrale.

I principali fattori che a giudizio dell'Emittente hanno influenzato i risultati economici del Gruppo nel corso del triennio 2019-2021 e del periodo chiuso al 30 giugno 2022 sono di seguito riepilogati.

Effetti delle condizioni economiche sul business del Gruppo

L'esercizio 2019 ha registrato una perdita consolidata pari a circa Euro 1 miliardo, sulla quale ha pesato il contributo negativo (pari a Euro 1,1 miliardi) imputabile alla revisione del valore delle DTA iscritte in bilancio, per tener conto degli effetti sui futuri redditi imponibili derivanti dalla reintroduzione dell'agevolazione fiscale "ACE – Aiuto alla Crescita Economica" e dall'evoluzione dello scenario macroeconomico.

I risultati del 2020 sono stati negativamente influenzati dagli effetti legati alla crisi sanitaria determinata dalla diffusione del virus Covid-19, in particolare: *(i)* le Commissioni nette hanno risentito della riduzione dell'operatività della rete conseguente alle misure restrittive inerenti al distanziamento sociale che sono state via via introdotte dal Governo per limitare la diffusione del virus Covid-19, *(ii)* i risultati dell'attività di *trading* sono stati negativamente impattati dalle tensioni sui mercati finanziari registrate soprattutto nella prima parte dell'anno legate all'emergenza Covid-19, *(iii)* il Costo del credito clientela è stato penalizzato dagli effetti derivanti dal mutato scenario macroeconomico delineatosi con il diffondersi della pandemia, che ha influenzato i livelli di rischiosità del portafoglio. Tale effetto è stato in parte bilanciato dagli impatti positivi derivanti dai minori passaggi verso uno stato di *default* delle posizioni più rischiose detenute in portafoglio, che hanno beneficiato delle moratorie concesse nell'ambito dei decreti governativi emanati a seguito dell'emergenza Covid-19 e degli effetti positivi generati dall'acquisizione delle garanzie statali sui finanziamenti erogati nell'ambito dei predetti decreti; *(iv)* le imposte hanno registrato un contributo negativo imputabile quasi esclusivamente alla revisione del valore delle DTA iscritte in bilancio, operata in virtù dell'aggiornamento delle stime interne pluriennali dei valori economici e patrimoniali effettuato per tener conto dell'evoluzione dello scenario macroeconomico delineatasi in seguito alla pandemia. In tale contesto, il Gruppo ha registrato una perdita consolidata pari a Euro 1,7 miliardi che ha scontato anche gli accantonamenti al fondo rischi e oneri a fronte in particolare delle pregresse operazioni di aumento di capitale e dei rischi connessi ad accordi contrattuali.

Nell'esercizio 2021, nonostante il perdurare della pandemia, il Gruppo ha registrato un utile pari a Euro 309,5 milioni. Il Margine di interesse ha risentito del calo dei rendimenti dell'attivo causato dall'andamento dei tassi di interesse e della ricomposizione delle esposizioni con una riduzione delle componenti a vista e breve termine e di una crescita della componente a medio/lungo termine nonché del minor contributo del portafoglio *non performing* derivante, in particolare, dal deconsolidamento del portafoglio "Hydra M" avvenuto a fine 2020. Il Margine di interesse ha beneficiato, invece, del minor costo della raccolta commerciale e degli effetti positivi legati all'accesso alle aste TLTRO III. Sul fronte dei costi l'esercizio 2021 è stato

caratterizzato da una contrazione degli stessi con le altre spese amministrative in diminuzione rispetto all'anno precedente grazie alle azioni di *saving* poste in essere.

In forte riduzione rispetto all'esercizio precedente il costo del credito clientela per gli effetti positivi degli aggiornamenti degli scenari macroeconomici e del venire meno delle rettifiche sulle posizioni del portafoglio "Hydra M", deconsolidato a fine dicembre 2020.

Per i sei mesi chiusi al 30 giugno 2022 è stato registrato un utile pari a Euro 27 milioni, di cui Euro 18 milioni realizzati nel secondo trimestre dell'anno. Il Margine di interesse ha risentito positivamente rispetto al primo semestre del 2021 del maggior contributo del comparto commerciale, grazie al minor costo della raccolta che ha consentito di più che compensare i minori interessi sugli impieghi, nonché degli effetti positivo legati all'accesso alle aste TLTRO. In riduzione il costo sostenuto per la liquidità depositata presso banche centrali, a seguito della riduzione dei relativi volumi e il costo della raccolta di mercato che ha beneficiato anche della scadenza di alcuni titoli. La dinamica delle Commissioni nette è stata impattata dall'elevata volatilità del mercato che ha portato minori proventi sulla gestione del risparmio. Gli altri ricavi della gestione finanziaria hanno registrato un calo rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente per i minori utili rivenienti dalla cessione dei titoli e un minor contributo generato dalla *partnership* con AXA in ambito Bancassurance. Sul Costo del credito, in crescita rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, hanno inciso principalmente le rettifiche connesse all'operazione di cessione dei crediti deteriorati e, quindi, l'utilizzo di scenari di vendita nei modelli di stima. Sul fronte dei costi il primo semestre 2022 è stato caratterizzato, in particolare, da una contrazione rispetto al primo semestre 2021 delle spese per il personale che hanno beneficiato della dinamica in flessione degli organici. In lieve aumento, invece le altre spese amministrative.

Quadro macroeconomico nel 2022

In un contesto di convivenza con il virus Covid-19, il 2022 è iniziato con segnali rassicuranti dal lato della prosecuzione del ciclo espansivo, ma tale scenario è radicalmente mutato il 24 febbraio 2022 con lo scoppio del conflitto tra Russia e Ucraina che, oltre a modificare gli equilibri geopolitici ed economici mondiali, ha alimentato ulteriormente le tensioni sui prezzi di numerose materie prime e generato nuovi blocchi delle linee commerciali.

L'UE assieme al G7 ed altri Paesi, ha reagito rivolgendo sanzioni contro la Russia[71].

Con l'obiettivo di arginare l'impennata dell'inflazione, la Federal Reserve degli Stati Uniti d'America (la "**Fed**") ha avviato una forte stretta monetaria e ridotto il portafoglio titoli in

[71] In particolare, viene imposto il divieto di fornitura di servizi specializzati di messaggistica finanziaria, utilizzati per lo scambio di dati finanziari (SWIFT), ad una serie di banche russe, oltre che alla Banca Centrale e alla Banca Centrale della Bielorussia. Sono inoltre congelati gli attivi della Banca Centrale Russa.

bilancio. Anche la BCE ha dettato il proprio percorso di rientro dello stimolo monetario: dopo aver concluso gli acquisti mensili tramite l'*Asset Purchase Program* (APP), a luglio 2022, ha, nello stesso mese, alzato, i tassi di riferimento di 50 punti base; a settembre 2022, ha ulteriormente aumentato i tassi di riferimento di 75 punti base[72].

Dall'inizio del 2022 il rendimento del decennale italiano è salito fino a raggiungere il 4,2% a metà giugno 2022[73]. Per arginare la corsa al rialzo dei rendimenti, che ha interessato i Paesi periferici con conseguente allargamento degli *spread*, a luglio la BCE ha introdotto un nuovo strumento di protezione del meccanismo di trasmissione della politica monetaria (il "Transmission Protection Instrument", TPI) oltre all'utilizzo della flessibilità nei reinvestimenti dei rimborsi dei titoli in scadenza nel portafoglio PEPP (*Pandemic Emergency Purchase Programme*). L'Euribor a tre mesi ha intrapreso un *trend* rialzista sospinto da attese di una politica monetaria più restrittiva, fissando il + 0,65% al 31 agosto 2022 dal -0,57% del 31 dicembre 2021[74].

Dopo il rimbalzo del 2021 l'Italia ha affrontato, nei primi mesi del 2022, una fase di incertezza legata alla recrudescenza dei casi Covid-19 ed all'impennata dei prezzi energetici. Lo scoppio del conflitto in Ucraina ha inciso sul contesto italiano, non solo per la dipendenza energetica superiore alla media dei partner europei (per l'Italia il gas russo, nel 2021 copriva circa il 40% delle importazioni totali[75]), ma anche per le ricadute non trascurabili in termini di scambi commerciali finanziari e gli approvvigionamenti di alcuni comparti specifici. Agli eventi bellici è conseguita un'ulteriore impennata dei prezzi dell'energia, degli alimentari, dei metalli e di altre materie prime, con l'inflazione domestica che è arrivata a toccare l'8,4%[76] tendenziale ad agosto 2022. Nel primo trimestre del 2022 il PIL italiano ha comunque registrato un'espansione, superiore alle attese, in termini congiunturali (+0,1[77]) così come nel secondo trimestre (+1,1%[78] sul I trimestre).

Il Governo italiano è intervenuto con vari decreti con l'obiettivo di sostenere la ripresa, contenere le ricadute del conflitto e calmierare gli effetti dell'aumento eccezionale del costo dell'energia. Prosegue l'implementazione del PNRR, con la Commissione UE che, a settembre, ha approvato la valutazione preliminare positiva per il pagamento della seconda *tranche* da Euro 21 miliardi[79] di finanziamento a seguito degli obiettivi raggiunti nei primi sei mesi del 2022.

[72] Fonte: BCE, Monetary policy decisions, luglio 2022 e settembre 2022.

[73] Fonte: Bloomberg.

[74] Fonte: Bloomberg

[75] Fonte: Ministero della Transizione Ecologica - Importazioni Gas annuali per paesi di origine 1990-2021.

[76] Fonte: Istat, prezzi al consumo agosto 2022

[77] Fonte: Istat, conti economici trimestrali (II trimestre 2022)

[78] Fonte: Istat, stima preliminare del PIL 29 luglio 2022.

[79] Fonte: Commissione Europea

Nella prima metà dell'anno si è intensificata la crescita dei prestiti bancari a famiglie ed imprese, con le famiglie che hanno continuato a contribuire in maniera sostanziale a tale dinamica; mentre le imprese hanno beneficiato della proroga a fine 2022 degli interventi di sostegno[80].

Di seguito vengono indicati i principali impatti dello scenario macroeconomico sulle grandezze economiche del Gruppo.

La ripresa dei tassi di interesse ha iniziato ad essere riflessa nel margine di interesse del primo semestre 2022, anche se maggior effetti sono attesi nel 3° e nel 4° trimestre del 2022.

Il crollo dei mercati ha inciso direttamente:

- sui volumi e sul collocamento di nuove masse gestite con un riflesso diretto sulle commissioni nette che, nel 2021, avevano beneficiato della ripresa dei mercati;
- sui risultati della negoziazione del portafoglio titoli rappresentati all'interno del risultato netto della negoziazione, della valutazione al *fair value* di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti;
- sui proventi derivanti dalla partnership con AXA che risente, oltre che della riduzione nei collocamenti di polizze, anche della riduzione del valore dei titoli detenuti.

La risalita dei valori dello Spread BTP-Bund ha riflessi diretti sui valori di CET1 attraverso la deduzione delle riserve negative sui Titoli governativi italiani

Quadro macroeconomico italiano nel 2021

Il 2021 ha segnato un rimbalzo per l'economia mondiale grazie all'efficacia dei vaccini contro l'epidemia, che ha consentito di evitare blocchi produttivi rilevanti. Le principali economie hanno mostrato un recupero eterogeneo. A fine anno la diffusione della variante Omicron ha mostrato come la pandemia potesse ancora condizionare il tessuto economico e sociale.

Il rapido riavvio della domanda a seguito dell'allentarsi/venir meno del *lockdown*, nella seconda parte del 2021, ha sostenuto le quotazioni di alcune materie prime, fatto salire i costi di produzione e generato tensioni sui prezzi.

L'orientamento espansivo delle politiche monetarie è proseguito e a supporto della ripresa, tuttavia, le spinte inflattive hanno cominciato ad indurre le autorità monetarie a rimodulare la propria azione. Con un atteggiamento più cauto rispetto alla Fed, la BCE ha confermato

[80] Garanzia SACE e operatività straordinaria del fondo PMI del FCG in scadenza a giugno, sono stati prorogati fino a fine 2022 per far fronte al caro energia e agli effetti negativi della guerra; estesa anche la possibilità di sospendere il pagamento delle rate del mutuo per le famiglie che si trovano in situazioni emergenziali temporanee (Fondo Gasparrini). A tali misure si aggiungono altri interventi, seppur temporanei, introdotti dal "Decreto Aiuti" di maggio 2022, in favore di lavoratori, imprese e famiglie per la crisi energetica.

inalterati per tutto il 2021 i tassi di *policy*, ha annunciato nell'ultima riunione dell'anno la fine del programma pandemico di acquisti di *asset* ("**PEPP**") per marzo 2022.

Anche la politica fiscale si è confermata espansiva, grazie ai fondi previsti nei bilanci nazionali e alle risorse riservate dal Next Generation EU ("**NGEU**"): con l'approvazione dei rispettivi Piani Nazionali di Ripresa e Resilienza (il "**PNRR**"), sono stati erogati prefinanziamenti ai Paesi aderenti (l'Italia ha ricevuto un anticipo di circa Euro 25 miliardi[81] di fondi NGEU).

Le tensioni sui prezzi via via crescenti e l'incerta evoluzione dei contagi hanno determinato un andamento volatile del decennale italiano, che ha chiuso l'anno in rialzo all'1,17% dallo 0,54% di fine 2020. L'Euribor a tre mesi è ulteriormente calato nel quarto trimestre, fino a toccare il -0,61% a metà dicembre[82].

Nonostante i primi mesi dell'anno condizionati da alcune restrizioni, il PIL italiano ha registrato in media d'anno una crescita del +6,7%[83], forte del rimbalzo eccezionale del secondo trimestre. Le pressioni sui prezzi sono via via cresciute e l'inflazione tendenziale a dicembre 2021 è arrivata al 3,9%[84].

La ripresa ha beneficiato dell'azione del Governo intervenuto con misure volte a mitigare le ripercussioni economiche e sociali dell'emergenza sanitaria su famiglie e imprese.

Sul mercato bancario, all'eccezionale incremento del 2020, è seguita una moderata decelerazione della dinamica dei prestiti alle società non finanziarie, mentre il credito alle famiglie ha continuato ad espandersi, beneficiando della ripresa del mercato immobiliare e dei consumi. La possibilità per le imprese di chiedere la garanzia sui prestiti idonei fino a metà 2022 e quella di prorogare le sospensioni dei pagamenti, hanno sostenuto comunque il credito e consentito un parziale slittamento dell'emersione di deteriorati.

Per ulteriori dettagli si rimanda Relazione finanziaria consolidata al 31 dicembre 2021, cfr. "*Contesto di Riferimento*".

Di seguito vengono indicati i principali impatti dello scenario macroeconomico sulle grandezze economiche del Gruppo.

Il mantenimento della politica monetaria espansiva da parte della Banca Centrale Europea ha contribuito a mantenere il livello dei tassi di interesse basso. Gli effetti di tale politica sono visibili:

- sul margine di interesse: come indicato nel par 7.2.2.1 il margine di interesse ha risentito dal calo dei rendimenti dell'attivo causato dall'andamento dei tassi di

[81] Fonte: Commissione Europea

[82] Fonte: Bloomberg.

[83] Fonte: Istat, conti economici nazionali – aggiornamento settembre 2022.

[84] Fonte: Istat, prezzi al consumo luglio 2022.

interesse e dalla ricomposizione delle esposizioni con una riduzione delle componenti a vista e breve termine e una crescita della componente a medio/lungo termine;

- sul risultato netto della negoziazione, della valutazione al *fair value* di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti: il mantenimento di tassi di interesse su livelli bassi ha permesso la valorizzazione del portafoglio titoli.

La crescita dei mercati si è riflessa sulle commissioni nette grazie ad una crescita delle masse di risparmio gestito e dei proventi derivanti dalla partnership con AXA (riportati nella voce Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni)

Gli interventi di supporto Governativo insieme all'espansione del PIL del 2021 hanno contributo mantenere i livelli di credito deteriorato della Banca a livelli costanti nonostante la pressoché integrale scadenza delle moratorie concesse nel corso del 2020 a mitigazione degli effetti derivanti dal diffondersi della pandemia da Covid-19.

Quadro macroeconomico italiano nel 2020

I primi mesi del 2020 sono stati segnati dallo scoppio dell'epidemia di Covid-19. I Paesi colpiti hanno tentato di arginare la malattia introducendo misure di contenimento ed interruzioni delle attività produttive (*lockdown*) che hanno determinato un forte impatto recessivo sulla crescita mondiale (-3,1% per il PIL nel 2020[85]). Con il superamento della fase più acuta dell'epidemia e la progressiva uscita dai *lockdown* primaverili, le economie dei principali Paesi avanzati, in particolare la Cina, hanno mostrato un significativo recupero economico. Negli ultimi mesi dell'anno, una seconda ondata pandemica ha costretto molti Paesi alla reintroduzione di misure di contenimento, seppur meno stringenti. A fine 2020 è stata avviata la campagna di somministrazione del vaccino e si è ricomposta la Brexit con la firma di un accordo commerciale e di cooperazione che ha ridefinito le relazioni tra UE e Regno Unito.

Per affrontare la crisi pandemica, le istituzioni europee hanno fornito sostegno alle economie dell'area, anche attraverso strumenti di condivisione del debito, mettendo a disposizione risorse per circa Euro 1.300[86] miliardi tramite i fondi mobilitati dalla BEI, i programmi SURE e MES e soprattutto il "Next Generation EU" (ovvero "**Recovery Fund**" o "**NGEU**"). Per i Paesi beneficiari dei fondi NGEU è stato fissato l'impegno all'utilizzo delle risorse secondo Piani Nazionali di Ripresa e Resilienza (PNRR) da sottoporre all'approvazione della Commissione UE. Inoltre, sono stati sospesi gli obblighi del Patto di Stabilità e Crescita ed approvato una deroga alle norme sugli aiuti di Stato.

[85] *World Economic Outlook*, Fondo Monetario Internazionale, Ottobre 2021

[86] Fonte: Prometeia Rapporto di previsione, dicembre 2020.

Le banche centrali hanno potenziato i loro interventi di stimolo per contrastare le ricadute della pandemia. La BCE ha, tra l'altro, lasciato invariati i tassi (allo 0% quello di rifinanziamento principale, al -0,50% quello sui depositi presso l'Autorità) e potenziato il proprio programma di acquisto di titoli PEPP (*Pandemic Emergency Purchase Programme*)[87].

In Italia, le misure di distanziamento sociale e le chiusure di settori produttivi hanno generato, nella prima parte del 2020, una caduta del PIL senza precedenti[88], cui è seguito, un recupero ed un nuovo rallentamento autunnale con la ripresa dei contagi. Su base annua il calo del PIL è stato del -9%[89]. Nel corso del 2020, il Governo ha introdotto un ingente volume di risorse per affrontare l'emergenza.

Dopo aver superato la soglia dei 250 punti sia in marzo che in aprile, dalla metà dell'anno il differenziale tra BTP e Bund ha beneficiato dell'accordo sul NGEU e delle misure di stimolo della BCE chiudendo al 31 dicembre 2020 a 111 punti base[90]. Analogamente il rendimento sul decennale italiano dai massimi registrati a marzo è sceso sino ad avvicinare a fine anno lo 0,5%.[91] Anche l'Euribor a tre mesi, dopo esser risalito fino al -0,16% in aprile, dalla metà dell'anno ha invertito il *trend* chiudendo al 31 dicembre 2020 su nuovi minimi intorno al -0,54%[92].

La pandemia si è riflessa sull'attività degli intermediari creditizi italiani, con il sistema impegnato a sostenere l'economia: a partire da marzo, la dinamica del credito bancario ha mostrato un'accelerazione grazie al rimbalzo dei finanziamenti alle imprese ed alla crescita, seppure contenuta, di quelli alle famiglie. A favorire condizioni distese di offerta hanno contribuito le misure monetarie della BCE e quelle predisposte dal Governo nazionale[93].

Per ulteriori dettagli si rimanda Relazione finanziaria consolidata al 31 dicembre 2020, cfr. "*Contesto di Riferimento*".

Di seguito vengono indicati i principali impatti dello scenario macroeconomico sulle grandezze economiche del Gruppo.

L'esplosione della pandemia da Covid-19 ha bloccato la ripresa sui tassi iniziata ad inizio 2020 con una ripresa dell'Euribor che, a partire da maggio 2020 è sceso fino a -0,545%[94] al

[87] Fonte: BCE – Monetary policy decisions – 10 dicembre 2020

[88] Fonte: Istat

[89] Fonte: Istat, conti economici nazionali – aggiornamento settembre 2022.

[90] Fonte: Bloomberg.

[91] Fonte: Bloomberg.

[92] Fonte: Bloomberg.

[93] In particolare, è stato varato un articolato insieme di leggi volte a favorire il supporto finanziario bancario a famiglie ed imprese, tramite anche l'utilizzo del Fondo centrale di garanzia (FCG) per le PMI, la SACE e la Cassa Depositi e Prestiti. Sono stati, inoltre, previsti il blocco della revoca di alcune tipologie di finanziamento, la proroga e la sospensione dei termini di rimborso di prestiti in essere, come i mutui prima casa o i crediti ai lavoratori autonomi che hanno registrato un forte calo del fatturato ed alle PMI.

[94] Fonte: Bloomberg.

31 dicembre 2020. Il margine di interesse di BMPS ha risentito dell'andamento dei tassi con una riduzione del rendimento medio dei crediti concessi a clienti.

La crisi innescata dalla Pandemia ha influenzato inoltre:

- la propensione all'investimento del risparmio che ha subito una contrazione: le commissioni sulla gestione del risparmio hanno subito un calo dovuto anche al lockdown e all'accesso limitato presso le filiali della Banca;
- gli altri ricavi della gestione finanziaria che hanno subito una riduzione della componente dei proventi da negoziazione titoli, soprattutto nel primo e secondo trimestre del 2020;
- sui costi operativi che risentono di una componente di spesa necessaria a fronteggiare l'emergenza Covid-19 (es. pulizia dei locali ed acquisto di dispositivi di protezione individuale);

costo del Credito che include, come indicato nel par 7.2.2.1, Euro 348 milioni dovuti al mutuato scenario macroeconomico. Nonostante l'incremento del costo del credito il livello di crediti deteriorati non ha subito un incremento significativo grazie agi interventi governativi a supporto di famiglie ed aziende.

Quadro macroeconomico italiano nel 2019

Nel 2019 il Gruppo ha operato in un contesto caratterizzato, da fattori che hanno generato un rallentamento del ciclo economico mondiale quali forti tensioni commerciali tra Stati Uniti e Cina, rischio di "hard Brexit", crescenti tensioni geopolitiche. Solo sul finire dell'anno lo scenario è sembrato aprirsi ad una fase di minore incertezza grazie ad una "de-escalation" nella guerra commerciale tra USA e Cina, al raggiungimento di un accordo condiviso tra UE e UK sulla Brexit e l'avvio di un periodo di transizione per negoziare le relazioni reciproche.

L'Italia ha avuto difficoltà ad uscire da una fase di stagnazione registrando una crescita media annua del PIL dello 0,5% nel 2019 con una frenata della crescita nella seconda metà dell'anno[95]. Il rallentamento dei prezzi dei beni energetici e la debolezza del ciclo economico hanno contenuto l'inflazione domestica allo 0,6% in media d'anno[96].

Nel 2019 il rendimento del BTP decennale e dello *spread*, rispetto al Bund tedesco hanno risentito delle tensioni tra il governo e gli organismi comunitari: nei primi sei mesi dell'anno il rendimento del decennale italiano ha raggiunto mediamente il 2,60%e lo *spread* i 259 punti base[97]. La formazione, in settembre, di un nuovo Esecutivo, ha comportato il ripiegamento sia del rendimento sul decennale italiano che dello *spread* i quali hanno chiuso al 31 dicembre

[95] Fonte: Istat, conti economici nazionali – aggiornamento settembre 2022.

[96] Fonte: Istat, prezzi al consumo luglio 2022.

[97] Fonte: Bloomberg.

2019 rispettivamente all'1,41% ed a 160 punti base[98]. L'Euribor a tre mesi, rimasto stabile sino a maggio, è sceso su nuovi minimi dopo le mosse della BCE; dal -0,45% segnato ad inizio settembre, il tasso monetario è successivamente risalito fino a chiudere al 31 dicembre 2019 al -0,38%[99].

Le banche centrali sono tornate ad intervenire in maniera espansiva. La BCE, a settembre, ha ridotto il tasso sui depositi delle banche a -0,50%[100] con un sistema "a scalini", ha annunciato un nuovo *quantitative easing*, ha modificato le condizioni e la durata delle aste trimestrali a lungo termine TLTRO III ed ha modificato la propria *forward guidance.*

Per quanto riguarda il settore bancario la dinamica del credito è risultata debole, influenzata dalla modesta dinamica dell'economia reale e dal maggior ricorso a fonti alternative di finanziamento da parte delle imprese[101]. L'effetto della debolezza del ciclo economico sulla formazione di nuovi crediti deteriorati è stato limitato dai bassi tassi d'interesse, che hanno favorito la capacità di rimborso dei debiti.

Per ulteriori dettagli si rimanda Relazione finanziaria consolidata al 31 dicembre 2019, cfr. "*Contesto di Riferimento*".

Rischio sovrano

Il Gruppo è esposto, nei termini di seguito precisati, ai movimenti dei titoli governativi in generale e, in modo particolare, dei titoli del debito pubblico italiano e di alcuni dei maggiori Paesi europei.

Al 30 giugno 2022, l'esposizione in titoli verso lo Stato italiano ammonta a circa Euro 13.549 milioni (10,3% del totale dell'attivo del Gruppo), a cui si aggiungono circa Euro 1.600 milioni rappresentati da impieghi, in aumento rispetto al dato del 31 dicembre 2021 (Euro 12.542 milioni, 9,1% del totale dell'attivo del Gruppo), a cui si aggiungono circa Euro 1.655 milioni rappresentati da impieghi.

Al 31 dicembre 2020 l'aggregato era pari a Euro 10.679 milioni (7,1% del totale dell'attivo del Gruppo), a cui si aggiungono circa Euro 1.750 milioni rappresentati da impieghi. Mentre, al 31 dicembre 2019 l'aggregato era pari a Euro 14.424 milioni (10,9% del totale dell'attivo del Gruppo), a cui si aggiungono circa Euro 1.932 milioni rappresentati da impieghi.

Al 30 giugno 2022, gli investimenti in titoli di debito sovrano verso Paesi UE (ad esclusione dello Stato italiano) ammontano a Euro 1.335 milioni (1,0% del totale dell'attivo del Gruppo), lo stesso dato si attestava a Euro 1.514 milioni (1,1% del totale dell'attivo del Gruppo) al 31

[98] Fonte: Bloomberg.

[99] Fonte: Bloomberg.

[100] Fonte: BCE - Monetary policy decisions, settembre 2019

[101] Fonte: Prometeia Rapporto di previsione dicembre 2019

dicembre 2021, a Euro 1.500 milioni (1,0% del totale dell'attivo del Gruppo) al 31 dicembre 2020 e Euro 1.518 milioni (1,1% del totale dell'attivo del Gruppo) al 31 dicembre 2019.

Complessivamente, i titoli emessi da governi, banche centrali e alti enti pubblici rappresentano circa il 63,3% del totale delle attività finanziarie del Gruppo (attività in titoli di Gruppo e posizione netta in derivati) al 30 giugno 2022, circa il 64,4% al 31 dicembre 2021, circa il 57,0% al 31 dicembre 2020 e circa il 65,2% al 31 dicembre 2019 e l'11,4%, il 10,2%, l'8,1% e il 12,1% del totale attivo del Gruppo, rispettivamente al 30 giugno 2022, al 31 dicembre 2021, 2020 e 2019.

Gli investimenti in titoli di debito sovrano verso Paesi extra-UE ammontano a circa Euro 64 milioni al 30 giugno 2021, Euro 27 milioni al 31 dicembre 2021, Euro 2 milioni al 31 dicembre 2020, e Euro 1 milione al 31 dicembre 2019.

Data la significativa esposizione della Banca al debito sovrano italiano, le tensioni sul mercato dei titoli di Stato e la volatilità degli stessi, unito alle riduzioni del rating dello Stato italiano o previsioni che tali riduzioni possano avvenire, potrebbero avere degli effetti negativi sulle attività sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria, sui risultati operativi e sulle prospettive dell'Emittente.

Nelle seguenti tabelle si riepilogano i valori delle esposizioni del Gruppo verso il debito sovrano al 30 giugno 2022, 31 dicembre 2021, al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019 suddivise per Paese.

	Al 30 giugno 2022		
(in milioni di Euro)	Valore nominale	Valore di bilancio	*Di cui valutate al Fair value*
Esposizioni verso Paesi UE			
- Italia	18.426	15.149	8.258
- Spagna	1.243	1.255	36
- Portogallo	38	31	28
- Belgio	8	4	4
- Francia	27	23	12
- Romania	30	22	22
Esposizioni verso altri Paesi extra UE	74	64	64

Totale	**19.846**	**16.548**	**8.424**

	Al 31 dicembre 2021		
(in milioni di Euro)	Valore nominale	Valore di bilancio	*Di cui valutate al Fair value*
Esposizioni verso Paesi UE			
- Italia	16.764	14.198	7.051
- Spagna	1.251	1.425	46
- Portogallo	23	25	21
- Belgio	8	7	7
- Francia	27	29	14
- Altri Paesi UE	30	28	28
Esposizioni verso altri Paesi extra UE	27	27	27
Totale	**18.130**	**15.739**	**7.194**

	Al 31 dicembre 2020		
(in milioni di Euro)	Valore nominale	Valore di bilancio	*Di cui valutate al Fair value*
Esposizioni verso Paesi UE			
- Italia	15.262	12.429	4.861
- Spagna	1.249	1.462	51
- Portogallo	17	20	17
- Francia	15	18	10

Esposizioni verso altri Paesi extra UE	2	2	1
Totale	**16.545**	**13.931**	**4.940**

	Al 31 dicembre 2019		
(in milioni di Euro)	**Valore nominale**	**Valore di bilancio**	***Di cui valutate al Fair value***
Esposizioni verso Paesi UE			
- Italia	19.097	16.356	8.783
- Spagna	1.139	1.315	257
- Portogallo	15	18	18
- Francia	185	185	185
- Altri Paesi UE	-	-	-
Esposizioni verso altri Paesi extra UE	1	1	-
Totale	**20.437**	**17.875**	**9.243**

Nel dettaglio, l'esposizione è rappresentata:

(i) dai crediti erogati a favore dei governi centrali e locali e degli enti governativi, in termini di valore di bilancio, pari a Euro 1.600 al 30 giugno 2022 (in termini di valore di bilancio), a Euro 1.655 milioni al 31 dicembre 2021, a Euro 1.750 milioni al 31 dicembre 2020 e a Euro 1.932 milioni al 31 dicembre 2019, interamente rappresentati da finanziamenti concessi allo Stato italiano (escluse le partite fiscali). I citati finanziamenti costituiscono l'1,8% dell'ammontare dei crediti verso la clientela al 30 giugno 2022, l'1,9% al 31 dicembre 2021 e al 31 dicembre 2020; la percentuale si attesta al 2,2% al 31 dicembre 2019; e

(ii) da titoli di debito emessi da governi centrali e locali per Euro 14.948 milioni al 30 giugno 2022, Euro 14.084 milioni al 31 dicembre 2021, a Euro 12.181 milioni al 31 dicembre

2020 e a Euro 15.943 milioni al 31 dicembre 2019, di cui rispettivamente Euro 14.884 milioni, Euro 14.057 milioni, Euro 12.179 milioni e Euro 15.942 milioni di emittenti di Paesi dell'Unione Europea. Tali investimenti rappresentano il 63,3%, il 64,4%, il 57,0%, e il 65,2% dell'ammontare complessivo delle attività finanziarie del Gruppo (attività in titoli di Gruppo e posizione netta in derivati) rispettivamente 30 giugno 2022, 31 dicembre 2021, al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019.

7.2.2 Variazioni sostanziali delle vendite o delle entrate nette

7.2.2.1 Analisi dell'andamento economico del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021, al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019

La tabella che segue riporta i principali dati economici consolidati del Gruppo relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021, al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019.

(in milioni di Euro)	Al 31 dicembre			Variazione %	
	2021	2020[a]	2019[a]	12 2021 vs 12 2020	12 2020 vs 12 2019
Margine di interesse[b]	1.222	1.291	1.501	(5,3)%	(14,0)%
Commissioni nette[c]	1.484	1.430	1.450	3,8%	(1,4)%
Margine intermediazione primario	**2.706**	**2.721**	**2.951**	**(0,6)%**	**(7,8)%**
Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni[d]	113	101	96	11,9%	5,2%
Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al *fair value* di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti[e]	**185**	**168**	**343**	**10,1%**	**(51,0)%**
Risultato netto dell'attività di copertura	13	3	(5)	n.s.	n.s.
Altri proventi/oneri di gestione[f]	(37)	(51)	(80)	(27,5)%	(36,3)%
Totale Ricavi	**2.980**	**2.942**	**3.305**	**1,3%**	**(11,0)%**
Spese amministrative:	(1.926)	(1.978)	(2.034)	(2,6)%	(2,8)%
a) spese per il personale[g]	(1.428)	(1.415)	(1.433)	0,9%	(1,3)%
b) altre spese amministrative[h]	(498)	(563)	(601)	(11,5)%	(6,3)%
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali[i]	(180)	(206)	(255)	(12,6)%	(19,2)%
Oneri Operativi	**(2.106)**	**(2.184)**	**(2.289)**	**(3,6)%**	**(4,6)%**
Risultato Operativo Lordo	**874**	**758**	**1.016**	**15,3%**	**(25,4)%**
Costo del credito clientela[j]	(250)	(773)	(604)	(67,7)%	28,0%
Rettifiche di valore deterioramento titoli e finanziamenti banche[k]	5	(5)	(5)	n.s.	0,0%
Risultato operativo netto	**629**	**(20)**	**407**	**n.s.**	**n.s.**
Altri accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri[l]	(99)	(984)	(156)	(89,9)%	n.s.
Altri utili (perdite) da partecipazioni[m]	2	3	(6)	(33,3)%	n.s.
Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum[n]	(7)	(155)	–	(95,5)%	n.s.
Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari[o]	(168)	(140)	(123)	20,0%	13,8%
Canone DTA[p]	(63)	(71)	(71)	(11,3)%	0,0%
Risultato della valutazione al *fair value* di attività materiali e immateriali[q]	(44)	(28)	n.s.	57,1%	n.s.
Utili (Perdite) da cessione di investimenti[r]	14	54	3	(74,1)%	n.s.

Utile (Perdita) di esercizio al lordo delle imposte	**264**	**(1.341)**	**54**	**n.s.**	**n.s.**
Imposte sul reddito di esercizio[(s)]	49	(342)	(1.075)	n.s.	(68,2)%
Utile (Perdita) al netto delle imposte	**313**	**(1.683)**	**(1.021)**	**n.s.**	**64,8%**
Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza di terzi	–	–	–	n.s.	n.s.
Utile (Perdita) di esercizio ante PPA di pertinenza della Capogruppo	313	(1.683)	(1.021)	n.s.	64,8%
Effetti economici netti della "Purchase Price Allocation"[(t)]	(4)	(4)	(12)	0,0%	(66,7)%
Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza della Capogruppo	**309**	**(1.687)**	**(1.033)**	**n.s.**	**63,3%**

Note:

(a) I dati al 31 dicembre 2020 ed al 31 dicembre 2019, rispetto a quanto pubblicato alle rispettive date di riferimento, recepiscono la riclassifica gestionale degli effetti economici dei titoli rivenienti da operazioni di cessione/cartolarizzazione di crediti non *performing* ricondotti nella voce Costo del credito clientela. I valori economici al 31 dicembre 2020 sono inoltre riesposti, rispetto a quanto pubblicato nel Bilancio 2020, a seguito dell'applicazione retrospettiva del cambiamento del criterio di valutazione degli investimenti immobiliari (ex IAS 40).

(b) Il **Margine di interesse** corrisponde alla voce 30. Margine di interesse del conto economico consolidato, rettificata del contributo negativo, per Euro +5 milioni, Euro + 6 milioni ed Euro + 7 milioni rispettivamente negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021, 2020 e 2019, dell'ammortamento delle attività identificate in seguito all'esercizio di *Purchase Price Allocation (PPA)*, riferibile a passate aggregazioni aziendali, imputato nella voce riclassificata Effetti economici netti della "Purchase Price Allocation". Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 la voce 30. è stata anche depurata del contributo negativo per Euro 14 milioni, riferibile principalmente agli interessi passivi relativi al debito finanziario incluso nel compendio patrimoniale della scissione in favore di AMCO, imputato alla voce riclassificata Oneri di ristrutturazione/Oneri *una tantum*. Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, la voce comprende anche la quota pari a Euro +4 milioni relativa alla allocazione dei dati economici della controllata BMP Belgio S.A., ceduta nel corso dell'esercizio 2019, riclassificata dalla voce 320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte del conto economico consolidato.

(c) Le **Commissioni nette** corrispondono alla voce 60. Commissioni nette del conto economico consolidato. Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, la voce è stata rettificata del contributo negativo per Euro +37 milioni relativo a commissioni sostenute nell'ambito del progetto di scissione di crediti deteriorati in favore di AMCO, imputati nella voce riclassificata Oneri di ristrutturazione/Oneri *una tantum*. Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, la voce è stata integrata dalla controllata BMP Belgio S.A., per Euro +1 milione.

(d) I **Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni** corrispondono alla voce 70. Dividendi e proventi simili del conto economico consolidato: (i) al netto dei dividendi percepiti su titoli azionari diversi dalle partecipazioni pari Euro 5 milioni nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 ed Euro 2 milioni negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020 e 2019, imputati nella voce riclassificata Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al *fair value* di attività/passività e degli utili da cessione/riacquisti; e (ii) comprensivo della quota di pertinenza dell'utile delle partecipazioni collegate in AXA pari Euro 104 milioni, Euro 93 milioni ed Euro 87 milioni rispettivamente negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021, 2020 e 2019, contabilizzata nella voce 250. Utili (Perdite) delle partecipazioni del conto economico consolidato.

(e) Il **Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al *fair value* di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti** corrisponde alla somma di: (i) la voce 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione del conto economico consolidato, (ii) la voce 100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto del conto economico consolidato, al netto del contributo dei finanziamenti alla clientela pari rispettivamente ad Euro +2 milioni nell' esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 e ad Euro + 5 milioni nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 (valore non materiale

nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020) imputato nella voce riclassificata Costo del credito clientela; e (iii) la voce 110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico del conto economico consolidato depurata dai contributi dei finanziamenti alla clientela e dei titoli rivenienti da operazioni di cessione/cartolarizzazione di crediti non *performing* per complessivi Euro +48 milioni, Euro +25 milioni ed Euro +77 milioni rispettivamente negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021, 2020, 2019 ricondotti alla voce riclassificata Costo del credito clientela. Tale aggregato incorpora altresì i valori afferenti i dividendi percepiti su titoli azionari diversi dalle partecipazioni (pari ad Euro + 5 milioni nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 ed Euro +2 milioni negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020 e 2019), mentre è stato depurato della minusvalenza rilevata sull'esposizione verso lo Schema Volontario del FITD (intervento Carige) (Euro +2 milioni, Euro +3 milioni ed Euro + 8 milioni rispettivamente negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021, 2020 e 2019) ricondotta alla voce riclassificata Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari. Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 la voce comprende anche la quota relativa alla controllata ceduta BMP Belgio S.A. pari a Euro -4 milioni.

(f) Gli **Altri proventi/oneri di gestione** corrispondono alla voce 230. Altri oneri/proventi di gestione del conto economico consolidato, al netto di:

a) **recuperi di imposte di bollo ed altre spese dalla clientela** pari a Euro 238 milioni, Euro 260 milioni ed Euro 269 milioni rispettivamente negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021, 2020 e 2019, imputati nella voce riclassificata Altre spese amministrative;

b) **altri recuperi di spesa** pari a Euro pari a Euro 20 milioni, Euro 21 milioni ed Euro 15 milioni rispettivamente negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021, 2020 e 2019, imputati nella voce riclassificata Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali; e

c) **rilasci su fondi accantonati** in anni pregressi pari e Euro 2 milioni nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 (valore nullo negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020 e 2019), imputati nella voce riclassificate Oneri di ristrutturazione/Oneri *una tantum*.

(g) Le **Spese per il personale** corrispondono alla voce 190.a) Spese per il personale del conto economico consolidato, al netto di costi per le risoluzioni consensuali definite dal Gruppo mediante accordi bilaterali con i dipendenti parzialmente compensati da rilasci su fondi accantonati in anni pregressi per Euro +4 milioni nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 e costi relativi ad accantonamenti per una manovra di esodo per Euro +94 milioni nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 imputati nella voce riclassificata Oneri di ristrutturazione/Oneri *unatantum.* Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 la voce è al netto di recuperi dall'INPS di accantonamenti fatti per le uscite per il Fondo di Solidarietà del 2017 per Euro -21 milioni imputati nella voce riclassificata Oneri di ristrutturazione/Oneri *una tantum* ed è integrata dalla quota di costo riferita a BMP per Euro -4 milioni nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019.

(h) Le **Altre spese amministrative** corrispondono alla voce 190.b) del conto economico consolidato al netto di:

(i) **oneri,** pari a Euro 167 milioni, Euro 137 milioni ed Euro 115 milioni rispettivamente negli esercizi chiusi al dicembre 2021, 2020 e 2019, derivanti dalle direttive comunitarie *Deposit Guarantee Schemes Directive* – DGSD nel seguito – e Bank Recovery Resolution Directive – BRRD nel seguito – per la risoluzione delle crisi bancarie, imputati nella voce riclassificata Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari;

(ii) **canone sulle DTA trasformabili in credito di imposta**, per Euro 63 milioni nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 ed Euro 71 milioni negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020 e 2019, imputati nella voce specifica riclassificata Canone DTA;

(iii) **altri oneri straordinari** pari a Euro 4 milioni, Euro 11 milioni ed Euro 7 milioni negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021, 2020 e 2019, riferiti alle iniziative volte anche alla realizzazione dei commitment assunti con DG COMP, imputati nella voce riclassificata Oneri di ristrutturazione/Oneri *una tantum*. La voce incorpora, inoltre, l'ammontare dei recuperi delle imposte delle altre spese recuperate dalla

clientela (Euro 238 milioni, Euro 260 milioni ed Euro 269 milioni rispettivamente negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021, 2020 e 2019 di cui al precedente punto f).

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, la voce è stata integrata dalla quota relativa alla controllata ceduta BMP Belgio S.A. per Euro -4 milioni.

(i) Le **Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali** corrispondono alla somma delle voci 210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e 220. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali del conto economico consolidato al netto del contributo negativo della PPA pari a Euro 1 milione negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021 e 2020 ed Euro 11 milioni nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, imputato nella voce riclassificata Effetti economici netti della "Purchase Price Allocation"; ed incorpora l'ammontare dei recuperi di spesa (pari ad Euro 20 milioni, Euro 21 milioni ed Euro 15 rispettivamente negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021, 2020 e 2019,) contabilizzati in bilancio nella voce 230 Altri oneri/proventi di gestione. Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, la voce è depurata delle rettifiche di valore per deterioramento su immobili di proprietà classificati tra le attività ad uso funzionale dovute all'applicazione del criterio al *fair value*, pari a Euro 8 milioni, imputati nella voce riclassificata Risultato della valutazione al *fair value* di attività materiali e immateriali.
Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, la voce è stata integrata dalla quota relativa alla controllata ceduta BMP Belgio S.A. per Euro -1 milione.

(j) Il **Costo del credito clientela** comprende le componenti economiche afferenti i finanziamenti alla clientela delle seguenti voci del conto economico consolidato: i) "100.a) Utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" pari a Euro -2 milioni nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 ed Euro -5 milioni nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 (valore non materiale nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020); la voce 110.b) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico - altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* per la parte relativa ai contributi dei finanziamenti alla clientela (Euro -10 milioni, Euro -1 milione ed Euro -56 milioni rispettivamente negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021, 2020 e 2019) e dei titoli rivenienti da operazioni di cessione/cartolarizzazione di crediti non *performing* (Euro -38 milioni, Euro -24 milioni ed Euro -21 milioni rispettivamente negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021, 2020 e 2019); iii) 130.a) Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" pari a Euro -199 milioni, Euro -743 milioni ed Euro -602 milioni rispettivamente negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021, 2020, 2019; 140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni pari a Euro -8 milioni, Euro -19 milioni ed Euro -4 milioni rispettivamente negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021, 2020, 2019; e 200.a) Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - impegni e garanzie pari a Euro +7 milioni, Euro +14 milioni ed Euro +84 milioni rispettivamente negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021, 2020, 2019.

(k) Le **Rettifiche di valore deterioramento titoli e finanziamenti banche** comprendono le quote relative a titoli e banche pari complessivamente a Euro +5 milioni nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 ed Euro -5 milioni negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020 e 2019, contabilizzati nelle voci 130.a) Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e 130.b) Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva del conto economico consolidato.

(l) Gli **Altri accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri** corrispondono alla voce 200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri del conto economico consolidato decurtato della componente relativa ai finanziamenti clientela che è stata ricondotta alla voce riclassificata Costo del credito clientela di cui al punto (j).

(m) Gli **Altri utili (perdite) da partecipazioni** corrispondono alla voce 250. Utili (Perdite) delle partecipazioni del conto economico consolidato, al netto della quota di pertinenza dell'utile delle partecipazioni collegate in AXA consolidate con il metodo del patrimonio di cui al punto (d).

(n) Gli **Oneri di ristrutturazione/Oneri *una tantum*** accolgono gli oneri per il personale, contabilizzati nella voce 190.a) Spese per il personale, di cui al punto (g) e gli oneri riferiti alle iniziative progettuali, volte anche alla realizzazione dei commitment assunti con DG COMP, contabilizzati nella voce 190.b) Altre spese amministrative

del conto economico consolidato, di cui al punto (h). Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 la voce comprende altresì gli importi relativi: (i) gli interessi passivi riferibili principalmente al debito finanziario incluso nel compendio patrimoniale della scissione in favore di AMCO pari a Euro -14 milioni, contabilizzati nella voce 20. Interessi passivi e oneri assimilati; (ii) le commissioni passive relative al progetto di scissione in favore di AMCO pari a Euro -37 milioni, contabilizzati nella voce 60. Commissioni nette; e (iii) gli utili legati alla definizione dell'aggiustamento prezzo sulla cessione di BMP Belgio S.A. pari a Euro +2 milioni contabilizzati nella voce 280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti del conto economico consolidato. Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 la voce è integrata dall'aggiustamento prezzo relativo alla cessione della controllata BMP Belgio S.A. per Euro -14 milioni contabilizzati nella voce 320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte.

(o) I **Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari** accolgono: (i) gli oneri derivanti da direttive comunitarie per la risoluzione di crisi bancarie di cui al precedente punto (h); e (ii) la minusvalenza rilevata sull'esposizione verso lo Schema Volontario del FITD di cui al precedente punto (e).

(p) Il **Canone DTA** accoglie gli oneri relativi al canone sulle DTA trasformabili in credito di imposta previsto dall'art. 11 del DL n. 59 del 3 maggio 2016 convertito in Legge n. 119 del 30 giugno 2016

(q) Il **Risultato della valutazione al *fair value* di attività materiali e immateriali** corrisponde alla voce 260. Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali del conto economico consolidato, comprensiva delle rettifiche di valore per deterioramento su immobili di proprietà di cui al precedente punto (i) nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 (valore nullo al 31 dicembre 2021 e n.d. al 31 dicembre 2019).

(r) Gli **Utili (Perdite) da cessione di investimenti** corrispondono alla voce 280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti del conto economico consolidato, rettificati dell'utile legato alla definizione dell'aggiustamento prezzo sulla cessione di BMP Belgio S.A. di Euro 2 milioni nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 (valore nullo negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021 e 2019), imputati nella voce riclassificata Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum.

(s) Le **Imposte sul reddito di esercizio** corrispondono alla voce 300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente del conto economico consolidato, rettificata dell'apporto positivo della componente fiscale teorica relativa alla PPA pari a Euro 2 milioni negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021 e 2020 ed Euro 6 milioni nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, imputato nella voce riclassificata Effetti economici netti della "Purchase Price Allocation".

(t) Gli **Effetti economici netti della "Purchase Price Allocation"** ("PPA") accolgono gli effetti complessivamente negativi della PPA scorporati dalle voci economiche interessate di cui ai precedenti punti b) ed i).

Esercizio 2021 vs Esercizio 2020

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 il Gruppo ha registrato un utile di Euro 309 milioni, a fronte di una perdita di Euro 1.687 milioni conseguito nell'anno precedente. Si riepiloga qui di seguito la dinamica dei principali aggregati economici che compongono il risultato di esercizio del Gruppo registrato nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021:

- il Margine di interesse, pari a Euro 1.222 milioni, si riduce del 5,3% rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020. La flessione è riconducibile prevalentemente a:

  (i) il minor contributo del portafoglio Non Performing derivante, in particolare, dal deconsolidamento del portafoglio "Hydra M" avvenuto a fine 2020 e del portafoglio titoli di BMPS, anche a seguito delle vendite realizzate nel corso del 2020 e proseguite nel 2021;

(ii) dal maggior costo della raccolta istituzionale legato alle emissioni effettuate nel secondo semestre 2020;

(iii) il contributo negativo dei derivati di copertura; e

(iv) il calo dei rendimenti dell'attivo causato dall'andamento dei tassi di interesse e dalla ricomposizione delle esposizioni con una riduzione delle componenti a vista e breve termine e una crescita della componente a medio/lungo termine.

Il Margine di interesse ha beneficiato, invece, del minor costo della raccolta commerciale e degli effetti positivi, pari complessivamente a Euro 279 milioni, legati all'accesso alle aste TLTRO III, per quanto parzialmente compensati dal costo, pari a Euro 93 milioni circa, dei maggiori depositi presso banche centrali.

- le Commissioni nette, pari a Euro 1.484 milioni, si incrementano del 3,8% rispetto a quelle consuntivate l'anno precedente, principalmente per i maggiori proventi sulla gestione del risparmio (+17,3%), solo in parte compensate dalla riduzione delle commissioni da servizi bancari tradizionali, principalmente per la contrazione delle commissioni su credito (-5,3%), anche a seguito della ricomposizione degli impieghi verso forme a più lunga scadenza;

- gli altri ricavi della gestione finanziaria[102], pari a Euro 311 milioni, registrano un aumento di Euro 39 milioni rispetto all'anno precedente, beneficiando principalmente dell'incremento del Risultato netto della negoziazione, della valutazione al *fair value* di attività/passività e degli utili da cessione/riacquisti dovuto ai maggiori utili rivenienti dalla cessione dei titoli e del maggior contributo generato dalla *partnership* con AXA;

- gli Oneri Operativi risultano pari a Euro 2.106 milioni, in calo del 3,6% rispetto all'anno precedente. All'interno dell'aggregato le Spese per il personale, pari a Euro 1.428 milioni si pongono in aumento dello 0,9% rispetto al 31 dicembre 2020, nonostante la dinamica in flessione degli organici, in relazione agli incrementi legati alle dinamiche contrattuali nazionali ed aziendali e al venir meno di risparmi conseguente al mancato rinnovo dell'accordo sindacale mentre le Altre spese amministrative, pari a Euro 498 milioni, risultano in diminuzione di Euro 65 milioni rispetto all'anno precedente grazie soprattutto alle azioni di *saving* poste in essere;

- il Costo del credito clientela è pari a Euro 250 milioni, rispetto a Euro 773 milioni registrati l'anno precedente. Per ulteriori dettagli in merito alla variazione del Costo del credito clientela si rimanda al Paragrafo 7.1.1. del Documento di Registrazione;

- alla dinamica dei suddetti aggregati economici si aggiungono le componenti non operative, pari a Euro -365 milioni, in riduzione di Euro 956 milioni rispetto all'esercizio precedente. In particolare per la riduzione degli Altri accantonamenti netti ai fondi per

rischi ed oneri negativi per Euro -99 milioni (Euro -984 milioni nel 2020 che includeva maggiori accantonamenti per rischi legali).

Come conseguenza di tali andamenti, uniti all'impatto positivo sulle Imposte sul reddito di esercizio di Euro 49 milioni (pari a Euro -342 milioni al 31 dicembre 2020) imputabile principalmente alla valutazione delle DTA e agli Effetti economici netti della "Purchase Price Allocation", pari a Euro -34 milioni (Euro -4 milioni al 31 dicembre 2020), il Gruppo registra un Utile di esercizio di pertinenza della Capogruppo pari a Euro 309 milioni, a fronte di una perdita di Euro -1.687 milioni conseguita nel 2020. Per ulteriori dettagli in merito all'andamento delle principali voci di conto economico riclassificato nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 rispetto all'esercizio precedente, si rimanda all'apposita sezione del Bilancio Annuale 2021 – Relazione consolidata sulla gestione – "Conto economico riclassificato"– pagina 53 e seguenti.

Esercizio 2020 vs Esercizio 2019

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 il Gruppo ha realizzato una perdita di Euro 1.687 milioni, a fronte di una perdita di Euro 1.033 milioni registrata nell'anno precedente. Si riepiloga qui di seguito la dinamica dei principali aggregati economici che compongono il risultato d'esercizio del Gruppo registrato nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, evidenziando che i risultati del 2020 sono stati influenzati dagli effetti legati alla crisi sanitaria determinata dalla diffusione, a partire dalla fine del mese di febbraio, del virus COVID-19. In particolare:

- il Margine di interesse, pari a Euro 1.291 milioni, si riduce del 14,0% rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019. La flessione è riconducibile principalmente da:
  - (i) le cessioni di crediti *Unlikely to pay* effettuate nel corso del 2019 e dal deconsolidamento del portafoglio "Hydra M";
  - (ii) la conclusione a giugno 2019 della vendita della controllata BMP Belgio S.A.,
  - (iii) ritorno della Banca sul mercato della raccolta istituzionale, con volumi significativi collocati nel secondo semestre 2019 e nel corso del 2020; e
  - (iv) calo dei rendimenti dell'attivo guidato dall'andamento dei tassi di interesse unito sia ad una ricomposizione delle esposizioni con riduzione delle componenti a vista e a breve termine sia ad una crescita della componente a medio/lungo termine.

Il Margine di Interesse ha beneficiato, invece, degli effetti positivi legati all'accesso alle aste TLTRO III per complessivi Euro 129 milioni, per quanto parzialmente compensati dal maggior costo dei depositi presso banche centrali, pari a Euro 39 milioni circa;

- le Commissioni nette, pari a Euro 1.430 milioni, risultano in leggera flessione rispetto all'anno precedente (-1,4%), principalmente per la riduzione del ridotto collocamento di

prodotti di terzi di credito al consumo e delle commissioni da servizi che hanno risentito, in particolare, della minore operatività della clientela conseguente all'emergenza COVID-19;

- gli altri ricavi della gestione finanziaria[103], pari a Euro 272 milioni, registrano un calo di Euro 162 milioni rispetto all'anno precedente, principalmente per la riduzione del Risultato netto della negoziazione, della valutazione al *fair value* di attività/passività e degli utili da cessione/riacquisti che aveva beneficiato di effetti positivi per oltre Euro 155 milioni legati alla rivalutazione dei titoli iscritti nell'attivo rivenienti dalle operazioni di ristrutturazione del debito del Gruppo Sorgenia e Tirreno Power.;
- gli Oneri Operativi risultano pari a Euro 2.184 milioni (in miglioramento del 4,6% rispetto all'esercizio 2019principalmente per la riduzione di:
  (i) le Altre spese amministrative, pari a Euro 563 milioni, in riduzione del 6,3% rispetto all'anno precedente. Nonostante le maggiori spese necessarie per fronteggiare l'emergenza COVID-19, l'aggregato ha beneficiato delle azioni di *saving* poste in essere, nonchè del deconsolidamento di BMP Belgio S.A., avvenuto a giugno 2019, dei risparmi legati alla chiusura delle filiali avvenuta nel 2019 e alla ridotta operatività conseguente al periodo di *lockdown*; e
  (ii) le Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali, pari a Euro 206 milioni, in flessione del 19,2% rispetto all'anno precedente, principalmente per minori ammortamenti sia sulle immobilizzazioni immateriali che su quelle materiali;
- il Costo del credito clientela pari a Euro -773 milioni, in peggioramento di Euro 169 milioni rispetto al 2019 (pari a Euro -604 milioni). Per ulteriori dettagli in merito alla variazione del Costo del credito clientela si rimanda al Paragrafo 7.1.1. del Documento di Registrazione;
- alla dinamica dei suddetti aggregati economici si aggiungono le componenti non operative, pari a Euro -1.321 milioni, in aumento di Euro 968 milioni rispetto all'esercizio precedente, principalmente per l'incremento degli Altri accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri riconducibile ad accantonamenti su rischi legali, in particolare su pregresse operazioni di aumento di capitale e rischi connessi ad accordi contrattuali.

Come conseguenza di tali andamenti, uniti all'impatto negativo sulle Imposte sul reddito di esercizio di Euro 342 milioni (pari a Euro 1.075 milioni al 31 dicembre 2019) e agli effetti economici netti della PPA, pari a Euro -4 milioni (Euro -12 milioni al 31 dicembre 2019), il Gruppo registra una perdita netta pari a Euro -1.687 milioni, a fronte di una perdita di Euro -1.033 milioni conseguita nell'esercizio 2019. Per ulteriori dettagli in merito all'andamento

[103] La voce comprende: (a) Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni; (b) Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al *fair value* di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti; e (c) Risultato netto dell'attività di copertura.

delle principali voci di conto economico riclassificato nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 rispetto all'esercizio precedente, si rimanda all'apposita sezione del Bilancio Annuale 2020 – Relazione consolidata sulla gestione – "Conto economico riclassificato" – pagg. 63 e ss..

7.2.2.2 Analisi dell'andamento economico del Gruppo per il periodo chiuso al 30 giugno 2022

La tabella che segue riporta i principali dati economici consolidati del Gruppo relativi ai semestri chiusi al 30 giugno 2022 e 2021.

(in milioni di Euro)	30 giugno-22	30 giugno - 21[a]	Var % giugno 22-giugno 2021
Margine di interesse[b]	660	585	12,8%
Commissioni nette	728	755	(3,6)%
Margine intermediazione primario	**1.388**	**1.340**	**3,6%**
Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni[c]	25	55	(54,5)%
Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al *fair value* di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti[d]	82	177	(53,7)%
Risultato netto dell'attività di copertura	8	2	n.s
Altri proventi/oneri di gestione[e]	19	(13)	n.s
Totale Ricavi	**1.522**	**1.561**	**(2,5)%**
Spese amministrative:	(980)	(985)	(0,5)%
a) spese per il personale[f]	(712)	(719)	(1,0)%
b) altre spese amministrative[g]	(268)	(266)	(0,8)%
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali[h]	(88)	(88)	0,0%
Oneri Operativi	**(1.068)**	**(1.073)**	**(0,5)%**
Risultato Operativo Lordo	**454**	**488**	**(7,0)%**
Costo del credito clientela[i]	(225)	(163)	38,0%
Rettifiche di valore deterioramento titoli e finanziamenti banche[j]	1	2	(50,0)%
Risultato operativo netto	**230**	**327**	**(29,7)%**
Altri accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri[k]	(78)	(42)	85,7%
Altri utili (perdite) da partecipazioni[l]	1	–	n.s.
Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum[m]	(3)	(4)	(25,0)%
Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari[n]	(89)	(90)	(1,1)%
Canone DTA[o]	(31)	(32)	(3,1)%
Risultato della valutazione al *fair value* di attività materiali e immateriali	(11)	(28)	(60,7)%
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1	14	(92,9)%
Utile (Perdita) di periodo al lordo delle imposte	**20**	**145**	**(86,2)%**
Imposte sul reddito di periodo[p]	9	59	(84,7)%
Utile (Perdita) al netto delle imposte	29	204	(85,8)%
Utile (Perdita) di periodo	**29**	**204**	**(85,8)%**
Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	–	–	0,0%
Utile (Perdita) di periodo ante PPA di pertinenza della Capogruppo	29	204	(85,8)%
Effetti economici netti della "Purchase Price Allocation"[q]	**(2)**	**(2)**	**0,0%**
Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della Capogruppo	**27**	**202**	**(86,6)%**

Note:

(a) I dati al 30 giugno 2021, rispetto a quanto pubblicato alla data di riferimento, recepiscono la riclassifica gestionale degli effetti economici dei titoli rivenienti da operazioni di cessione/cartolarizzazione di crediti non *performing* ricondotti nella voce Costo del credito clientela.

(b) Il **Margine di interesse** corrisponde alla voce 30. Margine di interesse del conto economico consolidato, depurata del contributo negativo (pari a Euro 2 milioni nei periodi chiusi al 30 giugno 2022 e 2021) imputabile alla *Purchase Price Allocation* (*PPA*), riferibile a passate aggregazioni aziendali, che è stato ricondotto nella voce specifica riclassificata Effetti economici netti della "Purchase Price Allocation".

(c) I **Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni** comprendono la voce di bilancio 70. Dividendi proventi e simili del conto economico consolidato e la quota di pertinenza dell'utile delle partecipazioni collegate in AXA, consolidate con il metodo del patrimonio netto, pari a Euro 11 milioni nel periodo chiuso al 30 giugno 2022 (Euro 46 milioni nel periodo chiuso al 30 giugno 2021), inclusa nella voce di bilancio 250. Utili (Perdite) delle partecipazioni del conto economico consolidato. L'aggregato è stato, inoltre, depurato dei dividendi percepiti su titoli azionari diversi dalle partecipazioni (Euro 4 milioni ed Euro 3 milioni rispettivamente nei periodi chiusi al 30 giugno 2022 e 2021), ricondotti alla voce riclassificata Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al *fair value* di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti.

(d) Il **Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al *fair value* di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti**" comprende i valori delle seguenti voci del conto economico consolidato bilancio: (i) 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione; (ii) 100.a) Utile (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, depurata dal contributo dei finanziamenti alla clientela (Euro -2 milioni nel periodo chiuso al 30 giugno 2022 e valore non materiale nel periodo chiuso al 30 giugno 2021, ricondotto alla voce riclassificata Costo del credito clientela; e (iii) 110.b) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, depurata dai contributi dei finanziamenti alla clientela (Euro -6 milioni ed Euro +5 milioni rispettivamente nei periodi chiusi al 30 giugno 2022 e 2021) e dei titoli rivenienti da operazioni di cessione/cartolarizzazione di crediti non *performing*[104] (Euro +1 milione ed Euro -2 milioni rispettivamente nei periodi chiusi al 30 giugno 2022 e 2021) ricondotti alla voce riclassificata Costo del credito clientela. Tale aggregato incorpora altresì i valori afferenti i dividendi percepiti su titoli azionari diversi dalle partecipazioni (Euro +4 milioni ed Euro +3 milione rispettivamente nei periodi chiusi al 30 giugno 2022 e 2021).

(e) Gli **Altri proventi/oneri di gestione** accolgono il saldo della voce 230. Altri oneri/proventi di gestione del conto economico consolidato al netto di: (i) le imposte di bollo e altre spese recuperate dalla clientela che vengono ricondotte alla voce riclassificata Altre spese amministrative, e (ii) la componente relativa ai fitti attivi che viene ricondotta alla voce Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali pari complessivamente a Euro 114 milioni ed Euro 133 milioni rispettivamente nei periodi chiusi al 30 giugno 2022 e 2021.

(f) Le **Spese per il personale** accolgono il saldo della voce di bilancio 190.a) Spese per il personale del conto economico consolidato dalla quale è stato scorporato un importo pari a 3 milioni nei periodi chiusi al 30 giugno 2022 e 2021, riclassificati alla voce Oneri di ristrutturazione/Oneri *una tantum*.

(g) Le **Altre spese amministrative** accolgono il saldo della voce 190.b) Altre spese amministrative del conto economico consolidato decurtato delle seguenti componenti di costo:

(i) **oneri**, pari a Euro 89 milioni ed Euro 90 milioi rispettivamente nei periodi chiusi al 30 giugno 2022 e 2021, derivanti dalle direttive comunitarie *Deposit Guarantee Schemes Directive* – DGSD nel seguito – e *Bank Recovery Resolution Directive* – BRRD nel seguito – per la risoluzione delle crisi bancarie, ricondotti alla voce riclassificata Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari;

(ii) **canone sulle DTA trasformabili in credito di imposta**, per Euro 31 milioni ed Euro 32 milioni rispettivamente nei periodi chiusi al 30 giugno 2022 e 2021, ricondotto alla voce specifica riclassificata Canone DTA;

(iii) **oneri** pari a Euro 1 milione nel periodo chiuso al 30 giugno 2022 (valore non materiale nel periodo chiuso al 30 giugno 2021), riferiti alle iniziative volte anche alla realizzazione dei *commitment* assunti con DG COMP, ricondotti alla voce riclassificata Oneri di ristrutturazione/Oneri *una tantum*.

La voce incorpora, inoltre, l'ammontare delle imposte di bollo e delle altre spese recuperate dalla clientela (Euro 109 milioni ed Euro 121 milioni rispettivamente nei periodi chiusi al 30 giugno 2022 e 2021) contabilizzati nella voce 230. Altri oneri/proventi di gestione del conto economico consolidato.

(h) Le **Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali** ricomprendono i valori delle voci 210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali e 220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali del conto economico consolidato e incorporano la componente dei fitti attivi (Euro 6 milioni ed Euro 12 milioni nei periodi chiusi al 30 giugno 2022 e 2021) contabilizzati in bilancio nella voce 230. Altri oneri/proventi di gestione del conto economico consolidato.

(i) Il **Costo del credito clientela** comprende le componenti economiche afferenti i finanziamenti alla clientela delle seguenti voci del conto economico consolidato: (i) 100.a) Utili/Perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (Euro +2 milioni nel periodo chiuso al 30 giugno 2022, valore non materiale nel periodo chiuso al 30 giugno 2021); (ii) 110.b) Risultato netto delle attività e passività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* (Euro +6 milioni ed Euro -5 milioni rispettivamente nei periodi chiusi al 30 giugno 2022 e 2021); (iii) 130.a) Rettifiche e riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (Euro -226 milioni ed Euro -163 milioni

[104] A partire da dicembre 2021 gli effetti economici relativi a titoli rivenienti da operazioni di cessione di tipo multi-*originator* di portafogli creditizi *non performing* riconducibili allo schema della cessione a (i) un fondo comune di investimento con attribuzione delle relative quote agli intermediari cedenti o ad (ii) un veicolo di cartolarizzazione ex legge 130/99 con contestuale sottoscrizione dei titoli ABS da parte delle banche cedenti, e contabilizzati nella voce 110 "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico", sono stati ricondotti nella voce "Costo del Credito clientela".

rispettivamente nei periodi chiusi al 30 giugno 2022 e 2021); (iv) 140. "Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni (Euro +1 milioni ed Euro -5 milioni rispettivamente nei periodi chiusi al 30 giugno 2022 e 2021); (v) e 200.a) Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri per impegni e garanzie rilasciate (Euro -7 milioni ed Euro +8 milioni rispettivamente nei periodi chiusi al 30 giugno 2022 e 2021). La voce comprende inoltre le componenti economiche afferenti i titoli rivenienti da operazioni di cessione/cartolarizzazione di crediti non *performing* iscritte nella voce di bilancio 110.b) Risultato netto delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* (Euro -1 milione ed Euro +2 milioni rispettivamente nei periodi chiusi al 30 giugno 2022 e 2021).

(j) Le **Rettifiche di valore nette deterioramento titoli e finanziamenti banche,** pari complessivamente a Euro 1 milione ed euro 2 milioni rispettivamente nei periodi chiusi al 30 giugno 2022 e 2021, comprendono la quota relativa ai titoli e ai finanziamenti alle banche contabilizzati nella voce 130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva del conto economico consolidato.

(k) Gli **Altri accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri** accolgono il saldo della voce 200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri decurtato della componente relativa ai finanziamenti clientela che è stata ricondotta alla voce specifica Costo del credito clientela di cui al punto (h).

(l) Gli **Altri utili (perdite) da partecipazioni** accolgono il saldo della voce di bilancio 250. Utili (Perdite) delle partecipazioni del conto economico consolidato, decurtato della quota di pertinenza dell'utile delle partecipazioni collegate in AXA (consolidate con il metodo del patrimonio netto) ricondotto alla voce riclassificata Dividendi, proventi simili e utili (perdite) delle partecipazioni di cui al punto (b).

(m) Gli **Oneri di ristrutturazione/Oneri *una tantum*** accolgono gli oneri per il personali, contabilizzati bella vce 190.a) Spese per il personale, di cui al punto (e) e gli oneri riferiti alle iniziative progettuali, volte anche alla realizzazione dei *commitment* assunti con DG COMP, contabilizzati nella voce 190.b) Altre spese amministrative del conto economico consolidato, di cui al punto (f).

(n) I **Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari** accolgono gli oneri derivanti dalle direttive comunitarie DGSD per la garanzia dei depositi e BRRD per la risoluzione delle crisi bancarie contabilizzati nella voce 190.b) Altre spese amministrative del conto economico consolidato, di cui al punto (f).

(o) Il **Canone DTA** accoglie gli oneri relativi al canone sulle DTA trasformabili in credito di imposta previsto dall'art. 11 del DL n. 59 del 3 maggio 2016 convertito in Legge n. 119 del 30 giugno 2016, contabilizzati nella voce 190.b) Altre spese amministrative del conto economico consolidato, di cui al punto (f).

(p) Le **Imposte sul reddito di periodo** accolgono il saldo della voce 300. Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente del conto economico consolidato, depurate della componente fiscale teorica relativa alla *Purchase Price Allocation (PPA)*, pari a Euro 1 milione nel periodo chiusi a 30 giugno 2021 (importo non materiale nel periodo chiuso al 30 giugno 2022), ricondotta nella voce riclassificata Effetti economici netti della "Purchase Price Allocation".

(q) Gli **Effetti economici netti della "Purchase Price Allocation"** ("PPA") accolgono gli effetti complessivamente negativi della **PPA** scorporati dalle voci economiche interessate (in particolare dal Margine di interesse di cui al precedente punto a).

Nel periodo chiuso al 30 giugno 2022 il Gruppo ha registrato un utile di Euro 27,2 milioni, a fronte di un utile di periodo di Euro 202 milioni conseguito al 30 giugno 2021. Si riepiloga qui di seguito la dinamica dei principali aggregati economici che compongono il risultato di periodo del Gruppo:

- Il Margine di interesse nel periodo chiuso al 30 giugno 2022 è risultato pari a Euro 660 milioni, in crescita del 12,8% rispetto allo stesso periodo del 2021. La crescita è stata guidata prevalentemente da:
  - (i) il maggior contributo del comparto commerciale, grazie al minor costo della raccolta che ha consentito di più che compensare i minori interessi sugli impieghi;
  - (ii) gli effetti positivi legati all'accesso alle aste TLTRO III;
  - (iii) il minor costo sostenuto per la liquidità depositata presso banche centrali, a seguito della riduzione dei relativi volumi; e
  - (iv) il minor costo della raccolta di mercato che ha beneficiato anche della scadenza di alcuni titoli.

- Le Commissioni nette, pari a Euro 728 milioni, risultano in calo rispetto a quelle consuntivate nello stesso periodo dell'anno precedente (-3,6%). La flessione è riconducibile ai minori proventi sulla gestione del risparmio (-7,7%), principalmente per le minori commissioni sul collocamento prodotti.
- Il Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al *fair value* di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti nel periodo chiuso al 30 giugno 2022 ammonta a Euro 82 milioni, in calo di Euro 95 milioni rispetto ai valori registrati nello stesso periodo dell'anno precedente, principalmente per: (i) la riduzione del Risultato netto dell'attività di *trading* sostanzialmente nullo, rispetto al valore di Euro 32 milioni registrato nello stesso periodo dell'anno precedente, con una riduzione sia del contributo dell'attività di negoziazione che del valore dei derivati a copertura delle passività obbligazionarie in *fair value option* e (ii) la riduzione dei risultati da cessione/riacquisto (esclusi i finanziamenti clientela al costo ammortizzato) positivi per Euro 49 milioni, con una flessione di Euro 82 milioni riconducibile a minori proventi sulla cessione di titoli.
- Il Costo del credito clientela pari a Euro 225 milioni, in crescita rispetto ai Euro 163 milioni registrati nello stesso periodo dell'anno precedente principalmente per le rettifiche connesse all'operazione di cessione dei crediti deteriorati e, quindi, all'utilizzo di scenari di vendita nei modelli di stima.
- Alla dinamica dei suddetti aggregati economici si aggiungono le componenti non operative, pari a Euro -210 milioni, aumento di Euro 28 milioni rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente, per effetto principalmente degli Altri accantonamenti ai fondi per rischi e oneri, pari a Euro -78 milioni, in aumento di Euro 36 milioni rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, dovuti prevalentemente a stanziamenti a fronte dei rischi legali. Hanno contribuito alla formazione del saldo economico anche riprese di fondi dovute all'incremento dell'effetto attualizzazione, per effetto della dinamica dei tassi di interesse registrata nel semestre, e riprese di fondi dovute ai miglioramenti registrati nel profilo di rischio di alcune tipologie di passività.

Per effetto delle dinamiche sopra evidenziate, l'Utile (Perdita) di periodo al lordo delle imposte del Gruppo è stato pari a Euro 20 milioni, rispetto al 30 giugno 2021, che aveva registrato un risultato positivo di Euro 145 milioni. Per ulteriori dettagli in merito all'andamento delle principali voci di conto economico riclassificato nel semestre chiuso al 30 giugno 2022 rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente, si rimanda all'apposita sezione del Bilancio Semestrale – Note illustrative – "Conto economico riclassificato" – pagg. 52 e ss..

7.2.2.3 Indici economici e patrimoniali

Nel presente paragrafo sono riportati i principali indicatori patrimoniali ed economici utilizzati dal *management* dell'Emittente per monitorare l'andamento patrimoniale ed economico del Gruppo nel semestre chiuso al 30 giugno 2022 e per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021, 2020 e 2019, alternativi agli indicatori definiti o specificati nella disciplina applicabile sull'informativa finanziaria. Allo scopo di facilitare la comprensione dell'andamento patrimoniale ed economico del Gruppo, il *management* dell'Emittente ha individuato alcuni indicatori alternativi di *performance* (gli "**IAP**"). Per una corretta interpretazione di tali IAP si evidenzia quanto segue:

- gli IAP sono costruiti sulla base dei dati storici del Gruppo e non sono indicativi dell'andamento futuro del Gruppo medesimo. Nello specifico essi sono stati elaborati sulla base di informazioni finanziarie estratte dai Bilanci Annuali e dal Bilancio Semestrale, sia da dati di contabilità, corrispondenti a quelli utilizzati nei sistemi interni di *performance management* e di *reporting* direzionale e coerenti con le metriche maggiormente diffuse nel settore bancario, a garanzia della comparabilità dei valori presentati. Tali IAP sono rappresentati, laddove applicabile, in accordo con quanto previsto dalle raccomandazioni contenute nel documento predisposto dall'ESMA, n.1415 del 2015, così come recepite dalla Comunicazione Consob n. 0092543 del 3 dicembre 2015. Si precisa inoltre che, in linea alle indicazioni contenute nell'aggiornamento del documento "ESMA32_51_370 – *Question and answer* – ESMA *Guidelines on Alternative Performance Measures* (APMS)", pubblicato il 17 aprile 2020, non è stata apportata alcuna modifica agli IAP finalizzata a tenere in considerazione gli effetti della crisi COVID-19;
- gli IAP non sono misure la cui determinazione è regolamentata dai principi contabili internazionali (IFRS) e, pur essendo derivati dai Bilanci Annuali e dal Bilancio Semestrale, non sono soggetti a revisione contabile;
- gli IAP non devono essere considerati sostitutivi degli indicatori previsti dai principi contabili di riferimento (IFRS);
- la lettura degli IAP deve essere effettuata unitamente alle informazioni finanziarie del Gruppo come rappresentate nei Bilanci Annuali e nel Bilancio Semestrale;
- le definizioni degli IAP utilizzati dal Gruppo, in quanto non rinvenienti dai principi contabili di riferimento, potrebbero non essere omogenee con quelle adottate da altri gruppi e quindi con esse comparabili; e
- gli IAP utilizzati dal Gruppo risultano elaborati con continuità e omogeneità di definizione e rappresentazione per tutti i periodi per i quali sono incluse informazioni finanziarie nel Documento di Registrazione.

La tabella che segue riporta alcuni indici patrimoniali del Gruppo al 30 giugno 2022 e al 31 dicembre 2021, al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019.

(in percentuale)	Al 30 giugno	Al 31 dicembre		
	2022	2021	2020 (a)	2019 (a)
Crediti verso clientela/Totale dell'attivo	65,8%	63,9%	61,2%	67,3%
Raccolta diretta(b)/Totale dell'attivo	64,2%	65,5%	69,0%	71,3%
Risparmio Gestito(b)/Raccolta Indiretta(b)	63,3%	62,5%	59,2%	58,3%
Indici di qualità del credito				
Net NPE ratio (c)	2,2%	2,6%	2,5%	7,2%
Gross NPL ratio	3,2%	3,8%	3,4%	11,3%
Tasso di variazione dei finanziamenti clientela deteriorati	(22,6%)	2,5%	(64,8%)	(27,4%)
Finanziamenti clientela in sofferenza(d)/ Finanziamenti clientela(d)	0,7%	0,8%	0,7%	3,7%
Finanziamenti clientela al costo ammortizzato stadio 2(d)/Finanziamenti clientela *performing* al costo ammortizzato(d)	14,9%	16,0%	18,5%	15,5%
Coverage finanziamenti clientela deteriorati	51,8%	47,9%	46,2%	48,7%
Coverage finanziamenti clientela in sofferenza	68,8%	63,7%	62,3%	53,6%
Provisioning (e)	0,3%	0,3%	0,9%	0,7%
Texas ratio	44,6%	51,6%	53,9%	87,3%

Note:

(a) I valori patrimoniali ed economici al 31 dicembre 2020 e 2019 sono stati riclassificati, rispetto a quanto pubblicato alla data di riferimento (per ulteriori dettagli si rimanda a quanto scritto paragrafo 7.1.1. del Documento di Registrazione);

(b) Per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo 7.1.1.1 del Documento di Registrazione;

(c) Il Net NPE ratio è il rapporto tra le esposizioni deteriorate nette verso la clientela e il totale delle esposizioni nette verso la clientela, entrambe al netto delle attività in via di dismissione (esclusi i titoli governativi). Tale indice viene utilizzato, a partire dal 31 marzo 2022, in luogo del precedente rapporto tra finanziamenti clientela deteriorati netti e totale finanziamenti clientela netti al fine di fornire un indicatore rappresentativo del complesso delle esposizioni e non dei soli finanziamenti a maggior rischio di deterioramento. I valori al 31 dicembre 2021, al 31 dicembre 2020 ed al 31 dicembre 2019 sono stati riesposti al fine di consentire un confronto omogeneo.

(d) I Finanziamenti clientela in sofferenza, i Finanziamenti clientela, i Finanziamenti clientela al costo ammortizzato stadio 2 e i Finanziamenti clientela *performing* al costo ammortizzato sono inclusi nella voce Finanziamenti clientela, per ulteriori dettagli in merito alla composizione di tale voce si rimanda al paragrafo 7.1.1 del Documento di Registrazione.

(e) Rapporto tra il Costo del credito clientela e la somma dei Finanziamenti clientela e del valore dei titoli rivenienti da operazioni di cessione/cartolarizzazione di crediti non *performing.*

Si riportano di seguito le modalità di calcolo degli IAP sopra esposti e la riconciliazione degli stessi con i valori risultanti dai Bilanci Annuali e dal Bilancio Semestrale.

(1) Il ***Gross NPL ratio*** rappresenta l'incidenza lorda dei crediti deteriorati calcolata sulla base degli orientamenti EBA. È definito come rapporto tra i Finanziamenti clientela deteriorati lordi e Finanziamenti banche deteriorati lordi, al netto delle attività in via di dismissione, e il totale Finanziamenti clientela e Finanziamenti banche lordi, al netto delle attività in via di dismissione.

	Al 30 giugno	Al 31 dicembre		
	2022	2021	2020	2019
Finanziamenti clientela deteriorati lordi[(a)]	**3.174**	4.089	3.991	11.350
Di cui Crediti verso clientela	3.164	*4.050*	*3.919*	*10.992*
Di cui Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	10	*39*	*72*	*428*
Finanziamenti banca deteriorati lordi[(a)]	-	13	12	12
Di cui Crediti verso banche	–	*13*	*12*	*12*
Totale Finanziamenti deteriorati lordi	**3.174**	**4.102**	**4.003**	**11.362**
Finanziamenti clientela lordi[(b)]	80.271	81.766	85.055	85.851
Di cui Crediti verso clientela	80.083	*81.608*	*84.862*	*85.273*
Di cui Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	*188*	*158*	*193*	*578*
Finanziamenti banche lordi	19.977	25.295	34.004	14.947
Crediti verso banche[(c)]	19.058	*24.277*	*32.437*	*12.375*
Depositi a vista[(d)]	919	1.018	1.567	2.573
Totale Finanziamenti lordi	**100.248**	**107.061**	**119.059**	**100.798**
Gross NPL ratio	**3,2%**	**3,8%**	**3,4%**	**11,3%**

Note:

(a) I Finanziamenti clientela deteriorati lordi e i Finanziamenti banche deteriorati lordi sono inclusi rispettivamente nelle voci Finanziamenti clientela lordi e Finanziamenti banche lordi come definite nelle successive note (b) e (c).

(b) I Finanziamenti clientela lordi sono definiti come la somma di: (i) i finanziamenti verso clientela, pari a Euro 78.203 milioni, Euro 79.244 milioni, Euro 82.481 milioni, Euro 79.676 milioni, rispettivamente al 30 giugno 2022, al 31 dicembre 2021, 2020 e 2019 al lordo delle relative Rettifiche di valore complessive pari a Euro 1.880 milioni, Euro 2.364 milioni, Euro 2.381milioni, Euro 5.597 milioni, rispettivamente al 30 giugno 2022, al 31 dicembre 2021, 2020 e 2019 inclusi nella voce 40.b) Crediti verso clientela dello stato patrimoniale consolidato; e (ii) i finanziamenti verso clientela, pari a Euro 180 milioni, Euro 131 milioni, Euro 143 milioni, Euro 324 milioni, rispettivamente al 30 giugno 2022, al 31 dicembre 2021, 2020 e 2019 al lordo delle relative Rettifiche di valore complessive pari a Euro 8 milioni, Euro 27 milioni, Euro 50 milioni ed Euro 254 milioni, rispettivamente al 31 dicembre 2021, 2020 e 2019 inclusi nella voce 20.c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* dello stato patrimoniale consolidato.

(c) I Crediti verso banche sono definiti con la voce 40.a) Crediti verso banche dello stato patrimoniale consolidato, esclusi i titoli di debito pari a Euro 700 milioni, Euro 741 milioni, Euro 759 milioni, Euro 775 milioni, rispettivamente al 30 giugno 2022, 31 dicembre 2021, 2020 e 2019 al lordo delle relative Rettifiche di valore complessive pari a Euro 14 milioni, Euro 14 milioni rispettivamente al 30 giugno 2022, 31 dicembre 2021 e 2020 (valore nullo al 30 giugno 2022 e al 31 dicembre 2019).

(d) I Depositi a vista sono inclusi nella voce 10. Cassa e disponibilità liquide dello stato patrimoniale consolidato.

(2) Il ***Net NPE ratio*** rappresenta il rapporto tra le esposizioni deteriorate nette verso la clientela e il totale delle esposizioni nette verso la clientela, entrambe al netto delle attività in via di dismissione (esclusi i titoli governativi).

	Al 30 giugno	Al 31 dicembre		
	2022	2021	2020	2019

Finanziamenti verso la clientela deteriorati nette[(a)]	1.966	2.138	2.160	6.108
(–) Finanziamenti clientela deteriorati netti IFRS 5[(b)]	(238)	(5)	(8)	(136)
Titoli verso clientela deteriorati netti[(c)]	1	1	–	8
Totale	**1.729**	**2.134**	**2.152**	**5.980**
Finanziamenti clientela netti[(d)]	78.622	79.380	82.632	80.135
(–) Finanziamenti clientela netti IFRS 5 [(b)]	(239)	(5)	(8)	(136)
Titoli verso clientela netti[(e)]	1.771	1.901	2.303	2.698
Totale	**80.154**	**81.276**	**84.927**	**82.697**
NET NPE ratio	**2,2%**	**2,6%**	**2,5%**	**7,2%**

Note:

(a) I Finanziamenti verso la clientela deteriorati netti sono inclusi nella voce Finanziamenti clientela netti come definite nella successiva nota (d).

(b) I Finanziamenti clientela deteriorati netti IFRS 5 sono riferiti ai finanziamenti concessi verso la clientela classificati nelle attività finanziarie comprese nella voce 120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione dello stato patrimoniale consolidato.

(c) I titoli verso clientela deteriorati netti sono inclusi nella voce Titoli verso clientela netti come definite nella successiva nota (e).

(d) I Finanziamenti clientela netti sono definiti come la somma di: (i) i finanziamenti verso clientela, pari a Euro 78.203 milioni, Euro 79.244 milioni, Euro 82.481 milioni, Euro 79.676 milioni, rispettivamente al 30 giugno 2022, al 31 dicembre 2021, 2020 e 2019 inclusi nella voce 40.b) Crediti verso clientela dello stato patrimoniale consolidato; (ii) i finanziamenti verso clientela, pari a Euro 180 milioni, Euro 131 milioni, Euro 143 milioni, Euro 324 milioni, rispettivamente al 30 giugno 2022, al 31 dicembre 2021, 2020 e 2019 inclusi nella voce 20.c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* dello stato patrimoniale consolidato e (iii) i finanziamenti verso clientela classificati tra le attivi in via di dismissione IFRS 5 pari a Euro 239 milioni, Euro 5 milioni, Euro 8 milioni ed euro 136 milioni rispettivamente al 30 giugno 2022, al 31 dicembre 2021, 2020 e 2019 inclusi nella voce 120. Attività non correnti e gruppo di attività in via di dismissione dello stato patrimoniale consolidato.

(e) I titoli verso clientela netti sono definiti come la somma di (i) titoli verso clientela inclusi nella voce 20.c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* dello stato patrimoniale consolidato, pari ad Euro 119 milioni, Euro 117 milioni, Euro 152 milioni, Euro 290 milioni rispettivamente al 30 giugno 2022, al 31 dicembre 2021, 2020 e 2019, (ii) titoli verso clientela corporate e rivenienti da cartolarizzazioni proprie inclusi nella voce 40.b) Crediti verso Clientela dello stato patrimoniale consolidato, pari ad Euro 1.653 milioni, Euro 1.784 milioni, Euro 2.151 milioni, Euro 2.408 milioni rispettivamente al 30 giugno 2022, al 31 dicembre 2021, 2020 e 2019.

(3) Il **Tasso di variazione dei finanziamenti clientela deteriorati** rappresenta il tasso di crescita annuale dei Finanziamenti clientela deteriorati lordi basato sulla differenza tra *stock* annuali.

(4) Il ***Coverage* finanziamenti clientela deteriorati** è definito rapporto tra i fondi rettificativi dei finanziamenti clientela deteriorati e le relative esposizioni lorde dello stato patrimoniale.

(5) Il ***Coverage* finanziamenti clientela in sofferenza** è definito rapporto tra i fondi rettificativi dei finanziamenti clientela in sofferenza e le relative esposizioni lorde.

(6) Il ***Provisioning*** è definito come rapporto tra il Costo del credito clientela e la somma di: (i) i Finanziamenti clientela; (ii) i Titoli rivenienti da operazioni di cessione/ cartolarizzazione di crediti *non performing*.

Le tabelle che seguono riportano il calcolo del *Provisioning* per il semestre chiuso al 30 giugno 2022, e gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021, al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019.

Ai fini della comparabilità dell'indice al 30 giugno 2022 si riporta il valore dell'indice anche al 30 giugno 2021.

	30 giugno 2022	30 giugno 2021 [a]
Costo del credito clientela [a]	225	163
Finanziamenti clientela [b]	78.622	81.356
Titoli rivenienti da operazioni di cessione / cartolarizzazione di crediti *non performing* [c]	221	193
Provisioning	**0,3%[d]**	**0,2%**

Note:

a) Il dato del *provisioning* al 30 giugno 2021, rispetto a quanto pubblicato alla data di riferimento, è stato riesposto al fine di tener conto della riclassifica gestionale degli effetti economici dei titoli rivenienti da operazioni di cessione/cartolarizzazione di crediti non performing ricondotti, a partire dal 31 dicembre 2021, nella voce Costo del credito clientela.

b) Per la definizione del Costo del credito clientela si rimanda al paragrafo 7.2.2.1 del Documento di Registrazione.

c) I Titoli rivenienti da operazioni di cessione / la cartolarizzazione di crediti non *performing* sono inclusi nella voce 20. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico – c) altre attività obbligatoriamente valutate al *fair value*.

d) Si precisa che ai fini del confronto con il periodo chiuso al 30 giugno 2021 il Provisioning non è stato annualizzato, pertanto differisce rispetto a quanto pubblicato nel Bilancio Semestrale.

	Al 31 dicembre		
	2021	2020[a]	2019 [a]
Costo del credito clientela[b]	250	773	604
Finanziamenti clientela	79.380	82.632	80.135
Titoli rivenienti da operazioni di cessione / cartolarizzazione di crediti *non performing*[c]	188	182	125
Provisioning	**0,3%**	**0,9%**	**0,7%**

Note:

(a) Il dato del Provisioning al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019, rispetto a quanto pubblicato alle rispettive date di riferimento, è stato riesposto al fine di tener conto della riclassifica gestionale degli effetti economici dei titoli rivenienti da operazioni di cessione/cartolarizzazione di crediti *non performing* ricondotti, a partire dal 31 dicembre 2021, nella voce Costo del credito clientela.

(b) Per la definizione del Costo del credito clientela si rimanda al paragrafo 7.2.2.1 del Documento di Registrazione.

(c) I Titoli rivenienti da operazioni di cessione / la cartolarizzazione di crediti *non performing* sono inclusi nella voce "20-Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico c) altre attività obbligatoriamente valutate al *fair value*".

(7) Il ***Texas ratio*** è definito come rapporto tra i Finanziamenti clientela deteriorati lordi (al netto delle attività in via di dismissione) e la somma dei relativi fondi rettificativi e del Patrimonio netto tangibile. È un indicatore che misura la solidità di una banca. A partire dal 31 marzo 2022, il valore dei finanziamenti e delle relative rettifiche è determinato al netto delle attività in via di dismissione IFRS 5. I valori al 31 dicembre 2021, al 31 dicembre 2020 ed al 31 dicembre 2019 sono stati riesposti al fine di consentire un confronto omogeneo.

La tabella che segue riporta il calcolo del *Texas ratio* per il semestre chiuso al 30 giugno 2022 e gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021, al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019.

	Al 30 giugno	Al 31 dicembre		
	2022	2021	2020	2019
Finanziamenti clientela deteriorati lordi[(a)]	4.082	4.105	4.013	11.908
(-) Finanziamenti clientela lordi IFRS 5[(b)]	(907)	(16)	(21)	(558)
Fondi rettificativi[(a)]	2.116	1.968	1.852	5.800
Netto rettifiche IFRS 5[(b)]	(668)	(11)	(13)	(422)
Patrimonio netto tangibile[(c)]	5.665	5.988	5.588	8.105
Texas ratio	**44,6%**	**51,5%**	**53,7%**	**84,2%**

Note:

(a) I Finanziamenti clientela deteriorati lordi e i rispettivi Fondi rettificativi sono inclusi nella voce Finanziamenti clientela per ulteriori dettagli in merito alla composizione di tale voce si rimanda al paragrafo 7.1.1 del Documento di Registrazione.

(b) I Finanziamenti clientela lordi IFRS 5 e i rispettivi Fondi rettificativi sono riferiti alle attività finanziarie comprese nella voce 120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione dello stato patrimoniale consolidato e ricompresi nella voce riclassificata Finanziamenti clientela.

(c) Per ulteriori dettagli si rimanda alla successiva nota (4).

Le tabelle che seguono riportano alcuni indici economici e patrimoniali del Gruppo relativi ai semestri chiusi al 30 giugno 2022 e al 30 giugno 2021, e gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021, al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019.

Si precisa che i valori assunti da tali indicatori per i semestri chiusi al 30 giugno 2022 e al 30 giugno 2021, essendo determinati sulla base di flussi semestrali, non sono comparabili con i corrispondenti valori determinati con riferimento agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021, al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019.

(in percentuale)	Semestre chiuso al 30 giugno	
	2022	2021
Costi Operativi[a]/Margine intermediazione primario[a]	76,9%	80,1%
Margine di interesse[a]/Margine intermediazione primario[a]	47,6%	43,7%
Commissioni nette[a]/Margine intermediazione primario[a]	52,4%	56,3%
Indicatori di redditività consolidata		
Cost/Income ratio [1]	70,2%	68,7%
Return on equity (R.O.E.) (su patrimonio medio)[2]	0,9%	n.d
Return on assets (R.O.A.)[3]	0,0%	n.d
Return on tangible equity (R.O.T.E.)[4]	0,9%	n.d

(in percentuale)	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2021	2020	2019
Costi Operativi[a]/Margine intermediazione primario[a]	77,8%	80,3%	77,6%
Margine di interesse[a]/Margine intermediazione primario[a]	45,2%	47,4%	50,9%
Commissioni nette[a]/Margine intermediazione primario[a]	54,8%	52,6%	49,1%
Indicatori di redditività consolidata			
Cost/Income ratio [1]	70,7%	74,2%	69,3%
Return on equity (R.O.E.) (su patrimonio medio)[2]	5,2%	(24,0%)	(12,0%)
Return on assets (R.O.A.)[3]	0,2%	(1,1%)	(0,8%)
Return on tangible equity (R.O.T.E.)[4]	5,3%	(24,6%)	(12,2%)

Note:

(a) I Costi Operativi, il Margine intermediazione primario, il Margine di interesse e le Commissioni nette sono voci riclassificate del conto economico consolidato, per ulteriori dettagli in merito alla composizione di tali voci si rimanda al paragrafo 7.2.2.1 del Documento di Registrazione.

(1) Il ***Cost/Income ratio*** è definito come rapporto tra gli Oneri Operativi, calcolati come somma delle Spese amministrative e delle Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali, e il Totale Ricavi.

Le tabelle che seguono riportano il calcolo del *Cost/Income ratio* per i semestri chiusi al 30 giugno 2022 e al 30 giugno 2021, e gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021, al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019.

	Semestre chiuso al 30 giugno

(in milioni di Euro e in percentuale)	2022	2021
Oneri Operativi[(a)]	1.068	1.073
Totale Ricavi[(a)]	1.522	1.561
Cost/Income ratio	**70,2%**	**68,7%**

	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
(in milioni di Euro e in percentuale)	2021	2020	2019
Oneri Operativi[(a)]	2.106	2.184	2.289
Totale Ricavi[(a)]	2.980	2.942	3.305
Cost/Income ratio	**70,7%**	**74,2%**	**69,3%**

Note:

(a) Gli Oneri Operativi e il Total Ricavi sono voci riclassificate del conto economico consolidato, per ulteriori dettagli in merito alla composizione di tali voci si rimanda al paragrafo 7.2.2.1 del Documento di registrazione.

(2) Il ***Return on equity*** **(R.O.E.) (su patrimonio medio)** è definito come rapporto tra l'Utile (Perdita) di esercizio e la media tra il Patrimonio netto del Gruppo di fine esercizio corrente e quello di fine esercizio precedente.

La tabella che segue riporta il calcolo del *Return on Equity (R.O.E.) (su patrimonio medio)* al 30 giugno 2022 e al 31 dicembre 2021, al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019.

(in milioni di Euro e in percentuale)	Al 30 giugno	Al 31 dicembre		
	2022	2021	2020	2019
Utile (Perdita) di esercizio (+/-)	54*	309	(1.687)	(1.033)
Patrimonio netto del Gruppo esercizio corrente	*5.838*	*6.173*	*5.772*	*8.281*
Patrimonio netto del Gruppo esercizio precedente	*6.173*	*5.772*	*8.281*	*8.994*
Media	6.006	5.973	7.027	8.638
R.O.E.	**0,9%**	**5,2%**	**(24,0%)**	**(12,0%)**

*Ai fini del calcolo del R.O.E di periodo, l'utile/perdita di periodo viene annualizzato. Al 30 giugno l'utile di periodo è pari a 27 milioni di euro

(3) Il ***Return on assets*** **(R.O.A.)** è definito come rapporto tra l'Utile (Perdita) di esercizio e il Totale dell'attivo.

(4) Il ***Return on tangible equity*** **(R.O.T.E.)** è definito come rapporto tra l'Utile (Perdita) di esercizio e la media tra il Patrimonio netto tangibile, calcolato come il Patrimonio netto del Gruppo al netto della Attività immateriali, di fine esercizio e quello di fine esercizio precedente.

La tabella che segue riporta il calcolo del *ROTE (Return on tangible equity)* al 30 giugno 2022 e al 31 dicembre 2021, al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019.

(in milioni di Euro e in percentuale)	Al 30 giugno	Al 31 dicembre		
	2022	2021	2020	2019
Utile (Perdita) di esercizio (+/-)	**54***	**309**	**(1.687)**	**(1.033)**
Patrimonio netto del Gruppo esercizio corrente	*5.838*	*6.173*	*5.772*	*8.281*
Attività immateriali	*(173)*	*(185)*	*(184)*	*(176)*
Patrimonio netto tangibile esercizio corrente	***5.665***	***5.988***	***5.588***	***8.105***
Patrimonio netto del Gruppo esercizio precedente	*6.173*	*5.772*	*8.281*	*8.994*
Attività immateriali	*(185)*	*(184)*	*(176)*	*(214)*
Patrimonio netto tangibile esercizio precedente	***5.988***	***5.588***	***8.105***	***8.780***
Media	**5.827**	**5.788**	**6.847**	**8.443**
ROTE (*Return on tangible equity*)	**0,9%**	**5,3%**	**(24,6%)**	**(12,2%)**

*Ai fini del calcolo del R.O.T.E di periodo, l'utile/perdita di periodo viene annualizzato. Al 30 giugno l'utile di periodo è pari a Euro 27,2 milioni

7.2.2.4 Variazioni sostanziali delle vendite o delle entrate nette

La variazione dei risultati economico-finanziari conseguiti negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021, al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019, in particolare nel reddito, è ascrivibile ad alcuni eventi significativi intervenuti durante tali esercizi. Fra questi si riportano di seguito quelli che hanno avuto un impatto più significativo.

ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2021

- il Gruppo ha realizzato utili per circa Euro 128 milioni derivanti dalla vendita di titoli di debito detenuti nel portafoglio titoli di proprietà del Gruppo;
- il Gruppo ha perseguito la sostenibilità del profilo di finanziamento tramite l'accesso all'asta di TLTRO III di marzo 2021 per Euro 2,5 miliardi, e a quella di giugno 2021 per Euro 3 miliardi, portando l'ammontare complessivo di TLTRO III per il Gruppo a Euro 29,5 miliardi. Il complesso delle aste ha comportato nell'esercizio 2021, un effetto economico positivo pari a Euro 279 milioni sul margine di interesse, parzialmente compensato dal maggior costo dei depositi presso banche centrali, pari a Euro 93 milioni.

ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2020

- Il Gruppo ha beneficiato delle operazioni di rifinanziamento di lungo termine della BCE (TLTRO III), aderendo per complessivi Euro 24 miliardi. L'operazione, oltre a garantire una robusta liquidità di Gruppo, ha comportato un effetto economico positivo pari a Euro 129 milioni sul margine di interesse parzialmente compensato dal maggior costo dei depositi presso banche centrali, pari a Euro 39 milioni;
- l'Emittente in data 30 novembre 2020 ha stipulato l'atto di rogito per la cessione di una parte degli immobili verso Ardian S.A quale parte del processo di cessione di immobili previsto nel Piano di Ristrutturazione 2017-2021 e indicato tra gli impegni di carattere formale assunti dalla Capogruppo con la Commissione Europea. La cessione ha permesso

di realizzare una plusvalenza per Euro 40 milioni iscritta nella voce 280- "Utile(perdita) da cessione di investimenti;

- il Gruppo ha realizzato al 31 dicembre 2020 utili per Euro 123 milioni derivanti dalla vendita di titoli di debito detenuti nel portafoglio titoli di proprietà del Gruppo;
- nel mese di gennaio in linea con il *commitment* di rafforzamento della posizione patrimoniale richiesto dalla Commissione Europea – riportato nel Piano di Ristrutturazione 2017-2021- sono state effettuati due collocamenti relativi i) ad un'emissione obbligazionaria di tipo Subordinato Tier 2 per un ammontare pari a Euro 400 milioni con scadenza 10 anni riservato ad investitori istituzionali e ii) ad un'emissione di un prestito obbligazione *unsecured* di tipo "Senior Preferred" per un ammontare nominale di Euro 750 milioni, con scadenza 5 anni riservato ad investitori istituzionali;
- nel mese di settembre la Banca ha eseguito il collocamento di un'emissione obbligazionaria di tipo Subordinato Tier 2 a tasso fisso, con scadenza 10 anni, destinata ad investitori istituzionali, per un ammontare pari a Euro 300 milioni. L'emissione, oltre a rafforzare la liquidità del Gruppo, era funzionale all'operazione Scissione AMCO;
- nel mese di dicembre 2020 è divenuta efficace l'operazione di scissione parziale non proporzionale con opzione asimmetrica da parte della Banca in favore di AMCO, società controllata dal MEF. L'operazione ha comportato il deconsolidamento di Euro 7,2 miliardi di crediti lordi deteriorati (Euro 3,6 miliardi in termini di esposizione netta). L'operazione ha determinato, a valere sull'esercizio 2021, un impatto negativo sul margine di interesse per Euro 106 milioni derivante dal minor contributo del portafoglio "Non Performing" in seguito al deconsolidamento dei crediti ed un impatto positivo sul costo del credito clientela derivante dal venir meno delle rettifiche sulle posizioni oggetto di scissione;
- il Gruppo ha effettuato al 31 dicembre 2020 accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri per Euro 984 milioni riconducibili principalmente ad accantonamenti su rischi legali, in particolare su pregresse operazioni di aumento di capitale.

Si evidenzia infine che l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 è stato complessivamente impattato dagli effetti della crisi sanitaria da Covid-19. Gli aggregati principalmente impattati sono stati:

i. il "Costo del credito clientela" è stato penalizzato dagli effetti derivanti dal mutato scenario macroeconomico delineatosi con il diffondersi della pandemia, che ha influenzato i livelli di rischiosità del portafoglio, tale effetto è stato in parte bilanciato dagli impatti positivi derivanti dai minori scivolamenti a default, grazie alle moratorie concesse nell'ambito dei Decreti Governativi emanati a seguito dell'emergenza COVID-19 e agli effetti positivi generati dall'acquisizione delle garanzie statali sui finanziamenti erogati nell'ambito dei predetti Decreti;

ii. le "Commissioni nette" hanno risentito della riduzione dell'operatività della Rete conseguente alle misure restrittive inerenti il distanziamento sociale che sono state via via introdotte dal Governo per limitare la diffusione del virus;

iii. i risultati dell'attività di *trading* sono stati negativamente impattati dalle tensioni sui mercati finanziari registrate soprattutto nella prima parte dell'anno legate all'emergenza Covid-19.

ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2019

- Nel corso di tale esercizio, in linea con il *commitment* previsto dal Piano di Ristrutturazione 2017-2021 di riduzione del portafoglio di crediti NPE, il Gruppo ha contrattualizzato operazioni di cessioni pro soluto per complessivi Euro 4,3 miliardi di esposizioni deteriorate. Poco meno del 65% delle suddette cessioni ha interessato esposizioni classificate a sofferenza. Il conseguimento di tale risultato ha comportato effetti negativi sul costo del credito per Euro 248 milioni;
- il Gruppo nel corso del 2019 ha concluso il collocamento di due emissioni di covered bonds per un ammontare complessivo pari a Euro 2,0 miliardi - rispettivamente nei mesi di gennaio (per Euro 1,0 miliardi) ed ottobre (per Euro 1,0 miliardi) – riservato ad investitori istituzionali;
- il Gruppo, in linea con il *commitment* di rafforzamento della posizione patrimoniale previsto dal Piano di Ristrutturazione 2017-2021, è ritornato sul mercato delle emissioni istituzionali tramite l'emissione di un prestito obbligazionario subordinato di tipo "Tier 2", con scadenza 10 anni, per un ammontare di Euro 300 milioni realizzato a luglio, ed emissioni di tipo Senior Preferred per complessivi Euro 1,2 miliardi realizzate nei mesi di luglio (per un ammontare di Euro 500 milioni) e settembre (per un ammontare di Euro 500 milioni e riapertura nel mese di ottobre per ulteriori Euro 250 milioni). Il ritorno sul mercato delle emissioni istituzionali ha comportato l'incremento del costo della raccolta di mercato con impatti sul margine di interesse;
- al 31 dicembre 2019 il Gruppo ha registrato rivalutazioni sulla voce attività finanziare valutate al *fair value* per Euro 155 milioni derivanti dalla rivalutazione su dei titoli iscritti nell'attivo rivenienti dalle operazioni di ristrutturazione del debito del Gruppo Sorgenia e Tirreno Power alla luce degli sviluppi inerenti le posizioni stesse;
- nel giugno 2019, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato di esercitare il diritto di recesso previsto dal contratto di *servicing* decennale stipulato con Juliet S.p.A., avente ad oggetto l'attività di recupero di una quota significativa degli NPL del Gruppo. L'esercizio del recesso ha comportato per il Gruppo un effetto positivo per Euro 457 milioni sulle rettifiche di valore del portafoglio crediti derivante dal venir meno dei costi prospettici del contratto stesso che erano stati riflessi nel suddetto aggregato. Parimenti,

il recesso ha determinato l'obbligo per la Banca di pagare un indennizzo omnicomprensivo per un importo di Euro 40 milioni (iva esclusa) riflesso nella voce degli altri oneri di gestione,

- nel dicembre 2019 il *probability test* svolto dal Gruppo per l'iscrizione delle attività per imposte anticipate (DTA) ha comportato svalutazioni su DTA per circa Euro 982 milioni. Tali valutazioni sono state impattate negativamente in modo molto rilevante da due fattori non ricorrenti:

    i. l'introduzione dell'"Incentivo alla patrimonializzazione delle imprese", da parte della Legge Finanziaria per il 2020 (art. 1, comma 287, della Legge nr. 160 del 27/12/2019);
    ii. la revisione delle stime interne pluriennali (2020-2024) dei valori economici e patrimoniali.

SEZIONE 8. RISORSE FINANZIARIE

8.1 Risorse finanziarie del Gruppo

Di seguito si riportano i dati patrimoniali finanziari e le informazioni riguardanti le risorse finanziarie del Gruppo, le fonti, gli impieghi e i flussi di cassa, nonché il fabbisogno finanziario e la struttura di finanziamento al 30 giugno 2022, al 31 dicembre 2021, al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019.

Le informazioni economiche e patrimoniali nel presente Sezione sono state estratte da:

- Bilancio Semestrale;
- il Bilancio Annuale 2021;
- il Bilancio Annuale 2020;
- il Bilancio Annuale 2019; ed
- elaborazioni del *management* dell'Emittente effettuate sulla base delle risultanze della contabilità generale e gestionale.

L'Emittente si avvale del regime di inclusione mediante riferimento del Bilancio Semestrale e dei Bilanci Annuali ai sensi dell'art. 7 del Regolamento Emittenti e dell'art. 19 del Regolamento (UE) 1129/2017. Tali documenti sono stati pubblicati e depositati presso la Consob e sono a disposizione del pubblico sul sito internet dell'Emittente (www.gruppomps.it) nonché presso la sede dell'Emittente.

I dati comparativi riferiti all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, ove non diversamente indicato, sono estratti dal Bilancio 2021, e sono stati i riesposti rispetto a quelli pubblicati nel Bilancio 2020 per i seguenti motivi:

- a partire dal 31 marzo 2021, nell'ambito delle opzioni consentite dai principi contabili IAS 16 e IAS 40, il Gruppo ha assunto la decisione di modificare, su base volontaria, il criterio di valutazione degli immobili di proprietà passando dal criterio del costo al criterio della rideterminazione del valore/*fair value*. In particolare, per gli immobili detenuti a scopo di investimento, nel rispetto delle previsioni dello IAS 8, il Gruppo ha proceduto alla riesposizione dei dati comparativi a partire dai saldi di apertura del 1° gennaio 2020. Per gli immobili ad uso strumentale il passaggio dal costo c.d. "valore rideterminato" è avvenuto prospetticamente a partire dal 31 marzo 2021 in quanto il Gruppo si è avvalso dell'eccezione ammessa dallo IAS 8 sulla valutazione degli immobili, impianti e macchinari regolati dallo IAS 16;
- il VII aggiornamento della Circolare 262 emanato da Banca d'Italia in data 29 ottobre 2021 ha modificato, anche per l'esercizio di raffronto, il contenuto informativo delle voci dell'attivo patrimoniale "Cassa e disponibilità liquide" e "Attività finanziarie valutate

al costo ammortizzato". In particolare, nella voce "Cassa e disponibilità liquide" sono rilevati tutti i crediti "a vista", nelle forme tecniche di conto correnti e depositi, verso le banche e le Banche Centrali (ad eccezione della Riserva Obbligatoria). Pertanto, nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono inclusi i crediti verso banche e Banche Centrali diversi da quelli "a vista", inclusi nella voce "Cassa e disponibilità liquide".

I dati riesposti ai sensi dello IAS 8, riflettendo retrospettivamente la misurazione al *fair value* degli immobili ad uso investimento, hanno determinato, al 31 dicembre 2020, un impatto negativo sul patrimonio netto del Gruppo pari a Euro 16 milioni al lordo dei relativi effetti fiscali (Euro 11 milioni al netto della relativa fiscalità). Per maggiori informazioni in merito a tali rettifiche si veda il Bilancio 2021, Nota Integrativa Consolidata, Capitolo "Modifica del criterio di valutazione degli immobili: immobili ad uso funzionale (IAS 16) e immobili detenuti a scopo d'investimento (IAS 40) (pagg. 168-174), incluso mediante riferimento nel Documento di Registrazione.

Si precisa che, ai fini della comparabilità dei periodi oggetto di analisi nel Documento di Registrazione, i dati riferiti all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 sono stati riclassificati, rispetto a quanto pubblicato alla data di riferimento, limitatamente alle voci dell'attivo patrimoniale "Cassa e disponibilità liquide" e "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", per tener conto del VII aggiornamento della Circolare 262 emanato da Banca d'Italia in data 29 ottobre 2021 che ha modificato il contenuto informativo delle voci dell'attivo patrimoniale "Cassa e disponibilità liquide" e "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Il Bilancio Annuale 2021, il Bilancio Annuale 2020 e il Bilancio Annuale 2019, assoggettati a revisione contabile ai sensi di legge, e le relative relazioni dalle Società di Revisione devono intendersi incluse nel Documento di Registrazione mediante riferimento ai sensi dell'articolo 19, comma 1, del Regolamento Prospetto e sono a disposizione del pubblico nei luoghi indicati nella Parte B, Sezione XVIII del Documento di Registrazione.

Le informazioni finanziarie di seguito riportate devono essere lette congiuntamente a quelle riportate nelle Sezioni Capitoli 7 e 8 del Documento di Registrazione.

8.1.1 Informazioni riguardanti le risorse finanziarie del Gruppo

Il Gruppo ottiene le risorse necessarie al finanziamento della propria attività principalmente attraverso la raccolta diretta da clientela, l'emissione di prestiti obbligazionari e di obbligazioni bancarie garantite e il ricorso al mercato dei repo (*repurchase agreements*).

Rilevante è anche la quota di provvista riveniente dalla partecipazione del Gruppo alle operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

In particolare, al 30 giugno 2022, l'indebitamento complessivo del Gruppo nei confronti della BCE relativamente alle operazioni di rifinanziamento TLTRO III è rimasto invariato rispetto al 31 dicembre 2021, pari a Euro 29,5 miliardi. Si veda la tabella seguente per informazioni di maggiore dettaglio:

Descrizione	Anno	Mese Asta	Importo	Scadenza
TLTRO-III	2021	Marzo	Importo Euro 2.500 milioni	Marzo 2024
		Giugno	Importo Euro 3.000 milioni	Giugno 2024
TLTRO-III	2020	Giugno	Importo Euro 17.000 milioni	Giugno 2023
		Settembre	Importo Euro 3.000 milioni	Settembre 2023
TLTRO-III	2019	Dicembre	Importo Euro 4.000 milioni	Dicembre 2022

La tabella che segue riporta le risorse finanziarie, diverse dai mezzi propri, utilizzate dal Gruppo per lo svolgimento della propria attività, suddivise tra raccolta diretta e interbancario netto al 30 giugno 2022, al 31 dicembre 2021, al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019.

	Al 30 giugno	Al 31 dicembre			Variazione %		
(in milioni di Euro)	2022	2021	2020[a]	2019[a]	06 2022 vs 12 2021	12 2021 vs 12 2020	12 2020 vs 12 2019
Debiti verso la clientela	74.932	79.479	90.684	76.527	(5,7)%	(12,4)%	18,5%
Titoli in circolazione[b]	9.374	10.822	13.035	17.690	(13,4)%	(17,0)%	(26,3)%
Totale Raccolta diretta	**84.306**	**90.301**	**103.719**	**94.217**	**(6,6)%**	**(12,9)%**	**10,1%**
Debiti verso banche	30.642	31.280	28.418	20.178	(2,0)%	10,1%	40,8%
Finanziamenti verso banche[c]	19.058	24.263	32.423	12.374	(21,5) %	(25,2)%	n.s.
Interbancario netto	**(11.584)**	**(7.017)**	**4.005**	**(7.804)**	**65, 1%**	**n.s.**	**n.s.**
Totale del passivo	**125.540**	**131.695**	**144.573**	**123.915**	**(4, 7)%**	**(8,9)%**	**16,7%**
% incidenza su totale passivo[d]	76,4%	73,9%	69,0%	82,3%	**3,4%**	**7,1%**	**(16,2)%**

Note:

(a) I valori patrimoniali ed economici al 31 dicembre 2020 e 2019 sono stati riclassificati, rispetto a quanto pubblicato alla data di riferimento (per ulteriori dettagli si rimanda a quanto descritto paragrafo 8.1 del Documento di Registrazione).

(b) I Titoli in circolazione sono definiti come la somma delle voci del passivo di stato patrimoniale consolidato: (i) 10.c) Titoli in circolazione; e (iii) 30. Passività finanziarie designate al *fair value.*

(c) I Finanziamenti banche sono definiti come la somma di: (i) i Crediti verso Banche Centrali, pari a Euro 17.626 milioni, Euro 20.770 milioni, Euro 28.526 milioni, Euro 9.405 milioni, rispettivamente al 30 giugno 2022, al 31 dicembre 2021, 2020 e 2019; e (ii) i Finanziamenti verso banche pari a Euro 1.432 milioni, Euro 3.493 milioni, Euro 3.897 milioni, Euro 2.969 milioni, rispettivamente al 30 giugno 2022, al 31 dicembre 2021, 2020 e 2019 inclusi nella voce 40.b) Crediti verso banche dello stato patrimoniale consolidato.

(d) L'incidenza su totale passivo è calcolata come rapporto tra la somma del totale raccolta diretta e posizione interbancaria netta rispetto al totale passivo del Gruppo.

30 giugno 2022 vs 31 dicembre 2021

Al 30 giugno 2022 la Raccolta diretta del Gruppo si è attestata a Euro 84,3 miliardi, in flessione di Euro 6,0 miliardi rispetto al 31 dicembre 2021 (-6,6%), per ulteriori dettagli si rimanda a quanto descritto nella Sezione 7 della Parte B del Documento di Registrazione.

Al 30 giugno 2022 la posizione interbancaria netta del Gruppo si è attestata a Euro 11,6 miliardi in raccolta, in miglioramento di Euro 4,6 miliardi rispetto a fine anno 2021 che vedeva una posizione interbancaria netta pari a Euro 7,0 miliardi in raccolta. La variazione è principalmente legata alla riduzione degli impieghi in relazione al calo dei depositi sul conto della riserva obbligatoria.

La posizione di liquidità operativa presenta un livello di *counterbalancing capacity* non impegnata pari a circa Euro 26,7 miliardi, in aumento di Euro 1,3 miliardi rispetto ai livelli registrati al 31 dicembre 2021 per effetto delle emissioni di *autocovered* avvenute nel semestre e ai maggiori stanziamenti in "ABACO", in parte compensate dalla flessione della raccolta commerciale.

Il totale del passivo del Gruppo al 30 giugno 2022 risulta pari a Euro 125,5 miliardi, di cui il 59,7% rappresentato da debiti verso clientela, al 7,5% da titoli in circolazione e il 9,2% da debiti netti verso banche, mentre al 31 dicembre 2021 era stato pari a Euro 131,7 miliardi.

Esercizio 2021 vs Esercizio 2020

Al 31 dicembre 2021 la raccolta diretta del Gruppo si è attestata a Euro 90,3 miliardi, in flessione di Euro 13,4 miliardi rispetto al 31 dicembre 2020 (-12,9%). Per ulteriori dettagli, si rimanda a quanto descritto nella Parte B, Sezione 7 del Documento di Registrazione.

Al 31 dicembre 2021 la posizione interbancaria netta del Gruppo si è attestata a Euro 7,0 miliardi in raccolta, in miglioramento di Euro 11 miliardi rispetto a fine anno 2020 che vedeva una posizione interbancaria netta pari a Euro 4,0 miliardi in impiego. La variazione è dovuta all'incremento della raccolta ascrivibile agli ulteriori accessi alle aste TLTRO III per complessivi Euro 5,5 miliardi, in parte compensati dalla minore operatività in PCT e dalla riduzione degli impieghi in relazione al calo dei depositi sul conto della riserva obbligatoria.

La posizione di liquidità operativa presenta un livello di *counterbalancing capacity* non impegnata pari a circa Euro 25,4 miliardi, in peggioramento di Euro 7,8 miliardi rispetto ai livelli registrati al 31 dicembre 2020 per la minore raccolta commerciale e la scadenza di obbligazioni di mercato (in particolare per la scadenza di *covered bond* nel secondo trimestre 2021). Il saldo al 31 dicembre 2020 includeva, inoltre, la liquidità derivante dal closing dell'operazione "Hydra M".

Il totale del passivo del Gruppo al 31 dicembre 2021 è risultato pari a Euro 131,7 miliardi, di cui il 60,4% rappresentato da debiti verso clientela, l'8,2% da titoli in circolazione e il 5,3% da debiti netti verso banche, mentre al 31 dicembre 2020 era stato pari a Euro 144,6 miliardi.

Esercizio 2020 vs Esercizio 2019

Al 31 dicembre 2020 la raccolta diretta, pari a Euro 103,7 miliardi, risulta in crescita di Euro 9,5 miliardi rispetto a Euro 94,2 miliardi al 31 dicembre 2019 per ulteriori dettagli si rimanda a quanto descritto nella Sezione 7 della Parte B del Documento di Registrazione.

Al 31 dicembre 2020 la posizione interbancaria netta del Gruppo si è attestata a Euro 4,0 miliardi in impiego, a fronte di Euro 7,8 miliardi in raccolta a fine 2019, a seguito dell'ulteriore incremento dei depositi sul conto della riserva obbligatoria (ove è confluita anche la liquidità derivante dal closing dell'operazione "Hydra M").

La posizione di liquidità operativa presenta un livello di *counterbalancing capacity* non impegnata pari a circa Euro 33,1 miliardi, in aumento rispetto ai livelli registrati al 31 dicembre 2019, grazie alla liquidità derivante dal closing dell'operazione "Hydra M", nonché grazie alla maggiore raccolta commerciale e all'attuazione delle iniziative previste dal funding Plan (emissioni istituzionali, accesso al TLTRO III, rimborsi di LTRO e TLTRO II) che hanno permesso il rimborso dei titoli con garanzia statale senza impatti sul profilo di liquidità del Gruppo.

Il totale del passivo del Gruppo al 31 dicembre 2020 è risultato pari a Euro 144,6 miliardi, di cui il 62,7% rappresentato da debiti verso clientela, il 9,0% da titoli in circolazione e il 2,8% da crediti netti verso banche, mentre al 31 dicembre 2019 era stato pari a Euro 123,9 miliardi.

Per quanto riguarda le informazioni relative ai mezzi propri e ai coefficienti patrimoniali di vigilanza, si veda la Sezione 7 della Parte B del Documento di Registrazione.

8.1.2 Raccolta diretta

Di seguito si riporta il dettaglio delle singole voci che compongono la Raccolta diretta del Gruppo al 30 giugno 2022, al 31 dicembre 2021, 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019.

- **Debiti verso clientela**

La tabella che segue riporta la composizione della voce Debiti verso clientela al 30 giugno 2022, al 31 dicembre 2021, al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019.

	Al 30 giugno	Al 31 dicembre			Variazione %		
(in milioni di Euro)	2022	2021	2020	2019	06 2022	12 2021 vs 12 2020	12 2020 vs 12 2019
Conti correnti	65.852	66.159	67.989	56.046	(0,5)%	(2,7)%	21,3%
Depositi vincolati	5.675	6.438	8.827	9.594	(11,9)%	(27,1)%	(8,0)%
Pronti Contro Termine passivi	900	4.299	9.508	6.174	(79,1)%	(54,8)%	54,0%
Altre forme di Raccolta Diretta	2.505	2.583	4.360	4.713	(3,0)%	(40,8)%	(7,5)%
Totale Debiti verso clientela	**74.932**	**79.479**	**90.684**	**76.527**	**(5,7)%**	**(12,4)%**	**18,5%**

I debiti verso clientela sono costituiti dalle tipiche forme di raccolta del risparmio previste dall'attività bancaria. L'aggregato è costituito principalmente dalla voce Conti Correnti che, al 30 giugno 2022 si è attestata a Euro 65.852 milioni, evidenziando una diminuzione del 0,5% rispetto a Euro 66.159 milioni del 31 dicembre 2021. Sempre al 30 giugno 2022, il totale dei Debiti verso clientela, pari a Euro 74.932 milioni, ha registrato un decremento del 3% rispetto a Euro 79.479 milioni al 31 dicembre 2021, riconducibile principalmente ai pronti contro termine.

Al 31 dicembre 2021, la voce Conti Correnti, si è attestata a Euro 66.159 milioni, evidenziando un decremento del 2,7 % rispetto a Euro 67.989 milioni del 31 dicembre 2020. Sempre al 31 dicembre 2021, il totale dei Debiti verso clientela, pari a Euro 79.479 milioni, ha registrato un decremento del 12,4% rispetto a Euro 90.684 milioni al 31 dicembre 2020, riconducibile ad un calo di tutte le forme tecniche.

Al 31 dicembre 2020, la voce Conti Correnti, si è attestata a Euro 67.989 milioni, evidenziando un aumento del 21,3 % rispetto a Euro 56.046 milioni del 31 dicembre 2019. Sempre al 31 dicembre 2020, il totale dei Debiti verso clientela, pari a Euro 90.684 milioni, ha registrato un incremento del 18,5% rispetto a Euro 76.527 milioni al 31 dicembre 2019, riconducibile al combinato effetto dell'aumento della raccolta rappresentata da Conti Correnti e dai Pronti Contro Termine.

- **Titoli in circolazione**

Le tabelle che seguono riportano le passività del Gruppo rappresentate da Titoli in circolazione, comprendenti sia le obbligazioni che i certificati di deposito, al 30 giugno 2022, 31 dicembre 2021, al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019.

	30 giugno 2022		Al 31 dicembre						Variazione %		
	2022		2021		2020		2019		2022 – 2021	2021 – 2020	2020 – 2019
(in milioni di Euro)	Valore bilancio	*Fair value* Totale	Valore bilancio	*Fair value* Totale	Valore bilancio	*Fair value* Totale	Valore bilancio	*Fair value* Totale			
A. Titoli											
1. Obbligazioni	9.263	8.643	10.327	10.365	12.019	12.486	13.907	14.115	(10,3)%	(14,1)%	(13,6)%
2. Altri titoli	111	111	495	495	1.016	1.016	3.783	3.783	(77,6)%	(51,3)%	(73,1)%
Totale Titoli in circolazione	**9.374**	**8.753**	**10.822**	**10.860**	**13.035**	**13.502**	**17.690**	**17.898**	**(13,4)%**	**(17,0)%**	**(26,3)%**

Al 30 giugno 2022 l'aggregato Titoli in circolazione si è attestato a Euro 9.374 milioni, registrando una flessione del 13,4% rispetto a Euro 10.822 milioni al 31 dicembre 2021. Al 31 dicembre 2021, il suddetto aggregato ha mostrato una flessione del 17% rispetto a Euro 13.035 milioni al 31 dicembre 2020 che a sua volta risultava in flessione del 26,3% rispetto a Euro 17.690 milioni del 31 dicembre 2019. Nella sottovoce Altri titoli sono ricomprese le passività finanziarie designate al *fair value*, rappresentate da obbligazioni strutturate ed a tasso fisso che sono oggetto di copertura.

Il Gruppo si avvale di varie fonti di raccolta sul mercato domestico ed internazionale, sia dalla clientela *retail* sia da quella istituzionale. La raccolta domestica è principalmente rivolta al mercato *retail* ed è composta da conti correnti di deposito a vista ed a termine, mentre la raccolta internazionale è rivolta al mercato istituzionale e realizzata attraverso l'emissione di notes a valere sui Programmi dedicati ("*Euro 50 billion Debt Issuance Programme*" – *Euro Medium Term Notes*, per categorie obbligazionarie *senior unsecured* e *subordinated notes* e "*Euro 20 billion Covered Bond Programme*" – CB1, per *covered bonds*).

Alla Data del Documento di Registrazione le emissioni *outstanding* per aggregato nominale emesse a valere sul Programma "*Euro Medium Term Note*" sono pari ad Euro 4,0 miliardi, di cui Euro 2,25 miliardi emissioni Senior ed Euro 1,75 miliardi emissioni subordinate di tipo T2.

A valere sul Programma CB1, istituito nel giugno 2010, il Gruppo ha perfezionato negli anni un totale di trentatré emissioni, di cui dodici non ancora scadute o rimborsate anticipatamente, per un valore nominale complessivo al (31 luglio 2022) di Euro 8,2 miliardi, di cui circa Euro 4,5 miliardi sul mercato e la restante parte riferita ad emissioni *retained*, volte alla realizzazione di strumenti utilizzabili come collaterale in operazioni di rifinanziamento presso la BCE. L'ultima emissione pubblica è stata realizzata nel 2019 per Euro 1,0 miliardo e l'ultima emissione retained è stata realizzata a luglio 2022 per Euro 0,75 miliardi.

Al fine di migliorare l'efficienza e la stabilità della *counterbalancing capacity* di Gruppo, nel mese di maggio 2012, facendo seguito alla delibera del Consiglio di Amministrazione del 9 febbraio 2012, è stato istituito un secondo Programma ("CB2") di emissione di obbligazioni bancarie garantite, con capienza massima di Euro 20 miliardi, inizialmente non dotato di rating esplicito(105). Il Programma è rivolto esclusivamente ad emissioni *retained.* Il *cover pool* sottostante a tali emissioni può essere composto da cassa e attivi idonei (crediti fondiari e ipotecari residenziali e commerciali, crediti verso pubbliche amministrazioni o garantite dalle stesse) secondo quanto stabilito dalla normativa di vigilanza.

A valere sul Programma CB2 il Gruppo ha perfezionato quarantasei emissioni *retained*, di cui quattordici non ancora scadute o rimborsate anticipatamente, per un totale al 31 luglio 2022 di Euro 9,15 miliardi. L'ultima emissione del Gruppo, a valere sul Programma CB2, è stata realizzata a giugno 2022 per un totale di Euro 1,0 miliardi.

Si rileva inoltre che una fonte significativa di raccolta è rappresentata dalle aste di TLTRO III garantite da attivi emessi dal Gruppo entro il limite e previsioni stabilite dall'Eurosistema. Alla Data del Documento di Registrazione, l'ammontare *outstanding* delle aste di TLTRO III è pari a complessivi Euro 29,5 miliardi con le seguenti scadenze: 21 dicembre 2022 per Euro 4 miliardi, 28 giugno 2023 per Euro 17,0 miliardi, 27 settembre 2023 Euro 3 miliardi, 27 marzo 2024 per Euro 2,5 miliardi ed infine 26 giugno 2024 per Euro 3 miliardi.

Si rileva infine che al 30 giugno 2022 il totale delle passività rilevante a fini *burden sharing* è pari all'importo dei prestiti subordinati emessi, pari a Euro 1.750 milioni.

8.1.3 Raccolta interbancaria netta

Il Gruppo opera sul mercato interbancario in qualità sia di datore sia di prenditore di liquidità.

Debiti verso banche

La raccolta interbancaria costituisce un'importante fonte di finanziamento per il Gruppo. La tabella che segue riporta la composizione della voce Debiti verso banche al 30 giugno 2022, al 31 dicembre 2021, al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019.

(in milioni di Euro)	Al 30 giugno 2022	Al 31 dicembre			Variazione %		
	2022	2021	2020	2019	06 2022 vs 12 2021	12 2021 vs 12 2020	12 2020 vs 12 2019
Debiti verso Banche Centrali	**28.948**	**29.155**	**23.934**	**16.041**	**(0,7)%**	**21,8%**	**49,2%**
Debiti verso banche	**1.694**	**2.125**	**4.484**	**4.137**	**(20,3)%**	**(52,6)%**	**8,4%**

(105) Ad agosto 2013 tale programma ha ricevuto il rating da DBRS.

- Conti correnti e depositi liberi	212	118	531	662	79,7%	(77,8)%	(19,8)%
- Depositi vincolati	28	16	14	37	75,0%	14,3%	(62,2)%
- Finanziamenti	945	1.535	3.356	2.843	(38,4)%	(54,3)%	18,0%
- Altri debiti	509	456	583	595	**11,6%**	**(21,8)%**	**(2,0)%**
Totale Debiti verso banche	**30.642**	**31.280**	**28.418**	**20.178**	**(2,0) %**	**10,1%**	**40,8%**

La voce Debiti verso Banche Centrali, pari a Euro 28.948 milioni al 30 giugno 2022 (Euro -207 milioni rispetto a Euro 29.155 milioni al 31 dicembre 2021, che a sua volta aumentava di Euro 5.221 milioni rispetto a Euro 23.934 milioni del 31 dicembre 2020) è composta da operazioni di raccolta presso BCE, ed è integralmente rappresentata dai finanziamenti TLTRO III sottoscritti dall'Emittente a partire dal dicembre 2019 in cinque aste trimestrali, di cui Euro 5,5 miliardi nei mesi di marzo e giugno 2021, Euro 17,0 miliardi e Euro 3,0 miliardi nei mesi di giugno e settembre 2020 e Euro 4,0 miliardi di euro nel mese di settembre 2019 e garantite da attivi costituiti in pegno dalla Banca.

La voce Debiti verso banche, pari a Euro 1.694 milioni al 30 giugno 2022, ha registrato una diminuzione del 20,3% rispetto a Euro 2.125 milioni al 31 dicembre 2021, che a sua volta aveva fatto registrare una diminuzione del 52,6% rispetto a Euro 4.484 milioni al 31 dicembre 2020.

Al 30 giugno 2022 il totale dei Debiti verso banche si è conseguentemente attestato a Euro 30.642 milioni, registrando un decremento del 2,0% rispetto a Euro 31.280 milioni al 31 dicembre 2021 che, invece, aveva fatto registrare un aumento del 10,1% rispetto a Euro 28.418 milioni al 31 dicembre 2020.

Al 31 dicembre 2020 la voce Debiti verso banche, pari a Euro 4.484 milioni, aveva registrato un aumento dell'8,4 % rispetto a Euro 4.137 milioni al 31 dicembre 2019.

Al 31 dicembre 2019 il totale dei Debiti verso banche si era attestato a Euro 20.178 milioni.

Crediti verso banche

Il portafoglio Finanziamenti banche è costituito prevalentemente da operazioni di finanziamento e deposito. La tabella che segue riporta la composizione della voce 40. a) Crediti verso banche dello stato patrimoniale consolidato al 30 giugno 2022, 31 dicembre 2021, al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019. I saldi esposti in corrispondenza delle colonne 2022, 2021 e 2020 riesposto sono rappresentati in ossequio a quanto previsto nel 7° aggiornamento della circolare n. 262 del 2005 emanata da Banca d'Italia che prevede che i depositi a vista verso banche siano riclassificati nella voce Cassa e disponibilità liquide. I saldi al 31 dicembre 2019 sono stati riclassificati in base a quanto previsto dal citato 7 aggiornamento della circolare n. 262, per rendere omogeneo il confronto dei dati.

	Al 30 giugno	Al 31 dicembre	Variazione %

(in milioni di Euro)	2022	2021	2020[(a)]	2019[(a)]	06 2022 vs 12 2021	12 2021 vs 12 2020	12 2020 vs 12 2019
A. Crediti verso Banche Centrali	**17.627**	**20.770**	**28.526**	**9.405**	**(15,1)%**	**(27,2)%**	**n.s.**
1. Depositi vincolati	25	25	20	20	**0,0%**	25,0%	0,0%
2. Riserva obbligatoria	17.592	20.745	28.506	9.385	**(15,2)%**	(27,2)%	n.s.
3. Pronti contro termine attivi	10	–	–	–	**n.s.**	–	–
4. Altri	–	–	–	–	**–**	–	–
B. Crediti verso banche	**2.131**	**4.234**	**4.656**	**3.744**	**(49,7)%**	**(9,1)%**	**24,4%**
1. Finanziamenti	1.431	3.493	3.897	2.969	**(59,0)%**	(10,4)%	31,3%
1.1 Conti correnti e depositi liberi	–	–	–	–	**–**	–	–
1.2 Depositi vincolati	14	16	24	47	**(12,5)%**	(33,3)%	(48,9)%
1.3 Altri finanziamenti:	1.417	3.477	3.873	2.922	**(59,2)%**	(10,2)%	32,5%
– Pronti contro termine attivi	482	813	896	538	**(40,7)%**	(9,3)%	66,5%
– *Leasing* finanziario	–	–	–	–	**–**	–	–
– Altri	935	2.664	2.977	2.384	**(64,9)%**	(10,5)%	24,9%
2. Titoli di debito	700	741	759	775	**(5,5)%**	(2,4)%	(2,1)%
Totale Crediti verso banche	**19.758**	**25.004**	**33.182**	**13.149**	**(21,0)%**	**(24,6)%**	**n.s.**

Note:

(a) I valori patrimoniali ed economici al 31 dicembre 2020 e 2019 sono stati riclassificati, rispetto a quanto pubblicato alla data di riferimento (per ulteriori dettagli si rimanda a quanto descritto paragrafo 8.1 del Documento di Registrazione).

Al 30 giugno 2022 il totale dei Crediti verso banche, pari a Euro 19.758 milioni, ha registrato una diminuzione del 21% rispetto a Euro 25.004 milioni al 31 dicembre 2021, che a sua volta aveva fatto registrare una diminuzione del 24,6% rispetto a Euro 33.182 milioni al 31 dicembre 2020, prevalentemente riconducibile al decremento del saldo delle riserve in eccesso depositate presso l'Eurosistema.

Il saldo della riserva obbligatoria presso la Banca d'Italia è pari a Euro 676 milioni. Il saldo puntuale della riserva obbligatoria può, nell'ambito del rispetto del livello medio di mantenimento richiesto dalla normativa, essere soggetto a variazioni anche significative in relazione al fabbisogno contingente di tesoreria del Gruppo.

Il saldo interbancario netto al 30 giugno 2022, inteso come la sommatoria tra il totale Debiti verso banche e il totale Crediti verso banche (al netto, in quanto non immediatamente liquidi, dei titoli di debito valutati al costo ammortizzato), evidenzia una posizione debitoria per circa Euro 11.584 milioni, in aumento del 65,1% rispetto al 31 dicembre 2021 quando evidenziava una posizione debitoria pari a Euro 7.017 milioni. Lo stesso indicatore, al 31 dicembre 2020

evidenzia un saldo creditore pari a Euro 4.005 milioni (al netto, in quanto non immediatamente liquidi, dei titoli di debito valutati al costo ammortizzato). Al 31 dicembre 2019 la posizione interbancaria esprime una posizione debitoria verso il sistema bancario pari a Euro 7.804 milioni (al netto, in quanto non immediatamente liquidi, dei titoli di debito valutati al costo ammortizzato). L'inversione di tendenza nell'andamento del saldo interbancario rispetto al 31 dicembre 2020 è principalmente riconducibile alle operazioni di rifinanziamento poste in essere dalla BCE a partire dal 2020, nell'ambito delle misure di sostegno all'economia, (Aste TLTRO) alla quale l'emittente ha aderito per complessivi Euro 29,5 miliardi, di cui Euro 5,5 miliardi nel 2021.

8.1.4 Altre informazioni

Rating Actions

Nella determinazione dei rating attribuiti all'Emittente, le agenzie di rating prendono in considerazione ed esaminano vari indicatori della *performance* del Gruppo e in particolare i risultati della rete commerciale, la profittabilità della banca, la struttura dei costi, i livelli di capitale, la situazione del funding e della liquidità dell'Emittente, la qualità degli attivi e i rischi legali.

In particolare, i rating sono stati attribuiti dalle agenzie di Rating valutando i seguenti fattori:

- per l'agenzia di Rating Fitch i rating, come da ultima rating action del 1 dicembre 2021, sono pari a B (Long-Term Issuer Default Rating-IDR), b (Viability Rating), B+ (*rating* depositi a lungo termine), B (*rating* debito *senior preferred* a lungo termine), B- (*rating* debito *senior non preferred*), B (*rating* depositi a breve termine) e CCC+ (*rating* debito subordinato). L'*outlook* sul Long Term IDR è "evolving".

  In particolare il rating assegnato alle obbligazioni *senior preferred* (B) è in linea con il Long-Term IDR e riflette una probabilità di inadempimento sul debito *senior preferred* uguale a quella della banca. Il buffer rappresentato dalle obbligazioni *senior preferred* è modesto ma atteso in aumento man mano la banca ricostruisce la riserva MREL. Assieme al debito subordinato e ad adeguati livelli di capitale, questo consentirebbe una più adeguata distribuzione delle potenziali perdite. Il debito *Senior Non Preferred* (B-) è valutato un notch al di sotto dell'IDR a lungo termine della banca per riflettere il rischio di prospettive di recupero inferiori. Il debito subordinato di MPS (CCC+) è valutato 2 notches al di sotto del rating VR e riflette le più ridotte prospettive di recupero in caso di risoluzione.

  Secondo Fitch, i *rating* sono influenzati dai deboli livelli di capitale che limitano la capacità di rilancio della rete commerciale della banca, gli spazi per un'ulteriore ristrutturazione nonché il miglioramento dei livelli della sostenibilità e della profittabilità. La qualità degli attivi e il profilo di rischio di BMPS sono punti di forza, grazie alle iniziative di de-risking

portate avanti con successo. Il funding è meno stabile e l'accesso al mercato meno certo rispetto ai concorrenti con rating più elevato, ma ciò è mitigato dall'adeguata posizione di liquidità della Banca.

Secondo l'agenzia, i coefficienti patrimoniali di MPS si sono rafforzati nei 9M21, ma i buffer rispetto ai requisiti SREP rimangono limitati (solo 200 punti base rispetto requisito SREP Tier 1) e si prevede che saranno ulteriormente ridotti per effetto del phase-in dell'IFRS9 e dell'aumento atteso delle attività ponderate per il rischio (RWA) per l'aggiornamento dei modelli interni. Di conseguenza, dal 1° gennaio 2023 è atteso, a livello di Tier 1, uno *shortfall* di capitale di Euro 500 milioni rispetto al requisito SREP, in assenza di azioni di *capital management* poste in essere dalla Banca.

Secondo l'agenzia, la valutazione della patrimonializzazione della Banca dipende dalla sua capacità di evitare lo *shortfall* di capitale o di sanarlo tempestivamente, attraverso il previsto aumento di capitale, i cui dettagli saranno annunciati nell'ambito di una più ampia revisione della strategia della Banca.

In base alla valutazione dell'agenzia di rating Fitch, il capitale della banca rimane esposto ai rischi legali, seppur ridotti consistentemente e ora più gestibili per la componente a rischio probabile, alla esposizione in titoli governativi italiani e alla quota di crediti deteriorati non coperta da riserve.

L'agenzia di rating Fitch ritiene inoltre che la profittabilità della banca continua a soffrire di problemi strutturali quali (i) i vincoli di capitale, che ne limitano la crescita, (ii) i limitati vantaggi competitivi e (iii) gli elevati costi.

Dall'analisi di Fitch emerge una capacità di funding meno stabile rispetto alle altre banche italiane, con un accesso al mercato del funding istituzionale altalenante negli ultimi anni, mitigata da un adeguato livello di liquidità.

Sempre secondo Fitch, la banca ha beneficiato negli anni di un rafforzamento della già ampia base di depositi che ha consentito una riduzione della quota dei depositi più costosi. Infine, l'*asset quality* e il profilo di rischio della banca riflettono l'importante processo di *de-risking* compiuto negli ultimi anni con l'ammontare di crediti deteriorati significativamente ridotto e senza elementi di deterioramento dall'inizio della pandemia.

Si riportano di seguito i fattori che secondo l'agenzia di *rating* Fitch possono portare ad un peggioramento dei rating:

- se il previsto rafforzamento patrimoniale non viene eseguito in modo da prevenire o rimediare rapidamente alla carenza di capitale regolamentare della banca, o se è soggetto a condizioni che impongono perdite o aumentano i rischi per i creditori. I rating potrebbero essere ridotti anche se l'entità o le condizioni del rafforzamento

patrimoniale sono ritenute insufficienti a sostenere la ristrutturazione e il rilancio della Banca;

- il *viability rating* potrebbe essere ridotto se lo Stato italiano fornisce un supporto a BMPS considerato da Fitch di tipo straordinario;
- indipendentemente dall'aumento di capitale e dalla revisione della strategia, i rating potrebbero essere rivisti al ribasso in caso di peggioramento dell'asset quality, di indebolimento dei ricavi o di inatteso aumento dei costi. I rating restano sensibili al deterioramento del profilo di funding e di liquidità della banca, ad esempio in caso di stress idiosincratico e deflussi di depositi.
- i *rating* sul debito *senior preferred*, sul debito *senior non preferred*, sui depositi a lungo termine e sul debito subordinato possono essere rivisti al ribasso in caso di revisione al ribasso del *Long-Term Issuer Default Rating* e del *Viability Rating*
- i *rating* sul debito *senior preferred* e sul debito *senior non preferred*, e gli associati Recovery Ratings, possono essere rivisti al ribasso se l'agenzia ritiene che la Banca possa essere a rischio di risoluzione senza una ristrutturazione intermedia che possa tutelare parzialmente gli obbligazionisti senior
- il rating sul debito subordinato è inoltre sensibile a una variazione del *notching* nel caso in cui l'agenzia dovesse modificare la propria valutazione sul loro mancato adempimento rispetto al rischio catturato nel Viability Rating;

- per l'Agenzia di Rating Moody's i *rating*, come da ultima rating action del 17 marzo 2022, sono pari a b3 (standalone Baseline Credit Assessment), B1 (*rating* depositi a lungo termine), Caa1 (rating debito *senior* a lungo termine) e NP (rating depositi a breve termine). L'*outlook* è stabile. Nella valutazione dell'agenzia di rating Moody's, detti rating riflettono la debolezza della rete commerciale, della posizione di capitale e della profittabilità della Banca seppure con dei miglioramenti realizzati negli ultimi dodici mesi. Nel 2021 la Banca è ritornata profittevole realizzando un utile netto di Euro 309 milioni, con un ritorno sugli attivi dello 0,2%, dopo aver riportato perdite per oltre Euro 1,6 miliardi nel 2020 e di circa Euro 1 miliardo nel 2019. Tuttavia, secondo Moody's, la *performance* della Banca rimane volatile e soggetta a perdite che possono erodere il capitale. Inoltre, la struttura dei costi continua ad essere più elevata rispetto alle altre banche italiane, con un rapporto costi/ricavi superiore al 70%. A fine 2021, BMPS ha registrato un Gross NPE ratio (rapporto tra i crediti deteriorati lordi e i crediti lordi) del 4,5%, valore appena al di sopra della media italiana e molto al di sopra della media dell'Unione Europea, ma in forte miglioramento rispetto al 12% di fine 2019.

  Il Common Equity Tier 1 (CET1) ratio *fully loaded* è stato pari all'11% a dicembre 2021 in crescita rispetto al 9,9% dell'anno prima grazie all'utile generato nell'anno e alla diminuzione delle attività ponderate per il rischio (RWA).

In conclusione, secondo l'agenzia, sia la solidità finanziaria che il franchising di MPS non sono ancora stati completamente ripristinati nonostante i numerosi e significativi miglioramenti conseguiti negli ultimi anni.

L'outlook stabile sui depositi a lungo termine e sui titoli *senior unsecured* riflette la *view* dell'agenzia che il profilo di credito di MPS rimarrà probabilmente debole nell'orizzonte di previsione, ovvero nei prossimi 12-18 mesi. L'agenzia di rating Moody's evidenzia inoltre che, se da un lato l'atteso aumento di capitale può rafforzare il profilo di credito, la Banca potrebbe continuare ad avere una profittabilità ed un profilo di funding deboli su base standalone, a meno che non sia in grado di raggiungere gli obiettivi di Piano Industriale 2022-2026.

Per l'agenzia di rating Moody's, un peggioramento dei rating potrebbe verificarsi nel caso in cui la Banca non riuscisse a completare l'annunciato aumento di capitale e non fossero rispettati i requisiti patrimoniali regolamentari. I rating potrebbero inoltre essere peggiorati se, nonostante l'apporto di capitale, la Banca non fosse in grado di ripristinare la sua *viability* di lungo termine.

- Per l'agenzia di Rating DBRS i rating, come da ultima rating action del 15 giugno 2022, sono pari a B (high) (Intrinsic Assessment-IA), BB (low) (*rating* depositi a lungo termine) e B (high) (*rating* debito *senior* a lungo termine), R-4 (*rating* depositi a breve termine), BBB (low) / R-2 (middle) (Long-Term and Short-Term Critical Obligations Ratings - COR). L'outlook è "*stable*".

  In particolare, il rating sui depositi a lungo termine BB(low) è un notch sopra l'IA, rispecchiando il quadro normativo vigente in Italia che privilegia pienamente il depositante nelle procedure concorsuali e risolutive bancarie. Il Critical Obligations Ratings rispecchia l'aspettativa di DBRS che, in caso di risoluzione della Banca, determinate passività (quali servizi di pagamento e incasso, obbligazioni nell'ambito di un programma di obbligazioni garantite, servizi di pagamento e riscossione, ecc.) hanno una maggiore probabilità di evitare il bail-in e sono suscettibili di essere incluse in un'entità *going-concern*.

  Secondo DBRS, i rating scontano la debolezza della rete e dei livelli di capitale; la debolezza e la volatilità della profittabilità, una struttura dei costi meno efficiente rispetto ai competitors nonostante il più rigoroso controllo dei costi e le recenti ristrutturazioni. Tuttavia, grazie al significativo de-risking realizzato negli ultimi anni, le pressioni sulla profittabilità derivanti dal costo del rischio sono diminuite.

  In termini di asset quality, l'agenzia di rating DBRS reputa la banca in linea con le altre banche italiane, pur riconoscendo il perdurare delle incertezze derivanti dagli effetti della pandemia, dalle tensioni geopolitiche e dal più difficile contesto macroeconomico.

Infine, i rating di DBRS tengono conto di una posizione di capitale vulnerabile con i ratio di capitale impattati nel 2020 dalle operazioni di *de-risking*, dagli effetti del covid-19 e dagli accantonamenti per rischi legali. Nonostante le azioni di capital management e il ritorno all'utile nel 2021, l'atteso aumento delle RWA e gli impatti per l'adeguamento a IFRS 9 potrebbero portare ad uno *shortfall* di capitale Tier 1. L'agenzia si aspetta che la Banca possa beneficiare dell'aumento di capitale di Euro 2,5 miliardi.

Per l'agenzia di rating DBRS, un peggioramento dei rating potrebbe verificarsi in caso di fallimento della ricapitalizzazione o se i coefficienti patrimoniali della banca dovessero scendere al di sotto dei requisiti regolamentari.

Cartolarizzazioni

Il Gruppo ha realizzato diverse operazioni di cartolarizzazione con il principale obiettivo di ottimizzazione del profilo di liquidità, disponendo dei titoli, oltre che per il collocamento sul mercato, anche per operazioni di rifinanziamento presso la BCE e per operazioni di pronti contro termine con il mercato.

Oltre alle operazioni di cartolarizzazione il Gruppo ha in essere due programmi di raccolta istituzionale a medio lungo termine tramite l'emissione di *Covered Bond* (Obbligazioni Bancarie Garantite) per la cui descrizione approfondita si rimanda al precedente paragrafo relativo alla Raccolta diretta.

Cartolarizzazioni proprie con derecognition degli attivi sottostanti

Alla Data del Documento di Registrazione, il Gruppo ha in essere le seguenti operazioni di cartolarizzazione di attività *non-performing* caratterizzate dalla "*derecognition*" degli attivi sottostanti:

- *Norma SPV* – Operazione di cartolarizzazione, originata anche da banche esterne al Gruppo, di cui il Gruppo ha perfezionato la cessione di un portafoglio di 19 prestiti erogati nel settore dello *shipping* e *real estate* di complessivi Euro 284 milioni. Per finanziare l'acquisto di tale portafoglio, la società veicolo ha emesso titoli ABS (*Asset backed securities*); le tranche *Senior* dei titoli sono state sottoscritte da investitori istituzionali, mentre le tranche *Mezzanine* e *Junior* sono state sottoscritte dalle banche *originator* in proporzione ai crediti ceduti. Al 30 giugno 2022 il valore nominale residuo dei titoli sottoscritti dal Gruppo è pari a Euro 258 milioni con un valore di bilancio di Euro 50,5 milioni interamente riferito alla tranche *junior* (Euro 45,4 milioni al 31 dicembre 2021).
- *Siena NPL 2018 S.r.l.* – Operazione di cartolarizzazione di un portafoglio di crediti in sofferenza. Per finanziare l'acquisto del portafoglio la società veicolo ha emesso titoli *asset backed* di classe *Senior A1*, *Senior A2*, *Mezzanine* e *Junior* inizialmente non quotati.

A maggio 2018, dopo aver perfezionato la cessione del 95% dei titoli *mezzanine* a Quaestio Capital SGR per conto di *Italian Recovery Fund* (ex Fondo Atlante II) e dopo aver attribuito il *rating* alle *notes*, sono state ristrutturate le *senior notes* in un'unica tranche che ha ottenuto il rating di *investment grade* da parte di tre agenzie di rating coinvolte nel processo. Al 30 giugno 2022 il valore delle notes detenute dal Gruppo è pari a Euro 1.475 milioni (Euro 1.583 milioni al 31 dicembre 2021) appartenenti alla classe *Senior A*, Euro 36,1 milioni (Euro 40,7 milioni al 31 dicembre 2021) appartenenti alla classe B e Euro 0,5 milioni (Euro 0,6 milioni al 31 dicembre 2021) alla classe C.

Cartolarizzazioni proprie senza derecognition degli attivi sottostanti

Di seguito si riassumono le cartolarizzazioni di attività *performing* originate dal Gruppo in essere alla Data del Documento di Registrazione, non caratterizzate dalla "*derecognition*" degli attivi sottostanti:

- *Siena Mortgages 10-7 S.r.l.* – Operazione di cartolarizzazione di mutui fondiari residenziali performing per un valore di circa Euro 3.480 milioni effettuata nel 2010. Alla data del 30 giugno 2022 il debito residuo (esposizione lorda in bilancio) del portafoglio ceduto è pari a Euro 977 milioni;

Per ulteriori informazioni, si rinvia al Bilancio Annuale 2021 (Nota integrativa consolidata, Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura, pag. 436).

Auto-cartolarizzazioni

Nel corso degli anni, il Gruppo ha perfezionato alcune operazioni di auto-cartolarizzazione di crediti *performing*, con l'obiettivo di migliorare la gestione del rischio di liquidità attraverso l'ottimizzazione dell'ammontare degli *asset* immediatamente disponibili per sopperire a fabbisogni di liquidità.

Tali operazioni si caratterizzano per la sottoscrizione diretta e integrale da parte del Gruppo di tutti i titoli emessi dal veicolo; esse, pur non permettendo di ottenere liquidità diretta dal mercato, hanno comunque consentito di disporre di titoli utilizzabili per operazioni di rifinanziamento presso la BCE e per operazioni di pronti contro termine sul mercato.

Tali operazioni non comportano la cancellazione contabile dei crediti ceduti che, pertanto continuano ad essere evidenziati nella voce dell'attivo "40 b) Attività finanziarie al costo ammortizzato - crediti verso la clientela dell'attivo di stato patrimoniale consolidato", mentre non sono rappresentati i titoli sottoscritti.

Al 30 giugno 2022 rientrano in tale categoria le seguenti operazioni:

- *Siena Mortgages 07-5, prima serie* – Operazione di cartolarizzazione, effettuata nel dicembre 2007, di un portafoglio di crediti in bonis costituito da 57.968 mutui

ipotecari su immobili residenziali, per un importo complessivo di Euro 5.162 milioni, di cui al 30 giugno 2022 residuano Euro 728 milioni;

- *Siena Mortgages 07-5, seconda serie* – Operazione di cartolarizzazione, effettuata nell'aprile 2008, di un portafoglio di crediti in bonis costituito da 41.888 mutui ipotecari su immobili residenziali, per un importo complessivo di Euro 3.416 milioni, di cui al 30 giugno 2022 residuano Euro 568 milioni;
- *Siena Mortgages 09-6, I serie* – Operazione cartolarizzazione, effettuata nell'aprile 2009, di un portafoglio di mutui *performing* appartenenti ad area di intervento fondiario ed edilizio di importo complessivo pari a Euro 4.437 milioni; al 30 giugno 2022 il debito residuo è pari ad Euro 793 milioni;
- *Siena Lease 2016 -2* – Operazione di cartolarizzazione effettuata nel dicembre 2015 di un portafoglio costituito da 13.181 contratti di locazione finanziaria in bonis per un importo complessivo pari a Euro 1.620 milioni Al 30 giugno 2022 il debito residuo (esposizione lorda in bilancio) del portafoglio iscritto in bilancio è pari ad Euro 442 milioni.
- *Siena PMI 2016 Serie 2 S.r.l* – Operazione di cartolarizzazione di un portafoglio di circa Euro 2.258 milioni costituito da 21.595 contratti di finanziamento in bonis erogati a piccole e medie aziende italiane in bonis. Al 30 giugno 2022 il debito residuo (esposizione lorda in bilancio) del portafoglio iscritto in bilancio è pari ad Euro 760 milioni.

Per ulteriori informazioni, si rinvia al Bilancio Annuale 2021 (Nota integrativa consolidata, Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura, pagg. 487 e ss.).

8.2 Flussi di cassa del Gruppo

Fonti, impieghi e flussi di cassa

Le tabelle che seguono riportano il rendiconto finanziario consolidato del Gruppo relativo al semestri chiusi al 30 giugno 2022 e 2021, agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021, al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019.

Il rendiconto finanziario è redatto con il metodo indiretto in accordo a quanto stabilito dalla Circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, come modificata dal 7° aggiornamento del 29 ottobre 2021 e dal 6° aggiornamento del 30 novembre 2018.

Rendiconto finanziario al 30 giugno 2022 e 2021

Rendiconto finanziario *(in milioni di Euro)*	30 giugno 2022	30 giugno 2021[a]
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	**424**	**514**

- risultato di esercizio (+/-)	27	202
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al *fair value* (-/+)	(112)	(2)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(8)	(2)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	286	202
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immat.(+/-)	105	128
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	89	39
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)	(9)	(60)
- altri aggiustamenti	46	7
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**5.925**	**4.053**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(1.059)	(1.918)
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	(36)	(12)
- attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	(191)	311
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.978	5.100
- altre attività	233	572
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**(6.650)**	**(5.314)**
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(6.405)	(4.836)
- passività finanziarie di negoziazione	(337)	(874)
- passività finanziarie designate al *fair value*	5	(81)
- altre passività	87	477
- Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**(301)**	**(747)**
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	**109**	**37**
- vendite di partecipazioni	-	1
- dividendi incassati su partecipazioni	106	30
- vendite di attività materiali	3	3
- vendite di attività immateriali	-	3
2. Liquidità assorbita da	**(31)**	**(42)**
- acquisti di attività materiali	(9)	(7)
- acquisti di attività immateriali	(22)	(35)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**78**	**(5)**
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissione /acquisto di azioni proprie	-	178
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**-**	**178**
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA nell'esercizio	**(223)**	**(574)**
Riconciliazione		
Voci di bilancio		
- Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio[(a)]	1.742	2.319
- Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(223)	(574)
- Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.519	1.745

Note:

(a) I valori comparativi, relativi alle voci Cassa e disponibilità liquide e Finanziamenti attivi verso banche, sono stati riclassificati in linea con le indicazioni previste dal 7° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia.

Rendiconto finanziario al 31 dicembre 2021, 2020 e 2019

Rendiconto finanziario	Al 31 dicembre		
(in milioni di Euro)	2021	2020[a]	2019[a]
A. ATTIVITA' OPERATIVA			
1. Gestione	**820**	**520**	**915**
- risultato di esercizio (+/-)	309	(1.687)	(1.033)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al *fair value* (-/+)	45	(157)	(140)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(13)	(3)	5
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	319	964	788
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immat.(+/-)	246	243	281
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	101	977	81
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)	(51)	339	1.069
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-	(2)
- altri aggiustamenti	(136)	(156)	(134)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**11.516**	**(21.042)**	**(2.703)**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(1.072)	1.909	(1.257)
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	(40)	182	8
- attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	128	1.260	4.662
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.754	(24.534)	(5.979)
- altre attività	746	141	(137)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**(12.887)**	**19.440**	**1.958**
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(10.418)	17.755	1.605
- passività finanziarie di negoziazione	(1.409)	2.081	708
- passività finanziarie designate al *fair value*	(87)	(64)	(27)
- altre passività	(973)	(332)	(328)
- Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**(551)**	**(1.082)**	**170**
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
1. Liquidità generata da	**42**	**138**	**80**
- vendite di partecipazioni	1	-	2
- dividendi incassati su partecipazioni	30	1	23
- vendite di attività materiali	8	137	13
- vendite di attività immateriali	3	-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-	42

2. Liquidità assorbita da	**(111)**	**(145)**	**(134)**
- acquisti di partecipazioni	-	-	-
- acquisti di attività materiali	(40)	(62)	(90)
- acquisti di attività immateriali	(71)	(83)	(44)
- acquisti di rami d'azienda	-	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**(69)**	**(7)**	**(54)**
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA			
- emissione /acquisto di azioni proprie	43	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	43	-	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA nell'esercizio	**(577)**	**(1.089)**	**116**
Riconciliazione			
Voci di bilancio			
- Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	2.319	3.408	3.292
- Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(577)	(1.089)	116
- Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.742	2.319	3.408

Note:

(a) I valori patrimoniali ed economici al 31 dicembre 2020 e 2019 sono stati riclassificati, rispetto a quanto pubblicato alla data di riferimento (per ulteriori dettagli si rimanda a quanto descritto paragrafo 8.1 del Documento di Registrazione).

Indicatori di liquidità

Al 30 giugno 2022 il *Liquidity Coverage* (LCR) si è attestato a 179,9% (172,7 % al 31 dicembre 2021, 196,7% al 31 dicembre 2020 e 152,4% al 31 dicembre 2019) con un *Net Stable Funding Ratio* (NSFR) pari a 137% (129,6% al 31 dicembre 2021, 123,8% al 31 dicembre 2020 e 112,6% al 31 dicembre 2019).

8.3 Fabbisogno finanziario e struttura di finanziamento del Gruppo

In relazione al fabbisogno finanziario del Gruppo, le tabelle che seguono riportano i dati relativi all'evoluzione della raccolta diretta e degli impieghi rappresentati dai finanziamenti verso clientela al 30 giugno 2022, al 31 dicembre 2021, al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019.

	Al 30 giugno	Al 31 dicembre			Variazione %		
(in milioni di Euro)	2022	2021	2020[(a)]	2019[(a)]	06 2022 vs 12 2021	12 2021 vs 12 2020	12 2020 vs 12 2019
Raccolta diretta	84.306	90.301	103.719	94.217	(6,6)%	(12,9)%	10,1%

Finanziamenti verso clientela	78.622	79.380	82.632	80.135	(1,0)%	(3,9)%	3,1%
Finanziamenti verso clientela/ Raccolta diretta	93,3%	87,9%	79,7%	85,1%	6,1%	10,3%	(6,3)%

Note:

(a) I valori patrimoniali ed economici al 31 dicembre 2020 e 2019 sono stati riclassificati, rispetto a quanto pubblicato alla data di riferimento (per ulteriori dettagli si rimanda a quanto descritto paragrafo 8.1 del Documento di Registrazione);

L'analisi delle risorse finanziarie del Gruppo, con particolare riferimento alla struttura della raccolta diretta, è descritta nel precedente Paragrafo 8.1.2.

8.4 Limitazioni all'uso delle risorse finanziarie con ripercussioni significative sull'attività dell'Emittente

Alla Data del Documento di Registrazione non risultano limitazioni all'uso delle risorse finanziarie da parte del Gruppo che abbiano avuto o potrebbero avere, direttamente o indirettamente, significative ripercussioni sull'attività del Gruppo.

Per quanto concerne gli attivi finanziari impegnati, la Banca ne fa uso prevalente come collaterale, in operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea (ECB). Alla Data del Documento di Registrazione, la Banca ha in essere Euro 29,5 miliardi di TLTRO di finanziamento con la BCE, che sono garantite per circa il 75% da riserve non HQLA (i.e., prestiti conferiti in garanzia gestiti dalla Banca d'Italia nelle modalità c.d. "ABACO" e *covered bonds* auto detenuti) e per il restante 25% da riserve HQLA (i.e., titoli di Stato italiani). Alla scadenza delle TLTRO, tali riserve si libereranno e potranno essere utilizzate come collaterale per altre operazioni di finanziamento, o sempre con la BCE (ad es. le operazioni ordinarie di finanziamento a breve scadenza: MRO), o per operazioni di finanziamento di mercato (ad es. pronti contro termine).

Si rappresenta, infine, che il Gruppo, in quanto esercente attività creditizia, è (i) soggetto alle disposizioni di cui al CRR e della CRD IV, e (ii) vincolato al rispetto degli impegni assunti nell'ambito del Piano di Ristrutturazione 2017-2021. Ne consegue che l'esistenza di requisiti obbligatori, così come analiticamente previsti dal CRR e dalla CRD IV, nonché gli impegni previsti dal Piano di Ristrutturazione 2017-2021 potrebbero limitare l'uso delle risorse finanziarie.

8.5 Fonti previste dei finanziamenti necessari per adempiere agli impegni di cui al Paragrafo 5.7.2.

Le fonti principali per il finanziamento delle future attività del Gruppo sono costituite da:

(i) strumenti di raccolta bancaria;

(ii) risorse finanziarie che saranno reperite tramite l'Aumento di Capitale;

(iii) future emissioni di passività *covered*, *senior* e subordinate;

(iv) strumenti di finanziamento messi a disposizione delle banche, tempo per tempo, dalla BCE (quali ad esempio Le aste ordinarie a breve scadenza MRO[106]).

.

[106] Le MRO sono le operazioni ordinarie della Banca Centrale Europea, con le quali la BCE immette liquidità nel sistema bancario. Tali operazioni hanno frequenza e scadenza settimanali. A fronte della liquidità ricevuta, le Banche rendono disponibili alla BCE propri attivi finanziari a garanzia, per un controvalore almeno corrispondente alla liquidità ricevuta e per la durata dell'operazione.

SEZIONE 9. CONTESTO NORMATIVO

9.1 Quadro normativo e regolatorio nazionale

Di seguito si riporta una breve descrizione di alcune disposizioni normative e regolamentari ritenute significative dall'Emittente per lo svolgimento della propria attività.

Per ulteriori informazioni relative alle tendenze economiche e politiche si rimanda a quanto descritto nel successivo Sezione 10, Paragrafo 10.1 del Documento di Registrazione.

9.2 Attività bancaria

In Italia, i principi fondamentali che disciplinano lo svolgimento dell'attività bancaria sono contenuti nel TUB e nelle disposizioni attuative emanate da Banca d'Italia, quali, in particolare, la Circolare 229 e la Circolare 285, come successivamente modificate. A tale normativa di carattere nazionale, si aggiunge quella europea contenuta nella CRD IV e nel CRR – come modificate e integrate, rispettivamente, dalle disposizioni della CRD V e dal CRR II, – di tempo in tempo applicabili, nonché le disposizioni che hanno introdotto il Meccanismo di Vigilanza Unico europeo e per la quale si rinvia ai successivi Paragrafi.

1) Autorizzazione allo svolgimento dell'attività bancaria.

In conformità all'art. 10 del TUB, la raccolta del risparmio tra il pubblico e l'esercizio del credito costituiscono l'attività bancaria e, secondo quanto previsto dall'art. 14 del TUB, tale attività è soggetta all'autorizzazione da parte della BCE su proposta della Banca d'Italia. L'esistenza di condizioni atte a garantire la sana e prudente gestione della banca è condizione essenziale ai fini del rilascio del provvedimento di nulla-osta da parte della BCE. Le banche italiane e le succursali italiane di banche comunitarie ed extra-comunitarie autorizzate all'esercizio dell'attività bancaria sono iscritte in un apposito Albo tenuto dalla Banca d'Italia e consultabile *online* nel sito www.bancaditalia.it (cfr. articolo 13 del TUB).

2) Il Meccanismo di Vigilanza Unico

Al fine di procedere verso una sempre maggiore unificazione del mercato bancario e finanziario a livello europeo, in data 15 ottobre 2013, il Consiglio dell'Unione Europea ha approvato il Regolamento UE n. 1024/2013, che istituisce il *Single Supervisory Mechanism* e disciplina i principi e i compiti con riguardo all'attività svolta dalla BCE e dalle altre Autorità di Vigilanza nazionali.

Nell'ambito del MVU, la BCE è tenuta, tra l'altro, a: (i) assicurare l'omogenea applicazione delle disposizioni normative dell'Area Euro; (ii) supervisionare in via diretta i c.d. soggetti vigilati significativi (quali sono BMPS e le banche controllate del Gruppo). La BCE è, altresì, responsabile, con l'assistenza delle autorità nazionali dell'Area Euro, delle procedure di concessione e revoca dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria, nonché di

autorizzazione all'acquisizione di partecipazioni qualificate nelle banche. In relazione alle banche costituite in Italia, dette competenze sono esercitate con l'assistenza di Banca d'Italia, secondo le modalità previste dal Regolamento UE n. 468/2014 che istituisce il quadro di cooperazione nell'ambito del Meccanismo di Vigilanza Unico tra la Banca Centrale Europea e le Autorità nazionali competenti e con le Autorità nazionali designate. Le relative decisioni sono assunte dal Consiglio direttivo della BCE su proposta del Consiglio di vigilanza. La Banca d'Italia è rappresentata in entrambi gli organi decisionali.

Le Autorità di Vigilanza svolgono un regolare esercizio di valutazione e misurazione dei rischi riconducibili a ciascuna banca denominato "processo di revisione e valutazione prudenziale" (Supervisory Review and Evaluation Process – SREP). Lo SREP conduce alla definizione, da parte dell'Autorità di Vigilanza, degli obiettivi fondamentali per fronteggiare le eventuali problematiche riscontrate e all'adozione, da parte della banca, degli eventuali interventi correttivi necessari.

Il processo SREP si basa sulla valutazione dei seguenti quattro elementi principali:

a) modello imprenditoriale;

b) governance e gestione dei rischi;

c) rischi di capitale (e.g., rischio di credito, rischio di mercato, rischio operative, etc.);

d) rischi di liquidità e di provvista.

I summenzionati elementi sono oggetto di una valutazione su base continuativa articolata in tre fasi:

- Fase 1: raccolta di dati mediante le segnalazioni di vigilanza e altra documentazione;
- Fase 2: punteggio di ancoraggio automatico, che si concreta nell'attribuzione di un punteggio al livello di rischio e nella verifica di conformità del sistema di controllo del rischio; e
- Fase 3: giudizio di vigilanza, attraverso correzioni basate su fattori aggiuntivi e in considerazione delle specificità e della complessità delle banche.

Nel 2020 la BCE, alla luce del contesto eccezionale derivante dalla pandemia da Covid-19, con gli "Orientamenti relativi al processo pragmatico di revisione e valutazione prudenziale del 2020 alla luce della crisi di COVID-19", ha, quindi, adottato un approccio "pragmatico" di conduzione dello SREP 2020 focalizzato: (i) si è focalizzata sulle modalità di gestione, da parte delle banche, delle sfide e dei rischi derivanti dalla crisi connessa alla pandemia; (ii) sul mantenimento dei requisiti di Secondo pilastro ("Pillar 2 requirements") e degli orientamenti di Secondo pilastro ("Pillar 2 guidance"), salve circostanze eccezionali specifiche; (iii) sulla

conferma dei punteggi SREP delle banche, salvo ove giustificato da circostanze eccezionali riguardanti le singole banche.

In esito alla conclusione dello SREP condotto con riferimento ai dati al 31 dicembre 2020 e tenuto conto anche di informazioni pervenute successivamente a tale data, con l'invio in data 2 febbraio 2022 della SREP Decision 2021 la BCE ha richiesto a BMPS di mantenere, a partire dal 1° marzo 2022, su base consolidata, un livello di TSCR pari a 10,75% che include un requisito minimo di Pillar 1 ("P1R") dell'8% ai sensi dell'art. 92 del CRR e un requisito aggiuntivo di Pillar 2 ("P2R") del 2,75%, che dovrà essere rispettato almeno per il 56,25% con CET1 e per almeno il 75% con Tier 1.

Per quanto riguarda la Pillar II Capital Guidance ("P2G"), tenuto conto dei risultati emersi dallo "Stress Test EBA 2021", l'aspettativa della BCE è che l'Emittente, a partire dal 1° marzo 2022, si adegui, su base consolidata, ad un requisito del 2,50%, da soddisfare interamente con Capitale primario di classe 1 in aggiunta all'OCR. La non osservanza della P2G non equivale comunque al mancato rispetto dei requisiti di capitale.

3) Autorità competenti

Il MVU introdotto nel 2014 rappresenta il sistema europeo di vigilanza bancaria che configura l'esercizio congiunto di compiti e poteri di vigilanza sulle banche da parte della BCE e delle autorità di vigilanza dei paesi dell'Area Euro (e di quelli extra area aderenti).

Secondo quanto previsto dal TUB e fermo restando quanto previsto dal MVU, le autorità competenti in Italia per la vigilanza e la regolamentazione delle banche (c.d. autorità creditizie) sono le seguenti:

a) *Banca Centrale Europea* – istituzione indipendente dell'UE che, in collaborazione con le autorità di vigilanza bancaria nazionali è responsabile del funzionamento efficace e coerente della vigilanza bancaria europea. La BCE vigila direttamente le banche cosiddette "significative" (tra le quali rientrano l'Emittente e le banche appartenenti al Gruppo).

b) *Banca d'Italia* – banca centrale della Repubblica Italiana appartenente al Sistema Europeo delle Banche Centrali (SEBC), dell'Autorità Bancaria Europea, nonché dell'Eurosistema, il quale è composto dalla Banca Centrale Europea, dalla Banca d'Italia e dalle banche centrali nazionali dei Paesi che hanno adottato l'Euro. La Banca d'Italia ha funzioni di vigilanza informativa, regolamentare e ispettiva nel rispetto di quanto previsto dal MVU. Per le materie che riguardano i compiti di vigilanza della Banca d'Italia, i principali riferimenti normativi europei sono rappresentati dal Regolamento CRR e dalla Direttiva CRD come successivamente modificati nel tempo (per il tramite, tra l'altro, del Regolamento (UE) 2019/876 – c.d. CRR2 – e della direttiva (UE) 2019/878 – c.d. CRD5 – rispettivamente), che hanno introdotto norme di vigilanza prudenziale valide direttamente per tutte le banche europee, incluse quelle italiane.

La Banca d'Italia è competente, tra l'altro, per l'adozione di regolamenti e istruzioni (sia per le banche che per i gruppi bancari) nelle aree di: (a) adeguatezza patrimoniale; (b) contenimento del rischio nelle sue diverse configurazioni; (c) partecipazioni detenibili; (d) governo societario, organizzazione amministrativa e contabile nonché controlli interni e sistemi di remunerazione e incentivazione; (e) informativa da rendere al pubblico sulle citate materie. La Banca d'Italia mantiene una competenza piena e autonoma in materia di protezione dei consumatori, contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo, supervisione sui servizi di pagamento e sui mercati degli strumenti finanziari, vigilanza sui soggetti non bancari e sulle succursali di banche non UE.

Compete, inoltre, alla Banca d'Italia richiedere alle banche di trasmettere bilanci e dati statistici su base periodica. Le Autorità di Vigilanza esaminano i *report* periodici per verificare, tra l'altro, il rispetto dei requisiti di capitale da parte delle banche. La vigilanza ha anche ad oggetto l'accuratezza dei dati trasmessi, la conformità con la regolamentazione bancaria e con le regole relative all'organizzazione interna e alla gestione. La Banca d'Italia agisce, unitamente ad altre autorità pubbliche, anche per la prevenzione dell'usura, predisponendo verifiche trimestrali per misurare il tasso effettivo globale medio addebitato dalle banche e dagli intermediari finanziari.

c) *Ministero dell'Economia e delle Finanze* (MEF) –ha potestà normativa in materia di esercizio dell'attività bancaria, in particolare, sentita la Banca d'Italia, adotta, con decreto, i provvedimenti attinenti a (i) i requisiti di onorabilità e i criteri di competenza e correttezza dei titolari delle partecipazioni nelle banche; e (ii) i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza nonché i criteri di competenza e correttezza e i limiti al cumulo di incarichi degli esponenti delle banche. Inoltre, nel caso di irregolarità o perdite di una banca, il Ministro dell'Economia e delle Finanze, su richiesta della Banca d'Italia, adotta provvedimenti per la sottoposizione di tale banca alle misure di risoluzione, all'amministrazione straordinaria o alla liquidazione coatta amministrativa ove ne ricorrano i presupposti ai sensi della BRRD e del Decreto Legislativo n. 180 del 16 novembre 2015 (di recepimento della medesima Direttiva).

Inoltre, sono state attribuite all'Unità di Informazione Finanziaria della Banca d'Italia ("UIF") funzioni in materia di prevenzione del riciclaggio di denaro e di finanziamento del terrorismo. Sul punto, si segnala che il Decreto Legislativo n. 182/2021 di recepimento della CRD5 e adeguamento al CRR2 – nel modificare l'articolo 7, commi 5 e 6, del TUB – ha introdotto il rafforzamento degli obblighi di collaborazione tra autorità prudenziali, autorità antiriciclaggio e Financial Intelligence Units.

d) *Comitato Interministeriale per il Credito e il Risparmio* (CICR) –composto dal Ministro dell'Economia e delle Finanze e da altri ministri responsabili per le questioni economiche ha l'alta vigilanza in materia di credito e di tutela del risparmio, secondo quanto disposto dal

TUB e da altre leggi applicabili alla materia e decide anche i reclami avverso i provvedimenti adottati dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri di vigilanza a essa attribuiti.

e) *Commissione Nazionale per le Società e la Borsa* (Consob) – è l'Autorità amministrativa indipendente cui è demandata la vigilanza sui mercati e sulla prestazione dei servizi di investimento e, in particolare: (i) verifica la trasparenza e la correttezza dei comportamenti degli operatori per la salvaguardia della fiducia e della competitività del sistema finanziario, la tutela degli investitori, l'osservanza delle norme in materia finanziaria; (ii) vigila per prevenire e, ove occorra, sanzionare eventuali comportamenti scorretti; (iii) esercita i poteri attribuiti dalla legge affinché siano messe a disposizione dei risparmiatori le informazioni necessarie per poter effettuare scelte di investimento consapevoli; e (iv) opera per garantire la massima efficienza delle contrattazioni, assicurando la qualità dei prezzi nonché l'efficienza e la certezza delle modalità di esecuzione dei contratti conclusi sui mercati regolamentati.

f) *Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni* (IVASS) –ente dotato di personalità giuridica di diritto pubblico che opera per garantire l'adeguata protezione degli assicurati, perseguendo la sana e prudente gestione delle imprese di assicurazione e riassicurazione e la loro trasparenza e correttezza nei confronti della clientela. L'IVASS esercita le funzioni di vigilanza nei confronti delle imprese di assicurazione e riassicurazione, dei gruppi assicurativi, dei conglomerati finanziari nei quali sono incluse tali imprese, dei soggetti che svolgono funzioni parzialmente comprese nel ciclo operativo assicurativo nonché degli intermediari assicurativi (tra i quali vi è l'Emittente) e riassicurativi; questi ultimi sono iscritti nel Registro unico degli intermediari assicurativi e riassicurativi (RUI) tenuto dall'IVASS. Per l'esercizio delle funzioni di vigilanza sulla gestione tecnica, finanziaria e patrimoniale delle imprese e sulla trasparenza e sulla correttezza dei comportamenti degli operatori, l'IVASS adotta regolamenti di attuazione del D. Lgs. 209/2005 (Codice delle Assicurazioni) e delle disposizioni direttamente applicabili dell'Unione Europea, nonché regolamenti per l'attuazione delle raccomandazioni, linee guida e altre disposizioni emanate dall'Autorità di vigilanza europea (EIOPA). L'IVASS è parte del SEVIF (Sistema europeo di vigilanza finanziaria), nell'ambito del quale collabora alla convergenza delle prassi di vigilanza.

g) *Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato* – autorità indipendente con poteri di vigilanza in materia *antitrust* per il settore bancario ai sensi della Legge 28 dicembre 2005, n. 262.

4) Vigilanza bancaria e requisiti di adeguatezza patrimoniale.

La Circolare 285 emanata il 17 dicembre 2013 dalla Banca d'Italia riunisce le Disposizioni di Vigilanza applicabili alle banche e ai gruppi bancari italiani nell'ambito del quadro regolamentare europeo. La Circolare 285 è strutturata in quattro parti: (i) la prima è dedicata al recepimento in Italia della CRD attraverso disposizioni secondarie di competenza della

Banca d'Italia; (ii) la seconda contiene le norme necessarie a dare applicazione al CRR; (iii) la terza contiene disposizioni prudenziali su materie e tipologie di rischi non direttamente disciplinate dalla CRR e dalla CRD che, seppur non armonizzate a livello europeo, sono necessarie per allineare il sistema regolamentare italiano alle migliori prassi e ai requisiti stabiliti dagli organismi internazionali, tra cui i *core principles* del Comitato di Basilea; e (iv) la parte quarta che accoglie disposizioni relative a intermediari particolari.

In termini di requisiti patrimoniali, la disciplina prevede, in riferimento all'importo complessivo dell'esposizione al rischio della banca che: (i) il coefficiente di Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 Ratio*) sia pari almeno al 4,5%; (ii) il coefficiente di capitale di classe 1 (*Tier 1 Ratio*) sia pari almeno al 6%; e (iii) il Coefficiente di capitale totale (*Total Capital Ratio*) sia pari almeno all'8%.

In aggiunta al Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1*) necessario per soddisfare i requisiti patrimoniali, le banche hanno altresì l'obbligo di detenere:

(i) una riserva di conservazione di capitale (*Capital Conservation Buffer*) pari a un coefficiente del 2,5% dell'esposizione complessiva al rischio della banca medesima, costituita da Capitale primario di classe 1;

(ii) una riserva di capitale anticiclica pari all'esposizione complessiva al rischio moltiplicata per il coefficiente anticiclico specifico della banca (*Countercyclical Capital Buffer*);

(iii) una riserva di capitale per le altre istituzioni a rilevanza sistemica ("*Other Systemically Important Institutions*" o "O-SII") che per il Gruppo è pari allo 0,25% a partire dal 1° gennaio 2022;

(iv) una riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (*systemic risk buffer*, SyRB), volta a prevenire ed attenuare i rischi macroprudenziali o sistemici non altrimenti coperti con gli strumenti macroprudenziali previsti dal CRR, dalla riserva di capitale anticiclica e dalle riserve di capitale per le G-SII o per le O-SII.

La normativa prevede, altresì, in conformità a Basilea 3, requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità incentrati su: (i) un requisito di copertura della liquidità (*Liquidity Coverage Ratio*), atto a soddisfare il fabbisogno di liquidità nell'arco di trenta giorni in uno scenario di grave *stress* di liquidità; e (ii) un requisito su un orizzonte temporale di un anno, il coefficiente netto di finanziamento stabile (*Net Stable Funding Ratio – NSFR*), finalizzato ad assicurare la stabilità della banca in relazione a uno scenario di più lungo periodo.

Il CRR prevede inoltre norme prudenziali relative al "*minimum loss coverage for non performing exposures*" limite prudenziale all'accumulo di NPE da parte di tutte le banche nell'Unione Europea e integra il quadro di aspettative di vigilanza in materia di *calendar provisioning* già previsto dalla BCE. In particolare, le banche devono mantenere un adeguato livello di *provisioning*, deducendo dal proprio CET 1 l'eventuale differenza positiva tra

accantonamenti prudenziali e i fondi rettificativi e altri elementi patrimoniali. Sono previsti livelli minimi di accantonamento prudenziale differenti a seconda che i crediti deteriorati siano *secured* o *unsecured* e a seconda della tipologia della garanzia. In particolare, la distinzione è tra esposizioni garantite da garanzie immobiliari ("*Secured A*") e non immobiliari ("*Secured B*") ed esposizioni non garantite (*"Unsecured"*). I crediti *Unsecured* dovranno essere interamente coperti da accantonamenti tre anni dopo essere stati classificati come deteriorati, mentre per quelli garantiti da garanzie reali immobiliari oppure da altre garanzie ammissibili, si applicherà un graduale aumento della copertura minima annuale delle perdite rispettivamente su un periodo di nove o sette anni, a partire dal terzo anno successivo alla classificazione come crediti deteriorati.

Nel corso del 2019, la normativa europea (CRD, CRR e BRRD) è stata revisionata e integrata con i principi definiti dagli organismi di normazione internazionale (Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria e Consiglio per la stabilità finanziaria) e rispettivamente fissati nella CRD5, nel CRR2 e nella Direttiva (UE) 2019-879 (c.d. BRRD2). Le principali modifiche apportate al quadro normativo prudenziale hanno riguardato i requisiti di capitale e di liquidità, la vigilanza, l'informativa al pubblico, l'applicazione del principio di proporzionalità e talune disposizioni sulla *governance*, quali, ad esempio, quelle in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione.

Nel corso del 2020 le Autorità di Vigilanza italiane ed europee hanno adottato misure per sostenere le banche nella mitigazione dell'impatto economico della pandemia COVID-19.

Tra le varie misure di allentamento dei requisiti patrimoniali, il Regolamento (UE) 2020/873 (c.d. *CRR Quick-fix*) ha anticipato al 2020 l'applicazione di alcune novità introdotte nel CRR, (originariamente prevista per il 28 giugno 2021) quali:

- l'introduzione di un trattamento prudenziale più favorevole per le esposizioni verso PMI (c.d. "*SMEs supporting factor*"), per le esposizioni verso soggetti che gestiscono o finanziano strutture fisiche o impianti, sistemi e reti che forniscono o sostengono servizi pubblici essenziali purché tali esposizioni soddisfino determinati requisiti (c.d. "*Infrastructure Supporting Factor*") e per i finanziamenti garantiti da cessione di quota dello stipendio/pensione;
- l'esenzione dalla deduzione dal CET1 delle "attività sotto forma di software valutate prudentemente sul cui valore la risoluzione, l'insolvenza o la liquidazione della banca non ha effetti negativi" con un approccio basato su un ammortamento prudenziale dei software calibrato su un periodo massimo di tre anni;
- ai fini del calcolo dell'indice di leva finanziaria, l'esclusione temporanea, soggetta all'esercizio della discrezionalità da parte dell'autorità competente, di talune esposizioni verso banche centrali dal calcolo della misura dell'esposizione totale di un ente. Con la decisione (UE) 2020/1306 del 16 settembre 2020, la BCE ha riconosciuto

la sussistenza delle circostanze eccezionali che giustificano l'esclusione dalla misura dell'esposizione complessiva di (i) monete e banconote che costituiscono la valuta legale nel paese della banca centrale e (ii) depositi detenuti in operazioni di deposito presso la banca centrale o a saldi detenuti in conti di riserva, inclusi i fondi detenuti al fine di soddisfare l'obbligo di riserve minime. La BCE ha consentito alle banche significative di beneficiare di tale esclusione fino al 31 marzo 2022;

- il trattamento normativo previsto dal CRR con riguardo alla modalità di calcolo del valore dell'esposizione degli acquisti e delle vendite di "contratti standardizzati" (c.d. "*regular-way*") in attesa di regolamento.

Tra le principali novità contenute nel CRR applicabili dal 28 giugno 2021, si segnalano:

i l'introduzione di nuovi requisiti prudenziali obbligatori: (a) un requisito minimo di *Leverage Ratio* (coefficiente di leva finanziaria) pari al 3%, di cui sono state altresì modificate le disposizioni relative al calcolo; e (b) un livello minimo di coefficiente netto di finanziamento stabile (NSFR) pari al 100%, a garanzia della capacità dell'ente di disporre di finanziamenti stabili sufficienti a soddisfare le sue esigenze di finanziamento su un orizzonte temporale di un anno sia in condizioni normali che in condizioni di *stress*;

ii la revisione del trattamento prudenziale delle esposizioni nei confronti di OICR, prevedendo l'applicazione di un coefficiente di ponderazione del 1250% ("*fall-back approach*") nel caso in cui la banca non sia in grado di applicare il metodo del "*look-through*", il metodo basato sul regolamento di gestione o il metodo basato sul calcolo effettuato da enti terzi;

iii l'introduzione del nuovo metodo standardizzato per il rischio di controparte (SA-CCR) per le banche che detengono derivati per un importo complessivo superiore a Euro 100 milioni di nozionale.

Il 27 ottobre 2021 la Commissione europea ha pubblicato una revisione delle regole bancarie dell'UE con la proposta di recepimento nel CRR e nella CRD degli standard approvati dal Comitato di Basilea a fine 2017, con specifico riferimento al trattamento dei principali rischi (credito, mercato e operativo) e al cosiddetto "*output floor*" che mira a contrastare la possibile sottostima del rischio derivante dall'utilizzo dei modelli interni delle banche. La proposta contiene inoltre riferimenti sul tema dei rischi climatici e su come banche e supervisori ne dovranno tenere conto ed ha come obiettivo principale quello di rafforzare ulteriormente la resilienza del sistema bancario europeo, contribuire alla sostenibilità con una "transizione verde" e rendere più incisivi i poteri di vigilanza.

Il 22 febbraio 2022 la Banca d'Italia ha pubblicato il 38° aggiornamento della Circolare n. 285 con il quale ha introdotto:

(i) la possibilità per la Banca d'Italia di attivare la riserva di capitale per il rischio sistemico per le banche ed i gruppi bancari autorizzati in Italia. Il coefficiente della riserva di capitale a fronte del rischio sistemico si può applicare a tutte le esposizioni o a un sottoinsieme di esposizioni e a tutte le banche o a uno o più sottoinsiemi di banche che presentano profili di rischio simili; e

(ii) alcuni strumenti macroprudenziali basati sulle caratteristiche dei clienti o dei finanziamenti (le c.d. misure "*borrower-based*"), misure non armonizzate a livello europeo, che possono essere utilizzate per contrastare rischi sistemici derivanti dagli andamenti del mercato immobiliare e dai livelli elevati o crescenti del debito delle famiglie e delle imprese non finanziarie.

Con il 39° aggiornamento del 12 luglio 2022 della Circolare n. 285, la Banca d'Italia ha dato attuazione ad alcune delle principali novità introdotte nella CRD, tra le quali, si evidenziano i poteri di intervento delle Autorità di Vigilanza nell'ambito del Secondo Pilastro. In particolare, la Banca d'Italia può imporre misure di Secondo Pilastro, con l'introduzione nella regolamentazione prudenziale di una netta differenziazione tra componenti della domanda di capitale di Secondo Pilastro stimate in ottica ordinaria (*Pillar II requirement* – P2R) e quelle determinate in ottica stressata (*Pillar 2 Guidance* – P2G). È inoltre prevista la possibilità di richiedere capitale addizionale in presenza di un rischio di leva finanziaria eccessiva, in condizioni ordinarie e stressate (*Pillar 2 Requirement Leverage Ratio* – P2R-LR e *Pillar 2 Guidance Leverage Ratio* – P2G-LR).

5) Sistema di garanzia dei depositanti

Al fine di garantire i depositanti dalla perdita dei fondi di proprietà nell'ipotesi di dissesto delle banche, l'art. 96 del TUB prevede l'obbligo per le banche italiane di aderire ad un sistema di garanzia dei depositanti istituito e riconosciuto in Italia.

L'Emittente aderisce al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ("**FITD**"), costituito nel 1987, quale consorzio volontario di banche, allo scopo di proteggere i depositanti dalla perdita dei propri fondi nel caso di insolvenza delle banche.

Il FITD rimborsa i depositanti sino al limite massimo di Euro 100.000 in relazione a somme detenute da ciascun depositante in forma di depositi, assegni circolari e altri titoli assimilabili.

Sono invece esclusi dalla tutela del FITD tra gli altri, i depositi e gli altri fondi rimborsabili al portatore, le obbligazioni, i depositi effettuati dalle banche in nome e per conto proprio (inclusi i depositi di talune società appartenenti a gruppi bancari) e i depositi delle amministrazioni dello Stato e degli enti locali.

La Direttiva 2014/49/UE, volta al superamento di talune differenze tra le legislazioni degli Stati membri in materia di sistemi di garanzia dei depositi, ha introdotto novità su:

(i) la definizione di requisiti finanziari minimi comuni per i sistemi di garanzia dei depositi, i cui mezzi finanziari disponibili dovranno raggiungere, entro il 3 luglio 2024, almeno un livello-obiettivo dello 0,8% dell'importo dei depositi coperti;

(ii) la graduale riduzione dei termini per il pagamento del rimborso a favore dei depositanti, che dovrà ridursi dagli attuali 20 giorni lavorativi a 7;

(iii) la fissazione dell'ammontare della copertura, in caso di indisponibilità, a Euro 100.000 per ciascun depositante, secondo un meccanismo di tutela non del singolo deposito ma del singolo depositante.

La Direttiva 2014/49/UE è stata implementata in Italia dal D.Lgs. n. 30 del 15 febbraio 2016 (in vigore dal 9 marzo 2016) che ha riconosciuto al FITD la possibilità di: (i) attuare interventi anche per importi superiori ad Euro 100.000 e senza limite massimo, in relazione a somme accreditate dalle persone fisiche sui depositi aventi ad oggetto importi derivanti, tra l'altro, da divorzio, pensionamento e pagamento di prestazioni assicurative; (ii) effettuare interventi mediante risorse corrisposte su base volontaria dagli aderenti; (iii) concorrere al finanziamento della misura di risoluzione ex BRRD eventualmente disposta; (iv) intervenire in operazioni di cessione di attività, passività, aziende, rami d'azienda, beni e rapporti giuridici individuabili in blocco; e (v) contribuire al superamento dello stato di dissesto o rischio di dissesto delle banche aderenti al FITD.

6) Acquisizioni di partecipazioni azionarie in banche

La normativa in materia di acquisizione di partecipazioni qualificate nel capitale delle banche è disciplinata dal nuovo documento di aggiornamento emanato da Banca d'Italia in data 27 luglio 2022 "Disposizioni in materia di assetti proprietari di banche e altri intermediari", in recepimento della normativa europea e nazionale di riferimento sugli assetti proprietari che persegue l'obiettivo di evitare che dall'acquisizione o dalla detenzione di partecipazioni rilevanti possa derivare un pregiudizio alla gestione sana e prudente degli intermediari vigilati. Per questa ragione essa prevede, tra l'altro, l'obbligo di autorizzazione preventiva all'acquisizione di una partecipazione qualificata, nonché obblighi di comunicazione in merito alle partecipazioni qualificate o ad altri profili rilevanti della gestione aziendale (es. accordi che regolino o da cui possa derivare l'esercizio concertato del voto negli intermediari vigilati o in società che li controllano).

Le disposizioni di vigilanza disciplinano quindi gli obblighi di preventiva autorizzazione per i candidati che intendono, direttamente o indirettamente, da soli o di concerto:

a. acquisire a qualsiasi titolo partecipazioni qualificate in un'impresa vigilata, tenuto conto delle azioni o quote già possedute;

b. incrementare le partecipazioni qualificate già possedute quando la quota dei diritti di voto o del capitale raggiunge o supera il 20%, 30% o 50% e, in ogni caso, quando l'incremento comporta il controllo dell'impresa vigilata stessa;

c. acquisire in una società che detiene le partecipazioni indicate alla lettera a): 1) il controllo; 2) una quota dei diritti di voto o del capitale, quando, per effetto dell'acquisizione, è integrato uno dei casi indicati nel "Criterio del moltiplicatore";

d. acquisire a qualsiasi titolo, in assenza di acquisti di partecipazioni, anche per il tramite di un contratto con l'impresa vigilata o di una clausola del suo statuto, il controllo o l'influenza notevole sull'impresa vigilata, o una quota dei diritti di voto o del capitale almeno pari al 10%, 20%, 30% o 50%, tenuto conto delle partecipazioni già possedute.

Dal 1° aprile 2022 sono in vigore le disposizioni di Banca d'Italia che individuano le informazioni e i documenti da trasmettere all'autorità per la presentazione dell'istanza di autorizzazione all'acquisizione di partecipazioni qualificate in banche. L'autorità di vigilanza valuta quindi il potenziale acquirente e la solidità finanziaria del progetto di acquisizione considerando, tra l'altro: (i) la reputazione del potenziale acquirente (cfr. art. 25 del TUB); (ii) l'idoneità di coloro che svolgeranno funzioni di amministrazione, direzione e controllo nella banca, a esito dell'acquisizione (cfr. art. 26 del TUB); (iii) la solidità finanziaria del potenziale acquirente; (iv) la capacità della banca di rispettare, a seguito dell'acquisizione, le disposizioni che ne regolano l'attività; (v) l'idoneità della struttura del gruppo del potenziale acquirente a consentire l'esercizio efficace della vigilanza; e (vi) l'assenza di un fondato sospetto che l'acquisizione sia connessa a operazioni di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo.

Le disposizioni prevedono altresì: (i) l'autorizzazione all'attuazione di operazioni che comportano impegni irrevocabili all'acquisto delle partecipazioni qualificate sopra individuate in imprese vigilate (e.g. la promozione di offerte pubbliche di acquisto o di scambio ovvero il superamento della soglia che comporta l'obbligo di promuovere un'offerta pubblica di acquisto); e (ii) la comunicazione di qualsivoglia accordo avente ad oggetto l'esercizio concertato dei diritti di voto in una banca ovvero nella società controllante tale banca controllante (da inviare anche alla Consob nell'ipotesi di banca quotata).

Le disposizioni entrano in vigore il 1° gennaio 2023 e si applicano a partire da questa data, salvo che per i procedimenti di autorizzazione all'acquisizione o incremento di partecipazioni qualificate in relazione ai quali le istanze siano state presentate all'autorità competente prima del 1° gennaio 2023.

7) Partecipazioni delle banche

Come previsto dalla Parte Terza, Capitolo 1 della Circolare 285, le banche e i gruppi bancari possono acquisire partecipazioni in società finanziarie e di altra natura, a condizione: (i) del rispetto del margine disponibile per investimenti in partecipazioni e in immobili (i.e., differenza tra fondi propri e somma delle partecipazioni e degli immobili, comunque

detenuti); e (ii) della preventiva autorizzazione di Banca d'Italia per l'acquisizione di partecipazioni in: (a) altre banche, imprese finanziarie, IMEL e imprese assicurative superiori al 10% dei fondi propri consolidati; e (b) altre banche, imprese finanziarie, IMEL e imprese di assicurazione insediate in un Paese non UE diverso da Canada, Giappone, Stati Uniti e Svizzera, nel caso di acquisto di partecipazioni che comportino il controllo o l'influenza notevole; (c) società strumentali, in relazione a partecipazioni che comportino il controllo o l'influenza notevole di imprese insediate in un Paese non UE diverso da quelli indicati al precedente punto b). Avuto riferimento agli investimenti in imprese non finanziarie, ove il complesso delle partecipazioni qualificate detenute ecceda il 60% del capitale ammissibile della banca (i.e. la somma del capitale di classe 1 e del capitale di classe 2 pari o inferiore a un terzo del capitale di classe 1, secondo quanto previsto dal CRR) ovvero in relazione agli investimenti in una singola impresa non finanziaria, la partecipazione qualificata ecceda il 15% del capitale ammissibile, le partecipazioni eccedenti tali soglie sono soggette al fattore di ponderazione di cui all'art. 89, par. 3, lett. a), CRR. Inoltre, le disposizioni di vigilanza prevedono una specifica disciplina relativa alle partecipazioni acquisite nell'ambito dell'attività di collocamento e garanzia, in imprese in temporanea difficoltà finanziaria e per recupero crediti, nonché con riferimento agli investimenti indiretti in *equity*.

8) **Corporate governance, organizzazione amministrativa e contabile e sistemi di controllo interni.**

Con riguardo alla propria *corporate governance*, l'Emittente, nella sua qualità di banca quotata, è soggetto al rispetto, oltre che della normativa civilistica, anche delle norme speciali contenute nel TUB, nel TUF, delle disposizioni attuative di vigilanza nazionale ed europee.

Le Disposizioni di vigilanza per le banche in materia di "*governo societario*" contenute nella Circolare 285 rappresentano la normativa di riferimento alla quale l'Emittente deve adeguarsi nella definizione del proprio modello di governo societario. Le disposizioni sono finalizzate a garantire un'efficiente organizzazione della struttura di *corporate governance* in coerenza con le regole, i princìpi e le linee guida elaborati a livello internazionale ed europeo contenuti nella CRD; negli "*Orientamenti sull'organizzazione interna*" emanati dall'Autorità Bancaria Europea (EBA) e negli "*Orientamenti sulla valutazione dell'idoneità dei membri dell'organo di gestione e del personale che riveste ruoli chiave"* emanati dall'EBA e dall'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (ESMA), nelle linee guida *"Principles for enhancing corporate governance" e "Core Principles for Effective Banking Supervision"* emanate dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria.

In particolare, le disposizioni di vigilanza in materia di governo societario contengono previsioni finalizzate a realizzare la chiara distinzione dei ruoli e delle responsabilità, l'appropriato bilanciamento dei poteri, l'equilibrata composizione degli organi, l'efficacia dei controlli, il presidio di tutti i rischi aziendali, l'adeguatezza dei flussi informativi.

Esse disciplinano il ruolo e il funzionamento degli organi di amministrazione e controllo e il rapporto di questi con la struttura aziendale e formano parte integrante di un più ampio sistema normativo riguardante altri aspetti rilevanti dell'organizzazione e del governo societario, quali, ad esempio, i controlli sugli assetti proprietari e sulle modificazioni statutarie, il sistema dei controlli interni, la gestione dei rischi, i requisiti degli esponenti aziendali, le operazioni con parti correlate e più in generale i conflitti di interesse, la disciplina sulle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione, il contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo nonché gli obblighi di *disclosure* verso gli investitori e il mercato e la disciplina speciale prevista per le società quotate e per le attività e i servizi di investimento.

Le predette disposizioni di vigilanza in materia di governo societario forniscono indicazioni, tra le altre, in materia di: (i) composizione (anche con riguardo alla quota minima di genere e di membri indipendenti), nomina, funzioni e responsabilità degli organi sociali; (ii) istituzione, composizione e funzioni dei comitati interni all'organo con funzione di supervisione strategica (c.d. "comitati endo-consiliari"); (iii) coinvolgimento dei singoli consiglieri, per assicurare che ognuno agisca con indipendenza di giudizio e dedichi sufficiente tempo all'incarico; (iv) piani di formazione dei soggetti che ricoprono ruoli chiave all'interno della banca; (v) piani di successione per i ruoli di vertice; (vi) ruolo del Presidente del Consiglio di Amministrazione, (vii) contenuti minimi e temi rilevanti delle politiche per la gestione da adottare per la gestione del dialogo tra amministratori e azionisti e (viii) obblighi di informativa al pubblico in materia di struttura organizzativa e *governance* adottate nel rispetto delle stesse disposizioni.

Nell'ambito dell'assetto di *governance* rilevano anche le vigenti disposizioni di vigilanza per le banche e i gruppi bancari in materia di "*politiche e prassi di remunerazione e incentivazione*" contenute nella Circolare 285, che individuano princìpi e criteri specifici a cui le banche devono attenersi al fine di: garantire la corretta elaborazione e attuazione dei sistemi di remunerazione; gestire efficacemente i possibili conflitti di interesse; assicurare che il sistema di remunerazione tenga opportunamente conto dei rischi, attuali e prospettici, del grado di patrimonializzazione e dei livelli di liquidità dell'intermediario; accrescere il grado di trasparenza verso il mercato; rafforzare l'azione di controllo da parte delle autorità di vigilanza.

L'obiettivo è quello di pervenire – nell'interesse di tutti gli *stakeholder* – a sistemi di remunerazione, in linea con i valori, le strategie e gli obiettivi aziendali di lungo periodo, collegati con i risultati aziendali, opportunamente corretti per tener conto di tutti i rischi, coerenti con i livelli di capitale e di liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese e, in ogni caso, tali da evitare incentivi distorti che possano indurre a violazioni normative o ad un'eccessiva assunzione di rischi per la banca e il sistema finanziario nel suo complesso. Nel loro insieme, le *best practices* e gli orientamenti espressi in ambito internazionale

costituiscono indirizzi e criteri interpretativi utili per il corretto recepimento delle disposizioni da parte delle banche, nonché per orientare e calibrare l'azione di controllo dell'Autorità di Vigilanza e, in tal senso, rilevano le *guidelines* in materia di politiche di remunerazione pubblicate dall'ABE, nonché i *regulatory technical standard* emanati dalla Commissione Europea, ai sensi degli artt. 92 e ss. Della *CRD*, direttamente applicabili agli Stati membri.

Le disposizioni di vigilanza, prevedono in materia di remunerazioni, fra l'altro: (i) criteri di proporzionalità con cui le banche devono adeguarsi alla normativa; (ii) la competenza assembleare per l'approvazione delle politiche di remunerazione e incentivazione, dei piani di remunerazione basati su strumenti finanziari, dei criteri per la determinazione degli importi eventualmente da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica, e, solo se previsto dallo statuto, per elevare il limite massimo di 1:1 al rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione del personale la cui attività ha un impatto sul profilo di rischio della Banca (c.d. *risk taker*); (iii) un limite al compenso del presidente del consiglio di amministrazione che non deve superare la remunerazione fissa dell'amministratore delegato o del direttore generale; (iv) limiti alle remunerazioni variabili nel caso in cui le banche non rispettino i requisiti di capitale; (v) meccanismi di correzione *ex post* delle remunerazioni al fine di rafforzare il collegamento della componente variabile con i rischi, con le condizioni patrimoniali e di liquidità della banca e con i comportamenti individuali (c.d. *malus e claw-back*); e (vi) criteri specifici che le banche devono osservare con riferimento ai sistemi di remunerazione e incentivazione delle reti interne ed esterne (tra cui i consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede). Inoltre, sono previsti obblighi di informativa al pubblico, incluso l'obbligo per le banche di pubblicare sul proprio sito *web* le informazioni sulla remunerazione complessiva del presidente dell'organo con funzione di supervisione strategica e di ciascun membro dell'organo con funzione di gestione, del direttore generale, dei condirettori generali e dei vice-direttori generali. Sono altresì previsti specifici obblighi di informativa alla Banca d'Italia e all'assemblea dei soci della banca.

L'Emittente è inoltre chiamato a recepire la normativa contenuta nelle disposizioni di vigilanza in materia di sistema dei controlli interni (Capitolo 3), sistema informativo (Capitolo 4), continuità operativa (Capitolo 5) e governo e gestione del rischio di liquidità (Capitolo 6), quadro normativo che recepisce i princìpi e le regole contenuti nella CRD.

Con riguardo, in particolare, al sistema dei controlli interni, i principi dettati dalla normativa sono orientati alla centralità del sistema dei controlli interni quale presidio volto ad assicurare la sana e prudente gestione della banca e la stabilità del sistema finanziario, al rafforzamento della capacità della banca di gestire i rischi aziendali, all'efficienza ed efficacia dei controlli interni, alla sensibilizzazione degli organi sociali sui quali ricade la responsabilità primaria della definizione di un sistema dei controlli interni completo, adeguato, funzionale e

affidabile, e alla conoscenza e gestione integrata di tutti i rischi aziendali da parte degli organi sociali.

Infine, in qualità di banca emittente titoli ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato, rilevano anche le disposizioni del TUF e dei relativi regolamenti attuativi che, con riguardo alla *corporate governance*, prevedono fra l'altro: (i) specifici requisiti per la composizione (anche con riguardo alla quota minima di genere e di membri indipendenti) degli organi di amministrazione e controllo anche al fine di proteggere gli interessi degli investitori e della minoranza degli azionisti; (ii) regole di trasparenza che disciplinano le informazioni finanziarie che devono essere rese note al mercato e alle autorità competenti; (iii) l'obbligo di pubblicazione annuale di una relazione sul governo societario e gli assetti proprietari descrittiva, tra l'altro, del modello di *governance* adottato e delle relazioni con e tra i propri azionisti (art. 123-*bis* del TUF) e (iv) l'obbligo di pubblicazione annuale di una relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti (art.123-*ter* del TUF), pubblicata nel sito internet dell'emittente.

9) Risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi

a) Misure di risoluzione delle crisi

I decreti legislativi n. 180 e n. 181 del 16 novembre 2015 ("Decreti Legislativi"), in vigore dalla stessa data, hanno dato attuazione alla Direttiva n. 2014/59/UE ("BRRD").

La BRRD, entrata in vigore il 12 giugno 2014, fornisce alle autorità preposte alla risoluzione delle crisi degli enti creditizi strumenti idonei a prevenire e gestire le situazioni di crisi, salvaguardando: (i) la stabilità del sistema finanziario, mediante la riduzione al minimo dei costi pubblici e delle distorsioni economiche; e (ii) la continuità dell'attività d'impresa dell'ente creditizio. Nello specifico, la BRRD prevede l'introduzione di una serie di strumenti volti a prevenire e risolvere potenziali crisi bancarie da adottare nelle fasi di: (i) preparazione e prevenzione; (ii) intervento precoce; e (iii) risoluzione delle crisi. In conformità alle previsioni della BRRD, il D. Lgs. n. 180 del 16 novembre 2015 identifica nella Banca d'Italia l'Autorità nazionale di risoluzione competente ("Autorità di Risoluzione"), nel caso di dissesto o rischio di dissesto di un ente e in presenza delle altre condizioni richieste dalla normativa applicabile, nonché previa approvazione del MEF, di adottare un programma di risoluzione che, fra le altre cose, individui gli specifici strumenti di risoluzione applicabili, definendo altresì le modalità dell'eventuale ricorso al fondo unico di risoluzione.

Ai sensi della BRRD e dei citati Decreti Legislativi di implementazione, le banche sono tenute, tra l'altro, a predisporre e tenere aggiornato un piano di risanamento che preveda le misure da adottare al fine di ripristinare la situazione finanziaria nel caso di un significativo deterioramento e, inoltre: (i) mappare la propria struttura legale e di business; (ii) individuare i settori c.d. core business che devono essere preservati in caso di dissesto; (iii) individuare i rami d'azienda che potrebbero essere ceduti in caso di dissesto; e (iv) delineare gli scenari

che il piano di risanamento si propone di affrontare. Congiuntamente al piano di risanamento, l'Autorità di Risoluzione elabora un piano di risoluzione (c.d. *resolution plan*) che prevede le azioni da adottare qualora un ente soddisfi le condizioni per la risoluzione della crisi. Le principali misure di risoluzione delle crisi previste sono: (i) la vendita della totalità o di parte dell'attività d'impresa; (ii) l'istituzione di un ente-ponte che permetterebbe il trasferimento temporaneo delle attività sane delle banche a un'entità controllata da poteri pubblici (c.d. bridge institution); (iii) la separazione delle attività, consistente nel trasferimento delle attività compromesse a un veicolo di gestione; e (iv) le misure di "autosalvataggio" (c.d. bail-in).

I principi generali che indirizzano l'attività dell'Autorità di Risoluzione sono identificabili ne: (a) l'assegnazione delle perdite in via prioritaria e prevalente agli azionisti e, in via successiva e sussidiaria, ai creditori; (b) la garanzia del rispetto del principio di parità di trattamento dei creditori (salvo che un differente trattamento sia giustificato da ragioni di interesse generale); e (c) la tutela dei creditori, che non potranno sostenere perdite maggiori di quelle che avrebbero subito ove la banca fosse stata sottoposta alle procedure di liquidazione ordinarie. (c.d. no *creditor worse off*).

Le misure di "autosalvataggio" prevedono, in particolare, in caso di apertura di una procedura di risoluzione, il passaggio da un sistema di superamento della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. bail-out) a un sistema in cui le perdite vengono assorbite principalmente da azionisti, detentori di debito junior (strumenti ibridi e subordinati), detentori di titoli di debito senior unsecured (non garantiti), depositi effettuati dalle piccole e medie imprese e, infine, ove del caso, depositanti per la parte eccedente la quota garantita dal FITD (bail-in) ovvero per la parte eccedente Euro 100.000. In caso di necessità ulteriormente eccedenti alle perdite trasferite come sopra indicato, è previsto l'intervento del Fondo unico di risoluzione unico europeo, fondo al quale, a partire dal 1° gennaio 2016, contribuiscono annualmente tutti gli enti creditizi autorizzati nei singoli Stati membri, secondo un meccanismo progressivo che durerà otto anni, fino al raggiungimento di un livello predefinito pari a circa l'1% dell'ammontare dei depositi protetti di tutti gli enti creditizi autorizzati nei singoli Stati membri.

L'art. 45 della BRRD prevede inoltre che gli enti soddisfino in qualsiasi momento un requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili, (Minimum Requirement for Own Funds and Eligible Liabilities, c.d. "MREL") definite dall'Autorità di Risoluzione per ciascun ente, allo scopo di assicurare che una banca, in caso di applicazione del bail-in, abbia passività sufficienti per assorbire le perdite e per assicurare il rispetto del requisito di Capitale primario di classe 1 previsto per l'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria, nonché per generare nel mercato una fiducia sufficiente in essa. Le norme tecniche di regolamentazione volte a precisare i criteri per la determinazione del requisito MREL sono definite dal Regolamento delegato UE n. 1450/2016.

In data 25 ottobre 2017, il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione europea hanno approvato alcune modifiche alla BRRD, volte all'istituzione di una nuova categoria di debito non garantito nel ranking di insolvenza dei creditori della banca, stabilendo un approccio armonizzato dell'UE sui ranking di priorità degli obbligazionisti delle banche in stato di insolvenza o in risoluzione.

Con D. Lgs. 8 novembre 2021, n. 193, di recepimento della BRRD2 e recante modifiche, tra l'altro, al Decreto 180/15, al TUB e al TUF, sono state introdotte modifiche riguardanti: (i) il requisito MREL, i requisiti che le passività devono soddisfare per essere computabili nel MREL e le conseguenze in caso di violazione del requisito stesso; (ii) il potere dell'Autorità di Risoluzione di vietare il pagamento dei dividendi e altre "distribuzioni" di risorse patrimoniali in grado di ridurre la capacità della banca di assorbire le perdite, nel caso di mancato rispetto dei requisiti di capitale stabiliti dalla CRD e dal CRR; (iii) la disciplina in materia di riconoscimento contrattuale del bail-in; (iv) l'adeguamento del quadro sanzionatorio ai nuovi obblighi. Tra le novità, si segnala quelle relative alla tutela degli investitori non professionali nell'ambito della commercializzazione degli strumenti finanziari emessi dagli enti creditizi e dalle imprese di investimento, con previsione di un taglio minimo differenziato applicabile rispettivamente alle obbligazioni subordinate (c.d. junior) e alle obbligazioni rappresentative di debito chirografario di secondo livello (c.d. senior non-preferred). Il taglio minimo per le obbligazioni subordinate (incluse quelle computabili nei fondi propri) è pari a Euro 200.000; per gli strumenti di debito chirografario di secondo livello è pari a Euro 150.000.

Infine, in data 12 maggio 2021 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea il Regolamento di esecuzione (UE) 2021/763 che stabilisce norme tecniche di attuazione per l'applicazione del CRR e della BRRD per quanto riguarda la segnalazione a fini di vigilanza e l'informativa al pubblico del requisito MREL.

b) La ricapitalizzazione precauzionale

La ricapitalizzazione precauzionale è una misura prevista dalla BRRD in casi eccezionali per rimediare a una grave perturbazione dell'economia di uno Stato membro e preservare la stabilità finanziaria. In tali casi è ammissibile – per rafforzare il patrimonio di una banca – ricorrere a un sostegno pubblico straordinario, di natura temporanea, purché ricorrano determinate condizioni, quali, tra le altre, che la banca sia solvibile e che tale intervento avvenga nel rigoroso rispetto della normativa comunitaria sugli aiuti di Stato. Quest'ultima prevede che l'intervento dello Stato possa essere effettuato solo dopo il Burden Sharing ("condivisione degli oneri"), che può consistere nella conversione di determinate passività subordinate in azioni. Le concrete modalità di attuazione della ricapitalizzazione precauzionale in Italia sono state definite nel 2016 con il Decreto 237. In forza delle previsioni contenute nel Decreto 237, il MEF poteva sottoscrivere o acquistare, entro il 31 dicembre 2017, azioni emesse da banche italiane, appartenenti o meno a un gruppo bancario, o da società italiane capogruppo di gruppi bancari. L'intervento dello Stato poteva essere richiesto

da una banca che, in relazione a una prova di stress basata su uno scenario avverso condotta a livello nazionale, dell'UE o del SSM, avesse esigenza di rafforzare il proprio patrimonio. Per poter chiedere l'intervento dello Stato la banca doveva aver precedentemente sottoposto all'Autorità competente un programma di rafforzamento patrimoniale indicante l'entità del fabbisogno di capitale necessario, le misure che la banca intendeva intraprendere per conseguire il rafforzamento, nonché il termine per la realizzazione del programma. L'Autorità competente valuta l'adeguatezza del programma così presentato dalla banca a colmare il deficit patrimoniale evidenziato dalla prova di stress. In sede di presentazione del programma – ovvero se detto programma non fosse ritenuto soddisfacente – la banca poteva chiedere di accedere alla ricapitalizzazione precauzionale. La richiesta di accesso alla ricapitalizzazione precauzionale indica, tra l'altro, l'importo della sottoscrizione delle azioni della banca chiesta al MEF, gli strumenti finanziari oggetto di Burden Sharing ai sensi della normativa europea sugli aiuti di Stato nonché il piano di ristrutturazione da sottoporre all'approvazione della Commissione Europea. Entro 60 giorni dalla presentazione della richiesta, l'Autorità competente comunica al MEF il fabbisogno di capitale regolamentare della banca richiedente, e le eventuali modifiche al piano di ristrutturazione da comunicare alla Commissione Europea. Una volta che la Commissione Europea – DG COMP approva il piano di ristrutturazione, viene disposto con decreto del MEF l'aumento di capitale della banca – ove necessario anche in deroga all'art. 2441 del c.c. e sempre che non sia già stato deliberato dalla banca stessa il prezzo di sottoscrizione nonché ogni altro elemento necessario alla gestione della sottoscrizione o dell'acquisto delle azioni.

In aggiunta all'istituto della ricapitalizzazione precauzionale, il Decreto 237 prevede la possibilità per lo Stato di concedere una garanzia sulle passività di nuova emissione. In particolare, tale garanzia può essere concessa su strumenti di debito emessi da banche italiane successivamente all'entrata in vigore del Decreto 237, anche nell'ambito di programmi di emissione preesistenti, e che hanno durata residua non inferiore a tre mesi e non superiore a cinque anni o a sette anni per le obbligazioni bancarie garantite di cui all'art. 7-bis della legge n. 130 del 30 aprile 1999. Le passività, per poter beneficiare della garanzia dello Stato, devono presentare le seguenti caratteristiche:

a) rimborso del capitale in un'unica soluzione a scadenza;

b) tasso fisso;

c) denominazione in Euro;

d) non presentare clausole di subordinazione nel rimborso del capitale e nel pagamento degli interessi e non essere titoli strutturati o prodotti complessi né incorporare una componente derivata;

e) non devono essere computabili nei Fondi Propri a fini di vigilanza dell'Emittente.

L'ammontare massimo complessivo delle passività garantite, per singola banca, non può eccedere, di norma, i Fondi Propri a fini di vigilanza ed è limitato a quanto strettamente necessario per ripristinare la capacità di finanziamento a medio-lungo termine delle banche beneficiarie. La garanzia dello Stato copre il capitale e gli interessi ed è onerosa, incondizionata, irrevocabile e a prima richiesta.

Infine, ai sensi del Decreto 237, il MEF può rilasciare una garanzia statale per integrare il collaterale, o suo valore di realizzo, stanziato da banche italiane a garanzia di finanziamenti erogati dalla Banca d'Italia per fronteggiare gravi crisi di liquidità (Emergency Liquidity Assistance o ELA) in conformità con gli schemi previsti dalla BCE. La garanzia così concessa è irrevocabile e assistita dal beneficio di preventiva escussione. Il Decreto 237 prevede, tra l'altro, che la banca che riceve tale intervento presenti un piano di ristrutturazione per confermare la redditività e la capacità di raccolta a lungo termine senza ricorso al sostegno pubblico, in particolare per limitare l'affidamento sulla liquidità fornita dalla banca centrale.

c) Legge GACS ("Garanzia sulla Cartolarizzazione delle Sofferenze")

La Garanzia sulla Cartolarizzazione delle Sofferenze è stata introdotta con il decreto legge del 14 febbraio 2016. N. 18, a seguito di apposita approvazione della Commissione europea, con una validità iniziale di 18 mesi ed estesa successivamente fino al 6 marzo 2019 poi rinnovata con alcune modifiche per 24 mesi con il decreto legge 25 marzo 2019, n. 22, convertito con legge n. 41/2019. Con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 15 luglio 2021 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 3 agosto 2021 n. 184 – Serie generale) il periodo di operatività della GACS è stato infine prorogato, con alcuni aggiornamenti, per ulteriori 12 mesi, fino al 14 giugno 2022, termine oltre il quale il regime è venuto a scadenza. La GACS è una garanzia onerosa, incondizionata, irrevocabile e a prima richiesta, che viene concessa dal MEF in favore dei detentori di titoli senior emessi nell'ambito di operazioni di Cartolarizzazione (art. 1 della L. n. 30 del 9 febbraio 1999), a fronte della cessione di crediti pecuniari classificati come sofferenze a una Società Veicolo di Cartolarizzazione, da parte di banche e di intermediari finanziari iscritti all'Albo di cui all'art. 106 del TUB e aventi sede legale in Italia e a copertura integrale del mancato pagamento delle somme dovute sia per capitale che per interessi.

Ai fini della concessione della GACS, i titoli senior devono avere previamente ottenuto un livello di rating, assegnato da una agenzia esterna di valutazione del merito di credito (*External Credit Assessment Institutions*, "ECAI") accettata dalla BCE al 1° gennaio 2016, non inferiore a BBB o equivalente.

La GACS è concessa dal Ministero di economia e finanze (MEF) con apposito decreto, a seguito di istanza presentata dalla società cedente e all'esito dell'istruttoria condotta dal Gestore del fondo di garanzia (CONSAP S.p.A.). A fronte della garanzia ricevuta, le banche pagano al MEF un corrispettivo annuo determinato a condizioni di mercato calcolato come percentuale annua

sull'ammontare garantito. Il prezzo, determinato facendo riferimento a tre panieri CDS (credit default swap) riferiti a singoli emittenti italiani con un livello di rischio corrispondente a quello dei titoli garantiti, sarà crescente nel tempo, sia per tenere conto dei maggiori rischi connessi a una maggiore durata delle note, sia come incentivo a recuperare velocemente i crediti.Per quel che concerne l'escussione della GACS (art. 11 l. 49/2016), ciò è possibile, per il detentore dei titoli senior, entro i nove mesi successivi alla scadenza, nel caso di mancato pagamento, anche parziale, delle somme dovute per capitale o interessi.

Si segnala l'entrata in vigore del Regolamento (UE) 2017/2402, che stabilisce un quadro normativo europeo per le cartolarizzazioni, allo scopo di favorire la diversificazione delle fonti di finanziamento e una migliore allocazione del rischio all'interno del sistema finanziario. Viene introdotta una disciplina uniforme avente caratteristiche di semplicità, trasparenza e standardizzazione (cd. Cartolarizzazioni STS). Il regolamento definisce compiutamente e in modo uniforme l'operazione di cartolarizzazione e i vari obblighi a carico degli emittenti, nonché gli obblighi di due diligence per gli investitori istituzionali; il regolamento reca inoltre specifiche norme sul contenimento del rischio e sulla trasparenza. I nuovi requisiti delle operazioni comprendono strumenti per la reportistica e la raccolta dei dati sulle operazioni mediante apposito repertorio. Le norme UE si applicano alle cartolarizzazioni i cui titoli sono emessi dal 1° gennaio 2019.

In data 3 settembre 2022 è entrato in vigore il Decreto Legislativo n. 131 del 3 agosto 2022, recante adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/2402. Tra le altre cose, il decreto stabilisce le competenze, rispettivamente, della Banca d'Italia, dell'IVASS, della COVIP e della CONSOB.

10) Credito ai consumatori.

La disciplina del "credito ai consumatori" è regolata, tra l'altro, dal:

- Titolo VI, Capo II, del TUB, "*Trasparenza delle condizioni contrattuali e dei rapporti con i clienti*" e
- provvedimento di Banca d'Italia del 29 luglio 2009 denominato "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari; correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti", come successivamente modificato.

Ai sensi dell'articolo 121, lett. b) del TUB, per "consumatore" si intende "una persona fisica che agisce per scopi estranei all'attività imprenditoriale, commerciale, artigianale o professionale eventualmente svolta", mentre per "contratto di credito" si intende "il contratto con cui un finanziatore concede o si impegna a concedere a un consumatore un credito sotto forma di dilazione di pagamento, di prestito o di altra facilitazione finanziaria".

Le disposizioni di cui al Titolo VI, Capo II, del TUB si applicano ai contratti di credito comunque denominati che non ricadano nelle esclusioni previste dall'articolo 122 del TUB. La disciplina del "credito ai consumatori", non si applica, in particolare, alle operazioni di valore inferiore

a Euro 200 o superiore a Euro 75.000 e a quelle rivolte a finanziare acquisti di beni immobili. Si applica, invece, ai contratti di credito non garantiti finalizzati alla ristrutturazione di un immobile residenziale, anche se il finanziamento ha un importo superiore a Euro 75.000.

La normativa sul "credito ai consumatori" prevede dettagliati obblighi informativi in capo al soggetto finanziatore. Ai sensi dell'articolo 123 del TUB, gli annunci pubblicitari che riportano il tasso di interesse o altre cifre concernenti il costo del credito devono, altresì, indicare: (a) il tasso di interesse, specificando se fisso o variabile, e le spese comprese nel costo totale del credito; (b) l'importo totale del credito; (c) il tasso annuo effettivo globale ("**TAEG**"); (d) se non già inclusi nel TAEG, l'esistenza di eventuali servizi accessori necessari per ottenere il credito o per ottenerlo alle condizioni pubblicizzate; (e) la durata del contratto, se determinata; e (f) se determinabile in anticipo, l'importo totale dovuto dal consumatore, nonché l'ammontare delle singole rate.

Il soggetto finanziatore, ai sensi dell'articolo 124 del TUB, dovrà altresì fornire al consumatore "*le informazioni necessarie per consentire il confronto delle diverse offerte di credito sul mercato, al fine di prendere una decisione informata e consapevole in merito alla conclusione di un contratto di credito*". Prima della conclusione del contratto, il soggetto finanziatore ha inoltre l'onere di valutare il merito creditizio del consumatore sulla base di informazioni adeguate, che potranno essere fornite dal consumatore stesso ovvero reperite dal finanziatore consultando banche dati adeguate (così articolo 124-*bis* del TUB).

Le disposizioni in materia di "credito ai consumatori" prevedono determinate tutele in capo al consumatore, tra cui: (i) nei contratti di credito aventi durata determinata, la facoltà del consumatore di recedere dal contratto di credito entro quattordici giorni dalla data di conclusione del contratto ovvero, se successivo, dal momento in cui il consumatore riceve tutte le condizioni e le informazioni previste dall'articolo 125-*bis*, primo comma, del TUB (così articolo 125-*ter* del TUB); (ii) nei contratti di credito a tempo indeterminato, la facoltà del consumatore di recedere dal contratto di credito in ogni momento senza penalità e senza spese (così articolo 125-*quater* del TUB); (iii) nei contratti di credito collegati all'acquisto di uno specifico bene o servizio, in caso di inadempimento da parte del fornitore dei beni o del servizio, la facoltà per il consumatore, dopo aver inutilmente effettuato la costituzione in mora del fornitore, di risolvere il contratto di credito, se con riferimento al contratto di fornitura di beni o servizi ricorrono le condizioni di cui all'articolo 1455 del Codice Civile (così articolo 125-*quinquies* del TUB); (iv) la facoltà per il consumatore di rimborsare anticipatamente in qualsiasi momento, in tutto o in parte, l'importo dovuto al finanziatore (così articolo 125-*sexies* del TUB); e (v) in caso di cessione del credito o del contratto di credito, la facoltà per il consumatore di opporre al cessionario tutte le eccezioni che poteva far valere nei confronti del cedente, ivi inclusa la compensazione, anche in deroga al disposto dell'articolo 1248 del Codice Civile (così articolo 125-*septies* del TUB).

In merito alla normativa relativa ai rimborsi da riconoscere alla clientela in occasione di estinzioni anticipate di finanziamenti si ricorda altresì che, nei contratti di credito ai consumatori, la possibilità di rimborsare anticipatamente il finanziamento consente al consumatore di adempiere ai suoi obblighi prima della data concordata.

L'art. 125-sexies del TUB prevede, tra l'altro, che, in caso di rimborso anticipato "il consumatore ha diritto a una riduzione del costo totale del credito, pari all'importo degli interessi e dei costi dovuti per la vita residua del contratto".

In relazione a quanto precede, si segnala, tra l'altro, la sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione europea dell'11 settembre 2019 (c.d. "**Sentenza Lexitor**") che ha stabilito che la normativa europea deve essere interpretata nel senso che il diritto alla riduzione del costo totale del credito include tutti i costi posti a carico del consumatore, quindi *anche* quelli relativi a prestazioni preliminari o contestuali alla stipula del contratto (cc.dd. costi *upfront* – ad esempio gli oneri di istruttoria o le commissioni agenziali).

Successivamente, tenuto conto di quanto disposto dalla Sentenza Lexitor, in data 24 luglio 2021 è stata pubblicata la Legge 23 luglio 2021, n. 106 di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73 che ha introdotto rilevanti modifiche al TUB in relazione alla disciplina del credito immobiliare ai consumatori e del credito al consumo.

In particolare, la nuova normativa dispone, tra l'altro, che, per i contratti di credito al consumo sottoscritti successivamente alla data di entrata in vigore della disposizione stessa, ai sensi del nuovo articolo 125-*sexies* del TUB, in caso di estinzione anticipata, il consumatore ha diritto alla riduzione degli interessi e di tutti i costi compresi nel costo totale del credito, escluse le imposte, in misura proporzionale alla vita residua del contratto.

Quanto ai contratti di credito al consumo sottoscritti prima della data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto, l'articolo 11-*octies* del D.L. 73/21 dispone, tra l'altro, che alle estinzioni anticipate di tali contratti continuano ad applicarsi le disposizioni dell'articolo 125-*sexies* del TUB e le norme secondarie contenute nelle disposizioni di trasparenza e di vigilanza della Banca d'Italia vigenti alla data della sottoscrizione dei contratti.

La sopra richiamata normativa si affianca, peraltro, a diverse disposizioni normative previste da altri comparti dell'ordinamento in materia di trasparenza e correttezza dei comportamenti nei confronti della clientela. Nello svolgimento delle proprie attività gli intermediari considerano l'insieme di queste discipline come un complesso regolamentare integrato e curano il rispetto della regolamentazione nella sua globalità, adottando tutte le misure ritenute necessarie. In relazione all'attività svolta dall'Emittente rileva, tra l'altro, quanto previsto dalla disciplina sulla trasparenza in tema di annunci pubblicitari. Al riguardo si prevede che gli stessi devono essere chiaramente riconoscibili come tali e dovranno presentare le caratteristiche e riportare le informazioni specificamente indicate dalla

normativa stessa (come, ad esempio, il riferimento al tasso di interesse e al TAEG). In relazione agli annunci pubblicitari trova applicazione anche quanto previsto in materia pubblicitaria dal D.Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 e dal Codice del Consumo.

Con la Direttiva 2014/17/UE (*Mortgage Credit Directive*) il legislatore comunitario ha disciplinato l'offerta ai consumatori di contratti di credito immobiliare con l'obiettivo di accrescere la protezione del consumatore quale contraente debole, in considerazione dell'importanza dell'impegno finanziario assunto con la conclusione di questi contratti e dei rischi connessi con un eventuale inadempimento degli obblighi convenuti e favorire la concorrenza su questo mercato all'interno dell'Unione Europea. Il recepimento in Italia di tali norme ha comportato anzitutto modifiche al TUB, con particolare riferimento alle norme relative alla trasparenza delle condizioni contrattuali, agli agenti e mediatori e alle sanzioni nonché alle Disposizioni di Vigilanza. Infine, con il D.Lgs. n. 37 del 15 marzo 2017, è stata recepita in Italia la Direttiva 2014/92/UE (la "**PAD**"), che armonizza a livello europeo alcuni aspetti della disciplina dei conti di pagamento per assicurare un'adeguata informativa ai consumatori, accrescere la qualità e la trasparenza delle offerte, favorire la concorrenza e aumentare il livello di inclusione finanziaria. A decorrere dal 1° gennaio 2020, trovano applicazione le modifiche introdotte dal provvedimento di Banca d'Italia del 18 giugno 2019 al Provvedimento sulla "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari. Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti", per recepire le regole contenute nella PAD.

9.3 Servizi e attività di investimento

Ai sensi dell'art. 1, comma 5, del TUF, per servizi e attività di investimento si intendono i seguenti, quando hanno ad oggetto strumenti finanziari: (i) negoziazione per conto proprio; (ii) esecuzione di ordini per conto dei clienti; (iii) assunzione a fermo e/o collocamento sulla base di un impegno irrevocabile nei confronti dell'emittente; (iv) collocamento senza impegno irrevocabile nei confronti dell'emittente; (v) gestione di portafogli; (vi) ricezione e trasmissione di ordini; (vii) consulenza in materia di investimenti; (viii) gestione di sistemi multilaterali di negoziazione; e (ix) gestione di sistemi organizzati di negoziazione.

Il *framework* normativo italiano relativo alla prestazione dei servizi e delle attività di investimento è determinato dal recepimento e dall'attuazione della Direttiva 2014/65/EU ("**MiFID II**") e del Regolamento (UE) 660/2014 ("**MiFIR**"). La disciplina italiana relativa alla prestazione dei servizi e delle attività di investimento è dettata, a livello primario, dal TUF e dalle disposizioni europee direttamente applicabili e, a livello secondario, dal Regolamento Intermediari adottato con Delibera Consob del 16 febbraio 2018 n. 20307 (il "**Regolamento Intermediari**").

1. **Autorizzazione alla prestazione dei servizi di investimento.**

L'esercizio professionale nei confronti del pubblico dei servizi e delle attività di investimento è riservato alle SIM, alle imprese di investimento UE, alle banche italiane e alle banche UE e alle imprese di Paesi terzi (cfr. art. 18, comma 1, del TUF). In conformità alla disciplina comunitaria di riferimento, l'accesso alla prestazione dei servizi e delle attività d'investimento è subordinato a un'autorizzazione rilasciata dalle Autorità competenti dei singoli Stati membri. Il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dei servizi e delle attività di investimento da parte delle banche rientra tra le competenze della Banca d'Italia, sentita la Consob (cfr. art. 19, comma 4, del TUF). Ai fini del rilascio dell'autorizzazione, la Banca d'Italia valuta l'idoneità della struttura tecnico-organizzativa aziendale ad assicurare il rispetto della disciplina dei servizi di investimento e la sana e prudente gestione della banca (cfr. Parte Prima, Titolo I, Cap. 1, Sez. VII delle Disposizioni di Vigilanza).

La Banca è autorizzata a svolgere i seguenti servizi d'investimento:

- consulenza in materia di investimenti;
- collocamento senza impegno irrevocabile nei confronti dell'Emittente;
- ricezione e trasmissione di ordini;
- assunzione a fermo e/o collocamento sulla base di un impegno irrevocabile nei confronti dell'emittente;
- esecuzione di ordini per conto dei clienti;
- negoziazione per conto proprio; e
- gestione di portafogli.

2. Vigilanza sui servizi e le attività di investimento.

L'azione di vigilanza esercitata da Consob e Banca d'Italia sulla prestazione dei servizi di investimento è volta principalmente a: (a) la salvaguardia della fiducia nel sistema finanziario; (b) la tutela degli investitori; (c) la stabilità e il buon funzionamento del sistema finanziario; (d) la competitività del sistema finanziario; e (e) l'osservanza delle disposizioni in materia finanziaria (cfr. art. 5 del TUF). In conformità alla ripartizione delle proprie funzioni:

(i) la Banca d'Italia è competente per quanto riguarda i profili di contenimento del rischio, la stabilità patrimoniale e sana e prudente gestione; e

(ii) la Consob supervisiona la trasparenza e la correttezza dei comportamenti.

Nell'esercizio dei poteri di vigilanza, Banca d'Italia e Consob operano di concerto, notificando reciprocamente i provvedimenti assunti e le irregolarità rilevate nell'esercizio dei poteri di vigilanza.

3. Regole di comportamento nella prestazione di servizi e attività di investimento.

Nella prestazione dei servizi e delle attività di investimento, i soggetti abilitati devono rispettare le regole di comportamento di cui all'art. 21 del TUF, quali, tra l'altro: (i) lo svolgimento dell'attività in conformità ai canoni di diligenza, correttezza e trasparenza, nell'interesse dei clienti e per l'integrità dei mercati; (ii) l'acquisizione delle informazioni necessarie dai clienti e l'operatività finalizzata all'adeguata informativa al cliente; (iii) l'utilizzo di comunicazioni pubblicitarie e promozionali corrette, chiare e non fuorvianti; (iv) la disposizione di risorse e procedure, anche di controllo interno, idonee ad assicurare l'efficiente svolgimento dei servizi e delle attività; (v) l'adozione di ogni misura idonea a identificare i conflitti di interesse che potrebbero insorgere con altri soggetti abilitati all'esercizio di servizi e attività di investimento, inclusi i dirigenti, i dipendenti, gli agenti collegati o le persone direttamente o indirettamente connesse e i loro clienti o tra due clienti al momento della prestazione di qualunque servizio di investimento, servizio accessorio o loro combinazione; (vi) il mantenimento e l'applicazione di disposizioni organizzative e amministrative efficaci al fine di adottare tutte le misure ragionevoli volte a evitare che i conflitti di interesse incidano negativamente sugli interessi dei loro clienti; (vii) l'informazione chiara nei confronti dei clienti, prima di agire per loro conto, circa la natura generale e/o le fonti di conflitto di interesse, nonché le misure adottate per mitigare i rischi connessi, quando le misure di cui al punto (v) che precede non siano sufficienti per evitare, con ragionevole certezza, il rischio di nocumento agli interessi dei clienti; e (viii) lo svolgimento di una gestione indipendente, sana e prudente, anche mediante l'adozione di misure idonee a salvaguardare i diritti dei clienti sui beni affidati.

L'Emittente è, altresì, tenuto a: (i) tenere separati gli strumenti finanziari dei singoli clienti, rispetto al patrimonio proprio e a quello degli altri clienti (cfr. art. 22 del TUF); e (ii) redigere per iscritto i contratti relativi alla prestazione di servizi di investimento e consegnarne copia ai clienti (cfr. art. 23 del TUF).

9.4 Servizi di pagamento

Nel 2015, il quadro normativo in materia di pagamenti è stato interessato da un profondo mutamento conseguente all'emanazione di un "pacchetto" di nuove regole che, da un lato, con la Direttiva n. 2015/2366 (la "Payment Services Directive" o "**PSD2**"), modificano l'originaria disciplina dei servizi di pagamento del 2007, e, dall'altro, con il Regolamento UE n. 2015/751 (*Interchange Fee Regulation* o IFR), introducono una disciplina armonizzata in materia di carte di pagamento, fissando, in particolare, un limite massimo alle commissioni interbancarie pagate dalla banca dell'esercente a quella dell'emittente della carta. In attuazione della PSD2, il 13 gennaio 2018 è stato pubblicato il D.Lgs. n. 218 del 15 dicembre 2017, modificativo del TUB e del D.Lgs. n. 11 del 27 gennaio 2010. La PSD2, indirizzata a tutte le banche in qualità di prestatori di servizi di pagamento ("**PSP**"), è volta a garantire una sempre maggiore efficienza, possibilità di scelta e trasparenza nell'offerta di servizi di

pagamento, rafforzando al tempo stesso la fiducia del consumatore in un mercato dei pagamenti armonizzato e caratterizzato da un più elevato livello di sicurezza.

In data 26 maggio 2020, è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il D. Lgs. n. 36 dell'8 aprile 2020 recante disposizioni correttive e integrative del Decreto Legislativo di recepimento della PSD2 relativa ai servizi di pagamento nel mercato interno, nonché di adeguamento delle disposizioni interne al Regolamento UE 2015/751 relativo alle commissioni interbancarie sulle operazioni di pagamento basate su carta.

A decorrere dal 1° gennaio 2020 trovano applicazione le modifiche introdotte dal provvedimento di Banca d'Italia del 19 marzo 2019 alla Sezione VI del Provvedimento sulla "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari. Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti", al fine di recepire le regole contenute nella PSD2. Si riporta di seguito una sintesi delle principali novità introdotte da tale normativa.

(i) Estensione dell'ambito di applicazione.

Una significativa parte delle tutele previste dalla PSD2 trova ora applicazione, oltre che alle operazioni di pagamento eseguite all'interno dell'Unione Europea (banca del pagatore e banca del beneficiario entrambe situate nell'UE), in valuta euro o altra valuta ufficiale di uno Stato membro dell'UE, anche alle operazioni di pagamento in cui i due PSP sono insediati nell'Unione Europea (operazioni "*two legs*") e la valuta in cui è disposto il pagamento non è quella ufficiale di uno Stato membro dell'UE (e.g. dollari canadesi) e alle operazioni di pagamento in cui solo uno dei PSP tra quelli del beneficiario e del pagatore è insediato nell'Unione Europea (operazioni "one leg") disposte in qualsiasi valuta.

(ii) Ampliamento del principio tariffario della SHARE

Le spese applicate ai pagamenti eseguiti nell'Unione Europea, in valuta UE, extra UE o valuta UE che contempla la conversione, non saranno più addebitate integralmente al pagatore o integralmente al beneficiario ma ciascuno dei soggetti coinvolti nell'operatività sarà tenuto a sostenere le spese previste dalla propria banca (c.d. opzione "SHARE").

(iii) Nuovi servizi di pagamento e operatività tramite terze parti (Third Party Providers o TPP)

Nell'ottica di favorire l'innovazione tecnologica, PSD2 disciplina nuovi servizi di pagamento, in particolare per i pagamenti tramite internet, prestati anche da operatori diversi dalle banche (ad esempio, siti di commercio elettronico). Il riferimento è in particolare a: (i) il servizio di disposizione di un ordine di pagamento, che dispone l'ordine di pagamento su richiesta dell'utente di servizi di pagamento relativamente a un conto di pagamento detenuto presso un altro prestatore di servizi di pagamento (cfr. art. 1, comma 1, lett. b-*bis*, del D.Lgs. n. 11 del 27 gennaio 2010); e (ii) il servizio di informazione sui conti, servizio online che fornisce informazioni relativamente a uno o più conti di pagamento detenuti dall'utente di servizi di

pagamento presso un altro prestatore di servizi di pagamento o presso più prestatori di servizi di pagamento (cfr. art. 1, comma 1, lett. b-*ter*, del D.Lgs. n. 11 del 27 gennaio 2010).

(iv) Responsabilità del cliente per l'utilizzo dei servizi di pagamento

La PSD2 ha confermato l'obbligo per l'utente di servizi di pagamento di proteggere le credenziali di accesso personalizzate e di adottare ogni cautela ragionevole per limitare i rischi di frode e di accesso non autorizzato al proprio conto di pagamento. Sarà, quindi, sempre più importante che il cliente informi tempestivamente l'Emittente di ogni evento che possa compromettere la sicurezza delle proprie credenziali di accesso, al fine di garantire l'efficacia delle misure di sicurezza predisposte dall'Emittente contro il rischio di frodi.

(v) Rimborso al cliente

Nell'ottica di garantire la massima tutela del cliente, l'esborso massimo che questi potrà essere chiamato a sostenere in caso di operazione di pagamento non autorizzata si riduce dagli attuali Euro 150 a Euro 50, salvo i casi in cui il cliente stesso abbia agito con dolo o colpa grave.

(vi) Commissioni interbancarie sulle operazioni di pagamento con carta

In attuazione del Regolamento UE 751/2015, il D. Lgs. n. 218 del 15 dicembre 2017 ha previsto per le operazioni nazionali tramite carta di debito a uso dei consumatori, che i prestatori di servizi di pagamento possono applicare una commissione interbancaria non superiore a Euro 0,05 per ciascuna operazione. Tale commissione interbancaria per operazione può anche essere combinata con una percentuale massima non superiore allo 0,2% del valore di ciascuna operazione a condizione che la somma delle commissioni interbancarie dello schema di carte di pagamento non superi mai lo 0,2% del valore totale annuo delle operazioni nazionali effettuate tramite tali carte di debito all'interno di ciascuno schema di carte di pagamento.

(vii) Autenticazione dell'utente per le operazioni di pagamento

La PSD2 impone alle banche di applicare misure rafforzate di autenticazione (c.d. autenticazione forte – strong customer authentication) ogni volta in cui il cliente acceda al proprio conto on line e disponga un pagamento o una operazione che possa favorire l'assunzione di rischi o altre eventuali forme di abuso.

9.5 Antiriciclaggio

L'Emittente è soggetto alle disposizioni di legge e regolamentari volte alla prevenzione di fenomeni di riciclaggio e finanziamento del terrorismo. Dette disposizioni sono contenute, principalmente:

- nel D.Lgs. n. 231 del 21 novembre 2007 e successive modifiche e integrazioni, recante l'attuazione della Direttiva 2015/849/UE, modificata dalla Direttiva 2018/843/UE concernente la prevenzione dell'uso del sistema finanziario ai fini di riciclaggio e finanziamento del terrorismo;
- nel D.Lgs. n. 109/07 sulle misure per prevenire, contrastare e reprimere il finanziamento del terrorismo e successive modifiche ed integrazioni, recante "Misure per prevenire, contrastare e reprimere il finanziamento del terrorismo e l'attività dei Paesi che minacciano la pace e la sicurezza internazionale", in attuazione della Direttiva 2015/849/UE, modificata dalla Direttiva 2018/843/UE;
- nel Provvedimento recante disposizioni attuative in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari degli altri soggetti che svolgono attività finanziaria ai fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, adottato dalla Banca d'Italia in data 26 marzo 2019 ai sensi dell'art. 7, comma 1, lettera a) e art.15 del D.Lgs. n. 231 del 21 novembre 2007;
- nel Provvedimento recante disposizioni attuative in materia di adeguata verifica della clientela e per il contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo, adottato dalla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 7, comma 1, lettera a) del D.Lgs. n. 231 del 21 novembre 2007, in data 30 luglio 2019;
- nel Provvedimento recante istruzioni in materia di comunicazioni oggettive, emanato dalla UIF ai sensi dell'art. 47, comma 3 del D.Lgs. n. 231 del 21 novembre 2007, in data 28 marzo 2019;
- nel Provvedimento recante disposizioni attuative per la conservazione e messa a disposizione dei documenti, dei dati e delle informazioni per il contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo" emanato dalla Banca d'Italia in data 24 marzo 2020;
- nel Provvedimento recante gli indicatori di anomalie per gli intermediari al fine di agevolare l'individuazione di operazioni sospette emanato dalla Banca d'Italia il 24 agosto 2010;
- nel Provvedimento recante Disposizioni per l'invio dei dati aggregati, emanato dalla UIF il 25 agosto 2020.

Infine si segnala la pubblicazione, nella Gazzetta ufficiale del 25 maggio 2022, del Decreto del Ministero dell'Economia e delle finanze 11 marzo 2022, n. 55, recante il "Regolamento recante disposizioni in materia di comunicazione, accesso e consultazione dei dati e delle informazioni relativi alla titolarità effettiva di imprese dotate di personalità giuridica, di persone giuridiche *private*, di *trust* produttivi di effetti giuridici rilevanti ai fini fiscali e di istituti giuridici affini al *trust*", in attuazione dell'articolo 21, comma 5, del decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231,ed in vigore dal 9 giugno 2022.

L'assoggettamento al quadro normativo regolamentare sopra richiamato prevede in capo all'Emittente, *inter alia*, l'assolvimento degli obblighi di: (i) identificazione e adeguata verifica della clientela, dell'esecutore e del titolare effettivo; (ii) conservazione e archiviazione dei dati; (iii) segnalazione delle operazioni sospette all'Unità di Informazione Finanziaria (UIF); (iv) istituzione di misure di controllo interno e adeguata formazione del personale; (v) invio delle segnalazioni antiriciclaggio aggregate alla UIF; (vi) invio delle comunicazioni oggettive alla UIF; (vii) disposizioni in materia di limitazione all'uso del denaro contante e di titoli al portatore.

9.6 Privacy

Dal 25 maggio 2018 è in vigore il Regolamento UE n. 2016/679 (il "**GDPR**"), che disciplina il trattamento dei dati personali all'interno della comunità europea e l'esportazione dei dati personali al di fuori dei confini UE.

Il GDPR è direttamente applicabile e vincolante in tutti gli Stati Membri dell'Unione Europea e si applica integralmente alle imprese situate fuori dall'Unione Europea che effettuano trattamenti di dati personali relativi: (i) all'offerta di beni o alla prestazione di servizi a persone che si trovano nel territorio dell'Unione Europea; e (ii) al monitoraggio del comportamento degli interessati che si trovano nel territorio dell'Unione Europea, nella misura in cui tale comportamento abbia luogo all'interno dell'Unione Europea.

Il GDPR introduce regole più chiare in materia di informativa e consenso, definisce i limiti al trattamento automatizzato dei dati personali, pone le basi per l'esercizio di nuovi diritti, stabilisce criteri rigorosi per il trasferimento dei dati al di fuori dell'UE e per i casi di violazione dei dati personali (*data breach*).

Le banche, in qualità di Titolari del trattamento dei dati, hanno specifici obblighi informativi nei confronti dei soggetti interessati ai quali attraverso apposita informativa, comunicano le modalità di trattamento dei dati personali e i diritti degli interessati (il diritto di sapere se i loro dati sono trasmessi al di fuori dell'UE e con quali garanzie; il diritto di revocare il consenso a determinati trattamenti, come quelli a fini di *marketing* diretto). Il consenso dell'interessato al trattamento dei dati personali deve essere preventivo e inequivocabile, anche quando espresso attraverso mezzi elettronici (ad esempio, selezionando un'apposita casella in un sito *web*). Viene esclusa ogni forma di consenso tacito oppure ottenuto proponendo a un interessato una serie di opzioni già selezionate. Il consenso può essere revocato in ogni momento. Le decisioni che producono effetti giuridici che riguardano l'interessato (come la concessione di un prestito), o che incidono in modo analogo significativamente sulla sua persona, non possono essere basate esclusivamente sul trattamento automatizzato dei dati (ad esempio, la profilazione), salvo nei casi in cui la decisione (i) sia necessaria per la conclusione o l'esecuzione di un contratto tra l'interessato e il titolare; (ii) sia autorizzata dal

diritto dell'Unione o dello Stato membro cui è soggetto il titolare del trattamento; o (iii) si basi sul consenso esplicito dell'interessato. In ogni caso, sono previste garanzie per gli interessati, come il diritto di opporsi alla decisione adottata sulla base di un trattamento automatizzato o il diritto di ottenere anche l'intervento umano rispetto alla decisione stessa.

Se il trattamento è finalizzato ad attività di *marketing* diretto, l'interessato ha il diritto di opporsi in qualsiasi momento al trattamento dei dati personali che lo riguardano effettuato per tali finalità, compresa la profilazione nella misura in cui sia connessa a tale *marketing* diretto. In virtù dell'esercizio del cosiddetto «diritto all'oblio», gli interessati possono ottenere la cancellazione dei propri dati personali, anche *on line* da parte del titolare del trattamento, qualora: (i) i dati non siano più necessari rispetto alle finalità per le quali sono stati raccolti o altrimenti trattati; (ii) l'interessato revochi il consenso prestato; (iii) i dati siano trattati illecitamente; (iv) l'interessato si opponga al loro trattamento e non sussista alcun motivo legittimo prevalente per procedere al trattamento; (v) i dati personali debbano essere cancellati per adempiere a un obbligo legale previsto dal diritto dell'UE o dello Stato membro cui è soggetto il titolare del trattamento; e (vii) i dati personali siano raccolti relativamente all'offerta di servizi della società dell'informazione. A questo diritto si accompagna l'obbligo per il titolare del trattamento che ha trasmesso i dati a terzi di comunicare la richiesta di cancellazione a chiunque li stia trattando, nei limiti di quanto tecnicamente possibile. Il diritto all'oblio potrà essere limitato solo in alcuni casi specifici: per esempio, per garantire l'esercizio della libertà di espressione o il diritto alla difesa in sede giudiziaria, per motivi di interesse generale (ad esempio, la sanità pubblica), a fini di archiviazione nel pubblico interesse, o per la ricerca storica o per finalità statistiche o scientifiche, purché i dati siano resi anonimi. Il GDPR ha introdotto il diritto alla "portabilità" dei propri dati personali per trasferirli da un titolare del trattamento a un altro. Resta vietato il trasferimento di dati personali verso Paesi situati al di fuori dell'Unione Europea o organizzazioni internazionali che non rispondono agli *standard* di adeguatezza in materia di tutela dei dati, rispetto ai quali il GDPR introduce criteri di valutazione più stringenti. In assenza di garanzie contrattuali o riconoscimenti di adeguatezza, i dati potranno essere trasferiti solo con il consenso esplicito dell'interessato, oppure qualora ricorrano particolari condizioni (ad esempio, quando il trasferimento è indispensabile per rispettare specifici obblighi contrattuali, per importanti motivi di interesse pubblico, per esercitare o difendere un diritto in sede giudiziaria, ecc.). Il trasferimento o la comunicazione di dati personali di un cittadino dell'UE ad autorità giudiziarie o amministrative di Paesi terzi potranno avvenire solo sulla base di accordi internazionali di mutua assistenza giudiziaria o attraverso strumenti analoghi.

Il titolare del trattamento deve comunicare eventuali violazioni dei dati personali *(data breach)* all'Autorità di controllo nazionale in materia di protezione dei dati (il "**Garante per la Privacy**"). Se la violazione dei dati rappresenta un rischio elevato per i diritti e le libertà delle persone, il titolare dovrà informare, in modo chiaro, semplice e immediato, anche tutti gli interessati e

offrire indicazioni sull'identità e sui contatti del responsabile della protezione dei dati, sulle possibili conseguenze della violazione dei dati e sulle misure adottate o che si propone di adottare per limitare le possibili conseguenze negative. Il titolare del trattamento potrà decidere di non informare gli interessati se riterrà che la violazione non comporti un rischio elevato per i loro diritti (quando non ne possa derivare, ad esempio, frode, furto di identità, danno di immagine, ecc.), se dimostrerà di avere adottato misure di sicurezza (come la cifratura) a tutela dei dati violati, o nell'eventualità in cui informare gli interessati potrebbe comportare uno sforzo sproporzionato. In caso di inosservanza delle regole sono previste sanzioni, anche elevate.

Il GDPR promuove la responsabilizzazione (*accountability*) dei titolari del trattamento e l'adozione di approcci e politiche che tengano conto costantemente del rischio che un determinato trattamento di dati personali può comportare per i diritti e le libertà degli interessati. I principi chiave sono quelli di (i) garantire la protezione dei dati fin dalla fase di ideazione e progettazione di un trattamento o di un sistema e adottare comportamenti che consentano di prevenire possibili problematiche (c.d. "*privacy by design*"); e (ii) trattare i dati personali solo nella misura necessaria e sufficiente per le finalità previste e per il periodo strettamente necessario a tali fini (c.d. "*privacy by default*"). L'introduzione di questi due principi comporta per i Titolari del trattamento l'obbligo di effettuare valutazioni di impatto prima di procedere a un trattamento di dati che presenti rischi elevati per i diritti delle persone e, in caso di rischi non mitigabili, di consultare previamente il Garante per la Privacy.

Il GDPR promuove il ricorso a codici di condotta da parte di associazioni di categoria e altri soggetti, sottoposti all'approvazione del Garante per la Privacy ed eventualmente della Commissione Europea (e, in tal caso , il codice di condotta è applicabile all'intera Unione Europea). Il titolare potrà far certificare i propri trattamenti, in misura parziale o totale, anche ai fini di trasferimenti di dati in Paesi terzi. La certificazione potrà essere rilasciata da un soggetto abilitato oppure dal Garante per la Privacy. L'adesione ai codici di condotta e la certificazione del trattamento saranno elementi di cui la suddetta Autorità dovrà tenere conto, per esempio, nell'applicare eventuali sanzioni o nell'analizzare la correttezza di una valutazione di impatto effettuata dal titolare.

9.7 Normativa emergenziale adottata a fronte della pandemia da COVID-19

A. Interventi a supporto dell'economia introdotti a livello europeo.

Con la diffusione della pandemia da Covid-19 sul continente europeo si è osservata, a partire da marzo 2020, l'introduzione di importanti interventi di sostegno diretto all'economia da parte delle Istituzioni europee. Di seguito si espongono i più rilevanti:

(i) adozione di un quadro temporaneo in materia di aiuti di stato da parte della Commissione Europea del 19 marzo 2020 (il "**Quadro Temporaneo**" o), per consentire agli Stati membri

di avvalersi pienamente della flessibilità prevista dalle norme introdotte al fine di sostenere l'economia nel contesto dell'emergenza da Covid-19, accompagnata, in parallelo, dall'attivazione della clausola di sospensione del Patto di Stabilità, prorogata fino al 2023. Le misure contenute nel Quadro Temporaneo hanno la finalità di garantire la continuità aziendale delle imprese che possano trovarsi in crisi di liquidità a seguito del rapido deterioramento del contesto di mercato in cui operano attraverso l'autorizzazione agli Stati membri per diverse tipologie di misure agevolative che spaziano da sovvenzioni dirette a garanzie su prestiti o prestiti agevolati. Il Quadro Temporaneo è stato ampliato e modificato nelle sei versioni che sono state pubblicate dalla Commissione Europea: (i) a partire dal 3 aprile 2020, con l'introduzione, *inter alia*, di misure volte a sostenere la ricerca e le produzioni connesse al contenimento della diffusione della pandemia da COVID-19 e a tutelare più efficacemente i posti di lavoro; (ii) successivamente, con l'individuazione, in data 8 maggio 2020, dei criteri sulla base dei quali gli Stati possono ricapitalizzare e sottoscrivere il debito subordinato delle imprese non finanziarie in difficoltà; e (iii) in data 29 giugno 2020, con ulteriori modifiche tra le quali rileva l'inclusione, nel novero dei soggetti che possono beneficiare di aiuti di Stato, delle microimprese e delle PMI; (iv) il 13 ottobre, con la quarta modifica, è stato per la prima volta prorogato il Quadro Temporaneo, includendo nuove tipologie di aiuti ammissibili, fra cui il sostegno per i costi fissi non coperti delle imprese più colpite dalla pandemia (sezione 3.12 del Quadro); v) una ulteriore proroga è stata promossa con la quinta modifica, del 28 gennaio 2021, che introduce un innalzamento dei massimali relativi agli aiuti appartenenti alle sezioni 3.1 e 3.12 del Quadro (definiti aiuti di importo limitato) e la possibilità di convertire gli strumenti rimborsabili in altre forme di aiuto (ad esempio in sovvenzioni dirette); vi) la sesta ed ultima modifica, del 18 novembre 2021, proroga le misure di aiuto fino al 30 giugno 2022 (con innalzamento dei massimali relativi alle sezioni di aiuti di importo limitato) e introduce due nuove sezioni di aiuti mirati al sostegno degli investimenti privati per la ripresa sostenibile delle imprese e aiuti a sostegno della solvibilità delle imprese di minori dimensioni.

(ii) Nell'ambito del Quadro Temporaneo, la Commissione Europea ha approvato diverse misure di sostegno notificate dall'Italia, e la maggior parte di esse sono state adottate sulla base della sezione 3.1; tra le misure più rilevanti vi è il regime di aiuti introdotto con il decreto legge 22 marzo 2021, n. 41, il c.d. "*regime ombrello*" che abbraccia diverse misure agevolative rispondenti alle esigenze delle imprese che hanno subito le conseguenze dovute alla crisi pandemica, fra cui contributi a fondo perduto e agevolazioni fiscali.

(iii) Adozione da parte del Consiglio dell'Unione Europea, in data 19 maggio 2020, del Regolamento UE 2020/672 istitutivo dello *SURE* (*Temporary Support to mitigate Unemployment Risks in an Energy*). Tale strumento è un fondo temporaneo con una

dotazione di Euro 100 miliardi, che concederà linee di credito ai singoli Stati per finanziare gli strumenti, come ad esempio la cassa integrazione, necessari al fine di proteggere i posti di lavoro e i redditi dei lavoratori. Il Consiglio dell'Unione Europea, in data 25 settembre 2020, ha approvato Euro 87,3 miliardi per il sostegno finanziario a 16 Stati membri sotto forma di prestiti dell'UE nell'ambito del SURE, dei quali Euro 27,4 miliardi a favore dell'Italia.

(iv) In data 21 luglio 2020 il Consiglio Europeo, in riunione straordinaria, ha adottato conclusioni, tra l'altro, sul piano per la ripresa cosiddetto "*Next Generation EU*", proposto in data 27 maggio 2020 dalla Commissione Europea. Tale piano, che ha una dotazione di Euro 750 miliardi, è finalizzato a sostenere la ripresa degli Stati membri colpiti dalla crisi economica generata dalla pandemia da COVID-19, stimolare gli investimenti privati, sostenere le aziende in difficoltà e accelerare la transizione verso un'economia maggiormente orientata alla sostenibilità ambientale e a un crescente livello di digitalizzazione.

(v) A seguito dell'approvazione del Parlamento europeo del 17 dicembre 2020, il Consiglio europeo ha adottato il regolamento che stabilisce il quadro finanziario pluriennale (QFP) dell'UE per il periodo 2021-2027. Il regolamento prevede un bilancio a lungo termine dell'UE di 1.074 miliardi di euro per l'UE-27, compresa l'integrazione del Fondo europeo di sviluppo. Insieme allo strumento per la ripresa Next Generation EU da 750 miliardi di euro, esso consentirà all'UE di fornire nei prossimi anni finanziamenti pari a 1.800 miliardi di euro a sostegno della ripresa dalla pandemia di COVID-19 e delle priorità a lungo termine dell'UE nei diversi settori di intervento.

L'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) italiano sta procedendo in linea con le scadenze stabilite. Dopo che l'Italia ha ricevuto la prima rata da 21 miliardi di euro, il 13 aprile 2022, a seguito della valutazione positiva della richiesta di pagamento presentata a fine dicembre con il raggiungimento dei 51 obiettivi del 2021. Il 27 settembre 2022 la Commissione Europea ha espresso una valutazione preliminare positiva sul raggiungimento degli obiettivi e dei traguardi previsti per il primo semestre del 2022, ai fini dell'erogazione della seconda rata di Euro 21 miliardi. Per la metà dell'anno, il PNRR ha previsto avanzamenti nell'ambito di riforme importanti, come quella del codice dei contratti pubblici e del pubblico impiego, nonché l'avvio di diversi programmi di investimento. Rilevanti interventi di natura regolamentare e di supervisione sono stati introdotti anche da parte della BCE, finalizzati a consentire al sistema creditizio di massimizzare il sostegno all'economia reale attraverso l'erogazione del credito dei quali si espongono di seguito i principali contenuti:

- decisione del Consiglio Direttivo del 12 marzo 2020 (comunicato stampa "*ECB Banking Supervision provides temporary capital and operational relief in reaction to coronavirus*"), con particolare riguardo all'autorizzazione a operare temporaneamente, dal punto di vista

della patrimonializzazione prudenziale, al di sotto del livello di capitale definito dalla P2G e del CCB e, dal punto di vista della liquidità, al di sotto del requisito minimo regolamentare *Liquidity Coverage Ratio*, pari al 100%. La decisione introduce inoltre la possibilità per le banche di utilizzare parzialmente, per soddisfare il "requisito patrimoniale di secondo pilastro" (c.d. *Pillar II Capital Requirement* o *P2R*), capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1*) o capitale di classe 2 (*Tier 2*), anticipando una misura contenuta nella *Capital Requirements Directive V* (*CRDV*), la cui entrata in vigore era prevista per il 2021.A tale riguardo, al fine di recepire la normativa europea, il Decreto Legislativo n.182/2021 è intervenuto sugli articoli 53bis e 67 ter del TUB per includere un riferimento esplicito al potere della Banca d'Italia di imporre un requisito di fondi propri aggiuntivi a copertura dei rischi non adeguatamente coperti dalla disciplina del Primo Pilastro.

- Con riferimento al termine delle suddette misure temporanee, la BCE ha annunciato, in data 17 dicembre 2021, la decisione di non estendere oltre il 31 dicembre 2021 la misura in materia di liquidità che ha consentito alle banche di operare con un LCR al di sotto del 100% e, in data 10 febbraio 2022, la decisione di non estendere oltre il 31 dicembre 2022 la misura in materia di buffer di capitale, che consente alle banche di operare al di sotto del CCB e/o della P2G.

- Decisione del Consiglio Direttivo del 12 marzo 2020 (comunicato stampa "*ECB announces easing of conditions for targeted longer-term refinancing operations (TLTRO III)*"), con la quale sono stati modificati i parametri chiave del programma TLTRO III, al fine di supportare il continuo accesso al credito bancario da parte di imprese e famiglie, prevedendo (i) un aumento del finanziamento massimo ottenibile al 50% dello *stock* di prestiti idonei al 28 febbraio 2019; (ii) la rimozione del limite di partecipazione alle singole aste; (iii) la possibilità di rimborso anticipato dopo un anno dalla data di regolamento di ciascuna operazione, a partire da settembre 2021.

- Decisione del Consiglio Direttivo del 12 marzo 2020 (comunicato stampa "*ECB announces measures to support bank liquidity conditions and money market activity*"), concernente ulteriori operazioni di rifinanziamento a lungo termine (cosiddette *longer-term refinancing operations* o *LTROs*), finalizzate a fornire un immediato supporto in termini di liquidità alle banche e a salvaguardare gli equilibri del mercato monetario.

- Introduzione da parte del Consiglio Direttivo, in data 18 marzo 2020, di un nuovo programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica denominato *PEPP (Pandemic Emergency Purchase Programme*) per un ammontare complessivo di Euro 750 miliardi, al fine di permettere il contenimento dei rendimenti governativi dei titoli emessi dagli Stati membri. In data 4 giugno 2020 la dotazione del *PEPP* è stata incrementata di ulteriori Euro 600 miliardi, portando la dimensione complessiva del programma a Euro 1.350 miliardi ed è stata ampliata la finestra temporale degli acquisti almeno sino al termine del primo semestre 2021.

- Comunicazione BCE del 20 marzo 2020, che include il rinvio di 6 mesi delle scadenze previste per le azioni di rimedio ai rilievi emersi nel corso delle ispezioni effettuate presso le banche vigilate, della verifica delle conformità alle misure qualitative *SREP* e delle indagini sui modelli interni.
- Decisione del Consiglio Direttivo del 7 aprile 2020 (comunicato stampa "*ECB announces package of temporary collateral easing measures*"), nel quale si annuncia l'allentamento dei criteri di selezione per l'ammissione degli attivi bancari a collaterale/garanzia delle operazioni di rifinanziamento dell'Eurosistema.
- Decisione del Consiglio Direttivo del 22 aprile 2020 (comunicato stampa "*ECB takes steps to mitigate impact of possible rating downgrades on collateral availability*"), che integra la decisione del 7 aprile 2020 introducendo misure temporanee finalizzate a mitigare gli effetti negativi sulla disponibilità di attivi ammissibili a garanzia delle operazioni di rifinanziamento dell'Eurosistema che potrebbero derivare dagli impatti economici della pandemia da COVID-19, che resteranno in vigore fino a settembre 2021, quando il Consiglio Direttivo valuterà se introdurre una proroga del termine.
- Decisioni del Consiglio Direttivo del 30 aprile 2020 (comunicati stampa "*Monetary policy decisions*", *"ECB recalibrates targeted lending operations to further support real economy"* e *"ECB announces new pandemic emergency longer-term refinancing operations"*), che modificano il regolamento del programma TLTRO III, in termini di ulteriori miglioramenti delle condizioni economiche, con riguardo sia al tasso d'interesse che a meccanismi di incentivo all'erogazione del credito, e introducono inoltre una nuova serie di *non-targeted Pandemic Emergency Longer-Term Refinancing Operations* (*PELTROs*) nonché un'ulteriore serie di operazioni di rifinanziamento finalizzata a garantire liquidità agli intermediari finanziari, anche a valle delle scadenze delle *LTROs* introdotte il 12 marzo 2020.
- Decisioni del Consiglio Direttivo del 10 dicembre 2020 (comunicati stampa "*Monetary policy decisions*" e "*ECB prolongs support via targeted lending operations for banks that lend to the real economy*"), con i quali si estende di 12 mesi – a giugno 2022 – il periodo di riferimento per l'applicazione del tasso agevolato sugli importi di partecipazione al programma TLTRO III per le banche che sostengono l'economia reale, si introducono tre nuove operazioni rispettivamente per giugno, settembre e dicembre 2021 e si incrementa il massimo ammontare richiedibile per il programma al 55% dello stock di impieghi idonei alla data di riferimento. Ampliata la dotazione *PEPP* a 1.850 miliardi di euro estendendone la durata almeno fino a marzo 2022.

In materia di regolamentazione bancaria, in data 26 giugno 2020 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento UE 2020/873, che riprende il contenuto del c.d. *Banking Package* proposto in precedenza dalla Commissione Europea, finalizzato ad

agevolare l'erogazione del credito bancario a famiglie e imprese in tutta l'Unione Europea attraverso la modifica del CRR. Il Regolamento introduce, *inter alia*, misure di allentamento dei requisiti patrimoniali applicabili dal 27 giugno 2020, quali:

- la modifica alle disposizioni transitorie dell'IFRS 9 che consente alle banche di sterilizzare gli impatti patrimoniali connessi all'incremento delle rettifiche di valore su crediti rilevato nel periodo 2020 – 2024 rispetto al 1° gennaio 2020 per i portafogli *stage* 1 e 2. In particolare, il Regolamento, oltre ad anticipare al 2020 la data di applicazione di alcune novità introdotte dal CRR, prevede la re-introduzione nel Capitale primario di classe 1 di una quota progressiva decrescente dell'effetto delle maggiori rettifiche pari al 100% nel 2020 e nel 2021, al 75% nel 2022, al 50% nel 2023 ed al 25% nel 2024;
- l'introduzione di un trattamento temporaneo del debito pubblico emesso nella valuta di un altro Stato membro: fino al 31 dicembre 2024, le esposizioni verso le amministrazioni centrali e le banche centrali degli Stati membri, ove tali esposizioni sono denominate e finanziate nella valuta nazionale di un altro Stato membro, ricevono fattori di ponderazioni più favorevoli nel rischio di credito; inoltre, le autorità competenti possono consentire alle banche di assumere esposizioni con limiti maggiori ai fini della disciplina delle grandi esposizioni;
- con riferimento alla disciplina in materia di prudential backstop per i crediti deteriorati ("*calendar provisioning*"), l'estensione del regime preferenziale previsto per i crediti garantiti da Export Credit Agencies (SACE in Italia) per quanto riguarda gli obblighi di accantonamento (0% per i primi 7 anni, accantonamento al 100% a partire dall'ottavo anno) a tutti i crediti garantiti dallo Stato (solo per la quota del credito garantita).

Sempre in coerenza con la finalità di favorire l'erogazione di finanziamenti all'economia reale da parte del settore creditizio, l'ABE ha emesso una serie di documenti e linee guida finalizzati a mitigare gli impatti che l'adozione automatica dei criteri di classificazione e valutazione dei crediti avrebbe potuto avere a seguito dell'attivazione di moratorie sui crediti, *ex lege* o di iniziativa privata, e dell'introduzione di altre misure di supporto all'erogazione del credito introdotte per contrastare gli impatti economici della pandemia da COVID-19. Con la pubblicazione delle "*Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS9 in light of COVID- 19 measures"*, avvenuta in data 25 marzo 2020, l'ABE ha specificato che le misure di moratoria, pubbliche e *private*, concesse in relazione alla crisi originatasi dalla pandemia da COVID-19, non devono essere automaticamente classificate come misure di "*forbearance*" né ai fini della classificazione dei crediti che ne beneficiano, né ai fini IFRS9. Ciononostante, questo non dispensa gli enti creditizi dall'obbligo di valutare la qualità del credito delle esposizioni che beneficiano di queste misure e di indentificare le situazioni in cui la restituzione del prestito da parte dei debitori sia improbabile. In data 2 aprile 2020 l'ABE ha quindi pubblicato delle linee guida ("*Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the*

light of the COVID-19 crisis"), come modificate, dapprima in data 25 giugno 2020 e da ultimo in data 2 dicembre 2020, nelle quali sono forniti i criteri che le moratorie concesse entro il 30 giugno 2020 (termine successivamente esteso fino al 31 marzo 2021), di natura pubblica o privata e di portata generale, vale a dire concesse al fine di scongiurare l'incremento del rischio sistemico attraverso un sostegno offerto in maniera diffusa a tutte le imprese con temporanea difficoltà nell'approvvigionamento della liquidità, devono rispettare per poter evitare la classificazione come esposizioni oggetto di concessioni o ristrutturazioni onerose. Le linee guida dell'ABE chiariscono, inoltre, che le moratorie di portata generale di iniziativa privatistica vengono equiparate alle moratorie di natura pubblica con riferimento all'interruzione del calcolo dello scaduto per il periodo in cui risulta attiva la sospensione del pagamento delle rate.

Tra gli interventi delle istituzioni europee che hanno inciso sulla regolamentazione o supervisione del settore bancario meritano infine menzione i chiarimenti comunicati in data 8 aprile 2020 dal *Single Resolution Board* in merito all'approccio che verrà utilizzato per l'individuazione dei requisiti MREL, tenendo conto dell'impatto derivante dalla pandemia da COVID-19. In particolare, il SRB ha evidenziato il proprio impegno per assicurare che i vincoli di breve termine relativi al MREL siano assegnati in modo da non introdurre limiti o vincoli all'attività di erogazione del credito da parte delle banche all'economia reale. Nell'ambito del ciclo di risoluzione 2020 i nuovi target MREL sono stati fissati secondo il periodo transitorio previsto dal Regolamento 806/2014 (cd. SRM),ovvero fissando il primo requisito intermedio vincolante per il 2022 e il requisito finale per il 2024.

B. Interventi a supporto dell'economia introdotti a livello nazionale

Il Governo italiano ha posto in essere una serie di interventi a sostegno dell'economia, introducendo una serie di provvedimenti, coordinati con quelli via via introdotti a livello europeo, con lo specifico obiettivo di garantire il pieno supporto da parte del settore bancario nazionale alle esigenze di liquidità delle imprese e, più in generale, dei cittadini, a seguito del diffondersi della pandemia da COVID-19. Di seguito si descrivono, in maniera sintetica, i contenuti e le finalità dei decreti più rilevanti.

Con il D.L. n. 18 del 17 marzo 2020 (il "**Decreto Cura Italia**") si è consentito alla clientela bancaria (imprese e privati) di sospendere il pagamento delle rate di finanziamenti già esistenti o di sottoscrivere nuovi finanziamenti a condizioni agevolate, beneficiando di garanzie pubbliche e, nel contempo, ampliando la capacità delle banche di erogare finanziamenti attraverso la sensibile riduzione del rischio di credito assunto dagli intermediari finanziari, grazie alle garanzie pubbliche fornite sui prestiti concessi.

Il Decreto Cura Italia ha introdotto: (i) una prima serie di misure rivolte a sostenere il Sistema Sanitario Nazionale; (ii) un'articolata serie di misure di sostegno ai lavoratori e alle famiglie, tra le quali rilevano l'estensione a tutte le imprese della possibilità di ricorrere all'utilizzo degli ammortizzatori sociali nuovi ed esistenti e la sospensione dei licenziamenti per motivi

economici per tutta la durata dell'emergenza; e (iii) una serie di disposizioni finalizzate a garantire alle imprese l'accesso al credito bancario e il mantenimento o la ricostituzione delle dotazioni di liquidità necessarie per garantire la continuità aziendale. I meccanismi attraverso i quali si vuole sostenere l'economia reale e aiutare, nel contempo, anche i privati cittadini sono principalmente il rinvio delle scadenze fiscali, l'attivazione della sospensione delle rate di mutui e prestiti per imprese e privati fino al 30 settembre 2020 (moratorie), il divieto per le banche di revocare finanziamenti in essere o di ridurre l'importo accordato di finanziamenti non interamente utilizzati dal cliente. Per agevolare ulteriormente l'erogazione del credito viene riconosciuta alle banche una garanzia pubblica su un terzo dei crediti sui quali sia stata attivata una moratoria, viene incrementato il Fondo Centrale di Garanzia per le PMI e si introduce una garanzia pubblica sulle esposizioni assunte da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. in favore di banche e intermediari finanziari che eroghino finanziamenti a imprese colpite dall'emergenza e operanti in determinati settori.

Tra le misure legislative volte a favorire la ripresa economica post-pandemica, l'art. 121 del D.L. 34/2020 consente ai contribuenti che sostengono determinate tipologie di spese in materia di recupero edilizio e di miglioramento energetico negli anni dal 2020 al 2025, di optare, in luogo dell'utilizzo diretto della detrazione fiscale spettante, possano optare, relativamente a dette spese, per il c.d. "sconto sul corrispettivo" applicato dal fornitore o per la cessione del credito (corrispondente alla detrazione fiscale spettante) a soggetti terzi, ivi comprese banche ed altri intermediari finanziari.

Per incentivare la cessione dei crediti deteriorati che le imprese hanno accumulato negli ultimi anni, anche per effetto della crisi finanziaria, con l'obiettivo di sostenerle sotto il profilo della liquidità, l'art. 55 del Decreto Cura Italia, modificando l'art. 44 *bis* del D.L. 34/2019, ha introdotto una nuova agevolazione fiscale che consiste nella possibilità, in caso di cessione di crediti deteriorati eseguita entro il 31 dicembre 2020, di trasformare in credito di imposta, all'aliquota IRES, le perdite fiscali e il beneficio ACE inutilizzato preesistente nella misura del 20% del valore nominale dei crediti ceduti (sino a un valore nominale massimo di 2 miliardi). Il credito in parola è stato prorogato alle cessioni di crediti deteriorati realizzate dal 1 gennaio 2021 fino al 31 dicembre 2021 ed assegnato un ulteriore *plafond* di 2 miliardi di euro all'importo massimo del valore nominale dei crediti ceduti nel 2021 da parte di ciascun gruppo (art. 19 del D.L. n. 73/2021). In data 29 aprile 2020, il Decreto Cura Italia è stato convertito nella L. n. 27 del 24 aprile 2020, con alcune modifiche tra le quali rileva l'ampliamento del novero di soggetti privati ai quali risulta possibile attivare moratorie attraverso il Fondo di solidarietà mutui "prima casa" (c.d. "Fondo Gasparrini") e l'incremento a Euro 400 mila della soglia massima dell'importo dei mutui sui quali si rende possibile la sospensione del pagamento delle rate.

Un secondo decreto è stato emanato in data 8 aprile 2020 (D.L. n. 23/2020, il "**Decreto Liquidità**"), successivamente convertito in data 7 giugno 2020, con modificazione, nella L. n.

40/2020, finalizzato a garantire l'accesso al credito bancario alle imprese che, a causa degli impatti derivanti dalla pandemia, abbiano difficoltà a generare la liquidità necessaria per la prosecuzione della propria attività. Il Decreto Liquidità include interventi articolati nei quali la percentuale del credito erogato dalle banche alle aziende viene garantita da SACE S.p.A. o dal Fondo di garanzia in favore di PMI in percentuale variabile a seconda delle caratteristiche dell'impresa e del finanziamento.

Il 18 luglio 2020 è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 180 la Legge 77/2020 di conversione del Dl 34/2020 recante "*Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19*" (c.d. Decreto Rilancio), che prevede ulteriori misure per il rilancio dell'economia tra cui si segnalano quali:

- estensione della moratoria in favore delle microimprese e delle PMI prevista dall'art. 56 del Decreto Cura Italia anche ai finanziamenti agevolati garantiti dallo Stato e concessi alle imprese a seguito degli eventi sismici del 2012 e del 2016 per il pagamento di tributi, contributi e premi già sospesi o ancora da versare alla data di entrata in vigore della rispettiva disciplina agevolativa;
- rifinanziamento del Fondo di Garanzia per le PMI;
- rifinanziamento al Fondo di garanzia per la prima casa;
- rafforzamento del sistema delle start up innovative, favorendone l'accesso alla liquidità;
- aiuti sotto forma di tassi d'interesse agevolati per i prestiti alle imprese;

Il Consiglio dei Ministri del 7 agosto 2020 ha approvato il D.L. n. 104 del 14 agosto 2020 (c.d. "**Decreto Agosto**"), che introduce misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia. Con tale decreto, il Governo ha stanziato ulteriori Euro 25 miliardi da utilizzare per proseguire e rafforzare l'azione di ripresa dalle conseguenze negative derivati dalla pandemia da COVID-19 e sostenere lavoratori, famiglie e imprese, con particolare riguardo alle aree svantaggiate del Paese.

In merito agli interventi legislativi intervenuti nell'ultima parte dell'anno ad impatto sul settore bancario, finanziario ed imprenditoriale si segnala il D.L. 24 agosto 2021, n. 118 ("**Decreto Crisi di impresa**") che ha introdotto novità in materia di crisi di impresa a fronte dell'aumento delle imprese in difficoltà o insolventi e della necessità di fornire nuovi ed efficaci strumenti per prevenire e affrontare situazioni di crisi.

Il Consiglio dei Ministri del 27 ottobre 2020 ha approvato il D.L. n. 137/2020 (c.d. "**Decreto Ristori**"), che ha introdotto ulteriori misure urgenti per la tutela della salute e per il sostegno ai lavoratori e ai settori produttivi, nonché in materia di giustizia e sicurezza connesse all'epidemia da COVID-19, stanziando complessivamente oltre Euro 5 miliardi. Il Consiglio dei Ministri del 7 novembre 2020 ha approvato il D.L. n. 149/2020 (c.d. "**Decreto Ristori Bis**"),

che ha disposto un ulteriore stanziamento di risorse pari a Euro 2,8 miliardi. Il Consiglio dei Ministri del 21 novembre 2020 ha approvato il D.L. n. 154/2020 (c.d. "Decreto Ristori Ter"), che ha previsto un ulteriore stanziamento di risorse, pari a Euro 1,95 miliardi per l'anno 2020. Il Consiglio dei Ministri del 29 novembre 2020 ha approvato il D.L. n. 157/2020 (c.d. "**Decreto Ristori Quater**"), che ha stabilito uno stanziamento aggiuntivo di risorse, pari a Euro 8 miliardi, conseguenti al nuovo scostamento di bilancio, per rafforzare ed estendere le misure necessarie al sostegno economico dei settori più colpiti dalla pandemia, con ulteriori disposizioni connesse all'emergenza in corso. Il Consiglio dei Ministri del 19 marzo 2021 ha approvato il D.L. n. 41/2021 (c.d. "**Decreto Sostegno**"), che ha stabilito uno stanziamento ulteriore di risorse complessivamente pari a Euro 32 miliardi pari allo scostamento di bilancio già autorizzato dal Parlamento. In particolare, oltre Euro 11 miliardi sono per i contributi a fondo perduto destinati ai titolari di partita IVA che svolgono attività d'impresa, arte o professione, nonché per tutti gli enti non commerciali e del terzo settore. Rimarranno in vigore fino al 30 giugno 2021 le misure di potenziamento del Fondo di garanzia previste dal Decreto Liquidità per fare fronte alle esigenze finanziarie immediate delle imprese e dei professionisti che stanno affrontando le conseguenze della pandemia da COVID-19. PMI e professionisti potranno dunque continuare a utilizzare le misure previste dall'art 13, comma 1, del Decreto Liquidità, quale garanzia al 100% per prestiti fino a Euro 30mila, copertura al 90% per importi superiori con la possibilità di arrivare al 100% con l'intervento aggiuntivo di un confidi, importo massimo garantito fino a 5 milioni di Euro, delibera dell'intervento senza valutazione dei dati di bilancio e rilascio di garanzie su operazioni già erogate.

È scaduta, invece, la proroga per i provvedimenti previsti dall'art. 13, comma 1 del Decreto Liquidità a favore delle imprese con un numero di dipendenti compreso tra 250 e 499.

Il Consiglio dei Ministri del 20 maggio 2021 ha approvato il D.L. n. 73/2021 (il c.d. "**Decreto Sostegni Bis**"), che interviene con un ulteriore stanziamento di circa Euro 40 miliardi, a valere sullo scostamento di bilancio già autorizzato dal Parlamento. In particolare circa Euro 15 miliardi sono destinati ad un nuovo pacchetto di contributi a fondo perduto per i soggetti titolari di partita IVA che svolgono attività d'impresa, arte o professione, nonché per gli enti non commerciali e del terzo settore, senza più alcuna limitazione settoriale o vincolo di classificazione delle attività economiche interessate.

Le misure relative all'accesso al credito ed alla liquidità delle imprese si articolano nella proroga al 31 dicembre 2021 della moratoria sui prestiti applicata alla quota capitale delle esposizioni oggetto di moratoria, e nell'allungamento e rimodulazione degli strumenti di garanzia emergenziali previsti dal Fondo di Garanzia per le PMI e da Garanzia Italia di Sace. Il decreto contiene inoltre disposizioni circa il rafforzamento del sistema sanitario, il proseguimento delle azioni a tutela dei lavoratori, delle persone in difficoltà economica e delle famiglie, di sostegno agli enti territoriali, alla scuola e alla ricerca. Viene inoltre prorogato il credito d'imposta di cui all'art. 44-*bis* del D.L. 34/2019 alle cessioni di crediti deteriorati

realizzate dal 1 gennaio 2021 fino al 31 dicembre 2021. In ultimo si introduce un'agevolazione fiscale destinata ai giovani con meno di 36 anni e ISEE fino a 40.000 euro che contraggono un finanziamento per l'acquisto della prima casa e si dispone il potenziamento del "Fondo Gasparrini" (Fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto prima casa) e del Fondo di Garanzia prima casa, portando la percentuale di copertura della garanzia dal 50 all'80 per cento.

Il 31 dicembre è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale la Legge 30 dicembre 2021, n. 234, la c.d. Legge di Bilancio, della quale si evidenziano le seguenti disposizione che riguardano il settore bancario e finanziario:

- proroga al 30 giugno 2022 dell'operatività dell'intervento straordinario in garanzia del Fondo di garanzia PMI per sostenere la liquidità delle imprese colpite dall'emergenza epidemiologica;
- prorogata al 30 giugno 2022 della disciplina sull'intervento straordinario in garanzia di SACE a supporto della liquidità delle imprese colpite dalle misure di contenimento dell'epidemia da Covid-19 (cd. "Garanzia Italia"), nonché l'operatività della garanzia straordinaria SACE a favore delle imprese, cd. MID CAP;
- proroga fino al 31 dicembre 2022 di alcune disposizioni riguardanti l'operatività e l'estensione dei requisiti di accesso del Fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa ("Fondo Gasparrini"), già previste a legislazione vigente a seguito dell'emergenza da Covid-19.

A gennaio 2022 il Governo ha approvato il D.L. Sostegni *ter* (D.L. 27 gennaio 2022 n.4) che ha introdotto misure per contenere i costi dell'energia elettrica e ulteriori sostegni finanziari alle attività in crisi, in particolare ai settori del turismo, cultura, sport, tessile e moda, catering, eventi e wedding, a causa del prolungarsi dell'emergenza Covid-19 e delle conseguenti restrizioni. In sede di conversione del decreto, il Governo ha presentato un emendamento volto a far confluire nel provvedimento anche le disposizioni correttive in materia di cessione dei crediti derivanti da bonus fiscali e misure sanzionatorie per le frodi edilizie di cui al decreto legge c.d. "**Decreto Frodi Superbonus**" (il D.L. 13/2022). Il provvedimento è stato quindi convertito con tali modifiche con la legge 28 marzo 2022 n. 25.

Il 25 febbraio 2022 è stata pubblicata in GU la Legge di conversione del D.L. Milleproroghe (legge 15/2022 di conversione del D.L. 228/2021), che, in ambito bancario, interviene in materia di:

- operatività straordinaria del Fondo garanzia PMI nell'anno 2022;
- fondo di solidarietà per la riconversione e riqualificazione professionale del personale del credito;
- limitazioni all'uso del contante e dei titoli al portatore.

Con la pubblicazione in GU del decreto legge 24 marzo 2022, n. 24, c.d. "**Decreto Riaperture**", il Governo ha posto termine allo stato di emergenza per la pandemia a partire dal 31 marzo 2022, adottando una serie di disposizioni urgenti per il superamento delle misure di contrasto alla diffusione dell'epidemia.

Il 1°marzo è entrato in vigore il cd. "**DL Energia**" (D.L. 17/2022), convertito con legge 34/2022 il 27 aprile, che prevede misure per l'efficienza e la riconversione energetica, nonché altri interventi a favore delle imprese e delle utenze domestiche. Il provvedimento prevede inoltre che fino al 30 giugno 2022, le garanzie SACE per i finanziamenti finalizzati ad assicurare liquidità alle imprese colpite dal COVID-19 siano concesse a sostegno di comprovate esigenze di liquidità delle imprese conseguenti ai maggiori costi derivanti dagli aumenti dei prezzi dell'energia.

Il Governo ha adottato il cd. Dl "**Taglia prezzi"** (DL 21/2022 convertito con legge n.51 del 20 maggio). Per quanto riguarda il sistema finanziario, il Decreto ha previsto tra l'altro la cedibilità a soggetti tra i quali gli istituti bancari, del credito d'imposta a beneficio delle imprese, relativamente alle spese sostenute per l'acquisto di energia elettrica; il rilascio da parte di SACE di garanzie in favore di banche, di istituzioni finanziarie nazionali e internazionali e di altri soggetti abilitati all'esercizio del credito, entro un limite massimo di impegni pari a Euro 9 miliardi, al fine di sostenere le esigenze di liquidità derivanti dalla rateizzazione delle bollette per i consumi energetici e per un impegno complessivo massimo entro Euro 5 miliardi, per assistere finanziamenti concessi sotto qualsiasi forma ad imprese che gestiscono stabilimenti industriali di interesse strategico nazionale. Analoga garanzia è concessa per il finanziamento di operazioni di acquisto e riattivazione di impianti dismessi per la produzione di ghisa destinata all'industria siderurgica.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato il decreto legge 17 maggio 2022, n. 50 (c.d. "**Dl Aiuti**"), che introduce misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di accoglienza e supporto economico a beneficio della popolazione ucraina. Tra le misure a supporto delle esigenze di liquidità delle imprese, colpite dagli effetti della crisi russo ucraina, è prevista la proroga dei meccanismi di garanzia forniti da Sace e dal Fondo centrale, fino al 31 dicembre 2022. Il decreto estende le garanzie SACE alle imprese che fanno stoccaggio di gas naturale.

In tale contesto, le Autorità di Vigilanza nazionali hanno introdotto misure emergenziali che hanno aggiornato il quadro normativo in cui l'Emittente opera, tra cui quelle di seguito indicate:

(i) le comunicazioni della Banca d'Italia del 6 aprile 2020 e 15 aprile 2020, recanti una serie di indicazioni operative finalizzate a una migliore operatività degli intermediari e a una più proficua relazione con i clienti;

(ii) in data 4 giugno 2020, la Banca d'Italia ha pubblicato sul proprio sito una comunicazione per chiarire in linea con quanto comunicato dal SRB per le banche significative e i gruppi *cross-border* e tenuto conto delle decisioni assunte dalla vigilanza – che in qualità di Autorità di Risoluzione, qualora a seguito dell'utilizzo del *Capital Conservation Buffer* le banche dovessero registrare situazioni di incapienza del requisito *MREL*, valuterà il ricorso ai margini di flessibilità riconosciuti dalla normativa in materia di *MREL*, con particolare riguardo alla concessione di un adeguato periodo transitorio per il raggiungimento del requisito fissato, in coerenza con i programmi di rientro adottati dalla vigilanza per ciascun intermediario interessato;

(iii) il richiamo di attenzione n. 6/20 del 9 aprile 2020 della Consob, rivolto ai componenti di organi di amministrazione e di controllo e dei dirigenti preposti, sulla necessità di osservare i principi che presiedono al processo di produzione dell'informativa finanziaria, alla luce degli impatti della diffusione della pandemia da Covid-19;

(iv) la comunicazione del 21 dicembre 2021 della Banca d'Italia con la quale sono aggiornate le disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" per fornire al mercato informazioni sugli effetti che il Covid-19 e le misure di sostegno all'economia hanno prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi, nonché sulla situazione economico-patrimoniale degli intermediari.

L'art. 42 del D.L. n. 17 dell'1 marzo 2022, convertito, con modificazioni, nella L. 27 aprile 2022, n. 34, ha stabilito che la deduzione della quota del 12% dei componenti negativi prevista, ai fini dell'imposta sul reddito delle società (IRES) e dell'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP), rispettivamente dai commi 4 e 9 dell'articolo 16 del D.L. n. 83 del 27 giugno 2015, convertito, con modificazioni, nella L. 6 agosto 2015, n. 132, prevista per il periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2022, è differita, in quote costanti, al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2023 e ai tre successivi. Ulteriori disposizioni introdotte dal citato articolo 42 imporrano la rimodulazione degli acconti d'imposta IRES ed IRAP dovuti per gli anni 2022-2027.

SEZIONE 10. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

10.1 Tendenze e cambiamenti

Si riepiloga qui di seguito la dinamica dei principali aggregati economici e patrimoniali del Gruppo registrata al 30 giugno 2022, evidenziando che i risultati del primo semestre del 2022 sono stati influenzati dal conflitto Russia-Ucraina oltre che dagli effetti legati alla crisi sanitaria determinata dalla diffusione del virus COVID-19. Questi ultimi, come noto, hanno interessato anche il 2021.

Per quanto riguarda le evidenze sui risultati consolidati del Gruppo al 30 giugno 2022 si fa riferimento alla relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2022, incorporata mediante riferimento nel Prospetto ai sensi dell'art. 19, comma 1) del Regolamento (UE) n. 1129/2017. In particolare, i dati di seguito rappresentati sono stati estratti dagli schemi di stato patrimoniale e di conto economico in forma riclassificata secondo criteri gestionali contenuti nelle note illustrative della relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2022.

- Il margine di interesse è risultato pari a Euro 660 milioni, in crescita del 12,8% rispetto allo stesso periodo del 2021. La crescita è stata guidata prevalentemente (i) dal maggior contributo del comparto commerciale, grazie al minor costo della raccolta che ha consentito di più che compensare i minori interessi sugli impieghi; (ii) dagli effetti positivi legati all'accesso alle aste TLTRO III, (iii) dal minor costo sostenuto per la liquidità depositata presso banche centrali, a seguito della riduzione dei relativi volumi e (iv) dal minor costo della raccolta di mercato che ha beneficiato anche della scadenza di alcuni titoli.
- Le commissioni nette, pari a Euro 728 milioni, risultano in calo rispetto a quelle consuntivate nello stesso periodo dell'anno precedente (-3,6%). Tale flessione è riconducibile all'elevata volatilità di mercato che ha portato minori proventi sulla gestione del risparmio (-7,7%), principalmente minori commissioni sul collocamento prodotti. In calo i proventi sulla protezione e sul servizio titoli, mentre risultano in crescita le commissioni di *continuing*. In ripresa rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente le commissioni da servizi bancari tradizionali.
- Gli altri ricavi della gestione finanziaria[107], pari a Euro 115 milioni, registrano un calo di Euro 119 milioni rispetto al primo semestre 2021 principalmente per i minori utili rivenienti dalla cessione dei titoli. In calo rispetto a quanto registrato nello stesso periodo

[107] Pari alla somma delle voci riclassificate "Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni", "Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al *fair value* di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti" e "Risultato netto dell'attività di copertura".

dell'anno precedente anche il contributo generato dalla *partnership* con AXA. La riduzione del risultato dell'attività di *trading* risulta parzialmente compensata dal miglioramento dei risultati delle attività e passività al *fair value*, grazie alle plusvalenze registrate in particolare sugli OICR.

- Gli altri proventi/oneri di gestione, pari a Euro 19 milioni, risultano in miglioramento rispetto al risultato registrato nello stesso periodo del 2021 (pari a Euro -13 milioni).
- A seguito delle dinamiche descritte sopra i ricavi totali si attestano a Euro 1.522 milioni in calo del 2,5% rispetto a quelli conseguiti nel primo semestre 2021.
- Gli oneri operativi risultano pari a Euro 1.068 milioni, in calo dello 0,5% rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente. All'interno dell'aggregato le spese per il personale, pari a Euro 712 milioni si pongono in calo dello 1,0% rispetto al 30 giugno 2021, beneficiando della dinamica in flessione degli organici. Le altre spese amministrative, pari a Euro 268 milioni, risultano in lieve crescita rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+0,8%). Le Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali, pari a Euro 88 milioni, risultano in lieve flessione rispetto al primo semestre 2021.
- Il costo del credito clientela è pari a Euro 225 milioni in crescita rispetto a Euro 163 milioni registrati nello stesso periodo dell'anno precedente principalmente per le rettifiche connesse all'operazione di cessione dei crediti deteriorati e, quindi, all'utilizzo di scenari di vendita nei modelli di stima. Il tasso di *provisioning* (calcolato come rapporto tra il costo del credito clientela annualizzato e la somma di Finanziamenti clientela e di titoli rinvenienti da operazioni di cessione/cartolarizzazione di crediti non *performing*) è pari al 30 giugno 2022 a 57 bps (56 bps al 31 marzo 2022 e 31 bps al 31 dicembre 2021).
- Il Risultato operativo netto si attesta a Euro 230 milioni, a fronte di Euro 327 milioni registrati nel corrispondente periodo dell'anno precedente.
- Alla dinamica dei suddetti aggregati economici si aggiungono le componenti non operative, che risultano pari a Euro -210 milioni (Euro -182 milioni al 30 giugno 2021).
- Come conseguenza di tali andamenti, uniti all'impatto positivo delle imposte di Euro 9 milioni (pari a Euro 59 milioni positivi al 30 giugno 2021) e agli effetti economici netti della PPA, pari a Euro -2 milioni (Euro -2 milioni al 30 giugno 2021), il Gruppo registra un utile di periodo di pertinenza della Capogruppo pari a Euro 27 milioni, a fronte di un utile di Euro 202 milioni conseguito nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente.
- I volumi di raccolta complessiva al 30 giugno 2022 sono risultati pari a circa Euro 177,4 miliardi, con un calo delle masse di Euro 6,9 miliardi rispetto al 31 marzo 2022, legato al decremento della raccolta indiretta (Euro -6,8 miliardi) per la riduzione di entrambe le componenti del risparmio gestito (Euro -3,9 miliardi) e del risparmio amministrato (Euro

-2,9 miliardi), impattate da un effetto mercato negativo. Per quanto riguarda, invece, la raccolta diretta i volumi risultano in linea con i valori di fine marzo 2022 per l'effetto combinato di una crescita dei conti correnti (Euro +0,7 miliardi), compensata dal calo dei depositi vincolati (Euro -0,4 miliardi) e delle altre forme di raccolta Euro -0,3 miliardi). Rispetto al 31 dicembre 2021 la raccolta complessiva registra un calo delle masse di Euro 17,4 miliardi legato al decremento sia della raccolta diretta (Euro -6,0 miliardi) che della raccolta indiretta (Euro -11,4 miliardi). Più in dettaglio, il calo della raccolta diretta è imputabile a tutte le forme tecniche. In particolare, si registra un calo dei PCT (Euro -3,4 miliardi), per la minore operatività di MPS Capital Services e una riduzione del comparto obbligazionario (Euro -1,1 miliardi), derivante principalmente dalla scadenza di *covered bond*. In calo anche le altre forme di raccolta (Euro -0,4 miliardi), così come i conti correnti (Euro -0,3 miliardi) e i depositi vincolati (Euro -0,8 miliardi) per la prosecuzione delle azioni, poste in essere dalla Capogruppo, di ottimizzazione del costo del *funding*. Per quanto riguarda la raccolta indiretta, la stessa risulta in calo di Euro 11,4 miliardi rispetto al 31 dicembre 2021 per la riduzione di entrambe le componenti del risparmio gestito (Euro -6,4 miliardi) e del risparmio amministrato (Euro -5,0 miliardi), impattate da un effetto mercato negativo.

- I finanziamenti clientela si sono attestati al 30 giugno 2022 a circa Euro 78,6 miliardi, in calo di Euro 0,6 miliardi rispetto a fine marzo 2022 per la minor operatività in PCT (Euro -0,5 miliardi) e per il calo dei mutui (Euro -0,6 miliardi). In aumento, invece, gli altri finanziamenti (Euro +0,5 miliardi). Rispetto al 31 dicembre 2021 i finanziamenti clientela si pongono in calo di Euro 0,8 miliardi, principalmente per la minor operatività in PCT (Euro -1,6 miliardi) e per il calo dei mutui (Euro -0,5 miliardi) e dei crediti deteriorati (Euro -0,2 miliardi). In aumento, invece, conti correnti (Euro +0,4 miliardi) e altri finanziamenti (Euro +1,1 miliardi).
- Al 30 giugno 2022 la percentuale di copertura dei crediti deteriorati si è attestata al 51,8%, in aumento rispetto al 31 marzo 2022, quando era pari al 50,8% grazie all'incremento della percentuale di copertura delle Sofferenze (che passa dal 65,6% al 68,8%) e dei Finanziamenti scaduti deteriorati (che passa dal 23,5% al 25,0%). In calo, invece, la copertura delle Inadempienze probabili (che passa dal 39,5% al 38,4%). La percentuale di copertura dei crediti deteriorati risulta in aumento anche rispetto al 31 dicembre 2021 (pari a 47,9%) per effetto dell'incremento della percentuale di copertura delle Sofferenze (che passa dal 63,7% al 68,8%), delle Inadempienze probabili (che passa dal 36,7% al 38,4%) e dei Finanziamenti scaduti deteriorati (che passa dal 23,0% al 25,0%).
- Per quanto riguarda i coefficienti patrimoniali[108], al 30 giugno 2022 il Common Equity Tier 1 Ratio si è attestato a 11,7% (rispetto all'11,6% del 31 marzo 2022 e al 12,5% di fine

[108] Coefficienti calcolati considerando le disposizioni transitorie previste dal quadro normativo in vigore alla data di riferimento

2021) e il Total Capital Ratio è risultato pari a 15,4% (rispetto al 15,3% del 31 marzo 2022 e al 16,1% di fine 2021).

Di seguito si riepiloga la dinamica dei principali aggregati economici e patrimoniali del Gruppo registrata successivamente al 30 giugno 2022 e fino al 31 luglio 2022 basata su dati gestionali riclassificati non sottoposti ad esame da parte della società di revisione:

- Il margine di interesse, pari a Euro 777 milioni, risulta in crescita del 12,9% rispetto ai primi sette mesi del 2021. Il contributo del mese di luglio, pari a Euro 117 milioni, si pone in crescita rispetto al mese precedente (+3,2%), beneficiando, nel comparto commerciale, del rialzo dei tassi sugli impieghi; tale effetto è stato solo in parte compensato dalla flessione del contributo positivo legato all'accesso alle aste TLTRO III, a seguito della scadenza dello *"special reference period"*. Il costo della raccolta commerciale si è attestato nel mese di luglio allo 0,11%, in linea con quanto registrato nei primi sei mesi del 2022.
- Le commissioni nette, pari a Euro 842 milioni, risultano in calo rispetto a quelle consuntivate nello stesso periodo dell'anno precedente (-4,9%) a causa della persistente volatilità dei mercati finanziari che ha penalizzato i proventi sulla gestione del risparmio e del fisiologico rallentamento sulle erogazioni creditizie, tipico dei mesi estivi.
- Gli altri ricavi della gestione finanziaria[109], pari a Euro 126 milioni nei primi 7 mesi del 2022, risultano in flessione di Euro 123 milioni rispetto allo stesso periodo del 2021, principalmente a causa di minori ricavi da cessione di titoli per 80 milioni, confermando le dinamiche su base annua registrate nel primo semestre del 2022.
- Gli oneri operativi, pari a Euro 1.244 milioni, risultano sostanzialmente in linea allo stesso periodo del 2021.
- Il costo del credito clientela è pari a Euro 252 milioni in crescita rispetto agli Euro 176 milioni registrati nello stesso periodo dell'anno precedente principalmente per le rettifiche connesse alla prospettata operazione di cessione dei crediti deteriorati.
- Come conseguenza dei citati andamenti, il Risultato operativo netto si attesta a Euro 265 milioni a fronte di Euro 384 milioni registrati nello stesso periodo dell'anno precedente, principalmente a causa di minori ricavi da cessione di titoli per 80 milioni e delle maggiori rettifiche.

Per quanto riguarda la raccolta diretta, sul totale dei segmenti commerciali, nel mese di luglio si registra una crescita di Euro 2,4 miliardi rispetto a fine giugno, concentrata soprattutto sulla clientela *corporate*.

[109] Pari alla somma delle voci riclassificate "Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni", "Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al fair value di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti" e "Risultato netto dell'attività di copertura".

Anche la raccolta indiretta, sul totale dei segmenti commerciali, registra una crescita, pari a Euro 2,3 miliardi (di cui Euro 1,5 miliardi sul comparto del risparmio gestito), beneficiando di una ripresa dei mercati.

I finanziamenti vivi lordi dei segmenti commerciali risultano al 31 luglio 2022 sostanzialmente in linea rispetto al 30 giugno 2022. Anche il totale dei crediti deteriorati risulta a fine luglio in linea al valore del 30 giugno 2022.

Con riferimento all'evoluzione del risultato atteso per il 2022 si evidenzia un andamento atteso dei volumi sostanzialmente stabile, con una contribuzione al margine di interesse che è attesa beneficiare dell'incremento dei tassi di mercato e di un costo della raccolta sostanzialmente stabile. Per quanto riguarda l'andamento del collocamento di prodotti di risparmio gestito (fondi comuni di investimento, Sicav, polizze, Gestioni Patrimoniali), sarà ancora influenzato dalla volatilità di mercato, con un conseguente impatto negativo sulle commissioni di gestione del risparmio. Atteso, invece, un leggero incremento nelle commissioni su servizi di pagamento rispetto sempre ai primi sette mesi del 2022.

L'andamento dei costi operativi includerà gli effetti positivi legati alle uscite delle risorse a seguito dell'adesione al fondo di solidarietà.

Infine, l'esercizio 2022 è previsto che sia impattato dai costi di ristrutturazione stimati in oltre Euro 0,8 miliardi, legati ad un piano di uscite volontarie mediante il Fondo di Solidarietà che interesserà circa 3.500 risorse e, pertanto, è stimato chiudere con un risultato netto negativo.

Con riferimento al risultato netto dell'esercizio 2022, considerato al lordo degli oneri di ristrutturazione, esso è atteso attestarsi su livelli positivi in valore assoluto e superiori al risultato netto del 2021 che, considerato anch'esso al lordo degli oneri di ristrutturazione, è stato pari a Euro 316 milioni. Tale dinamica è riconducibile, principalmente, al maggior contributo positivo delle imposte e alla crescita del margine di interesse, solo parzialmente compensati dalla diminuzione della voce "Dividendi, proventi simili e utili (Perdite) delle partecipazioni" e della voce "Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al *fair value* di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti" e ad un maggior costo del credito che, nel 2022, incorpora gli effetti derivanti dalle cessioni di crediti *non performing*.

Si rileva infine che, sulla base degli elementi a disposizione del Gruppo, l'andamento economico-patrimoniale e finanziario del Gruppo dal 1° giugno 2022 alla Data del Documento di Registrazione, risulta in linea con l'andamento del corrispondente periodo sotteso al Piano.

10.2 Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso

Fatta eccezione per quanto indicato nel Bilancio Semestrale e nel Bilancio 2021, nonché per quanto indicato nella precedente Sezione 10.1 del Documento di Registrazione, a giudizio dell'Emittente, alla Data del Documento di Registrazione non vi sono tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente e/o del Gruppo, salvo quanto di seguito indicato.

Il contesto bancario nei primi sette mesi 2022[110]

Per quanto riguarda il sistema bancario, nei primi sette mesi dell'anno la dinamica dei depositi bancari detenuti dal settore privato si è mostrata in decelerazione nonostante la ripresa intervenuta nei mesi immediatamente successivi lo scoppio della guerra, registrando una variazione tendenziale del +3,5% circa a luglio dal +6,9% di fine 2021. Per il settore produttivo (società non finanziarie e famiglie produttrici) la crescita è passata dal +11% a/a di dicembre 2021 al +6,4% a/a di luglio 2022. Per le famiglie consumatrici il *trend* di rallentamento è risultato più contenuto, con una crescita attestatasi intorno al +3,6% tendenziale a fine luglio 2022 dal +4,9% di fine 2021. Tra le varie forme tecniche restano positive, seppure in decelerazione, le dinamiche dei conti correnti passivi di clientela residente (al netto delle amministrazioni centrali) e dei rimborsabili con preavviso; in flessione i depositi con durata prestabilita[111], che nei primi sette mesi dell'anno hanno registrato mediamente un calo pari all'incirca al – 20% rispetto al corrispondente periodo del 2021. Nei primi sette mesi dell'anno lo stock di obbligazioni di emittenti bancari si è ridotto del 5,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente senza modificare le aspettative di crescita nel biennio 2023-2024 (+2,4%[112] in media nel biennio). La riduzione del mercato delle emissioni bancarie può rendere più complesso l'accesso al mercato per l'esecuzione del *funding plan* previsto dal Piano.

La dinamica dei prestiti bancari si è progressivamente intensificata nel corso del 2022. I finanziamenti al settore privato (al netto dei pct con controparti centrali e delle esposizioni cedute e cancellate) hanno registrato a luglio una crescita del +3,9% a/a circa vs +2,1% dello scorso dicembre. Il crescente fabbisogno finanziario delle imprese, dovuto ai maggiori investimenti registrati nella prima parte dell'anno ed al rialzo dei prezzi delle materie prime, ha determinato un significativo aumento dei prestiti alle società non finanziarie (+3,7% tendenziale a luglio 2022 rispetto a +1,7% di fine 2021). I prestiti alle famiglie hanno continuato a sostenere l'espansione del credito all'economia, registrando una dinamica solida (+4,0% circa a luglio 2022 rispetto al +3,7% di fine 2021 su base tendenziale), grazie al perdurare del buon andamento del mercato immobiliare e alla crescita del credito al consumo, anche collegata alle esigenze di ristrutturazione delle abitazioni.

[110] Salvo diversamente indicato, i dati inclusi nel paragrafo rivengono dal Rapporto Banca d'Italia: Banche e Moneta, settembre 2022.

[111] Al netto delle passività in contropartita dei prestiti ceduti e non cancellati, anche a fronte del riacquisto di titoli cartolarizzati

[112] Prometeia "Previsione dei Bilanci Bancari" Luglio 2022

Nel prosieguo dell'anno l'andamento del credito può ancora beneficiare degli interventi di sostegno: i) la garanzia SACE e l'operatività straordinaria del fondo PMI del FCG, scaduti a giugno 2022 sono stati infatti prorogati fino a fine anno per far fronte al caro energia e agli effetti negativi della guerra; ii) permane inoltre la possibilità di sospendere il pagamento delle rate del mutuo per le famiglie che si trovano in situazioni emergenziali temporanee (Fondo Gasparrini); iii) altri interventi, infine, seppur temporanei, sono stati introdotti dal "Decreto Aiuti" dello scorso maggio, in favore di lavoratori, imprese e famiglie per la crisi energetica. Le imprese possono inoltre beneficiare di finanziamenti ponte volti a coprire il fabbisogno iniziale di liquidità per la realizzazione dei progetti del PNRR[113].

Continua la riduzione dello *stock* di sofferenze, Euro 35,2 miliardi a luglio rispetto a Euro 38,7 miliardi di fine 2021, dopo un aumento nel primo trimestre al quale ha contribuito la graduale uscita dalle misure di sostegno. Il *continuum* di misure sopraindicate contribuirà a mitigare la formazione di deteriorati anche nel prosieguo dell'anno, con un costo del rischio per il 2022 atteso a 79 punti base (in aumento rispetto ai 67 punti base del 2021)[114].

A luglio 2022 il tasso d'interesse sui depositi di società non finanziarie e famiglie registra un minimo rialzo sfiorando allo 0,32% (+1 pb rispetto a dicembre 2021); il tasso sui conti correnti si mantiene intorno ai minimi storici poco sopra allo 0,02%, e quello sui depositi con durata stabilita si attesta allo 0,90% circa (in riduzione di 9 pb da dicembre 2021); prosegue la lieve risalita di quello sui rimborsabili con preavviso che a luglio 2022 sale all'1,48% (+11 pb dallo scorso dicembre). Per quanto riguarda le obbligazioni, il tasso sulle consistenze si porta all'1,78% circa a luglio 2022 dall'1,76% di fine 2021.

Con riferimento ai tassi sui prestiti, i primi sette mesi dell'anno confermano una generale tendenza al rialzo rispetto a fine 2021; per quanto riguarda i prestiti alle imprese non finanziarie il tasso sale all'1,79% (+17 pb da dicembre 2021); per le famiglie l'incremento risulta inferiore (al 2,70% dal 2,64%). Sulle nuove operazioni a imprese, il tasso medio cresce di quasi 13 pb dai valori di fine 2021 collocandosi all'1,31% circa a luglio 2022. Sulle nuove operazioni a famiglie il tasso sui prestiti per acquisto abitazioni aumenta con più decisione attestandosi al 2,15% a luglio 2022 (+76 pb circa rispetto a dicembre 2021); incremento ancora più significativo (+83 pb) per quello sul credito al consumo che tocca il 6,91% circa; meno elevata la crescita del tasso sui prestiti per altri scopi, che ha raggiunto il 3,13% a luglio 2022 (+45pb circa da dicembre). I principali impatti derivanti dall'aggiornamento del contesto bancario riportato in precedenza, in particolare la ripresa dei tassi, si rifletteranno in positivo sul margine di interesse del secondo semestre 2022.

Infine, con riferimento al dato circa il *petitum* complessivo dei procedimenti giudiziari in corso che, successivamente all'approvazione del Bilancio Semestrale risulta incrementato di circa

[113] Prometeia, Previsione dei Bilanci Bancari, luglio 2022

[114] Prometeia, Previsione dei Bilanci Bancari, luglio 2022

Euro 0,7 miliardi, si rimanda alla Sezione 18, paragrafo 18.6.1 del Documento di Registrazione.

SEZIONE 11. PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI

11.1 Premessa

Come già anticipato, in data 22 giugno 2022, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha approvato il Piano Industriale 2022-2026 attraverso il quale BMPS intende rafforzare il proprio ruolo di banca commerciale. Il Piano è stato aggiornato rispetto a quanto presentato al Consiglio di Amministrazione in data 17 dicembre 2021 in seguito alle modifiche dello scenario macro-economico; lo scenario sottostante il piano presentato il 17 dicembre 2021, infatti, era aggiornato al mese di settembre 2021 e non recepiva ancora gli effetti del conflitto russo-ucraino esploso nel successivo mese di febbraio 2022.

L'aggiornamento del Piano ha previsto, tra le altre iniziative (descritte con maggior dettaglio al successivo Paragrafo 11.2):

- la suddivisione della Direzione Chief Commercial Officer in tre Direzioni (CCO Retail, CCO Imprese e Private, CCO Large Corporate & Investment Banking), con l'obiettivo di puntare ad una maggiore specializzazione e all'offerta di un servizio "*tailor-made*" per la clientela;
- la semplificazione dell'assetto societario, attraverso l'incorporazione delle società MPS Capital Services, MPS Leasing & Factoring ed il Consorzio Operativo di Gruppo (erogante servizi IT);
- un rafforzamento nel controllo e nella gestione dei costi con la centralizzazione dei processi autorizzativi, attraverso la creazione di una struttura di "Cost Governance" sotto la responsabilità del Chief Financial Officer;

Per ulteriori informazioni a riguardo, si rinvia al successivo paragrafo 11.2.

Le principali modifiche apportate alle assunzioni sottostanti lo sviluppo del precedente Piano Strategico, approvato dal Consiglio di Amministrazione il 17 dicembre 2021, partono da una più chiara definizione delle linee strategiche:

- una più rapida semplificazione della struttura del Gruppo attraverso le fusioni per incorporazione in BMPS di società controllate;
- una maggiore riduzione del numero di risorse, da conseguire più rapidamente attraverso il ricorso ad un pre-pensionamento della durata massima di 7 anni e da realizzarsi in una unica soluzione entro l'inizio del mese di dicembre 2022;
- una maggiore focalizzazione sullo sviluppo del potenziale commerciale nel *wealth management* e nella *bancassurance*;
- una maggiore focalizzazione sulla controllata Widiba, garantendone l'autonomia societaria all'interno del gruppo bancario al fine di valorizzare la piattaforma *digitale* rispetto alle precedenti modalità alternative di valorizzazione della partecipazione;

- un approccio più selettivo e focalizzato sull'allocazione degli investimenti IT.

Il Piano – che non è soggetto ad approvazione da parte di BCE – si pone come principale obiettivo il raggiungimento di un livello di profittabilità sostenibile, con un bilancio solido, una struttura operativa ottimizzata e la valorizzazione della piattaforma "*digitale best in class*" Widiba.

Sebbene non soggetto ad approvazione da parte di BCE, la stessa autorità di vigilanza ha comunicato un insieme di aspettative da rispettare[115]. Di seguito si riportano i parametri indicati da BCE, facendo riferimento ai valori medi relativi alle banche italiane significative su base consolidata, così come riportati dalla stessa BCE, ed il confronto tra i livelli attesi ed i livelli previsti a Piano nel 2024:

Indicatori-chiave		BMPS 2024E	LIVELLI ATTESI[116]
ROE[117]	%	10,60	7,37
ROA[118]	%	0,81	0,51
Cost/Income	%	60	64,73
Cost of Risk	%	<0,50	0,59

Il Piano Industriale 2022-2026 non considera ipotesi di aggregazione aziendale e si propone di rafforzare BMPS nella sua natura di "banca commerciale semplice nel funzionamento e nell'interazione con i clienti" e si sviluppa su tre direttrici strategiche, descritte in maniera più analitica nel successivo paragrafo 11.2.1:

- modello di business con redditività sostenibile: ottimizzazione della struttura organizzativa al fine di rendere l'operatività della Banca agile ed efficiente, affiancata dal rilancio della piattaforma commerciale, con l'obiettivo di rafforzare il ruolo di BMPS quale punto di riferimento nei territori di appartenenza, attraverso un'offerta di

[115] Estratto da Lettera di Intervento del 14.01.2022 inviata dalla BCE (tradotto dalla lingua inglese): "*La BCE raccomanda che il Piano Strategico garantisca che i principali indicatori reddituali (che comprendano, ma non si limitino al ROE, al ROA e al cost/income ratio) del Gruppo MPS raggiungano o superino entro fine 2024 i valori medi relativi alle banche italiane significative su base consolidata, così come pubblicati sul sito della BCE*" Di seguito la formulazione in lingua inglese: "*the ECB recommends that the Business Plan ensures, that the key profitability metrics (including but not limited to return on equity, return on assets and cost-to-income ratio) of BMPS Group reach or exceed by year-end 2024 the average values of Italian significant institutions on a consolidated level as published on the ECB's website*".

[116] Supervisory Banking Statistics, statistics for the Italian Significant Institutions, third quarter 2021, Table T02.02.2

[117] Calcolato come rapporto tra Utile netto e Patrimonio netto di fine periodo, in coerenza con la metodologia utilizzata da BCE

[118] Calcolato come rapporto tra Utile netto e Totale Attivo di fine periodo, in coerenza con la metodologia utilizzata da BCE

prodotto focalizzata sulle famiglie e le imprese e il supporto di importanti interventi per la digitalizzazione, garantendo così una solida generazione di ricavi;

- bilancio solido e resiliente: rafforzamento significativo della posizione di capitale della Banca a seguito del completamento dell'aumento di capitale di Euro 2,5 miliardi atteso entro fine 2022, accompagnato dall'implementazione di una strategia di *funding* sostenibile e dal miglioramento del profilo di rischio in virtù delle politiche adottate in materia di credito;
- gestione delle *legacy* dei rischi legali straordinari attraverso un approccio basato su elementi fattuali e sull'esperienza maturata in materia.

L'implementazione di tali strategie sarà perseguita mediante il ricorso ad un aumento di capitale di Euro 2,5 miliardi.

Inoltre, si evidenzia che il Piano Industriale 2022-2026 si fonda sul supporto preventivamente manifestato dal MEF, azionista di controllo, nel rispetto della normativa nazionale ed europea, nel sostenere le iniziative sul capitale che la Banca assumerà per il rafforzamento patrimoniale nel quadro del Piano, per la quota di propria competenza, a condizioni di mercato. Inoltre, gli obiettivi del Piano tengono conto della revisione degli impegni tra la Repubblica Italiana e la Commissione Europea relativi alla Banca. Per quanto attiene alle valutazioni di DG COMP, il 2 agosto scorso il MEF ha comunicato che la suddetta Autorità ha approvato la revisione degli "Impegni" che erano stati assunti dalla Repubblica italiana al fine di consentire, ai sensi della normativa eurounitaria e italiana, la ricapitalizzazione precauzionale della Banca nel 2017, e che gli impegni rivisti sono coerenti con gli obiettivi del Piano Industriale 2022-2026. In data 2 settembre 2022, la BCE ha comunicato alla Banca il positivo completamento dell'*iter* autorizzativo riguardante l'esecuzione dell'Aumento di Capitale.

L'Assemblea Straordinaria degli Azionisti di BMPS, riunitasi in data 15 settembre 2022, ha deliberato tra l'altro di approvare l'aumento di capitale a pagamento per un importo complessivo massimo di Euro 2,5 miliardi da eseguirsi in forma scindibile, mediante emissione di azioni ordinarie, aventi godimento regolare, da offrirsi in opzione agli Azionisti della Società, ai sensi dell'art. 2441 del Codice civile.

Il Piano recepisce altresì i risultati al 31 dicembre 2021 e i risultati conseguiti nei primi quattro mesi del 2022. Esso si basa, inoltre, sulle previsioni macroeconomiche elaborate da Prometeia[119] nel rapporto di previsione di marzo 2022, descritte nel Paragrafo 11.2.3, che includono le ipotesi relative all'evoluzione del conflitto Russo-Ucraino e i conseguenti impatti sull'economia in termini di crescita, inflazione e riposta delle politiche monetarie e fiscali. La crescita economica assunta come base per le simulazioni rappresentate nel Piano è coerente con l'evoluzione del contesto alla Data del Documento di Registrazione; i principali elementi

[119] Reso disponibile all'Emittente con l'informativa di dettaglio ad aprile 2022

di variazione del contesto, osservati a tale ultima data, non evidenziano scostamenti di rilievo che possano determinare un impatto significativo sul raggiungimento degli obiettivi di Piano rispetto a quelli corrispondenti assunti alla base del Piano.

Alla luce dell'evoluzione del contesto macroeconomico e dei risultati conseguiti dal Gruppo dal 1° luglio 2022 fino alla Data del Documento di Registrazione e tenuto conto che, al 31 dicembre 2021, termine per il formale monitoraggio del rispetto dei *commitments*, parte degli stessi presentavano punti di attenzione/criticità, sono state avviate le interlocuzioni tra il MEF e la DG COMP a seguito delle quali, in data 3 ottobre 2022, la Commissione Europea ha pubblicato i nuovi *commitment*. La Banca è tenuta a rispettare tali *commitment* che sono già riflessi nelle azioni del Piano.

Successivamente, in data 7 ottobre 2022 la Banca ha ricevuto la Draft SREP Decision 2022 della Banca Centrale Europea, con possibilità di poter inviare propri commenti entro due settimane dalla data di ricezione, facoltà che l'Emittente intende esercitare. Tale documento contiene talune raccomandazioni, requisiti quantitativi e qualitativi che, al pari dei predetti *commitment* sono già riflessi nelle azioni di Piano. Questa affermazione si estende anche agli esiti della Thematic Review sui rischi climatici-ambientali, le cui evidenze sono confluite nella Draft SREP Decision 2022. Alla Banca viene richiesto di accelerare su alcune azioni già previste nel piano di adeguamento alle linee guida BCE sui rischi climatici-ambientali e quindi nel Piano, senza però intaccarne la validità.

Si evidenzia che la stima delle spese dell'Offerta – pari a Euro 132 milioni, comprensivi delle commissioni ai Garanti e ad Algebris pari a Euro 125 milioni – corrisponde a un impatto negativo su CET1 *fully loaded*/Tier 1 *ratio* FL al 2024 (circa 15bps) ed al 2026 (13bps), senza dar luogo tuttavia a scostamenti rilevanti rispetto ai corrispondenti obiettivi di Piano.

Alla luce di quanto precede, alla Data del Documento di Registrazione il Piano Industriale 2022- 2026 è valido; per maggiori informazioni al riguardo si rimanda alla precedente Sezione 5, Paragrafo 5.3 del Documento di Registrazione.

A causa delle incertezze sottostanti le assunzioni del Piano (una parte delle quali non sono sotto il controllo degli amministratori dell'Emittente), non vi è certezza circa il conseguimento dei relativi obiettivi ovvero circa il loro conseguimento secondo le misure e le tempistiche attese.

Inoltre, si segnala che, nell'ambito del Piano di Ristrutturazione 2017-2021, la Repubblica Italiana ha assunto taluni impegni nei confronti della Commissione Europea al fine di poter procedere, ai sensi della normativa euro-unitaria e italiana, alla ricapitalizzazione precauzionale della Banca nel 2017; tali impegni (o "*Commitments*") sono stati modificati nel settembre 2019.

11.1.1 Elementi di incertezza che potrebbero modificare in maniera sostanziale le previsioni

L'elaborazione del Piano Industriale 2022-2026 si basa su alcune ipotesi e assunzioni connotate da un fisiologico grado di incertezza.

L'aleatorietà connessa a queste ipotesi e assunzioni, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della loro manifestazione, potrebbe avere impatti significativi sull'esecuzione del Piano e sul raggiungimento dei relativi obiettivi, anche alla luce del fatto che una parte delle assunzioni non è sotto il controllo diretto degli amministratori dell'Emittente; alla luce di quanto precede, la Banca ritiene che il rischio di mancata realizzazione del Piano abbia media probabilità di accadimento.

La realizzazione del Piano si basa sul completamento dell'aumento di capitale di Euro 2,5 miliardi. L'esigenza di rafforzamento patrimoniale è significativa e determina pertanto un'incertezza potenziale sull'utilizzo del presupposto della continuità aziendale in caso di mancato buon esito dell'operazione di Aumento di Capitale. Tale incertezza è mitigata dal pieno supporto che l'azionista di controllo ha più volte rappresentato e nuovamente confermato nel contesto dell'Aumento di Capitale. Sebbene alla Data del Documento di Registrazione sussista un impegno irrevocabile del MEF si precisa che tale impegno diventerà efficace solo *pari passu* con gli altri azionisti e, dunque, in misura tale da mantenere invariata la percentuale di partecipazione del MEF nel capitale sociale della Società post Aumento di Capitale, pari al 64,23%.

Ulteriori elementi di incertezza derivano:

- dalle tematiche relative alle *legacy* della Banca, la cui evoluzione negativa potrebbe avere impatti rispetto all'implementazione delle azioni sottostanti il Piano. In tal senso, non si può escludere che si aprano nuovi filoni di contestazione nei confronti della Banca, in particolare in relazione al procedimento penale n. 33714/2016 relativo ad asserite irregolarità nella contabilizzazione degli NPL;
- dalla semplificazione della struttura del Gruppo e, in particolare, dalle fusioni per incorporazione in BMPS delle tre società controllate MPS Capital Services, Consorzio Operativo di Gruppo e MPS Leasing & Factoring (MPSLF). Tali fusioni sono infatti caratterizzate dai rischi connaturati alle operazioni di integrazione societaria e riconducibili alla mancata realizzazione delle sinergie attese a causa, ad esempio, della mancata realizzazione delle attività di semplificazione ed efficientamento dei processi operativi, decisionali e di organico;
- dall'ottimizzazione delle risorse e della rete distributiva, che presenta rischiosità legate rispettivamente alla riorganizzazione dell'organico della Banca e alla potenziale riduzione della base clienti, che potrebbero manifestarsi pur in presenza di adeguati piani di riqualificazione/ricollocazione del capitale umano e programmi di fidelizzazione della clientela sulle filiali in chiusura;

- dalla realizzazione degli obiettivi legati al raggiungimento del pieno potenziale nel *wealth management,* per la gestione del risparmio delle famiglie attraverso le *partnership* con Anima e con AXA, che presenta potenziali rischi di esecuzione, legati ai già elevati livelli di penetrazione che la Banca detiene nei confronti della clientela, con riferimento in particolare ai prodotti assicurativi;
- dal potenziamento nel credito al consumo, che presenta rischiosità correlate alle dinamiche di mercato e all'allineamento richiesto alle *best practices* nella penetrazione di prodotto, che potrebbe non essere raggiunto;
- dal ricorso ad operazioni di finanziamento con controparti istituzionali, che presenta rischiosità correlate a possibili tensioni sui mercati che impattano su tutti gli emittenti o a tensioni specifiche sul nome BMPS, tali da determinare difficoltà in termini di emissioni di strumenti obbligazionari;
- dalla valorizzazione di Widiba, che presenta rischiosità connesse al mercato di riferimento, caratterizzato da un alto tasso di competitività, in considerazione del potenziamento dell'offerta digitale da parte dei concorrenti e dello sviluppo delle c.d. "*neo-banks*";
- dalle rischiosità connesse all'evoluzione del contesto macroeconomico e finanziario in atto, che potrebbero in futuro far aumentare la probabilità di intervento delle autorità di risoluzione nel settore bancario, comportando ciò la necessità di richiedere nuove, ulteriori contribuzioni agli schemi di *resolution fund* e di garanzia dei depositi da parte dei soggetti bancari vigilati, con conseguente impatto economico negativo sulla Banca.

Tenuto conto che l'*execution* del Piano è inserita in un contesto di mercato fortemente dinamico, in cui si continua ad assistere a un progressivo *trend* di consolidamento del panorama competitivo, non è da escludere che ulteriori operazioni di questo tipo possano modificare il contesto competitivo in cui la Banca opera.

L'Emittente dichiara che le previsioni di risultato contenute nella presente Sezione sono elaborate su una base comparabile con le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati e coerente con le pratiche contabili dell'Emittente.

La Banca ritiene che il Piano Industriale 2022-2026 sia stato costruito secondo ipotesi ragionevoli e attendibili e nel rispetto di criteri razionali di quantificazione delle grandezze economico - finanziarie. Peraltro, a causa dell'aleatorietà del contesto economico e geo-politico di riferimento, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della manifestazione delle ipotesi sottostanti, gli scostamenti fra *target* consuntivi e *target* di Piano potranno essere anche significativi.

11.2 Illustrazione dei principali presupposti delle previsioni

11.2.1 Linee guida di Piano

Come sopra evidenziato, il Piano Industriale 2022-2026 si sviluppa lungo tre direttrici strategiche:

1. raggiungimento di un modello di business con redditività sostenibile;
2. costruzione di un bilancio solido e resiliente;
3. gestione delle *legacy*.

Le direttrici strategiche sono a loro volta articolate in una serie di elementi fondamentali come di seguito evidenziato:

1. Raggiungimento di un modello di *business* con redditività sostenibile

a. Semplificazione della struttura del Gruppo

È previsto un significativo intervento di razionalizzazione della struttura societaria di Gruppo al fine di semplificare il modello operativo. L'intervento è fondato in particolare sulla fusione in BMPS, attraverso tre processi separati, di tre società:

- MPS Capital Services, specializzata in attività di *capital markets*, concessione di credito strutturato e *advisory* su fusioni e acquisizioni;
- MPS Leasing and Factoring, specializzata nei *business* della concessione di credito nelle forme specifiche del *leasing* e del *factoring*;
- Consorzio Operativo di Gruppo ("**COG**"), che coordina il presidio ICT a livello di Gruppo e ne è di gran lunga il principale fornitore.

Tali operazioni permettono di conseguire significativi benefici in termini di sinergie di ricavi e di ottimizzazione della spesa. In particolare:

- l'integrazione di MPSCS ha l'obiettivo di creare un hub di strutturazione e *project finance* nell'ambito di BMPS, favorendo il *cross selling* di prodotti a elevato valore aggiunto;
- l'integrazione di MPSL&F permetterà di potenziare la crescita del *factoring,* grazie alla capillarità della rete distributiva di BMPS (che, con la copertura sistematica di clienti grandi e piccoli, potrà abilitare anche il *factoring* di filiera);
- l'integrazione del COG abilita un processo di razionalizzazione industriale nell'ambito delle filiere ICT, incrementando l'efficacia nel disegno e nell'implementazione dei sistemi ICT.

Tutte e tre le fusioni permettono inoltre di velocizzare i processi decisionali, di risparmiare i costi di *governance* e di abilitare importanti efficienze di risorse, che verranno realizzate attraverso il ricorso al fondo di solidarietà (il "**Fondo di solidarietà**").

Al termine dei processi di fusione, oltre a BMPS, le uniche entità indipendenti saranno rappresentate da MPS Fiduciaria e da Banca Widiba; in quest'ultimo caso, per garantire la snellezza decisionale e gestionale necessaria alla implementazione della strategia di "*digital attacker and gatherer*".

Alla Data del Documento di Registrazione, i progetti di fusione per incorporazione del Consorzio Operativo di Gruppo, di MPS Capital Service e di MPS Leasing & Factoring sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

b. Revisione della struttura organizzativa

La revisione della struttura organizzativa della Banca rientra in un'ottica di semplificazione, in cui gli impatti organizzativi più significativi riguardano principalmente il livello di strutture centrali quali:

- il Chief Operating Officer ("**COO**"), dove sono previste importanti modifiche, in parte anche a seguito della fusione del Consorzio Operativo di Gruppo: comporterà la creazione di una nuova Struttura di 1° livello denominata "Information Technology", in aggiunta alle attuali strutture di 1° Livello, che passeranno da 6 a 5 per effetto dell'unione delle Funzioni "Operations Finanza e Servizi Centrali" e "Operations Rete" in un'unica Struttura. Con l'incorporazione, in particolare, l'attuale funzione "Sicurezza Informatica e Controlli" del Consorzio Operativo, al netto delle attività dei Controlli, si ricongiungerà con la funzione "Sicurezza Logica e BCM" di Capogruppo, già sotto la Direzione COO, nella Struttura di 1° livello che sarà pertanto denominata "Information Security".
- la riconfigurazione del Chief Commercial Officer ("**CCO**") su 3 Direzioni a riporto diretto dell'Amministratore Delegato, con responsabilità di governo mirato dei tre filoni principali di *business*:
  - il CCO *Retail* con al suo interno il presidio dei segmenti valore (*mass market*), premium (*affluent*) delle "fabbriche" *consumer finance*, risparmio gestito e protezione;
  - il CCO Imprese e *Private* con al suo interno il presidio dei segmenti imprese e *private* e, a regime, delle "fabbriche" *leasing*, *factoring* ed estero;
  - il CCO *Large Corporate* e *Investment Banking* dove, oltre alle strutture specialistiche di prodotto rivenienti dalla fusione di MPSCS in BMPS, confluiranno gradualmente anche alcuni rapporti con la clientela *large corporate* con l'obiettivo di massimizzarne il presidio specialistico commerciale.

Le strutture commerciali e creditizie a livello territoriale verranno anch'esse adattate per garantire coerenza con il nuovo disegno organizzativo dell'ambito commerciale del Gruppo, favorendo la semplificazione delle linee di comando e una più chiara attribuzione delle responsabilità di presidio commerciale ai singoli mercati (segmenti di clientela).

Alla Data del Documento di Registrazione la riconfigurazione del Chief Commercial Officer in tre direzioni risulta già realizzata, mentre l'adattamento delle strutture territoriali al nuovo assetto organizzativo del Gruppo e la riconfigurazione del COO sono attese completarsi entro il mese di dicembre 2022.

c. Ottimizzazione organico e presenza territoriale (*footprint*)

Per favorire il raggiungimento di un modello di *business* caratterizzato da una redditività sostenibile sono previste iniziative di ottimizzazione della struttura organizzativa e di "razionalizzazione" del modello industriale. Tali iniziative riguardano, in particolare:

- il ridimensionamento dell'organico, per il quale si prevede un piano di uscite volontarie mediante il Fondo di Solidarietà. Si prevede inoltre una riallocazione di risorse a favore dell'attività commerciale e nei servizi alla clientela;
- l'ottimizzazione della rete distributiva, che comporterà la riduzione di 150 filiali nell'arco di Piano.

Alla Data del Documento di Registrazione, la Banca e le Organizzazioni Sindacali hanno siglato l'accordo per la gestione di 3.500 uscite volontarie al 1° dicembre 2022, grazie a un programma di esodo in base alle diverse opzioni pensionistiche già maturate e all'attivazione del Fondo di Solidarietà del settore.

d. Rilancio della piattaforma commerciale e sviluppo mirato per specifiche aree di *business* ad alto potenziale.

L'obiettivo di una redditività sostenibile sarà perseguito anche attraverso il rilancio della piattaforma commerciale di Gruppo, rafforzando il ruolo di BMPS come punto di riferimento del territorio di appartenenza. Lungo questa direzione sono previsti taluni investimenti addizionali a supporto della crescita e finalizzati all'esecuzione delle iniziative di Piano, quali:

- l'offerta digitale multicanale;
- il piano di sviluppo della clientela attraverso strumenti di CRM e *data analytics*;
- l'area del "*Wealth Management*" e del "*Consumer Finance*";
- l'industrializzazione della piattaforma creditizia *performing* e *non performing*.

Sono inoltre previste azioni specifiche volte allo sviluppo commerciale in determinate aree di *business* a elevato potenziale, tra cui:

- *"Consumer Finance"*, ove la Banca presenta ancora spazi per raggiungere il pieno potenziale, che è strettamente collegato al recente lancio della nuova fabbrica interna.
- "Protezione", che rappresenta un elemento centrale nei piani industriali dei principali *player* bancari domestici, con crescite significative, verso cui tende anche il Piano Industriale 2022-2026. Tali risultati potranno essere raggiunti soprattutto grazie a un lavoro congiunto con il *partner* di riferimento.
- "*Wealth Management*", ove il *benchmark* di mercato ha evidenziato opportunità di generazione di valore.
- Il Piano, in ottica di valorizzazione del ruolo di BMPS come "*advisor*", si pone l'obiettivo di raggiungere il pieno potenziale commerciale attraverso le consolidate *partnership* esistenti e il supporto della nuova piattaforma di *advisory,* denominata "MPS Athena". Quest'ultima è stata attivata nel 2020 e nel corso del 2021 è stata estesa a tutte le filiali e centri specialistici. Il processo di migrazione della clientela dalla vecchia piattaforma a

"MPS Athena" è stato pressoché completato il 1° agosto 2022 (alla Data del Documento di Registrazione residua un numero minimale di clientela da migrare, inferiore a duecento). A tal riguardo si sottolinea che tutte le proiezioni economiche sono basate sull'attuale configurazione delle *partnership* senza considerare effetti derivanti da eventuali rinegoziazioni degli accordi o da modifiche al perimetro degli stessi.

- "Piccole e Medie Imprese": è previsto un rafforzamento della proposizione commerciale, con iniziative per indirizzare il presidio e catturare le opportunità di specializzazione di ciascun territorio in un'ottica di finanziamento integrato all'intera filiera.
- "Famiglie e PMI": ampliamento della base clienti, attraverso iniziative mirate e rafforzamento dei presidi organizzativi dedicati all'acquisizione di clienti.

Alla Data del Documento di Registrazione la fabbrica interna di *consumer finance* risulta pienamente operativa. Le altre azioni di sviluppo commerciale proseguono nei tempi e con le modalità programmate.

e. Efficientamento e controllo costi

Il Piano prevede il rigoroso controllo dei costi amministrativi attraverso un forte accentramento delle responsabilità di cost governance e dei processi autorizzativi in ottica "*zero-based*", supportato da una revisione dei processi e da strumenti *ad hoc*.
Alla Data del Documento di Registrazione risulta costituita la struttura di "Cost Governance" a riporto del Chief Financial Officer.

f. Rafforzamento della strategia digitale

A supporto del rilancio della piattaforma commerciale sono previsti investimenti, finalizzati allo sviluppo delle iniziative del Piano con riferimento al settore dell'IT e al settore immobiliare, avendo come specifico *focus* quello della digitalizzazione.

g. Valorizzazione Widiba come "*challenger bank*/*best in class* "

Il Piano prevede investimenti per un'effettiva valorizzazione di Widiba, *challenger bank* del Gruppo e il modello di *business* della Banca sarà maggiormente orientato verso la consulenza finanziaria in favore dei propri clienti, riprendendo così un modello già adottato da altri *player* in Italia, con l'obiettivo di valorizzare al massimo Widiba e la sua piattaforma, riconosciuta alla Data del Documento di Registrazione come una delle migliori in Europa per innovazione[120].

h. Rafforzamento strategia ESG

[120] Fonte Bain & Company, Digitalization Index 2020

BMPS è da sempre coinvolta nelle tematiche ESG come si evince dalle numerose azioni perseguite negli ultimi anni, quali l'adesione ai "*Principles for Responsible Banking*" firmati nel 2019 e, dal 2022, alla "*Net-Zero Banking Alliance*".

Da ciò deriva che tra gli obiettivi del Gruppo vi sia anche quello di rafforzare il proprio percorso verso un modello di sviluppo sostenibile così da raggiungere un posizionamento distintivo sul mercato relativamente ai profili ESG; obiettivo che BMPS intende perseguire supportando i propri clienti nel percorso di transizione *green* e contribuendo alla creazione di una società più sostenibile, equa e inclusiva.

In tal senso, il Piano traccia talune linee di sviluppo in ambito ESG in un'ottica di contribuzione proattiva allo sviluppo sostenibile attraverso l'integrazione dei principi di sostenibilità all'interno della strategia aziendale. Tale ulteriore obiettivo consentirà al Gruppo di evolversi verso un modello di *business* focalizzato sulle attività *core* con una maggiore efficienza – anche in termini di digitalizzazione – e con logiche di sostenibilità, a beneficio di tutti gli *stakeholder*. In tal senso il Piano si prefigge i seguenti obiettivi:

- ridurre progressivamente le emissioni dirette (-60% rispetto al 2017);
- perseguire nel programma di "*diversity & inclusion*" affinché il 40% dei ruoli di responsabilità siano ricoperti da donne e siano adottare regole in materia di inclusione e di certificazioni di parità di genere;
- adottare regole per perseguire l'inclusione e la parità di genere certificata;
- valorizzare il capitale umano mediante: *(i)* l'adozione di una modalità di lavoro agile per conciliare le esigenze personali e lavorative, *(ii)* la realizzazione di un sistema di *welfare* attrattivo e rispondente alle esigenze emergenti e *(iii)* la diffusione della "Cultura ESG" promuovendo programmi di sensibilizzazione e formazione aziendale;
- continuare a svolgere un ruolo propositivo nei territori in cui la Banca opera favorendo le iniziative a sostegno delle comunità, la valorizzazione del patrimonio artistico e culturale nonché l'educazione finanziaria e l'orientamento professionale;
- supportare attivamente: *(i)* la transizione ecologica e sostenibile di aziende e famiglie con l'obiettivo di raggiungere almeno il 20% di nuove erogazioni per finalità ESG, *(ii)* l'emissione di *green* e *social bond* per Euro 2,5 miliardi, *(iii)* il raggiungimento del 50% di nuovi acquisti di *corporate bonds* e *(iv)* l'ampliamento dell'offerta commerciale di prodotti di investimento ESG con l'obiettivo del 40% di AuM ("***Asset under Management***") ESG sul totale AuM collocato;
- adottare sistemi di rating creditizio ESG per la valutazione delle controparti nonché politiche creditizie a supporto della transizione e del raggiungimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni finanziate al 2030 per i settori prioritari NZBA.

Per completare il percorso di integrazione della strategia, si prevede l'inclusione dei criteri e obiettivi ESG all'interno di tutti i processi della Banca e, in particolare, all'interno del sistema di *performance management* e di rendicontazione nonché dei processi di gestione dei rischi

e delle politiche di investimento. Le iniziative pianificate in arco piano, incluse le progettualità già avviate dal Gruppo, tengono conto delle aspettative delle Autorità di Vigilanza in tema di gestione dei rischi climatici e ambientali[121] e delle evidenze emerse anche nel corso della Thematic Review sui rischi climatici e ambientali, avviata da BCE nel corso del primo trimestre 2022 e proseguita nel secondo trimestre 2022, rispetto alla quale il Gruppo ha ricevuto (29 settembre 2022) la relativa *feedback letter* in cui sono evidenziate alcune carenze e richieste una serie di *remedial action*, la cui realizzazione è attesa fra il marzo 2023 e il dicembre 2023 e che, peraltro, in larga parte risultano essere "coperte" dai deliverable stessi del Piano della Banca, per quanto sia richiesta una accelerazione nella realizzazione per rispettare le scadenze dettate dall'Autorità di Vigilanza. Le stesse considerazioni valgono in merito a quanto contenuto nella Draft SREP Decision 2022, che recepisce le evidenze emerse nella Thematic Review e già comunicate alla Banca nella suddetta *feedback letter*.
Infine, il Gruppo ha previsto in arco piano di implementare progressivamente iniziative di sostenibilità, definite sulla base di una *gap analysis*, che mirano a rafforzare l'attuale posizionamento in termini di *rating* ESG e, inoltre, ad ampliare il metro di giudizio, anche mediante l'acquisizione di un *rating* ESG generale.

2. Bilancio solido e resiliente

Il Piano prevede un rafforzamento significativo della posizione di capitale della Banca a seguito del perfezionamento dell'aumento di capitale di Euro 2,5 miliardi atteso entro la fine del 2022; in particolare, è previsto un CET1 *fully loaded* del 14,2[122]% nel 2024 e del 15,4[123]% nel 2026, con significativi *buffer* rispetto ai requisiti regolamentari, nonostante i *regulatory headwinds* attesi e in ipotesi di distribuzione di dividendi dal 2025 (*pay-out ratio* del 30% sui risultati 2025-2026).

In particolare, l'impatto complessivo del previsto aumento di capitale di Euro 2,5 miliardi è atteso essere pari a circa Euro 2,7 miliardi sul CET1 includendo l'effetto dell'incremento delle soglie di deduzione: nel calcolo del CET1 viene dedotto dal capitale netto l'ammontare relativo a partecipazioni significative detenute dal Gruppo o a DTA, che eccedono soglie di deduzione calcolate in funzione dell'ammontare del capitale. L'Aumento di Capitale comporta un incremento delle soglie di deduzione riducendo, di conseguenza, l'ammontare di partecipazioni/DTA dedotte dal capitale ai fini del calcolo del CET1 per circa Euro 300 milioni.

[121] Guida sui rischi climatici e ambientali – Aspettative di vigilanza del Novembre 2020

[122] Si segnala che, sulla base dei costi finali dell'aumento di capitale, vi sarà un impatto negativo su tale indicatore al 2024 quantificabile in circa 15 bps

[123] Si segnala che, sulla base dei costi finali dell'aumento di capitale, vi sarà un impatto negativo su tale indicatore al 2026 quantificabile in circa 13 bps

Con riferimento ai *regulatory headwinds* sono inclusi i seguenti effetti, con un impatto cumulato nel periodo 2022-2026 sul CET1 per Euro -495 milioni e sugli RWA per Euro +5 miliardi):

- Impatti di capitale:
    - *First time application* IFRS 9: ca. Euro 330 milioni al 1 gennaio 2023;
    - *Calendar provisioning*; ca. Euro 165 milioni cumulati nel periodo 2022-26.
- Impatti su attivo ponderato:
    - circa Euro 5,6 miliardi di attivo ponderato addizionale al 2022 derivante dall'implementazione delle *EBA guidelines* e dall'aggiornamento dei modelli;
    - circa Euro 0,6 miliardi di minore attivo ponderato al 2022 derivante dall'aggiornamento della serie storica sui rischi operativi.

Le iniziative sul capitale sono accompagnate dall'implementazione di una strategia di *funding* sostenibile e dalla realizzazione di un "circolo virtuoso" per il miglioramento del profilo di rischio della Banca in virtù delle politiche adottate in materia di credito.

Per quanto concerne il *funding*, è previsto il raggiungimento di una più stabile struttura, con rifocalizzazione verso depositi da clientela e raccolta istituzionale e riduzione del ricorso a *funding* da banche centrali. Quale risultato della *funding strategy* gli indicatori di liquidità risultano superiori ai requisiti regolamentari (NSFR ~130%, LCR ~160%) e risulta altresì solida la posizione MREL in arco Piano, con *buffer* rispetto ai *target* anche inclusivi del CBR. Il rispetto delle soglie minime sugli indicatori di liquidità viene supportato anche dall'Aumento di Capitale che, tuttavia, non è necessario ai fini del raggiungimento delle soglie minime su LCR ed NSFR.

Per quanto concerne il credito, la resilienza rispetto al contesto esterno viene perseguita migliorando il profilo di rischio, con una particolare attenzione al portafoglio crediti, attraverso il miglioramento dei c.d. sistemi di "*early warning*" e del presidio dell'*asset quality* in sede di erogazione e di monitoraggio. È attesa in arco Piano una riduzione dello *stock* di crediti deteriorati di Euro 1,3 miliardi (dagli attuali Euro 4,1 miliardi a Euro 2,8 miliardi nel 2026), di cui circa Euro 0,9 miliardi già ceduti nel mese di giugno 2022. Conseguentemente, per quanto riguarda il Net NPE *ratio* è attesa una riduzione dal 2,6% del 2021 all'1,9% nel 2024 all'1,4% nel 2026, con un livello di *coverage* rafforzato (53% nel 2024 e 59% nel 2026). Inoltre, grazie all'alto livello di *coverage*, saranno abilitate ulteriori operazioni di cessione.

3. Gestione delle *legacy* della Banca

Gestione attraverso un approccio basato su una valutazione complessiva degli elementi fattuali, delle informazioni, degli atti disponibili e dell'esperienza maturata dei rischi legali straordinari, come previsto in uno dei tre pilastri del Piano ed in linea con la *policy* adottata della Banca in materia di rischi legali.

11.2.2 Le assunzioni

I dati previsionali si basano su ipotesi di realizzazione di un insieme di eventi futuri e di azioni che dovranno essere intraprese da parte degli amministratori che includono, *inter alia*, assunzioni generali e ipotetiche, soggette a rischi e incertezze connotanti l'attuale scenario macroeconomico, a eventi futuri e azioni degli amministratori che non necessariamente si verificheranno ed eventi e azioni sui quali gli amministratori e il *management* non possono intervenire o possono, solo in parte, intervenire in particolare sull'andamento delle principali grandezze patrimoniali ed economiche o di altri fattori che ne influenzano l'evoluzione (complessivamente le "**Assunzioni Ipotetiche**").

Tali Assunzioni Ipotetiche includono:

- un'ipotesi di crescita macroeconomica in linea con quanto rappresentato nel successivo Paragrafo 11.2.3;
- il positivo completamento dell'Aumento di Capitale per Euro 2,5 miliardi;
- l'assenza di richieste di modifiche al Piano da parte delle competenti autorità regolatorie;
- l'invarianza dei requisiti patrimoniali;
- la sussistenza di condizioni di *funding* in linea con quanto previsto dal Piano Industriale 2022-2026 in termini di struttura e costo;
- l'adesione al programma di esodo volontario mediante utilizzo del Fondo di Solidarietà;
- il perfezionamento delle cessioni di NPL in linea con le attese contenute nel Piano; e
- l'assenza di modifiche del contesto normativo e fiscale.

Nei successivi Paragrafi 11.2.3 e 11.2.4 vengono illustrate nel dettaglio le principali assunzioni sottostanti all'elaborazione del Piano rappresentando separatamente:

- le principali assunzioni di carattere generale e ipotetico sottostanti l'elaborazione del Piano sulle quali gli amministratori non hanno influenza;
- le principali assunzioni di carattere generale e ipotetico sottostanti l'elaborazione del Piano che si basano su azioni sulle quali gli amministratori possono influire.

11.2.3 Principali assunzioni di carattere generale e ipotetico sottostanti l'elaborazione del Piano Industriale 2022-2026 sulle quali gli amministratori non hanno influenza

Di seguito sono riportate le principali assunzioni di carattere generale e ipotetico, non completamente controllabili dagli amministratori, sulla base dei quali sono stati predisposti gli obiettivi del Piano.

a. Ipotesi di crescita macroeconomica in linea con il contesto

Le ipotesi riferite all'evoluzione dello scenario macroeconomico, alla dinamica dei tassi di riferimento e all'evoluzione degli aggregati economici e patrimoniali del sistema creditizio alla base del Piano Industriale 2022-2026 sono state formulate valutando le previsioni disponibili delle principali istituzioni economiche nazionali e internazionali e dei principali enti di ricerca economica e assumendo alla base del Piano lo scenario rappresentato nel rapporto di previsione di marzo 2022 di Prometeia[124]. Tale scenario non può prescindere dalle incertezze derivanti dall'impossibilità di prevedere i tempi e le ripercussioni del conflitto in Ucraina che dal mese di febbraio ha mutato il contesto internazionale, impattando sul ciclo economico e contribuendo a mantenere elevate tensioni sui prezzi, oltre che dalla possibilità residuale di un aggravamento della pandemia da Covid-19.

Il Piano prende in considerazione uno scenario caratterizzato dall'evoluzione delle seguenti principali variabili macroeconomiche:

- rallentamento del PIL dell'Italia al 2,2% nel 2022 dopo il rimbalzo del 2021, ripresa al 2,5% nel 2023 e crescita all'1,9% nel 2024[125]. Rispetto alle attese dei principali previsori istituzionali al momento dell'approvazione del Piano, lo scenario ipotizza stime di crescita inferiori per il 2022 e superiori per il 2023 con la ripresa sostenuta, da una politica di bilancio espansiva e dal contributo del PNRR alla crescita degli investimenti[126], seppur in un contesto di crescenti rischi di implementazione e aumento dei costi. Le stime più aggiornate (Commissione UE, Banca d'Italia, FMI) consolidano una previsione di crescita più elevata del PIL italiano nel 2022 ma riducono ulteriormente le aspettative sul 2023;
- inflazione – prezzi al consumo, in crescita del 5% nel 2022, dell'1,8% nel 2023 e dell'1,9% nel 2024[127]. Rispetto alle ipotesi di scenario le attese sull'inflazione di medio periodo da parte dei principali previsori risultavano più elevate; tuttavia, un livello più elevato dei prezzi attesi determina impatti negativi sul valore reale del reddito disponibile e sulla propensione al risparmio delle famiglie, ma anche incrementi, in termini nominali, del valore degli investimenti e delle necessità di finanziamento del circolante da parte delle imprese, ed una crescita nominale della spesa delle famiglie. Le dinamiche evidenziate posso riflettersi, ad esempio, in una riduzione delle commissioni sulla gestione del risparmio e in un incremento del margine di interesse, guidato sia da un incremento volumi concessi sia da un incremento dei tassi. Le stime aggiornate (Commissione UE, Banca d'Italia, FMI) prevedono un'inflazione attestarsi su livelli più elevati di quanto precedentemente ipotizzato sul biennio 2022-2023;

[124] Prometeia, Rapporto di Previsione, marzo 2022

[125] Prometeia, Rapporto di Previsione, marzo 2022, reso disponibile all'Emittente con l'informativa di dettaglio ad aprile 2022

[126] Nel 2022, l'impulso alla crescita del PIL fornito dal PNRR potrebbe risultare pari a circa 0.4 punti percentuali. Prometeia, Rapporto di Previsione, marzo 2022, reso disponibile all'Emittente con l'informativa di dettaglio ad aprile 2022.

[127] Prometeia, Rapporto di Previsione, marzo 2022, reso disponibile all'Emittente con l'informativa di dettaglio ad aprile 2022

- tassi di sistema di breve termine ancora negativi per tutto il 2022 (Euribor a 3 mesi pari a -0,43% in media d'anno) con successiva risalita dal 2023 e tassi di sistema di lungo termine in rialzo (IRS 20 anni pari a +1,28% nel 2022, +1,99% nel 2023)[128] mentre le attese di mercato[129] prefigurano tassi monetari a breve superiori all'1% a fine 2022 e tassi a lungo termine in ulteriore deciso rialzo. Le stime aggiornate (Commissione UE, BCE) prevedono un Euribor 3M attorno al 2%[130] in media d'anno nel 2023.

Nella tabella di seguito riportata sono riepilogate le assunzioni macroeconomiche sopra descritte e prese a riferimento per le proiezioni:

Scenario Macroeconomico e bancario – marzo 2022		2022E	2023E	2024E	2025E	2026E
PIL reale	% YoY	2,2%	2,5%	1,9%	1,7%	1,4%
Tasso di Inflazione	%	5,0%	1,8%	1,9%	1,7%	1,7%
Spread BTP-Bund	bps year avg	152	145	126	121	118
Euribor 3M (*)	pp year avg	-0,43	0,10	0,66	1,05	1,19
IRS 20 anni	pp year avg	1,28	1,99	2,27	2,34	2,44
Prestiti alle famiglie[131]	% YoY	3,4%	2,9%	2,9%	2,8%	2,5%
Prestiti alle Soc. non Finanziarie[132]	% YoY	0,8%	0,7%	0,7%	1,1%	1,5%
Raccolta diretta[133]	% YoY	0,5%	-0,4%	-0,6%	-0,8%	-0,7%
AuM (Fondi/GP)	% YoY	2,2%	5,1%	5,8%	5,5%	5,3%
Bancassurance	% YoY	4,0%	5,3%	5,3%	5,6%	5,9%
Risparmio amministrato	% YoY	-3,3%	-0,8%	1,3%	2,2%	3,0%

Fonte Prometeia, Rapporto di previsione, marzo 2022.
(*) Euribor 3M nelle proiezioni di Piano ipotizzato a 0,66 (il livello medio atteso nel 2024 da Prometeia-Rapporto di Previsione marzo 2022) anche nel 2025-2026.

[128] Prometeia, Rapporto di Previsione, marzo 2022, reso disponibile all'Emittente con l'informativa di dettaglio ad aprile 2022

[129] Bloomberg, curve *forward* su Euribor 3 mesi al 10 giugno 2022

[130] ECB, Eurosystem staff macroeconomic projections for the euro area, settembre 2022

[131] Prestiti al lordo delle sofferenze

[132] Prestiti al lordo delle sofferenze

[133] Al netto dei Pct con controparti centrali, escluso Cassa Depositi e Prestiti

Lo *shock* sui prezzi delle *commodity* innescato dalla guerra russo-ucraina ha costretto le banche centrali a una reazione di politica monetaria restrittiva più repentina rispetto all'ipotesi sottostante il Piano.

Rispetto a quanto espresso dai principali previsori istituzionali e dal mercato al momento dell'approvazione del Piano, lo scenario preso a riferimento per i tassi di interesse è particolarmente conservativo a fronte di uno scenario macroeconomico volatile, consentendo di mantenere cautelativamente un *buffer* sul margine d'interesse della Banca:

Euribor 3M			2022E	2023E	2024E
Commissione UE[134]	maggio 2022	pp year avg	-0,1	1,3	n.d.
BCE[135]	giugno 2022	pp year avg	0,0	1,3	1,6
Commissione UE[136]	luglio 2022	pp year avg	0,3	2,2	
Banca d'Italia[137]	luglio 2022	pp year avg	0,2	1,6	1,7
BCE[138]	settembre 2022	pp year avg	0,2	2,0	2,1

Di seguito si riportano analoghi confronti riferiti al PIL Italia:

PIL reale			2022E	2023E	2024E
Commissione UE[139]	maggio 2022	%	2,4%	1,9%	n.d.
Istat[140]	giugno 2022	%	2,8%	1,9%	n.d.
OCSE[141]	giugno 2022	%	2,5%	1,2%	n.d.
Banca d'Italia[142]	giugno 2022	%	2,6%	1,6%	1,8%
Commissione UE[143]	luglio 2022	%	2,9%	0,9%	n.d.
Banca d'Italia[144]	luglio 2022	%	3,2%	1,3%	1,7%
FMI[145]	luglio 2022	%	3,0%	0,7%	n.d.
FMI[146]	Ottobre 2022	%	3,2%	-0,2%	n.d.

Di seguito si riportano analoghi confronti riferiti al tasso di inflazione:

Tasso di Inflazione	2022E	2023E	2024E

[134] Commissione UE, Spring forecast, maggio 2022

[135] ECB, Eurosystem staff macroeconomic projections for the euro area, giugno 2022

[136] Commissione UE, Summer forecast, luglio 2022

[137] Banca d'Italia, Bollettino Economico, luglio 2022

[138] ECB, Eurosystem staff macroeconomic projections for the euro area, settembre 2022

[139] Commissione UE, Spring forecast, maggio 2022

[140] Istat, Le prospettive per l'economia italiana nel 2022-23, giugno 2022

[141] OCSE, Economic outlook, giugno 2022

[142] Banca d'Italia, Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana (Esercizio coordinato dell'eurosistema), giugno 2022

[143] Commissione UE, Summer forecast, luglio 2022

[144] Banca d'Italia, Bollettino Economico, luglio 2022

[145] Fondo Monetario Internazionale, World Economic Outlook, luglio 2022

[146] Fondo Monetario Internazionale, World Economic Outlook, ottobre 2022

Commissione UE[147]	maggio 2022	%	5,9%	2,3%	n.d.
Istat[148]	giugno 2022	%	5,8%	2,6%	n.d.
OCSE[149]	giugno 2022	%	6,3%	3,8%	n.d.
Banca d'Italia[150]	giugno 2022	%	6,2%	2,7%	2,0%
Commissione UE[151]	luglio 2022	%	7,4%	3,4%	n.d.
Banca d'Italia[152]	luglio 2022	%	7,8%	4,0%	2,0%
FMI[153]	luglio 2022	%	6,7%	3,5%	2,9%.

Di seguito si riportano analoghi confronti riferiti allo spread Btp-Bund e all'IRS 20 anni:

Spread BTP-Bund			2022E	2023E	2024E
Bloomberg[154]	settembre 2022	bps, end of period	223	197	153

IRS 20 anni			2022E	2023E	2024E	2025E	2026E
Bloomberg[155]	settembre 2022	pp, end of period	2,66	2,58	2,46	2,36	2,26

Per quanto riguarda il sistema bancario la raccolta diretta, dopo la decisa crescita registrata nel 2021 (+6,1% l'incremento annuo delle consistenze[156]), è attesa in crescita anche per il 2022 (+0,5%), grazie ai conti correnti e alle obbligazioni istituzionali (attese in graduale crescita in concomitanza con l'inizio dei rimborsi delle TLTRO) [157]. A partire dal 2023 si stima una progressiva riduzione dei depositi a vista, con le famiglie che indirizzeranno il risparmio verso investimenti più remunerativi. Per quanto concerne la raccolta indiretta, è attesa una riduzione della quota di gestito nei portafogli nel 2022 e solo a partire dal 2023 la dinamica del gestito tornerà a crescere a ritmi più sostenuti (con tassi annui superiori al 5% per le consistenze[158]).

Nonostante la correzione sulle prospettive dell'economia, il credito è atteso in espansione.

I prestiti alle famiglie (+3,4%[159] nel 2022) beneficeranno per l'anno in corso dell'aumento della spesa in termini nominali sostenuta dalla spesa per acquisto abitazioni (grazie anche al

[147] Commissione UE, Spring forecast, maggio 2022

[148] Istat, Le prospettive per l'economia italiana nel 2022-23, giugno 2022

[149] OCSE, Economic outlook, giugno 2022

[150] Banca d'Italia, Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana (Esercizio coordinato dell'eurosistema), giugno 2022

[151] Commissione UE, Summer forecast, luglio 2022

[152] Banca d'Italia, Bollettino Economico, luglio 2022

[153] Fondo Monetario Internazionale, *Italy 2022 article IV consultation*, agosto 2022

[154] Consensus Bloomberg, rilevato 26 settembre 2022

[155] Matrice forward, 26 settembre 2022. Per il 2022 forward 3m con scadenza dicembre 2022. Per gli anni 2023-2026 i relativi forward 1Y, 2Y, 3Y e 4Y con scadenza settembre di ciascun anno.

[156] Al netto di Cassa Depositi e Prestiti e dei PCT con controparti centrali

[157] Prometeia, Rapporto di Previsione, marzo 2022

[158] Prometeia, Previsione dei Bilanci bancari, aprile 2022

[159] Consistenze al lordo delle sofferenze - Prometeia, Rapporto di previsione, marzo 2022

sostegno degli incentivi per ristrutturazione e riqualificazione). Il reddito disponibile reale delle famiglie tornerà poi a crescere dal 2023, con un aumento della propensione al consumo che sosterrà la domanda di finanziamenti per l'acquisto di beni durevoli.

Con riferimento, invece, agli impieghi alle imprese (+0,8%[160] nel 2022) essi saranno sostenuti da maggiori investimenti (in termini nominali) e dalla necessità di finanziare il capitale circolante con una crescita soprattutto del m/lt. Nel triennio 2023-2025 l'attività economica dovrebbe riprendere vigore sostenuta dalla componente degli investimenti, seppur con flussi annui di prestiti in riduzione rispetto al 2022 per il parziale rientro dell'inflazione.

Dal punto di vista della redditività attesa nel settore bancario il progressivo aumento dei tassi di riferimento porterà ad una risalita della forbice bancaria, dopo anni di riduzioni.

Grazie al progressivo ampliamento della forbice e al contributo del portafoglio titoli, atteso risalire per effetto dell'aumento dei rendimenti dei governativi, il margine di interesse del settore bancario è previsto in crescita, compensando il venir meno degli effetti positivi legati al funding TLTRO e il maggior costo della raccolta derivante dall'utilizzo di funding BCE (es. Aste MRO) e di *funding* a medio lungo termine tramite obbligazioni istituzionali.

Le commissioni nette nel 2022 saranno penalizzate nella componente del collocamento AuM, prevista in ripresa solo a partire dal 2023 a seguito della riallocazione della liquidità accumulata nei portafogli delle famiglie.

Le rettifiche su crediti di sistema sono previste in aumento nel 2022 per la maggiore formazione di crediti deteriorati rispetto all'anno precedente, soprattutto per alcuni settori. Il costo del rischio, atteso attestarsi a fine 2022 a 106 punti base, è previsto che torni a ridursi già dal 2023 [161] . Gli oneri operativi sono attesi in riduzione, nonostante l'impatto dell'inflazione, a seguito della progressiva contrazione soprattutto dei costi del personale e della razionalizzazione della rete fisica. Si prevede, infine, un aumento degli investimenti legati alla trasformazione digitale, alla gestione del *cyber-risk* e al cambiamento di modello di servizio oltre a quelli per l'integrazione dei fattori ESG in tutte le principali funzioni aziendali. Il *cost/income* del sistema è atteso passare da circa il 67% del 2021 al 58% del 2024[162].

La simulazione economica sviluppata dall'Emittente recepisce gli andamenti economici sopra evidenziati quale base delle ipotesi circa i volumi intermediati e del *pricing* applicato, tenendo conto dei rilevanti margini di recupero in termini di crescita commerciale rappresentati nel Piano Industriale 2022-2026 associati al progetto di riorganizzazione e rilancio della struttura commerciale.

[160] Consistenze al lordo delle sofferenze - Prometeia, Rapporto di previsione, marzo 2022

[161] Prometeia, Rapporto di Previsione, marzo 2022

[162] Prometeia Previsione dei bilanci bancari, aprile 2022

Volumi commerciali: Piano Industriale 2022-2026 vs Sistema[163]	Cagr 2021-24	Cagr 2021-26
Depositi[164]		
Piano industriale 2022-2026	+0,2%	+0,6%
Sistema	-0,6%	-1,0%
AuM[165]		
Piano industriale 2022-2026	3,8%	4,4%
Sistema	4,4%	4,8%
Bancassurance		
Piano industriale 2022-2026	2,8%	4,0%
Sistema	4,9%	5,2%
Impieghi clientela[166]		
Piano industriale 2022-2026	0,4%	0,8%
Sistema	1,7%	1,7%

La crescita dei depositi, sebbene evidenzi valori modesti (CAGR + 0,2% 2021-24 e +0,6% 2021-26), risulta superiore ai dati di sistema quale conseguenza di una scelta tesa a garantire stabilità nella gestione della liquidità facendo ricorso soprattutto alla raccolta da privati.

Il Piano si basa su assunzioni macroeconomiche interamente riferibili allo scenario, redatto durante lo scoppio del conflitto russo-ucraino ed approvato dal Consiglio di Amministrazione a giugno 2022. Lo scenario incluso alla base delle previsioni si fonda sull'assunzione che: (i) il conflitto in Ucraina duri meno di un anno, senza *escalation* ad altri Paesi (ii) le sanzioni rimangano attive anche successivamente al termine del conflitto (iii) le tensioni sui prezzi dei beni energetici inizino a ricomporsi dall'estate 2022 (iv) nonostante i timori legati alle varianti, non vi sia una significativa recrudescenza della pandemia da Covid-19 e (v) il PNRR venga adeguatamente implementato. Nonostante le tensioni sui prezzi dei beni energetici non si siano ancora ricomposte come originariamente atteso, non sono emerse evidenze di impatti che pregiudichino la validità del Piano alla Data del Documento di Registrazione.

La volatilità dello scenario macroeconomico può avere effetti non univoci sul sistema bancario riflettendosi in movimenti di segno opposto su aggregati di costo e/o ricavo del conto economico. Per esempio, un incremento dell'inflazione potrebbe condurre a:

[163] Prometeia Rapporto di Previsione Marzo 2022 reso disponibile all'Emittente con l'informativa di dettaglio ad aprile 2022

[164] Depositi commerciali

[165] Escluso bancassurance

[166] Impieghi commerciali *performing* per il Gruppo, totale impieghi vivi per il Sistema

- un incremento sul livello di tassi di interesse con un effetto nel breve termine positivo sul margine di interesse;
- una contrazione del PIL reale con ricaduta sul livello di sviluppo e sostenibilità del tessuto produttivo: sulle banche si traduce in un incremento dei crediti deteriorati, riduzione dei margini di interesse e successiva riduzione dei volumi di credito nel medio termine.

Si riporta di seguito un aggiornamento dello scenario bancario:

Scenario bancario – luglio 2022		2022E	2023E	2024E	2025E	2026E
Prestiti alle famiglie[167]	% YoY	3,5%	3,1%	3,1%	2,8%	2,3%
Prestiti alle società non finanziarie[168]	% YoY	1,3%	0,3%	0,4%	1,1%	1,1%
Raccolta Diretta[169]	% YoY	1,6%	-0,6%	-0,8%	-1,0%	-1,0%
AuM (Fondi/GP)	% YoY	-6,9%	8,6%	8,9%	7,2%	6,8%
Bancassurance	% YoY	1,8%	5,7%	5,1%	5,5%	5,9%
Risparmio amministrato	% YoY	-10,1%	2,7%	2,5%	2,8%	3,4%

Fonte: Prometeia, Rapporto di previsione, luglio 2022.

Il Piano, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 22 giugno 2022, considera uno scenario macroeconomico coerente, in termini di crescita economica italiana, con le stime delle principali istituzioni nazionali e internazionali (es: BCE, Banca d'Italia, Istat) disponibili alla data di approvazione del Piano; i principali fenomeni che caratterizzano l'attuale contesto macroeconomico non evidenziano scostamenti di rilievo rispetto a quelli corrispondenti assunti alla base del Piano, che possano determinare un impatto significativo sul raggiungimento degli obiettivi di Piano. Per quanto sopra esposto si ritiene che le variazioni osservate sullo scenario macroeconomico, anche tenuto conto della previsione del FMI aggiornata nell'ottobre 2022 circa l'andamento del PIL Italiano[170], non producano impatti negativi tali da poter inficiare la validità del Piano.

b. Successo dell'operazione di Aumento di Capitale

La realizzazione del Piano Industriale 2022-2026 si basa sul completamento dell'aumento di capitale di Euro 2,5 miliardi, operazione deliberata dall'Assemblea dei Soci tenutasi il 15 settembre scorso. A tal riguardo, si segnala che, in data 2 settembre 2022, la BCE ha comunicato alla Banca il positivo completamento dell'*iter* autorizzativo riguardante l'esecuzione dell'Aumento di Capitale. Per quanto attiene alle valutazioni di DG COMP, il 2 agosto scorso il MEF ha comunicato che la suddetta Autorità ha approvato la revisione degli "Impegni" che erano stati assunti dalla Repubblica italiana al fine di consentire, ai sensi della

[167] Prestiti al lordo delle sofferenze

[168] Prestiti al lordo delle sofferenze

[169] Al netto dei Pct con controparti centrali, escluso Cassa Depositi e Prestiti

[170] Fondo Monetario Internazionale, World Economic Outlook, ottobre 2022

normativa eurounitaria e italiana, la ricapitalizzazione precauzionale della Banca nel 2017, e che gli impegni rivisti sono coerenti con gli obiettivi del Piano Industriale 2022-2026.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la sottoscrizione di un accordo di *pre-underwriting* dell'Aumento di Capitale avente a oggetto l'impegno – soggetto a condizioni in linea con la prassi di mercato per operazioni similari, ivi incluse, tra l'altro, il positivo *feedback* degli investitori istituzionali in relazione alla prospettata operazione di aumento di capitale e l'accordo sui termini e condizioni definitivi dello stesso – a sottoscrivere un accordo di garanzia (c.d. "*underwriting agreement*"), relativo alle azioni ordinarie di nuova emissione, eventualmente rimaste inoptate al termine dell'offerta dei diritti inoptati ai sensi dell'art. 2441, terzo comma, del Codice Civile. I termini e le condizioni dell'operazione (incluso il prezzo di sottoscrizione delle azioni) saranno determinati, d'intesa tra la Società e i Joint Global Coordinators (come infra definiti), in prossimità dell'avvio dell'offerta tenendo conto, *inter alia*, delle condizioni di mercato e del *feedback* degli investitori istituzionali.
In particolare, agiranno in qualità di Joint Global Coordinators BofA Securities, Citigroup, Credit Suisse e Mediobanca a cui si sono aggiunte Banco Santander, Barclays Bank Ireland, Société Générale e Stifel Europe Bank, in qualità di Joint Bookrunners.

c. Assenza di modifiche al Piano da parte dei regolatori

Il Piano non tiene conto delle possibili modifiche richieste dai regolatori. Al riguardo si precisa che, in data 2 settembre 2022, la BCE ha comunicato alla Banca il positivo completamento dell'*iter* autorizzativo riguardante gli aspetti di competenza inerenti all'operazione.

d. Invarianza dei requisiti patrimoniali

Il Piano Industriale 2022-2026 è stato redatto considerando i requisiti patrimoniali regolamentari comunicati da BCE con la SREP Decision 2021, da soddisfare a partire dal 1° marzo 2022. In data 7 ottobre 2022 l'Emittente ha ricevuto la Draft SREP Decision 2022, da soddisfare a partire dal 1° gennaio 2023, in cui la BCE ha confermato i requisiti patrimoniali regolamentari comunicati nella precedente SREP Decision 2021. Sulla base della Draft SREP Decision 2022 il Gruppo deve pertanto continuare a rispettare, a livello consolidato, un requisito patrimoniale SREP complessivo (TSCR) del 10,75%, che include:

- un requisito minimo di fondi propri – P1R dell'8% (di cui 4,50% in termini di CET1); e
- un requisito aggiuntivo di P2R del 2,75%, da detenere almeno per il 56,25% nella forma di CET1 e per il 75% nella forma di capitale di classe 1 – Tier 1.

Quanto esposto si traduce nei seguenti livelli di requisiti minimi:

- CET1 Ratio: requisiti minimo pari a 8,80%;
- Tier 1 Ratio requisito minimo pari a 10,81%.

Il requisito minimo complessivo in termini di Total Capital ratio, ottenuto aggiungendo al TSCR un Combined Buffer Requirement (CBR) del 2,75%[171], è del 13,50% (OCR).

Come già indicato nella SREP Decision 2021, anche nella Draft SREP Decision 2022 la BCE prevede che il Gruppo debba detenere, oltre ai requisiti complessivi, Capitale primario di classe 1 aggiuntivo pari a 2,50% (cosiddetta P2G); pertanto i livelli patrimoniali che il Gruppo deve continuare a soddisfare, inclusivi del P2G, sono:

- CET1 Ratio: 11,30%;
- Tier 1 Ratio: 13,31%;
- Total Capital Ratio: 16,00%.

Il Piano è stato elaborato tenendo conto anche dei target MREL, diventati *binding* dal 1° gennaio 2022. In particolare, i requisiti MREL prevedono per il Gruppo i *target* di seguito indicati crescenti nel tempo, come da notifica della *decision* da parte del SRB inviata nel febbraio 2022 da Banca d'Italia:

MREL	Gen-22	Gen-24
Target complessivo (%TREA) con CBR(*)	21,70%	26,07%
Subordination target (% TREA) con CBR(*)	16,25%	20,09%
Target complessivo (% LRE)	6,22%	7,22%
Subordination target (% LRE)	6,22%	7,22%

(*) in ipotesi di invarianza del CBR sui livelli 2022, pari al 2,75%

e. Condizioni di funding in linea in termini di struttura e costo

La "*liquidity and funding strategy*" di Gruppo è stata sviluppata coerentemente al Piano Industriale 2022-2026, tenendo conto delle scadenze prospettiche, dei target MREL e del piano commerciale. Complessivamente il Gruppo prevede un ammontare di emissioni istituzionali pari a Euro 12 miliardi nel quinquennio, costituite da circa Euro 6 miliardi di emissioni obbligazionarie pubbliche *unsecured* cui si aggiungono circa Euro 4,5 miliardi di *covered bonds e* circa Euro 1,5 miliardi di subordinati. Dei complessivi Euro 12 miliardi di emissioni, circa Euro 7,6 miliardi sono previsti nel biennio 2022-2024.

f. Adesione al programma di esodo volontario mediante utilizzo del Fondo di Solidarietà

Il Piano prevede il ricorso a un esodo volontario assistito da un Fondo di Solidarietà per un massimo di 3.500 persone. L'esito dell'operazione dipende dalla volontà delle risorse di aderire all'iniziativa. L'accordo tra la Capogruppo e le organizzazioni sindacali per la gestione di 3.500 uscite volontarie al 1° dicembre 2022, è stato raggiunto in data 4 agosto 2022. Tale accordo comporta un costo una tantum pari ad Euro 0,8 miliardi e genererà un risparmio di costi atteso nell'arco di Piano per Euro 270 milioni. Sebbene il suddetto accordo limiti il

[171] Il *Combined Buffer Requirement* (CBR) è costituito da *Capital Conservation Buffer* (2,50%) +O-SII Buffer (0,25% rispetto a 0,19% nel 2021)+ *Countercyclical Capital Buffer* (0,002% al 30 giugno 2022 rispetto a 0,003% al 31 dicembre 2021).

numero di uscite a 3.500 unità, alla Data del Documento di Registrazione sono pervenute alla Banca un numero di richieste pari a 4.125 unità; il Piano si basa sull'assunzione che aderiscano al programma di esodo tutte le 3.500 unità previste; qualora la Banca decida di accogliere tutte le richieste pervenute, dovrà essere stipulato un accordo integrativo con le Organizzazioni Sindacali a seguito del quale la Banca dovrebbe contabilizzare nell'esercizio 2022 un valore superiore di costo una tantum, beneficiando di converso di un risparmio superiore a quanto previsto a Piano sulle spese per il personale a partire dall'esercizio 2023. Alla Data del Documento di Registrazione, la Banca non ha assunto alcuna decisione in merito, tuttavia – fermo restando che l'Emittente utilizzerebbe i proventi dell'Aumento di Capitale anche per finanziare il costo aggiuntivo che l'adesione al programma di esodo in misura superiore a quanto preventivato comporterebbe – l'Emittente ritiene che tale decisione non impatterebbe in negativo sugli obiettivi di Piano 2024 e 2026 atteso che per i suddetti esercizi la Banca beneficerebbe di ulteriori risparmi di costi.

g. Cessione NPE

Nel corso del mese di agosto 2022, in linea con le attese di Piano, è stato sottoscritto un contratto di cessione *pro-soluto* di un portafoglio di crediti "non performing" suddiviso in tre cluster (sofferenze *secured,* sofferenze *unsecured* e inadempienze probabili) per un Gross Book Value complessivo di Euro 917,5 milioni. Il deconsolidamento del portafoglio avverrà nel quarto trimestre 2022 e consentirà di ridurre l'NPE ratio a fine Piano e a mitigare in modo strutturale l'impatto del *calendar provisioning* conseguendo un NPE Ratio lordo post cessione del 3,9% e netto del 2,2%. Complessivamente lo *stock* di NPE sarà ridotto di Euro 1,3 miliardi nel periodo di Piano, facendo ricorso anche a ulteriori cessioni abilitate dal rafforzamento del grado di copertura.

h. Assenza di modifiche del contesto normativo e fiscale

Il Piano Industriale 2022-2026 ipotizza il mantenimento del regime fiscale vigente, nonché l'assenza di modifiche della regolamentazione del settore bancario e finanziario e, in generale, del lavoro e pensionistica.

i. Valutazione delle DTA

Nella valutazione delle DTA, effettuata secondo la policy contabile seguita per la redazione dei bilanci del Gruppo, il Piano Industriale 2022-2026 assume:

- l'invarianza nei futuri esercizi della normativa fiscale vigente alla data in cui il piano è stato redatto (aliquote IRES ed IRAP, deduzione ACE, regime della trasformabilità delle DTA in crediti d'imposta di cui alla Legge 214/2011, ecc.);
- nella stima dei redditi imponibili degli esercizi successivi al 2026, per ogni anno a partire dal 2027, una crescita del 1,35% rispetto al risultato economico previsto per l'esercizio immediatamente precedente.

j. Normalizzazione del *trend* degli altri accantonamenti ai fondi per rischi e oneri

Il Piano Industriale 2022-2026 ipotizza un *trend* normalizzato degli altri accantonamenti ai fondi per rischi e oneri, sulla base, fra l'altro, del positivo andamento delle sentenze civili fino a questo momento emesse alla data di elaborazione dello stesso. Permangono tuttavia elementi di incertezza in merito all'esito ultimo dei procedimenti giudiziari in corso, in materia di contabilizzazione dei crediti deteriorati che, nel caso in cui la Banca dovesse risultare soccombente, potrebbero avere un impatto economico significativo. Tuttavia, tali elementi di incertezza non sembrano tali da poter inficiare la validità del Piano.

k. *Joint venture* AXA-MPS

Il Piano non tiene conto dell'eventuale acquisto della totalità del capitale sociale delle *joint venture* in essere con AXA S.A.

l. Interventi Statali a mitigazione del rischio di Credito

Nel Piano non sono previste attivazioni da parte dello Stato italiano di nuovi interventi straordinari di moratoria o garanzia del credito a favore di imprese o consumatori in analogia a quanto implementato durante il periodo Covid-19.

11.2.4 Principali assunzioni sottostanti l'elaborazione del Piano Industriale 2022-2026 che si basano su azioni sulle quali gli amministratori possono influire

L'Emittente ha predisposto i dati previsionali utilizzando assunzioni relative a variabili influenzabili in tutto o in parte da azioni degli amministratori, nel seguito riepilogate:

a. Semplificazione della struttura del Gruppo

Al fine di abilitare la razionalizzazione societaria e di modello operativo, il Piano prevede la semplificazione della struttura del Gruppo attraverso le fusioni per incorporazione in BMPS delle tre società controllate MPS Capital Services (MPSCS), Consorzio Operativo di Gruppo (COG), MPS Leasing & Factoring (MPSLF). Le fusioni produrranno sinergie sia sui costi, in seguito alla semplificazione ed efficientamento dei processi, che sui ricavi grazie alla maggiore efficacia attesa della filiera commerciale. In particolare, con riferimento alle sinergie di costo sono previsti risparmi connessi all'eliminazione di *step* di processo legati alla presenza di più società (es. processi di delibera, processi autorizzativi), alla rimozione di servizi duplicati, alla semplificazione dell'accountability delle operazioni su un unico *book*, alla rimozione dei meccanismi di "*transfer price*" tra società, all'accorpamento di funzioni in Capogruppo. Con riferimento alle sinergie sui ricavi è prevista la piena valorizzazione di tutta la gamma prodotti di Gruppo in particolare sui clienti Small Business e Corporate incentivando il *cross selling* anche grazie a meccanismi di *accountability* delle operazioni che premino sia la fabbrica sia la rete collocatrice.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato in data 22 giugno 2022 i progetti di fusione per incorporazione delle tre società controllate: MPS Leasing & Factoring, MPS Capital Services e Consorzio Operativo Gruppo MPS. Le operazioni di fusione, subordinatamente all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte delle competenti Autorità di Vigilanza, sono attese perfezionarsi entro maggio 2023 con effetti contabili retrodatati al 1° gennaio 2023 per le prime due società controllate, mentre si prevede che con riferimento al Consorzio Operativo di Gruppo la definizione dell'operazione possa intervenire entro la fine del 2022 con gli effetti contabili retrodatati al 1° gennaio 2022. Le tre fusioni permetteranno di velocizzare i processi decisionali, di risparmiare i costi di *governance* e saranno uno dei fattori abilitanti l'ottimizzazione delle risorse di cui ai punti successivi.

b. Ottimizzazione delle risorse

Il Piano prevede il ricorso a un esodo volontario assistito da un Fondo di Solidarietà con una adesione di circa 3.500 persone. Si prevede un risparmio di costi pari a Euro 270 milioni su base annua a partire dal 2023, a fronte di costi di ristrutturazione pari a circa Euro 0,8 miliardi sostenuti nel corso del 2022. A fronte dell'esodo volontario, che prevede una data di ultimo accesso al 1° dicembre 2022 (salvo che per un numero limitato di risorse che presentano data di pensionamento entro il 30 novembre 2027, per le quali è prevista la possibilità di posticipare la risoluzione del rapporto di lavoro fino al 1° aprile 2023) e della normale evoluzione del personale, il numero delle risorse atteso per fine 2024 e fine 2026 è pari, rispettivamente, a 17.349 e 17.029[172]. Il mantenimento dei livelli operativi del Gruppo presuppone un'ottimizzazione di risorse attraverso una manovra organizzativa, sia a livello di DG sia a livello di Rete commerciale, che permetta la liberazione di risorse e il ribilanciamento delle stesse dalla Direzione Generale alla Rete commerciale allineandosi agli *standard* di mercato. La riallocazione delle risorse nell'attività commerciale e nei servizi alla clientela sarà supportata da adeguati percorsi formativi.

c. Ottimizzazione della rete distributiva

Il Piano prevede la riduzione di 150 filiali (di cui 100 entro il 2024). Tale ridimensionamento sarà abilitato da: (i) logiche commerciali (ad esempio la chiusura di sportelli non performanti o sovrapposti, ossia a bassa distanza da altre filiali); (ii) estensione di modelli "*lean*" di filiale grazie all'introduzione di una tecnologia "*self*" (es. ATM evoluti) e (iii) evoluzione delle preferenze dei clienti verso canali digitali e conseguente riduzione dell'attività della filiale. Sono previste specifiche iniziative di *customer care* a presidio della salvaguardia della base clienti.

[172] Dati di Sistema non disponibili per il medesimo periodo

d. Pieno potenziale nel "Wealth Management"

Il Piano prevede il raggiungimento del pieno potenziale della Banca nel ruolo di *advisor* per la gestione del risparmio delle famiglie attraverso le consolidate *partnership* con Anima e con AXA e senza prevederne un allargamento ad altri operatori di mercato. La Banca può fare leva quindi sul consolidato rapporto con i partner che le ha già permesso di posizionarsi sul mercato con un ruolo distintivo. Le opportunità sul segmento di clientela *Premium (Affluent)* potranno essere colte:

- accrescendo la porzione di clienti *Premium* sul totale dei clienti "persone fisiche";
- incrementando il numero dei clienti operativi e le relative AFI medie per cliente;
- incrementando la produttività commerciale dei Gestori *Premium*, anche in funzione del numero di clienti presidiati;
- favorendo un'ottimizzazione della segmentazione della clientela.

Nell'ambito del Piano è stato definito un programma per abilitare il raggiungimento del pieno potenziale commerciale attraverso:

- la piena adozione della nuova piattaforma di *advisory* Athena come leva di attivazione commerciale e di *cross selling* sui *business* del risparmio gestito e *bancassurance*;
- il rafforzamento dello *steering* commerciale (routine commerciali, utilizzo *advisory*, *sales play*) per attivare una maggior produttività da parte dei gestori.

Con particolare riferimento alla protezione il Piano prevede risultati sfidanti che potranno essere raggiunti anche grazie a un lavoro congiunto con il *partner* per l'*upgrade* della gamma prodotti e per l'innovazione del modello di interazione con la clientela con *customer experience* multicanale.

Nel comparto Fondi comuni / Sicav / Gestioni Patrimoniali è previsto un obiettivo 2024 pari a Euro 36,6 miliardi con un Cagr rispetto al 2021 pari a 3,8%. Il sistema, nello stesso periodo, prevede una crescita pari a circa 4,3%. Per il 2026 è previsto un obiettivo pari a Euro 40,7 miliardi con un Cagr rispetto al 2021 pari a 4,4%. Il sistema, nello stesso periodo, prevede una crescita di circa 4,7%.

Nel comparto Bancassurance è previsto un obiettivo 2024 pari a Euro 32,4 miliardi con un Cagr rispetto al 2021 pari a 2,8%. Il sistema, nello stesso periodo, prevede una crescita pari a circa 4,9%. Per il 2026 è previsto un obiettivo pari a Euro 36,2 miliardi con un Cagr rispetto al 2021 pari a 4,0%. Il sistema, nello stesso periodo, prevede una crescita pari a circa 5,2%.

e. Potenziamento nel Credito al consumo

Il Piano prevede la piena valorizzazione del recente lancio della nuova fabbrica interna sul credito al consumo che permette di affiancare l'offerta di prodotti di prestito BMPS alla tradizionale distribuzione di prodotti Compass (con cui BMPS vanta una *partnership* pluriennale), anche attraverso l'introduzione di nuovi strumenti di CRM avanzato per il rafforzamento della conoscenza della propria clientela. La nuova fabbrica interna ha avviato la produzione a fine 2021 e sta utilizzando il 2022 quale anno di *roll out* (l'estensione del

prodotto a tutta la rete BMPS è terminata nel mese di maggio 2022). L'efficacia commerciale del credito al consumo sarà abilitata anche da un presidio organizzativo *ad hoc* istituito nell'ambito della Direzione Commerciale Retail. Tramite tali leve ci si attende un significativo incremento di volumi di credito al consumo (circa Euro 1,3 miliardi di volumi erogati già nel 2024 con allineamento alle *best practice* di mercato sulla penetrazione del prodotto). Il Piano prevede di raggiungere, a fine 2024, una consistenza di credito al consumo pari a Euro 2,2 miliardi, mentre per il 2026 è prevista una consistenza pari a Euro 3,6 miliardi. Il tasso di crescita previsto nel triennio 2022-2024 e nel quinquennio 2022-2026 non è significativo in quanto il 2021, anno di riferimento del tasso di crescita, presenta valori prossimi a zero. Per il periodo 2022-2024 e 2022-2026 il tasso di crescita di sistema (Cagr), includendo anche i prestiti finalizzati non inclusi nell'offerta MPS, si posiziona rispettivamente a 3,5% e 3,4%[173].

f. Valorizzazione di Banca Widiba

Banca Widiba, banca digitale che si avvale di una rete di consulenti finanziari, compete nel relativo segmento, focalizzato sulla gestione dei patrimoni della clientela (con particolare riguardo alla clientela premium e alla fascia inferiore della clientela *private*). Al fine di realizzare un'effettiva valorizzazione di Widiba, che si sostanzia, a titolo esemplificativo, in una crescita attesa dei ricavi da Euro 68 milioni del 2021 a Euro 91 milioni nel 2024 e a Euro 127 milioni nel 2026 e in un incremento della raccolta complessiva da clientela da Euro 9,8 miliardi nel 2021 a Euro 12,1 miliardi nel 2024 e a Euro 17,1 miliardi nel 2026, è previsto un piano articolato che mira a:

- intensificare e industrializzare il processo di recruiting per incrementare il numero dei consulenti finanziari;
- incrementare la *customer* base tramite investimenti in conoscenza del marchio e in una *value proposition* distintiva con una "*customer experience*" d'eccellenza;
- evolvere l'offerta tramite lo sviluppo della gamma prodotti, delle piattaforme digitali e tramite il rafforzamento della R&D e della *customer experience*;
- incrementare la produttività evolvendo: il modello di servizio alla clientela, la data intelligence grazie a una nuova piattaforma tecnologica e il sistema di definizione degli obiettivi manageriali;
- evolvere la macchina operativa completando la transizione in logica *full digital*.

Il Piano Strategico 2022-2026 del Gruppo non recepisce integralmente gli impatti economici attesi dalle iniziative sopra descritte; tale impostazione è dettata da motivi prudenziali ed è finalizzata a considerare i maggiori redditi futuri attesi dalla valorizzazione di Widiba quale elemento reddituale positivo aggiuntivo rispetto a quanto prefigurato nel Piano. Per realizzare quanto sopra richiamato, il Piano prevede investimenti per oltre Euro 30 milioni.

[173] Prometeia, Rapporto di Previsione, marzo 2022 reso disponibile all'Emittente con l'informativa di dettaglio ad aprile 2022.

g. Ampliamento della base di clientela

Il Piano prevede l'ampliamento della clientela focalizzata sulle famiglie e sulle PMI tramite iniziative mirate di *win back*, programmi di *referral*, sviluppo di una *value proposition* dedicata a specifici *target* di clientela e il rafforzamento dei presidi organizzativi dedicati all'acquisizione di clienti, sia a livello centrale che periferico.

h. Accentramento del presidio di *Cost Governance* e Indirizzo Azioni sui costi

Il Piano prevede una specifica disciplina della gestione delle spese amministrative al fine di raggiungere un obiettivo di *saving* al 2026 (Euro -40 milioni rispetto al 2021) in un contesto di pressioni inflazionistiche, attraverso:

- il contenimento dei consumi legato alla revisione del modello della spesa (la centralizzazione del governo dei costi, l'approccio "*zero-based*", la chiara separazione di attività tra *cost management* e *procurement*);
- l'individuazione di azioni mirate su specifici settori tra cui:
    - ottimizzazione del personale e delle filiali con impatti prevalenti sui costi immobiliari;
    - implementazione di azioni specifiche in ambito ICT;
    - razionalizzazione di spese per *data base* e *infoprovider* in linea con gli standard di mercato;
    - ottimizzazione delle attività attualmente in *outsourcing*.

i. Digitalizzazione e piano investimenti

Il Piano prevede una serie di iniziative orientate alla digitalizzazione e più in generale allo sviluppo ICT, su cui il Piano indirizza investimenti per circa Euro 350 milioni, di cui circa Euro 217 milioni previsti entro il 2024, da impiegare su un numero contenuto di aree per garantirne un completamento efficace e tempestivo. Alla Data del Documento di Registrazione tali iniziative progettuali proseguono nel rispetto dei tempi previsti. Investimenti significativi saranno dedicati alla piattaforma creditizia e anche in ambito finanza e controlli. Inoltre, è stata condotta una radicale revisione del piano progetti della Banca, basato anch'esso su un approccio *zero-based.*

Investimenti 2022-2026 - milioni di euro	
Digitalizzazione Piattaforma commerciale	35
Widiba	32
Cybersecurity	24

Digitalizzazione gestione NPE	23
Piattaforma IT a supporto del cambiamento	20
Digitalizzazione documentale e automazione funzioni di controllo	19
Altri progetti digitalizzazione	77
Altri progetti IT	120
Investimenti non IT	160
Totale investimenti	510

j. Revisione e ottimizzazione dei processi del credito

Il Piano prevede il rafforzamento del presidio sui crediti attraverso l'istituzione di centri di valutazione specializzati e attraverso il miglioramento del sistema di monitoraggio e gestione dei crediti deteriorati. Significativi investimenti saranno dedicati all'industrializzazione del processo decisionale di erogazione tramite motori e algoritmi, rafforzamento dei sistemi di *early warning* ed *early management*, industrializzazione e gestione NPL e rafforzamento dei sistemi di data analytics e *data quality*.

k. Ottimizzazione struttura di *funding*

Le strategie di *funding* del Gruppo si pongono l'obiettivo di mantenere indicatori di liquidità su livelli adeguati, ampiamente superiori ai limiti normativi, nonché a garantire – per quanto riguarda in particolare i piani di emissioni obbligazionarie pubbliche – il soddisfacimento dei requisiti MREL. Il raggiungimento di una più stabile struttura di *funding* prevede la rifocalizzazione verso depositi da clientela e raccolta istituzionale, quest'ultima basata su un programma di nuove emissioni per Euro 12 miliardi in arco Piano, anche a fronte delle scadenze in essere, e la riduzione del ricorso al funding da banche centrali: il *funding* BCE su totale passività è atteso a circa 13% entro il 2024, rispetto al 22% del 2021. Alla Data del Documento di Registrazione le operazioni TLTRO III ammontano complessivamente a Euro 29,5 miliardi: Euro 4 miliardi in scadenza nel 2022; Euro 20 miliardi in scadenza nel 2023 e Euro 5,5 miliardi nel 2024. A queste scadenze si aggiungono *bond* istituzionali in scadenza, sempre nel triennio 2022-2024, per complessivi Euro 4,3 miliardi, di cui Euro 1,25 miliardi nel 2022 (Euro 0,75 miliardi di *covered bond*, già rimborsati a gennaio 2022 e Euro 0,5 miliardi di *bond senior unsecured*) e Euro 3,1 miliardi in scadenza nel 2024 (Euro 2,3 miliardi di *covered bond* e Euro 0,75 miliardi di *senior unsecured*). Nel 2023 è inoltre esercitabile la *call* di un titolo subordinato di tipo Tier 2 emesso nel 2018, per un nominale di Euro 750 milioni. Infine, sempre nel triennio 2022-2024, sono in scadenza operazioni di *funding*

bilaterale per complessivi Euro 1,6 miliardi (di cui Euro 0,6 miliardi con collaterale non *eligibile* BCE) di cui Euro 0,5 miliardi già scaduti nel primo trimestre dell'anno.

l. Stabilità degli impieghi finanziari

La strategia di gestione dei portafogli finanziari in arco Piano non prevede variazioni significative, nell'importo e nella rischiosità, degli impieghi finanziari detenuti. Con riferimento alla consistenza detenuta nel portafoglio bancario, il valore di Bilancio al 30 giugno era pari a Euro 14.385 milioni (di cui Euro 9.342 milioni di governativi Italia, Euro 1.369 milioni di governativi non Italia ed Euro 3.674 milioni di altri attivi), mentre nel portafoglio di negoziazione alla medesima data era pari a Euro 7.928 milioni (di cui Euro 4.207 milioni di governativi Italia, Euro 30 milioni di governativi non Italia e Euro 3.691 milioni di altri attivi).

11.2.5 Dati previsionali

Il Piano Industriale 2022-2026, predisposto anche sulla base delle Assunzioni Ipotetiche descritte in precedenza, prevede un risultato operativo lordo al 2024 pari a Euro 1.244 milioni, con un incremento rispetto al 2021 di Euro 370 milioni; tale beneficio incrementale è atteso aumentare a Euro 527 milioni nel 2026. È altresì atteso un utile ante imposte pari a Euro 705 milioni nel 2024 e Euro 909 milioni nel 2026 e un utile netto di Euro 1.003 milioni nel 2024 (che beneficia del *reassessment* di DTA) e di Euro 833 milioni nel 2026, con ritorno alla distribuzione dei dividendi a partire dal risultato 2025 (*pay-out* del 30% nel biennio 2025-2026).

Il Piano consegue a un processo di simulazione prospettica delle grandezze economiche, patrimoniali e finanziarie dell'Emittente ed è stato costruito partendo dai dati consuntivi al 31 dicembre 2021 e tenendo conto dei consuntivi dei primi mesi del 2022. Di seguito sono riportati i principali *target* di conto economico:

Voci di Conto economico	2021	1 H 2022	2024E	2026E	Cagr 2021-24	Cagr 2021-26
Margine di interesse escl. TLTRO/RTGS	1.036	563	1.390	1.459	10,3%	7,1%
Contributo TLTRO/RTGS	186	97	5	10	(70%)	(44%)
Margine d'interesse	1.222	660	1.395	1.469	4,5%	3,8%
Commissioni nette	1.484	728	1.559	1.677	1,6%	2,5%
Totale Ricavi	2.980	1.522	3.102	3.286	1,3%	2,0%
Oneri Operativi	(2.106)	(1.068)	(1.858)	(1.885)	(4,1%)	(2,2%)

Risultato Operativo Lordo	874	454	1.244	1.401	12,5%	9,9%
Utile pre-tasse[174]	264	19	705	909	n.s	n.s.
Imposte dell'esercizio	49	8	300	(73)	n.s.	n.s.
Imposte correnti	(59)	(23)	(213)	(283)	n.s.	n.s.
Re-assessment DTA	110	31	513	210	n.s.	n.s.
Utile netto[175]	309	27	1.003	833	n.s.	n.s.

Il conto economico prevede:

- una crescita moderata dei ricavi fino a Euro 3,1 miliardi nel 2024 e Euro 3,3 miliardi nel 2026. La crescita dei ricavi è sostenuta, in orizzonte del Piano:
  - dall'andamento del margine di interesse (esclusi gli effetti del programma TLTRO) in crescita di oltre Euro 400 milioni nel periodo 2021-2026 grazie alla dinamica favorevole dei tassi e dall'effetto della crescita dei volumi su segmenti specifici di business (come il Consumer Finance), il cui contributo è previsto essere pari a circa Euro 135 milioni nel 2024 e circa. Euro 260 milioni nel 2026. Il margine d'interesse potrà beneficiare anche della scadenza di depositi a termine che al 2024 porterà un contributo positivo di circa Euro 55 milioni. La scadenza del programma TLTRO tra il 2022 e il 2023 porterà invece ad un sostanziale azzeramento del relativo beneficio sul margine di interesse (pari a circa Euro 186 milioni nel 2021);
  - dalla crescita delle commissioni, in particolare quelle legate al "Wealth Management" con un aumento delle commissioni sul risparmio gestito in fondi e gestioni patrimoniali (CAGR 21-26 pari al +2,8%) e delle commissioni di *bancassurance* (CAGR 21-26 pari al +6,4%). Ci si attende una crescita anche delle commissioni relative al *business* delle carte e dei pagamenti, grazie al maggiore *focus* commerciale (CAGR 21-26 pari al +3,6%);
  - è attesa infine, la riduzione dei ricavi da *trading* e di altri ricavi della gestione finanziaria che, sommati all'impatto del TLTRO, avranno un contributo negativo sui ricavi 2024 pari a circa Euro 303 milioni (Euro 306 milioni nel 2026).
- Sul versante degli oneri operativi, si stima che le iniziative descritte nel Piano possano comportare un beneficio sui costi pari a Euro 248 milioni nel 2024 e Euro 221 milioni nel 2026. Le iniziative di efficientamento dell'organico e l'attivazione del Fondo di

[174] Include Euro 83 milioni/ 40 milioni di contributi ai fondi DGS/SRF nel 2024 e 2026

[175] Include Euro 83 milioni/ 40 milioni di contributi ai fondi DGS/SRF nel 2024 e 2026

Solidarietà già entro la fine del 2022 genereranno un beneficio nel 2024 pari a Euro 270 milioni. L'effetto dell'incremento dei salari, legato principalmente al prossimo rinnovo del CCNL limiterà la riduzione del costo del personale (che comunque è stimato in riduzione a un CAGR del 2,6% nel periodo 2021-26). Ulteriori risparmi sono attesi, inoltre, dalle iniziative di contenimento costi sulle altre spese amministrative (Euro 30 milioni nel 2024, Euro 40 milioni nel 2026) che, sommati all'effetto della dinamica degli ammortamenti, dovrebbero portare ad un risparmio complessivo di Euro 50 milioni nel 2026.

- Il risultato operativo netto è sostenuto anche da un contenimento del costo del credito, legato alle iniziative di *asset quality* (riduzione del *default rate*, rafforzamento dei sistemi di *early warning*, monitoraggio del credito, gestione proattiva del portafoglio crediti deteriorati anche attraverso operazioni di cessione), con rettifiche nette su crediti attese al di sotto di Euro 400 milioni dal 2023 in poi, con un costo del rischio inferiore a 50 bps nel 2024 e nel 2026.
- L'utile ante imposte, influenzato nel 2022 da oneri di ristrutturazione pari a Euro 820 milioni, è sostenuto, dal 2024, anche dalla riduzione degli oneri sistemici.
- Sull'utile netto, infine, è atteso un beneficio derivante dell'iscrizione di nuove attività per imposte differite attive legate all'aggiornamento dei risultati del *probability test* connesso all'approvazione del Piano. Tale impatto positivo è previsto essere pari a oltre Euro 1 miliardo nell'orizzonte di piano.

Il raggiungimento degli obiettivi economici e patrimoniali del Piano genererà un miglioramento degli indicatori di redditività ed efficienza con il *cost/income* che passerà da 71% del 2021 al 60% nel 2024 e al 57% nel 2026 e il *Return on Tangible Equity* in crescita all'8-9% negli anni 2024-2026.

Per quanto riguarda i volumi operativi, il Piano mira ad accrescere gli impieghi a clientela con particolare *focus* sulla clientela *retail* attraverso lo sviluppo dei prestiti personali e dei mutui per l'acquisto di abitazioni. Per quanto concerne gli impieghi finanziari. La strategia di gestione dei portafogli finanziari in arco Piano non prevede variazioni significative, nell'importo e nella rischiosità, degli impieghi finanziari detenuti.

Sui volumi di raccolta indiretta incideranno le azioni commerciali descritte nel paragrafo 11.2.1 con un progressivo incremento dei volumi di AuM e *bancassurance*:

Volumi operativi -miliardi di euro	2021	1 H 2022	2024E	2026E	Cagr 2021-24	Cagr 2021-26
Impieghi a clientela[176]	70,5	71,5	71,3	73,5	0,4%	0,8%

[176] Impieghi *performing* fruttiferi.

Depositi clientela	72,6	71,5	73,2	75,0	0,2%	0,6%
AuM[177]	32,7	28,9	36,6	40,7	3,8%	4,4%
Bancassurance	29,8	27,6	32,4	36,2	2,8%	4,0%
Risparmio Amministrato	23,8	21,0	19,4	20,5	-6,5%	-3,0%

Indicatori	2021	1 H 2022	2024E	2026E	Delta 2021-24	Delta 2021-26
Cost/Income ratio	71%	70,2%	60%	57%	(11 pp)	(13 pp)
Costo del credito (bps)	31	57	<50	<50	<20 pp	<20 pp
NPE Ratio Lordo	4,9%	4,9%	3,9%	3,3%	(1 pp)	(1,6 pp)
NPE Ratio Net	2,6%	2,4%	1,9%	1,4%	(0,7 pp)	(1,2 pp)
Coverage NPE	48%	52%	53%	59%	5 pp	11 pp
CET1 ratio FL/ Tier1 ratio FL	11,0%	10,8%	14,2%[178]	15,4[179]%	3 pp	4p.p.
RoATE[180]	4,6%	0,7%	8,0%	8,7%	3 pp	4pp

Di seguito si riporta invece l'andamento atteso, alla data di elaborazione del Piano, di alcuni aggregati economici e dei principali indicatori riferiti al settore bancario, sebbene non direttamente confrontabili a causa di differenti modalità di rappresentazione degli aggregati economici:

Settore bancario - Dati economici[181]	2021E	2024E	Cagr 2021-24
Margine d'interesse	31.095	37.307	6,3%
Commissioni nette	26.699	28.382	2,1%
Totale Ricavi	72.264	81.188	4,0%

[177] Fondi/Sicav e Gestioni Patrimoniali

[178] Si segnala che, sulla base dei costi finali dell'aumento di capitale, vi sarà un impatto negativo su tale indicatore al 2024 quantificabile in circa 15 bps

[179] Si segnala che, sulla base dei costi finali dell'aumento di capitale, vi sarà un impatto negativo su tale indicatore al 2026 quantificabile in circa 13 bps

[180] Calcolato considerando l'utile (ante imposte, senza effetto *reassessment* DTA) e il patrimonio netto tangibile medio

[181] Prometeia, Previsione dei bilanci bancari, aprile 2022

Dinamica principali aggregati economici comparabili: Piano Industriale 2022-2026 vs Settore Bancario[182]	Cagr 2021-24
Margine di interesse	
Piano industriale 2022-2026	4,5%
Settore Bancario	6,3%
Commissioni nette	
Piano industriale 2022-2026	1,6%
Settore Bancario	2,1%
Totale Ricavi	
Piano industriale 2022-2026	1,3%
Settore Bancario	4,0%

11.2.6 Analisi di *sensitivity*

Di seguito si riporta un'analisi di sensitività rispetto alla modifica di alcune variabili di scenario o alcune assunzioni non completamente controllabili dagli amministratori, basata su assunzioni peggiorative rispetto al Piano:

- sul costo del credito è stata sviluppata una *sensitivity* considerando uno scenario macroeconomico meno favorevole [183] e aggiornato rispetto a quello utilizzato nelle simulazioni di Piano, il quale prevede una variazione del PIL italiano sull'orizzonte previsivo pari a 2,2% nel 2022, -1,3% nel 2023 e 1,1% nel 2024. Tale scenario si basa sull'ipotesi che la guerra in Ucraina si acuisca, prolungandosi nel tempo e comportando una drastica riduzione delle forniture di gas e razionamenti durante l'inverno, con riflessi sui prezzi dei prodotti energetici e delle materie prime ed ulteriore impennata dell'inflazione. Sono inoltre previste una recrudescenza pandemica e tensioni politiche che bloccano la ripresa globale. Le Banche Centrali tentano di contrastare un'inflazione persistentemente elevata, aumentando i tassi di *policy* più velocemente, ma l'azione di politica monetaria restrittiva impatta sul ciclo economico. In Europa la *leadership* dei maggiori paesi risulta fragile riducendo la possibilità di attuare politiche comuni a sostegno dell'economia. Il deterioramento dello scenario internazionale si traduce in una breve recessione per l'Italia, che registra un forte allargamento dello spread, con l'elevato indebitamento pubblico in rapporto al PIL che diventa strutturale, complice una minore efficacia del PNRR. Le tensioni descritte nello scenario contribuiscono, attraverso il rialzo dei tassi di *policy*, ad un rallentamento del ciclo economico che comporterebbe a sua volta un deterioramento della qualità del credito, portando ad un impatto cumulato sul costo del credito nel triennio 2022-2024 pari a circa 650 milioni nei tre anni, sulla base di una variazione cumulata negativa di PIL di circa. 500 punti base. La stima relativa a

[182] Prometeia, Previsione dei bilanci bancari, aprile 2022

183 Prometeia - Macro Intelligence, luglio 2022, accesso riservato

questo scenario è stata effettuata partendo dall'ipotesi di una sensitivity di circa Euro 130 milioni per ogni punto di PIL perso rispetto alle assunzioni di Piano. L'impatto isolato di tale *sensitivity* sul risultato ante imposte di Piano sarebbe pari a circa Euro 650 milioni nei tre anni;

- sulle ipotesi circa i tassi di interesse, come descritto nel paragrafo 11.2.3, lo scenario adottato per le proiezioni di Piano risulta particolarmente conservativo rispetto alle stime dei maggiori previsori istituzionali e di mercato ed alle evidenze del primo semestre 2022 (alla data del 30 Giugno 2022 il tasso Euribor 6 Mesi era già in area positiva ad oltre 0,2%[184]). In ogni caso, utilizzando le *sensitivity* più aggiornate[185] , un peggioramento di -100 bps nelle curve dei tassi di mercato comporterebbe una riduzione del margine di interesse di circa Euro -209 milioni a 1 anno, di circa Euro -133 milioni a 2 anni e di circa Euro -131 milioni a 3 anni, secondo le misure standard di rischio basate sull'ipotesi di *static balance sheet* [186]. Per contro, un incremento di +100 bps nelle curve dei tassi di mercato comporterebbe un incremento del margine di interesse pari a Euro 199 milioni a 1 anno, a Euro 142 milioni a 2 anni e circa Euro 146 milioni a 3 anni. Le stime presentate ipotizzano un'invarianza delle altre condizioni di Piano.

- È stata, inoltre, condotta una *sensitivity* sulle principali azioni qualificanti il Piano e in particolare:
  - "Consumer Finance": parziale realizzazione degli obiettivi sul *consumer finance*. Nell'ipotesi di minore produzione annua nel triennio 2022-2024 per Euro 100 milioni sui volumi di produzione della fabbrica interna (Euro 300 milioni sul triennio), si registrerebbe un minor gettito sul margine d'interesse, rispetto al livello atteso, pari a circa Euro 30 milioni cumulati nel periodo 2022-2024.
  - "Riduzione del Personale": effetti negativi sui ricavi derivanti dalla riduzione del personale e dalla parziale capacità di assorbirne gli effetti. Il Piano ipotizza l'integrale assorbimento degli effetti sui ricavi potenzialmente connessi all'uscita del personale di Rete (non vengono ipotizzate riduzioni nella produzione bancaria lorda collegate alla riduzione del personale). Contrariamente all'ipotesi di integrale assorbimento, si stima che il mancato assorbimento del 10% dell'uscita di risorse collocate nella rete commerciale potrebbe generare un effetto negativo cumulato di circa Euro 29 milioni sui ricavi totali nel triennio 2022-2024.
  - "Produzione di Gestito": sulla base della produzione prevista nel Piano con riferimento al triennio 2022-2024, ad una riduzione nei volumi attesi di risparmio

[184] Bloomberg.

[185] giugno 2022.

[186] Stime espresse su base annua ed elaborate secondo le metriche IRRBB.

gestito collocato del 10 % corrisponde una riduzione delle commissioni di *upfront* pari a circa Euro 70 milioni cumulati. Inoltre, in ipotesi di riduzione del 10% anche del flusso netto di risparmio gestito collocato, all'impatto economico di cui in precedenza va aggiunto un ulteriore effetto di riduzione, pari a circa Euro 6 milioni cumulati al 2024, sulle commissioni di *continuing.*

11.3 Dichiarazione relativa ai Dati Previsionali dell'Emittente

I Dati Previsionali sono stati redatti su basi:

(i) comparabili con le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati e, da ultimo, con le informazioni finanziarie relative al semestre concluso al 30 giugno 2022; e

(ii) coerenti con le pratiche contabili dell'Emittente e del Gruppo in essere alla Data del Documento di Registrazione.

Gli amministratori dell'Emittente ritengono che i Dati Previsionali siano costruiti secondo ipotesi ragionevoli e attendibili, nel rispetto di criteri razionali di quantificazione delle grandezze reddituali nelle quali si articolano.

SEZIONE 12. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI SORVEGLIANZA E ALTI DIRIGENTI

12.1 Consiglio di Amministrazione

La Banca è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un minimo di nove ad un massimo di quindici componenti.

L'Assemblea del 18 maggio 2020 ha determinato in 15 il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione il cui mandato scadrà alla data dell'Assemblea di approvazione del bilancio dell'esercizio 2022.

La tabella riporta i componenti del Consiglio di Amministrazione in carica alla Data del Documento di Registrazione, con indicazione delle principali attività svolte dagli stessi al di fuori dell'Emittente in quanto ritenute significative riguardo a quest'ultimo; sono inoltre riportate le cariche di amministrazione, direzione o sorveglianza ricoperte e/o le partecipazioni detenute in società di capitali o di persone negli ultimi cinque anni (con indicazione di quelle cessate).

Nome	Funzione	Principali attività svolte al di fuori dell'Emittente, in quanto ritenute significative	Cariche ricoperte o partecipazioni detenute
1. Maria Patrizia Grieco (*)	Presidente	Presidente di Assonime (Associazione fra le Società Italiane per Azioni)	Consigliere di amministrazione di Ferrari N.V.
		Componente del Comitato per la *Corporate Governance*	Consigliere di amministrazione di Amplifon S.p.A.
		Vice Presidente di ABI	Presidente del Comitato italiano per la *Corporate Governance* (cessata)
			Presidente del Consiglio di Amministrazione di Enel S.p.A. (cessata)
			Consigliere di Endesa S.A. (cessata)
			Consigliere di amministrazione di CIR S.p.A. (cessata)
			Consigliere di amministrazione di Anima Holding S.p.A. (cessata)

Nome	Funzione	Principali attività svolte al di fuori dell'Emittente, in quanto ritenute significative	Cariche ricoperte o partecipazioni detenute
2. Rita Laura D'Ecclesia (**)	Vice Presidente Vicario Componente Comitato Rischi e Sostenibilità	Professore ordinario di Metodi Matematici dell'Economia e delle Scienze Attuariali e Finanziarie presso "Sapienza" Università di Roma, esperta nella valutazione e validazione dei modelli di rischio scelti dai *manager*	Presidente del Consiglio di Amministrazione di Lumen Ventures SIS S.p.A. Consigliere di amministrazione e Presidente del Comitato Controllo Interno e Rischi di Anima Holding S.p.A. (cessata) Consigliere di amministrazione e membro del Comitato Nomine e del Comitato Controllo Interno e Rischi di Anima SGR S.p.A. (cessata) Consigliere di amministrazione di Banco BPM S.p.A. (cessata) Socio di Apple Ltd (0,000032%) Socio di Amazon (0,00001%) Socio di Banco BPM S.p.A. (0,005%) Socio di ENAV S.p.A. (0,2%) Socio di Anima Holding S.p.A. (0,06%)
3. Francesca Bettìo (**)	Vice Presidente Componente Comitato per le operazioni con parti correlate	Docente di Politica Economica, esperta in economia del lavoro e di genere, con competenze specifiche nell'analisi di impatto delle politiche economiche; esperta per conto della Commissione Europea in vari ruoli Membro del Consiglio di Amministrazione della	N/A

Nome	Funzione	Principali attività svolte al di fuori dell'Emittente, in quanto ritenute significative	Cariche ricoperte o partecipazioni detenute
		Fondazione Giacomo Brodolini (Roma)	
4. Luigi Lovaglio (1)	Amministratore Delegato e Direttore Generale (CEO)		Presidente del Consiglio di Amministrazione e successivamente Amministratore Delegato e Direttore Generale di Credito Valtellinese S.p.A. (cessata)
5. Luca Bader (**)	Consigliere Componente Comitato Remunerazione Componente Comitato Nomine	Attività professionale di consulente	Consigliere di Decode39 S.r.l. Presidente del Consiglio di Amministrazione e socio (90%) di Atlantic Consulting S.r.l. Consigliere di amministrazione di Leonardo S.p.A. (cessata)
6. Alessandra Giuseppina Barzaghi (**)	Consigliere Componente Comitato per le operazioni con parti correlate Componente Comitato Remunerazione	N/A	Responsabile Audit presso Banca AKROS (cessata)
7. Marco Bassilichi (*)	Consigliere Componente Comitato Remunerazione	N/A	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione di Base Digitale Group S.r.l. Consigliere di amministrazione di ITH S.p.A. Vice-Presidente di Mercury B Capital Limited

Nome	Funzione	Principali attività svolte al di fuori dell'Emittente, in quanto ritenute significative	Cariche ricoperte o partecipazioni detenute
			Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione di NEXI Payments S.p.A. (cessata) Consigliere di amministrazione di Madip S.r.l. (cessata) Consigliere di amministrazione di Ausilia S.r.l. (cessata) Presidente del Consiglio di Amministrazione di Base Digitale S.p.A. (ora BDM S.p.A., cessata). Presidente del Consiglio di Amministrazione di Fruendo S.r.l. (cessata) Consigliere di amministrazione di Navigator S.r.l. (cessata) Consigliere di amministrazione di K.Red S.r.l. in liquidazione (cessata) Consigliere di amministrazione di Karat S.r.l. (cessata) Presidente del Consiglio di Amministrazione di Consorzio Triveneto S.p.A. (cessata) Presidente del Consiglio di Amministrazione di Editoriale Fiorentina S.r.l. (cessata) Socio unico di Madip S.r.l. (100%) Socio di Navigator S.r.l. (33,33%) Socio di Base Digitale Group S.r.l. (6,75%)

Nome	Funzione	Principali attività svolte al di fuori dell'Emittente, in quanto ritenute significative	Cariche ricoperte o partecipazioni detenute
			Socio di Sporteams S.r.l. (0,01%) Socio di Base Digitale S.p.A. (cessata)
8. Francesco Bochicchio (**)	Consigliere Componente Comitato per le operazioni con parti correlate	Avvocato in Milano e fondatore dello Studio Legale Bochicchio&Partners con specializzazione in diritto bancario e finanziario	Presidente del Comitato di Sorveglianza di Cassa di risparmio della provincia di Chieti – Carichieti S.p.A. in Liquidazione Coatta Amministrativa Presidente del Comitato di Sorveglianza di Banca Padovana Credito Cooperativo – società cooperativa in liquidazione coatta amministrativa
9. Rosella Castellano (**)	Consigliere Componente Comitato Rischi e Sostenibilità Componente Comitato Nomine	Professore Ordinario di Metodi Matematici dell'Economia e delle Scienze Attuariali e Finanziarie e direttrice del Dipartimento di Scienze Giuridiche ed Economiche presso l'Università degli Studi di Roma Unitelma Sapienza. Esperta nella misurazione e controllo dei rischi, nonché dell'implementazione e validazione di modelli finanziari	N/A
10 Paola De Martini (**)	Consigliere Componente Comitato per le operazioni con parti correlate Componente Comitato Remunerazione	Presidente del Comitato Scientifico della Camera Arbitrale Nazionale e Internazionale di Roma	Consigliere di amministrazione di Renergetica S.p.A.
		General Counsel di Octo Telematics Group S.p.A.	Consigliere di amministrazione di Octo Telematics Italia S.r.l.

	Nome	Funzione	Principali attività svolte al di fuori dell'Emittente, in quanto ritenute significative	Cariche ricoperte o partecipazioni detenute
				Consigliere di Tiscali S.p.A. (cessata)
11	Raffaele Di Raimo (**)	Consigliere Presidente Comitato Remunerazione Componente Comitato Rischi e Sostenibilità	Professore Ordinario di Diritto privato e docente di Diritto dei mercati finanziari nell'Università del Salento Avvocato, specializzato nelle materie del diritto dei contratti, in particolare bancari e finanziari, del diritto societario e d'impresa, *Of Counsel* dello studio legale DDPV, svolge attività in tali materie come consulente legale e come componente di Collegi Arbitrali	Consigliere di Generazioni Future Società cooperativa di mutuo soccorso "Stefano Rodotà" (cessata)
12	Stefano Di Stefano (2)	Consigliere Componente Comitato Rischi e Sostenibilità	Responsabile dell'Ufficio IV della Direzione VII – Valorizzazione del patrimonio pubblico presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze	Membro del Supervisory Board di STMicroelectronics Holding N.V. – STH. Socio di Taeti S.r.l. (50%)
13	Marco Giorgino (**)	Consigliere Presidente Comitato Rischi e Sostenibilità Componente Comitato Nomine	Professore Ordinario di Istituzioni e Mercati Finanziari presso il Politecnico di Milano. Direttore scientifico dell'Osservatorio "Fintech & Digital Finance" e "Corporate Governance" del Politecnico di Milano Attività accademica e consulenziale pluridecennale su temi bancari e finanziari	Consigliere di amministrazione di Real Step Sicaf S.p.A. Consigliere di amministrazione, membro del Comitato Controllo e Rischi, *Corporate Governance* e sostenibilità e Presidente del Comitato per le parti correlate di Terna S.p.A. Sindaco effettivo di Luce Capital S.p.A.

	Nome	Funzione	Principali attività svolte al di fuori dell'Emittente, in quanto ritenute significative	Cariche ricoperte o partecipazioni detenute
				Presidente del Consiglio di Amministrazione e Socio di Vedogreen Finance S.r.l. (cessata) Consigliere di amministrazione di Luxottica Group S.p.A. (cessata) Sindaco effettivo di RGI S.p.A. (cessata)
14	Nicola Maione (**)	Consigliere Presidente Comitato Nomine Lead Independent Director	Avvocato cassazionista in Roma titolare dello Studio Legale Maione, specializzato in materia civile, bancaria e commerciale Nell'ambito della sua attività professionale, ha svolto numerosi incarichi legali nell'ambito di operazioni di ristrutturazione aziendale e procedure concorsuali, di curatore, liquidatore giudiziale, commissario giudiziale, commissario governativo e liquidatore di diverse società e imprese cooperative	Componente esperto del Comitato di Sorveglianza di Bernardi Group S.p.A.
				Componente esperto del Comitato di Sorveglianza di Go Kids S.r.l. Componente esperto del Comitato di Sorveglianza di Nuova Sofia S.r.l. Componente esperto del Comitato di Sorveglianza di Tinos S.r.l. Presidente dell'Organismo di Vigilanza di SAT Società Autostrada Tirrenica S.p.A. Presidente dell'Organismo di Vigilanza di RAV Raccordo Autostradale Valle d'Aosta S.p.A.

Nome	Funzione	Principali attività svolte al di fuori dell'Emittente, in quanto ritenute significative	Cariche ricoperte o partecipazioni detenute
			Presidente dell'Organismo di Vigilanza di STIMB Società Italiana per Azioni per il Traforo del Monte Bianco Presidente dell'Organismo di Vigilanza di Tana Società Tangenziale Napoli S.p.A. Presidente del Consiglio di Amministrazione di Enav S.p.A. (cessata) Socio di Jurisprudentia S.r.l. (cessata)
15 Roberto Rao (**)	Consigliere Presidente Comitato per le operazioni con parti correlate Componente Comitato Nomine	N/A	Consigliere di amministrazione e di Presidente del "Comitato Nomine e *Corporate governance*", componente del "Comitato Controllo e Rischi" e del "Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati" di Poste Italiane S.p.A. (cessata)

(*) Amministratore in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 147-ter e dall'art. 148, comma 3 del TUF.

(**) Amministratore in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dallo Statuto: requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 147-ter e dall'art. 148, comma 3, del TUF e dal Codice di Corporate Governance.

(1) Amministratore esecutivo, nominato dal Consiglio di Amministrazione del 7 febbraio 2022 alla carica di Amministratore Delegato e Direttore Generale (CEO), previa cooptazione ai sensi dell'art. 2386 c.c. in sostituzione della consigliera dimissionaria Olga Cuccurullo. L'Amministratore è stato confermato nella carica dall'Assemblea degli azionisti del 12 aprile 2022.

(2) Amministratore nominato dall'Assemblea degli azionisti del 12 aprile 2022.

Tutti i membri del Consiglio di Amministrazione sono domiciliati per la carica presso la sede legale dell'Emittente.

Ciascun amministratore dell'Emittente è stato valutato idoneo allo svolgimento dell'incarico e possiede i requisiti di onorabilità (omogenei per tutti gli esponenti), professionalità e indipendenza (graduati secondo princìpi di proporzionalità), nel rispetto dei criteri di correttezza e competenza, nonché di indipendenza di giudizio, disponibilità di un tempo

ritenuto adeguato allo svolgimento efficace dell'incarico, secondo quanto previsto dalla normativa del settore bancario[187].

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, nessuno degli amministratori indipendenti ha o ha avuto rapporti commerciali, professionali o finanziari con la Banca, o le società del Gruppo, nel triennio precedente alla nomina e nel mandato in corso, né direttamente, né indirettamente (tramite società, studi e/o associazioni professionali, stretti familiari) tali da incidere sul loro requisito di indipendenza.

L'Amministratore Marco Bassilichi, in conformità a quanto dallo stesso dichiarato e in considerazione dell'interesse particolare dell'esponente quale socio o titolare di cariche sociali in società che intrattengono relazioni commerciali, finanziarie e professionali, considerate di particolare rilevanza dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, è stato ritenuto indipendente ai sensi del TUF, ma non ai sensi del Codice di *Corporate Governance* e non è quindi stato valutato come indipendente ai sensi dello Statuto della Banca.

Gli esiti della valutazione degli amministratori condotta dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in sede di prima nomina e, successivamente in occasione di eventi sopravvenuti e comunque con cadenza almeno annuale, sono oggetto di valutazione da parte della Banca d'Italia e della Banca Centrale Europea, quest'ultima in qualità di autorità competente per le decisioni in materia di verifica delle idoneità di tutti i membri degli organi di amministrazione degli enti creditizi significativi sottoposti alla sua vigilanza diretta. Gli esiti della valutazione sono inoltre comunicati al pubblico ai sensi del Regolamento Emittenti e del Codice di *Corporate Governance*. In proposito si rappresenta che l'Emittente ha rafforzato i processi relativi alla verifica dei requisiti di professionalità e onorabilità (c.d. "*fit & proper assessment*") secondo i requisiti indicati dalla BCE nella SREP *Decision* 2021.

Di seguito si riporta un breve *curriculum vitae* di ogni amministratore, da cui emerge la competenza e l'esperienza maturate in materia di gestione aziendale.

Maria Patrizia Grieco – È Presidente di Assonime (l'Associazione fra le Società Italiane per Azioni) dal giugno 2021 e Vice Presidente di ABI da luglio 2022. Dal maggio 2014 al maggio 2020 è stata Presidente del Consiglio di Amministrazione di Enel, leader mondiale nel settore *utilities*. Laureata in giurisprudenza presso l'Università Statale di Milano, inizia la propria carriera in Italtel nel 1977, assumendone il ruolo di responsabile della direzione legale e affari generali nel 1994. Sempre in Italtel nel 1999 viene nominata direttore generale con il compito di riorganizzare e riposizionare l'azienda di cui diverrà amministratore delegato nel 2002. Successivamente è amministratore delegato di Siemens Informatica, *partner* di Value Partners

[187] Art. 26 del TUB e Decreto MEF n. 169/2020, Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di governo societario (Sezione IV – Composizione e nomina degli organi sociali), Linee Guida e Orientamenti delle Autorità di Vigilanza europee, oltre ai princìpi e alle raccomandazioni del Codice di *Corporate Governance* ai quali la Banca aderisce.

e amministratore delegato del Gruppo Value Team (oggi NTT Data). Dal 2008 al 2013 è Amministratore delegato di Olivetti, di cui nel 2011 assume anche la Presidenza. È stata inoltre consigliere di amministrazione di Fiat Industrial, di CIR, Anima Holding e Endesa S.A. e ricopre attualmente analogo incarico in Ferrari e Amplifon. È inoltre membro del consiglio di amministrazione dell'Università Bocconi. Maria Patrizia Grieco è stata Presidente del Comitato italiano per la *Corporate Governance* dal 2017 al 2021. Durante il suo mandato è stato emanato il nuovo codice di autodisciplina per le società quotate italiane. Nell'ambito della Presidenza italiana del G20, è stata *Chair* della *Task Force* "*Integrity & Compliance*" del B20 Italy, che ha contribuito a formulare proposte di *policy* efficaci ed attuabili per far evolvere i tradizionali concetti di *integrity* & *compliance* al servizio di un progresso sostenibile. È stata inoltre membro del G20 *Business Advisory Board*, sotto la guida di *The European House* – Ambrosetti. Tale Comitato ha supportato la Presidenza del Consiglio fornendo contributi all'agenda dei lavori del G20.

Rita Laura D'Ecclesia – Laureata in Scienze Statistiche e Demografiche presso l'Università "Sapienza" di Roma, ha un dottorato in Economia Aziendale presso l'Università degli Studi di Bergamo. Dal 1993 al 1998 è stata Ricercatore universitario di Metodi Matematici dell'Economia e delle Scienze Attuariali e Finanziarie presso l'Università degli Studi di Urbino; dal 1998 al 2001 Professore Associato presso l'Università di Foggia. Dal 2001 è docente presso "Sapienza Università di Roma" presso il Dipartimento di Scienze Statistiche della Facoltà di Ingegneria, Ingegneria dell'Informazione e Statistica. Insegna corsi di Matematica Finanziaria, *Risk Management e Asset Pricing* nei corsi di laurea triennale, laurea magistrale, *master* e di Dottorato. Ha esperienza di docenza in *Master* Universitari presso istituzioni straniere – Birkbeck *University of London* ed *Erasmus University* – Rotterdam. L'attività scientifica testimoniata da numerose pubblicazioni è concentrata su temi di gestione del rischio, allocazione di portafoglio, determinazione di prezzi di strumenti finanziari complessi, mercati finanziari e mercati delle *commodities*, esame della redditività di investimenti sostenibili, utilizzo di strumenti di Intelligenza artificiale per studiare i principali *drivers* della LGD. È coordinatore del *Curriculum* di Finanza ed Istituzioni nella Scuola di Dottorato di Scienze Sociali ed Economiche presso "Sapienza Università di Roma" e presidente dell'*Euro Working Group for Financial Modelling,* associazione di accademici internazionali nell'ambito delle Società Ricerca Operativa. È membro fondatore del *Global Network of Executive Master* in *Financial Management* (GEMFM), associazione internazionale per la formazione di esperti nella gestione dei rischi. È *Associate editor* di diverse riviste scientifiche. Annovera pregresse esperienze nel settore bancario e finanziario. È stata Consigliere Indipendente presso Igea Banca, dove ha rivestito il ruolo di Responsabile del *Risk Appetite Framework* e presso Banco BPM dove era membro del Comitato Controllo Interno e Rischi. È stata Consigliere Indipendente e Presidente del Comitato Controllo Interno e Rischi di Anima Holding, oltre che Consigliere Indipendente e membro del Comitato Nomine e del Comitato Controllo Interno e

Rischi di Anima SGR. Attualmente è Presidente del Consiglio di Amministrazione di Lumen Ventures Società d'Investimento Semplice per azioni a capitale fisso.

Francesca Bettìo – Dopo la Laurea in Scienze Politiche (Indirizzo Economico) presso l'Università di Bologna e la specializzazione in "Economia dello Sviluppo" presso l'Università di Napoli, ha conseguito un "*Master of Science*", conferito dalla *London School of Economics* e un "*Philosophy Doctor*" conferito dalla *Faculty of Economics and Politics*, *University of Cambridge*. Come esperienze professionali rileva l'incarico di Professore Ordinario di Politica Economica, presso l'Università di Siena e una pluriennale attività accademica e di studio in Italia ed all'estero. Fra i principali incarichi ricoperti, in Italia e all'estero, è stata membro del Comitato Scientifico per lo Sviluppo degli Studi di Genere, coordinato dalla Scuola Superiore di Pubblica Amministrazione e ha svolto incarichi al servizio della Commissione Europea in qualità di *National Expert* su temi inerenti il mercato del lavoro femminile, di *Task Coordinator* della rete europea "*Scientific Analysis and Advice on Gender Equality in the EU*" (SAAGE), di *Lead Coordinator* della rete di esperti "ENEGE - *European Network of Experts in Gender Equality*", di *Lead Coordinator* della rete di esperti "EGGE - *Employment and Gender Equality Issues*" e di *Lead Coordinator* della rete "*Gender and Employment Network of Experts*". È stata, inoltre, Membro del Comitato Direttivo di progetti di ricerca in ambito comunitario (tra cui "*Meta Analysis of Women and Science*") e Supervisore Scientifico di studi per il Parlamento Europeo (tra cui "*The Gender Aspects of the Economic Turndown and the Financial Crisis*"). Collabora in qualità di membro del comitato editoriale a numerose riviste specialistiche in Italia ed all'estero.

Luigi Lovaglio – Da febbraio 2019 a giugno 2021 ha ricoperto il ruolo di Amministratore Delegato e Direttore Generale di Credito Valtellinese, dopo avere ricoperto la carica di Presidente dal 15 ottobre 2018 al 25 febbraio 2019. Opera nel settore bancario da oltre 40 anni, la maggior parte dei quali spesi nel primario Gruppo bancario internazionale – Unicredit – ove è entrato nel 1973. Nei 20 anni successivi ha ricoperto posizioni manageriali di crescente responsabilità, guidando per più di 10 anni differenti aree geografiche di business commerciale in Italia. Nel 1997 ha assunto la carica di Capo del Dipartimento Strategia e Pianificazione di Gruppo del Credito Italiano, partecipando al processo di fusioni delle banche neo-acquisite che ha dato origine all'attuale Gruppo Unicredit. Due anni più tardi, nel 1999, in considerazione della sua ampia esperienza nelle fusioni, è stato nominato Capo della Pianificazione di Gruppo Banche Estere divenendo uno dei fondatori della Divisione Nuova Europa, mirata allo sviluppo del Gruppo Unicredit in Europa Centrale e Orientale. Negli anni 2000-2003 ha ricoperto la posizione di Vice Presidente del *Management Board* e Direttore Esecutivo di Bulbank AD – la più grande banca bulgara. Nel settembre 2003 ha assunto il ruolo di Direttore Generale e Vice Presidente di Bank Pekao Polonia. Negli anni 2006-2007 ha implementato con successo la fusione e lo scorporo di BPH (terza banca polacca, appartenente al Gruppo tedesco HVB), un'operazione unica nel mondo finanziario. Nel 2011 è stato eletto

Presidente del *Management Board* e CEO della Banca. Ha mantenuto la posizione sino a giugno 2017, quando Unicredit ha venduto la partecipazione di controllo della Banca a entità controllate dallo stato polacco. Sotto la sua guida in veste di CEO, Pekao, con i suoi 15.000 dipendenti, è diventata la prima società del Paese in termini di capitalizzazione di mercato (oltre 10 miliardi di euro) e ha ottenuto, in modo continuativo e sostenibile, importanti risultati, rafforzando nel contempo la sua solidità patrimoniale ad un livello tra i più elevati in Polonia. La sua focalizzazione su ritorni sostenibili di lungo periodo e sugli aspetti etici ha portato anche alla decisione di non offrire i mutui ipotecari in franchi svizzeri ai clienti *retail*, evitando alla Banca gli enormi problemi che successivamente hanno coinvolto l'intero sistema bancario polacco. Dal luglio 2022 ricopre la carica di Consigliere dell'Associazione Bancaria Italiana. Luigi Lovaglio è nato il 4 agosto 1955 a Potenza in Italia. È laureato in economia e commercio all'Università di Bologna. Nel 2008 è stato insignito del titolo di Commendatore dell'Ordine della Stella della Solidarietà italiana, come riconoscimento del suo straordinario contributo allo sviluppo della cooperazione economica tra Polonia e Italia.

Luca Bader – Dopo aver conseguito la Laurea presso la *South Bank University London*, U.K. in Scienze Politiche ed un Master alla *London School of Economics* in "Relazioni Internazionali", ha svolto il ruolo di Ricercatore Coordinatore del "Laboratorio di Economia Internazionale" Istituto Affari Internazionali (IAI). Ha ricoperto da maggio 2017 a maggio 2020, l'incarico di membro del Consiglio di Amministrazione di Leonardo S.p.A. È stato consulente per gli Affari Europei ed Internazionali per diverse aziende italiane e multinazionali. Ha svolto attività accademica presso varie istituzioni tra cui il Dipartimento di Scienze Politiche - *University of Sydney*; *l'Institute for Public Policy Research (IPPR) – London*; l'*E.U. Centre,* la *Trobe University – Melbourne*. Tra il 2014 ed il 2016 è stato Capo della Segreteria Particolare del Ministro al Ministero per gli Affari Esteri e la Cooperazione Internazionale, per poi divenire, sino al 2017, Consigliere per le Relazioni Internazionali del Presidente del Consiglio dei Ministri.

Alessandra Giuseppina Barzaghi – Laureata in Economia Politica presso l'Università Luigi Bocconi (Milano), svolge inizialmente un'attività di analisi sui sistemi finanziari in collaborazione con Università e Centri di Ricerca. Ha maturato esperienza professionale presso Borsa Italiana e, prima, presso il Consiglio di Borsa, ricoprendo anche incarichi di responsabilità, in particolare di Responsabile dell'Ufficio Regolamentazione. Successivamente ha assunto l'incarico di Responsabile Compliance/Audit di Banca Akros e delle sue controllate, proseguendo tale esperienza quale Responsabile Audit sino al 2015 e successivamente, sino al 2018, con il ruolo di referente Audit.

Marco Bassilichi – Ha iniziato la sua esperienza professionale all'interno dell'azienda di famiglia come *internal auditor* e ha ricoperto, nell'ambito dell'area amministrativa, ruoli di sempre maggior responsabilità fino ad assumere la carica di Direttore Amministrativo. Nel 1997, in seguito ad una riorganizzazione con la fusione delle società della *holding* in un'unica azienda, ha assunto la carica di Direttore Commerciale. A partire dal 2000 ha promosso e

guidato il processo evolutivo di Bassilichi S.p.A., traghettandola dall'impostazione familiare a manageriale. Da giugno 2002 a giugno 2012 ha ricoperto la carica di Amministratore Delegato. In data 28 giugno 2012 è stato nominato Presidente, carica che ha ricoperto fino all'ingresso di Bassilichi S.p.A. nel gruppo ICBPI – Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A., avvenuto nel luglio del 2017. All'interno del gruppo Bassilichi, ha inoltre ricoperto le cariche di Presidente del Consiglio di Amministrazione di ABS Technology S.p.A., Presidente del Consiglio di sicurezza di Bassilichi CEE, Presidente del Consiglio di Amministrazione di Fruendo S.r.l., Presidente del Consiglio di Amministrazione di Consorzio Triveneto S.p.A. Il 27 luglio 2017 il Consiglio d'Amministrazione di ICBPI, lo ha indicato alla Presidenza di CartaSi S.p.A. Da luglio 2019 e fino al 2021 ha ricoperto il ruolo di Vice Presidente di Nexi Payments S.p.A., società nata dalla fusione tra ICBPI S.p.A. e CartaSi S.p.A. Attualmente ricopre anche la carica di consigliere nelle società ITH S.p.A. (holding gestionale) e Base Digitale Group S.r.l. (Vice-Presidente), oltre all'incarico di Vice Presidente di Mercury B Capital Limited. Tra le altre esperienze maturate (e cessate): Presidente del Consiglio di Amministrazione di Base Digitale S.r.l. (gruppo Sesa), Consigliere d'Amministrazione di Ausilia S.r.l., Vice Presidente di Confindustria Siena, Rappresentante delle imprese del settore industria del C.N.E.L. (Consiglio Nazionale Economia e Lavoro), Presidente dell'A.I.C.I.B. (Associazione Italiana Corporate & Investment Banking) e Membro della Giunta di Confindustria Firenze.

Francesco Bochicchio – Laureato in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Roma, continua a svolgere l'attività accademica; dal 2010 è Professore a Contratto di Diritto degli Intermediari Finanziari presso la Facoltà di Economia dell'Università di Parma. Dal maggio 2000 svolge la professione di avvocato in Milano e fondatore dello Studio Legale Bochicchio&Partners, con un'ampia specializzazione che contempla, tra gli altri, il settore bancario, finanziario e dell'intermediazione mobiliare, i profili societari e giuslavoristici, il diritto pubblico dell'economia contemplando anche i profili penalistici del diritto dei mercati finanziari e del diritto societario. Relativamente alle esperienze pregresse, ha maturato esperienza presso l'Istituto Bancario San Paolo di Torino, con mansioni legali; presso Fideuram Gestioni S.p.A. quale responsabile legale dei rapporti con le Autorità di Vigilanza e con le Associazioni di Categoria, divenendo poi responsabile del Servizio Consulenza Legale di BancaFideuram e FideuramSim; in seguito è stato, prima, responsabile della Direzione Legale della SIM del Credit Suisse e poi di Credit Suisse (Italy) S.p.A., di Credit Suisse Asset Management Sim e di Credit Suisse Asset Management Funds S.p.A. e successivamente responsabile del personale, del settore *compliance* e supervisore dell'area clienti. Tra le esperienze professionali maturate si annovera inoltre la nomina a Commissario Straordinario per Banca d'Italia di Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti in Amministrazione Straordinaria, seguita dalla nomina a Presidente del Comitato di Sorveglianza di Carichieti in Liquidazione Coatta Amministrativa (ancora attuale) e la carica di Presidente del Comitato di

Sorveglianza di Banca Padovana Credito Cooperativo S.C. e di componente del Comitato di Sorveglianza della stessa in Liquidazione Coatta Amministrativa (ancora attuale).

Rosella Castellano – Laureatasi in Scienze Politiche (Indirizzo Economico) presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", ha frequentato la Scuola di Perfezionamento in "Politica e legislazione bancaria e del mercato mobiliare" presso la stessa Università. Successivamente, ha conseguito il Dottorato di Ricerca in Matematica per l'Analisi dei Mercati Finanziari presso l'Università degli Studi di Brescia ed è stata *Visiting Scholar* presso il *Decision Sciences Dept*. della *Wharton School* dell'*University of Pennsylvania*. Dal 2017 è Professore Ordinario di Metodi Matematici dell'Economia e delle Scienze Attuariali e Finanziarie presso l'Università degli Studi di Roma UnitelmaSapienza dove è direttrice del Dipartimento di Scienze Giuridiche ed Economiche. Precedentemente, sino al 2016, ha svolto attività accademica in particolare quale Professore Associato e Ricercatrice presso la Facoltà di Economia dell'Università di Macerata. Tra il 2000 ed il 2005 è stata Direttrice di Sezione f.f. presso il Dipartimento Ricerche della Presidenza del Consiglio dei Ministri del Governo Italiano. Completano la sua esperienza professionale vari incarichi in qualità di Consulente Tecnico e di Coordinamento di Progetti su temi finanziari sia in ambito Istituzionale che accademico.

Paola De Martini – Laureata in Giurisprudenza presso l'Università di Genova, ha conseguito il Dottorato di ricerca in scienza delle finanze presso l'Università di Genova e un *Master* in *International Business Transactions.* Dal giugno 1985 al febbraio 1994 è Avvocato presso lo Studio Uckmar, occupandosi prevalentemente degli aspetti legali e fiscali di fusioni, scissioni, acquisizioni, rapporti *intercompany*, *Corporate Governance*, Pianificazione strategica di gruppi di società, *Joint Ventures, Transfer price*, stabili organizzazioni, società *holding*, locazioni finanziarie, quotazione in borsa di società, contrattualistica internazionale. Ha ricoperto incarichi, anche quale Consigliere indipendente in società operanti nel settore bancario, telecomunicazioni, microelettronica, *high tech*, energia, tra cui si annoverano Coca Cola *European Parthners*, STMicroeletronics, società del Gruppo Luxottica, Grimaldi *Group*, Bulgari SpA, Banca Popolare di Milano BPM, Tiscali SpA. acquisendo pluriennale esperienza in materia di *corporate governance*, fusioni, acquisizioni e fiscalità internazionale. È attualmente componente del Consiglio di Amministrazione di Renergetica S.p.A. È presidente del Comitato Scientifico della Camera Arbitrale Nazionale e Internazionale di Roma. È *General Counsel* di Octo Telematics Group S.p.A. e Consigliere di Amministrazione di Octo Telematics Italia S.r.l.

Raffaele Di Raimo – Laureato in Giurisprudenza presso l'Università di Roma "La Sapienza". Dottore di Ricerca presso l'Università di Napoli "Federico II". Professore Ordinario di Diritto privato, dal 2001, e docente di Diritto dei mercati finanziari nell'Università del Salento. Ha insegnato per diversi anni Diritto commerciale e Diritto commerciale europeo presso altre Università. Precedentemente è stato Ricercatore di Diritto Commerciale (1997) e Professore Associato di Diritto privato (1999). Nel quadriennio 2015-2018 è stato Direttore della Scuola Universitaria Superiore ISUFI. Ha coordinato numerosi progetti di ricerca. Conta oltre 140

pubblicazioni, molte tra le quali su temi inerenti al diritto dell'economia, delle società e dei contratti, dei contratti bancari e finanziari. È componente, dal 2006, del Consiglio Direttivo della Società italiana degli Studiosi del Diritto Civile, coordinatore della Commissione 'Diritto dell'Economia'. È condirettore di numerose Collane editoriali e Riviste – tra le quali 'Rivista di Diritto Bancario' e 'Diritto del mercato assicurativo e finanziario' – nonché componente del Comitato di Direzione o del Comitato scientifico di Riviste, tra le quali 'Giustizia civile', 'Rivista di diritto commerciale e delle obbligazioni', 'Contratto e Impresa Europa' e 'Rivista di diritto dell'impresa', 'Osservatorio del Diritto Civile e Commerciale'. È componente del Comitato scientifico del Trattato di Diritto civile del Consiglio Nazionale del Notariato. Dal 2016 al 2020 è stato Componente dell'Arbitro per le Controversie Finanziarie (ACF) istituito presso la CONSOB. Per gli anni 2016-2018, è stato Componente della Commissione tecnica costituita presso il Consiglio Superiore della Magistratura per la valutazione della "capacità scientifica e di analisi delle norme" finalizzata al conferimento delle funzioni di legittimità ai magistrati ordinari nonché alla selezione dei Consiglieri di Cassazione per "meriti insigni" ex art. 106 della Costituzione. È stato Arbitro iscritto all'albo della Camera Arbitrale per i contratti pubblici costituita presso l'ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione). Avvocato, specializzato nelle materie del diritto dei contratti, in particolare bancari e finanziari, del diritto societario e d'impresa, attualmente *Of Counsel* dello studio legale DDPV, svolge attività in tali materie come *legal advisor* e come componente di Collegi Arbitrali. Dal luglio 2022 è Consigliere dell'Associazione Bancaria Italiana.

Stefano Di Stefano – Laureato in Economia presso l'Università Luiss di Roma, e dal 1984 al 1986, con contratto di ricerca CNR, è stato cultore della materia presso la cattedra di Politica Economica della stessa Università. Dal 1986 al 1988 è entrato nella Direzione Finanza della Banca Nazionale del Lavoro in cui si è occupato di budget e programmazione finanziaria, gestione dei rischi finanziari e controllo di gestione. Dal 1989 al 1992 è stato Funzionario in SOFIPA, banca d'affari controllata dal Mediocredito Centrale, presso cui ha seguito operazioni sul capitale per partecipazioni di minoranza ed il controllo di gestione. Ha ricoperto anche l'incarico di Sindaco effettivo di varie società partecipate. Dal 1992 al 1998, quale Funzionario della Direzione Finanza presso l'Istituto per la Ricostruzione Industriale – IRI, si è occupato di pianificazione strategica e finanziaria, analisi di bilancio, controllo di gestione delle partecipazioni bancarie e finanziarie dell'Istituto. Dal 1998 al 2000 ha ricoperto l'incarico di Responsabile del Servizio Finanza presso RIBS S.p.A., finanziaria pubblica operante a favore delle imprese del settore agroindustriale. Dal 2000 al 2009 è stato Responsabile dei progetti presso INVITALIA S.p.A., in cui si è occupato della valutazione di progetti di investimento per l'assunzione di partecipazioni in imprese, del monitoraggio e controllo di gestione delle partecipate, della gestione del Fondo per il salvataggio e ristrutturazione imprese in crisi (Legge 80/2005), gestione di incentivi con particolare riguardo ai Contratti di Sviluppo. Attualmente è Responsabile dell'Ufficio della Direzione VII del Ministero Economia e Finanze che gestisce le partecipazioni nelle società quotate dello Stato (e in altre società non quotate),

gestendone i processi di valorizzazione. Completa la sua esperienza professionale la partecipazione, quale componente, al tavolo di coordinamento per i Poteri Speciali dello Stato, l'assunzione del ruolo di Consigliere di Amministrazione in Società private e pubbliche. È stato docente a contratto di macroeconomia presso la Cattedra di Politica Economica e Finanziaria della Facoltà di Economia dell'Università della Tuscia (Vt) e Relatore su tematiche di Economia e Finanza Aziendale a corsi universitari e/o integrativi presso alcune Università.

Marco Giorgino – Laureato in Economia Aziendale presso l'Università Commerciale "Luigi Bocconi" nell'Anno Accademico 1990-1991 con il massimo dei voti. È dal 2004 Professore Ordinario del Politecnico di Milano. Ha la Cattedra di «*Financial Markets and Institutions*» e di «*Financial Risk Management*», nel Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Gestionale. È Direttore del *Master* in *Financial Risk Management* di MIP Politecnico di Milano *Graduate School of Business.* Ha sviluppato numerosi progetti di ricerca con oltre 120 pubblicazioni, nazionali e internazionali, su temi bancari e finanziari e, più di recente, su temi di «*governance*» e «*risk management*» e su temi di «*digital innovation*» nei servizi bancari e finanziari. È Direttore Scientifico dell'Osservatorio «*Fintech & Digital Finance*» e dell'Osservatorio «*Corporate Governance*» del Politecnico di Milano. Sin dal 2001, ha ricoperto e ricopre posizioni di Amministratore Indipendente o Presidente, di Sindaco, di Componente di Organismi di Vigilanza, in società finanziarie e industriali, anche sotto la diretta vigilanza della Banca Centrale Europea. Revisore Legale dal 1999, è abilitato come Dottore Commercialista dal 1992. È stato Presidente del Consiglio di Amministrazione di Vedogreen Finance S.r.l. Attualmente ricopre gli incarichi di Consigliere non esecutivo di Real Step SICAF S.p.A. e di TERNA S.p.A. (nella quale riveste anche il ruolo di componente del Comitato Controllo Rischi, *Corporate Governance* e sostenibilità e di Presidente del Comitato per le Parti Correlate); è Sindaco Effettivo di RGI S.p.A. e di Luce Capital S.p.A.

Nicola Maione – Avvocato cassazionista e titolare dello studio legale Maione in Roma che si occupa di diritto civile e commerciale. Legale in importanti operazioni di ristrutturazione aziendale, procedure concorsuali e gruppi societari in Amministrazione Straordinaria, Nominato in diverse procedure dal Tribunale Fallimentare di Roma come Curatore, Liquidatore Giudiziale e Commissario Giudiziale e, dal Ministero dello Sviluppo Economico, come Commissario Governativo, Giudiziale e Liquidatore di imprese cooperative. Ha maturato un'intensa attività accademica in materia di diritto civile, commerciale e autore di varie pubblicazioni. Premiato, nell'anno 2012, per l'attività prestata a favore della professione forense da parte del Consiglio Nazionale Forense. Presidente dell'ODV delle società RAV-Raccordo Autostradale Valle d'Aosta S.p.A., SAT Società Autostrada Tirrenica S.p.A. e SITMB Società Italiana per Azioni per il Traforo del Monte Bianco e Tangenziale di Napoli. Già Consigliere di amministrazione della Milano Assicurazioni S.p.A., di Prelios Credit Servicing S.p.A. e Presidente del Comitato Controllo, Rischi e Parti Correlate e successivamente Presidente del Consiglio di Amministrazione di ENAV S.p.A. Dal 2018 ricopre la carica di

Consigliere dell'Associazione Bancaria Italiana (ABI). Dal dicembre 2017 è amministratore indipendente del Consiglio di Amministrazione di BMPS, Presidente del Comitato nomine, componente dell'OdV e *Lead Independent Director*.

Roberto Rao – Laureato in Giurisprudenza presso l'Università "La Sapienza" di Roma, è iscritto all'Ordine dei giornalisti dal 1991. Ha maturato esperienze nel campo della comunicazione e delle relazioni in ambito istituzionale e aziendale, ed in particolare è stato componente del Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane S.p.A. da maggio 2014 a maggio 2020, ricoprendo in tale ambito anche il ruolo di Presidente del "Comitato Nomine e *Corporate governance*", componente del "Comitato Controllo e Rischi" e del "Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati". Ha svolto incarichi quale Responsabile della comunicazione di enti e istituzioni, come la Presidenza della Camera dei Deputati, ed è stato parlamentare dal 2008 al 2013. Dal giugno 2013 al 2017 ha avuto l'incarico di Consigliere del Ministro della Giustizia e dal gennaio 2017 a giugno 2018 di consulente del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare. Dal 2017 al 2020 è stato consulente di CONI Servizi S.p.A., per le relazioni politico istituzionali, quindi di Sport e Salute S.p.A. per le strategie, gli affari legislativi e le relazioni con gli *stakeholders*. Da gennaio 2021 è responsabile della comunicazione della Società Sportiva Lazio.

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione ha, negli ultimi cinque anni, riportato condanne in relazione a reati di frode, né è stato associato nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione non volontaria, né è stato soggetto ad incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) o di interdizioni da parte di un tribunale dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di sorveglianza dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente.

Nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione ha rapporti di parentela con gli altri membri del Consiglio di Amministrazione, con i membri del Collegio Sindacale, con il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, con il Direttore Generale o con gli Alti Dirigenti dell'Emittente.

12.2 Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale, organo con compiti di controllo ai sensi del TUF e con le funzioni di " comitato per il controllo interno e la revisione contabile" previste dal Testo Unico sulla revisione legale dei conti, è composto di tre membri effettivi e due supplenti.

L'Assemblea del 18 maggio 2020 ha nominato il Collegio Sindacale il cui mandato scadrà alla data dell'Assemblea di approvazione del bilancio dell'esercizio 2022.

La tabella riporta i componenti del Collegio Sindacale in carica alla Data del Documento di Registrazione, con indicazione delle principali attività svolte dagli stessi al di fuori dell'Emittente in quanto significative riguardo a quest'ultimo; sono inoltre riportate le cariche di amministrazione, direzione o sorveglianza ricoperte e/o le partecipazioni detenute in società di capitali o di persone negli ultimi cinque anni (con indicazione di quelle cessate).

Nome	Funzione	Principali attività svolte al di fuori dell'Emittente, in quanto ritenute significative	Cariche ricoperte o partecipazioni detenute
1. Enrico Ciai	Presidente	N/A	Presidente del Collegio Sindacale di AXA MPS Assicurazioni Vita S.p.A. Presidente del Collegio Sindacale di AXA MPS Assicurazioni Danni S.p.A. Presidente del Collegio Sindacale di MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. Consigliere di Amministrazione di Reactive S.r.l. (Gruppo Almaviva) Presidente, Amministratore Delegato e socio di Deloitte Italy S.p.A. Società Benefit (cessata) Consigliere di amministrazione di Deloitte Consulting S.r.l. (cessata) Consigliere di amministrazione di Deloitte

Nome	Funzione	Principali attività svolte al di fuori dell'Emittente, in quanto ritenute significative	Cariche ricoperte o partecipazioni detenute
			Financial Advisory S.r.l. società benefit (cessata) Consigliere di amministrazione di Deloitte Risk Advisory S.r.l. società benefit (cessata) Presidente, Amministratore Delegato e socio di Deloitte Central Mediterranean S.r.l. (cessata) Consigliere di amministrazione e socio di Deloitte Italy Fin – Equity Partners S.r.l. (cessata) Presidente del Consiglio di Amministrazione di Officine Innovazione S.r.l. (cessata) Socio di Deloitte & Touche S.p.A. (cessata)
2. Luisa Cevasco (*)	Sindaco effettivo	N/A	Consigliere di amministrazione di Arrigoni S.p.A. Sindaco effettivo di AXA MPS Assicurazioni Danni S.p.A. Rappresentante preposto di sede secondaria di Turn Works Inc.

Nome	Funzione	Principali attività svolte al di fuori dell'Emittente, in quanto ritenute significative	Cariche ricoperte o partecipazioni detenute
3. Luigi Soprano	Sindaco effettivo	N/A	Sindaco di AXA MPS Assicurazioni Vita S.p.A. Amministratore unico di H & B Immobiliare S.r.l. Consigliere di amministrazione di Interservice S.p.A. Sindaco di Del Bo Società Consortile S.c.a r.l. Presidente del Collegio Sindacale di Del Bo Impianti S.r.l. Presidente del Collegio Sindacale di Del Bo Roma S.r.l. Presidente del Collegio Sindacale di Del Bo S.p.A. Presidente del Collegio Sindacale di Del Bo Servizi S.p.A. Revisore unico di Aedifica S.r.l. Sindaco effettivo di VRENT S.p.A.

Nome	Funzione	Principali attività svolte al di fuori dell'Emittente, in quanto ritenute significative	Cariche ricoperte o partecipazioni detenute
			Consigliere di amministrazione di Mecar S.p.A. Sindaco effettivo di Mairo S.r.l. Presidente del Collegio Sindacale di Tufano Holding S.p.A. (cessata) Amministratore unico di Asiago Immobiliare S.r.l. (cessata) Amministratore unico di Crapolla S.r.l. (cessata) Sindaco di SIA S.p.A. (cessata) Consigliere di amministrazione di Istituto Diagnostico Afragolese S.r.l. (cessata) Sindaco di La. Mes. S.r.l. (cessata) Socio di Obiettivo Services S.r.l. (22%) Socio di Asiago Immobiliare S.r.l. (5%)

Nome	Funzione	Principali attività svolte al di fuori dell'Emittente, in quanto ritenute significative	Cariche ricoperte o partecipazioni detenute
			Socio di Abaton Servizi Multimediali S.r.l. (1%) Socio di Almega S.r.l. (cessata) Socio di L'Isca S.r.l. (cessata)
4. Francesco Fallacara (*)	Sindaco supplente	N/A	Presidente del Collegio Sindacale di Maire Tecnimont S.p.A. Presidente del Collegio Sindacale di TIM S.p.A. Presidente del Collegio Sindacale di ATAC S.p.A. (Azienda per la mobilità di Roma Capitale) Presidente del Collegio Sindacale di TIM Retail S.r.l. Sindaco di Casa di Cura La Madonnina S.p.A. Sindaco di ENIPROGETTI S.p.A. Sindaco di Nextchem S.r.l. Sindaco di ENI Natural Energies S.p.A. Sindaco di GSD Sistemi e servizi S.c.a.r.l. Sindaco di Cartiere di Guarcino S.p.A.

Nome	Funzione	Principali attività svolte al di fuori dell'Emittente, in quanto ritenute significative	Cariche ricoperte o partecipazioni detenute
			Sindaco e revisore legale dei conti di Ro.Co. Edil Romana Costruzioni Edilizie S.r.l. Consigliere di amministrazione di ArgoGlobal Assicurazioni S.p.A. Revisore unico di GB Trucks Socio Unico S.r.l. Revisore Unico di I Casali del Pino S.r.l. Revisore dei conti di SIBI Segheria Industriale Boschiva Immobiliare S.r.l. Sindaco di Hirafilm S.r.l. (cessata) Presidente del Collegio Sindacale di Pirelli & C. S.p.A. (cessata) Socio amministratore (10%) di Patty Società Semplice
5. Piera Vitali	Sindaco supplente	N/A	Presidente del Collegio Sindacale di Piaggio & C. S.p.A.

Nome	Funzione	Principali attività svolte al di fuori dell'Emittente, in quanto ritenute significative	Cariche ricoperte o partecipazioni detenute
			Presidente del Collegio Sindacale di Value *Retail* Management Italy S.r.l. Presidente del Collegio Sindacale di VR Milan S.r.l. Sindaco di IFIS Factoring S.r.l. (cessata) Sindaco di IFIS Leasing S.r.l. (cessata) Sindaco di IFIS Rental Services S.r.l. (cessata) Sindaco di CAP.ITAL.FIN. S.p.A. (cessata)

(*) Nominati dall'Assemblea degli azionisti del 6 aprile 2021.

Tutti i membri del Collegio Sindacale sono domiciliati per la carica presso la sede legale dell' Emittente.

Ciascun componente il Collegio Sindacale dell'Emittente è stato valutato idoneo allo svolgimento dell'incarico e quindi possiede requisiti di onorabilità (omogenei per tutti gli esponenti), professionalità e indipendenza (graduati secondo princìpi di proporzionalità), nel rispetto dei criteri di correttezza e competenza, nonché di indipendenza di giudizio, disponibilità di un tempo ritenuto adeguato allo svolgimento efficace dell'incarico, secondo quanto previsto dalla normativa del settore bancario [188]. Per quanto a conoscenza dell'Emittente, nessuno dei sindaci ha o ha avuto rapporti commerciali, professionali o finanziari con la Banca, o le società del Gruppo, nel triennio precedente alla nomina e nel

[188]Art. 26 del TUB e Decreto MEF n. 169/2020, Disposizioni di Vigilanza in materia di governo societario (Sezione IV – Composizione e nomina degli organi sociali), Linee Guida e Orientamenti delle Autorità di Vigilanza europee, oltre ai princìpi e alle raccomandazioni del Codice di Corporate Governance ai quali la Banca aderisce.

mandato in corso, né direttamente, né indirettamente (tramite società, studi e/o associazioni professionali, stretti familiari) tali da incidere sul loro requisito di indipendenza.

Gli esiti della valutazione dei componenti del Collegio Sindacale condotta dall'organo competente dell'Emittente sono oggetto di valutazione da parte della Banca d'Italia e della Banca Centrale Europea, quest'ultima in qualità di autorità competente per le decisioni in materia di verifica delle idoneità degli esponenti degli enti creditizi significativi sottoposti alla sua vigilanza diretta. Gli esiti della valutazione sono inoltre comunicati al pubblico ai sensi del Regolamento Emittenti e del Codice di *Corporate Governance*.

Di seguito si riporta un breve *curriculum vitae* di ogni componente il Collegio Sindacale, da cui emerge la competenza e l'esperienza maturate in materia di gestione aziendale.

Enrico Ciai – Laureato in Economia e Commercio presso l'Università La Sapienza di Roma, Dottore Commercialista e Revisore Contabile. Nel 1981 è entrato a far parte dell'Organizzazione Andersen in Italia, dove ha sviluppato la sua carriera professionale nel settore finanziario della società di revisione (Arthur Andersen S.p.A.), acquisendo in particolare una notevole esperienza nel settore bancario ed assicurativo come Revisore ed *Advisor*. Nel 1986 è diventato *Manager* e nel 1995 Partner. Nel 2002, a seguito di un accordo di integrazione, Andersen è entrata a far parte del Network Deloitte adottandone il marchio. A far data dalla suddetta integrazione è stato membro del Consiglio di Amministrazione di Deloitte & Touche S.p.A. (Società di revisione facente parte del Network Deloitte). In particolare, fino a luglio 2003 è stato Amministratore Delegato di Deloitte & Touche Italia S.p.A. (società di revisione, già Arthur Andersen S.p.A.). Dal 2003 e fino al 2005 è stato Amministratore Delegato di Deloitte & Touche S.p.A. (attuale società di revisione del *network* Deloitte in Italia) nonché *Managing Partner* del Network Deloitte in Italia. È stato Presidente della Commissione Tecnica Servizi Finanziari di Assirevi (Associazione Italiana Revisori Contabili) dal 2010 al 2016. In tale ruolo, egli ha avuto l'opportunità di interagire e collaborare con le principali *Authority* italiane (Banca d'Italia e Consob) e associazioni di categoria. Dal giugno 2011 al maggio 2019 è stato *Chief Executive Officer* (CEO) e *Country Managing Partner* del Network Italiano di Deloitte e da ottobre 2016 fino a maggio 2019 è stato altresì CEO di Deloitte Central Mediterranean (Italia, Grecia e Malta). In rappresentanza per l'Italia e successivamente per Central Mediterranean, è stato nominato membro del Consiglio di Amministrazione mondiale di DTTL e del Comitato *Corporate Governance*, nonché membro dell'*EMEA Council* (Comitato Esecutivo Europeo). Dal 1° febbraio 2020, è un libero professionista avendo terminato in data 31 gennaio 2020 la sua attività professionale in Deloitte. Dal 18 maggio 2020 è Presidente del Collegio Sindacale di BMPS. Dal 29 aprile 2021 è Presidente del Collegio Sindacale di AXA MPS Assicurazioni Danni e AXA MPS Assicurazioni Vita. Dal 22 dicembre 2021 è membro indipendente di ReActive, società del Gruppo AlmavivA. Dall'11 aprile 2022 è Presidente del Collegio Sindacale di MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A.

Luisa Cevasco – Laureata in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Milano, Ragioniera Commercialista e Revisore Contabile. Dal 1986 al 2009 ha fatto parte del gruppo Ernst & Young dove è stata socia dello Studio legale Tributario e Procuratrice di Ernst & Young Financial Business Advisor S.p.A. incaricata di coordinare progetti di clienti VIP delle *practices* di vari uffici in ambito *Tax & Legal, Financial Business Advisors, Merger & Acquisition* e *Business School* per la consulenza, servizi di *temporary management* e la formazione in Italia e all'estero a imprese ed enti che operano a livello globale nell'ambito di vari comparti, progetti e nazioni. A decorrere dal 1994 ha ricoperto incarichi nell'ambito di collegi sindacali con ruolo di presidente e sindaco effettivo di società italiane controllate da società estere, ed assunto responsabilità di rappresentante in Italia di società estere. Dal 2009 al 2015 ha assunto incarichi amministrativi per posizioni di direzione finanziaria, direzione generale e amministratore delegato in imprese italiane che operano in contesti nazionali e internazionali, assumendo responsabilità operative dirette nella guida dello sviluppo delle imprese. Dal 2016 opera come consulente progettando ed attuando per le imprese programmi sostenibili finalizzati alla creazione di valore anche a supporto di percorsi di M&A, internazionalizzazione, risanamento, *change management* e formazione. In tale contesto agisce sia assumendo incarichi personali nelle imprese che intervenendo a supporto di progetti di *Law firm* e studi professionali. È stata accreditata dalla Regione Lombardia e dal MISE per le attività di *management* di processi di sviluppo internazionale e di innovazione delle imprese, svolgendo consulenze di *temporary export manager* finanziate dal MISE. Tra gli ultimi progetti realizzati con successo a supporto dei vertici delle imprese: nel 2018 ha seguito con successo l'analisi dei sistemi di controllo e *reporting* per la trasformazione dei processi e il miglioramento delle informazioni finanziarie della filiale Italiana del gruppo Havea, precedentemente noto come Groupe Ponroy Santé, che sviluppa e produce e distribuisce, con vari marchi e a livello internazionale, prodotti per la salute attraverso farmacie e la grande distribuzione organizzata; nel 2019 è stata incaricata dalla proprietà del gruppo Arrigoni, che opera a livello internazionale con quattro società nel settore dei tessuti a rete per uso tecnico con prevalenza nel settore dell'agricoltura, di coordinare con il ruolo di *Group Temporary Manager* le attività interne al gruppo nell'operazione di ingresso nel capitale di un fondo di *private equity*, conclusasi nel novembre 2020: è seguita la nomina ad amministratore non esecutivo nel Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e l'incarico, ultimato nel giugno 2022, di attuazione degli accordi di acquisizione del *purchase and sale agreement* e di evoluzione delle strutture organizzative di programmazione e controllo in linea con le strategie approvate a supporto della direzione generale del gruppo, tra cui la predisposizione Modello ai sensi del Dlgs. 231/2001 e lo sviluppo dei programmi ESG; nel luglio 2021 è stata incaricata di assistere la Azienda Tutela Ambientale Multiservizi Ata S.p.A., Servizio pubblico di gestioni ambientali Comune di Savona, per l'attività di riporto agli organi delegati del Tribunale degli andamenti gestionali della società pubblica in concordato in continuità nell'ambito di un progetto di privatizzazione.

Luigi Soprano – Laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II, Dottore Commercialista e Revisore Contabile. È stato incaricato per gli anni 2007/2009 dall'università LUM di Bari dell'insegnamento di "Fiscalità delle imprese bancarie e assicurative" e dall'Università degli Studi Suor Orsola Benincasa, nell'ambito del master universitario di secondo livello in *Management* delle Aziende Sanitarie (MMAS) presso la facoltà di Scienze della Formazione, nel 2018/2019 dell'insegnamento di "Budget e bilancio nella Aziende Sanitarie Pubbliche", nel 2020/2021 dell'insegnamento de "I Bilanci delle Aziende Sanitarie Pubbliche" e nel 2021/2022 dell'insegnamento de "Il Collegio Sindacale nelle Aziende Sanitarie Pubbliche". È stato relatore in numerosi convegni specialistici nei settori di attività in cui opera. Dal 1989 svolge la propria attività in qualità di titolare di uno studio professionale in Napoli, nel quale operano circa 50 persone tra avvocati, dottori commercialisti e dipendenti. Sin dal 1989 ha svolto e svolge consulenza in favore di società, anche miste e/o a totale partecipazione pubblica (tra cui, anche la società Ente Autonomo Volturno S.p.A., soggetto gestore del servizio di trasporto pubblico della Regione Campania), in materia tributaria e societaria, contabile e di bilancio di esercizio, di bilancio consolidato e/o di bilanci straordinari. Ha svolto e svolge, altresì, attività di consulenza nella predisposizione di piani di investimento pluriennali per la rinegoziazione del debito da parte di imprese in crisi, per la partecipazione a gare pubbliche e ad iniziative imprenditoriali su beni in concessione pubblica e/o in operazioni di *project-financing*, in favore di numerosi enti pubblici e privati. È stato ed è componente del Collegio Sindacale di numerose società anche facenti parte di gruppi quotati in Borsa, e, attualmente, è componente, tra l'altro, del Collegio Sindacale di BMPS. È stato componente di ODV in società commerciali, tra cui la SIA S.p.A. È componente del Collegio Sindacale della società AXA MPS Assicurazioni Vita S.p.A. Ricopre e ha ricoperto incarichi in enti pubblici (Presidente del Collegio dei Revisori del Comune di Napoli) ed è stato Presidente e componente del Collegio Sindacale di aziende sanitarie pubbliche del Servizio Sanitario Nazionale. È stato ed è Presidente o componente dell'Organo amministrativo di numerose società di capitali.

Francesco Fallacara – Nato a Bari, il 14 giugno 1964, è iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti ed esperti contabili di Roma ed iscritto all'albo dei Revisori Legali, dopo aver conseguito la Laurea in Economia e Commercio – indirizzo Finanza Aziendale – presso la L.U.I.S.S. di Roma. È *Adjunct Professor* della *Luiss Business School*, Professore a contratto di *International Accounting*, Tecniche di Bilancio Avanzato presso la Facoltà di Economia – UNINT Università degli Studi Internazionali di Roma e Professore a contratto di *Financial Accounting*, corso di laurea in *Business Administration*, Università Pegaso International, *Higher Education Institution* di Malta. È Presidente di Collegi Sindacali di società quotate come Maire Tecnimont S.p.A. e Tim S.p.A. e ricopre incarichi in organi di amministrazione, controllo e revisione di altre società non quotate. Svolge l'attività professionale presso i propri studi di Roma e Milano: in materia di consulenza tributaria, consulenza societaria, contenzioso tributario, revisione ed enti. È Perito e consulente tecnico presso il Tribunale civile e penale di Roma. Dal 2001 a

tutt'oggi è Componente del comitato scientifico dell'Istituto per il Governo societario e relatore in convegni, seminari e incontri organizzati dall'Ordine dei Dottori commercialisti e da altri enti pubblici e privati, e in master in materia tributaria.

Piera Vitali – Laureata in Economia all'Università L. Bocconi di Milano, è Dottore Commercialista e Revisore Legale. Dal 2013 ha ricoperto cariche nel Collegio sindacale di società industriali (Piaggio & C. S.p.A.) commerciali (VR Milan S.r.l.) bancarie e finanziarie (gruppo Interbanca S.p.A. e, dopo l'acquisizione da parte di Banca Ifis, in società finanziarie di quest'ultima). Riveste la carica di Sindaco Supplente di Enel S.p.A. Tra il 1993 ed il 2013 è stata Partner nel settore fiscale di Ernst & Young S.p.A. e responsabile di numerosi progetti riguardanti acquisizioni, fusioni e ristrutturazione societarie, applicazione delle Convenzioni Internazionali contro le Doppie Imposizioni, *Transfer Pricing* e transazioni *cross-border*, tassazione dei redditi di natura finanziaria. Specializzata su tematiche fiscali delle Istituzioni Finanziarie (problematiche fiscali e di bilancio, *cross-border banking and insurance*, strumenti finanziari tipici ed atipici) acquisita prestando servizi di consulenza a primarie società ed enti bancari, finanziari e assicurativi. Fino al 1992 ha svolto, presso il settore fiscale di KPMG S.p.A., un percorso professionale da neolaureata a *Senior Manager* specializzandosi in consulenza fiscale *corporate* prevalentemente nei confronti di multinazionali.

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, nessuno dei membri del Collegio Sindacale ha, negli ultimi cinque anni, riportato condanne in relazione a reati di frode, né è stato associato nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione non volontaria, né è stato soggetto ad incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) o di interdizioni da parte di un tribunale dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di sorveglianza dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente, ad esclusione di quanto di seguito indicato:

- Consob, a seguito di contestazione notificata alla società Deloitte & Touche S.p.A. e al Presidente del Collegio Sindacale Ciai Enrico, in qualità di socio responsabile delle attività di revisione contabile sul bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010 di Milano Assicurazioni S.p.A., con delibera 19281 del 29 luglio 2015, ha comminato a Deloitte & Touche S.p.A. la sanzione amministrativa pecuniaria di Euro 70.000,00. La predetta sanzione è stata impugnata da Deloitte & Touche S.p.A. presso la Corte di Appello di Milano che, con sentenza n. 46/2016, ha integralmente accolto il ricorso presentato e annullato la sanzione irrogata. Risulta attualmente pendente il giudizio in Cassazione. In qualità di organo competente, il Collegio Sindacale dell'Emittente ha accertato l'insussistenza di situazioni tali da pregiudicare o compromettere l'onorabilità, correttezza e integrità del Presidente del Collegio Sindacale.

Nessuno dei membri del Collegio Sindacale ha rapporti di parentela con gli altri membri del Collegio Sindacale, con i membri del Consiglio di Amministrazione, con il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, con il direttore generale o con gli Alti Dirigenti dell'Emittente.

12.3 Alti Dirigenti

La tabella riporta gli Alti Dirigenti dell'Emittente alla Data del Documento di Registrazione, con indicazione delle principali attività svolte dagli stessi al di fuori dell'Emittente in quanto significative riguardo a quest'ultimo; sono inoltre riportate le cariche di amministrazione, direzione o sorveglianza ricoperte e/o le partecipazioni detenute in società di capitali o di persone negli ultimi cinque anni (con indicazione di quelle cessate).

Nome	Funzione	Principali attività svolte al di fuori dell'Emittente, in quanto ritenute significative	Cariche ricoperte o partecipazioni detenute in società
1. Luigi Lovaglio	Amministratore Delegato e Direttore Generale	N/A	Presidente del Consiglio di Amministrazione e successivamente Amministratore Delegato e Direttore Generale di Credito Valtellinese S.p.A. (cessata)
2. Maurizio Bai	Chief Commercial Officer Imprese e *Private*	N/A	Consigliere di amministrazione di MPS Leasing & Factoring S.p.A. Socio MD S.r.l. (50%)

Nome	Funzione	Principali attività svolte al di fuori dell'Emittente, in quanto ritenute significative	Cariche ricoperte o partecipazioni detenute in società
3. Leonardo Bellucci	Chief Risk Officer	N/A	N/A
4. Massimiliano Bosio	Chief Audit Executive	N/A	N/A
5. Vittorio Calvanico	Chief Operating Officer	Membro del Consiglio Direttivo di ABI LAB Centro di ricerca e innovazione per la banca – consorzio	Consigliere di amministrazione di Ausilia S.r.l. Presidente del Consiglio di Amministrazione di Consorzio Operativo Gruppo Montepaschi S.c.p.a. Consigliere di amministrazione di MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. (cessata) Consigliere di amministrazione di NOMISMA società di studi economici S.p.A. (cessata)

Nome	Funzione	Principali attività svolte al di fuori dell'Emittente, in quanto ritenute significative	Cariche ricoperte o partecipazioni detenute in società
6. Ettore Carneade	Compliance Officer	N/A	Consigliere di amministrazione di Integra S.p.A. (cessata) Consigliere e Vice-Presidente del Consiglio di amministrazione di Montepaschi Fiduciaria S.p.A. (cessata)
7. Nicola Massimo Clarelli	Chief Financial Reporting Officer	N/A	N/A
8. Roberto Coita	Chief Human Capital Officer	N/A	Consigliere di amministrazione di Widiba S.p.A.
9. Fiorella Ferri	Chief Safety Officer	N/A	Presidente del Consiglio di Amministrazione della Cassa di Previdenza Aziendale per il Personale del Monte dei Paschi di Siena
10. Fabrizio Leandri	Chief Lending Officer	N/A	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione

Nome	Funzione	Principali attività svolte al di fuori dell'Emittente, in quanto ritenute significative	Cariche ricoperte o partecipazioni detenute in società
			di Monte Paschi Banque S.A. Consigliere di amministrazione di MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. Consigliere di amministrazione di Nuova Sorgenia Holding S.p.A. in liquidazione (cessata)
11. Andrea Maffezzoni	Chief Financial Officer	N/A	Consigliere di amministrazione di CNP Unicredit Vita S.p.A. (cessata) Consigliere di ABH Holding SA (cessata) Socio Unicredit S.p.A. (0,002%).
12. Pasquale Marchese	Chief Commercial Officer Retail	N/A	Vice Presidente del Consiglio di

Nome	Funzione	Principali attività svolte al di fuori dell'Emittente, in quanto ritenute significative	Cariche ricoperte o partecipazioni detenute in società
			amministrazione di Widiba S.p.A. Consigliere di amministrazione di AXA MPS Assicurazioni Vita S.p.A. Consigliere di amministrazione di AXA MPS Assicurazioni Danni S.p.A. Consigliere di amministrazione di Bancomat S.p.A. Amministratore Delegato di Postel S.p.A. (cessata) Presidente del Consiglio di amministrazione di Poste Tutela S.p.A. (cessata)
13. Riccardo Quagliana	Group General Counsel	N/A	Vice Presidente del Consiglio di amministrazione

Nome	Funzione	Principali attività svolte al di fuori dell'Emittente, in quanto ritenute significative	Cariche ricoperte o partecipazioni detenute in società
			di MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. Vice Presidente del Consiglio di amministrazione di Widiba S.p.A. (cessata)
14. Emanuele Scarnati	*Chief Commercial Officer Large Corporate & Investment Banking*	N/A	Direttore Generale di MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione di MPS Leasing e Factoring S.p.A. (cessata) Consigliere di Sansedoni Siena S.p.A. (cessata) Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione di Sviluppo Imprese Centro Italia SGR S.p.A. (cessata)

Tutti gli Alti Dirigenti sono domiciliati per la carica presso la sede legale dell'Emittente.

Di seguito si riporta un breve *curriculum vitae* degli Alti Dirigenti da cui emerge la competenza e l'esperienza maturate in materia di gestione aziendale.

Maurizio Bai – Assunto in BMPS nel 1988, all'interno della quale costruisce la sua carriera, svolgendo diversi incarichi di rete, con ruoli di responsabilità, sia nell'ambito corporate che in quello retail, principalmente nel Nord Est e in Centro Italia. Dal 2003 al 2006 ha ricoperto il ruolo di responsabile del Centro Corporate di Latina -Frosinone e dell'ufficio Marketing Corporate e canali innovativi in Direzione Generale. Dal 2006 al 2010 ricopre l'incarico di Direttore territoriale Retail della Provincia di Livorno e poi di quella di Firenze. Dal 2010 al 2011 assume l'incarico di Responsabile delle Risorse Umane e Organizzazione dell'Area Sud -Est. Dal 2011 al 2017 ricopre l'incarico di Responsabile dell'Area Territoriale Toscana Sud e successivamente dell'Area Territoriale Toscana Sud Umbria e Marche. Da aprile 2017 a maggio 2018 ricopre l'incarico di General Manager dell'Area Toscana. Da maggio 2018 a giugno 2021 ricopre l'incarico di Responsabile della Direzione Rete. Da luglio 2021 a giugno 2022 ricopre l'incarico di Responsabile Business Imprese e Private Banking. Dal luglio 2022 ricopre l'incarico di Chief Commercial Officer Imprese e Private. Diploma di Ragioniere e perito commerciale. Iscritto all'albo dei Consulenti Finanziari. È stato altresì per conto della Banca: Consigliere della commissione Regionale ABI Marche dal 2013 al 2015; Consigliere della commissione Regionale ABI Umbria dal 2013 al 2016; Consigliere di Amministrazione della Società Sviluppo Val di Cecina S.r.l. dal 24 agosto 2007 all'8 giugno 2010; Membro del consiglio Camerale della CCIAA di Grosseto dal 9 gennaio 2012 al 5 marzo 2013. Consigliere di Amministrazione del Centro fidi Terziario S.c.p.a. dal 2013 al 2015; Consigliere di Amministrazione della MPS Leasing & Factoring S.p.A. dal 6 ottobre2020.

Leonardo Bellucci –Dottore di ricerca in Fisica delle Particelle elementari presso l'Università di Firenze. Dal 2002 inizia la sua esperienza professionale presso MPS Finance dove ricopre il ruolo di analista quantitativo. Nel luglio 2008 assume il ruolo di Responsabile Staff *Quants* presso MPS Capital Services dove rimarrà in carico fino al novembre 2009. Entra in BMPS a fine 2009 con il ruolo di Responsabile del Servizio di *Risk Management* incaricato dello sviluppo dei modelli interni avanzati per i rischi di mercato e di controparte e dei controlli finanziari sulle unità di *trading*, ruolo che ricopre fino al 2014 con successivi passaggi in ruoli di responsabilità all'interno della Direzione *Chief Risk Officer*. Dal 12 marzo 2018 ad oggi ha assunto il ruolo responsabile della Direzione *Chief Risk Officer*. Come *Chief Risk Officer* è responsabile della verifica dell'adeguatezza patrimoniale e di liquidità, garantendo adeguatezza ed efficacia del sistema di gestione dei rischi del Gruppo. Dal 5 luglio 2019 assume il ruolo di Responsabile Antiriciclaggio allo scopo di assicurare che le procedure aziendali siano atte a prevenire e contrastare la violazione di norme antiriciclaggio. Ha il riporto del Responsabile della Funzione di Convalida Interna.

Massimiliano Bosio – Laureato in Economia e Commercio a Torino, consegue nel 2001 il *Master* in *Business Administration* (MBA) presso la SDA Bocconi. La carriera professionale inizia in ambito consulenziale, presso Andersen Consulting – Accenture per poi proseguire in BNL. Nel 2003 viene assunto in BMPS nell'ambito della Funzione Organizzazione dove attraversa diverse esperienze professionali assumendo responsabilità crescenti in ambito organizzativo, creditizio e commerciale. Nel luglio 2018 viene nominato Dirigente e contestualmente Responsabile dell'Area Organizzazione di Gruppo con l'incarico di presidiare tematiche quali innovazione, normativa e processi di lavoro a supporto delle *performance* delle *business line*, riorganizzazione delle strutture di *governance* e di presidio dei rischi. Nel maggio 2021 viene nominato *Chief Audit Executive* di Gruppo, Responsabile della Funzione di Revisione Interna, con la *mission* di garantire in maniera indipendente la regolarità dell'operatività e l'andamento dei rischi, oltre che valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

Vittorio Calvanico – Laureato in Economia Aziendale all'Università Bocconi di Milano, ha conseguito un MBA presso la *Yale University*. Dirigente Centrale di BMPS da agosto 2001, ricopre attualmente l'incarico di *Chief Operating Officer*, con responsabilità sulle funzioni organizzazione, acquisti e logistica, immobiliare, sicurezze, servizi di *back office*, presidio *outsourcing* e monitoraggio progetti strategici. Ha in precedenza ricoperto, all'interno della Banca, gli incarichi di *Chief Program and Cost Officer*, *Deputy CFO* – Responsabile Pianificazione e *Chief Data Officer*, nonché di Responsabile delle unità "Strategia, M&A e Partecipazioni", "Staff Direzione CFO" (con delega alle Operazioni Straordinarie), "Progetto Monetica", "Attività Internazionali", "Sviluppo Strategico". Nell'ambito delle sue funzioni, è componente stabile del Comitato Direttivo della Banca; presiede il Comitato Operativo Progetti e partecipa al Comitato Gestione Rischi e alla Commissione Affari Disciplinari. Ricopre altresì il ruolo di Responsabile del Piano di Continuità Operativa e presiede la Sessione Operativa del Comitato di Crisi per la Continuità Operativa. Attualmente presiede il Consiglio di Amministrazione del Consorzio Operativo Montepaschi. Nel passato ha ricoperto incarichi di Consigliere presso numerose altre società controllate (MPS Capital Services, MP Venture, Banca 121, Intermonte, MPS Immobiliare) e partecipate (Nomisma, Consorzio Bancomat, SI Holding, Cartasi, Iconcard, Antonveneta Assicurazioni, Antonveneta Vita e Consorzio Triveneto). Prima di entrare nel Gruppo ha svolto, attività di consulenza strategica nel settore delle Istituzioni Finanziarie in McKinsey & Company e si è occupato di formazione e aggiornamento professionale presso lo Studio Ambrosetti.

Ettore Carneade – Laureato in Scienze Politiche (indirizzo economico-internazionale) presso l'Università di Bari. Dal 1982 inizia la sua esperienza professionale presso BMPS. Dal 1982 al 2006 è in Rete dove ricopre ruoli di responsabilità, prima nelle Filiali e successivamente nell'Area regionale Puglia (*Marketing* – Titoli e Finanza – *Private Banking* – *Affluent*). È in Direzione Generale dal 2006 con successivi incarichi di Responsabile Servizio Mercati Affuent

e Family - Servizio Mercato *Small Business* - Staff Direzione Retail e Rete - Servizio Coordinamento e Controlli. Dal dicembre 2016 fino al settembre 2018 è Responsabile Area Controlli, Conformità e Reclami, a diretto riporto del Responsabile Direzione Chief Commercial Officer. Dall'ottobre 2018 è *Compliance Officer*, della Banca e del Gruppo, a diretto riporto dell'Amministratore Delegato. Ha svolto numerose attività progettuali, sia in materia commerciale e marketing, che di conformità. Svolge attività pubblicistiche ed ha partecipato a numerosi convegni con pubblicazioni su riviste specializzate. È stato Vice Presidente di MPS Fiduciaria S.p.A. fino all'ottobre 2018 (in precedenza Consigliere a partire dal 2014) e Consigliere di Amministrazione di Integra S.p.A. (*joint venture* MPS-Unicoop Firenze nell'*issuing* carte credito) per il triennio 2015/2018.

Nicola Massimo Clarelli - Laureato con lode in Economia Aziendale presso la Seconda Università degli Studi di Napoli. Dal 1998 al 2003 è *Supervisor* nell'ambito della Revisione Contabile presso Arthur Andersen S.p.A. - *Financial Services Industry*, dove assume la direzione di team multidisciplinari per la revisione dei bilanci di impresa e consolidati di primari gruppi bancari. Dal 2003 al 2011 ricopre la carica di *Senior Manager* presso Deloitte Consulting - Strategy & Operations. Dal 2006 è dottore commercialista e revisore contabile. Entra in BMPS nel 2011 come Responsabile del Servizio Bilancio e Contabilità, assumendo la responsabilità sulla redazione del bilancio individuale e consolidato della Banca. Dal 2015 è Responsabile dell'Area Amministrazione e Bilancio e, con decorrenza 26 novembre 2016, ha assunto anche l'incarico di Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili Societari.

Roberto Coita - Laureato in economia e commercio, ha iniziato la sua esperienza lavorativa in consulenza (Andersen Consulting – Accenture) occupandosi di attività legate al *Change Management, Organization and Human Performance* per il settore bancario. Nel 2006 diventa Responsabile in Antonveneta dell'Ufficio Pianificazione e Controllo HR dove si occupa della riorganizzazione del Dipartimento HR attraverso la predisposizione del budget costi del personale, la pianificazione degli organici per la realizzazione dei progetti di integrazione nel Gruppo ABN AMRO e MPS, la predisposizione della reportistica direzionale HR e l'implementazione dei KPI di monitoraggio e di *performance*. Nel 2008, in BMPS assume dapprima il ruolo di Responsabile Servizio Sviluppo Assetti Organizzativi e Normativa e poi del Servizio *Business Transformation*. Nel 2016 è promosso Responsabile dell'Area *Talent e Knowledge Management* (con responsabilità di Selezione, Sviluppo e Formazione). Dal giugno 2019 è *Chief Human Capital Officer*. È consigliere di Banca Widiba S.p.A. da settembre 2020.

Fiorella Ferri - Dopo una breve esperienza in azienda metalmeccanica con incarichi di natura amministrativa/contabile, viene assunta in Monte dei Paschi di Siena nel 1986, con prima destinazione la filiale di Vietri Sul Mare. Dal 1988 al 1991 ricopre vari ruoli nella Rete Commerciale della Banca presso le Filiali di Forlì e di Bologna. Nel 2001 fa parte di un Gruppo di Lavoro denominato "Paschi Valore" con la finalità di riorganizzare i processi commerciali

della Rete. Nel 2002 inizia l'esperienza presso il *Knowledge Management* e Formazione contribuendo, fra l'altro, alla costituzione dell'Accademia del Risparmio e delle Previdenza. Dal 2005 entra a far parte della Funzione Relazioni Industriali, dapprima come *specialist* e, dal 2008, nel ruolo di Responsabile, dove ricopre l'incarico fino al 2017. Dal 2012 al 2017 membro del Comitato di Gestione e del Consiglio di Amministrazione di ENBICREDITO per la gestione del Fondo per l'Occupazione. Dal 2017 ricopre l'incarico di Responsabile del Dipartimento Risorse Umane della Direzione *Chief Lending Officer* a presidio dei processi di gestione e valorizzazione delle risorse umane. Da luglio 2019 viene nominata "Datore di Lavoro ai fini della tutela della salute e della sicurezza sul lavoro" – c.d. Datore di Lavoro ai fini "prevenzionistici" nel rispetto delle nuove previsioni dello Statuto della BMPS. Attualmente è Responsabile della Direzione *Safety Officer*. Contestualmente, inoltre, dal 2017 ricopre l'incarico di Presidente del Consiglio di Amministrazione della Cassa di Previdenza Aziendale per il Personale del Monte dei Paschi di Siena, fondo di previdenza aziendale finalizzato all'erogazione di trattamenti pensionistici complementari del sistema obbligatorio di base ai propri iscritti, o loro aventi causa.

Fabrizio Leandri – Laureato con lode in Finanza Aziendale presso la facoltà di Economia dell'Università "La Sapienza" di Roma. Consegue il Master in *International Finance* (Manchester *University*) e il Master in Commercio Estero e Finanza Internazionale (I.C.E.). Inizia l'attività lavorativa in una società di consulenza specializzata nell'analisi commercio internazionale dove opera dal 1990 al 1992 (sede lavorativa Roma e Bruxelles). Nel 1993, entra in Banca d'Italia dove svolge l'attività di Ispettore di Vigilanza fino al 1996, per poi passare all'attività di supervisione occupandosi di modelli e metodologie di vigilanza. Dal 1999 ricopre il ruolo di delegato italiano presso il *Risk Management* Group del Comitato di Basilea e per il *Working Group* Rischi Operativi della Commissione Europea. Nel febbraio 2004 entra in BMPS come responsabile del Servizio Metodi e Attività Specialistiche della Funzione Revisione Interna, con l'incarico di sviluppare e validare i modelli interni per la gestione dei rischi. Dal dicembre 2007 diviene Responsabile della Funzione di *Internal Audit* del Gruppo MPS. Come *Chief Audit Executive*, è stato membro dell'*Audit Committee* di AXA e dello *Steering Committee* del Settore Finanziario dell'Associazione Italiana Internal Auditor. Dal novembre 2016 riveste la carica di *Chief Lending Officer*. A suo diretto riporto operano le strutture di gestione del credito "*performing*" e "*non performing*". Membro del Consiglio di Amministrazione di MPS Capital Services e di MPS Banque (Vicepresidente).

Pasquale Marchese – Laureato in Ingegneria Civile Edile presso l'Università de L'Aquila. Inizia la sua carriera lavorativa nell'ambito dell'industria delle costruzioni, con incarichi di direzione tecnica. Nel 1988 entra nel Gruppo Poste Italiane. Dopo una serie di incarichi di direzione in strutture organizzative provinciali, regionali e sovraregionali, nel 2008 diventa Responsabile Nazionale Mercato Privati – Divisione Poste Italiane S.p.A. a riporto diretto dell'Amministratore Delegato, con la responsabilità di gestire la Rete degli Uffici Postali e sviluppare il Mercato

Retail e *Small-Medium* Business. Nel 2016 viene nominato Vice Direttore Generale di Poste Italiane. Nel 2017 diventa Amministratore Delegato e Direttore del Personale di Postel S.p.A., società del Gruppo Poste Italiane che opera nel campo della stampa, dematerializzazione e archiviazione documentale. Dal maggio 2018 al settembre 2019 è Direttore Generale Commerciale del Mediocredito Centrale. A settembre 2020 entra nel Gruppo come Responsabile della Direzione Chief Commercial Officer. Da luglio 2022 è Responsabile della Direzione Chief Commercial Officer Retail. È stato Consigliere di Amministrazione di diverse società del Gruppo Poste Italiane (Poste Vita S.p.A., Banco Posta Fondi Sgr S.p.A., PosteTributi S.p.A., Postemobile S.p.A., Sda S.p.A., Poste Shop S.p.A.), dell'Istituto previdenziale di Poste Italiane IPOST e Presidente del Consiglio di Amministrazione di Poste Tutela S.p.A. Attualmente è Vicepresidente di Banca Widiba S.p.A., Consigliere di Amministrazione di AXA MPS Assicurazioni Vita S.p.A., AXA MPS Assicurazione Danni S.p.A. e Bancomat S.p.A.

Andrea Maffezzoni – Laureato in Economia Aziendale all'Università Bocconi di Milano rimane come ricercatore e docente nella medesima Università per un anno. Nel 1998 entra in UniCredit all'interno del team di Group M&A, dove si occupa, sino al 2008, della definizione e dell'implementazione dei principali progetti di acquisizione e riorganizzazione del Gruppo, compresa l'espansione in CEE e la combinazione con HVB. Dal 2008 al 2011 è a capo dell'Unità Strategia e Pianificazione della Divisione Private Banking di UniCredit, con focus particolare sulla definizione del nuovo modello di business europeo e sullo sviluppo delle strategie di crescita interna ed esterna della Divisione. Nel 2011 passa al Planning Department con il ruolo di Responsabile di Pianificazione e Controllo di Family & SME. Nel 2012 assume il ruolo di Head of Group Investor Relations e nel 2013 quello di Head of Group Planning, Strategy and Capital Management. Nel 2017 assume la carica di Head of Strategy and M&A che mantiene fino al 2021 quando viene nominato responsabile Group Capital, Performance e Shareholding Management. Dal 14 giugno 2022 ricopre il ruolo di Chief Financial Officer di BMPS.

Riccardo Quagliana – Laureato in Giurisprudenza presso l'Università Statale di Milano. Svolge la pratica legale presso lo studio Freshfields Bruckhaus Deringer come associato, occupandosi in particolare delle aree Corporate, Capital Market e Finance dal 1996 al 2002. Dal 2002 al 2004 riveste il ruolo di Vice Responsabile della Divisione Legale Equity Capital Market di Banca IMI S.p.A. nel Gruppo Sanpaolo-IMI, con principali responsabilità su quotazioni in borsa e operazioni di aumento di capitale. Nel 2004 entra nel Gruppo Pirelli RE come dirigente e in qualità di Responsabile Affari Legali e Societari Non Performing Loans e Immobili presso Pirelli & C. Real Estate S.p.A. Dal 2010 al 2011 lavora presso Bank of America Merrill Lynch con la qualifica di Director acquisendo maggiore esperienza nell'ambito *Non Performing Loans*. Nel 2011 entra a far parte del Gruppo Fondiaria SAI con responsabilità sugli affari legali Corporate in materia di Finanza, M&A, Immobiliare e Partecipazioni diversificate, ricoprendo anche la carica di consigliere di amministrazione di PopolareVita S.p.A. e di Incontra Assicurazioni S.p.A. A partire dal febbraio 2013 ha iniziato la sua esperienza presso BMPS ricoprendo il

ruolo di General Counsel. Attualmente è Responsabile della Direzione Group General Counsel. Nel 2016 è stato nominato Segretario del Consiglio di Amministrazione della Banca. Attualmente ricopre l'incarico di Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione della banca controllata MPS Capital Services, di cui in precedenza è stato amministratore. È stato Consigliere di Amministrazione di Perimetro Gestione Proprietà Immobiliari S.C.P.A. dal 2014 al 2017 e Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione di Banca WIDIBA S.p.A., società facenti parte del Gruppo Monte dei Paschi di Siena.

Emanuele Scarnati – Laureato in Giurisprudenza. Inizia la sua carriera presso Banca Nazionale del Lavoro nel 1991 ricoprendo incarichi con responsabilità crescenti nel settore dei finanziamenti strutturati alle imprese. Dal 1999 al 2002 assume incarichi diversi nei settori *Corporate* e *Private Equity* in Banca 121 e Banca del Salento. Nel 2002 entra in MPS Merchant con il ruolo di Responsabile del Settore Finanza d'Impresa. Qui si occupa del coordinamento dello sviluppo dei prodotti e dei servizi per la finanza innovativa sul mercato dei capitali per le aziende. Dal 2004 al 2008, presso MPS Capital Services, assume la responsabilità dell'Ufficio Project Financing, per la proposizione e gestione delle operazioni di project financing nel settore delle infrastrutture, delle utilities e della produzione di energia da fonti rinnovabili. Dal 2008, sempre all'interno di MPS Capital Services, ricopre il ruolo di Responsabile della Direzione Corporate Finance, con presidio delle attività di sviluppo e valutazione delle operazioni di *corporate finance*, quali in particolare *project financing, shipping finance*, *acquisition finance*, *leverage buy out*, *real estate*, *structured finance*, *loan syndication*, *portfolio management* e *loan agency*. Nel febbraio 2016 viene nominato Responsabile dell'Area Grandi Gruppi in BMPS, con la responsabilità dello sviluppo commerciale del business sui «Grandi Clienti Corporate», con mantenimento del ruolo di Responsabile della Direzione Corporate Finance di MPS Capital Services, in ottica di sinergia tra le diverse funzioni rientranti nel perimetro di competenza. A partire da marzo 2017 sino al 20 marzo 2018, è Responsabile della Direzione Crediti Performing, con responsabilità sulla gestione del portafoglio di crediti *core*, (crediti *in bonis*, esposizioni scadute/sconfinanti, deteriorate e inadempienze probabili rete), nonché sulla gestione del rischio credito e monitoraggio operativo della qualità del credito. Dall'aprile 2017 all'aprile 2018 è consigliere nella MPS Leasing & Factoring, Banca per i Servizi Finanziari alle Imprese, centro di eccellenza del Gruppo Monte dei Paschi di Siena nell'ambito del leasing e del factoring. Dal 20 marzo al 9 maggio 2018 assume il ruolo di Vice Direttore Generale Vicario di MPS Capital Services. Dal 9 maggio 2018 diventa Direttore Generale di MPS Capital Services. Dal 4 luglio 2022 ricopre anche il ruolo di CCO Large Corporate & Investment Banking di BMPS.

Si evidenzia che la vigente normativa in materia di requisiti degli esponenti bancari[189] richiede per gli Alti Dirigenti, che siano responsabili delle principali funzioni aziendali delle banche di maggiori dimensioni o complessità operativa (funzione *compliance*, di controllo dei rischi, antiriciclaggio, revisione interna, CFO e dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ex art. 154-*bis* del TUF), il possesso del requisito di onorabilità e il rispetto dei criteri di correttezza e competenza. Gli esiti della valutazione dell'organo competente sono oggetto di valutazione da parte della Banca d'Italia e della Banca Centrale Europea, quest'ultima in qualità di autorità competente per le decisioni in materia di verifica delle idoneità degli esponenti degli enti creditizi significativi sottoposti alla sua vigilanza diretta.

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, nessuno degli Alti Dirigenti ha, negli ultimi cinque anni, riportato condanne in relazione a reati di frode, né è stato associato nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione non volontaria, né è stato soggetto ad incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche, o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) o di interdizioni da parte di un tribunale dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di sorveglianza dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente, ad esclusione di quanto di quanto di seguito indicato:

- la Dott.ssa Fiorella Ferri, Responsabile della Direzione *Safety Officer* e Datore di Lavoro della Banca ai fini "prevenzionistici, ha segnalato il proprio coinvolgimento in un procedimento sanzionatorio concernente la violazione dell'art. 3 comma 4 e dell'art. 4 comma 5 del D.M. 166/2014 in materia di "Criteri e limiti di investimento" per gli enti previdenziali, avente ad oggetto alcune operazioni poste in essere dal gestore finanziario dell'ente previdenziale in cui la medesima ricopre l'incarico di Presidente (Cassa di Previdenza Aziendale per il Personale del Monte dei Paschi di Siena), relativamente all'acquisto di alcuni strumenti finanziari. All'esito di tale procedimento sanzionatorio, l'Autorità di Vigilanza sui fondi pensione ("**COVIP**") ha emanato a carico di tutti i membri del Consiglio di Amministrazione dell'ente previdenziale, in carica nel periodo 2017-2020, un provvedimento di applicazione di sanzioni amministrative pecuniarie in misura molto vicina al minimo edittale previsto dalla normativa applicabile; a seguito dell'impugnazione del provvedimento sanzionatorio in sede giurisdizionale da parte dei membri del Consiglio di Amministrazione dell'ente previdenziale, il TAR Lazio ha emanato sentenza di rigetto del ricorso. Tale sentenza, allo stato, è non definitiva e sono

[189] Decreto MEF n. 169/2020

in corso le valutazioni da parte degli interessati in merito a eventuale ricorso in appello al Consiglio di Stato;

- al Dott. Pasquale Marchese, Responsabile della Direzione *Chief Commercial Officer Retail* è stata comminata una sanzione amministrativa pecuniaria di Euro 7.000,00, irrogata con deliberazione Consob n. 19283 del 30 luglio 2015. Detta sanzione è stata applicata al Dott. Marchese (quale all'epoca responsabile Mercato Privati della società Poste Italiane S.p.A. dal 3 ottobre 2008 al 23 maggio 2014) all'esito delle verifiche ispettive condotte nei confronti del predetto intermediario finanziario al 16 aprile 2013 al 23 maggio 2014 per la violazione del combinato disposto dell'art. 21, comma 1°, lettera a) del TUF che impone agli intermediari di comportarsi con diligenza, correttezza e trasparenza, per servire al meglio l'interesse dei clienti, nonché dell'art. 21, comma 1 *bis*, lett. a) del TUF e degli artt. 23 e 25 del Regolamento Congiunto Banca d'Italia – Consob del 29 ottobre 2007 – adottato ai sensi dell'art. 6, comma 1 *bis*, del TUF che impone agli intermediari di adottare ogni misura ragionevole per identificare i conflitti d'interesse e gestirli in modo da evitare che incidano negativamente sugli interessi dei clienti. In data 13 novembre 2017 la Corte d'appello di Roma ha rigettato l'opposizione proposta dal Dott. Pasquale Marchese.

Nessuno degli Alti Dirigenti ha rapporti di parentela con i membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, o con gli Alti Dirigenti, incluso il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e il Direttore Generale dell'Emittente.

12.4 Conflitti di interessi dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei membri del Collegio Sindacale e degli Alti Dirigenti

Alla Data del Documento di Registrazione, nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e degli Alti Dirigenti è portatore di interessi e/o di obblighi privati in conflitto con gli obblighi derivanti dalla carica ricoperta presso l'Emittente, ad esclusione di eventuali interessi inerenti operazioni specifiche sottoposte ai competenti organi sociali secondo le procedure e i presìdi adottati dall'Emittente e contenute:

- nel "*Regolamento di Gruppo in tema di Gestione adempimenti prescrittivi in materia di parti correlate, soggetti collegati e obbligazioni degli esponenti bancari*" pubblicato sul sito internet della Banca e consultabili tramite il seguente link https://www.gruppomps.it/corporate-governance/operazioni-con-le-parti-correlate.html;
- nella "*Direttiva di Gruppo in materia di gestione adempimenti prescrittivi in materia di conflitti di interesse del personale*", che definisce la politica adottata dal Gruppo per identificare, prevenire o gestire l'insorgere dei conflitti di interesse di natura

economica o non che potrebbero influire sull'espletamento dei compiti e responsabilità del "personale", inclusi i membri del Consiglio di Amministrazione[190];

- nelle ulteriori *policy* o presìdi interni di *corporate governance*[191] aggiuntivi rispetto a quelli soprindicati adottati dal Consiglio di Amministrazione allo scopo di prevenire o minimizzare potenziali conflitti di interesse che dovessero emergere in conseguenza di cariche e/o partecipazioni detenute dall'esponente in società aventi relazioni industriali, finanziarie, patrimoniali e professionali, anche indirette, in essere con la Banca.

Alla Data del Documento di Registrazione, per quanto a conoscenza dell'Emittente, risultano portatori di potenziali conflitti di interessi:

- il Consigliere di amministrazione Marco Bassilichi in considerazione dell'interesse particolare dell'esponente quale socio o titolare di cariche sociali in società che intrattengono relazioni commerciali, finanziarie e professionali considerate di particolare rilevanza dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente;
- il Presidente del Collegio Sindacale Enrico Ciai, per la carica di amministratore indipendente in Reactive S.r.l., appartenente al Gruppo Almaviva, gruppo che fornisce taluni servizi di natura informatica all'Emittente.

Per tali cariche, i rispettivi organi di appartenenza dei sopraindicati esponenti, al fine di prevenire qualsiasi possibile conflitto di interessi anche in relazione all'indipendenza di giudizio degli stessi esponenti, hanno provveduto ad adottare specifici presìdi di *governance.*

Per completezza si ricorda che il Consigliere di amministrazione Stefano Di Stefano, nominato dall'Assemblea degli azionisti del 12 aprile 2022, ricopre l'incarico di Direttore dell'Ufficio IV della Direzione VII – Valorizzazione del patrimonio pubblico presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, che è socio di controllo dell'Emittente dall'agosto 2017.

12.5 Eventuali accordi o intese con i principali azionisti, clienti, fornitori dell'Emittente o altri accordi in base ai quali sono stati scelti i membri del Consiglio di Amministrazione, i componenti del Collegio Sindacale e gli Alti Dirigenti

[190] La Direttiva è stata adottata in conformità con la Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013, dagli Orientamenti EBA sulla *Governance* Interna di banche e imprese d'investimento (sezione 12), anche tenendo conto della normativa sugli interessi degli amministratori (di cui agli articoli 2391 del Codice Civile e gli articoli 53 e 136 del TUB) e dalla normativa in materia di operazioni con parti correlate.

[191] Gli specifici presìdi/*policy* di *governance* sono adottati dalla Banca, così come previsto dalla normativa bancaria, per fronteggiare il rischio che specifiche situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale, possano inficiare l'indipendenza di giudizio dell'esponente o le decisioni dell'organo consiliare.

L'Emittente non è a conoscenza di accordi ovvero intese con l'azionista, i clienti, i fornitori o altri, in base ai quali siano stati scelti i componenti del Consiglio di Amministrazione, i componenti del Collegio Sindacale o gli Alti Dirigenti dello stesso Emittente.

12.6 Restrizioni concordate dai membri del Consiglio di Amministrazione, dai componenti del Collegio Sindacale e dagli Alti Dirigenti per quanto riguarda la cessione entro un certo periodo di tempo dei titoli dell'Emittente dagli stessi detenuti in portafoglio

Alla Data del Documento di Registrazione l'Emittente non è a conoscenza di eventuali restrizioni concordate con i membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e gli Alti Dirigenti per quanto riguarda la cessione entro un certo periodo di tempo dei titoli dell'Emittente dagli stessi eventualmente detenuti in portafoglio.

SEZIONE 13. REMUNERAZIONI E BENEFICI

13.1 Remunerazioni e benefici a favore dei componenti del Consiglio di Amministrazione, dei membri del Collegio Sindacale e degli alti dirigenti per i servizi resi in qualsiasi veste

Nel presente Paragrafo vengono riportati i compensi corrisposti dall'Emittente destinati a qualsiasi titolo e sotto qualsiasi forma ai componenti del Consiglio di Amministrazione, ai componenti del Collegio Sindacale e agli Alti Dirigenti per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

13.1.1 Consiglio di Amministrazione

La tabella che segue riporta i compensi corrisposti nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 da parte dell'Emittente e delle società del Gruppo ai componenti del Consiglio di Amministrazione che risultano in carica alla Data del Documento di Registrazione.

Nome	Periodo in cui ha ricoperto l'incarico	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Benefici non monetari (*)	Altri compensi	Totale
		in euro	*in euro*	*in euro*	*in euro*	*in euro*
Maria Patrizia Grieco *(Presidente del Consiglio di Amministrazione)*	1° gennaio – 31 dicembre 2021	**110.000,00**	**–**	**1.817,70**	**–**	**111.817,70**
Francesca Bettio *(Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione)*	1° gennaio – 31 dicembre 2021	**65.000,00**	**10.000,00**	**1.817,70**	**–**	**76.817,70**
Rita Laura D'Ecclesia *(Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione)*	1° gennaio – 31 dicembre 2021	**65.000,00**	**15.000,00**	**1.817,70**	**–**	**81.817,70**
Luca Bader *(Consigliere)*	1° gennaio – 31 dicembre 2021	**65.000,00**	**20.000,00**	**1.817,70**	**–**	**86.817,70**

Alessandra Giuseppina Barzaghi *(Consigliere)*	1° gennaio – 31 dicembre 2021	**65.000,00**	**20.000,00**	**1.817,70**	**–**	**86.817,70**
Marco Bassilichi *(Consigliere)*	1° gennaio – 31 dicembre 2021	**65.000,00**	**10.000,00**	**1.817,70**	**–**	**76.817,70**
Francesco Bochicchio *(Consigliere)*	1° gennaio – 31 dicembre 2021	**65.000,00**	**10.000,00**	**1.817,70**	**–**	**76.817,70**
Rosella Castellano *(Consigliere)*	1° gennaio – 31 dicembre 2021	**65.000,00**	**25.000,00**	**1.817,70**	**–**	**91.817,70**
Paola De Martini *(Consigliere)*	1° gennaio – 31 dicembre 2021	**65.000,00**	**20.000,00**	**1.817,70**	**–**	**86.817,70**
Raffaele Di Raimo *(Consigliere)*	1° gennaio – 31 dicembre 2021	**65.000,00**	**30.000,00**	**1.817,70**	**–**	**96.817,70**
Marco Giorgino *(Consigliere)*	1° gennaio – 31 dicembre 2021	**65.000,00**	**35.000,00**	**1.817,70**	**–**	**101.817,70**
Nicola Maione *(Consigliere)*	1° gennaio – 31 dicembre 2021	**65.000,00**	**15.000,00**	**1.817,70**	**–**	**81.817,70**
Roberto Rao *(Consigliere)*	1° gennaio – 31 dicembre 2021	**65.000,00**	**25.000,00**	**1.817,70**	**–**	**91.817,70**

(*) La voce comprende una polizza assicurativa a copertura degli infortuni professionali, una copertura sanitaria e una specifica copertura per il Covid-19.

Bastianini Guido ha cessato la carica di Direttore Generale il 10.02.22 e quella di Consigliere il 12.04.22; Cuccurullo Olga ha cessato la carica di Consigliere il 4.02.2022.

L'Amministratore Delegato Luigi Lovaglio ed il Consigliere Stefano Di Stefano, attualmente presenti nel CdA della Banca, non sono inclusi nel Documento di Registrazione in quanto non ancora presenti nel CdA della Banca al 31 dicembre 2021.

13.1.2 Collegio Sindacale

La tabella che segue riporta i compensi lordi annui corrisposti dall'Emittente e dalle società del Gruppo nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 ai componenti del Collegio Sindacale che risultano in carica alla Data del Documento di Registrazione.

Nome	Periodo in cui ha ricoperto l'incarico	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Benefici non monetari (*)	Altri compensi	Totale
		in euro	*in euro*	*in euro*	*in euro*	*in euro*
Enrico Ciai *(Presidente Collegio Sindacale)*	1° gennaio – 31 dicembre 2021	**80.000,00**	–	**1.817,70**	–	**81.817,70**
Luisa Cevasco *(Sindaco Effettivo)*	6 aprile – 31 dicembre 2021	**47.847,22**	–	**1.715,53**	–	**49.562,75**
Luigi Soprano *(Sindaco Effettivo)*	1° gennaio – 31 dicembre 2021	**65.000,00**	–	**1.817,70**	–	**66.817,70**
Francesco Fallacara *(Sindaco Supplente)*	6 aprile – 31 dicembre 2021	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Piera Vitali (**) *(Sindaco Supplente)*	26 gennaio – 6 aprile 2021	**12.638,89**	–	**1.493,21**	–	**14.132,10**

(*) La voce comprende una polizza assicurativa a copertura degli infortuni professionali, una copertura sanitaria e una specifica copertura per il Covid-19.

(**) Sindaco Supplente subentrata nella carica di Sindaco Effettiva in sostituzione di uno dimissionario e che ha mantenuto tale carica fino al 6 aprile 2021, data dell'Assemblea di approvazione del Bilancio 2020 a partire dalla quale Piera Vitali è tornata a ricoprire la carica di Sindaco Supplente.

13.1.3 Alti Dirigenti

La tabella che segue riporta i compensi corrisposti dall'Emittente e dalle società del Gruppo nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 agli Alti Dirigenti che risultano in carica alla Data del Documento di Registrazione.

Categoria	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Benefici non monetari (*)	Altri compensi	Totale
	in euro	*in euro*	*in euro*	*in euro*	*in euro*
DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE	3.489.500,00	-	203.877,60	227.615,95	3.920.993,55

(*) La voce comprende le polizze infortuni e sanitarie, la polizza Long Term Care, il contributo aziendale al Fondo di Previdenza Complementare previsto nella misura fissa del 2,5% e i benefit in fringe a sostegno della persona.

13.2 Ammontare degli importi accantonati o accumulati per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi

Al 31 dicembre 2021, l'ammontare totale degli importi accantonati o accumulati dall'Emittente o dalle società del Gruppo in favore del Direttore Generale e dei dirigenti con responsabilità strategiche, complessivamente considerati, è pari a (importi lordi):

- TFR attualizzato: Euro 1.516.[192]
- ferie maturate e non godute: Euro 51.755.

Per quanto concerne la Previdenza Complementare, dove vengono destinati i relativi contributi ed eventualmente il TFR dei dipendenti, la BMPS si è dotata di Fondi costituiti quali Società separate dalla Banca, con personalità giuridica e non rientranti nel perimetro del Consolidato di Gruppo. Per tale motivo i contributi versati dalla Banca e dai dipendenti (per il tramite della Banca) non rappresentano un debito della Banca verso i dipendenti, in quanto tali somme sono già state versate al Fondo di Previdenza Complementare.

[192] Importo attualizzato rilevato da Bilancio 2021, non comprende TFR devoluto a FPC Fondo Tesoreria INPS.

SEZIONE 14. PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

14.1 Durata della carica dei componenti del Consiglio di Amministrazione e dei membri del Collegio Sindacale

Il Consiglio di Amministrazione è nominato dall'Assemblea ordinaria che ne determina il numero dei componenti tra un minimo di nove e un massimo di quindici, così come stabilito dallo Statuto Sociale.

Il Consiglio di Amministrazione in carica nominato dall'Assemblea del 18 maggio 2020 è composto di 15 membri, il cui mandato scadrà alla data dell'Assemblea di approvazione del bilancio dell'esercizio 2022.

L'Amministratore Delegato è stato nominato dall'Assemblea del 12 aprile 2022, previa cooptazione in data 7 febbraio 2022 ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile, in sostituzione della consigliera dimissionaria Olga Cuccurullo.

L'Assemblea del 12 aprile 2022 ha inoltre nominato consigliere di amministrazione il sig. Stefano Di Stefano, in sostituzione dell'*ex* Amministratore Delegato Guido Bastianini revocato dal Consiglio di Amministrazione dalla carica di Amministratore Delegato e Direttore Generale a far tempo dal 7 febbraio 2022 e revocato dalla carica di amministratore dalla stessa Assemblea del 12 aprile 2022.

14.2 Contratti di lavoro stipulati dai componenti del Consiglio di Amministrazione e dai componenti del Collegio Sindacale con l'Emittente o con le società del Gruppo che prevedono una indennità di fine rapporto

Ad eccezione del rapporto di lavoro subordinato tra l'Emittente e l'Amministratore Delegato, connesso al ruolo di Direttore Generale svolto dallo stesso nella Banca e per il quale è previsto il Trattamento di Fine Rapporto in base alle previsioni di legge, alla Data del Documento di Registrazione non è vigente alcun contratto di lavoro tra l'Emittente o le società del Gruppo e i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale che preveda un'indennità di fine rapporto[193].

14.3 Informazioni sui comitati interni

Il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto dell'art. 18 dello Statuto e della normativa secondaria e di autodisciplina vigente, a seguito del suo insediamento, ha deliberato nella seduta del 19 maggio 2020, la costituzione del Comitato Rischi e Sostenibilità, del Comitato

[193] Si precisa che i dipendenti che ricoprono incarichi presso i Consigli di Amministrazione e/o i Collegi Sindacali delle società del Gruppo maturano il TFR unicamente in funzione del rapporto di lavoro subordinato in base alle previsioni di legge.

Remunerazione e del Comitato per le operazioni con le parti correlate (oltre al Comitato Nomine), comitati con funzioni consultive e propositive.

Il **Comitato Rischi e Sostenibilità** ha la funzione principale di assistere il Consiglio di Amministrazione nella definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di governo dei rischi, nella valutazione della sua adeguatezza, efficacia ed effettivo funzionamento, nonché nell'approvazione delle politiche e dei processi di valutazione delle attività aziendali. Al comitato sono attribuiti anche compiti di supporto al Consiglio di Amministrazione per quanto concerne i temi sulla Sostenibilità, tenendo conto delle raccomandazioni del Codice di *Corporate Governance* e in linea con le *best practice* presenti nel sistema bancario.

In particolare, il Comitato Rischi e Sostenibilità svolge le seguenti funzioni:

- attività di supporto al Consiglio di Amministrazione ai fini della determinazione del "*Risk Appetite Framework"* ("**RAF**") e delle politiche di governo dei rischi, anche al fine di contribuire al successo sostenibile della Banca;
- esame preventivo dei programmi di attività (compreso il piano di *audit*) e delle relazioni periodiche delle Funzioni Aziendali di Controllo indirizzate al Consiglio di Amministrazione;
- valutazioni e formulazione di pareri al Consiglio di Amministrazione sul rispetto dei princìpi cui devono essere uniformati il sistema dei controlli interni e l'organizzazione aziendale e dei requisiti che devono essere rispettati dalle Funzioni Aziendali di Controllo, portando all'attenzione dell'organo consiliare gli eventuali punti di debolezza e le conseguenti azioni correttive da promuovere;
- valutazioni e decisioni in materia di Sostenibilità, nell'analisi dei temi rilevanti per la generazione di valore nel lungo termine, valutazione dell'idoneità dell'informazione periodica – finanziaria e non finanziaria – a rappresentare correttamente il modello di *business*, le strategie della Società, l'impatto della sua attività e le *performance* conseguite;
- approvazione delle relazioni periodiche di carattere finanziario e non finanziario.

Il **Comitato Remunerazione** ha, in particolare, compiti di:

- presentazione al Consiglio di proposte per la remunerazione degli amministratori delegati e degli altri amministratori che rivestano particolari cariche, monitorando l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso;
- valutazione periodica dei criteri adottati per la remunerazione degli Alti Dirigenti, vigilando sulla loro applicazione, formulando al Consiglio di Amministrazione raccomandazioni generali in materia.

Così come previsto dallo Statuto e dalla normativa tempo per tempo vigente i componenti del Comitato Rischi e Sostenibilità e del Comitato Remunerazione devono essere composti da tre a cinque amministratori, tutti non esecutivi, in maggioranza indipendenti e la loro composizione deve assicurare la presenza di almeno uno dei consiglieri eletti dalle minoranze (se presenti).

Inoltre:

- almeno un componente il Comitato Remunerazione deve possedere adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive (valutata dal Consiglio di Amministrazione all'atto della nomina);
- tutti i componenti il Comitato Rischi e Sostenibilità devono possedere conoscenze, competenze ed esperienze tali da poter comprendere appieno e monitorare le strategie e gli orientamenti al rischio dell'Emittente e, almeno uno di essi deve possedere un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi;
- tutti i componenti il Comitato per le operazioni con parti correlate (da tre a cinque amministratori) devono essere amministratori non esecutivi e indipendenti, riconosciuti come tali secondo i criteri previsti dal Regolamento Parti Correlate Consob, dalla Circolare 285 e dal Codice di *Corporate Governance*. Costituisce causa di decadenza dall'incarico la perdita dei suddetti requisiti di indipendenza.

I comitati svolgono la loro attività nel rispetto di propri regolamenti interni approvati dal Consiglio di Amministrazione, nonché dello Statuto, delle disposizioni normative e regolamentari e di autodisciplina applicabili.

Ciascun regolamento interno definisce compiti e funzioni del comitato, criteri e regole di composizione, le modalità di convocazione, svolgimento e validità delle adunanze, di messa a disposizione della documentazione relativa agli argomenti all'ordine del giorno (almeno cinque giorni prima, salvo motivi di urgenza), la disponibilità di risorse anche informative per lo svolgimento dei propri compiti, i rapporti con le funzioni aziendali, i flussi informativi e le regole di monitoraggio.

Ciascun comitato nomina al proprio interno il Presidente, scelto tra gli amministratori indipendenti, cui spetta convocare e presiedere le adunanze, oltre che coordinarne i lavori, e un segretario, scelto tra i dipendenti della Banca aventi qualifica dirigenziale.

Anche in relazione agli argomenti in discussione, possono essere chiamati a partecipare ai lavori dei comitati, le funzioni aziendali che hanno curato l'istruttoria e/o hanno formulato la proposta, uno o più rappresentanti della direzione, nonché altri responsabili di funzioni della Banca e soggetti terzi.

Composizione e funzionamento del Comitato Rischi e Sostenibilità

La tabella indica i componenti del Comitato Rischi e Sostenibilità alla Data del Documento di Registrazione:

Componenti	Carica	Lista M/m (**)	Non esecutivo	Indipendenza Codice	Indipendenza TUF
Marco Giorgino (*)	Presidente	m	X	X	X
Rosella Castellano (*)	Membro	M	X	X	X
Rita Laura D'Ecclesia (*)	Membro	M	X	X	X
Raffaele Di Raimo (*)	Membro	M	X	X	X
Stefano Di Stefano (1)	Membro	n.a.	X		

(1) Amministratore in carica dal 12 aprile 2022, nominato componente del Comitato dal Consiglio di Amministrazione del 5 maggio 2022.

(*) Amministratore non esecutivo, in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dallo Statuto: requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 147-ter e art. 148, comma 3, del TUF e dal Codice di Corporate Governance.

(**) Amministratore eletto dalla lista di maggioranza ("M") o di minoranza ("m").

Il comitato accede alle informazioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti e dispone delle risorse finanziarie sufficienti a garantirne l'indipendenza operativa potendosi avvalere di apposito *budget* e di consulenti esterni e – ove necessario – interloquire direttamente con le funzioni di revisione interna (*internal audit*), controllo dei rischi (*risk management*) e conformità alle norme (*compliance*).

Ai lavori del comitato partecipa in forma permanente il Presidente del Collegio Sindacale o altro sindaco da lui designato; possono comunque partecipare anche gli altri sindaci. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione è invitato in forma permanente a partecipare ai lavori del comitato.

Sono invitati a partecipare alle sedute del comitato i Presidenti degli altri comitati endoconsiliari.

L'Amministratore Delegato, il Direttore Generale e l'Amministratore incaricato del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi (nell'attualità lo stesso CEO) possono essere invitati a partecipare alle riunioni del comitato qualora sia ritenuto opportuno in relazione agli argomenti in discussione.

I responsabili della direzione *Chief Risk Officer*, della direzione *Chief Audit Executive* e della direzione *Chief Compliance Officer* della Banca vengono istituzionalmente e regolarmente tenuti al corrente dell'ordine del giorno delle riunioni del comitato, fatta salva la facoltà per

gli stessi responsabili di decidere discrezionalmente se partecipare alle riunioni ovvero di inserire all'ordine del giorno delle riunioni del comitato, informandone il Presidente, specifici temi che dovranno conseguentemente presentare con un confronto proattivo all'interno del comitato.

Il Responsabile della Direzione, responsabile in ambito di sostenibilità della Banca, viene regolarmente tenuto al corrente dell'ordine del giorno delle riunioni del comitato in cui viene trattata la materia, con facoltà, informandone il Presidente e l'Amministratore Delegato, di inserire all'ordine del giorno delle riunioni del comitato specifici argomenti relativi a tale materia, che dovrà conseguentemente presentare con un confronto proattivo all'interno del comitato.

Funzioni attribuite al Comitato Rischi e Sostenibilità

Il comitato svolge funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione in materia di rischi e sistema dei controlli interni, con particolare attenzione riservata a tutte quelle attività strumentali e necessarie affinché il Consiglio di Amministrazione possa addivenire ad una corretta ed efficace determinazione del RAF e delle politiche di governo dei rischi; supporta inoltre il Consiglio di Amministrazione per gli aspetti e le tematiche relative alla Sostenibilità.

In adempimento a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza in materia di controlli interni, il comitato:

- individua e propone al Consiglio di Amministrazione, avvalendosi del contributo del Comitato Nomine, i responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo da nominare ed esprime il proprio parere con riferimento alla loro eventuale revoca;
- esprime parere preventivo in occasione della determinazione dell'assetto retributivo dei responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo, nonché della loro indennità di posizione;
- esamina preventivamente i programmi di attività (compreso il piano di *audit*) e le relazioni periodiche delle Funzioni Aziendali di Controllo indirizzate al Consiglio di Amministrazione;
- esprime valutazioni e formula pareri al Consiglio di Amministrazione sul rispetto dei princìpi cui devono essere uniformati il Sistema dei Controlli Interni e l'organizzazione aziendale e dei requisiti che devono essere rispettati dalle Funzioni Aziendali di Controllo, portando all'attenzione dell'organo consiliare gli eventuali punti di criticità e le conseguenti azioni correttive da promuovere; a tal fine valuta le proposte dell'Amministratore Delegato e/o del Direttore Generale;
- contribuisce, per mezzo di valutazioni e pareri, alla definizione della politica aziendale di esternalizzazione di Funzioni Aziendali di Controllo;

- verifica che le Funzioni Aziendali di Controllo si conformino correttamente alle indicazioni e alle linee del Consiglio di Amministrazione e coadiuva quest'ultimo nella redazione del documento di coordinamento previsto dalle Disposizioni di Vigilanza in materia di sistema dei controlli interni;
- valuta il corretto utilizzo dei princìpi contabili per la redazione dei bilanci d'esercizio e consolidato, e a tal fine si coordina con il dirigente preposto e con il Collegio Sindacale.

Con riferimento ai compiti in materia di gestione e controllo dei rischi, il comitato svolge funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione:

- nella definizione e approvazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi. Nell'ambito del RAF, il comitato svolge l'attività valutativa e propositiva necessaria affinché il Consiglio di Amministrazione, come richiesto dalle Disposizioni di Vigilanza in materia di sistema dei controlli interni, possa definire e approvare gli obiettivi di rischio (*risk appetite*) e la soglia di tolleranza (*risk tolerance*);
- nella verifica della corretta attuazione delle strategie, delle politiche di governo dei rischi e del RAF;
- nell'esame del contenuto dell'informazione periodica a carattere non finanziario rilevante ai fini del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- nella definizione delle politiche e dei processi di valutazione delle attività aziendali, inclusa la verifica che il prezzo e le condizioni delle operazioni con la clientela siano coerenti con il modello di *business* e le strategie in materia di rischi.

Il comitato, inoltre, esprime il proprio parere sull'adeguatezza della dotazione delle risorse assegnate al responsabile della funzione di *internal audit* per l'espletamento delle proprie responsabilità.

Ferme restando le competenze del Comitato Remunerazione, quest'ultimo accerta che gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione della Banca siano coerenti con il RAF.

Il comitato e il Collegio Sindacale scambiano tutte le informazioni di reciproco interesse e, ove opportuno, si coordinano per lo svolgimento dei rispettivi compiti.

In adempimento a quanto previsto dal Codice di *Corporate Governance*, il comitato fornisce il proprio preventivo supporto e parere al Consiglio di Amministrazione nelle occasioni in cui quest'ultimo:

- approva le relazioni periodiche di carattere finanziario e non finanziario, valutandone l'idoneità a rappresentare correttamente il modello di *business*, le strategie, l'impatto delle attività e le *performance* conseguite con riferimento alla Banca ed al Gruppo, con

particolare attenzione per gli aspetti rilevanti ai fini del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché della Sostenibilità;

- definisce le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti alla Banca ed alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione della Banca coerente con gli obiettivi strategici individuati e con il successo sostenibile della stessa, includendo nelle proprie valutazioni tutti gli elementi che possano assumere rilievo in tale ottica;
- valuta, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche della Banca e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia;
- approva, con cadenza almeno annuale, il piano di lavoro predisposto dalla funzione di *internal audit*, sentiti il Collegio Sindacale e il CEO/Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- attribuisce all'organo di controllo o a un organismo appositamente costituito le funzioni di vigilanza *ex* art. 6, comma 1, lett. b) del Decreto Legislativo n. 231/2001 (il c.d. "**Organismo di Vigilanza 231/2001**");
- descrive, nella relazione sul governo societario, le principali caratteristiche del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, nonché le modalità di coordinamento tra i soggetti in esso coinvolti, indicando i modelli e le *best practice* di riferimento, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza dello stesso e dando conto delle scelte effettuate in merito alla composizione dell'Organismo di Vigilanza 231/2001;
- approva la Dichiarazione Non Finanziaria *ex* D. Lgs. n. 254/2016;
- valuta, sentito il Collegio Sindacale, i risultati esposti dal revisore legale – anche a seguito di specifiche interlocuzioni con lo stesso – nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale.

Il comitato, con riferimento alla sostenibilità:

- supervisiona le tematiche di sostenibilità connesse all'esercizio dell'attività d'impresa e alle sue dinamiche con gli *stakeholder*;
- valuta proposte in merito alle linee guida e ai macro-obiettivi strategici in tema di sostenibilità, verificandone la coerenza con gli indirizzi strategici;
- formula proposte in materia di strategia ambientale e sociale, obiettivi annuali e traguardi da raggiungere, monitorandone nel tempo l'attuazione;

- presidia l'evoluzione della sostenibilità anche alla luce degli indirizzi e dei princìpi internazionali in materia, monitorando la *performance*;
- esamina e approva argomenti relativi alla sostenibilità, compresa la validazione della "matrice di materialità" per la Dichiarazione Non Finanziaria.

Il comitato, nell'assistere il Consiglio di Amministrazione:

- valuta, sentiti il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il revisore legale e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei princìpi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- esprime pareri su specifici aspetti inerenti all'identificazione dei principali rischi aziendali;
- esamina le relazioni periodiche, in conformità alla normativa vigente, aventi per oggetto la valutazione del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalle Funzioni Aziendali di Controllo;
- monitora l'autonomia, l'adeguatezza l'efficacia e l'efficienza delle Funzioni Aziendali di Controllo;
- può chiedere alla funzione di revisione interna lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale;
- riferisce al Consiglio di Amministrazione, con periodicità trimestrale, con una completa informativa in merito alle attività svolte nel trimestre.

Composizione e funzionamento del Comitato Remunerazione

La tabella indica i componenti del Comitato Remunerazione alla Data del Documento di Registrazione:

Componenti	Carica	Lista M/m (***)	Non esecutivo	Indipendenza Codice	Indipendenza TUF
Raffaele Di Raimo (**)	Presidente	M	X	X	X
Luca Bader (**)	Membro	M	X	X	X
Alessandra Barzaghi (**)	Membro	m	X	X	X
Marco Bassilichi (*)	Membro	M	X		X
Paola De Martini (**)	Membro	m	X	X	X

(*) Amministratore non esecutivo in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 147-ter e art. 148, comma 3 del TUF.

(**) Amministratore non esecutivo, in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dallo Statuto: requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 147-ter e art. 148, comma 3 del TUF e dal Codice di Corporate Governance.
(***) Amministratore eletto dalla lista di maggioranza ("M") o di minoranza ("m").

Il comitato accede alle informazioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti e dispone delle risorse finanziarie sufficienti a garantirne l'indipendenza operativa potendosi avvalere di apposito *budget* e di consulenti esterni, esperti in materia di politiche retributive, a condizione che questi non forniscano simultaneamente alla direzione *Chief Human Capital Officer*, agli amministratori o ai dirigenti con responsabilità strategica servizi di significatività tale da compromettere in concreto l'indipendenza di giudizio dei consulenti stessi.

Come previsto anche dal proprio regolamento, il componente del Comitato Remunerazione che sia portatore di un interesse proprio o altrui con riferimento all'oggetto della deliberazione, lo rende noto al comitato e si astiene dalla stessa, fermo restando che nessun amministratore prende parte alle riunioni del comitato in cui vengono formulate proposte al Consiglio di Amministrazione relative alla propria remunerazione.

Ai lavori del comitato partecipa in forma permanente il Presidente del Collegio Sindacale, o altro sindaco da lui designato; possono comunque partecipare anche gli altri sindaci. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione è invitato in forma permanente a partecipare ai lavori del comitato. Possono essere invitati a partecipare alle sedute del comitato l'Amministratore Delegato e il Direttore Generale, nonché i Presidenti degli altri comitati endoconsiliari.

Il Responsabile della Direzione *Chief Risk Officer* della Banca viene istituzionalmente e regolarmente tenuto al corrente dell'ordine del giorno delle riunioni del comitato. Oltre alla partecipazione prevista sulla base dell'invito ricevuto dal comitato, il Responsabile della Direzione *Chief Risk Officer* al fine di assicurare, *inter alia*, che i sistemi di incentivazione tengano conto di tutti i rischi assunti dalla Banca, secondo metodologie coerenti con quelle adottate dalla stessa per la gestione dei rischi, può decidere discrezionalmente se partecipare alle riunioni.

Funzioni del Comitato Remunerazione

Il Comitato Remunerazione svolge i compiti previsti dalla normativa vigente in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione. In particolare, in adempimento a quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza in materia di governo societario:

- ha compiti di proposta sui compensi del personale i cui sistemi di remunerazione e incentivazione sono decisi dal Consiglio di Amministrazione;

- si esprime, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti, sugli esiti del processo di identificazione del Personale Più Rilevante[194], ivi comprese le eventuali esclusioni;
- ha compiti consultivi in materia di determinazione dei criteri per i compensi di tutto il personale più rilevante;
- vigila direttamente sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo, in stretto raccordo con il Collegio Sindacale;
- cura la preparazione della documentazione da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per le relative decisioni;
- collabora con gli altri comitati interni al Consiglio di Amministrazione, in particolare con il Comitato Rischi e Sostenibilità;
- assicura il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione;
- si esprime, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti, sul raggiungimento degli obiettivi di *performance* cui sono legati i piani di incentivazione e sull'accertamento delle altre condizioni poste per l'erogazione dei compensi;
- fornisce adeguato riscontro sull'attività svolta agli organi aziendali, compresa l'Assemblea degli Azionisti;
- esprime un giudizio indipendente in ordine alle politiche e prassi retributive del Gruppo, in generale, con riferimento al contemperamento degli obiettivi di *retention* delle risorse e di contenimento dei rischi aziendali;
- in relazione alla prestazione dei servizi di investimento, si esprime in merito alla efficacia delle politiche nella gestione dei conflitti di interesse e rispetto agli obblighi di gestione dei rischi legati ai comportamenti del personale, onde garantire che gli interessi dei clienti non siano compromessi dalle politiche e dalle prassi retributive adottate nel breve, medio e lungo termine.

In questo contesto, il comitato svolge i seguenti compiti:

A) avanza proposte al Consiglio di Amministrazione:

[194] Per Personale Più Rilevante si intende la categoria di soggetti la cui attività professionale ha o può avere un impatto rilevante sul profilo di rischio della Banca o del Gruppo, individuate dalla Banca ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza (37° aggiornamento della Circolare 285/2013 – Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2 – Politiche e Prassi di remunerazione e incentivazione) e ai sensi del Regolamento delegato (UE) del 25 marzo 2021, n. 923.

- su indicazione del Presidente del Consiglio di Amministrazione, in assenza dei diretti interessati, in ordine alla remunerazione degli amministratori delegati e degli altri amministratori che rivestono particolari cariche in conformità dello Statuto, compresi gli amministratori che fanno parte dei comitati costituti all'interno del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'articolo 17, comma 4, dello Statuto, comprendendosi nella remunerazione anche eventuali piani di *stock option* o di assegnazione di azioni;
- in ordine al trattamento economico del Direttore Generale, comprendendosi nel trattamento economico anche eventuali piani di *stock option* o di assegnazione di azioni;
- per la determinazione dell'assetto retributivo dei responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo, comprendendosi nel trattamento economico anche la definizione della indennità di posizione dei responsabili medesimi;
- su indicazione dell'Amministratore Delegato, in ordine al trattamento economico dei Vice Direttori Generali, responsabili di direzione e responsabili delle aree e strutture a diretto riporto dell'Amministratore Delegato stesso;

B) esprime pareri al Consiglio di Amministrazione:

- su proposta dell'Amministratore Delegato, in merito ai piani di incentivazione della Banca;
- sulla determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto, per i consiglieri esecutivi, il Direttore Generale ed i dirigenti, nei casi in cui non sia coerente con quanto previsto dalle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione adottate dalla Banca.

Composizione e funzionamento del Comitato per le operazioni con parti correlate

La tabella indica i componenti del Comitato per le operazioni con parti correlate alla Data del Documento di Registrazione:

Componenti	Carica	Lista M/m (**)	Non esecutivo	Indipendenza Codice	Indipendenza TUF
Rao Roberto (*)	Presidente	M	X	X	X
Barzaghi Alessandra (*)	Membro	m	X	X	X
Bettìo Francesca (*)	Membro	M	X	X	X
Bochicchio Francesco (*)	Membro	M	X	X	X
De Martini Paola (*)	Membro	m	X	X	X

(*) Amministratore non esecutivo, in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dallo Statuto: requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 147-ter e art. 148, comma 3 del TUF e dal Codice di Corporate Governance.
(**) Amministratore eletto dalla lista di maggioranza ("M") o di minoranza ("m").

Ai lavori del Comitato partecipa in forma permanente il Presidente del Collegio Sindacale o altro sindaco da lui designato; possono comunque partecipare anche gli altri sindaci.

Possono essere invitati a partecipare alle sedute del Comitato i Presidenti degli altri Comitati endoconsiliari.

Il Presidente può valutare l'opportunità di invitare a partecipare ai lavori del Comitato, ai fini dell'illustrazione delle operazioni sottoposte e/o proposte a valutazione, nonché per particolari necessità informative, le funzioni aziendali che hanno proposto l'operazione e/o abbiano condotto le trattative, uno o più rappresentanti della Direzione, nonché altri responsabili di funzioni della Banca e soggetti terzi (quali, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, esperti indipendenti).

Il Comitato, per i compiti assegnatigli, può avvalersi di esperti indipendenti esterni.

Funzioni attribuite al Comitato per le operazioni con parti correlate

Il Comitato svolge le attività ed i compiti ad esso attribuiti dalla "*Direttiva di gruppo in ambito di gestione adempimenti prescrittivi in materia di parti correlate, soggetti collegati e obbligazioni degli esponenti bancari*" (ai fini del presente paragrafo anche "Direttiva" o "Direttiva Parti Correlate") approvata dal Consiglio di Amministrazione, ai sensi del Regolamento Parti Correlate Consob e della Circolare 285 della Banca d'Italia.

In particolare, il Comitato:

- in occasione dell'approvazione e dell'aggiornamento della Direttiva Parti Correlate da parte del Consiglio di amministrazione, rilascia un parere preventivo vincolante, analitico e motivato, sulla complessiva idoneità degli assetti e delle misure previste rispetto agli obiettivi della normativa di vigilanza;
- valuta le operazioni con parti correlate di minore e maggiore rilevanza, poste in essere dalla Banca non rientranti nei casi di esenzione, rilasciando un parere motivato (favorevole, condizionato a rilievi/negativo) in merito all'interesse della società al compimento dell'operazione, nonché sulla convenienza economica dell'operazione e la correttezza sostanziale delle condizioni applicate;
- rilascia il preventivo parere nei casi previsti dalla Direttiva Parti Correlate in relazione alle operazioni poste in essere dalle società controllate;
- monitora le operazioni effettuate, incluse le operazioni di minore rilevanza ordinarie che siano concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard, oggetto di reportistica periodica;
- rilascia un preventivo parere vincolante, analitico e motivato, in merito alle modifiche dello Statuto della Banca che riguardano la materia delle parti correlate e dei soggetti collegati, ove richiesto dalla normativa di vigilanza;

- svolge un ruolo di valutazione, supporto e proposta in materia di organizzazione e svolgimento dei controlli interni sulla complessiva attività di assunzione e gestione di rischi verso parti correlate e soggetti collegati, verificando la coerenza dell'attività svolta con gli indirizzi strategici e gestionali;
- in tale ambito, in occasione dell'aggiornamento delle politiche in materia di controlli ai fini delle disposizioni di vigilanza in materia, il Comitato rilascia un preventivo parere vincolante, analitico e motivato anche circa l'idoneità delle stesse a conseguire gli obiettivi della disciplina di vigilanza.

14.4 Dichiarazione di recepimento delle norme in materia di governo societario

Il sistema di governo societario adottato dall'Emittente è stato delineato nel rispetto della vigente normativa codicistica, di vigilanza bancaria e finanziaria e dei princìpi e raccomandazioni del Codice di *Corporate Governance* delle società quotate, nella versione approvata nel gennaio 2020, cui la Banca aderisce dal 2007.[195]

Il governo societario adottato, anche in linea con il Codice di *Corporate Governance,* si articola in norme e strutture tra loro coordinate in modo funzionale allo svolgimento dell'attività della Banca e al perseguimento delle sue strategie, garantendo una trasparente ed accurata gestione dei rapporti interni tra i diversi organi e funzioni della Società e, tra quest'ultima e i propri azionisti ed investitori in genere. Esso si sostanzia nell'equilibrata composizione degli organi societari, nell'appropriato bilanciamento dei poteri, nella chiara distinzione dei ruoli e delle responsabilità, nonché nella prevenzione dei conflitti di interesse e poggia i suoi fondamentali organizzativi sull'efficacia dei controlli, sull'individuazione e presidio di tutti i rischi aziendali, sull'adeguatezza dei flussi informativi e sulla responsabilità sociale d'impresa.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari pubblicata nel sito internet dell'Emittente www.gruppomps.it – *Corporate Governance* – Modello di *governance*.

14.5 Eventuali impatti significativi sul governo societario e future variazioni della composizione del Consiglio di Amministrazione e dei comitati

Alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente non è a conoscenza di eventi con impatto significativo sul governo societario e future variazioni nella composizione del Consiglio di Amministrazione e dei suoi comitati interni.

[195] Per ulteriori informazioni sulla normativa applicabile all'Emittente in materia di governo societario si rinvia ai contenuti della Sezione 9 – Contesto normativo.

SEZIONE 15. DIPENDENTI

15.1 Numero di dipendenti

La seguente tabella riporta il numero dei dipendenti complessivamente impiegati dal Gruppo al 30 giugno 2022, al 31 dicembre 2021, 2020 e 2019, ripartiti secondo le principali categorie.

Categoria	*30 giugno 2022*	*31 dicembre*		
		2021	*2020*	*2019*
Dirigenti	218	224	248	275
Quadri	8.140	8.225	8.297	8.560
Impiegati	12.721	12.795	12.887	13.205
Totale	21.079	**21.244**	**21.432**	**22.040**

Il numero dei dipendenti indicati nella tabella include sia i lavoratori a tempo indeterminato sia quelli a tempo determinato di cui il Gruppo si è avvalso per l'esercizio della propria attività.

Al 30 giugno 2022, il Gruppo impiegava complessivamente n. 21.079 dipendenti, di cui n. 178 all'estero (in organico alla filiale di Shanghai, agli uffici di rappresentanza di BMPS e alla banca estera, Monte Paschi Banque S.A.). Il numero di dipendenti risultava in flessione di 165 risorse rispetto al 31 dicembre 2021. Tale flessione è dovuta a n. 228 cessazioni, n. 58 assunzioni (di cui n. 8 ai sensi delle disposizioni normative in materia di collocamento obbligatorio) ed un saldo positivo di n. 5 variazioni sul perimetro di consolidamento. Le assunzioni hanno interessato n. 2 Dirigenti, n. 3 Quadri Direttivi e n. 53 Aree Professionali; mentre le cessazioni hanno interessato n. 8 Dirigenti, n. 116 Quadri Direttivi e n. 104 Aree Professionali.

15.2 Partecipazioni azionarie e *stock option*

NOME	CARICA	N. AZIONI POSSEDUTE ALLA DATA DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE	NOTE
MARIA PATRIZIA GRIECO	PRESIDENTE C.D.A.	=	
FRANCESCA BETTÌO	VICE PRESIDENTE C.D.A.	=	
RITA LAURA D'ECCLESIA	VICE PRESIDENTE C.D.A.	=	
LUIGI LOVAGLIO	AMMINISTRATORE DELEGATO E DG		
LUCA BADER	CONSIGLIERE DI AMMINISTRAZIONE	=	
ALESSANDRA GIUSEPPINA BARZAGHI	CONSIGLIERE DI AMMINISTRAZIONE	=	
MARCO BASSILICHI	CONSIGLIERE DI AMMINISTRAZIONE	1	
FRANCESCO BOCHICCHIO	CONSIGLIERE DI AMMINISTRAZIONE	=	
ROSELLA CASTELLANO	CONSIGLIERE DI AMMINISTRAZIONE	=	
PAOLA DE MARTINI	CONSIGLIERE DI AMMINISTRAZIONE	=	
RAFFAELE DI RAIMO	CONSIGLIERE DI AMMINISTRAZIONE	=	
STEFANO DI STEFANO	CONSIGLIERE DI AMMINISTRAZIONE		
MARCO GIORGINO	CONSIGLIERE DI AMMINISTRAZIONE	=	
NICOLA MAIONE	CONSIGLIERE DI AMMINISTRAZIONE	=	
ROBERTO RAO	CONSIGLIERE DI AMMINISTRAZIONE	=	
ENRICO CIAI	PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE	=	

LUIGI SOPRANO	SINDACO EFFETTIVO	=	
LUISA CEVASCO	SINDACO EFFETTIVO	=	
PIERA VITALI	SINDACO SUPPLENTE	=	
FRANCESCO FALLACARA	SINDACO SUPPLENTE	=	
ALTI DIRIGENTI	DIRIGENTI STRATEGICI	9	

I possessi azionari riportati in tabella sono detenuti a titolo personale e non per assegnazione da parte dell'azienda. Non sussistono diritti di opzione accordati ai soggetti in elenco.

15.3 Descrizione di eventuali accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale dell'Emittente

Alla Data del Documento di Registrazione, non sussistono accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale sociale dell'Emittente.

Per completezza si segnala che, al fine di assolvere all'obbligo previsto dalle Disposizioni di Vigilanza di corrispondere, alle risorse facenti parte del personale più rilevante, parte della componente variabile della remunerazione in strumenti finanziari:

- BMPS ha approvato un piano di *performance shares* a supporto dell'eventuale riconoscimento di severance di importo superiore a euro 100.000 a favore di manager che rientrano nel perimetro del personale più rilevante;
- Banca Widiba utilizza un piano di *performance shares* in strumenti finanziari legati al valore della società stessa per corrispondere, ai propri consulenti finanziari facenti parte del personale più rilevante e per importi che superano Euro 50.000 annui, la quota di componente variabile della remunerazione da erogare in strumenti finanziari.

SEZIONE 16. PRINCIPALI AZIONISTI

16.1 Principali azionisti

Trattandosi di società con azioni quotate si forniscono le informazioni risultanti dalle comunicazioni ricevute dalla Banca ai sensi della normativa vigente (art. 120 TUF e il Regolamento Emittenti) e da altre informazioni disponibili, nonché di quelle pubblicate nel sito istituzionale della Consob.

I soggetti che alla Data del Documento di Registrazione possiedono, direttamente e/o indirettamente, azioni ordinarie rappresentative di una percentuale superiore al 3% del capitale sociale dell'Emittente e che non ricadono nei casi di esenzione previsti dall'articolo 119-bis del Regolamento Emittenti, risultano i seguenti:

Partecipazioni rilevanti nel capitale	
Azionista diretto	**Quota % su capitale ordinario**
MEF (*)	64,230%

(*) Quota detenuta direttamente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze all'esito dell'operazione di scissione parziale non proporzionale con opzione asimmetrica di BMPS in AMCO – Asset Management S.p.A., efficace dal 1° dicembre 2020.

Le quote percentuali riferite al capitale ordinario e votante coincidono.

L'aggiornamento dei dati relativi ai principali azionisti della Banca è consultabile nel sito *internet* www.gruppomps.it – *Corporate Governance – Azionariato*.

16.2 Diritti di voto diversi in capo ai principali azionisti

Alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente ha emesso esclusivamente Azioni e non sono state emesse azioni portatrici di diritti di voto o di altra natura diverse dalle Azioni.

16.3 Indicazione dell'eventuale soggetto controllante ai sensi dell'articolo 93 del TUF

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze – MEF è l'azionista di controllo dell'Emittente.

Si precisa che l'Emittente non è soggetto ad attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'articolo 2497 e seguenti del Codice Civile, dal momento che il MEF, seppure azionista di controllo, non ha effettuato comunicazioni in merito all'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento su BMPS.

A riguardo si evidenzia che il MEF, nel proprio sito istituzionale, precisa che il medesimo non esercita nei confronti delle società dallo stesso partecipate, attività di direzione e

coordinamento ai sensi dell'articolo 2497 del Codice Civile, richiamando al proposito una norma di interpretazione autentica introdotta nell'ordinamento dall'art. 19, comma 6, del decreto legge 1° luglio 2009, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n. 102 in forza della quale "*L'articolo 2497, primo comma, del Codice Civile, si interpreta nel senso che per enti si intendono i soggetti giuridici collettivi, diversi dallo Stato, che detengono la partecipazione sociale nell'ambito della propria attività imprenditoriale ovvero per finalità di natura economica o finanziaria*".

16.4 Accordi che possono determinare una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente

Alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente non è a conoscenza di accordi dalla cui attuazione possa derivare, a una data successiva, una variazione del proprio assetto di controllo.

SEZIONE 17. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

17.1 Operazioni con Parti Correlate

L'Emittente ha adottato una "*Direttiva di Gruppo in tema di Gestione adempimenti prescrittivi in materia di parti correlate, soggetti collegati e obbligazioni degli esponenti bancari*" (di seguito la "**Direttiva di Gruppo**"), affiancata da un "*Regolamento di Gruppo in tema di Gestione adempimenti prescrittivi in materia di parti correlate, soggetti collegati e obbligazioni degli esponenti bancari*" (di seguito il "**Regolamento di Gruppo**"). Le previsioni e le procedure applicabili alle operazioni con parti correlate, nelle versioni tempo per tempo vigenti, sono pubblicate sul sito internet www.gruppomps.it – sezione "*Corporate Governance – Operazioni con le parti correlate*".

La Direttiva di Gruppo ed il Regolamento di Gruppo racchiudono in un unico documento le disposizioni a valere per il Gruppo sulla disciplina dei conflitti di interesse di cui:

- al Regolamento Parti Correlate Consob attuativo della delega attribuita dall'articolo 2391-*bis* del Codice Civile in relazione alla trasparenza e correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate poste in essere dalle società quotate, così come modificato a partire dal 1° luglio 2021, che include una nuova definizione di parte correlata Consob e la necessità di definire soglie di importo esiguo differenziate in considerazione almeno della natura della controparte;
- alle Disposizioni di vigilanza soggetti collegati Banca d'Italia, attuative della delega attribuita dall'articolo 53 TUB in relazione alle condizioni e limiti per l'assunzione, da parte delle banche, di attività di rischio nei confronti di coloro che possono esercitare, direttamente o indirettamente, un'influenza sulla gestione della Banca o del gruppo bancario nonché dei soggetti a essi collegati;
- all'articolo 136 TUB in materia di obbligazioni degli esponenti bancari;
- all'articolo 88 della CRD in materia di prestiti concessi ai membri dell'organo di gestione e alle loro parti correlate.

La Direttiva di Gruppo definisce il modello organizzativo adottato dal Gruppo (principi e responsabilità) per il processo di gestione degli adempimenti prescrittivi in materia di parti correlate, soggetti collegati e obbligazioni degli esponenti bancari e, in particolare, disciplina a livello di Gruppo principi e regole per il presidio del rischio derivante da situazioni di possibile conflitto di interesse con taluni soggetti vicini ai centri decisionali della Banca.

All'interno della Direttiva di Gruppo sono definite tra l'altro:

- l'articolazione delle responsabilità all'interno del Gruppo (compiti e responsabilità degli organi di vertice e delle funzioni aziendali della Banca e disposizioni per le controllate);

- il perimetro delle parti correlate, soggetti collegati ("**Perimetro di Gruppo**") e altri soggetti in potenziale conflitto di interesse;
- i criteri per l'identificazione delle operazioni, tipologie di rilevanza delle operazioni;
- le procedure deliberative e i casi di esenzione;
- le disposizioni relative alle obbligazioni degli esponenti bancari;
- gli adempimenti relativi ai prestiti concessi ai membri dell'organo di gestione e alle loro parti correlate;
- le politiche interne in materia di controllo sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati.

Rilevano ai fini della Direttiva di Gruppo le operazioni concluse con i soggetti del Perimetro di Gruppo che comportano l'assunzione di attività di rischio, il trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni, indipendentemente dalla previsione di un corrispettivo.

Il Regolamento di Gruppo classifica le operazioni in:

- **"operazioni di maggiore rilevanza"**: quelle in cui almeno uno dei seguenti indici di rilevanza, applicabili a seconda della specifica operazione, risulti superiore alla soglia del 5% (soglia di maggiore rilevanza):
  - indice di rilevanza del controvalore: è il rapporto tra il controvalore dell'operazione e il totale dei fondi propri tratto dal più recente stato patrimoniale consolidato pubblicato;
  - indice di rilevanza dell'attivo: è il rapporto tra il totale dell'attivo dell'entità oggetto dell'operazione e il totale dell'attivo di BMPS.
  - indice di rilevanza delle passività: è il rapporto tra il totale delle passività dell'entità acquisita e il totale dell'attivo di BMPS;
- **"operazioni di minore rilevanza"**: operazioni di importo superiore all'importo esiguo e fino alla soglia di maggiore rilevanza; nell'ambito delle operazioni di minore rilevanza, si considerano di minore rilevanza di "importo significativo" le operazioni in cui l'importo è superiore a Euro 100,0 milioni e fino alla soglia di maggiore rilevanza (indice di rilevanza del controvalore), oppure, in caso di operazioni di acquisizione, fusione e scissione di importo uguale o inferiore a Euro 100,0 milioni, l'indice di rilevanza dell'attivo e/o delle passività è pari o superiore al rapporto tra Euro 100,0 milioni ed i fondi propri a livello consolidato;
- **"operazioni di importo esiguo":** operazioni di importo uguale o inferiore a 250,0 mila euro, nel caso in cui la controparte sia una persona giuridica; le operazioni di importo uguale o inferiore a 100,0 mila euro, nel caso in cui la controparte sia una persona fisica.

Già dall'esercizio 2016 il Consiglio di Amministrazione della Banca deliberò formalmente l'inclusione del Ministero dell'Economia e delle Finanze e delle relative società controllate dirette e indirette all'interno del perimetro delle parti correlate ("**Perimetro MEF**"), su base discrezionale ai sensi di quanto previsto dalla Direttiva di Gruppo, con l'esclusione dalla normativa prudenziale. A seguito del completamento della manovra di ricapitalizzazione precauzionale della Banca e della relativa acquisizione da parte del MEF della qualifica di azionista di controllo dall'agosto 2017, la Banca, in data 18 dicembre 2017, ha ricevuto comunicazione dalla Banca d'Italia in merito alle modalità della conseguente applicazione dei limiti alle attività di rischio previsti dalla normativa prudenziale, ai sensi dell'art. 53 TUB e sue disposizioni attuative, mediante l'applicazione alla Banca del c.d. approccio "a silos" per il calcolo dei limiti di riferimento, rispetto al quale BMPS identifica tanti gruppi di soggetti collegati distinti, quante sono le controllate dirette del MEF, ognuno dei quali comprende le rispettive controllate dirette e indirette; in tale contesto il MEF costituisce parte correlata distinta.

17.2 Operazioni con Parti Correlate concluse negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019, 2020, 2021 e nel primo semestre chiuso al 30 giugno 2022.

L'Emittente conclude operazioni con Parti Correlate ed intrattiene con le stesse rapporti di natura commerciale e finanziaria, che rientrano nella normale attività della Banca, applicando con continuità i presidi volti alla gestione dei conflitti di interesse secondo quanto previsto dalla Direttiva di Gruppo e dal Regolamento di Gruppo in caso di operazioni con Parti Correlate.

Le informazioni riportate nelle seguenti tabelle sono coerenti con quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 24.

Di seguito sono riportati i valori patrimoniali ed economici delle Operazioni con Parti Correlate concluse a livello di Gruppo.

Incidenza dei rapporti con parti correlate

Di seguito vengono indicati importi ed incidenze rispetto alle voci di bilancio delle operazioni poste in essere dal Gruppo con le controparti facenti parte del Perimetro MEF, società collegate e a controllo congiunto, dirigenti con responsabilità strategiche e altre Parti Correlate con riferimento al primo semestre 2022 e agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021, al 31 dicembre 2020 ed al 31 dicembre 2019.

La colonna "Incidenza" delle seguenti tabelle è espressa in valore assoluto sulle corrispondenti voci di bilancio consolidato.

Perimetro MEF								
	Al 30 06 2022		Al 31 12 2021		Al 31 12 2020		Al 31 12 2019	
(in milioni di Euro)	Valori	Incidenza	Valori	Incidenza	Valori	Incidenza	Valori	Incidenza
Attivo								
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.876	67,6%	5.821	63,2%	4.477	54,5%	5.885	59,4%
Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	4.104	81,0%	4.561	83,5%	4.904	84,9%	5.648	84,0%
Crediti verso clientela al costo ammortizzato	6.365	7,4%	6.554	7,4%	7.421	8,1%	6.737	7,6%
Altre voci dell'attivo	540	2,4%	417	1,5%	82	4,0%	39	1,5%
Passivo								
Passività finanziarie al costo ammortizzato	2.639	2,3%	3.093	2,5%	3.977	3,0%	2.676	2,3%
Altre voci del passivo	182	2,2%	99	1,4%	9	0,1%	2	0,0%
Garanzie rilasciate e impegni	2.109	n.a.	2.138	n.a.	1.589	n.a.	1.592	n.a.
Conto economico								
Interessi attivi	73	7,6%	145	7,6%	211	10,7%	300	14,2%
Interessi passivi	(9)	3,0%	(23)	3,4%	(27)	3,8%	(29)	4,7%
Commissioni attive	125	14,9%	235	13,8%	181	11,3%	186	10,9%
Commissioni passive	(17)	15,0%	(32)	15,0%	(14)	6,9%	(95)	35,8%
Risultato netto delle altre attività e passività valutate al *fair value* con impatto a conto economico	9	23,1%	5	15,6%	3	20,0%	–	0,0%
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento[196]	(6)	2,7%	1	0,5%	(9)	1,2%	(13)	2,1%
Dividendi	5	27,8%	–	0,0%	–	0,0%	–	0,0%
Costi operativi	–	0,0%	(15)	0,6%	(29)	0,8%	(30)	1,1%

Società collegate e a controllo congiunto								
	Al 30 06 2022		Al 31 12 2021		Al 31 12 2020		Al 31 12 2019	
(in milioni di Euro)	Valori	Incidenza	Valori	Incidenza	Valori	Incidenza	Valori	Incidenza
Attivo								

[196] Si intende la voce Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito del conto economico consolidato.

Società collegate e a controllo congiunto								
	Al 30 06 2022		Al 31 12 2021		Al 31 12 2020		Al 31 12 2019	
(in milioni di Euro)	Valori	Incidenza	Valori	Incidenza	Valori	Incidenza	Valori	Incidenza
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	–	0,0%	–	0,0%	–	0,0%	–	0,0%
Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	–	0,0%	–	0,0%	–	0,0%	–	0,0%
Crediti verso clientela al costo ammortizzato	138	0,2%	136	0,2%	144	0,2%	429	0,5%
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	3	0,6%	3	0,7%	3	0,7%	202	26,4%
Passivo								
Passività finanziarie al costo ammortizzato	255	0,2%	225	0,2%	248	0,2%	298	0,3%
Altre voci del passivo	8	0,1%	1	0,0%	–	0,0%	–	0,0%
Garanzie rilasciate e impegni	50	n.a.	54	n.a.	55	n.a.	167	n.a.
Conto economico								
Interessi attivi	1	0,1%	2	0,1%	2	0,1%	5	0,2%
Interessi passivi	–	0,0%	–	0,0%	–	0,0%	–	0,0%
Commissioni attive	105	12,5%	208	12,3%	139	8,7%	942	55,0%
Commissioni passive	–	0,0%	–	0,0%	(1)	0,5%	(1)	0,4%
Risultato netto delle altre attività e passività valutate al *fair value* con impatto a conto economico	–	0,0%	–	0,0%	–	0,0%	141	n.s.
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento[197]	(1)	0,4%	–	0,0%	(1)	0,1%	59	9,7%
Dividendi	–	0,0%	–	0,0%	–	0,0%	–	0,0%
Costi operativi	(2)	0,2%	(26)	1,1%	(35)	1,0%	(37)	1,4%

[197] Si intende la voce Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito del conto economico consolidato.

Dirigenti con responsabilità strategica								
	Al 30 06 2022		Al 31 12 2021		Al 31 12 2020		Al 31 12 2019	
(in milioni di Euro)	Valori	Incidenza	Valori	Incidenza	Valori	Incidenza	Valori	Incidenza
Attivo								
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	–	0,0%	–	0,0%	–	0,0%	–	0,0%
Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	–	0,0%	–	0,0%	–	0,0%	–	0,0%
Crediti verso clientela al costo ammortizzato	3	0,0%	3	0,0%	5	0,0%	4	0,0%
Altre voci dell'attivo	–	0,0%	–	0,0%	–	0,0%	–	0,0%
Passivo								
Passività finanziarie al costo ammortizzato	2	0,0%	3	0,0%	4	0,0%	3	0,0%
Altre voci del passivo	–	0,0%	–	0,0%	–	0,0%	–	0,0%
Garanzie rilasciate e impegni	–	n.a.	–	n.a.	–	n.a.	–	n.a.
Conto economico								
Interessi attivi	–	0,0%	–	0,0%	–	0,0%	–	0,0%
Interessi passivi	–	0,0%	–	0,0%	–	0,0%	–	0,0%
Commissioni attive	–	0,0%	–	0,0%	–	0,0%	–	0,0%
Commissioni passive	–	0,0%	–	0,0%	–	0,0%	–	0,0%
Risultato netto delle altre attività e passività valutate al *fair value* con impatto a conto economico	–	0,0%	–	0,0%	–	0,0%	–	0,0%
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	–	0,0%	–	0,0%	–	0,0%	–	0,0%
Dividendi	–	0,0%	–	0,0%	–	0,0%	–	0,0%
Costi operativi	–	0,0%	(5)	0,2%	(7)	0,2%	(7)	0,3%

Altre Parti Correlate								
	30 06 2022		Al 31 12 2021		Al 31 12 2020		Al 31 12 2019	
(in milioni di Euro)	Valori	Incidenza	Valori	Incidenza	Valori	Incidenza	Valori	Incidenza
Attivo								
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	22	0,2%	38	0,4%	14	0,2%	12	0,1%
Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto	–	0,0%	–	0,0%	–	0,0%	–	0,0%

Altre Parti Correlate								
	30 06 2022		Al 31 12 2021		Al 31 12 2020		Al 31 12 2019	
(in milioni di Euro)	Valori	Incidenza	Valori	Incidenza	Valori	Incidenza	Valori	Incidenza
sulla redditività complessiva								
Crediti verso clientela al costo ammortizzato	4	0,0%	4	0,0%	50	0,1%	1	0,0%
Altre voci dell'attivo	–	0,0%	–	0,0%	–	0,0%	–	0,0%
Passivo								
Passività finanziarie al costo ammortizzato	39	0,0%	51	0,0%	36	0,0%	39	0,0%
Altre voci del passivo	7	0,0%	5	0,0%	–	0,0%	1	0,0%
Garanzie rilasciate e impegni	–	n.a.	–	n.a.	1	n.a.	–	n.a.
Conto economico								
Interessi attivi	–	0,0%	–	0,0%	1	0,1%	–	0,0%
Interessi passivi	–	0,0%	–	0,0%	–	0,0%	–	0,0%
Commissioni attive	–	0,0%	–	0,0%	3	0,2%	1	0,1%
Commissioni passive	–	0,0%	–	0,0%	–	0,0%	–	0,0%
Risultato netto delle altre attività e passività valutate al *fair value* con impatto a conto economico	–	0,0%	–	0,0%	–	0,0%	–	0,0%
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	(2)	0,9%	–	0,0%	–	0,0%	–	0,0%
Dividendi	1	5,6%	2	14,3%	–	0,0%	–	0,0%
Costi operativi	–	0,0%	–	0,0%	(2)	0,1%	(6)	0,2%

Principali Operazioni con Parti Correlate negli ultimi tre esercizi e nel primo semestre 2022

Si riportano di seguito le operazioni di maggiore rilevanza concluse dall'Emittente con parti correlate negli ultimi tre esercizi.

Nel corso dell'esercizio 2019 l'Emittente non ha posto in essere alcuna operazione di maggiore rilevanza che non ricada nelle esenzioni previste dal Regolamento Parti Correlate Consob e non si è reso, pertanto, necessario attivare alcun presidio informativo di cui all'art. 5 del Regolamento Parti Correlate Consob.

Nel corso del 2020 e 2021 l'Emittente ha posto in essere le operazioni di maggiore rilevanza di seguito riportate, con pubblicazione del documento informativo sul sito internet della Banca, redatto ai sensi dell'articolo 5 del Regolamento Parti Correlate Consob ed in conformità all'Allegato 4 a tale regolamento.

In data 7 febbraio 2020 il Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del comitato per le operazioni con le parti correlate (il "**Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate**"),

ha approvato nei confronti di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. ("**CDP**"), controllata del MEF, la "delibera quadro CDP/2020", avente ad oggetto l'assunzione di risorse finanziarie da parte della Banca, a valere sulla provvista messa a disposizione da CDP nell'ambito delle convenzioni in essere stipulate tra CDP e l'Associazione Bancaria Italiana ("**ABI**"), da destinare alla clientela per il perfezionamento dei contratti di finanziamento integrativi e delle relative richieste di utilizzo, a valere sui plafond previsti dalle suddette convenzioni ABI/CDP, fino ad un importo cumulato di Euro 1.200 milioni, con validità 12 mesi e quindi fino al 6 febbraio 2021. La delibera quadro, laddove previsto dalle convenzioni in essere, era valida sia per la Banca che per le società controllate MPS Capital Services e MPS Leasing & Factoring S.p.A. Il relativo documento informativo, cui si rinvia per approfondimenti, è stato pubblicato il 14 febbraio 2020.

In data 29 giugno 2020 il Consiglio di Amministrazione della Banca, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate, ha approvato un'operazione di scissione parziale non proporzionale con opzione asimmetrica di BMPS in favore di AMCO S.p.A. – Asset Management Company S.p.A. (*ex* SGA S.p.A.) ("**AMCO**") – società controllata totalitaria del MEF – (la "**Scissione AMCO**"), attraverso cui procedere al deconsolidamento di un portafoglio di crediti deteriorati composto da sofferenze e inadempienze probabili del Gruppo. Il progetto della Scissione AMCO è stato depositato presso la sede sociale della Banca in data 30 giugno 2020 ed in data 6 luglio 2020 è stato pubblicato sul sito internet della Banca il relativo documento informativo.

In data 29 settembre 2020 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato di approvare la sottoscrizione di alcune modifiche relative all'Accordo Quadro di scissione fra la Banca e AMCO, che disciplina alcuni aspetti ancillari alla Scissione AMCO, già sopra descritta, tra le quali meritano menzione: (i) i chiarimenti sulle dichiarazioni e garanzie rilasciate dalla Banca in relazione ai crediti inseriti nel compendio oggetto di scissione a seguito delle sostituzioni intervenute, e (ii) le tempistiche e modalità di erogazione delle variazioni del compendio oggetto di scissione.

In data 17 dicembre 2020 il Consiglio di Amministrazione della Banca, con i pareri favorevoli del Comitato Rischi e Sostenibilità e del Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate, ha deliberato di approvare l'operazione avente ad oggetto il rilascio, da parte di SACE S.p.A. ("**SACE**") (società controllata da CDP, a sua volta controllata dal MEF), di una garanzia a prima richiesta (la "**Garanzia SACE**") su un portafoglio di crediti *performing*, per un ammontare massimo pari a circa Euro 670 milioni, già presenti nei bilanci di BMPS e MPSCS, rispettivamente per gli importi di circa Euro 380 milioni e di circa Euro 290 milioni. La Garanzia SACE prevede l'obbligo di SACE di pagare a BMPS ed a MPSCS fino all'80% degli importi in linea capitale ed in linea interessi non pagati dai soggetti finanziati compresi nel portafoglio crediti. In data 5 gennaio 2021 è stato pubblicato il relativo documento informativo.

Il 15 giugno 2021 il Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate, ha approvato la c.d. "delibera quadro CDP/2021", finalizzata al perfezionamento, *inter alia*, dei contratti di prestito, contratti di cessione dei crediti, contratti di finanziamento integrativi e delle relative richieste di utilizzo (c.d. tiraggi), a valere sui plafond previsti dalle convenzioni in essere, stipulate tra CDP S.p.A. e ABI, e alle quali la Banca ha aderito, fino ad un importo cumulato di Euro 700 milioni, con validità dal 15 giugno 2021 al 14 giugno 2022. In data 22 giugno 2021 è stato pubblicato il relativo documento informativo.

In data 25 novembre 2021 il Consiglio di Amministrazione della Banca, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate, ha approvato la delibera quadro ("DQSACEGREEN 2021"), di importo pari ad Euro 1 miliardo, finalizzata all'ottenimento delle garanzie finanziarie rilasciate da SACE S.p.A. (società controllata di CDP), in ambito di progetti "Sace Green New Deal". L'importo deliberato è da intendersi quale importo massimo delle citate garanzie a fronte di linee di credito che potranno essere deliberate dalla Banca nel corso dei 12 mesi di validità della citata delibera quadro, a decorrere dalla data di sottoscrizione delle condizioni generali di garanzia. In data 10 dicembre 2021 è stato pubblicato il relativo documento informativo.

Nel corso dell'esercizio 2022 l'Emittente non ha posto in essere alcuna operazione di maggiore rilevanza che non ricada nelle esenzioni previste dal Regolamento Parti Correlate Consob e non si è reso, pertanto, necessario attivare alcun presidio informativo di cui all'art. 5 del Regolamento Parti Correlate Consob.

Maggiori dettagli in merito alle transazioni con Parti Correlate sono rinvenibili nel Bilancio Semestrale (note illustrative – pagg. 129-134), nel Bilancio 2021 (Nota integrativa consolidata, Parte H – pagg. 526 – 533), nel Bilancio 2020 (Nota integrativa consolidata, Parte H – pagg. 516-524) e nel Bilancio 2019 (Nota integrativa consolidata, Parte H – pagg. 460-469). Tali documenti sono incorporati mediante riferimento ai sensi dell'articolo 19, comma 1, del Regolamento Prospetto.

Il Gruppo non ha posto in essere operazioni con Parti Correlate inusuali per caratteristiche, ovvero significative per ammontare, ulteriori rispetto a quelle sopra rappresentate e richiamate.

17.3 Operazioni rilevanti con Parti Correlate dal 30 giugno 2022 fino alla Data del Documento di Registrazione

Si segnala che, successivamente al 30 giugno 2022 e fino alla Data del Documento di Registrazione, il Gruppo non ha posto in essere operazioni con Parti Correlate inusuali per caratteristiche, ovvero significative per ammontare, diverse da quelle aventi carattere continuativo e/o rappresentate nella presente Sezione 17.

SEZIONE 18. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE

18.1 Informazioni finanziarie relative al semestre chiuso al 30 giugno 2022 e agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021, 2020, 2019

18.1.1 Informazioni finanziarie sottoposte a revisione contabile relative agli ultimi tre esercizi

Le informazioni patrimoniali, finanziarie ed economiche consolidate del Gruppo relative al semestre 2022 ed agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021, 2020, 2019 contenute nella presente Sezione sono state estratte da:

- il Bilancio Semestrale, predisposto secondo i Principi Contabili Internazionali, approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 4 agosto 2022 e assoggettato a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione che ha emesso la propria relazione in data 11 agosto 2022;
- il Bilancio Annuale 2021, predisposto secondo i Principi Contabili Internazionali, approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 2 marzo 2022 e assoggettato a revisione contabile da parte della Società di Revisione, che ha emesso la propria relazione in data 18 marzo 2022;
- il Bilancio Annuale 2020, predisposto secondo i Principi Contabili Internazionali, approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 25 febbraio 2021 e assoggettato a revisione contabile da parte della Società di Revisione, che ha emesso la propria relazione in data 16 marzo 2021; e
- il Bilancio Annuale 2019, predisposto secondo i Principi Contabili Internazionali, approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 25 febbraio 2020 e stato assoggettato a revisione contabile da parte di EY, che ha emesso la propria relazione in data 12 marzo 2020.

Il Bilancio Semestrale, ed i Bilanci Annuali e le relative relazioni emesse dalla Società di Revisione sono incorporati mediante riferimento nel Documento di Registrazione ai sensi dell'articolo 19 del Regolamento (UE) 2017/1129 e disponibili sul sito *internet* dell'Emittente nonché presso la sede sociale. (https://www.gruppomps.it/investor-relations/risultati-finanziari/risultati-finanziari.html).

I dati comparativi riferiti all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, ove non espressamente indicato, sono estratti dal Bilancio 2021 e sono stati riesposti rispetto a quelli pubblicati nel Bilancio 2020 per tener conto dei seguenti accadimenti:

- a partire dal 31 marzo 2021, nell'ambito delle opzioni consentite dai principi contabili IAS 16 e IAS 40, il Gruppo ha assunto la decisione di modificare, su base volontaria, il criterio di valutazione degli immobili di proprietà passando dal criterio del costo al criterio della rideterminazione del valore/*fair value*. In particolare, per gli immobili detenuti a scopo di investimento, nel rispetto delle previsioni dello IAS 8, il Gruppo ha proceduto alla riesposizione dei dati comparativi a partire dai saldi di apertura del 1° gennaio 2020. Per gli immobili ad uso strumentale il passaggio dal costo c.d. "valore rivalutato" è avvenuto prospetticamente a partire dal 31 marzo 2021 in quanto il Gruppo si è avvalso dell'eccezione ammessa dallo IAS 8 sulla valutazione degli immobili, impianti e macchinari regolati dallo IAS 16;
- il VII aggiornamento della circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 emanato da Banca d'Italia, in data 29 ottobre 2021 ha modificato, anche per l'esercizio di raffronto, nella voce "cassa e disponibilità liquide" siano rappresentati tutti i crediti a "vista" nelle forme tecniche di conti correnti e depositi verso le banche e banche centrali (ad eccezione della riserva obbligatoria), prima inclusi nella voce Attività finanziarie al costo ammortizzato. Pertanto, in quest'ultima trovano collocazione tutti i crediti verso banche e banche centrali diversi da quelli a vista rappresentati nella voce Cassa e disponibilità liquide.

Si precisa che, ai fini della comparabilità dei periodi oggetto di analisi nel Documento di Registrazione, i dati riferiti all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 sono stati riclassificati, rispetto a quanto pubblicato alla data di riferimento, limitatamente alle voci dell'attivo patrimoniale "Cassa e disponibilità liquide" e "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", per tener conto del VII aggiornamento della Circolare 262 emanato da Banca d'Italia in data 29 ottobre 2021 che ha modificato come sopra detto il contenuto informativo delle voci dell'attivo patrimoniale "Cassa e disponibilità liquide" e "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

18.1.2 Modifica della data di riferimento contabile

L'Emittente non ha modificato la sua data di riferimento contabile durante i periodi ai quali fanno riferimento le informazioni finanziarie incluse nel Documento di Registrazione.

18.1.3 Principi contabili

Le informazioni finanziarie contenute nel Bilancio Semestrale e nei Bilanci Annuali sono state redatte in conformità ai Principi Contabili Internazionali tempo per tempo vigenti, omologati dalla Commissione Europea come stabilito dal Regolamento Comunitario n.1606 del 19 luglio 2002.

L'applicazione dei Principi Contabili Internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (*Framework*).

18.1.4 Modifiche della disciplina contabile

L'Emittente ha predisposto il Bilancio Semestrale e i Bilanci Annuali in conformità agli IFRS tempo per tempo vigenti. Tali bilanci sono stati redatti in una forma in linea con la disciplina contabile che sarà adottata per i successivi bilanci annuali e intermedi del Gruppo.

18.1.5 Completamento delle informazioni finanziarie con situazione patrimoniale e finanziaria consolidata e individuale, conto economico consolidato, prospetto con variazioni del patrimonio netto, rendiconto finanziario consolidato, pratiche contabili e note esplicative, ove mancanti

I Bilanci Annuali e le relative relazioni emesse dalla Società di Revisione sono disponibili al seguente indirizzo https://www.gruppomps.it/investor-relations/risultati-finanziari/risultati-finanziari.html, e presso la sede dell'Emittente.

Per agevolare l'individuazione dell'informativa finanziaria nella documentazione contabile, si riporta di seguito una tabella di riconduzione degli elementi informativi contenuti nei Bilanci Annuali, incorporati mediante riferimento al Documento di Registrazione e disponibile sul sito *internet* dell'Emittente https://www.gruppomps.it/investor-relations/risultati-finanziari/risultati-finanziari.html, in cui tali elementi sono rinvenibili:

Sezione del bilancio consolidato	Bilancio Semestrale al 30 giugno	Bilancio Annuale al 31 dicembre		
	2022	2021	2020[a]	2019[b]
Prospetto di Stato patrimoniale consolidato	Da pag. 26 a pag. 27	Da pag. 149 a pag 150	Da pag. 157 a pag. 158	Da pag. 122 a pag 123
Prospetto di conto economico complessivo consolidato	Pag. 28	Pag. 151	Pag. 159	Pag. 124
Prospetto della redditività consolidata complessiva	Pag. 29	Pag. 152	Pag. 160	Pag. 126
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	Pag. 30	Pag. 153	Pag. 161	Pag. 127
Prospetto del rendiconto finanziario	Pag. 32	Da pag. 155 a pag. 156	Da pag. 165 a pag. 166	Da pag. 131 a pag. 132
Note esplicative del bilancio consolidato	Da pag. 33 a pag. 134	da pag. 157 a pag. 546	Da pag. 167 a pag. 537	Da pag. 133 a pag. 483

Note:

a) I dati relativi all'esercizio 2020 sono estratti dal comparativo dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 per tener conto del cambiamento del criterio di valutazione degli immobili e per le novità introdotte dal 7 aggiornamento

della circolare 262 emanata da Banca d'Italia e pubblicato il 29 ottobre 2021, applicabile all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2021 e a quello di raffronto;

b) I dati relativi all'esercizio 2019, relativamente alla voce Cassa e disponibilità liquide e Attività finanziarie al Costo ammortizzato: Crediti verso Banche, sono stati riclassificati per tener conto del 7° aggiornamento della circolare 262 di Banca d'Italia, pubblicato il 29 ottobre 2021.

Si riportano di seguito i prospetti della situazione patrimoniale e finanziaria, del conto economico, delle variazioni del patrimonio netto e del rendiconto finanziario del Gruppo per il periodo chiuso al 30 giugno 2022 e per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021, 2020 e 2019 estratti dai bilanci. I dati relativi all'esercizio 2019, relativamente alla voce Cassa e disponibilità liquide e Attività finanziarie al Costo ammortizzato: Crediti verso Banche, sono stati riclassificati per tener conto del 7° aggiornamento della circolare 262 di Banca d'Italia, pubblicato il 29 ottobre 2021.

Stato patrimoniale consolidato

Voci dell'Attivo	30 giugno 2022	Al 31 dicembre				Variazione %	
(in milioni di Euro)		2021	2020[a]	2019[a]	06 2022 vs 12 2021	12 2021 vs 12 2020	12 2020 vs 12 2019
10. Cassa e disponibilità liquide	1.519	1.742	2.319	3.408	(12,8)%	(24,9%)	(32,0%).
20. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	10.678	9.671	8.676	10.666	10,4%	11,5%	(18,7%)
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	10.174	9.217	8.215	9.902	10,4%	12,2%	(17,0)%
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	504	454	461	764	11,0%	(1,5%)	(39,7%)
30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	5.064	5.461	5.778	6.727	(7,3)%	(5,5%)	(14,1%)
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	106.258	113.060	125.184	102.134	(6,0)%	(9,7%)	22,6%
a) crediti verso banche	19.758	25.004	33.182	13.149	(21,0)%	(24,6%)	n.s.
b) crediti verso clientela	86.500	88.056	92.002	88.985	(1,8)%	(4,3%)	3,4%
50. Derivati di copertura	783	6	51	73	n.s	(88,2%)	(30,1%)
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(560)	594	1.032	636	n.s	(42,4%)	62,3%
70. Partecipazioni	757	1.095	1.107	931	(30,9)%	(1,1%)	18,9%
90. Attività materiali	2.429	2.490	2.336	2.709	(2,4)%	6,6%	(13,8%)
100. Attività immateriali	173	185	184	176	(6,5)%	0,5%	4,5%
- di cui avviamento	8	8	8	8	0,0%	0,0%	0,0%
110. Attività fiscali	1.769	1.774	1.992	2.763	(0,3)%	(10,9%)	(27,9%)
a) correnti	654	728	808	954	(10,2)%	(9,9%)	(15,3%)
b) anticipate	1.115	1.046	1.184	1.809	6,6%	(11,7%)	(34,5%)

120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	304	73	89	160	n.s	(18,0%)	(44,4%)
130. Altre attività	2.204	1.717	1.597	1.813	28,4%	7,5%	(11,9)%
Totale Attivo	**131.378**	**137.868**	**150.345**	**132.196**	(4,7)%	**(8,3%)**	**13,7%**

Note:

(a) I valori patrimoniali ed economici al 31 dicembre 2020 e 2019 sono stati riclassificati, rispetto a quanto pubblicato alla data di riferimento (per ulteriori dettagli si rimanda a quanto descritto in precedenza nel presente paragrafo).

Voci del passivo e del patrimonio netto	30 giugno 2022	Al 31 dicembre				Variazione %	
(in milioni di Euro)		2021	2020[a]	2019	06 2022 vs 12 2021	12 2021 vs 12 2020	12 2020 vs 12 2019
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	114.847	121.467	131.944	114.148	(5,5)%	(7,9%)	15,6%
a) debiti verso banche	30.642	31.280	28.418	20.178	(2,0)%	10,1%	40,8%
b) debiti verso la clientela	74.932	79.479	90.684	76.527	(5,7)%	(12,4%)	18,5%
c) titoli in circolazione	9.273	10.708	12.842	17.443	(13,4)%	(16,6%)	(26,4%)
20. Passività finanziarie di negoziazione	4.014	4.531	6.002	3.883	(11,4)%	(24,5%)	54,6%
30. Passività finanziarie designate al *fair value*	101	114	193	247	(11,4)%	(40,9%)	(21,9%)
40. Derivati di copertura	372	1.259	1.797	1.316	(70,5)%	(29,9%)	36,6%
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(44)	16	45	31	n.s	(64,4%)	45,2%
60. Passività fiscali	6	7	4	3	(14,3)%	75,0%	33,3%
b) differite	6	7	4	3	(14,3)%	75,0%	33,3%
80. Altre passività	4.422	2.487	2.528	2.898	77,8%	(1,6%)	(12,8%)
90. Trattamento di fine rapporto del personale	143	159	167	179	(10,1)%	(4,8%)	(6,7%)
100. Fondi per rischi e oneri:	1.679	1.655	1.893	1.210	1,5%	(12,6%)	56,4%
a) impegni e garanzie rilasciate	149	144	154	159	3,5%	(6,5%)	(3,1%)
b) quiescenza e obblighi simili	25	30	33	36	(16,7)%	(9,1%)	(8,3%)
c) altri fondi per rischi e oneri	1.505	1.481	1.706	1.015	1,6%	(13,2%)	68,1%
120. Riserve da valutazione	(55)	307	261	66	n.s	17,6%	n.s.
150. Riserve	(3.330)	(3.639)	(1.684)	(769)	(8,5)%	n.s.	n.s.
170. Capitale	9.195	9.195	9.195	10.329	0,0%	0,0%	(11,0%)
180. Azioni proprie (-)	-	-	(314)	(314)	n.a.	(100,0%)	0,0%
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	1	1	1	2	0,0%	0,0%	(50,0%)
200. Utile (Perdita) di esercizio (+/-)	27	309	(1.687)	(1.033)	(91,3)%	n.s.	63,3%
Totale del passivo e del patrimonio netto	**131.378**	**137.868**	**150.345**	**132.196**	**(4,7)%**	**(8,3%)**	**13,7%**

Note:

(a) I valori patrimoniali ed economici al 31 dicembre 2020 sono stati riclassificati, rispetto a quanto pubblicato alla data di riferimento (per ulteriori dettagli si rimanda a quanto descritto in precedenza nel presente paragrafo).

Stato patrimoniale individuale

Tenuto conto che l'Emittente versa a partire dal 2020 nella fattispecie di cui all'articolo 2446 del codice civile si riporta di seguito lo schema dello Stato Patrimoniale della Capogruppo al 30 giugno 2022 e al 31 dicembre 2021 Voci dell'attivo/milioni di euro	30 giugno 2022	31 dicembre 2021
10. Cassa e disponibilità liquide	2.674	3.020
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.111	981
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	693	612
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	418	369
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.818	5.313
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	109.262	111.383
a) crediti verso banche	37.375	39.657
b) crediti verso clientela	71.887	71.726
50. Derivati di copertura	723	5
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(500)	577
70. Partecipazioni	2.493	2.494
80. Attività materiali	2.254	2.309
90. Attività immateriali	1	1
100. Attività fiscali	1.202	1.204
a) correnti	353	418

b) anticipate	849	786
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	280	72
120. Altre attività	2.043	1.588
Totale dell'attivo	**126.361**	**128.947**

Voci del passivo e del patrimonio netto/valori in milioni di euro	30 giugno 2022	31 dicembre 2021
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	113.917	117.613
a) debiti verso banche	35.496	36.717
b) debiti verso la clientela	69.226	70.378
c) titoli in circolazione	9.195	10.518
20. Passività finanziarie di negoziazione	634	517
30. Passività finanziarie designate al fair value	129	145
40. Derivati di copertura	372	1.259
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(44)	16
80. Altre passività	4.589	2.634
90. Trattamento di fine rapporto del personale	137	154
100. Fondi per rischi e oneri:	1.616	1.583
a) impegni e garanzie rilasciate	146	141
b) quiescenza e obblighi simili	22	27
c) altri fondi per rischi e oneri	1.448	1.415
110. Riserve da valutazione	57	168
140. Riserve	(4.338)	(4.488)
160. Capitale	9.195	9.195
180. Utile (Perdita) di periodo (+/-)	97	151
Totale del passivo e del patrimonio netto	**126.361**	**128.947**

Conto economico consolidato

Voci del conto economico consolidato	Al 31 dicembre			Variazione %	
(in milioni di Euro)	2021	2020[a]	2019	12 2021 vs 12 2020	12 2020 vs 12 2019
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.897	1.975	2.106	(3,9%)	(6,2%)
di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	1.569	1.763	1.996	(11,0%)	(11,7%)
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(680)	(704)	(616)	(3,4%)	14,3%
30. Margine di interesse	**1.217**	**1.271**	**1.490**	**(4,2%)**	**(14,7%)**
40. Commissioni attive	1.697	1.596	1.714	6,3%	(6,9%)
50. Commissioni passive	(213)	(203)	(265)	4,9%	(23,4%)
60. Commissioni nette	**1.484**	**1.393**	**1.449**	**6,5%**	**(3,9%)**
70. Dividendi e proventi simili	14	10	11	40,0%	(9,1%)
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	20	34	87	(41,2%)	(60,9%)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	12	3	(5)	n.s.	n.s.
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	140	119	113	17,6%	5,3%
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	123	114	61	7,9%	86,9%
b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	12	–	53	100%	(100)%
c) passività finanziarie	5	5	(1)	0,0%	n.s.
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	(32)	(15)	55	n.s.	n.s.
a) attività e passività finanziarie designate al *fair value*	9	–	(11)	100%	(100)%
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	(41)	(15)	66	n.s.	n.s.
120. Margine di intermediazione	**2.855**	**2.815**	**3.200**	**1,4%**	**(12,0%)**
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(193)	(749)	(610)	(74,2%)	22,8%
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(196)	(749)	(604)	(73,8%)	24,0%
b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	3	–	(6)	100%	(100)%
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(8)	(19)	(4)	(57,9%)	n.s.
150. Risultato netto della gestione finanziaria	**2.654**	**2.047**	**2.586**	**29,7%**	**(20,8%)**
190. Spese amministrative:	(2.402)	(2.551)	(2.467)	(5,8%)	3,4%
a) spese per il personale	(1.432)	(1.509)	(1.408)	(5,1%)	7,2%
b) altre spese amministrative	(970)	(1.042)	(1.059)	(6,9%)	(1,6%)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(92)	(969)	(72)	(90,5%)	n.s.
a) impegni e garanzie rilasciate	7	5	84	40,0%	(94,0%)
b) altri accantonamenti netti	(99)	(974)	(156)	(89,8%)	n.s.

210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(134)	(161)	(182)	(16,8%)	(11,5%)
220. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(67)	(75)	(99)	(10,7%)	(24,2%)
230. Altri oneri/proventi di gestione	223	230	204	(3,0%)	12,7%
240. Costi operativi	**(2.472)**	**(3.526)**	**(2.616)**	**(29,9%)**	**34,8%**
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	106	95	81	11,6%	17,3%
260. Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali	(44)	(19)	–	n.s.	n.s.
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	14	56	3	(75,0%)	n.s.
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	**258**	**(1.347)**	**54**	**n.s.**	**n.s.**
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	51	(340)	(1.069)	n.s.	(68,2%)
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	**309**	**(1.687)**	**(1.015)**	**n.s.**	**66,2%**
320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	–	–	(18)	–	(100,0%)
330. Utile (Perdita) di esercizio	**309**	**(1.687)**	**(1.033)**	**n.s.**	**63,3%**
350. Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza della Capogruppo	**309**	**(1.687)**	**(1.033)**	**n.s.**	**63,3%**

Note:

(a) I valori patrimoniali ed economici al 31 dicembre 2020 sono stati riclassificati, rispetto a quanto pubblicato alla data di riferimento (per ulteriori dettagli si rimanda a quanto descritto in precedenza nel presente paragrafo).

Conto economico consolidato al 30 giugno 2022

Voci del conto economico consolidato				
(in milioni di Euro)		**30 giugno 2022**	**30 giugno 2021**	**Variazione %**
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	955	941	1,5%
	di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	*777*	*791*	(1,8)%
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(297)	(358)	(17,0)%
30.	**Margine di interesse**	**658**	**583**	**12,9%**
40.	Commissioni attive	841	852	(1,3)%
50.	Commissioni passive	(113)	(97)	16,5%
60.	**Commissioni nette**	**728**	**755**	**(3,6)%**
70.	Dividendi e proventi simili	18	12	50%
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(5)	29	n.s.
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	8	2	n.s.
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	51	131	(61,1)%
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	50	122	(59,0)%
	b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	1	4	(75,0)%
	c) passività finanziarie	–	5	(100,0)%
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	39	11	n.s.
	a) attività e passività finanziarie designate al *fair value*	20	3	n.s.

	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	19	8	n.s.
120.	**Margine di intermediazione**	**1.497**	**1.523**	**(1,7)%**
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(224)	(161)	39,1%
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(224)	(162)	38,3%
	b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	–	1	(100,0)%
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	1	(6)	n.s.
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**1.274**	**1.356**	**(6,0)%**
190.	Spese amministrative:	(1.213)	(1.231)	(1,5)%
	a) spese per il personale	(715)	(722)	(1,0)%
	b) altre spese amministrative	(498)	(509)	(2,2)%
200.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(85)	(35)	n.s.
	a) impegni e garanzie rilasciate	(7)	8	n.s.
	b) altri accantonamenti netti	(78)	(43)	81,4%
210.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(60)	(66)	(9,1)%
220.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(34)	(34)	0,0%
230.	Altri oneri/proventi di gestione	133	120	10,8%
240.	**Costi operativi**	**(1.259)**	**(1.246)**	**1,0%**
250.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	13	46	(71,7)%
260.	Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali	(11)	(28)	(60,7)%
280.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1	14	(92,9)%
290.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**18**	**142**	(87,0)%
300.	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	9	60	(85,0)%
310.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**27**	**202**	**(86,6)%**
330.	**Utile (Perdita) di periodo**	**27**	**202**	**(86,6)%**
350.	**Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo**	**27**	**202**	**(86,6)%**

Prospetto della Redditività complessiva

Voci	Al 31 dicembre		
(in milioni di Euro)	2021	2020(a)	2019(a)
10. Utile (Perdita) di esercizio	309	(1.687)	(1.033)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	**157**	**35**	**15**
20. Titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	3	–	21
30. Passività finanziarie designate al *fair value* con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	(12)	(7)	(3)
50. Attività materiali	163	–	–
70. Piani a benefici definiti	2	51	(6)
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	1	(9)	3
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	**(110)**	**160**	**228**

110. Differenze di cambio	2	(2)	(2)
120. Copertura dei flussi finanziari	–	–	2
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	(33)	57	148
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	–	–	2
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(79)	105	78
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	**47**	**195**	**243**
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	**356**	**(1.492)**	**(790)**
200. Redditività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo	**356**	**(1.492)**	**(790)**

Note:

(a) I valori patrimoniali ed economici al 31 dicembre 2020 e 2019 sono stati riclassificati, rispetto a quanto pubblicato alla data di riferimento (per ulteriori dettagli si rimanda a quanto descritto in precedenza nel presente paragrafo).

Prospetto della Redditività complessiva al 30 giugno 2022

Voci *(in milioni di Euro)*	30 giugno 2022	30 giugno 2021
10. Utile (Perdita) di esercizio	27	202
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	**(9)**	**168**
20, Titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	1	4
30. Passività finanziarie designate al *fair value* con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	(1)	(6)
50. Attività materiali	(13)	165
70. Piani a benefici definiti	12	1
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(8)	4
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	**(353)**	**(104)**
110. Differenze di cambio	2	1
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	(119)	(13)
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(236)	(92)
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	**(362)**	**64**
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	**(335)**	**266**
200. Redditività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo	**(335)**	**266**

Prospetto delle variazioni del patrimonio consolidato al 30 giugno 2022

	Esistenze al 31 12 2021	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01 01 2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo								Totale Patrimonio netto al 30 06 2022	Patrimonio netto del Gruppo al 30 06 2022	Patrimonio netto di terzi al 30 06 2022
							Operazioni sul patrimonio netto									
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione di nuove	Acquisto azioni proprie	Distribuzione	Variazione strumenti di	Derivati su proprie	Stock options	Variazioni interessenze	Redditività complessiva al 30 06 2022			
Capitale:	9.196	–	9.196	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	9.196	9.195	1
a) azioni ordinarie	9.196	–	9.196	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	9.196	9.195	1
b) altre azioni	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Riserve:	(3.639)	–	(3.639)	309	–	–	–	–	–	–	–	–	–	(3.330)	(3.330)	–
a) di utili	(3.521)	–	(3.521)	309	–	–	–	–	–	–	–	–	–	(3.212)	(3.212)	–
b) altre	(118)	–	(118)	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	(118)	(118)	–
Riserve da valutazione	307	–	307	–	–	–	–	–	–	–	–	–	(362)	(55)	(55)	–
Utile (Perdita) di esercizio	309	–	309	(309)	–	–	–	–	–	–	–	–	27	27	27	–
Totale Patrimonio netto	6.173	–	6.173	–	–	–	–	–	–	–	–	–	(335)	5.838	5.837	1
Patrimonio netto del Gruppo	6.172	–	6.172	–	–	–	–	–	–	–	–	–	(335)	5.837	5.837	X
Patrimonio netto di terzi	1	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	X	1

Prospetto delle variazioni del patrimonio consolidato al 31 dicembre 2021

(in milioni di euro)	Esistenze al 31 12 2020 *	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01 01 2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Totale Patrimonio netto al 31 12 2021	Patrimonio netto del Gruppo al 31 12 2021	Patrimonio netto di terzi al 31 12 2021
							Operazioni sul patrimonio netto									
				Riserve	Dividendi e altre	Variazioni di riserve	Emissione di nuove azioni		Distribuzione	Variazione strumenti di	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze	Redditività complessiva al 31 12 2021			
Capitale:	9.196	–	9.196	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	9.196	9.195	1

a) azioni ordinarie	9.196	–	9.196	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	9.196	9.195	1
Riserve:	(1.684)	–	(1.684)	(1.687)	–	2	(270)	–	–	–	–	–	–	–	(3.639)	(3.639)	–
a) di utili	(1.836)	–	(1.836)	(1.687)	–	2	–	–	–	–	–	–	–	–	(3.521)	(3.521)	–
b) altre	152	–	152	–	–	–	(270)	–	–	–	–	–	–	–	(118)	(118)	–
Riserve da valutazione	261	–	261	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	46	307	307	–
Azioni proprie	(314)	–	(314)	–	–	–	314	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Utile (Perdita) di esercizio	(1.687)	–	(1.687)	1.687	–	–	–	–	–	–	–	–	–	309	309	309	–
Totale Patrimonio netto	5.772	–	5.772	–	–	2	44	–	–	–	–	–	–	355	6.173	6.172	1
Patrimonio netto del Gruppo	5.771	–	5.771	–	–	2	44	–	–	–	–	–	–	355	6.172	6.172	X
Patrimonio netto di terzi	1	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	X	1

** I dati comparativi sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato nel Bilancio 2020, a seguito dell'applicazione retrospettiva del cambiamento del criterio di valutazione degli investimenti immobiliari (ex IAS 40).*

Prospetto delle variazioni del patrimonio consolidato al 31 dicembre 2020

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio											
							Operazioni sul patrimonio netto										
(in milioni di euro)	Esistenze al 31 12 2019	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01 01 2020	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione di nuove azioni		Distribuzione straordinaria	Variazione strumenti di	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze	Redditività complessiva al 31 12 2020	Totale Patrimonio netto al 31 12 2020	Patrimonio netto del Gruppo al 31 12 2020	Patrimonio netto di terzi al 31 12 2020
Capitale:	10.330	–	10.330	–	–	(1.134)	–	–	–	–	–	–	–	–	9.196	9.195	1
a) azioni ordinarie	10.330	–	10.330	–	–	(1.134)	–	–	–	–	–	–	–	–	9.196	9.195	1
Riserve:	(769)	(14)	(783)	(1.033)	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	(1.684)	(1.684)	–
a) di utili	(734)	(14)	(748)	(1.033)	–	132	–	–	–	–	–	–	–	–	(1.836)	(1.836)	–
b) altre	(35)	–	(35)	–	–	(55)	–	–	–	–	–	–	–	–	152	152	–
Riserve da valutazione	67	–	67	–	–	187	–	–	–	–	–	–	–	194	261	261	–
Azioni proprie	(314)	–	(314)	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	(314)	(314)	–
Utile (Perdita) di esercizio	(1.033)	–	(1.033)	1.033	–	–	–	–	–	–	–	–	–	(1.687)	(1.687)	(1.687)	–

Totale Patrimonio netto	8.281	(14)	8.267	–	–	(1.002)	–	–	–	–	–	–	–	(1.493)	5.772	5.771	1
Patrimonio netto del Gruppo	8.279	(14)	8.265	–	–	(1.002)	–	–	–	–	–	–	–	(1.493)	5.771	5.771	X
Patrimonio netto di terzi	2	–	2	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	X	1

Prospetto delle variazioni del patrimonio consolidato al 31 dicembre 2019

(in milioni di euro)	Esistenze al 31 12 2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01 01 2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Totale Patrimonio netto al 31 12 2019	Patrimonio netto del Gruppo al 31 12 2019	Patrimonio netto di terzi al 31 12 2019
							Operazioni sul patrimonio netto										
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione di nuove azioni		Distribuzione straordinaria	Variazione strumenti di	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze	Redditività complessiva al 31 12 2019			
Capitale:	10.330	–	10.330	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	10.330	10.329	1
a) azioni ordinarie	10.330	–	10.330	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	10.330	10.329	1
Riserve:	(1.125)	–	(1.125)	279	–	77	–	–	–	–	–	–	–	–	(769)	(769)	–
a) di utili	(1.000)	–	(1.000)	279	–	(13)	–	–	–	–	–	–	–	–	(734)	(734)	–
b) altre	(125)	–	(125)	–	–	90	–	–	–	–	–	–	–	–	(35)	(35)	–
Riserve da valutazione	(175)	–	(175)	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	242	67	66	1
Azioni proprie	(314)	–	(314)	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	(314)	(314)	–
Utile (Perdita) di esercizio	279	–	279	(279)	–	–	–	–	–	–	–	–	–	(1.033)	(1.033)	(1.033)	–
Totale Patrimonio netto	8.995	–	8.995	–	–	77	–	–	–	–	–	–	–	(791)	8.281	8.279	2
Patrimonio netto del Gruppo	8.993	–	8.993	–	–	77	–	–	–	–	–	–	–	(791)	8.279	8.279	X
Patrimonio netto di terzi	2	–	2	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	2	X	2

Rendiconto finanziario al 31 dicembre 2021, 2020 e 2019

Rendiconto finanziario	Al 31 dicembre		
(in milioni di Euro)	2021	2020[a]	2019[a]
A. ATTIVITA' OPERATIVA			
1. Gestione	820	520	915
– risultato di esercizio (+/–)	309	(1.687)	(1.033)

- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al *fair value* (-/+)	45	(157)	(140)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(13)	(3)	5
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	319	964	788
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immat.(+/-)	246	243	281
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	101	977	81
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)	(51)	339	1.069
-rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-	(2)
- altri aggiustamenti	(136)	(156)	(134)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**11.516**	**(21.042)**	**(2.703)**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(1.072)	1.909	(1.257)
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	(40)	182	8
- attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	128	1.260	4.662
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.754	(24.534)	(5.979)
- altre attività	746	141	(137)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**(12.887)**	**19.440**	**1.958**
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(10.418)	17.755	1.605
- passività finanziarie di negoziazione	(1.409)	2.081	708
- passività finanziarie designate al *fair value*	(87)	(64)	(27)
- altre passività	(973)	(332)	(328)
- Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**(551)**	**(1.082)**	**170**
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
1. Liquidità generata da	**42**	**138**	**80**
- vendite di partecipazioni	1	-	2
- dividendi incassati su partecipazioni	30	1	23
- vendite di attività materiali	8	137	13
- vendite di attività immateriali	3	-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-	42
2. Liquidità assorbita da	**(111)**	**(145)**	**(134)**
- acquisti di attività materiali	(40)	(62)	(90)
- acquisti di attività immateriali	(71)	(83)	(44)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**(69)**	**(7)**	**(54)**
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA			
- emissione /acquisto di azioni proprie	43	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	43	-	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA nell'esercizio	**(577)**	**(1.089)**	**116**
Riconciliazione			
Voci di bilancio			
- Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	2.319	3.408	3.292
- Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(577)	(1.089)	116
- Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.742	2.319	3.408

Note:

(a) I valori patrimoniali ed economici al 31 dicembre 2020 e 2019 sono stati riclassificati, rispetto a quanto pubblicato alla data di riferimento (per ulteriori dettagli si rimanda a quanto descritto in precedenza nel presente paragrafo).

Rendiconto finanziario al 30 giugno 2022

Rendiconto finanziario *(in milioni di Euro)*	30 giugno 2022	30 giugno 2021*
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	424	514
- risultato di esercizio (+/-)	27	202
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al *fair value* (-/+)	(112)	(2)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(8)	(2)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	286	202
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immat.(+/-)	105	128
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	89	39
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)	(9)	(60)
- altri aggiustamenti	46	7
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**5.925**	**4053**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(1.059)	(1.918)
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	(36)	(12)
- attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	(191)	311
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.978	5.100
- altre attività	223	572
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**(6.650)**	**(5.314)**
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(6.405)	(4.836)
- passività finanziarie di negoziazione	(337)	(874)
- passività finanziarie designate al *fair value*	5	(81)
- altre passività	87	477
- Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**(301)**	**(747)**
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	**109**	**37**
- vendite di partecipazioni	-	1
- dividendi incassati su partecipazioni	106	30
- vendite di attività materiali	3	3
- vendite di attività immateriali	-	3
2. Liquidità assorbita da	**(31)**	**(42)**

- acquisti di attività materiali	(9)	(7)
- acquisti di attività immateriali	(22)	(35)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**78**	**(5)**
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissione /acquisto di azioni proprie	-	178
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	**178**
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA nell'esercizio	**(223)**	**(574)**
Riconciliazione		
Voci di bilancio		
- Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.742	2.319
- Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(223)	(574)
- Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.519	1.745

(a) I valori comparativi, relativi alle voci "Cassa e disponibilità liquide" e "Finanziamenti attivi verso banche", sono stati riclassificati in linea con le indicazioni previste dal 7° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia.

18.1.6 Bilancio consolidato

Le informazioni contenute nel Documento di Registrazione sono solo quelle relative alla relazione semestrale al 30 giugno 2022 ed ai bilanci consolidati dell'Emittente chiusi al 31 dicembre 2021, al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019. Le informazioni contenute nei bilanci individuali della BMPS non vengono incluse per riferimento nel Documento di Registrazione, perché le stesse non aggiungono informazioni rilevanti.

18.1.7 Date delle informazioni finanziarie

Le informazioni economiche, patrimoniali e finanziarie di cui al Documento di Registrazione sono relative al primo semestre chiuso al 30 giugno 2022 e agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021, 2020, 2019.

La data di chiusura dell'ultimo esercizio per il quale le informazioni finanziarie sono state sottoposte a revisione contabile completa da parte della Società di Revisione è il 31 dicembre 2021.

18.2 Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie

Nel periodo intercorrente tra la data di approvazione del Bilancio 2021 sottoposto a revisione contabile e la data di riferimento del Documento di Registrazione, l'Emittente ha pubblicato il Bilancio Semestrale.

18.3 Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021, 2020 e 2019 e al semestre chiuso al 30 giugno 2022

18.3.1 Revisione delle informazioni finanziarie relative agli esercizi e ai periodi passati

Il Bilancio Annuale 2021 ed il Bilancio Annuale 2020 sono stati assoggettati a revisione contabile completa da parte della Società di Revisione mentre il Bilancio Annuale 2019 è stato

assoggettato a revisione contabile completa da parte della di EY S.p.A.. Il Bilancio Semestrale al 30 giugno 2022 è stato assoggettato a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione che ha emesso la propria relazione, senza rilievi, in data 11 agosto 2022.

L'avvicendamento tra EY S.p.A. e la Società di Revisione è avvenuto per naturale scadenza del mandato novennale da parte della prima. Le relazioni da EY S.p.A. e della Società di Revisione, da leggersi congiuntamente con i bilanci al quale si riferiscono, sono state emesse rispettivamente il 18 marzo 2022 (esercizio 2021), il 16 marzo 2021 (esercizio 2020) e il 12 marzo 2020 (esercizio 2019).

La relazione della Società di Revisione emessa il 10 agosto 2022 avente ad oggetto il Bilancio Semestrale è stata rilasciata senza rilievi ma con il seguente richiamo di attenzione:

"*Richiamiamo l'attenzione su quanto descritto nel paragrafo "Continuità aziendale" delle note illustrative al bilancio consolidato semestrale abbreviato, all'interno del quale gli amministratori segnalano l'esistenza di una rilevante incertezza che può far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. Gli amministratori, tenuto conto dello stato delle azioni poste in essere e dopo aver valutato la rilevante incertezza connessa al rafforzamento patrimoniale della Banca Monte dei Paschi di Siena SpA, ritengono che il Gruppo abbia la ragionevole aspettativa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento in un futuro prevedibile e, pertanto, hanno redatto il bilancio utilizzando il presupposto della continuità aziendale.*"

La relazione della Società di Revisione emessa il 18 marzo 2022 avente ad oggetto l'analisi della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2021, è stata rilasciata senza rilievi ma con il seguente richiamo di attenzione:

"Richiamiamo l'attenzione su quanto descritto nei paragrafi "Continuità aziendale, Sezione 5 -Altri aspetti" ed "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio, Sezione 16 – Altre informazioni" della "Parte A – Politiche contabili" della nota integrativa al bilancio, all'interno dei quali gli amministratori segnalano l'esistenza di una rilevante incertezza che può far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. Gli amministratori, tenuto conto dello stato delle azioni poste in essere e dopo aver valutato la rilevante incertezza connessa al rafforzamento patrimoniale della Banca, ritengono che il Gruppo abbia la ragionevole aspettativa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento in un futuro prevedibile e, pertanto, hanno redatto il bilancio utilizzando il presupposto della continuità aziendale".

La relazione della Società di Revisione emessa il 16 marzo 2021 avente ad oggetto l'analisi della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2020, è stata rilasciata senza rilievi ma con il seguente richiamo di attenzione:

"Richiamiamo l'attenzione su quanto descritto nei paragrafi "Continuità aziendale, Sezione 5 -Altri aspetti" ed "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio, Sezione 16

– Altre informazioni" della "Parte A – Politiche contabili" della nota integrativa al bilancio, all'interno dei quali gli amministratori segnalano l'esistenza di una rilevante incertezza che può far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. Gli amministratori, tenuto conto dello stato delle azioni poste in essere e dopo aver valutato la rilevante incertezza connessa al rafforzamento patrimoniale della Banca, ritengono che il Gruppo abbia la ragionevole aspettativa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento in un futuro prevedibile e, pertanto, hanno redatto il bilancio utilizzando il presupposto della continuità aziendale".

La relazione della Società di Revisione emessa il 12 marzo 2020 avente ad oggetto l'analisi della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2019, è stata rilasciata senza rilievi ma con il seguente richiamo di informativa:

"Senza modificare il nostro giudizio, si richiama l'attenzione su quanto descritto dagli amministratori in merito all'andamento delle azioni previste dal Piano di Ristrutturazione 2017-2021 e all'aggiornamento delle proiezioni 2020-2024 formulate dal management in relazione ai valori economici e patrimoniali prospettici del Gruppo, inclusi nella relazione sulla gestione e nel paragrafo "Continuità aziendale" della nota integrativa".

Relazione della società di revisione al Bilancio Semestrale abbreviato

RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA SUL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

Agli Azionisti di Banca Monte dei Paschi di Siena SpA

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dell'allegato bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative della Banca Monte dei Paschi di Siena SpA e sue controllate ("Gruppo Monte dei Paschi di Siena" o "Gruppo") al 30 giugno 2022. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n° 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Monte dei Paschi di Siena al 30 giugno 2022, non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

www.pwc.com/it

Incertezza significativa relativa alla continuità aziendale

Richiamiamo l'attenzione su quanto descritto nel paragrafo "Continuità aziendale" delle note illustrative al bilancio consolidato semestrale abbreviato, all'interno del quale gli amministratori segnalano l'esistenza di una rilevante incertezza che può far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. Gli amministratori, tenuto conto dello stato delle azioni poste in essere e dopo aver valutato la rilevante incertezza connessa al rafforzamento patrimoniale della Banca Monte dei Paschi di Siena SpA, ritengono che il Gruppo abbia la ragionevole aspettativa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento in un futuro prevedibile e, pertanto, hanno redatto il bilancio utilizzando il presupposto della continuità aziendale.

Le nostre conclusioni non sono espresse con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Milano, 11 agosto 2022

PricewaterhouseCoopers SpA

Marco Palumbo
(Revisore legale)

Relazione della società di revisione al bilancio individuale semestrale abbreviato

RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA SUL BILANCIO SEMESTRALE ABBREVIATO

Al Consiglio di Amministrazione di Banca Monte dei Paschi di Siena SpA

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dell'allegato bilancio semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative della Banca Monte dei Paschi di Siena SpA ("Banca") al 30 giugno 2022. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n° 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio semestrale abbreviato.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio semestrale abbreviato della Banca Monte dei Paschi di Siena SpA al 30 giugno 2022, non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

www.pwc.com/it

Incertezza significativa relativa alla continuità aziendale

Richiamiamo l'attenzione su quanto descritto nel paragrafo "Continuità aziendale" delle note illustrative al bilancio semestrale abbreviato, all'interno del quale gli amministratori segnalano l'esistenza di una rilevante incertezza che può far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. Gli amministratori, tenuto conto dello stato delle azioni poste in essere e dopo aver valutato la rilevante incertezza connessa al rafforzamento patrimoniale della Banca Monte dei Paschi di Siena SpA, ritengono che la Banca abbia la ragionevole aspettativa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento in un futuro prevedibile e, pertanto, hanno redatto il bilancio utilizzando il presupposto della continuità aziendale.

Le nostre conclusioni non sono espresse con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Milano, 11 agosto 2022

PricewaterhouseCoopers SpA

Marco Palumbo
(Revisore legale)

Relazione della società di revisione al Bilancio Annuale 2021

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Banca Monte dei Paschi di Siena SpA

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2021

pwc

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli Azionisti della
Banca Monte dei Paschi di Siena SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato della Banca Monte dei Paschi di Siena SpA e sue controllate (il "Gruppo Monte dei Paschi di Siena" o il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Monte dei Paschi di Siena al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005 e dell'articolo 43 del DLgs n° 136/2015.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca Monte dei Paschi di Siena SpA (la "Banca" o la "Capogruppo") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Incertezza significativa relativa alla continuità aziendale

Richiamiamo l'attenzione su quanto descritto nei paragrafi "Continuità aziendale, Sezione 5 – Altri aspetti" ed "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio, Sezione 16 – Altre

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritto al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 3 Tel. 035 229611 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532521 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 9181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275811 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 23789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37133 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

www.pwc.com/it

pwc

informazioni" della "Parte A – Politiche contabili" della nota integrativa al bilancio, all'interno dei quali gli amministratori segnalano l'esistenza di una rilevante incertezza che può far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. Gli amministratori, tenuto conto dello stato delle azioni poste in essere e dopo aver valutato la rilevante incertezza connessa al rafforzamento patrimoniale della Capogruppo, ritengono che il Gruppo abbia la ragionevole aspettativa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento in un futuro prevedibile e, pertanto, hanno redatto il bilancio utilizzando il presupposto della continuità aziendale.

A causa della rilevanza di quanto sopra esposto abbiamo ritenuto che la valutazione del presupposto della continuità aziendale rappresenti un aspetto chiave della revisione contabile. Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete di PwC, le seguenti principali procedure di revisione:

- analisi del processo di valutazione della Direzione in merito alla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento;
- ottenimento ed analisi di evidenze relative (i) agli impegni assunti dallo Stato Italiano nell'ambito del Piano di Ristrutturazione 2017-2021 e nel contesto della normativa in materia di Aiuti di Stato ed (ii) alle interlocuzioni con la Directorate General for Competition ("DG-COMP") in merito ai contenuti del Piano Strategico 2022-2026, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 17 dicembre 2021 (il "Piano") e presentato alla Banca Centrale Europea, al *Single Resolution Board* ed alla DG-COMP per i vari *iter* informativi, approvativi e regolamentari a cui è soggetto; tali aspetti sono stati oggetto di colloqui con i rappresentanti del Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- analisi e comprensione, anche mediante discussione con la Direzione, del Piano e dello stato di avanzamento del Capital Plan in corso di predisposizione per l'invio alla Banca Centrale Europea;
- ottenimento ed analisi di evidenze relative al prospettato intervento di rafforzamento patrimoniale, anche mediante riscontri di mercato ottenuti dalla Banca;
- ottenimento ed analisi di evidenze relative al possibile scenario futuro di "soluzione strutturale", intesa come aggregazione con altra banca, ovvero cessione sul mercato e/o a investitori italiani e internazionali delle azioni detenute dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, atteso il quadro normativo di riferimento;
- svolgimento di colloqui con i rappresentanti del Joint Supervisory Team della Banca Centrale Europea, la Direzione ed il Collegio Sindacale;
- analisi della corrispondenza e dei resoconti delle interlocuzioni intercorse con le Autorità di Vigilanza ed il Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- lettura critica dei verbali degli Organi Sociali;
- svolgimento di procedure di revisione sugli eventi successivi;
- acquisizione di specifiche attestazioni scritte da parte della Direzione;

- esame critico dell'informativa resa dagli amministratori, della corrispondenza e adeguatezza rispetto agli elementi da essi considerati nella valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e a quelli da noi acquisiti.

Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Oltre a quanto descritto nella sezione *Incertezza significativa relativa alla continuità aziendale*, abbiamo identificato gli aspetti di seguito descritti come aspetti chiave della revisione da comunicare nella presente relazione.

Aspetti chiave	*Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave*
Valutazione dei crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato *Nota integrativa:* *Parte A – Politiche Contabili;* *Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;* *Parte C – Informazioni sul conto economico, Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito;* *Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale, paragrafo 1.1 – Rischio di credito.* I crediti verso clientela per finanziamenti al 31 dicembre 2021 rappresentano la parte preponderante della voce 40 b) "*Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso la clientela*" che mostra un saldo pari ad Euro 88.056 milioni, corrispondente al 64 per cento del totale attivo del bilancio. Di questi, la componente assistita da garanzia pubblica e/o interessata da misure di moratoria risulta essere	Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio al fine di definire le procedure di revisione appropriate nelle circostanze. A tal proposito si è altresì tenuto conto dell'evoluzione degli adattamenti che si sono resi necessari nell'applicazione delle metodologie già in uso per la valutazione del portafoglio crediti, c.d. *management overlays*, al fine di meglio cogliere i rischi economico finanziari emergenti alla data di bilancio e quelli connessi al perdurare della situazione d'incertezza legata al protrarsi della pandemia Covid-19. Al fine di indirizzare questo aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC:

Aspetti chiave	*Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave*
significativa. Le rettifiche di valore nette dei crediti verso la clientela per finanziamenti rilevate nell'esercizio ammontano ad Euro 196 milioni (voce 130 a) del conto economico). Alla valutazione dei suddetti crediti è stata dedicata particolare attenzione nell'ambito della revisione contabile sia per la significatività del valore dei crediti in relazione al bilancio nel suo complesso, sia perché le relative rettifiche di valore rappresentano stime determinate dagli amministratori che incorporano elementi di soggettività e complessità connessi agli articolati processi, metodologie ed assunzioni di valutazione utilizzati. Il ricorso a significative assunzioni nei processi di stima rileva, in particolare, oltre che per la verifica del significativo incremento del rischio di credito per l'allocazione dei portafogli ai vari stadi di rischio, per la determinazione delle ipotesi e dei dati alimentanti i modelli di determinazione della perdita attesa su base collettiva e, per i crediti oggetto di valutazione su base analitica, per la stima dei flussi di cassa futuri attesi, delle relative tempistiche o del valore di realizzo delle eventuali garanzie. Inoltre, per l'esercizio in corso, tali processi di stima sono risultati ancor più complessi, in seguito all'evoluzione degli adattamenti che si sono resi necessari nell'applicazione delle metodologie già in uso per la valutazione del portafoglio crediti, c.d. *management overlays*, al fine di meglio cogliere i rischi economico finanziari emergenti alla data di bilancio e quelli connessi al perdurare della situazione d'incertezza legata al protrarsi della pandemia Covid-19, nonché alle connesse misure governative di sostegno all'economia, tra cui, in particolare, moratorie dei pagamenti ed erogazione o rinegoziazione di finanziamenti a fronte di garanzie pubbliche. Tali circostanze hanno richiesto, come anche richiamato nelle comunicazioni e raccomandazioni delle Autorità	• comprensione, valutazione e verifica dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti a presidio dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati; • comprensione e valutazione del disegno dei controlli rilevanti in ambito di monitoraggio, classificazione e valutazione del credito e verifica dell'efficacia operativa di tali controlli; • comprensione e verifica della appropriatezza delle politiche, delle procedure e dei modelli utilizzati per la misurazione del significativo incremento del rischio di credito, per l'allocazione dei portafogli nei vari stadi di rischio e per la determinazione della perdita attesa, sia su base collettiva, anche tenuto conto degli esiti dell'attività di *back-testing* posta in essere dal Gruppo in materia, che su base analitica; • comprensione e verifica delle modalità di determinazione dei principali parametri di stima nell'ambito dei modelli utilizzati per la determinazione della perdita attesa su base collettiva, tenuto conto delle modifiche effettuate nell'esercizio. In particolare, abbiamo verificato la ragionevolezza delle stime relative all'aggiornamento degli scenari macroeconomici attesi e la ponderazione degli stessi stante la presenza di rischi economico finanziari emergenti alla data di bilancio e di quelli connessi al perdurare della situazione d'incertezza legata al protrarsi della pandemia Covid-19; • verifica su base campionaria della ragionevolezza della classificazione tra i crediti non deteriorati (primo e secondo stadio) e i crediti deteriorati (terzo stadio) sulla base delle

Aspetti chiave	*Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave*
di Vigilanza e degli Organismi preposti all'emissione dei principi contabili internazionali. la rivisitazione dei processi e delle metodologie di valutazione dei crediti, sia con riferimento alla determinazione del significativo incremento del rischio di credito, sia alla determinazione delle principali variabili e dei parametri di stima della perdita attesa su base collettiva.	informazioni disponibili in merito allo stato del debitore e di altre evidenze informative disponibili, ivi incluse quelle esterne ed avendo particolare riguardo per i debitori interessati da misure di moratoria del debito; • verifica della corretta applicazione dei criteri valutativi definiti per i crediti classificati come non deteriorati (primo e secondo stadio), della completezza ed accuratezza dei dati alimentanti il modello per la determinazione della perdita attesa su base collettiva, • con specifico riferimento ai crediti deteriorati (terzo stadio), tenuto conto della classificazione in bilancio secondo le categorie previste dal quadro normativo applicabile e degli scenari di recupero attualmente ipotizzati (vendita o recupero interno), per i crediti valutati analiticamente, abbiamo verificato su base campionaria la ragionevolezza delle assunzioni formulate per la stima della perdita attesa con particolare riferimento all'identificazione e quantificazione dei flussi di cassa futuri attesi dalle attività di recupero, alla valutazione delle garanzie che assistono tali esposizioni ed alla stima dei tempi di recupero; • per i crediti deteriorati valutati su base collettiva, abbiamo verificato la corretta determinazione dei principali parametri di stima nell'ambito del modello utilizzato, nonché della completezza ed accuratezza dei dati alimentanti il modello; • procedure di analisi comparativa del portafoglio dei crediti verso clientela e dei relativi livelli di copertura e analisi degli scostamenti maggiormente significativi,

Aspetti chiave	Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave
	prendendo in considerazione previsioni di perdita sia interne che esterne al Gruppo (quali ad es. Rapporto di stabilità della Banca d'Italia) e discutendo con la direzione le variazioni maggiormente significative e gli elementi caratterizzanti il portafoglio stesso; • svolgimento di procedure di revisione sugli eventi successivi, ivi inclusi quelli riferibili al conflitto tra Russia e Ucraina; • verifica della completezza e dell'adeguatezza dell'informativa resa secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali, dal quadro regolamentare applicabile, nonché dalle comunicazioni e raccomandazioni emanate dalle Autorità di Vigilanza e dagli Organismi preposti all'emissione dei principi contabili internazionali a seguito della pandemia Covid-19.
Valutazione dei rischi di natura legale *Nota integrativa:* *Parte A – Politiche Contabili;* *Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri;* *Parte C – Informazioni sul conto economico, Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri;* *Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale, paragrafo 1.5 – Rischi operativi.* La Capogruppo è esposta a rilevanti vertenze civili, agli effetti delle sentenze derivanti dai procedimenti penali ed a richieste stragiudiziali, con riferimento alle informazioni finanziarie diffuse al pubblico nel periodo 2008-2015, nonché a rischi connessi alle dichiarazioni e garanzie rilasciate nel contesto di operazioni di cessione e scissione di crediti deteriorati.	Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio al fine di definire le procedure di revisione appropriate nelle circostanze. Al fine di indirizzare questo aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC: • comprensione e valutazione del disegno dei controlli rilevanti posti in essere dal Gruppo in relazione alla valutazione dei rischi di natura legale e verifica dell'efficacia operativa di tali controlli; • ottenimento ed analisi della conferma scritta, da parte dei consulenti legali del Gruppo, della loro valutazione circa l'evoluzione dei contenziosi in

Aspetti chiave	*Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave*
Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri rilevati nell'esercizio ammontano ad Euro 99 milioni (voce 200 b) del conto economico). Il processo di valutazione dei suddetti rischi legali, svolto dal Gruppo anche con il supporto dei propri consulenti legali ed altri esperti esterni, è un aspetto rilevante per la revisione contabile, sia per l'elevato valore complessivo degli stessi, sia perché la stima dei relativi oneri comporta, da parte degli amministratori, l'utilizzo di stime che presentano un elevato grado di soggettività.	essere, la possibilità di soccombenza, nonché delle principali informazioni utilizzate; • analisi della ragionevolezza delle assunzioni utilizzate dagli amministratori per la stima degli accantonamenti effettuati, nonché delle metodologie e delle conclusioni riportate nei pareri predisposti dagli esperti esterni incaricati dalla Banca; • svolgimento di procedure di validità sulla completezza e accuratezza dei dati utilizzati per la determinazione degli accantonamenti a fronte dei rischi e oneri; • particolare attenzione è stata dedicata ai fondi relativi alle vertenze civili e penali ed alle richieste stragiudiziali derivanti dalle informazioni diffuse al pubblico nel periodo 2008-2015, nonché ai fondi connessi alle dichiarazioni e garanzie rilasciate nel contesto di operazioni di cessione e di scissione di crediti deteriorati; • svolgimento di procedure di revisione sugli eventi successivi; • verifica della completezza ed adeguatezza dell'informativa strettamente correlata all'aspetto chiave in oggetto anche in relazione a quanto previsto dai principi contabili di riferimento.
Recuperabilità delle imposte differite attive *Nota integrativa:* *Parte A – Politiche Contabili;* *Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 11 – Le attività fiscali e le passività fiscali;* *Parte C – Informazioni sul conto economico, Sezione 21 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente.* Il Gruppo ha iscritto al 31 dicembre 2021 Euro 469 milioni nella voce 110 dell'attivo "Attività fiscali" per imposte differite attive nette ("DTA"),	Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio al fine di definire le procedure di revisione appropriate nelle circostanze. In particolare, al fine di indirizzare questo aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC:

Aspetti chiave	*Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave*
riconducibili a perdite fiscali non trasformabili in crediti d'imposta ed altre differenze temporanee deducibili, la cui recuperabilità dipende dalla disponibilità di redditi imponibili fiscali futuri. La valutazione della recuperabilità di tali attività è un aspetto rilevante per la revisione contabile sia perché il loro valore è significativo per il bilancio nel suo complesso, sia perché la valutazione è basata su un processo di stima (cd. *probability test*) che prevede l'utilizzo di assunzioni e parametri che presentano un elevato grado di soggettività. In particolare, il suddetto processo di stima, è basato su proiezioni economico-patrimoniali prospettiche del Gruppo che contengono ipotesi valutative quali (i) la determinazione dei redditi imponibili che si presume si manifesteranno nell'arco temporale considerato per il recupero delle DTA, (ii) i tassi di crescita utilizzati per la proiezione dei redditi imponibili fiscali nel futuro e la probabilità di manifestazione degli stessi, (iii) l'ampiezza dell'arco temporale prevedibile per il recupero delle DTA; (iv) la corretta interpretazione della normativa fiscale applicabile.	• comprensione e valutazione del processo e della metodologia adottata dagli amministratori per lo svolgimento del *probability test*; • verifica della coerenza della metodologia adottata con il disposto del principio contabile internazionale di riferimento, tenuto conto della prassi professionale, nonché delle comunicazioni e raccomandazioni delle Autorità di Vigilanza e dagli Organismi preposti all'emissione dei principi contabili internazionali emanate anche a seguito della diffusione della pandemia Covid-19; • valutazione, anche mediante riscontro con dati esterni laddove disponibili, della ragionevolezza delle principali assunzioni qualitative e quantitative (flussi reddituali, tasso di sconto e di crescita) e delle diverse fattispecie di differenze temporanee deducibili, sulla base della normativa fiscale applicabile, utilizzate per la predisposizione del *probability test*; • analisi della ragionevolezza dell'utilizzo delle proiezioni economico-patrimoniali prospettiche del Gruppo; • verifica dell'accuratezza dei calcoli matematici sottostanti il *probability test* e della correttezza dei calcoli elaborati; • verifica della completezza e adeguatezza dell'informativa resa nella nota integrativa dagli amministratori secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali e dal quadro regolamentare applicabile, nonché dalle comunicazioni e raccomandazioni emanate dalle Autorità di Vigilanza e dagli Organismi preposti all'emissione dei principi contabili internazionali a seguito della pandemia Covid-19.

pwc

Aspetti chiave	*Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave*
Cambiamento del criterio di valutazione del patrimonio immobiliare *Nota integrativa:* *Parte A – Politiche Contabili;* *Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 9 – Attività materiali;* *Parte C – Informazioni sul conto economico, Sezione 14 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e Sezione 18 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali.* A partire dal 31 marzo 2021, il Gruppo ha modificato il criterio contabile di valutazione del patrimonio immobiliare, adottando, in luogo del criterio del costo, il criterio della rideterminazione del valore per gli immobili ad uso strumentale ed il modello del "fair value" per gli immobili detenuti a scopo di investimento. Il processo di valutazione del patrimonio immobiliare è stato condotto dagli amministratori anche sulla base di perizie predisposte da un esperto terzo indipendente. Nell'ambito della nostra attività di revisione abbiamo prestato particolare attenzione a tale aspetto in relazione alla significatività dei valori rilevati a seguito del cambiamento di criterio, alla numerosità, localizzazione e concentrazione degli immobili detenuti, nonché alla complessità ed all'elevato giudizio professionale insito nel processo di stima del "fair value" anche in considerazione delle diverse caratteristiche degli immobili e dei relativi mercati di riferimento. Inoltre, i modelli di valutazione, per quanto consolidati e riconosciuti nella prassi prevalente, possono risultare estremamente sensibili ai dati di input, alle assunzioni utilizzate ed alle specifiche caratteristiche e peculiarità dell'immobile oggetto di valutazione e, per loro natura, presentano un elevato grado di soggettività.	Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio al fine di definire le procedure di revisione appropriate nelle circostanze. In particolare, al fine di indirizzare questo aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali attività,, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC: • comprensione e valutazione delle attività pianificate e svolte dal Gruppo per l'implementazione dei nuovi criteri di valutazione; • comprensione ed analisi della ragionevolezza dei criteri adottati in materia di determinazione del "fair value" del patrimonio immobiliare, delle relative scelte metodologiche effettuate e della coerenza delle stesse con le prassi prevalenti di mercato, anche mediante incontri con l'esperto incaricato dal Gruppo; • svolgimento, su base campionaria, di specifiche procedure di validità, in particolare (i) verifica dell'accuratezza matematica del modello valutativo; (ii) esame critico delle assunzioni significative, nonché dei dati alimentanti i modelli (tassi di inflazione, tassi di attualizzazione, tassi di capitalizzazione e canoni di mercato), anche mediante il confronto con informazioni pubbliche di mercato e transazioni comparabili; (iii) svolgimento di eventuali analisi di sensitività laddove ritenuto necessario al fine di verificare la ragionevolezza delle principali assunzioni utilizzate e dei valori determinati; • verifica della corretta rilevazione degli effetti rivenienti dal cambiamento di criterio alla luce di quanto previsto dai principi contabili di riferimento, nonché della determinazione della connessa

Aspetti chiave	Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave
	fiscalità differita; • verifica della completezza e adeguatezza dell'informativa resa nella nota integrativa dagli amministratori secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali e dal quadro regolamentare applicabile.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena SpA o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

pwc

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;

- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli Azionisti della Banca Monte dei Paschi di Siena SpA ci ha conferito in data 11 aprile 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli amministratori della Banca Monte dei Paschi di Siena SpA sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – *European Single Electronic Format*) (nel seguito "Regolamento Delegato") al bilancio consolidato, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio consolidato alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato è stato predisposto nel formato XHTML ed è stato marcato, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/2010 e dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998

Gli amministratori della Banca Monte dei Paschi di Siena SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo Monte dei Paschi di Siena al 31 dicembre 2021, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute

nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98, con il bilancio consolidato del Gruppo Monte dei Paschi di Siena al 31 dicembre 2021 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Monte dei Paschi di Siena al 31 dicembre 2021 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento Consob di attuazione del DLgs 30 dicembre 2016, n. 254

Gli amministratori della Banca Monte dei Paschi di Siena SpA sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del DLgs 30 dicembre 2016, n° 254.

Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del DLgs 30 dicembre 2016, n° 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Firenze, 18 marzo 2022

PricewaterhouseCoopers SpA

Lorenzo Pini Prato
(Revisore legale)

13 di 13

Relazione della società di revisione al bilancio individuale al 31 dicembre 2021

pwc

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Banca Monte dei Paschi di Siena SpA

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021

pwc

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli Azionisti della
Banca Monte dei Paschi di Siena SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Monte dei Paschi di Siena SpA (la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005 e dell'articolo 43 del DLgs n° 136/2015.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Incertezza significativa relativa alla continuità aziendale

Richiamiamo l'attenzione su quanto descritto nei paragrafi "Continuità aziendale, Sezione 4 – Altri aspetti" ed "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio, Sezione 15 – Altre

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: Milano 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritto al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2133711 - Bari 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 9342211 - Bergamo 24121 Largo Belotti 3 Tel. 035 229851 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - Brescia 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532511 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - Genova 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 8773481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - Pescara 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - Udine 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - Varese 21100 Via Albani 45 Tel. 0332 285039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - Vicenza 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

www.pwc.com/it

informazioni" della "Parte A – Politiche contabili" della nota integrativa al bilancio, all'interno dei quali gli amministratori segnalano l'esistenza di una rilevante incertezza che può far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. Gli amministratori, tenuto conto dello stato delle azioni poste in essere e dopo aver valutato la rilevante incertezza connessa al rafforzamento patrimoniale della Banca, ritengono che la stessa abbia la ragionevole aspettativa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento in un futuro prevedibile e, pertanto, hanno redatto il bilancio utilizzando il presupposto della continuità aziendale.

A causa della rilevanza di quanto sopra esposto abbiamo ritenuto che la valutazione del presupposto della continuità aziendale rappresenti un aspetto chiave della revisione contabile. Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete di PwC, le seguenti principali procedure di revisione:

- analisi del processo di valutazione della Direzione in merito alla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento;
- ottenimento ed analisi di evidenze relative (i) agli impegni assunti dallo Stato Italiano nell'ambito del Piano di Ristrutturazione 2017-2021 e nel contesto della normativa in materia di Aiuti di Stato ed (ii) alle interlocuzioni con la Directorate General for Competition ("DG-COMP") in merito ai contenuti del Piano Strategico 2022-2026, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 17 dicembre 2021 (il "Piano") e presentato alla Banca Centrale Europea, al *Single Resolution Board* ed alla DG-COMP per i vari *iter* informativi, approvativi e regolamentari a cui è soggetto; tali aspetti sono stati oggetto di colloqui con i rappresentanti del Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- analisi e comprensione, anche mediante discussione con la Direzione, del Piano e dello stato di avanzamento del Capital Plan in corso di predisposizione per l'invio alla Banca Centrale Europea;
- ottenimento ed analisi di evidenze relative al prospettato intervento di rafforzamento patrimoniale, anche mediante riscontri di mercato ottenuti dalla Banca;
- ottenimento ed analisi di evidenze relative al possibile scenario futuro di "soluzione strutturale", intesa come aggregazione con altra banca, ovvero cessione sul mercato e/o a investitori italiani e internazionali delle azioni detenute dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, atteso il quadro normativo di riferimento;
- svolgimento di colloqui con i rappresentanti del Joint Supervisory Team della Banca Centrale Europea, la Direzione ed il Collegio Sindacale;
- analisi della corrispondenza e dei resoconti delle interlocuzioni intercorse con le Autorità di Vigilanza ed il Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- lettura critica dei verbali degli Organi Sociali;
- svolgimento di procedure di revisione sugli eventi successivi;
- acquisizione di specifiche attestazioni scritte da parte della Direzione;

- esame critico dell'informativa resa dagli amministratori, della corrispondenza e adeguatezza rispetto agli elementi da essi considerati nella valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e a quelli da noi acquisiti.

Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Oltre a quanto descritto nella sezione *Incertezza significativa relativa alla continuità aziendale*, abbiamo identificato gli aspetti di seguito descritti come aspetti chiave della revisione da comunicare nella presente relazione.

Aspetti chiave	*Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave*
Valutazione dei crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato *Nota integrativa:* *Parte A – Politiche Contabili;* *Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;* *Parte C – Informazioni sul conto economico, Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito;* *Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 1 – Rischio di credito.* I crediti verso clientela per finanziamenti al 31 dicembre 2021 rappresentano la parte preponderante della voce 40 b) "*Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso la clientela*" che mostra un saldo pari ad Euro 71.726 milioni, corrispondente al 56 per cento del totale attivo del bilancio. Di questi, la componente assistita da garanzia pubblica e/o interessata da misure di moratoria risulta essere significativa.	Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio al fine di definire le procedure di revisione appropriate nelle circostanze. A tal proposito si è altresì tenuto conto dell'evoluzione degli adattamenti che si sono resi necessari nell'applicazione delle metodologie già in uso per la valutazione del portafoglio crediti, c.d. *management overlays*, al fine di meglio cogliere i rischi economico finanziari emergenti alla data di bilancio e quelli connessi al perdurare della situazione d'incertezza legata al protrarsi della pandemia Covid-19. Al fine di indirizzare questo aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC:

pwc

Aspetti chiave	*Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave*
Le rettifiche di valore nette dei crediti verso la clientela per finanziamenti rilevate nell'esercizio ammontano ad Euro 192 milioni (voce 130 a) del conto economico). Alla valutazione dei suddetti crediti è stata dedicata particolare attenzione nell'ambito della revisione contabile sia per la significatività del valore dei crediti in relazione al bilancio nel suo complesso, sia perché le relative rettifiche di valore rappresentano stime determinate dagli amministratori che incorporano elementi di soggettività e complessità connessi agli articolati processi, metodologie ed assunzioni di valutazione utilizzati. Il ricorso a significative assunzioni nei processi di stima rileva, in particolare, oltre che per la verifica del significativo incremento del rischio di credito per l'allocazione dei portafogli ai vari stadi di rischio, per la determinazione delle ipotesi e dei dati alimentanti i modelli di determinazione della perdita attesa su base collettiva e, per i crediti oggetto di valutazione su base analitica, per la stima dei flussi di cassa futuri attesi, delle relative tempistiche e del valore di realizzo delle eventuali garanzie. Inoltre, per l'esercizio in corso, tali processi di stima sono risultati ancor più complessi, in seguito all'evoluzione degli adattamenti che si sono resi necessari nell'applicazione delle metodologie già in uso per la valutazione del portafoglio crediti, c.d. *management overlays*, al fine di meglio cogliere i rischi economico finanziari emergenti alla data di bilancio e quelli connessi al perdurare della situazione d'incertezza legata al protrarsi della pandemia Covid-19, nonché alle connesse misure governative di sostegno all'economia, tra cui, in particolare, moratorie dei pagamenti ed erogazione o rinegoziazione di finanziamenti a fronte di garanzie pubbliche. Tali circostanze hanno richiesto, come anche richiamato nelle comunicazioni e raccomandazioni delle Autorità di Vigilanza e degli Organismi preposti all'emissione dei principi contabili internazionali, la rivisitazione dei processi e delle metodologie di	• comprensione, valutazione e verifica dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti a presidio dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati; • comprensione e valutazione del disegno dei controlli rilevanti in ambito di monitoraggio, classificazione e valutazione del credito e verifica dell'efficacia operativa di tali controlli; • comprensione e verifica della appropriatezza delle politiche, delle procedure e dei modelli utilizzati per la misurazione del significativo incremento del rischio di credito, per l'allocazione dei portafogli nei vari stadi di rischio e per la determinazione della perdita attesa, sia su base collettiva, anche tenuto conto degli esiti dell'attività di *back-testing* posta in essere dalla Banca in materia, che su base analitica; • comprensione e verifica delle modalità di determinazione dei principali parametri di stima nell'ambito dei modelli utilizzati per la determinazione della perdita attesa su base collettiva, tenuto conto delle modifiche effettuate nell'esercizio. In particolare, abbiamo verificato la ragionevolezza delle stime relative all'aggiornamento degli scenari macroeconomici attesi e la ponderazione degli stessi stante la presenza di rischi economico finanziari emergenti alla data di bilancio e di quelli connessi al perdurare della situazione d'incertezza legata al protrarsi della pandemia Covid-19; • verifica su base campionaria della ragionevolezza della classificazione tra i crediti non deteriorati (primo e secondo stadio) e i crediti deteriorati (terzo stadio) sulla base delle informazioni disponibili in merito allo stato del debitore e di altre

pwc

Aspetti chiave	*Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave*
valutazione dei crediti, sia con riferimento alla determinazione del significativo incremento del rischio di credito, sia alla determinazione delle principali variabili e dei parametri di stima della perdita attesa su base collettiva.	evidenze informative disponibili, ivi incluse quelle esterne ed avendo particolare riguardo per i debitori interessati da misure di moratoria del debito; • verifica della corretta applicazione dei criteri valutativi definiti per i crediti classificati come non deteriorati (primo e secondo stadio), della completezza ed accuratezza dei dati alimentanti il modello per la determinazione della perdita attesa su base collettiva; • con specifico riferimento ai crediti deteriorati (terzo stadio), tenuto conto della classificazione in bilancio secondo le categorie previste dal quadro normativo applicabile e degli scenari di recupero attualmente ipotizzati (vendita o recupero interno), per i crediti valutati analiticamente, abbiamo verificato su base campionaria la ragionevolezza delle assunzioni formulate per la stima della perdita attesa con particolare riferimento all'identificazione e quantificazione dei flussi di cassa futuri attesi dalle attività di recupero, alla valutazione delle garanzie che assistono tali esposizioni ed alla stima dei tempi di recupero; • per i crediti deteriorati valutati su base collettiva, abbiamo verificato la corretta determinazione dei principali parametri di stima nell'ambito del modello utilizzato, nonché della completezza ed accuratezza dei dati alimentanti il modello; • procedure di analisi comparativa del portafoglio dei crediti verso clientela e dei relativi livelli di copertura e analisi degli scostamenti maggiormente significativi, prendendo in considerazione previsioni di perdita sia interne che esterne alla Banca (quali ad es.

Aspetti chiave	Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave
	Rapporto di stabilità della Banca d'Italia) e discutendo con la direzione le variazioni maggiormente significative e gli elementi caratterizzanti il portafoglio stesso; • svolgimento di procedure di revisione sugli eventi successivi, ivi inclusi quelli riferibili al conflitto tra Russia e Ucraina; • verifica della completezza e dell'adeguatezza dell'informativa resa secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali, dal quadro regolamentare applicabile, nonché dalle comunicazioni e raccomandazioni emanate dalle Autorità di Vigilanza e dagli Organismi preposti all'emissione dei principi contabili internazionali a seguito della pandemia Covid-19.
Valutazione dei rischi di natura legale *Nota integrativa:* *Parte A – Politiche Contabili;* *Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri;* *Parte C – Informazioni sul conto economico, Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri;* *Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 5 – Rischi operativi.* La Banca è esposta a rilevanti vertenze civili, agli effetti delle sentenze derivanti dai procedimenti penali ed a richieste stragiudiziali, con riferimento alle informazioni finanziarie diffuse al pubblico nel periodo 2008-2015, nonché a rischi connessi alle dichiarazioni e garanzie rilasciate nel contesto di operazioni di cessione e scissione di crediti deteriorati. Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri rilevati nell'esercizio ammontano ad Euro 106 milioni (voce 170 b) di conto economico).	Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio al fine di definire le procedure di revisione appropriate nelle circostanze. Al fine di indirizzare questo aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC: • comprensione e valutazione del disegno dei controlli rilevanti posti in essere dalla Banca in relazione alla valutazione dei rischi di natura legale e verifica dell'efficacia operativa di tali controlli; • ottenimento ed analisi della conferma scritta, da parte dei consulenti legali della Banca, della loro valutazione circa l'evoluzione dei contenziosi in essere, la possibilità di soccombenza, nonché delle principali informazioni utilizzate;

Aspetti chiave	*Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave*
Il processo di valutazione dei suddetti rischi legali, svolto dalla Banca anche con il supporto dei propri consulenti legali ed altri esperti esterni, è un aspetto rilevante per la revisione contabile, sia per l'elevato valore complessivo degli stessi, sia perché la stima dei relativi oneri comporta, da parte degli amministratori, l'utilizzo di stime che presentano un elevato grado di soggettività.	• analisi della ragionevolezza delle assunzioni utilizzate dagli amministratori per la stima degli accantonamenti effettuati, nonché delle metodologie e delle conclusioni riportate nei pareri predisposti dagli esperti esterni incaricati dalla Banca; • svolgimento di procedure di validità sulla completezza e accuratezza dei dati utilizzati per la determinazione degli accantonamenti a fronte dei rischi e oneri; • particolare attenzione è stata dedicata ai fondi relativi alle vertenze civili e penali ed alle richieste stragiudiziali derivanti dalle informazioni diffuse al pubblico nel periodo 2008-2015, nonché ai fondi connessi alle dichiarazioni e garanzie rilasciate nel contesto di operazioni di cessione e di scissione di crediti deteriorati; • svolgimento di procedure di revisione sugli eventi successivi; • verifica della completezza ed adeguatezza dell'informativa strettamente correlata all'aspetto chiave in oggetto anche in relazione a quanto previsto dai principi contabili di riferimento.
Recuperabilità delle imposte differite attive *Nota integrativa:* *Parte A – Politiche Contabili;* *Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 10 – Le attività fiscali e le passività fiscali;* *Parte C – Informazioni sul conto economico, Sezione 19 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente.* La Banca ha iscritto al 31 dicembre 2021 Euro 331 milioni nella voce 100 dell'attivo "Attività fiscali" per imposte differite attive nette ("DTA"), riconducibili a perdite fiscali non trasformabili in crediti d'imposta ed altre differenze temporanee deducibili, la cui recuperabilità dipende dalla	Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio al fine di definire le procedure di revisione appropriate nelle circostanze. In particolare, al fine di indirizzare questo aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC: • comprensione e valutazione del processo e della metodologia adottata dagli amministratori per lo svolgimento del *probability test*;

pwc

Aspetti chiave	*Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave*
disponibilità di redditi imponibili fiscali futuri. La valutazione della recuperabilità di tali attività è un aspetto rilevante per la revisione contabile sia perché il loro valore è significativo per il bilancio nel suo complesso, sia perché la valutazione è basata su un processo di stima (cd. *probability test*) che prevede l'utilizzo di assunzioni e parametri che presentano un elevato grado di soggettività. In particolare, il suddetto processo di stima, è basato su proiezioni economico-patrimoniali prospettiche della Banca che contengono ipotesi valutative quali (i) la determinazione dei redditi imponibili che si presume si manifesteranno nell'arco temporale considerato per il recupero delle DTA, (ii) i tassi di crescita utilizzati per la proiezione dei redditi imponibili fiscali nel futuro e la probabilità di manifestazione degli stessi, (iii) l'ampiezza dell'arco temporale prevedibile per il recupero delle DTA; (iv) la corretta interpretazione della normativa fiscale applicabile.	• verifica della coerenza della metodologia adottata con il disposto del principio contabile internazionale di riferimento, tenuto conto della prassi professionale, nonché delle comunicazioni e raccomandazioni delle Autorità di Vigilanza e dagli Organismi preposti all'emissione dei principi contabili internazionali emanate anche a seguito della diffusione della pandemia Covid-19; • valutazione, anche mediante riscontro con dati esterni laddove disponibili, della ragionevolezza delle principali assunzioni qualitative e quantitative (flussi reddituali, tasso di sconto e di crescita) e delle diverse fattispecie di differenze temporanee deducibili, sulla base della normativa fiscale applicabile, utilizzate per la predisposizione del *probability test*; • analisi della ragionevolezza dell'utilizzo delle proiezioni economico-patrimoniali prospettiche della Banca; • verifica dell'accuratezza dei calcoli matematici sottostanti il *probability test* e della correttezza dei calcoli elaborati; • verifica della completezza e adeguatezza dell'informativa resa nella nota integrativa dagli amministratori secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali e dal quadro regolamentare applicabile, nonché dalle comunicazioni e raccomandazioni emanate dalle Autorità di Vigilanza e dagli Organismi preposti all'emissione dei principi contabili internazionali a seguito della pandemia Covid-19.
Cambiamento del criterio di valutazione del patrimonio immobiliare *Nota integrativa.* *Parte A – Politiche Contabili;* *Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale,* *Sezione 8 – Attività materiali;* *Parte C – Informazioni sul conto economico,* *Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su*	Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio al fine di definire le procedure di revisione appropriate nelle circostanze. In particolare, al fine di indirizzare questo aspetto chiave, sono state svolte le seguenti

Aspetti chiave	*Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave*
attività materiali e Sezione 16 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali. A partire dal 31 marzo 2021, la Banca ha modificato il criterio contabile di valutazione del patrimonio immobiliare, adottando, in luogo del criterio del costo, il criterio della rideterminazione del valore per gli immobili ad uso strumentale ed il modello del "fair value" per gli immobili detenuti a scopo di investimento. Il processo di valutazione del patrimonio immobiliare è stato condotto dagli amministratori anche sulla base di perizie predisposte da un esperto terzo indipendente. Nell'ambito della nostra attività di revisione abbiamo prestato particolare attenzione a tale aspetto in relazione alla significatività dei valori rilevati a seguito del cambiamento di criterio, alla numerosità, localizzazione e concentrazione degli immobili detenuti, nonché alla complessità ed all'elevato giudizio professionale insito nel processo di stima del "fair value" anche in considerazione delle diverse caratteristiche degli immobili e dei relativi mercati di riferimento. Inoltre, i modelli di valutazione, per quanto consolidati e riconosciuti nella prassi prevalente, possono risultare estremamente sensibili ai dati di input, alle assunzioni utilizzate ed alle specifiche caratteristiche e peculiarità dell'immobile oggetto di valutazione e, per loro natura, presentano un elevato grado di soggettività.	principali attività, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC: • comprensione e valutazione delle attività pianificate e svolte dalla Banca per l'implementazione dei nuovi criteri di valutazione; • comprensione ed analisi della ragionevolezza dei criteri adottati in materia di determinazione del "fair value" del patrimonio immobiliare, delle relative scelte metodologiche effettuate e della coerenza delle stesse con le prassi prevalenti di mercato, anche mediante incontri con l'esperto incaricato dalla Banca; • svolgimento, su base campionaria, di specifiche procedure di validità, in particolare (i) verifica dell'accuratezza matematica del modello valutativo; (ii) esame critico delle assunzioni significative, nonché dei dati alimentanti i modelli (tassi di inflazione, tassi di attualizzazione, tassi di capitalizzazione e canoni di mercato), anche mediante il confronto con informazioni pubbliche di mercato e transazioni comparabili; (iii) svolgimento di eventuali analisi di sensitività laddove ritenuto necessario al fine di verificare la ragionevolezza delle principali assunzioni utilizzate e dei valori determinati; • verifica della corretta rilevazione degli effetti rivenienti dal cambiamento di criterio alla luce di quanto previsto dai principi contabili di riferimento, nonché della determinazione della connessa fiscalità differita; • verifica della completezza e adeguatezza dell'informativa resa nella nota integrativa dagli amministratori secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali e dal quadro regolamentare applicabile.

pwc

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del Dlgs n° 38/05 e dell'articolo 43 del Dlgs n° 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.
Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Banca Monte dei Paschi di Siena SpA ci ha conferito in data 11 aprile 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

pwc

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli amministratori della Banca Monte dei Paschi di Siena SpA sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF - *European Single Electronic Format*) (nel seguito "Regolamento Delegato") al bilancio d'esercizio, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio d'esercizio alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio è stato predisposto nel formato XHTML in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/2010 e dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998

Gli amministratori della Banca Monte dei Paschi di Siena SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Banca Monte dei Paschi di Siena SpA al 31 dicembre 2021, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98, con il bilancio d'esercizio della Banca Monte dei Paschi di Siena SpA al 31 dicembre 2021 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Banca Monte dei Paschi di Siena SpA al 31 dicembre 2021 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Firenze, 18 marzo 2022

PricewaterhouseCoopers SpA

Lorenzo Pini Prato
(Revisore legale)

12 di 12

Relazione della società di revisione al Bilancio Annuale 2020

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Banca Monte dei Paschi di Siena SpA

Bilancio consolidato 31 dicembre 2020

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli Azionisti della
Banca Monte dei Paschi di Siena SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato della Banca Monte dei Paschi di Siena SpA e sue controllate ("Gruppo Monte dei Paschi di Siena" o "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Monte dei Paschi di Siena al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005 e dell'articolo 43 del DLgs n° 136/2015.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca Monte dei Paschi di Siena SpA ("Banca" o "Capogruppo") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Incertezza significativa relativa alla continuità aziendale

Richiamiamo l'attenzione su quanto descritto nei paragrafi "Continuità aziendale, Sezione 5 – Altri aspetti" ed "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio, Sezione 16 – Altre

pwc

informazioni" della "Parte A – Politiche contabili" della nota integrativa al bilancio, all'interno dei quali gli amministratori segnalano l'esistenza di una rilevante incertezza che può far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. Gli amministratori, tenuto conto dello stato delle azioni poste in essere e dopo aver valutato la rilevante incertezza connessa al rafforzamento patrimoniale della Capogruppo, ritengono che il Gruppo abbia la ragionevole aspettativa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento in un futuro prevedibile e, pertanto, hanno redatto il presente bilancio utilizzando il presupposto della continuità aziendale.

A causa della rilevanza di quanto sopra esposto abbiamo ritenuto che la valutazione del presupposto della continuità aziendale rappresenti un aspetto chiave della revisione contabile. Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete di PwC, le seguenti principali procedure di revisione:

- analisi del processo di valutazione della Direzione in merito alla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento;
- ottenimento ed analisi di evidenze relative agli impegni assunti dallo Stato Italiano nell'ambito del Piano di Ristrutturazione 2017-2021 e nel contesto della normativa in materia di Aiuti di Stato, tali aspetti sono stati oggetto di colloqui con i rappresentanti del Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- ottenimento ed analisi di evidenze relative alla cd. "soluzione strutturale", intesa come aggregazione con altra banca o cessione sul mercato delle azioni detenute dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e/o a investitori italiani ed internazionali;
- comprensione ed analisi, anche mediante discussione con la Direzione, (i) del Piano Strategico 2021-2025 e delle relative misure di compensazione presentate a seguito delle prime interlocuzioni intercorse con la DG-COMP; (ii) del Capital Plan inviato alla Banca Centrale Europea e dei principali elementi alla base del rafforzamento patrimoniale previsto;
- svolgimento di colloqui con i rappresentanti del Joint Supervisory Team della Banca Centrale Europea, la Direzione ed il Collegio Sindacale;
- analisi della corrispondenza intercorsa con le Autorità di Vigilanza ed il Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- lettura critica dei verbali degli Organi Sociali;
- svolgimento di procedure di revisione sugli eventi successivi;
- acquisizione di specifiche attestazioni scritte da parte della Direzione;
- esame critico dell'informativa resa dagli amministratori, della corrispondenza e adeguatezza rispetto agli elementi da essi considerati nella valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e a quelli da noi acquisiti.

Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

pwc

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Oltre a quanto descritto nella sezione *Incertezza significativa relativa alla continuità aziendale*, abbiamo identificato gli aspetti di seguito descritti come aspetti chiave della revisione da comunicare nella presente relazione.

Aspetti chiave	*Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave*
Valutazione dei crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato *Nota integrativa:* *Parte A – Politiche Contabili;* *Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;* *Parte C – Informazioni sul conto economico, Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito;* *Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale, paragrafo 1.1 – Rischio di credito.* I crediti verso clientela per finanziamenti al 31 dicembre 2020 rappresentano la parte preponderante della voce 40 b) "*Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso la clientela*" che mostra un saldo pari ad Euro 92.002 milioni, corrispondente al 61 per cento del totale attivo del bilancio. Le rettifiche di valore nette dei crediti verso la clientela per finanziamenti rilevate nell'esercizio ammontano a Euro 749 milioni. Alla valutazione dei suddetti crediti è stata dedicata particolare attenzione nell'ambito della revisione contabile sia per la significatività del valore dei crediti in relazione al bilancio nel suo	Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il controllo interno rilevante per la redazione del bilancio al fine di definire le procedure di revisione appropriate nelle circostanze. A tal proposito si è altresì tenuto conto degli adattamenti che si sono resi necessari nell'applicazione delle metodologie già in uso per la valutazione del portafoglio crediti al fine di meglio cogliere la specificità della situazione eccezionale derivante dalla diffusione della pandemia Covid-19. Al fine di indirizzare questo aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC: • comprensione, valutazione e verifica dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti a presidio dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati; • comprensione e valutazione del disegno dei controlli rilevanti in ambito di monitoraggio, classificazione e valutazione del credito e verifica dell'efficacia

pwc

Aspetti chiave	*Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave*
complesso, sia perché le relative rettifiche di valore rappresentano stime determinate dagli amministratori che incorporano elementi di soggettività e complessità connesse agli articolati processi e metodologie di valutazione utilizzate. Il ricorso a significative assunzioni nei processi di stima rileva, in particolare, oltre che per la verifica del significativo incremento del rischio di credito per l'allocazione dei portafogli ai vari stadi di rischio, per la determinazione delle ipotesi e dei dati alimentanti i modelli di determinazione della perdita attesa su base collettiva e, per i crediti oggetto di valutazione su base analitica, per la stima dei flussi di cassa futuri attesi, delle relative tempistiche e del valore di realizzo delle eventuali garanzie. Inoltre, per l'esercizio in corso, tali processi di stima sono risultati ancor più complessi, in seguito agli adattamenti che si sono resi necessari nell'applicazione delle metodologie già in uso per la valutazione del portafoglio crediti al fine di meglio cogliere la specificità della situazione eccezionale derivante dalla diffusione della pandemia Covid-19, nonché dalle connesse misure governative di sostegno all'economia, tra cui, in particolare, moratorie dei pagamenti ed erogazione o rinegoziazione di finanziamenti a fronte di garanzie pubbliche. Tali circostanze hanno richiesto, come anche richiamato nelle comunicazioni e raccomandazioni delle Autorità di Vigilanza e degli Organismi preposti all'emissione dei principi contabili internazionali, la rivisitazione dei processi e delle metodologie di valutazione dei crediti, sia con riferimento alla determinazione del significativo incremento del rischio di credito, sia alla determinazione delle principali variabili e dei parametri di stima della perdita attesa su base collettiva. Infine, in data 1° dicembre 2020, sono stati ceduti crediti deteriorati per un valore netto pari a Euro 3.560 milioni, mediante un'operazione straordinaria di scissione parziale non proporzionale con opzione asimmetrica in favore di AMCO SpA ("Operazione Hydra IV").	operativa di tali controlli; • comprensione e verifica della appropriatezza delle politiche, delle procedure e dei modelli utilizzati per la misurazione del significativo incremento del rischio di credito, per l'allocazione dei portafogli nei vari stadi di rischio e per la determinazione della perdita attesa, sia su base collettiva che su base analitica; • comprensione e verifica delle modalità di determinazione dei principali parametri di stima nell'ambito dei modelli utilizzati per la determinazione della perdita attesa su base collettiva, tenuto conto delle modifiche e degli adattamenti introdotti nel corso dell'esercizio. In particolare, abbiamo verificato la ragionevolezza delle stime relative all'aggiornamento degli scenari macroeconomici attesi, nonché eventuali misure di sostegno in tale ambito rilevanti (tra cui, ad esempio, le garanzie pubbliche); • verifica su base campionaria della ragionevolezza della classificazione tra i crediti non deteriorati (primo e secondo stadio) e i crediti deteriorati (terzo stadio) sulla base delle informazioni disponibili in merito allo stato del debitore e di altre evidenze informative disponibili, ivi incluse quelle esterne ed avendo particolare riguardo per i debitori interessati da misure di moratoria del debito; • verifica della corretta applicazione dei criteri valutativi definiti per i crediti classificati come non deteriorati (primo e secondo stadio), della completezza ed accuratezza dei dati alimentanti il modello per la determinazione della perdita attesa su base collettiva;

Aspetti chiave	Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave
	• con specifico riferimento ai crediti deteriorati (terzo stadio), tenuto conto della classificazione in bilancio secondo le categorie previste dal quadro normativo sull'informazione finanziaria e regolamentare applicabile, per i crediti valutati analiticamente, abbiamo verificato su base campionaria la ragionevolezza delle assunzioni formulate con riferimento all'identificazione e quantificazione dei flussi di cassa futuri attesi dalle attività di recupero, alla valutazione delle garanzie che assistono tali esposizioni ed alla stima dei tempi di recupero; • per i crediti deteriorati valutati su base collettiva, abbiamo verificato la corretta determinazione dei principali parametri di stima nell'ambito del modello utilizzato, nonché della completezza ed accuratezza dei dati alimentanti il modello; • procedure di analisi comparativa del portafoglio dei crediti verso clientela e dei relativi livelli di copertura e analisi degli scostamenti maggiormente significativi, prendendo in considerazione previsioni di perdita sia interne che esterne al Gruppo (quali ad es. Bollettino Economico della Banca d'Italia) e discutendo le variazioni maggiormente significative con la direzione; • analisi dell'Operazione Hydra M e dei relativi effetti contabili; • verifica della completezza e dell'adeguatezza dell'informativa resa secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali, dal quadro regolamentare applicabile, nonché dalle comunicazioni e raccomandazioni emanate dalle Autorità di Vigilanza e dagli

Aspetti chiave	*Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave*
	Organismi preposti all'emissione dei principi contabili internazionali a seguito della pandemia Covid-19.
Valutazione dei rischi di natura legale	
Nota integrativa: *Parte A – Politiche Contabili;* *Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri;* *Parte C – Informazioni sul conto economico, Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri;* *Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale, paragrafo 2.3 – Rischi operativi.*	Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il controllo interno rilevante per la redazione del bilancio al fine di definire le procedure di revisione appropriate nelle circostanze. Al fine di indirizzare questo aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC e di consulenti esterni in materia legale:
La Capogruppo è esposta a rilevanti vertenze civili, agli effetti delle sentenze derivanti dai procedimenti penali ed a richieste stragiudiziali, con riferimento alle informazioni finanziarie diffuse al pubblico nel periodo 2008-2015, nonché a rischi connessi alle dichiarazioni e garanzie rilasciate nel contesto di operazioni di cessione e cessione di crediti deteriorati. Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri rilevati nell'esercizio ammontano a Euro 973 milioni. Il processo di valutazione dei suddetti rischi legali, svolto dal Gruppo anche con il supporto dei propri consulenti legali ed altri esperti esterni, è un aspetto rilevante per la revisione contabile, sia per l'elevato valore complessivo degli stessi, sia perché la stima dei relativi oneri comporta, da parte degli amministratori, l'utilizzo di stime che presentano un elevato grado di soggettività.	• comprensione e valutazione del disegno dei controlli rilevanti posti in essere dal Gruppo in relazione alla valutazione dei rischi di natura legale e verifica dell'efficacia operativa di tali controlli; • ottenimento ed analisi della conferma scritta, da parte dei consulenti legali del Gruppo, della loro valutazione circa l'evoluzione dei contenziosi in essere, la possibilità di soccombenza, nonché delle principali informazioni utilizzate; • analisi della ragionevolezza delle assunzioni utilizzate dagli amministratori per la stima degli accantonamenti effettuati, nonché delle metodologie e delle conclusioni riportate nei pareri predisposti dagli esperti esterni incaricati dalla Banca; • svolgimento di procedure di validità sulla completezza e accuratezza dei dati utilizzati per la determinazione degli accantonamenti a fronte dei rischi e oneri; • particolare attenzione è stata dedicata ai fondi relativi alle vertenze civili e penali ed alle richieste stragiudiziali derivanti dalle informazioni diffuse al

pwc

Aspetti chiave	*Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave*
	pubblico nel periodo 2008-2015, nonché ai fondi connessi alle dichiarazioni e garanzie rilasciate nel contesto di operazioni di cessione e di selezione di crediti detenzionati; • verifica della completezza ed adeguatezza dell'informativa strettamente correlata all'aspetto chiave in oggetto anche in relazione a quanto previsto dai principi contabili di riferimento.

Recuperabilità delle imposte differite attive

Nota integrativa:
Parte A – Politiche Contabili;
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 11 – Le attività fiscali e le passività fiscali;
Parte C – Informazioni sul conto economico, Sezione 21 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente.

Il Gruppo ha iscritto al 31 dicembre 2020 Euro 418 milioni nella voce 130 dell'attivo "Attività fiscali" per imposte differite attive ("DTA"), riconducibili a perdite fiscali non trasformabili in crediti d'imposta ed altre differenze temporanee deducibili, la cui recuperabilità dipende dalla disponibilità di redditi imponibili fiscali futuri.

La valutazione della recuperabilità di tali attività è un aspetto rilevante per la revisione contabile sia perché il loro valore è significativo per il bilancio nel suo complesso, sia perché la valutazione è basata su un processo di stima (cd. *probability test*) che prevede l'utilizzo di assunzioni e parametri che presentano un elevato grado di soggettività.

In particolare, il suddetto processo di stima, è basato su proiezioni economico-patrimoniali prospettiche del Gruppo che contengono ipotesi valutative quali (i) la determinazione dei redditi imponibili che si presume si manifesteranno

Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio al fine di definire le procedure di revisione appropriate nelle circostanze.

A tal proposito si è altresì tenuto conto dell'attuale contesto di incertezza derivante dalla diffusione della pandemia Covid-19.

In particolare, al fine di indirizzare questo aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC:

- comprensione e valutazione del processo e della metodologia adottata dagli amministratori per lo svolgimento del *probability test*;
- verifica della coerenza della metodologia adottata con il disposto del principio contabile internazionale di riferimento, tenuto conto della prassi professionale, nonché delle recenti comunicazioni e raccomandazioni delle Autorità di Vigilanza e degli Organismi preposti all'emissione dei principi contabili internazionali emanate anche a seguito della diffusione della pandemia Covid-19;
- valutazione, anche mediante riscontro

Aspetti chiave	Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave
nell'arco temporale considerato per il recupero delle DTA, (ii) i tassi di crescita utilizzati per la proiezione dei redditi imponibili fiscali nel futuro e la probabilità di manifestazione degli stessi, (iii) l'ampiezza dell'arco temporale prevedibile per il recupero delle DTA; (iv) la corretta interpretazione della normativa fiscale applicabile. Inoltre, per l'esercizio in corso, tale processo di stima è risultato ancor più complesso tenuto conto dell'attuale contesto di incertezza derivante dalla diffusione della pandemia Covid-19.	con dati esterni laddove disponibili, della ragionevolezza delle principali assunzioni qualitative e quantitative (flussi reddituali, scenari macroeconomici alternativi, tasso di sconto e di crescita) e delle diverse fattispecie di differenze temporanee deducibili, sulla base della normativa fiscale applicabile, utilizzate per la predisposizione del *probability test*; • analisi della ragionevolezza dell'utilizzo delle proiezioni economico-patrimoniali prospettiche del Gruppo; • verifica dell'accuratezza dei calcoli matematici sottostanti il *probability test* e della correttezza dei calcoli elaborati; • verifica della completezza e adeguatezza dell'informativa resa nella nota integrativa dagli amministratori secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali e dal quadro regolamentare applicabile, nonché dalle comunicazioni e raccomandazioni emanate dalle Autorità di Vigilanza e dagli Organismi preposti all'emissione dei principi contabili internazionali a seguito della pandemia Covid-19.

Altri aspetti

Il bilancio consolidato del Gruppo Monte dei Paschi di Siena per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, il 12 marzo 2020, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del D.Lgs n° 38/05 e dell'articolo 43 del D.Lgs n° 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per

pwc

l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena SpA o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa

informativa di bilancio covero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;

- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, inclusi le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in corso, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli Azionisti della Banca Monte dei Paschi di Siena SpA ci ha conferito in data 11 aprile 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

pwc

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e). del DLgs 39/2010 e dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998

Gli amministratori della Banca Monte dei Paschi di Siena SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo Monte dei Paschi di Siena al 31 dicembre 2020, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98, con il bilancio consolidato del Gruppo Monte dei Paschi di Siena al 31 dicembre 2020 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Monte dei Paschi di Siena al 31 dicembre 2020 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento Consob di attuazione del DLgs 30 dicembre 2016, n. 254

Gli amministratori della Banca Monte dei Paschi di Siena SpA sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del DLgs 30 dicembre 2016, n° 254.

Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del DLgs 30 dicembre 2016, n° 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Firenze, 16 marzo 2021

PricewaterhouseCoopers SpA

Lorenzo Pini Prato
(Revisore legale)

Relazione della società di revisione al Bilancio Annuale 2019

Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2019

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e
dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

EY S.p.A.
Via Lombardia, 31
00187 Roma

Tel: +39 06 3324751
Fax: +39 06 3247755504
ey.com

Building a better working world

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli azionisti della
Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Monte dei Paschi di Siena (il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. (la "Banca" o la "Capogruppo") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa

Senza modificare il nostro giudizio, si richiama l'attenzione su quanto descritto dagli amministratori in merito all'andamento delle azioni previste dal Piano di Ristrutturazione 2017-2021 e all'aggiornamento delle proiezioni 2020-2024 formulate dal management in relazione ai valori economici e patrimoniali prospettici del Gruppo, inclusi nella relazione sulla gestione e nel paragrafo "Continuità aziendale" della nota integrativa.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Lombardia, 31 - 00187 Roma
Capitale Sociale Euro 2.525.000,00 i.v.
Iscritta alla R.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. 250904
P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. '13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited

Building a better working world

Abbiamo identificato i seguenti aspetti chiave della revisione contabile:

Aspetti chiave	Risposte di revisione
Classificazione e valutazione dei crediti verso clientela	
I crediti verso clientela valorizzati al costo ammortizzato, il cui ammontare è indicato nella voce 40 b) dello Stato Patrimoniale, rappresentano, al 31 dicembre 2019, il 67% del totale attivo. Il processo di classificazione dei crediti verso clientela nelle diverse categorie di rischio e di valutazione degli stessi è rilevante per la revisione contabile sia perché il valore dei crediti è significativo per il bilancio nel suo complesso, sia perché le relative rettifiche di valore sono determinate dagli amministratori attraverso l'utilizzo di stime che presentano un elevato grado di soggettività. Tra queste assumono particolare rilievo: • l'identificazione delle evidenze di riduzione di valore del credito, il valore recuperabile delle garanzie acquisite, la determinazione dei flussi di cassa attesi e la tempistica di incasso degli stessi, i costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia; • per quanto concerne le valutazioni di tipo statistico: la definizione di categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito, la determinazione delle probabilità di default (Probability of Default – "PD") e della relativa perdita stimata (Loss Given Default – "LGD") sulla base dell'osservazione storica dei dati per ciascuna classe di rischio e di fattori forward looking, anche di tipo macroeconomico; • la determinazione dei parametri di significativo incremento del rischio per la classificazione nei diversi stage di riferimento. L'informativa sulla classificazione e valutazione dei crediti verso clientela è riportata dagli amministratori nella Parte A – Politiche Contabili, nella Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale –	In relazione a tali aspetti, le nostre procedure di revisione, svolte anche mediante il supporto di nostri esperti di risk management e di sistemi informativi, hanno incluso, tra l'altro: • la comprensione delle policy, dei processi e dei controlli posti in essere dal Gruppo in relazione alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso clientela e lo svolgimento di procedure di conformità sui controlli ritenuti chiave, compresi quelli relativi ai presidi informatici; • lo svolgimento di procedure di validità finalizzate alla verifica della corretta classificazione e valutazione delle posizioni creditizie e dei titoli inclusi nella voce crediti verso clientela; • la comprensione della metodologia utilizzata in relazione alle valutazioni di tipo statistico, della ragionevolezza delle ipotesi adottate anche per tener conto delle informazioni forward looking nei parametri di PD, LGD ed Exposure at Default ("EAD") nonché lo svolgimento di procedure di conformità e validità, finalizzate alla verifica dell'accurata determinazione dei parametri di PD, LGD ed EAD, rilevanti ai fini della determinazione delle rettifiche di valore; • lo svolgimento di procedure di analisi comparativa del portafoglio dei crediti verso clientela e dei relativi livelli di copertura e analisi degli scostamenti maggiormente significativi; • l'analisi delle cessioni intervenute nell'esercizio, anche attraverso operazioni di cartolarizzazione, e dei relativi presupposti per la cancellazione contabile; • l'analisi dell'adeguatezza dell'informativa resa in nota integrativa.

2

Building a better working world

sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, nella Parte C – Informazioni sul conto economico – sezione 8.1 – Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - paragrafo 1.1 "Rischio di credito", della nota integrativa.

Aspetti chiave	Risposte di revisione
Recuperabilità delle imposte differite attive	
Il Gruppo ha iscritto al 31 dicembre 2019 nella voce 110 dell'attivo "Attività fiscali" Euro 833 milioni di imposte differite attive ("DTA"), riconducibili a perdite fiscali ed altre differenze temporanee deducibili, la cui recuperabilità dipende dalla disponibilità di redditi imponibili futuri. La valutazione della recuperabilità di tali attivi (c.d. probability test, previsto dal principio contabile internazionale IAS 12) è un aspetto rilevante per la revisione contabile sia perché il loro valore è significativo per il bilancio nel suo complesso, sia perché la valutazione è basata su un modello che prevede l'utilizzo di assunzioni e stime che presentano un elevato grado di soggettività. Tra queste assumono particolare rilievo, quelle relative a: • la determinazione dei redditi imponibili che si presume si manifesteranno nell'arco temporale considerato per il recupero delle DTA, sulla base delle proiezioni 2020 - 2024 formulate dal management in relazione ai valori economici e patrimoniali prospettici del Gruppo e delle ulteriori ipotesi formulate in relazione alla loro proiezione nel futuro, ai tassi di crescita utilizzati ed alla probabilità di manifestazione degli stessi; • l'ampiezza dell'arco temporale prevedibile per il recupero delle DTA; • la corretta interpretazione della normativa fiscale applicabile. L'informativa circa le valutazioni svolte dagli amministratori in relazione alla recuperabilità	In relazione a tali aspetti, le nostre procedure di revisione hanno incluso, tra l'altro: • la comprensione della policy, del processo e dei controlli posti in essere dal Gruppo in relazione alla valutazione della recuperabilità delle DTA; • l'analisi, anche mediante il supporto di nostri esperti in materia di valutazioni aziendali, delle proiezioni 2020 - 2024 formulate dal management in relazione ai valori economici e patrimoniali prospettici del Gruppo e delle altre ipotesi utilizzate ai fini della stima dei risultati utili per la determinazione dei redditi imponibili; • l'analisi, anche mediante il supporto di nostri esperti in materia fiscale, della ragionevolezza delle assunzioni e dei parametri utilizzati per lo sviluppo del probability test sulla base della normativa fiscale applicabile alle diverse fattispecie di differenze temporanee deducibili; • lo svolgimento di procedure di validità sulla completezza e accuratezza dei dati utilizzati per la determinazione dei redditi imponibili futuri inclusi nel probability test; • l'analisi dell'adeguatezza dell'informativa resa in nota integrativa.

3

Building a better working world

delle imposte differite attive è riportata nella Parte A – Politiche Contabili, nella Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale – sezione 11 – Le attività fiscali e le passività fiscali e nella Parte C – Informazioni sul conto economico – sezione 21 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente, della nota integrativa.

Aspetti chiave	Risposte di revisione
Valutazione dei rischi di natura legale	
Il processo di valutazione dei rischi legali, svolto dal Gruppo anche con il supporto dei propri consulenti legali ed altri esperti esterni, è un aspetto rilevante per la revisione contabile sia per l'elevato valore complessivo degli stessi, sia perché la stima dei relativi oneri comporta, da parte degli amministratori, l'utilizzo di stime che presentano un elevato grado di soggettività. Le informazioni relative al significativo contenzioso in cui il Gruppo è coinvolto ed agli altri rischi di natura legale sono riportati dagli amministratori nella Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – sezione 10 – Fondi per rischi ed oneri, nella Parte C – Informazioni sul conto economico – sezione 13 – Accantonamenti netti per fondi rischi ed oneri e nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, della nota integrativa.	In relazione a tali aspetti, le nostre procedure di revisione hanno incluso, tra l'altro: • la comprensione delle policy, del processo e dei controlli posti in essere dal Gruppo in relazione alla valutazione dei rischi di natura legale; • l'ottenimento di conferma scritta, da parte dei consulenti legali del Gruppo, della loro valutazione circa l'evoluzione dei contenziosi in essere e la possibilità di soccombenza; • l'analisi, anche mediante il supporto di nostri esperti in materia legale, della ragionevolezza delle assunzioni utilizzate per la stima degli accantonamenti effettuati nonché delle conclusioni riportate nei pareri e nelle analisi predisposte dagli esperti esterni incaricati dagli amministratori; • lo svolgimento di procedure di validità sulla completezza e accuratezza dei dati utilizzati per la determinazione degli accantonamenti a fronte dei rischi e oneri; • l'analisi dell'adeguatezza dell'informativa resa in nota integrativa.

Building a better working world

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistano le condizioni per la liquidazione della Capogruppo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;

5

Building a better working world

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. ci ha conferito in data 21 aprile 2011 l'incarico di revisione legale dei bilanci d'esercizio e consolidato della Capogruppo per gli esercizi dal 31 dicembre 2011 al 31 dicembre 2019.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Capogruppo nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Building a better working world

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Gli amministratori della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo al 31 dicembre 2019, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, con il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2019 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2019 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254

Gli amministratori della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Roma, 12 marzo 2020

EY S.p.A.
Francesco Chiulli
(Revisore Legale)

7

18.3.2 Indicazione di altre informazioni contenute nel Documento di Registrazione che siano state controllate dalla Società di Revisione

Il Documento di Registrazione non contiene informazioni assoggettate a revisione contabile da parte della Società di Revisione o di altre società di revisione diverse dal Bilancio Semestrale, dal Bilancio Annuale 2021, dal Bilancio Annuale 2020 e dal Bilancio Annuale 2019 (quest'ultimo soggetto a revisione da parte di EY S.p.A.).

18.3.3 Informazioni finanziarie contenute nel Documento di Registrazione che non siano estratte da bilanci dell'Emittente sottoposti a revisione

Nel Documento di Registrazione non sono contenute informazioni finanziarie che non siano state estratte dal Bilancio Semestrale, assoggettato a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione, dal Bilancio Annuale 2021, dal Bilancio Annuale 2020 e dal Bilancio Annuale 2019, assoggettato, quest'ultimo, a revisione contabile da parte di EY S.p.A..

18.4 Informazioni finanziarie *pro-forma*

Nel Documento di Registrazione non sono inseriti prospetti pro-forma.

18.5 Politica dei dividendi

18.5.1 Descrizione della politica dell'Emittente in materia di distribuzione dei dividendi e delle eventuali restrizioni in materia

Ai sensi dell'art. 31 dello Statuto dell'Emittente, l'utile netto risultante dal bilancio è destinato come segue:

(i) 10% alla riserva legale, sino a che questa non abbia raggiunto 1/5 del capitale sociale;

(ii) alla costituzione e all'incremento di una riserva statutaria in misura non inferiore al 15% e nella misura di almeno il 25% dal momento in cui la riserva legale abbia raggiunto 1/5 del capitale sociale.

L'utile netto residuo è a disposizione dell'assemblea per la distribuzione a favore degli azionisti e/o per la costituzione e l'incremento di altre riserve.

La Banca può distribuire acconti sui dividendi, nel rispetto delle norme di legge e fatto salvo quanto segue.

All'Emittente sono applicabili i limiti alle distribuzioni previsti dalla normativa prudenziale applicabile e, in particolare, dalla CRD (art. 141).

Si segnala, inoltre, che all'Emittente è stata interdetta, mediante la SREP Decision 2021 ricevuta il 2 febbraio 2022, la possibilità di distribuire dividendi. Tale divieto, che trova riscontro altresì nella Draft SREP Decision 2022, rimane valido fino a revoca della decisione. Similmente, nel contesto dell'aggiornamento dei *commitment* assunti nei confronti della Commissione Europe nell'ambito del Piano di Ristrutturazione 2017-2021, la Commissione Europea ha, tra l'altro, imposto alla Banca il divieto di procedere alla distribuzione di dividendi, salvo che sia il CET 1 *ratio* nonché il Total Capital *Ratio* non siano superiori alla SREP *guidance*

fornita dalla ECB di almeno 50-100 punti base, a condizione che non siano in vigore proibizioni di distribuzione di dividendi stabilite dalla BCE o dall'SRB.

Alla Data del Documento di Registrazione non esistono azioni privilegiate.

Alla Data del Documento di Registrazione l'Emittente è anche soggetto ai limiti alle distribuzioni previsti dall'articolo 16 - *bis* della Direttiva 2019/879/UE, recepita in Italia con il Decreto legislativo n. 193 del 8 novembre 2021, in caso di violazione del Requisito Combinato di Riserva di Capitale (o CBR - *Combined Buffer Requirement*) considerato in aggiunta al requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili (MREL).

In relazione alla violazione temporanea del CBR, considerato in aggiunta ai vigenti requisiti MREL registrato dal Gruppo al 31 marzo 2022, con lettera notificata in data 2 maggio 2022, il Single Resolution Board, ai sensi dell'art. 10 bis del Regolamento 806/2014 (c.d. SRM), ha notificato alla Banca la decisione relativa alla proibizione di:

- distribuire dividendi;
- pagamento di cedole su strumenti di AT1(*Additional Tier 1* - capitale aggiuntivo di classe 1);
- assunzione di obblighi di pagamento di retribuzioni variabili o di benefici pensionistici discrezionali o pagamento di retribuzioni variabili a fronte di impegni assunti quando il Requisito Combinato di Riserva di Capitale non era rispettato (la violazione del CBR-MREL),

oltre il limite del c.d. "M-MDA" (Ammontare massimo distribuibile in relazione al MREL).

Tale decisione risulta efficace dalla data della notifica.

18.5.2 Ammontare del dividendo per azione per ogni esercizio finanziario per il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati.

Per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021, al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019, l'Emittente non ha distribuito dividendi.

18.6 Procedimenti pendenti

18.6.1 Procedimenti giudiziari e arbitrali

Salvo quanto esposto nei successivi paragrafi, nel corso dei dodici mesi precedenti la Data del Documento di Registrazione non vi sono stati procedimenti governativi, legali o arbitrali (compresi i procedimenti pendenti o minacciati di cui BMPS sia a conoscenza) che si siano conclusi in tale periodo e che possono aver determinato impatti significativi sulla situazione finanziaria o sulla profittabilità dell'Emittente e/o del Gruppo.

Alla Data del Documento di Registrazione sussistono diversi procedimenti giudiziari (civili, penali e amministrativi) pendenti nei confronti dell'Emittente. Una parte rilevante di tali procedimenti (civili e penali) derivano dalle indagini avviate dalla magistratura che hanno interessato l'Emittente e/o il Gruppo a partire dagli anni 2012 e 2013 e che riguardano in

molti casi azioni o richieste risarcitorie connesse alle informazioni finanziarie diffuse nel periodo 2008-2015.

Al 30 giugno 2022 risultavano pendenti procedimenti giudiziari con un *petitum* complessivo, ove quantificato, di Euro 4,8 miliardi ed un fondo per rischi e oneri pari a Euro 0,9 miliardi. All'interno di tale aggregato si evidenziano:

- n. 8.531 vertenze legali riferite sia al contenzioso civile sia al contenzioso derivante dallo svolgimento dell'attività ordinaria con un *petitum* complessivo, ove quantificato, di circa Euro 4,6 miliardi. In particolare:
  - circa Euro 2,3 miliardi quale *petitum* attinente alle vertenze classificate a rischio di soccombenza "probabile" per le quali sono rilevati fondi per circa Euro 0,9 miliardi;
  - circa Euro 0,7 miliardi quale *petitum* attribuito alle vertenze classificate a rischio di soccombenza "possibile";
  - circa Euro 1,6 miliardi quale *petitum* relativo alle restanti vertenze classificate a rischio di soccombenza "remoto";
- n. 73 vertenze in materia di Antiriciclaggio con *petitum* complessivo pari a Euro 4,7 milioni ed un fondo rischi e oneri pari a Euro 1,8 milioni;
- n. 170 vertenze di natura fiscale, per un ammontare complessivo pari a Euro 79,5 milioni a titolo di imposte e sanzioni ed interessi esposti negli atti di contestazione (di cui Euro 76 milioni per la Banca). Il valore delle vertenze include anche quello associato a verifiche fiscali terminate per le quali non è al momento pendente alcun contenzioso poiché l'Agenzia delle Entrate non ha ancora formalizzato alcuna pretesa o contestazione. Per i contenziosi a rischio di soccombenza probabile, il cui *petitum* ammonta a circa Euro 12,7 milioni, sono rilevati fondi per rischi e oneri per un importo pari a Euro 12,1 milioni;
- n. 402 procedimenti giudiziari di natura giuslavoristica aventi ad oggetto, tra l'altro, impugnative di licenziamenti individuali, richieste di accertamento di rapporti di lavoro subordinato a tempo indeterminato, risarcimenti di danni da dequalificazione, richieste di inquadramento superiore e rivendicazioni economiche varie. Il *petitum* di cui è parte il Gruppo ammonta ad Euro 91,3 milioni (di cui 90,5 milioni per la Banca). Per fronteggiare gli oneri connessi a tali procedimenti sono stati effettuati accantonamenti, sulla base di una valutazione interna del potenziale rischio. Gli accantonamenti effettuati dal Gruppo relativamente a tale tipologia di contenzioso sono ricompresi nella voce "Fondo per Rischi e Oneri" che al 30 giugno 2022 ammonta a circa Euro 41,8 milioni.

Alla medesima data sono in essere richieste stragiudiziali per un *petitum* complessivo, ove quantificabile, di circa Euro 1,8 miliardi, di cui Euro 0,6 miliardi ed Euro 1,2 miliardi relativi a richieste stragiudiziali di restituzione somme e/o risarcimento danni da parte di azionisti e investitori rispettivamente relative alle informazioni finanziarie diffuse nel periodo 2008-

2011 e ad aumenti di capitale nel periodo 2014-2015, attinente quasi esclusivamente alle richieste classificate a rischio di soccombenza "probabile".

Si segnala, inoltre, con riferimento al contenzioso e richieste stragiudiziali connessi alle informazioni finanziarie diffuse nel periodo 2008-2015, che nel mese di luglio e nei primi giorni di agosto 2022 sono pervenute tramite uno studio legale e una società di consulenza n. 72 richieste stragiudiziali e n. 28 mediazioni per un *petitum* complessivo per sorte capitale, al netto di eventuali richieste reiterate, rispettivamente di Euro 32,2 milioni e Euro 853,3 milioni. Si segnala altresì che in data 3 agosto c.a., è stato notificato un atto di citazione per un importo complessivo di Euro 741 milioni che riprende gli argomenti di talune richieste stragiudiziali notificate alla Banca (anche a fini interruttivi della prescrizione) in anni passati per un importo di Euro 522 milioni. L'atto di citazione è relativo al filone delle informazioni finanziarie diffuse nel periodo 2008- 2011.

Per ulteriori informazioni sulle richieste stragiudiziali connesse alle informazioni finanziarie diffuse nel periodo 2008-2015, si veda il successivo sotto-paragrafo IV "Contenzioso Civile" al punto A(v) "Richieste stragiudiziali di restituzione somme e/o risarcimento danni da parte di Azionisti e Investitori di BMPS relativamente alle informazioni finanziarie diffuse nel periodo 2008-2015".

Le suddette richieste, mediazioni e l'atto di citazione, ai sensi dello IAS 10, sono state valutate ai fini del Bilancio Semestrale. Infatti, ancorché notificati dopo la data di riferimento dell'informativa finanziaria, esse hanno fornito evidenza e si riferiscono a situazioni già esistenti alla data di riferimento del Bilancio Semestrale.

Si segnala infine che, successivamente alla data del 4 agosto c.a., data di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione di BMPS del Bilancio Semestrale, sono pervenuti un'ulteriore istanza di mediazione e n. 36 reclami riferiti alle informazioni finanziarie diffuse nel periodo 2008-2015, per un *petitum* complessivo per sorte capitale, al netto di eventuali richieste reiterate, rispettivamente pari a circa Euro 100 milioni e a circa Euro 11 milioni.

Considerando quanto sopra e tenuto altresì conto che, non vi sono stati ulteriori significativi procedimenti giudiziari, ivi inclusi vertenze di natura fiscale, giuslavoristica e in materia di antiriciclaggio e richieste stragiudiziali, alla Data del Documento di Registrazione risultano pendenti: (i) procedimenti giudiziari con un *petitum* complessivo, ove quantificato, di circa Euro 5,3 miliardi ed un fondo per rischi e oneri pari a Euro 0,9 miliardi di cui (a) circa Euro 3,0 miliardi quale *petitum* attinente alle vertenze classificate a rischio di soccombenza "probabile", (b) circa Euro 0,7 miliardi quale *petitum* attribuito alle vertenze classificate a rischio di soccombenza "possibile" e (c) circa Euro 1,6 miliardi quale *petitum* relativo alle restanti vertenze classificate a rischio di soccombenza "remoto" e (ii) richieste stragiudiziali per un *petitum* complessivo, ove quantificabile, di circa Euro 2,2 miliardi, di cui Euro 0,1 miliardi ed Euro 2,1 miliardi relativi a richieste stragiudiziali di restituzione somme e/o

risarcimento danni da parte di azionisti e investitori rispettivamente relativamente alle informazioni finanziarie diffuse nel periodo 2008-2011 e ad aumenti di capitale nel periodo 2014-2015 attinente quasi esclusivamente alle richieste classificate a rischio di soccombenza "probabile".

Si evidenzia che il Gruppo si è avvalso della possibilità concessa dallo IAS 37 di non fornire *disclosure* di dettaglio sui fondi stanziati a bilancio al fine di evitare che la diffusione di tali informazioni possano seriamente pregiudicare la propria posizione nei contenziosi e in potenziali accordi transattivi.

Gli accantonamenti alla voce fondo rischi ed oneri sono stati effettuati, rispetto alle sole vertenze qualificate a "rischio di soccombenza probabile", per importi che rappresentano la miglior stima possibile relativa a ciascuna controversia, quantificata con sufficiente ragionevolezza, basata su una valutazione complessiva degli elementi fattuali, delle informazioni e degli atti disponibili al momento di introduzione dei procedimenti e, in ogni caso, in aderenza ai criteri di cui alle *policies* contabili dell'Emittente. Tale stima è comunque suscettibile di eventuale revisione e/o aggiornamento alla luce delle risultanze istruttorie e processuali in corso e dell'evoluzione del quadro giurisprudenziale. Le valutazioni sono effettuate di regola con il supporto dei legali esterni e consulenti tecnici che assistono la Banca nel contesto di tutte le vertenze fronteggiate.

Per i dettagli delle su esposte vertenze vedere i paragrafi successivi.

(I) Contenzioso Penale

(A) Procedimento penale 29634/14

Con riferimento, al procedimento penale connesso alle vicende legate alle operazioni di *structured term repo* "Alexandria" e "Santorini" effettuate dalla Banca, rispettivamente con Nomura International PLC ("**Nomura**"), Deutsche Bank Deutsche Bank AG e Deutsche Bank AG London Branch si precisa che le condotte penalmente rilevanti, ascritte ai soggetti a vario titolo indagati, fanno riferimento ai bilanci chiusi al 31 dicembre 2009, 2010, 2011 e 2012 ed alle situazioni patrimoniali al 31 marzo 2012, 30 giugno 2012 e 30 settembre 2012.

Nel marzo 2016 tale procedimento è stato riunito all'altro procedimento penale pendente dinanzi al Tribunale di Milano, riguardante i filoni di inchiesta relativi alle operazioni "Santorini", "FRESH 2008" e "Chianti Classico". Con ordinanza del 13 maggio 2016, il giudice dell'udienza preliminare (di seguito anche "GUP") ha ammesso il deposito e la proponibilità delle domande risarcitorie rivolte dalle costituite parti civili verso gli enti già parte del procedimento in quanto coinvolti *ex* D. Lgs. 231/2001.

In data 2 luglio 2016, con il consenso dell'ufficio del Pubblico Ministero, BMPS ha presentato istanza di patteggiamento nel procedimento penale avanti al GUP di Milano, in relazione alle contestazioni mosse alla stessa ai sensi del D. Lgs. 231/2001.

A seguito dell'accoglimento dell'istanza di patteggiamento la posizione della Banca è stata stralciata, limitando le conseguenze a una sanzione amministrativa pecuniaria di Euro 600 mila e a una confisca per Euro 10 milioni, senza esporsi al rischio di maggiori sanzioni.

Nel corso del processo, con ordinanza del 6 aprile 2017 il Tribunale di Milano ha disposto in merito alle richieste di esclusione delle parti civili avanzate dalle difese degli imputati e dei responsabili civili, escludendone alcune. É stata, altresì, esclusa la costituzione di parte civile della Banca nei confronti di Giuseppe Mussari, Antonio Vigni, Daniele Pirondini e Gian Luca Baldassarri sull'assunto di una sua responsabilità di tipo concorrente rispetto a quella contestata agli imputati.

Alle udienze del 23 e 30 maggio 2019, le parti civili che hanno citato in giudizio BMPS, quale responsabile civile, hanno formulato per iscritto le loro richieste risarcitorie.

La Fondazione MPS, non avendo citato BMPS quale responsabile civile, non ha formulato alcuna richiesta diretta nei confronti di quest'ultima, ma ha invece formulato richieste nei confronti degli imputati persone fisiche e dirigenti/*ex*-dirigenti, nonché nei confronti degli esponenti di Nomura. Tali richieste, a seguito della transazione effettuata con BMPS nel mese di ottobre 2021, sono state oggetto di rinuncia. Al pari di Fondazione MPS, Banca d'Italia, che non ha citato BMPS quale responsabile civile, ha richiesto la condanna degli imputati al pagamento di una somma da liquidarsi in via equitativa.

Per quanto riguarda Consob che ha citato la Banca quale responsabile civile, per quasi tutte le voci di danno chiede una quantificazione equitativa, tranne per quella relativa ai costi di vigilanza quantificati complessivamente in Euro 749 mila. La provvisionale è stata richiesta in via subordinata nella misura non inferiore ad Euro 298 mila. All'udienza del 3 giugno 2019 ha discusso il legale di BMPS quale responsabile civile. Il 30 settembre 2019 si sono concluse le discussioni degli enti stranieri imputati ai sensi del D. lgs 231/01, Deutsche Bank e Nomura. Il processo è proseguito il 31 ottobre 2019 per incamerare possibili nuove revoche di costituzione di parte civile, nonché il successivo 8 novembre si è tenuta l'udienza finale.

Il Tribunale, l'8 novembre 2019, ha pronunciato il dispositivo della sentenza di primo grado condannando tutti gli imputati persone fisiche e – ai sensi del D. Lgs. 231/2001 – le persone giuridiche Deutsche Bank AG e Nomura. Le motivazioni sono state depositate il 12 maggio 2020.

BMPS, in qualità di responsabile civile (non imputata ai sensi del D. Lgs. 231/2001 per effetto del citato patteggiamento), è stata condannata – in solido con gli imputati persone fisiche e con le due banche straniere (Nomura e Deutsche Bank) – al risarcimento dei danni in favore delle parti civili costituite in giudizio, da liquidarsi in separato giudizio civile, essendo stata rigettata dal Tribunale la richiesta di condanna al pagamento di una provvisionale immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 539 c.p.p..

Avverso la sentenza di primo grado BMPS ha proposto appello innanzi alla Corte di Appello di Milano. Nel corso della prima udienza del giudizio di appello, tenutasi in data 2 dicembre 2021, alcune parti civili hanno revocato la propria costituzione per effetto delle transazioni intervenute *medio tempore* con la Banca.

In data 6 maggio 2022, la Corte di Appello di Milano, Seconda Sezione Penale, ha pronunciato la propria decisione assolvendo tutti gli imputati dando atto che il "fatto non sussiste".

A seguito del deposito della motivazione della sentenza d'appello del procedimento 29634/14, che ha registrato l'assoluzione di tutti gli imputati per non aver commesso il fatto, effettuato in data 3 ottobre 2022, il termine per proporre ricorso in cassazione da parte dei soggetti legittimanti scadrà il giorno 17 novembre 2022.

(B) Procedimento penale 955/2016

In data 12 maggio 2017 è stato richiesto il rinvio a giudizio degli esponenti Alessandro Profumo, Fabrizio Viola e Paolo Salvadori nell'ambito di un ulteriore procedimento penale innanzi al Tribunale di Milano in cui vengono loro ascritti i reati di *(i)* false comunicazioni sociali (ai sensi dell'art. 2622 del Codice Civile) in relazione alla contabilizzazione delle operazioni "Santorini" ed "Alexandria" con riferimento ai bilanci, alle relazioni e alle altre comunicazioni sociali dell'Emittente dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2014 e con riferimento alla relazione semestrale al 30 giugno 2015 nonché *(ii)* manipolazione del mercato (ai sensi dell'art. 185 del TUF) per i comunicati diffusi al pubblico riguardo l'approvazione dei bilanci e delle situazioni patrimoniali sopra indicati.

All'udienza del 24 novembre 2017 il GUP ha emesso ordinanza con la quale:

- ha dichiarato la nullità della richiesta di rinvio a giudizio nei riguardi del dott. Salvadori;
- ha disposto la separazione della relativa posizione dal procedimento principale (pendente nei confronti dei dottori Viola e Profumo, oltre che della Capogruppo) con riferimento al capo relativo all'ipotesi di reato *ex* art. 185 TUF;
- si è riservato rispetto alle questioni di competenza territoriale all'esito delle determinazioni che verranno assunte dal pubblico ministero.

All'udienza del 9 febbraio 2018 il GUP ha dato atto dell'intervenuto deposito:

- della nota difensiva della Banca circa la competenza territoriale;
- delle produzioni documentali della difesa dei dottori Viola e Profumo;
- delle memorie dell'Ing. Bivona e dell'Avv. Falaschi; nonché
- di una richiesta di sequestro conservativo da quest'ultimo avanzata nei confronti dei medesimi dottori Viola e Profumo.

Successivamente alla formalizzazione della costituzione in giudizio da parte di BMPS, il Pubblico Ministero ha chiesto l'emissione di una sentenza di non luogo a procedere perché il fatto non sussiste ovvero perché il fatto non è previsto dalla legge come reato a seconda dei diversi capi d'imputazione coattivamente formulati.

All'esito dell'udienza preliminare il GUP ha rilevato l'insussistenza dei presupposti per la pronuncia di una sentenza di non luogo a procedere ed ha disposto il rinvio a giudizio degli imputati, persone fisiche (Dottori Viola, Profumo e Salvadori) e della BMPS (quale ente imputato ai sensi del D. Lgs. 231/01). Solo nei confronti del dott. Salvadori è stata emessa una sentenza di non luogo a procedere parziale, limitatamente all'imputazione *ex* art. 185 TUF.

All'udienza del 17 luglio 2018 si sono costituite 2.243 parti civili. Mentre alcune parti civili hanno formalmente richiesto la citazione di BMPS come responsabile civile, la maggior parte di esse si sono limitate a chiedere l'estensione degli effetti della costituzione dei propri assistiti nei confronti di BMPS, quale responsabile civile già costituito. Altre parti civili, invece, si sono costituite nei confronti di BMPS, quale responsabile *ex* D. Lgs. 231/2001.

È stata dichiarata l'apertura del dibattimento e fissata l'udienza per il 18 marzo 2019, con riserva di valutare la richiesta di sequestro conservativo ai danni del Dott. Profumo e del Dott. Viola avanzata da alcune parti. La riserva è stata sciolta con provvedimento del 3 dicembre 2018 con il quale il Tribunale ha rigettato la richiesta di sequestro conservativo avanzata ai danni dei predetti esponenti.

All'udienza del 16 giugno 2020, a seguito della requisitoria, i rappresentanti dell'ufficio del Pubblico Ministero hanno chiesto l'assoluzione degli imputati.

Il Tribunale di Milano, in data 15 ottobre 2020, ha pronunciato il dispositivo della sentenza di primo grado, rubricata al numero 10748/20, condannando tutti gli imputati persone fisiche e l'Emittente BMPS ai sensi del D. Lgs. 231/01. Le motivazioni sono state depositate il 7 aprile 2021.

Il Tribunale, nelle motivazioni, ha analizzato le condotte contestate agli imputati con riferimento alle fattispecie incriminatrici di cui all'art. 2622 del Codice Civile (false comunicazioni sociali) e di cui all'art. 185 TUF (manipolazione del mercato) e ha ravvisato la fondatezza degli illeciti amministrativi ipotizzati a carico di BMPS ai sensi degli artt. 5, 6, 8 e 25 ter lett. b) D. Lgs. 231/01, limitatamente al reato di false comunicazioni sociali in relazione al bilancio 2012 e alla relazione semestrale del 2015, nonché ai sensi degli artt. 5, 8 e 25 *sexies* D. Lgs. 231/01 per la manipolazione del mercato relativa ai comunicati stampa concernenti l'approvazione dei bilanci al 31 dicembre 2012, 31 dicembre 2013, 31 dicembre 2014 e della semestrale al 30 giugno 2015, con applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria di Euro 0,8 milioni.

Con riferimento alla posizione di BMPS quale responsabile civile, la sentenza ha accolto la condanna generica al risarcimento del danno in forza dell'art. 2049 Codice Civile, rimettendo la liquidazione del danno ad un separato giudizio civile. Avverso la sentenza di primo grado la Banca, in qualità di responsabile civile, condannata in solido con gli imputati, e di responsabile amministrativo *ex* D. L.gs 231/2001, ha presentato ricorso innanzi alla Corte di Appello di Milano.

Alla Data del Documento di Registrazione, è previsto che il giudizio di appello prenda avvio a partire dal 4° trimestre 2022 ovvero ad inizio 2023.

(C) Indagini sui bilanci 2012, 2013, 2014 e sulla semestrale 2015 in riferimento ai cc.dd. crediti deteriorati – Procedimento 33714/2016

In relazione al procedimento penale n. 33714/16 pendente avanti l'A.G. di Milano, BMPS era stata originariamente coinvolta quale responsabile amministrativo *ex* D. Lgs. n. 231/2001 con riguardo ad un'ipotesi di false comunicazioni sociali (*ex* art. 2622 c.c.) relativa ai bilanci 2012, 2013, 2014 e alla semestrale 2015 in ragione dell'asserita sopravvalutazione dei cc.dd. crediti deteriorati.

Il 4 maggio 2018, la posizione di BMPS è stata archiviata dal pubblico ministero per infondatezza della notizia di reato (provvedimento confermato anche dalla Procura Generale il 15 marzo 2019).

Il 25 luglio 2019, il giudice per le indagini preliminare (anche GIP) del Tribunale di Milano da una parte, ha preso atto dell'archiviazione del procedimento nei confronti di BMPS, quale ente responsabile *ex* D. Lgs. n. 231/2001 (peraltro la Banca aveva assunto nel procedimento anche il ruolo di persona offesa dal reato) e, dall'altra, ha ordinato il proseguimento delle indagini nei confronti delle persone fisiche indagate (*i.e.* presidente del consiglio di amministrazione, amministratore delegato e presidente del collegio sindacale *pro tempore*), così rigettando la richiesta di archiviazione formulata dal Pubblico Ministero (supportata da un articolato

elaborato peritale predisposto, nell'interesse della Procura della Repubblica, dal prof. Tasca e dalla dott.ssa Castelli).

Le indagini sono proseguite nelle forme dell'incidente probatorio (al quale la Banca non ha partecipato) in occasione del quale sono stati nominati dal GIP due periti che, il 30 aprile 2021, hanno depositato il proprio elaborato (la "Perizia"). I quesiti posti ai periti hanno riguardato principalmente la verifica circa la correttezza e la tempestività delle rettifiche sui crediti deteriorati iscritte dalla Banca nel periodo dal 2012 al 2017 in ossequio al principio di competenza e agli altri principi contabili vigenti al tempo dei fatti.

Le conclusioni dei periti (che contraddicono quelle dei periti interpellati inizialmente dalla Procura della Repubblica) sono state poi trasfuse nell'avviso di conclusione delle indagini.

All'udienza dell'8 giugno 2021 si è chiuso l'incidente probatorio ed il GIP ha trasmesso gli atti al Pubblico Ministero assegnandogli un termine di 45 giorni per svolgere eventuali altre indagini ed assumere le sue determinazioni. Il 25 febbraio 2022, il GIP ha comunicato agli indagati la proroga del termine per la conclusione delle indagini (fino al 31 maggio 2022) richiestagli dal Pubblico Ministero.

Il 16 settembre 2022 è stato notificato l'avviso di conclusione delle indagini preliminari *ex* art. 415-*bis* c.p.p. nei confronti di tre ex esponenti della Banca (n. 2 presidenti del Consiglio di Amministrazione ed un amministratore delegato) e di un ex Dirigente (preposto alla redazione dei documenti contabili societari). Anche la Banca, nonostante la precedente archiviazione, è stata destinataria del medesimo avviso quale responsabile amministrativo ex D. Lgs. 231/01.

Alle persone fisiche vengono contestati i reati di false comunicazioni sociali (*ex* art. 2622 c.c.) e manipolazione del mercato (*ex* art. 185 TUF) con riferimento ai bilanci 2013-2014-2015 ed alle relazioni semestrali 2015-2016 nonché di falso in prospetto (ex art. 173-*bis* TUF) in relazione ai prospetti informativi 2014-2015.

Secondo l'ipotesi accusatoria, nelle suddette comunicazioni sociali gli indagati avrebbero iscritto rettifiche relative a crediti deteriorati in violazione dei principi contabili, così determinando una falsa rappresentazione della situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca. Sempre secondo l'ipotesi accusatoria, tale falsa rappresentazione si sarebbe riflessa anche nei comunicati e nei prospetti informativi contestualmente emessi dalla Banca.

All'Istituto di credito, quale responsabile amministrativo, vengono contestati gli illeciti amministrativi *ex* artt. 5, 6, 7, 8 e 25-*ter*, lett. b) e 25-*sexies* del D. Lgs. 231/2001, discendenti dalle suddette ipotesi di false comunicazioni sociali e di manipolazione del mercato.

All'esito di tale fase di conclusione delle indagini, il Pubblico Ministero potrà avanzare richiesta di rinvio a giudizio ovvero di archiviazione nei confronti degli indagati (allo stesso modo, potrà avanzare richiesta di rinvio a giudizio o disporre l'archiviazione nei confronti della Banca).

Il Procedimento riveste carattere di sicura rilevanza anche in relazione all'ulteriore ruolo di responsabile civile che l'istituto di credito potrebbe ricoprire nel caso dovesse essere richiesto il rinvio a giudizio.

Allo stato la Banca non ritiene di formulare previsioni sul possibile esito del procedimento, ma si riserva di poter far valere nelle sedi competenti argomenti (confermati dalle verifiche svolte sul processo di valutazione del portafoglio crediti deteriorati oggetto di indagine e supportate anche da analisi preliminari dei propri consulenti) dimostrativi della correttezza del proprio operato, a partire dall'assenza di indici dimostrativi della volontà di fornire al mercato una rappresentazione non corretta della propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria (come, tra l'altro, si evince anche dalla presenza in tutti i prospetti informativi rilevanti di chiare avvertenze e segnalazioni di rischio per gli investitori proprio con riferimento alle incertezze insite nella valutazione del portafoglio crediti e ai possibili impatti dei processi di verifica in corso da parte delle Autorità di Vigilanza).

Si segnala, inoltre, che, in concomitanza con lo svolgimento delle indagini appena descritte (quando, tuttavia, la Perizia non era ancora disponibile) il Tribunale di Milano, nell'ambito di una controversia avviata in sede civile da un gruppo di investitori (facenti capo al fondo Alken) che lamentavano, tra gli altri, anche la non corretta contabilizzazione dei crediti deteriorati nel periodo 2012 – 2016, ha respinto tutte le richieste risarcitorie svolte nei confronti di BMPS, condannando gli attori alla rifusione delle spese del giudizio.

Si segnala, comunque, che sin dal giugno 2021 e cioè dal deposito della perizia disposta nell'ambito dell'incidente probatorio, la Banca, nel contesto dei procedimenti civili aventi ad oggetto anche tematiche sovrapponibili con il procedimento penale in esame, ha adottato una prudenziale politica di gestione dei rischi connessi a tale procedimento ricorrendo ad una specifica politica di accantonamento.

(II) Procedimenti Giudiziari per i quali è stata contestata la violazione ai sensi del D. Lgs. 231/2001

In aggiunta ai procedimenti penali nr. 955/16 e nr. 33714/2016 sopra menzionati, si riporta, di seguito, per completezza, la descrizione di altri procedimenti penali rispetto ai quali è stata contestata in capo alla Banca una responsabilità rilevante ai fini del D.Lgs. 231/2001, e il relativo stato alla Data del Documento di Registrazione.

(A) Illeciti amministrativi ex D.Lgs. 231/2001 derivanti dai reati di ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza, riciclaggio e associazione per delinquere a carattere transnazionale presso il Tribunale di Forlì

Nell'ambito del procedimento avviato dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Forlì nei confronti di diverse persone fisiche e tre persone giuridiche per i reati di riciclaggio e ostacolo all'Autorità di Vigilanza, alla Banca sono stati contestati tre illeciti amministrativi da reato: (i) ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza *ex* art. 2638 del Codice Civile, (ii) riciclaggio *ex* art. 648-*bis* del codice penale e (iii) associazione per delinquere (ai sensi dell'art. 416 del codice penale) a carattere transnazionale.

In particolare, il Pubblico Ministero riteneva che dipendenti della filiale di Forlì della Banca, sottoposti alla direzione e alla vigilanza dei soggetti in posizione apicale presso la Banca medesima, abbiano commesso, nell'interesse e a vantaggio dell'ente, i suddetti reati.

L'attività di BMPS, oggetto di contestazione, ricompresa nell'arco temporale 2005/2008, inerisce l'operatività da tempo svolta dalla propria filiale di Forlì, per conto della Cassa di Risparmio della Repubblica di S. Marino, su di un conto di gestione aperto presso la Banca d'Italia – filiale di Forlì ed intestato a BMPS.

La Cassa di Risparmio della Repubblica di S. Marino, in considerazione della sua particolare ubicazione sul territorio della Repubblica di S. Marino, aveva, infatti, richiesto alla filiale di Forlì di BMPS di utilizzare il conto in questione per soddisfare le proprie esigenze di tesoreria attraverso le operazioni di versamento/prelevamento di contanti presso la corrispondente filiale di Banca d'Italia.

L'operatività in questione, caratterizzata da un forte movimento di contanti, e le anomalie contestate dall'autorità giudiziaria circa la registrazione in Archivio Unico Informatico (AUI) delle relative transazioni, che all'epoca, in considerazione anche di una normativa non univoca inerente i rapporti tra Italia e Repubblica di S. Marino, aveva portato BMPS a considerare la Cassa di Risparmio della Repubblica di S. Marino come "intermediario abilitato" hanno rappresentato il fondamento delle violazioni contestate alla Banca.

Nell'ultima udienza tenutasi il 14 dicembre 2021, a seguito della modifica della composizione collegiale del Tribunale e delle reiterare questioni preliminari, il Tribunale si è pronunciato con ordinanza relativamente alle questioni preliminari, evidenziando la radicale indeterminatezza del capo d'imputazione – anche rispetto alla specifica contestazione mossa nei confronti di BMPS – e ha, pertanto, dichiarato la nullità del decreto che dispone il giudizio, disponendo la trasmissione degli atti al Pubblico Ministero, affinché provveda alla eventuale riformulazione del capo di imputazione.

(B) Illeciti amministrativi ex D. Lgs. 231/2001 contestati in relazione alla vendita di diamanti da investimento a titolo di ipotesi di autoriciclaggio (art. 648 ter Codice Penale)

In data 19 febbraio 2019 è stato notificato all'Emittente da parte dell'Ufficio per il giudice delle indagini preliminari del Tribunale di Milano un decreto di sequestro preventivo inerente la vicenda. Il decreto è stato notificato nei confronti di numerose persone fisiche, due società diamantifere (Intermarket Diamond Business S.p.A. e Diamond *Private* Investment S.p.A.), nonché di 5 istituti bancari, fra cui la Banca, ed ha determinato, per BMPS, il sequestro preventivo del profitto del reato di truffa aggravata continuata, per l'importo di Euro 35,5 milioni. È stato altresì notificato un decreto di sequestro preventivo anche per equivalente *ex* art. 53 D. Lgs. 231/2001, per l'importo di Euro 0,2 milioni per il reato di auto-riciclaggio.

In data 6 aprile 2021 è stata emessa la richiesta di rinvio a giudizio, da parte della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano, nei confronti di 110 soggetti, tra cui 5 Dirigenti – di cui 4 non più in servizio – e 8 titolari di filiale, in relazione ai reati di truffa aggravata e continuata, nonché impiego di denaro (autoriciclaggio) per i soli 5 Dirigenti. Alla Banca viene contestato l'illecito amministrativo *ex* artt. 5 e 25 – *octies* D. Lgs. n.231/2001 in relazione al reato di autoriciclaggio *ex* art. 648 *ter* 1 c.p.

All'udienza tenutasi il 20 dicembre 2021 sono state discusse le questioni preliminari e alla successiva udienza celebratasi il 21 gennaio 2022, il Giudice dell'Udienza Preliminare ha accolto la questione di incompetenza territoriale sollevata dalle parti, sottraendo il procedimento alla competenza del foro ambrosiano e disponendo la trasmissione degli atti:

- al Pubblico Ministero di Roma, per quanto riguarda le ipotesi di truffa della richiesta di rinvio a giudizio contestate agli esponenti di DPI e BMPS (oltre che per le ipotesi di impiego ed autoriciclaggio concernenti gli imputati esponenti di DPI);

- al Pubblico Ministero di Siena, per quanto riguarda le ipotesi di autoriciclaggio attribuite ai dirigenti di BMPS e del corrispondente illecito amministrativo, contestato alla Banca nella richiesta di rinvio a giudizio. In data 8 giugno 2022, nell'ambito di tale nuovo procedimento su Siena, il Pubblico Ministero ha emesso l'avviso di conclusione delle indagini preliminari e contestuale avviso di garanzia nei confronti dei n. 4 ex dirigenti e dell'unico dirigente, tutt'ora in servizio, già coinvolti nel procedimento principale su Milano, per il reato di autoriciclaggio ex artt. 81, 110, e 648 ter 1 co. 1, 2 e 5 c.p. Nel predetto avviso, risulta confermata l'imputazione della Banca in relazione all'illecito amministrativo di cui agli artt. 5 co. 1 lett. b e 25-octies D. Lgs. n. 231/2001.

In data 23 febbraio 2022 e in data 10 marzo 2022, rispettivamente, sia il Tribunale di Siena e sia il Tribunale di Roma – Ufficio del GIP – hanno disposto la convalida del decreto di sequestro preventivo di Euro 0,2 milioni, emesso nei confronti di BMPS per l'illecito amministrativo di cui all'art. 25-*octies* del D. Lgs. 231/01 in relazione all'art. 648 *ter* 1 c.p. (autoriciclaggio), e di Euro 35,5 milioni in ordine al reato di truffa.

In data 16 giugno 2022 è stato notificato, da parte della Procura di Roma, a seguito di specifica istanza depositata dalla Banca, il provvedimento di dissequestro della predetta della somma di Euro 35,5 milioni.

La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Siena, con riferimento al procedimento penale riguardante le ipotesi di autoriciclaggio ha emesso, in data 12 settembre 2022, richiesta di archiviazione nei confronti delle persone fisiche (n. 4 ex dirigenti e dell'unico dirigente in servizio), indagati per l'autoriciclaggio nonché disposto decreto di archiviazione nei confronti della Banca quale responsabile amministrativo.

Con il citato decreto è stata, altresì, disposta la revoca del sequestro preventivo disposto in relazione al reato di autoriciclaggio ai sensi del D.Lgs. 231/2001, per la somma di Euro 195.237,33.

Il decreto di archiviazione nei confronti della Banca è stato trasmesso al Procuratore Generale della Corte d'Appello di Firenze, ai sensi dell'art. 58 del D.Lgs. 231/2001, mentre il Giudice per le Indagini Preliminari si pronuncerà sulla richiesta di archiviazione avanzata nei confronti delle persone fisiche.

Con riferimento alla vicenda "diamanti" si è instaurato innanzi la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano un ulteriore procedimento penale per i reati di truffa aggravata, autoriciclaggio ed ostacolo all'esercizio delle funzioni delle Autorità Pubbliche di Vigilanza. In data 28 settembre 2021 il Pubblico Ministero ha avanzato richiesta di rinvio a giudizio, nei confronti di sette ex dirigenti (tra cui i cinque del filone principale) e dell'amministratore Delegato e Direttore Generale pro tempore di BMPS.

L'udienza preliminare è stata fissata il 30 settembre 2022. A tale udienza il Giudice dell'Udienza Preliminare ha rinviato l'udienza al 25 gennaio 2023 per l'eventuale costituzione di parti civili e relative questioni nonché per le ulteriori questioni preliminari, ivi comprese quelle di incompetenza territoriale.

In tale nuovo procedimento la Banca non risulta essere coinvolta come responsabile amministrativo *ex* D.Lgs. 231/2001.

A fronte delle iniziative assunte, la Banca ha predisposto nel tempo accantonamenti che tengono conto, tra l'altro, della proiezione delle richieste attese e del valore corrente all'ingrosso delle pietre da ritirare.

Alla data del 30 giugno 2022 sono pervenute 12.412 richieste per un controvalore totale di circa Euro 316 milioni, mentre le pratiche concluse, mediante la stipula di uno specifico atto transattivo, sono state complessivamente pari a circa Euro 315 milioni (di cui Euro 1 milione nel corso del primo semestre 2022, che sono stati oggetto di specifici accantonamenti per il controvalore delle transazioni effettuate al netto del valore di mercato delle pietre dal fondo rischi ed oneri stanziato negli esercizi precedenti) e rappresentano il 91,5% del volume

complessivo delle segnalazioni di offerta dei diamanti da parte della Capogruppo. I fondi per rischi ed oneri residuali rilevati a fronte dell'iniziativa di ristoro ammontano al 30 giugno 2022 a Euro 4,8 milioni.

Al 30 giugno 2022 le pietre ritirate sono iscritte per un valore complessivo di Euro 75,2 milioni.

(IV) Contenzioso Civile

Di seguito sono illustrate le informazioni principali delle cause che hanno la maggiore rilevanza per macrocategoria o singolarmente.

(A) Contenzioso e richieste stragiudiziali connessi alle informazioni finanziarie diffuse nel periodo 2008-2015

L'Emittente è esposto a vertenze civili, agli effetti delle sentenze derivanti dai procedimenti penali (29634/14 e 955/16) e a richieste stragiudiziali con riferimento alle informazioni finanziarie diffuse nel periodo 2008-2015. Alla Data del Documento di Registrazione, il *petitum* complessivo per questa tipologia di richieste è quantificabile in complessivi circa Euro 4 miliardi ed è suddiviso come segue (dati in milioni di Euro):

Tipologia	Data del Documento di Registrazione	30/06/22	31/03/22	31/12/21
Contenzioso civile*	1.510	769	763	738
Costituzioni Parte Civile pp 29634/14**	111	111	123	125
Costituzioni Parte Civile pp 955/16	158	158	158	158
Richieste Stragiudiziali ***	2.239	1.765	825	713
Totale petitum	**4.018**	**2.803**	**1.869**	**1.734**

(*) L'incremento del petitum alla Data del Documento di Registrazione rispetto al 30 giugno 2022 è dovuto ad una nuova vertenza sorta sulla base di una precedente richiesta stragiudiziale con petitum di Euro 741 milioni.

(**) La riduzione del petitum, con riferimento alle costituzioni di parte civile nel PP n. 29634/14, è riconducibile alla conclusione di accordi transattivi intervenuti con alcune parti civili.

(***) La variazione in aumento del petitum, rispetto ai precedenti periodi è riconducibile alle richieste inerenti agli aumenti di capitale 2014-2015 pervenute da parte di numerosi nominativi per il tramite di studi legali e di una società di consulenza e comprende le istanze di mediazione pervenute successivamente al 30 giugno 2022 per complessivi Euro 953 milioni.

In linea generale e in applicazione delle previsioni del principio contabile internazionale IAS 37, BMPS, per quanto riguarda le vertenze legali, le costituzioni di parte civile nel procedimento penale 29634/14 e le richieste stragiudiziali aventi ad oggetto contestazioni relative al periodo 2008-2011, ha valutato fin dall'insorgere delle prime vertenze della specie il rischio di soccombenza come probabile e pertanto ha stanziato in bilancio fondi per rischi

ed oneri. Le valutazioni effettuate in merito al rischio di soccombenza nel procedimento penale 29634/14 tengono in considerazione anche la decisione di BMPS assunta da quest'ultima nel marzo del 2013 concernente l'avvio di azioni di responsabilità nei confronti del precedente Presidente e Direttore Generale nonché delle banche straniere coinvolte e tengono altresì conto delle posizioni assunte sul tema – oltre che dalla Procura della Repubblica di Milano – dalle Autorità di Vigilanza, delle relative decisioni di costituirsi parte civile e delle sanzioni da queste comminate.

Anche per le vertenze aventi ad oggetto il periodo 2012-2015, a seguito della sentenza del 15 ottobre 2020 relativa al procedimento penale 955/2016, le posizioni sono valutate a rischio di soccombenza probabile e, pertanto, l'Emittente ha stanziato in bilancio fondi per rischi ed oneri. Inoltre, per le vertenze civili aventi ad oggetto il periodo 2012-2015 si è tenuto conto anche dei rischi connessi ai cc.dd. crediti deteriorati, qualificati a partire dalla semestrale al 30 giugno 2021 a rischio di soccombenza probabile.

Con riferimento al procedimento penale n. 29634/14 e 955/2016, le sentenze di primo grado dell' 8 novembre 2019 e del 15 ottobre 2020, non hanno comportato esborsi a favore delle parti civili costituite, in quanto, il Tribunale ha rigettato la loro richiesta di concessione di una somma a titolo di provvisionale immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 539 c.p.p., rimandando il risarcimento dei danni in loro favore potrà avvenire in separato giudizio civile da instaurare a cura delle parti civili stesse.

Si evidenzia, comunque, che sono stati raggiunti con le parti civili costituite nel procedimento penale 29634/14, accordi transattivi con n. 829 parti civili per un *petitum*, ove quantificato, di circa Euro 25,4 milioni.

Per le vertenze civili e penali aventi ad oggetto le informazioni diffuse nel solo periodo 2008-2015, quindi, i fondi rischi sono stati determinati in modo da tener conto dell'importo investito dalla controparte in specifici periodi temporali caratterizzati dalle alterazioni informative contestate (al netto di eventuali disinvestimenti effettuati nei medesimi intervalli). Il danno risarcibile è stato poi determinato considerando il criterio del "danno differenziale", che identifica il danno nel minor prezzo che l'investitore avrebbe dovuto corrispondere se avesse avuto a disposizione un quadro informativo completo e corretto. Ai fini di tale determinazione, sono state adottate – con il supporto di qualificati esperti indipendenti – tecniche di analisi econometrica idonee a eliminare, tra l'altro, la componente inerente all'andamento dei titoli azionari facenti parte del comparto bancario nel periodo di riferimento. Più in dettaglio, è stato prima quantificato il danno complessivo scaturito da ciascun evento potenzialmente idoneo a generare alterazioni informative e poi calcolato l'importo astrattamente riconducibile al singolo attore/parte civile, tenendo conto della quota di capitale tempo per tempo posseduta. In un'ottica cautelativa, unitamente al danno differenziale, si è anche tenuto conto del diverso criterio (minoritario nella giurisprudenza, inclusa quella che si va formando sulla specifica materia) del "risarcimento integrale", che

prende le mosse dall'argomento in base al quale l'informazione falsa o incompleta può assumere un'incidenza causale nelle scelte di investimento del risparmiatore di tale gravità per cui egli, in presenza di un quadro informativo corretto, non avrebbe effettuato tout court l'investimento in questione; in tale caso il danno è quindi commisurato al capitale investito al netto delle somme recuperate dalla vendita delle azioni da parte dell'attore/parte civile.

Con riferimento invece alle richieste stragiudiziali connesse al periodo 2008-2011 e, dal mese di ottobre 2020, anche per quelle riferite al periodo 2014-2015, al fine di tener conto della probabilità di trasformazione delle stesse in vere e proprie vertenze, i fondi sono stati determinati applicando un fattore esperienziale, in linea con le *policy* della Banca per fattispecie simili, alle richieste formulate dalle controparti. In ogni caso, la Capogruppo si è avvalsa della possibilità concessa dallo IAS 37 di non fornire *disclosure* in merito ai fondi stanziati a bilancio in quanto ritiene che tali informazioni potrebbero seriamente pregiudicare la propria posizione nei contenziosi e in potenziali accordi transattivi.

Alla data del 30 giugno 2022, sempre con riferimento alle cause civili, sono stati raggiunti accordi transattivi che hanno comportato la chiusura di n. 31 controversie a fronte di un *petitum* complessivo di circa Euro 366 milioni. Al riguardo si ricorda che, alla Data del Documento di Registrazione, il *petitum* complessivo dei contenziosi civili in essere è pari complessivamente ad Euro 1.510 milioni.

In ambito stragiudiziale, alla data del 30 giugno 2022 sono state perfezionate transazioni per un *petitum* di Euro 4 miliardi. Nel primo semestre dell'esercizio, sono stati raggiunti e perfezionati accordi transattivi, con particolare riferimento alla tematica delle asserite difformità informative, che hanno comportato la chiusura di ulteriori n. 21 reclami a fronte di un *petitum* complessivo di circa Euro 8,1 milioni.

Si riporta di seguito una descrizione delle quattro principali controversie promosse dagli azionisti e/o investitori della Banca, selezionate fra quelle sopra menzionate.

(i) Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Portatori dei Titoli FRESH 2008

Taluni detentori di Titoli FRESH 2008 con scadenza al 2099, con atto notificato il 15 novembre 2017, hanno convenuto in giudizio dinanzi alla Corte di Lussemburgo BMPS, la società Mitsubishi UFJ Investors Services & Banking Luxembourg SA (che ha sostituito la Banca emittente il prestito obbligazionario Banca di New York Mellon Luxembourg), la società inglese JP Morgan Securities PLC e la società americana JP Morgan Chase Bank N.A. (che hanno stipulato un contratto swap con l'emittente il prestito obbligazionario) affinché: *(i)* sia accertata l'inapplicabilità del Decreto Burden Sharing ai detentori di Titoli FRESH 2008 e, conseguentemente, per sentir affermare che le dette obbligazioni non possono essere convertite forzatamente in azioni, *(ii)* sia affermata la validità e efficacia delle predette obbligazioni in conformità ai termini e alle condizioni della loro emissione, in quanto disciplinate dalla legge del Lussemburgo, e, infine, *(iii)* sia affermato che BMPS non ha diritto,

in assenza della conversione dei Titoli FRESH 2008, a ottenere da parte di JP Morgan il pagamento di Euro 49,9 milioni in danno dei detentori di Titoli FRESH 2008. Il Tribunale di Lussemburgo, con ordinanza dell'11 gennaio 2022, ha respinto le domande formulate dalla Banca per la sospensione del procedimento fino alla pronuncia degli organi di giustizia internazionale relativamente alle eccezioni pregiudiziali formulate da BMPS; ha, invece, accolto l'eccezione di incompetenza del Tribunale adito in relazione alla domanda avente ad oggetto il contratto di usufrutto stipulato dalla Banca con JP Morgan Securities PLC e JP Morgan Chase nel contesto dell'operazione di aumento del capitale sociale del 2008. In relazione al richiamato contratto di usufrutto, il Tribunale lussemburghese si è riservato in attesa della decisione del Tribunale Italiano e, al contrario, ha dichiarato la propria competenza in relazione al contratto di *swap* stipulato dalla Banca con le medesime controparti nel contesto dell'operazione di aumento di capitale sociale del 2008.

Si segnala che, a seguito dell'avvio del procedimento in questione, da parte dei portatori dei Titoli FRESH 2008 BMPS, in data 19 aprile 2018, ha avviato una causa innanzi al Tribunale di Milano contro JP Morgan Securities Ltd JP Morgan Chase Bank N.A. London Branch, nonché nei riguardi del rappresentante dei portatori dei Titoli FRESH 2008 e Mitsubishi Investors Services & Banking (Luxembourg) SA per sentir accertare che il giudice italiano è l'unico ad avere giurisdizione e competenza a decidere in merito al contratto di usufrutto e del *company swap agreement* stipulati da BMPS con le prime due convenute nell'ambito dell'operazione di aumento di capitale 2008. Conseguentemente BMPS ha chiesto:

(i) l'accertamento dell'inefficacia, ai sensi dell'art. 22, comma 4 del Decreto 237 del 23 dicembre 2016, del contratto di usufrutto e del *company swap agreement* che prevedono obblighi di pagamento in favore di JP Morgan Securities PLC e JP Morgan Chase Bank NA;

(ii) l'accertamento dell'intervenuta inefficacia e/o risoluzione e/o estinzione del contratto di usufrutto ovvero in subordine;

(ii) l'accertamento dell'intervenuta risoluzione del contratto di usufrutto in ragione del *capital deficiency event* del 30 giugno 2017.

La prima udienza si era tenuta il 18 dicembre 2018 ed il giudice istruttore, considerata la pregiudizialità della questione di giurisdizione sollevata dalle parti convenute e la pendenza di una controversia avente il medesimo *petitum* e la medesima *causa petendi* dinanzi al Tribunale lussemburghese, aveva concesso alle parti termini per replicare unicamente alle eccezioni di rito e rinviato all'udienza del 16 aprile 2019 per la valutazione della questione controversa. Alla successiva udienza del 2 luglio 2019, la causa era stata trattenuta in decisione e con ordinanza del 2 dicembre 2019, il Tribunale di Milano aveva ordinato la sospensione del procedimento in attesa della decisione del predetto Tribunale lussemburghese. Avverso la predetta ordinanza, BMPS aveva proposto regolamento necessario di competenza innanzi la Corte di Cassazione. Quest'ultima, con provvedimento

del 31 marzo 2021, ha respinto il ricorso di BMPS. Alla luce della decisione del Tribunale Lussemburghese del 12 gennaio 2022 la Banca sta valutando l'opportunità di riassumere il procedimento innanzi al Tribunale di Milano. In caso di esito sfavorevole del contenzioso, non potrà essere applicato all'emissione Titoli FRESH 2008 il principio di condivisione degli oneri (*i.e. burden sharing*) e pertanto gli obbligazionisti manterranno il diritto di ricevere la cedola (pari a Euribor 3M+425bps su un nozionale di Euro 1 miliardo), a condizione che la Banca generi utili distribuibili e paghi dividendi. Poiché la Banca non ha pagato dividendi dalla data del *burden sharing*, l'eventuale esito sfavorevole del contenzioso produrrà effetti solamente prospettici e unicamente in caso distribuzione di dividendi.

(ii) *Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Alken Fund Sicav e Alken Luxembourg S.A.*

Con citazione notificata il 22 novembre 2017, Alken Fund Sicav e Alken Luxembourg S.A. hanno convenuto in giudizio innanzi al Tribunale di Milano BMPS, nonché Nomura, Giuseppe Mussari, Antonio Vigni, Alessandro Profumo, Fabrizio Viola e Paolo Salvadori chiedendo di accertare e dichiarare:

(i) una presunta responsabilità di BMPS ai sensi dell'articolo 94 TUF, nonché per il fatto dei convenuti Mussari, Vigni, Profumo, Viola e Salvadori ai sensi dell'articolo 2935 del Codice Civile in ordine agli illeciti compiuti nei confronti degli attori;

(ii) una presunta responsabilità dei convenuti Mussari e Vigni in relazione agli investimenti effettuati dai Fondi nel 2012 sulla base di informazioni non veritiere;

(iii) una presunta responsabilità dei convenuti Viola, Profumo e Salvadori in relazione agli investimenti effettuati dai Fondi successivamente al 2012;

(iv) una presunta responsabilità di Nomura ai sensi dell'articolo 2043 Codice Civile e, per l'effetto, condannare in solido BMPS e Nomura al risarcimento del danno patrimoniale pari a Euro 423,9 milioni per Alken Funds Sicav e Euro 10 milioni per minori commissioni di gestione e danni reputazionali della società di gestione Alken Luxembourg SA, nonché in solido con BMPS e Nomura i convenuti Mussari e Vigni per i danni conseguenti agli investimenti effettuati nel 2012 e Viola, Profumo e Salvadori per i danni successivi al 2012. Le controparti hanno chiesto inoltre la condanna dei convenuti al risarcimento dei danni non patrimoniali, previo accertamento del reato di false comunicazioni sociali. La Banca si è costituita formulando, in subordine, per la denegata ipotesi di accoglimento delle domande avversarie, domanda di regresso nei confronti di Nomura.

Nel giudizio sono intervenuti, con distinti atti di intervento adesivo autonomo, quattro persone fisiche che hanno reclamato danni per complessivi circa Euro 0,7 milioni. All'udienza

dell'11 dicembre 2018 il giudice si è riservato in ordine alle eccezioni pregiudiziali sollevate dalle parti e, a scioglimento della riserva ed in accoglimento delle eccezioni sollevate da tutti i convenuti, ha dichiarato *(i)* la nullità della citazione per mancata specificazione delle date degli acquisti azionari e *(ii)* la nullità delle procure alle liti rilasciate dai fondi, assegnando agli attori un termine fino all'11 gennaio 2019 per integrare le domande e sanare i vizi delle procure. Il giudice ha invece ritenuto sufficientemente specifiche le domande di Alken relative all'errata contabilizzazione dei crediti ed è stata inoltre respinta l'eccezione di nullità degli atti di intervento. A seguito delle integrazioni di parte attrice, i convenuti hanno ribadito le eccezioni di nullità della citazione e delle procure. Dopo l'iniziale riserva, il giudice – ritenuto che tali questioni preliminari dovessero essere decise unitamente al merito – ha concesso i termini istruttori *ex* art. 183, sesto comma del codice di procedura civile e rinviato all'udienza per la discussione sulle istanze istruttorie al 2 luglio 2019. Nel corso di tale udienza, BMPS ha chiesto ed ottenuto termine fino all'8 luglio per contestare le domande proposte da un interveniente, e le parti hanno discusso ed illustrato le rispettive memorie istruttorie e le relative istanze. Con ordinanza del 24 luglio 2019, il giudice istruttore ha rigettato l'istanza di CTU formulata da Alken, ritenendo la causa matura per la decisione in considerazione delle caratteristiche soggettive di parte attrice (investitore professionale) e dell'operatività di Alken sulle azioni BMPS (con acquisti che si sono protratti anche dopo ottobre 2014, dopo il 16 dicembre e dopo il 13 maggio 2016 come riportato nell'ordinanza del 24 luglio 2019). All'udienza del 7 luglio 2020 il giudice ha rigettato l'istanza di Alken volta a rimettere la causa in istruttoria e ha ammesso i nuovi documenti prodotti da Alken (riservando al collegio ogni valutazione sulla loro rilevanza).

Con sentenza del 7 luglio 2021 il Tribunale di Milano ha rigettato tutte le domande formulate dai Fondi, che sono stati condannati a rifondere a BMPS le spese di lite. È stata accolta parzialmente la domanda di un interveniente, nei cui riguardi BMPS è stata condannata al pagamento della somma di circa Euro 53 mila (per capitale e interessi) in solido con Nomura e in parte con il Dott. Antonio Vigni e l'Avvocato Giuseppe Mussari.

Tanto BMPS quanto Nomura e i Fondi hanno proposto appello avverso la pronuncia innanzi alla Corte di Appello di Milano, in cui si è costituito con appello incidentale contro la Banca anche il succitato interveniente. In data 13 luglio 2022 si è celebrata la prima udienza nei tre procedimenti di appello pendenti, di cui è stata disposta la riunione. La Corte ha rinviato le cause riunite all'udienza del 5 luglio 2023 per la precisazione delle conclusioni.

(iii) Vertenza dei fondi York e York Lussemburgo / BMPS, Alessandro Profumo, Fabrizio Viola, Paolo Salvadori e Nomura International PLC

Con atto di citazione notificato in data 11 marzo 2019 presso la sede legale di BMPS, i Fondi York e York Lussemburgo hanno convenuto in giudizio innanzi al Tribunale di Milano Sezione

specializzata in materia di impresa BMPS, il dott. Alessandro Profumo, il dott. Fabrizio Viola, il dott. Paolo Salvadori e Nomura chiedendo la condanna in via solidale dei convenuti al risarcimento dei danni quantificati in complessivi Euro 186,7 milioni e – previo accertamento in via incidentale del reato di false comunicazioni sociali – al risarcimento del danno non patrimoniale da liquidarsi in via equitativa *ex* art. 1226 Codice Civile, oltre interessi, rivalutazione, interessi *ex* art. 1284, quarto comma, Codice Civile e anatocismo *ex* art. 1283 Codice Civile. La pretesa degli attori scaturisce dalle asserite perdite subite nell'ambito delle operazioni di investimento di un ammontare pari a complessivi Euro 520,3 milioni effettuate tramite acquisto di azioni (investimento di Euro 41,4 milioni da parte di York Lussemburgo) e tramite strumenti derivati (investimento di Euro 478,9 milioni da parte di Fondi York). Le perdite vengono quantificate dagli attori in complessivi Euro 186,7 milioni.

Le operazioni di investimento impugnate sarebbero iniziate nel marzo 2014, quando Fabrizio Viola ed Alessandro Profumo ricoprivano rispettivamente il ruolo di Amministratore Delegato e Presidente di BMPS. Le parti attrici lamentano un presunto comportamento illecito dei vertici di BMPS che avrebbero falsato la rappresentazione finanziaria nei bilanci, alterando in modo determinante gli assunti posti a base della valutazione degli strumenti finanziari emessi da BMPS.

La prima udienza, fissata inizialmente al 29 gennaio 2020 è stata differita al 4 febbraio 2020. BMPS si è regolarmente costituita e in data 3 febbraio 2020 le parti hanno depositato le memorie istruttorie e, alla successiva udienza, hanno discusso sulle rispettive istanze, sulla cui ammissione il giudice si è riservato di provvedere. All'udienza del 15 luglio 2022 il Tribunale di Milano: (i) ha dichiarato inammissibili le prove testimoniali richieste da York, Nomura, Profumo e Viola e (ii) ha rimesso al collegio – all'esito della decisione in merito al nesso causale – la valutazione della necessità di disporre la CTU contabile richiesta da York. La causa è stata rinviata al 23 novembre 2023.

(iv) Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Caputo e ulteriori ventiquattro nominativi

Con atto introduttivo del 4 dicembre 2020 il signor Giuseppe Caputo e ulteriori venticinque soggetti (divenuti 24 a seguito del decesso di uno degli attori) hanno citato in giudizio l'Emittente innanzi al Tribunale di Milano per contestare gli investimenti dagli stessi effettuati in adesione agli aumenti di capitale disposti dalla medesima, ovvero tramite acquisti sul mercato telematico-secondario fra il 2014 e il 2015. Gli attori lamentano di aver subito un grave pregiudizio a seguito della difformità informativa diffusa sul mercato dalla Banca (qui richiamando, *inter alia*, il procedimento penale R.G.N.R. 29634/14, concluso in primo grado con sentenza n. 13490/2019, nonché il procedimento penale R.G.N.R. 955/16, concluso in primo grado con sentenza n. 10748/2020), e contestano anche l'errata contabilizzazione dei crediti deteriorati a partire dal bilancio 2013 (qui invece, richiamando il procedimento penale

33714/16 che ha registrato la notifica dell' avviso di conclusione indagini, ai sensi dell'art. 415-*bis* c.p.p., presso il Tribunale di Milano); inoltre contestano le pratiche commerciali scorrette poste in essere dalla Banca, gli investimenti in diamanti, il Piano Industriale 2013 - 2017 e l'organizzazione aziendale *no compliant*.

Gli attori hanno pertanto richiesto il risarcimento integrale del danno subito pari all'intero corrispettivo pagato per l'acquisto delle azioni BMPS, con una quantificazione finale del *petitum* pari a circa Euro 25,8 milioni e - previo accertamento in via incidentale del reato di false comunicazioni sociali - il risarcimento del danno non patrimoniale da liquidarsi in via equitativa *ex* art. 1226 Codice Civile, oltre interessi e rivalutazione. A seguito della costituzione in giudizio dell'Emittente e della prima udienza, le parti hanno depositato le memorie istruttorie e, alla successiva udienza, hanno discusso sulle istanze istruttorie formulate da parte attrice, sulla cui ammissione il giudice si è riservato di provvedere. A scioglimento della riserva il Giudice ha ritenuto di dover rimettere la causa all'organo deliberante al fine di definire la lite ovvero per procedere ad eventuali approfondimenti peritali e ha quindi rinviato la causa all'udienza del 4 novembre 2022 per precisazione conclusioni.

(v) Richieste stragiudiziali di restituzione somme e/o risarcimento danni da parte di Azionisti e Investitori di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. relativamente alle informazioni finanziarie diffuse nel periodo 2008-2015

Relativamente alle operazioni di aumento di capitale e di informativa finanziaria asseritamente non corretta contenuta nei prospetti informativi e/o nei bilanci e/o nelle informazioni *price sensitive* del periodo 2008-2011, alla data del 30 giugno 2022 risultano formulate a BMPS richieste stragiudiziali per un *petitum* pari a Euro 574 milioni, al netto di quelle convertite in iniziative giudiziarie.

Per alcune di tali richieste stragiudiziali, in data 3 agosto 2022, è pervenuta notifica di un atto di citazione per un importo complessivo pari a Euro 741 milioni riprendendo gli argomenti genericamente sollevati all'interno delle richieste stragiudiziali notificate alla Banca nel corso del 2017 per un importo complessivo di Euro 522 milioni.

Tale richiesta è stata valutata ai fini del Bilancio Semestrale. Infatti, ancorché notificata dopo il 30 giugno 2022 essa fornisce evidenza circa situazioni esistenti alla data di riferimento del Bilancio Semestrale.

L'atto di citazione riguarda operazioni di compravendita concluse dalla controparte entro i primi mesi del 2012 e per le quali, come riportato nel prosieguo, il rischio di soccombenza sarà rivalutato alla luce dell'analisi delle motivazioni, una volta disponibili, della sentenza di assoluzione resa nei confronti di tutti gli imputati dalla Corte d'Appello di Milano.

A tali richieste si aggiungono, sempre in ambito stragiudiziale, richieste inerenti agli aumenti di capitale 2014-2015 per un importo reclamato al 30 giugno 2022 di Euro 1,191 miliardi, al netto di quelle convertite in iniziative giudiziarie.

Si tratta di richieste generiche, pervenute quasi esclusivamente da una società di consulenza per conto di investitori istituzionali, in cui non vengono chiariti i riferimenti temporali (si lamentano perdite che si riferiscono anche ad eventi mai oggetto di contestazione) e, che richiedono particolari approfondimenti sia rispetto al nesso di causalità sia riguardo alla legittimazione ad agire. Si tratta infatti di investitori che evidenziano di aver effettuato investimenti anche in nome e per conto di soggetti terzi, i cui legami con il soggetto reclamante non sono né chiariti né documentati.

Proprio per distinguere il peso e l'incidenza di ciascun potenziale illecito contestato e della necessità di un accurato esame e di una corretta ponderazione di ciascun singolo claim, la Banca ha avviato un rigoroso processo di verifica preventiva. Infatti, le informazioni contenute in tali richieste si rivelano, sotto questo profilo, particolarmente carenti e si contraddistinguono:

a. per il carattere totalmente generico o indeterminato (tali, cioè, da non consentire *prima facie* una verifica della stessa natura e/o del contenuto in concreto della richiesta);

b. per l'assenza di elementi che consentano di accertare preventivamente possibili profili di carenza dei requisiti base per la formulazione di richieste risarcitorie (ad esempio, in casi in cui il reclamante non sia in grado neppure di dimostrare di aver effettuato investimenti diretti influenzati da asseriti profili di sviamento informativo);

c. per il mancato riferimento ad adeguati supporti documentali idonei, in astratto, a sorreggere eventuali *claim*;

d. per l'assenza di dati puntuali e affidabili che consentano di collocare (e distinguere) temporalmente gli investimenti così da poter apprezzare (e soppesare) profili di infondatezza del *claim* in ragione dell'assenza di adeguata dimostrazione di un nesso di causalità, anche alla luce della *policy* di investimento seguita in concreto dall'investitore.

Il totale complessivo dell'importo reclamato al 30 giugno 2022 è quindi pari a circa Euro 1,8 miliardi.

Si segnala, inoltre, che nel mese di luglio e nei primi giorni di agosto 2022, fino alla data di approvazione del Bilancio Semestrale, sono pervenute n. 72 richieste stragiudiziali e n. 28 mediazioni per un *petitum* complessivo per sorte capitale, al netto di eventuali richieste reiterate, di Euro 885,5 milioni. Anche tali richieste sono state valutate ai fini del Bilancio Semestrale abbreviato in accordo allo IAS 10.

Si segnala infine che, successivamente alla data del 4 agosto c.a., data di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente del Bilancio Semestrale, sono pervenuti un'ulteriore istanza di mediazione e n. 36 reclami riferiti alle informazioni finanziarie diffuse nel periodo 2008-2015, per un *petitum* complessivo per sorte capitale, al netto di eventuali richieste reiterate, rispettivamente pari a circa Euro 100 milioni e a circa Euro 11 milioni.

La Banca, avendo valutato i contenuti dell'azione della società di consulenza quali potenzialmente lesivi, ha inviato una formale lettera di diffida a tale società a fronte della genericità ed indeterminatezza dei contenuti di tali missive che, come detto, comprendono anche periodi che non sono stati oggetto di rilievi da parte di nessuna autorità.

Tenuto conto dei sopracitati eventi occorsi dopo la data del 4 agosto u.s., ivi incluso la trasformazione di richieste stragiudiziali per un importo di Euro 522 milioni in una citazione per un importo pari a Euro 741 milioni, l'ammontare complessivo dell'importo delle richieste stragiudiziali alla Data del Documento di Registrazione è quindi pari a circa Euro 2,2 miliardi.

(B) Contenzioso con acquirenti di obbligazioni subordinate emesse da società del Gruppo

A seguito del *burden-sharing* attuato nel corso del 2017 in applicazione del D.L. n. 237/2016, alcuni investitori acquirenti di obbligazioni subordinate emesse da società del Gruppo (poi divenuti azionisti per effetto della citata misura, con conseguente emersione di minusvalenze rispetto all'importo inizialmente investito) hanno citato in giudizio l'Emittente lamentando che la stessa, al momento dell'investimento, non avrebbe informato i clienti circa la natura e le caratteristiche degli strumenti finanziari acquistati, sollevando altresì ulteriori contestazioni sul corretto adempimento degli obblighi gravanti sull'Emittente in qualità di intermediario finanziario.

Tale contenzioso è prevalentemente relativo ad investimenti in obbligazioni di rango *Lower Tier II*, in quanto nella maggior parte dei casi gli investitori hanno subito la conversione *ex lege* dei loro titoli in azioni ordinarie, senza poter beneficiare dell'offerta pubblica di transazione e scambio promossa dalla Banca ai sensi del Decreto Burden Sharing destinata unicamente ad investitori *retail*.

Si segnalano altresì circoscritti casi in cui le controparti, pur avendo acquistato titoli *Upper Tier II,* contestano di non aver potuto aderire all'offerta pubblica per *misselling* da parte di BMPS, ovvero, spiegano comunque contestazioni relativamente ai titoli *Upper Tier II* (per esempio per averli acquistati dopo il 31 dicembre 2015 *cut-off date*).

Infine, un limitato numero di controversie ha ad oggetto la fattispecie in cui gli investitori hanno ceduto le proprie obbligazioni anteriormente al Decreto Burden Sharing.

Il *focus* delle contestazioni avversarie è concentrato sull'asserito difetto di informativa e/o comunque di violazione della specifica normativa in materia di intermediazione finanziaria.

Il *petitum* complessivo di queste vertenze alla data del 30 giugno 2022 è pari a Euro 37,5 milioni (Euro 33,7 milioni al 31 dicembre 2021), mentre i fondi stanziati sono pari a Euro 16,5 milioni (in aumento di Euro 0,7 milioni rispetto al 31 dicembre 2021.

(C) Contenzioso derivante dallo svolgimento dell'attività ordinaria

Nel corso della propria attività ordinaria, il Gruppo è coinvolto in diversi procedimenti giudiziari aventi ad oggetto, tra l'altro, contestazioni in materia di revocatorie, anatocismo, oltre che collocamento di titoli obbligazionari emessi da Paesi e società poi in *default* e collocamento di piani e prodotti finanziari, tipologie queste ultime che peraltro registrano un complessivo consistente decremento e che non risultano rilevanti in termini di *petitum* e correlati fondi civilistici.

Come in precedenza evidenziato, a fronte delle stime effettuate circa il rischio di soccombenza nei giudizi di cui al presente paragrafo, gli accantonamenti effettuati per le controversie legali qui descritte rientrano nel complessivo fondo rischi ed oneri sopra evidenziato.

Si riportano di seguito i procedimenti più rilevanti in termini di *petitum* e il relativo stato alla data del 30 giugno 2022.

(i) Contenzioso riguardante l'anatocismo, gli interessi e le condizioni

A seguito del mutamento dell'indirizzo della Corte di Cassazione in tema di legittimità della capitalizzazione trimestralmente degli interessi a debito maturati sui conti correnti, a decorrere dal 1999 si è assistito ad un progressivo incremento di cause promosse da correntisti per la retrocessione degli interessi passivi frutto dell'anatocismo trimestrale. Nell'ambito di tali cause gli attori hanno contestato anche la stessa legittimità del tasso di interesse e le modalità di computo delle commissioni applicate ai rapporti. A tal proposito l'interpretazione introdotta a decorrere dal 2010 in tema di usura dalla Corte di Cassazione – in base alla quale le commissioni di massimo scoperto, ancor prima dell'entrata in vigore della Legge 2/2009, dovevano essere computate, in contrasto con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia, nel calcolo del TEG (il cosiddetto Tasso Effettivo Globale) – costituisce il punto di partenza per le cause intentate dai clienti.

L'oggetto principale di pretesa censura è costituito dai saldi di conto corrente, ma sempre più frequenti sono anche le contestazioni anatocistiche, riferite alla legittimità del c.d. "ammortamento alla francese" nei mutui, e di violazione della Legge 108/1996 in materia di usura, sui finanziamenti a scadenza. Il Gruppo, nella consapevolezza della interpretazione giurisprudenziale spesso penalizzante (ancorché non univoca), quantomeno in relazione ad alcune problematiche, è impegnata nel massimizzare gli spunti difensivi – che pure sussistono, specie in tema di prescrizione – ricavabili dal quadro normativo e interpretativo. Per tale tipologia di contenzioso sono stati stanziati fondi rischi per Euro 118,7 milioni (a

fronte di un *petitum* complessivo di Euro 290,1 milioni), contro Euro 122,7 milioni rilevati a 31 dicembre 2021 (a fronte di un *petitum* pari a Euro 293,1 milioni).

(ii) Contenzioso riguardante le revocatorie fallimentari

La riforma attuata a decorrere dal 2005 ha ridotto e circoscritto l'ambito delle vertenze di revocatoria fallimentare, soprattutto quelle aventi ad oggetto rimesse in conto corrente. Per quelle ancora proponibili – o già pendenti alla data di entrata in vigore della riforma – il Gruppo sta valorizzando tutte le argomentazioni utilizzabili a difesa. Per tale tipologia di contenzioso, al 30 giugno 2022, sono stati stanziati fondi rischi per Euro 16 milioni (*petitum* complessivo di Euro 118,5 milioni) contro Euro 17,4 milioni rilevati al 31 dicembre 2021 (a fronte di un *petitum* pari a Euro 116,9 milioni).

(iii) Contenzioso riguardante obbligazioni emesse da Paesi o Società poi andati in default e i piani finanziari

Sebbene negli anni vi siano stati alcuni orientamenti giurisprudenziali favorevoli, a partire dal 2015 si sono registrate diverse pronunce sfavorevoli, anche della Corte di Cassazione – da ultima ordinanza n. 6252 pubblicata in data 14 marzo 2018 della Cassazione Civile Sezione Prima– in virtù delle quali "*il prodotto finanziario denominato 4You non integra un interesse meritevole di tutela da parte dell'ordinamento per contrasto con i principi generali ricavabili dagli articoli 47 e 38 e 47 Cost*.", in ragione dell'evidente squilibrio sinallagmatico. Sulla scia di dette pronunce si può considerare consolidato nella giurisprudenza di merito un orientamento penalizzante per le ragioni di BMPS. Per tale tipologia di contenzioso sono stati stanziati fondi rischi per Euro 6,1 milioni (a fronte di un *petitum* complessivo di Euro 19,9 milioni), contro Euro 6,6 milioni rilevati al 31 dicembre 2021 (a fronte di un *petitum* pari a Euro 20,2 milioni).

Di seguito una descrizione delle principali civili rientranti nel contenzioso riveniente dall'attività caratteristiche della Banca.

(iii) Causa civile promossa da Fatrotek S.r.l. dinanzi al Tribunale di Salerno

Tale causa, ove la Banca è stata convenuta insieme ad altri istituti di credito e società con atto di citazione del 27 giugno 2007, ha ad oggetto l'accertamento dei pretesi danni patrimoniali e non patrimoniali patiti dalla società attrice a seguito di una presunta illegittima segnalazione in Centrale Rischi. Il relativo *petitum* risulta pari a Euro 157 milioni. Con la domanda viene chiesta la condanna in solido tra gli istituti convenuti, ciascuno in ragione ed in proporzione

del relativo operato. La difesa di BMPS è stata impostata sul fatto che la gravissima situazione finanziaria in cui versava la Società giustificava integralmente le iniziative assunte dalla stessa Banca.

All'udienza del 31 maggio 2018 il Giudice si è riservato sulle eccezioni sollevate dalle parti convenute. In data 5 giugno 2018 è stato dichiarato il fallimento della Società. Con provvedimento del 25 luglio 2018, reso a scioglimento della riserva assunta all'udienza del 31 maggio 2018, la causa è stata rinviata al 31 ottobre 2018, per il giuramento del consulente tecnico di ufficio. Nelle more, la curatela del fallimento Fatrotek S.r.l. ha riassunto il giudizio. La causa è stata rinviata prima all'udienza del 4 dicembre 2019 e successivamente all'udienza del 13 febbraio 2020 ove è stata disposta CTU e nominato un consulente tecnico. All'udienza del 25 novembre 2020 è stata concessa la proroga al CTU per il deposito della perizia e la causa è stata rinviata al 5 maggio 2021.

Nel corso della predetta udienza, il Tribunale ha assegnato un termine al CTU per rispondere ai rilievi critici formulati da parte attrice e contestualmente ha fissato udienza per la precisazione delle conclusioni al 4 novembre 2021. A tale udienza la causa è stata trattenuta in decisione con concessione dei termini di legge per lo scambio delle comparse conclusionali e delle memorie di replica.

(iv) Cause civili promosse da Riscossione Sicilia S.p.A. e dall'Assessorato dell'Economia della Regione Siciliana dinanzi al Tribunale di Palermo

Con atto di citazione notificato il 15 luglio 2016 Riscossione Sicilia S.p.A. ("**Riscossione Sicilia**") (oggi Agenzia delle entrate-Riscossione, subentrata a titolo universale in tutti i rapporti giuridici di Riscossione Sicilia a far data dal 1° ottobre 2021, ai sensi dell'art. 76 D.L. n. 73/2021 convertito con L. n. 106/2021) aveva convenuto in giudizio innanzi al Tribunale di Palermo la Banca, chiedendone la condanna al pagamento della complessiva somma di Euro 106,8 milioni.

La pretesa di Riscossione Sicilia di cui all'atto di citazione si inquadra nell'ambito dei complessi rapporti tra la Banca e la società attrice, che traggono origine dalla cessione a Riscossione Sicilia (ai sensi del D.L. 203/05 convertito in Legge 248/05) della partecipazione già detenuta dalla Banca in Monte Paschi Serit S.p.A. (poi Serit Sicilia S.p.A.).

Nella fase istruttoria del giudizio è stata esperita consulenza tecnica d'ufficio, i cui esiti sono risultati favorevoli alla Banca. Il CTU, infatti, non solo ha concluso che nulla è dovuto da BMPS a Riscossione Sicilia, ma ha anche individuato un credito della Banca di circa Euro 2,9 milioni, quale saldo del prezzo della cessione del 60% di Serit Sicilia S.p.A. a Riscossione Sicilia da parte della Banca (risalente al settembre 2006), somma sin qui trattenuta da Riscossione Sicilia a titolo di deposito in garanzia. Con sentenza n.2350/22 depositata in data 30 maggio 2022 il Tribunale di Palermo, in sostanziale adesione alle conclusioni della consulenza tecnica

d'ufficio, ha respinto le domande proposte da Riscossione Sicilia ed ha condannato quest'ultima a corrispondere a BMPS la somma di circa Euro 2,9 milioni oltre agli interessi legali e alle spese del giudizio. Sono ancora in corso i termini per l'appello.

In data 17 luglio 2018, l'Assessorato dell'Economia della Regione Siciliana ha notificato alla Banca ordinanza di ingiunzione *ex* art. 2 R.D. n. 639/1910 e di restituzione ai sensi dell'articolo 823, comma 2, c.c. (l' "Ordinanza")della suddetta somma di Euro 68,6 milioni, assegnando alla Banca il termine di giorni 30 per provvedere al pagamento con l'avvertenza che, in difetto, avrebbe proceduto al recupero coattivo mediante iscrizione a ruolo.
La Regione Sicilia ha fatto istanza per la chiamata in causa di Riscossione Sicilia, con conseguente differimento della prima udienza di comparizione, tenutasi il 26 settembre 2019 e nella quale il Giudice, preso atto delle dichiarazioni delle parti, ha concesso i termini per il deposito delle memorie *ex* art. 183 c.p.c. e ha rinviato la causa all'udienza istruttoria del 26 novembre 2020. In tale occasione la Banca ha chiesto la fissazione dell'udienza di precisazione delle conclusioni chiedendo l'accertamento da parte del Tribunale dell'intervenuta cessazione della materia del contendere, in quanto Riscossione Sicilia nel corso del giudizio ha dimostrato che il credito vantato dalla Regione Sicilia e portato dall'Ordinanza è stato integralmente azzerato.
Con sentenza n. 3649/2021, pubblicata in data 4 ottobre 2021 e notificata in data 5 ottobre 2021, il Tribunale di Palermo ha respinto l'opposizione della Banca avverso l'Ordinanza con contestuale condanna della Banca al pagamento delle spese di lite. Avverso detta decisione la Banca ha proposto impugnazione dinanzi la Corte di Appello di Palermo con istanza di sospensione della provvisoria esecutività dell'Ordinanza e della Sentenza di primo grado. La Corte di Appello di Palermo con ordinanza datata 21 dicembre 2021 ha respinto l'istanza di sospensiva rinviando per la trattazione dell'appello all'udienza di prima comparizione dell'11 febbraio 2022. Con ordinanza depositata in pari data la Corte di Appello ha ordinato l'integrazione del contraddittorio nei confronti di Agenzia delle Entrate- Riscossione (ADER), in qualità di successore di Riscossione, fissando per la nuova comparizione l'udienza collegiale del 1° luglio 2022, nel cui contesto la causa è stata rinviata all'udienza del 22 novembre 2024 per la precisazione delle conclusioni.
A fronte della conferma dell'esecutività dell'Ordinanza da parte del Tribunale, la Regione Sicilia ha emesso un ruolo esattoriale di Euro 68.573.105,83 oltre accessori, per un complessivo importo di Euro 71.333.215,61 (di cui Euro 2.077.682,91 per oneri di riscossione esattoriale) per il quale l'Agenzia delle Entrate-Riscossione ha notificato alla Banca una cartella di pagamento in data 21 settembre 2022.
A fronte di detta notifica, la Banca provvederà a richiedere la somma di euro 68.573.105,83, portata in linea capitale dalla cartella esattoriale, ad Agenzia delle Entrate-Riscossione (ADER), nei cui confronti la Banca ha titolo, quale successore universale di Riscossione Sicilia.

Per completezza si segnala che la Banca ha altresì promosso innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Sicilia – sede di Palermo giudizio amministrativo per la declaratoria di nullità e/ l'annullamento dell'Ordinanza d'ingiunzione *ex* art. 2 R.D. N. 639/1910 notificata dall'Assessorato in data 17 luglio 2018.
Il ricorso ha ad oggetto l'impugnazione dell'Ordinanza di ingiunzione nella parte in cui, "*in alternativa, ai sensi dell'art. 823, secondo comma del Codice Civile, ordina alla stessa Banca (…) di provvedere, nel medesimo termine di 30 giorni dal ricevimento della presente, alla restituzione alla Regione siciliana dell'importo di 68.573.105,83 euro, oltre agli interessi al saggio stabilito dalla legislazione speciale per i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali, così come previsto dal comma 4 dell'art. 1284 del Codice Civile*".
A seguito della notifica del ricorso in data 16 ottobre 2018, il ricorso stesso è stato depositato dalla Banca in data 12 novembre 2018. L'Assessorato si è costituito tramite l'Avvocatura dello Stato in data 15 novembre 2018. Si attende il decreto di fissazione dell'udienza richiesto dalla Banca con istanza depositata il 28 ottobre 2019.

(v) *Causa civile promossa da Marcangeli Giunio S.r.l.*

Con atto di citazione, notificato in data 28 novembre 2019, la società attrice Marcangeli Giunio S.r.l. ha chiesto al Tribunale di Siena, in via principale, di accertare la responsabilità contrattuale di BMPS per non aver erogato un finanziamento di Euro 24,2 milioni – necessario all'acquisto di un terreno ed alla realizzazione di un centro commerciale, i cui spazi sarebbero stati da concedere in locazione o da vendere – e conseguentemente la condanna di BMPS al risarcimento dei danni, emergente e lucro cessante, per l'importo di Euro 43,3 milioni. In via subordinata, alla luce dei medesimi fatti dedotti in citazione, viene chiesto l'accertamento della responsabilità precontrattuale di BMPS per aver interrotto le trattative con la società e non avere erogato il finanziamento concordato, e la condanna della medesima al risarcimento dei danni per lo stesso importo chiesto in via principale.
Con sentenza depositata in data 6 giugno 2022, il Tribunale di Siena ha rigettato le domanda di risarcimento danni a titolo di responsabilità contrattuale ed extracontrattuale proposta dalla società attrice. Il Tribunale ha unicamente accolto la domanda restitutoria proposta da controparte con riguardo ad asseriti interessi illegittimi applicati in relazione alle anticipazioni fondiarie, quantificati in Euro 58.038,27 oltre interessi legali, compensando le spese. Il termine ultimo per la proposizione dell'eventuale appello è fissato al 7 gennaio 2023. È stata già manifestata al legale esterno la volontà della Banca di prestare acquiescenza alla decisione e adempierla.

(vi) Causa civile promossa da Nuova Idea S.r.l.

Con atto di citazione notificato in data 21 dicembre 2021, Nuova Idea S.r.l. ha convenuto in giudizio la Banca innanzi al Tribunale di Caltanissetta al fine di accertare la responsabilità dei danni, patrimoniali e non patrimoniali, patiti dalla società come conseguenza del protesto di una cambiale di Euro 2.947 domiciliata presso la filiale di Caltanissetta, che secondo la prospettazione attorea sarebbe stato elevato per fatto e colpa esclusivi della Banca.
In particolare, la parte attrice sostiene che l'illegittimo protesto ha costituito l'unico antecedente causale di una concatenazione di eventi descritti in citazione che hanno comportato la netta riduzione delle proprie quote di partecipazione ad un raggruppamento temporaneo di imprese aggiudicatario di appalto di servizi con ASL Napoli 1 Centro, chiedendo conseguentemente, in via principale, la condanna di BMPS a corrispondere in suo favore l'importo di Euro 57,3 milioni a titolo di mancato guadagno nonché un importo pari a Euro 2,8 milioni a titolo di lucro cessante, e così complessivamente Euro 60,1 milioni, oltre al risarcimento dei danni all'immagine sociale ed alla reputazione commerciale da liquidarsi in via equitativa.
L'udienza di prima comparizione, indicata in citazione al 29 aprile 2022, è stata differita al 4 maggio 2022. La Banca si è tempestivamente costituita deducendo la correttezza del comportamento adottato in occasione della levata del protesto e l'assenza di qualsivoglia nesso causale tra l'operato della Banca e l'invocato danno. All'udienza del 4 maggio 2022 il Giudice si è riservato sulle richieste ed eccezioni formulate dalle parti e, successivamente, sciogliendo la riserva assunta, ha concesso alle parti i termini per il deposito delle memorie istruttorie rinviando la causa all'udienza del 29 marzo 2023.

Vertenza MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A./Etika Esco S.p.A.

La società per azioni Etika Esco (di seguito per brevità "Parte Attrice" o "Società") ha citato in giudizio MPS Capital Services S.p.A. ("**MPS Capital Services**") dinanzi al Tribunale di Firenze, contestando l'illegittimità della condotta della Banca che, a fronte della delibera di un finanziamento di Euro 20 milioni in favore di una costituenda società (di seguito "Newco Sviluppo Marina Velca") che avrebbe dovuto essere interamente controllata da Parte Attrice, non ha dato corso alla stipula del contratto ed alle conseguenti erogazioni.
Si premette che l'operazione, oggetto di un'istruttoria conclusasi con la delibera del 7 settembre 2016, era stata strutturata per consentire alla Newco Sviluppo Marina Velca di portare a termine il progetto per la realizzazione di un complesso immobiliare di circa 300 villini, nonché la ristrutturazione e l'ampliamento di un campo da golf, in un'area di proprietà della Sviluppo Marina Velca S.r.l., situata nel comune di Tarquinia (di seguito "Progetto Immobiliare").
Il Progetto Immobiliare vedeva coinvolto un fondo chiuso d'investimento italiano che, attraverso una società veicolo di diritto lussemburghese, deteneva il 100% del capitale della Sviluppo Marina Velca S.r.l. MPS Capital Services era già intervenuta a sostegno di detto progetto concedendo, nel 2012, alla Sviluppo Marina Velca S.r.l. un finanziamento di Euro 9,4

milioni (di seguito il "Finanziamento 2012"), scaduto in data 31 luglio 2014 e residuato a settembre del 2016, periodo della delibera del finanziamento oggetto della causa, ad Euro 11 milioni per capitale, interessi scaduti, mora ed accessori.

Il subentro della Società nel Progetto Immobiliare presupponeva l'acquisizione da parte della Etika Esco di una società veicolo (individuata nella Rell's Risorse s.r.l.) che avrebbe dovuto acquistare le quote di Sviluppo Marina Velca S.r.l. per poi procedere alla fusione per incorporazione. L'acquisto delle quote della Sviluppo Marina Velca S.r.l. avrebbe richiesto l'intervento della Controllata, in qualità di creditore garantito, al fine di autorizzare il trasferimento delle quote sottoposte a pegno a garanzia del Finanziamento 2012.

Inquadrata quale fosse l'impostazione dell'operazione prospettata dalla Società, si illustrano brevemente le contestazioni formulate in merito alla condotta della Controllata. Parte Attrice lamenta nei fatti che, a fronte della fissazione dell'appuntamento con un notaio per il trasferimento delle quote della Sviluppo Marina Velca S.r.l., MPS Capital Services abbia comunicato solamente il giorno prima l'impossibilità di intervenire per asseriti ritardi interni. Mancato, immotivatamente, detto appuntamento, MPS Capital Services avrebbe, quindi, assunto un atteggiamento di chiusura nei confronti di Parte Attrice, non rispondendo più alle molteplici sollecitazioni di dar corso all'operazione di finanziamento fino al 15 marzo 2017, data in cui MPS Capital Services ha comunicato, con argomentazioni e giustificazioni a dire della Società del tutto insufficienti, la decadenza e/o la revoca della delibera del 7 settembre 2016.

Parte Attrice sostiene che le condizioni apposte dalla Controllata all'efficacia della delibera del 7 settembre 2016 sarebbero state tutte soddisfatte e, per quelle non assolte, andrebbero considerate come avverate ai sensi dell'art. 1359 Codice Civile per fatto e colpa della Controllata.

Il mancato perfezionamento dell'operazione di acquisizione delle quote di Sviluppo Marina Velca S.r.l., prima, e del contratto di finanziamento con conseguente mancata erogazione delle somme, poi, avrebbero cagionato ingentissimi danni alla Società che sono stati quantificati in Euro 96,2 milioni di cui: i) Euro 46,2 milioni a titolo di lucro cessante per non aver potuto conseguire, in veste di General Contractor, i ricavi derivanti dalla realizzazione del Progetto Immobiliare e danno emergente conseguente alle richieste di pagamento delle penali previste nei contratti d'appalto sottoscritti in vista della suddetta attività e ii) Euro 50 milioni a titolo di ulteriori danni che matureranno nelle more ovvero della somma che sarà ritenuta di giustizia. MPS Capital Services si è costituita regolarmente nel giudizio replicando che nessuna

delle condizioni dettagliate nella lettera di partecipazione dell'avvenuta delibera del finanziamento si fosse verificata. E' stato, inoltre, sottolineato che pochi giorni dopo la delibera dell'operazione (17 ottobre 2016) la Società aveva richiesto alla Controllata un anticipo della prima erogazione pari ad Euro 2,6 milioni da garantire con ipoteca da rilasciare da parte della stessa società incorporanda Sviluppo Marina Velca S.r.l., richiesta dalla quale

emergeva una preoccupante mancanza di liquidità da parte della Società che, invece, avrebbe dovuto provvedere nel corso della realizzazione del Progetto Immobiliare all'immissione di ben maggiori mezzi propri.

Le novità di merito creditizio emerse a seguito della sopra richiamata richiesta di prefinanziamento, non solo avevano portato MPS Capital Services a negare detta nuova concessione, ma anche a riesaminare, a fronte della manifestata carenza di liquidità della Società, l'operazione già deliberata arrivando alla determinazione finale di non confermare e, quindi revocare detta delibera di concessione del finanziamento alla luce anche peraltro del mancato rispetto delle condizioni per addivenire alla stipula del finanziamento.

Nel corso di approfondimenti svolti da MPS Capital è emerso che promotore occulto dell'operazione sarebbe stata anche una persona con precedenti gravemente sfavorevoli alla quale MPS Capital Services in precedenza aveva rifiutato il finanziamento per il medesimo progetto.

A conclusione delle difese MPS Capital Services ha proposto domanda riconvenzionale chiedendo la condanna di Parte Attrice per lite temeraria ai sensi dell'art. 96 c.p.c.

Le parti hanno depositato tutte le memorie concesse dal giudice istruttore ai sensi dell'art. 183, VI comma, c.p.c.

Con la memoria di cui all'art. 183, VI comma, n. 1 c.p.c. depositata da Etika Esco in data 21 febbraio 2019 è stato precisato che il *petitum* complessivo non è di Euro 96 milioni in quanto i danni sofferti in conseguenza dei fatti esposti in atto di citazione ammontano a circa Euro 46,2 milioni "o in ogni caso ad una somma non inferiore ad Euro 50 milioni o di quella maggiore, dovuta per gli ulteriori danni che nelle more matureranno per tali causali a carico dell'attrice, oppure, in via subordinata, al pagamento del diverso importo, anche minore, a cui si perverrà in corso di causa e/o a cui il Giudice dovesse pervenire all'occorrenza in via equitativa ".

All'udienza di assunzione dei mezzi di prova, ai sensi dell'art. 184 c.p.c. il giudice istruttore si è riservato sulle richieste delle parti. Con ordinanza del 26 gennaio 2020 il giudice ha ritenuto che "*Le prove dedotte, alla stregua delle allegazioni, eccezioni delle parti e della documentazione da questa offerta in comunicazione, sono superflue ai fini del decidere. Si impone, pertanto, fissazione di udienza di precisazione delle conclusioni.*"

Il 22 marzo 2022 sono state precisate le conclusioni. Il giudice istruttore ha concesso i termini di legge per le memorie conclusionali e memorie di replica che sono state depositate. Si attende che il giudice depositi la sentenza.

Vertenza MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A./EUR S.p.A.

La società EUR S.p.A. ha citato in giudizio presso il Tribunale di Roma MPS Capital Services, congiuntamente ad altre tre banche finanziatrici, in via principale al fine di ottenere la declaratoria di nullità ovvero in subordine l'annullamento e/o l'inefficacia dei seguenti contratti: 1) Interest rate swap (IRS) concluso in data 24 aprile 2009; 2) IRS del 29 luglio 2010;

3) la *Novation Confirmation* del 15 luglio 2010 con cui è stato trasferito l'IRS sub 2 da Eur Congressi Spa a Eur Spa; 4) il contratto di close out del 29 luglio 2010 relativo all'IRS *sub 1*; 5) il *Termination Agreement* del 18 dicembre 2015 relativo all'IRS sub 2. Sempre in via principale la parte attrice chiede la condanna delle banche del pool, in solido tra loro, a titolo di restituzione d'indebito e di risarcimento del danno precontrattuale e/o contrattuale e/o extracontrattuale, al pagamento dell'importo di Euro 57,7 milioni che rappresenta il *petitum* indicato da parte attrice.

Essendo tale ammontare relativo a tutti i derivati conclusi dalle 4 banche del pool con EUR S.p.A., va precisato che, nella denegata ipotesi di soccombenza, MPS Capital Services qualora venisse condannata a pagare il risarcimento, potrà ripartire l'ammontare corrisposto con le altre banche del *pool* in ragione della propria quota di partecipazione al finanziamento, che per MPS Capital Services è del 12,61%.

Relativamente al primo IRS, Eur S.p.A. lamenta la mancanza della finalità di copertura in quanto il derivato sarebbe stato concluso in mancanza dell'erogazione del finanziamento causata dal mancato rispetto delle condizioni sospensive previste per il rilascio. Inoltre, sulla scorta della Sent. Cass. Sez. Unite n.8770/2020 parte attrice chiede la nullità dei derivati per mancanza di accordo sull'oggetto del contratto e sulla misura dell'alea, lamentando a tal riguardo la percezione da parte delle banche di commissioni implicite (non quantificate nell'atto di citazione) e nella mancata indicazione degli scenari probabilistici e della formula del *mark to market* nei contratti.

Vengono altresì contestate l'annullabilità del derivato per "errore essenziale" in cui sarebbe caduta EUR S.p.A. relativamente alla natura e all'oggetto del contratto, l'annullabilità per "dolo omissivo" di MPS Capital Services ai sensi dell'art.1349 Codice Civile per non aver chiarito la natura e le caratteristiche degli IRS offerti in sottoscrizione, nonché la violazione dell'art. 21 TUF per non aver rispettato l'obbligo di salvaguardia degli interessi del cliente.

Tra i rilievi mossi da parte attrice vengono utilizzati gli argomenti espressi dalla nota sentenza delle Sezioni Unite della Cassazione n. 8770/2020 ai sensi della quale appare necessario verificare – ai fini della liceità dei contratti derivati – se si sia in presenza di un accordo tra intermediario e investitore sulla misura dell'alea, calcolata secondo criteri scientificamente riconosciuti ed oggettivamente condivisi, perché il legislatore autorizza questo genere di "scommesse razionali" laddove il cliente venga reso edotto di tutti gli elementi utili a valutare la convenienza del rischio, quindi la formula del *mark to market* e gli scenari probabilistici. Per quanto la sentenza in questione sia stata pronunciata su questioni inerenti operazioni in derivati stipulate dagli enti locali, non è infrequente che la stessa esplichi presso le corti di merito la funzione nomofilattica di guida anche in relazione ai derivati conclusi tra intermediari e la propria clientela.

MPS Capital Services si è costituita in giudizio per far riconoscere la piena validità del proprio operato e chiedere il rigetto delle domande di parte attrice. Nella comparsa di costituzione e risposta MPS Capital Services ha eccepito in *limine litis* il difetto di giurisdizione del giudice

adito, dato che i contratti regolatrici dell'operatività in derivati tra la stessa MPS Capital Services e Eur S.p.A. sono costituiti da ISDA Master Agreement regolati dalla legge inglese e sottoposti alla giurisdizione delle corti anglosassoni. La sussistenza della competenza del giudice italiano, secondo parte attrice, sarebbe dovuta al collegamento negoziale degli IRS ai contratti di finanziamento, regolati appunto dal diritto italiano, nonché dalla natura pubblicistica di EUR S.p.A. "in quanto società interamente partecipata da enti pubblici", argomenti che appaiono poco fondati.

Alla stregua di quanto sopra rappresentato, esaminate le argomentazioni e i documenti prodotti da controparte si è ritenuto, confortati anche dalla valutazione effettuata dal legale incaricato, che il rischio di soccombenza per MPS Capital Services sia classificabile come "possibile" stante l'attuale giurisprudenza di legittimità.

Nell'unica udienza tenutasi finora, in data 22 novembre 2021 il giudice ha ritenuto che prima di entrare nel merito dovessero esser affrontate preliminarmente le eccezioni pregiudiziali presentate dalle banche convenute, aventi ad oggetto: 1). la sospensione del presente giudizio, in virtù delle previsioni di cui all'art. 7 comma 1 della Legge 218/1995, in attesa della definizione del separato giudizio promosso da una banca del pool nei confronti della EUR S.p.A. nel Regno Unito avente ad oggetto l'accertamento della validità ed efficacia dei contratti derivati conclusi tra le parti; 2) la litispendenza tra i due giudizi; 3) il difetto di giurisdizione del giudice italiano in favore di quello inglese in virtù delle clausole di giurisdizione esclusiva dei tribunali inglesi contenute negli Accordi ISDA intercorsi tra EUR S.p.A. e le banche convenute.

A tal fine il giudice ha assegnato alle parti termini per memorie su tali questioni pregiudiziali con scadenza per le banche convenute al 22 gennaio 2022 e riservandosi la decisione all'esito della scadenza dei termini assegnati.

In data 24 gennaio u.s. il Tribunale di Firenze, a scioglimento della riserva di cui al verbale di udienza del 22 novembre 2021 e ritenuta la causa matura per la decisione sull'eccezione di giurisdizione del giudice italiano sollevata dalle parti convenute, "tenuto conto della giurisdizione esclusiva del giudice inglese, nonché del difetto di applicazione della legge italiana per la fattispecie per cui è causa", ha rinviato le parti per la precisazione delle conclusioni all'udienza dell'8 novembre 2022.

Nonostante tale provvedimento dal tenore positivo per le banche, in data 1° giugno u.s. il legale di EUR S.p.A. ha inoltrato alle banche convenute una proposta transattiva in cui, nella sostanza, EUR S.p.A. accetterebbe un risarcimento complessivo da parte delle banche di soli Euro 37 milioni in luogo dei 57,7 richiesti con l'atto introduttivo del giudizio. Le banche hanno valutato tale proposta non accettabile, pur apprezzando con favore la disponibilità di EUR S.p.A. a definire bonariamente la controversia e ribadendo la propria disponibilità ad un confronto al fine di addivenire ad una ragionevole definizione della controversia.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Barbero Metalli S.p.A.

La causa, con *petitum* pari a Euro 37,4 milioni, viene promossa dalla Barbero Metalli 124 S.R.L. – cessionaria dell'azione spettante al FALLIMENTO BARBERO METALLI S.P.A. in forza di designazione *ex* art. 1401 Codice Civile operata dalla Energetyca S.r.l., assuntore del concordato fallimentare relativo alla medesima procedura – nei confronti degli amministratori e revisori contabili della società, nonché dei diversi istituti di credito in solido, per avere contribuito allo stato di decozione della società mediante concessione abusiva di credito. In particolare, per la posizione riferita alla Capogruppo si lamenta la connivenza con la *mala gestio* degli amministratori per avere anticipato somme alla società dal 2009 in poi (RI.BA.) senza fatture sottostanti, indicate fittiziamente su emissioni future per complessivi Euro 8,8 milioni.
La parte istante chiede la condanna degli amministratori, revisori e banche in solido fra loro per Euro 37,4 milioni quale maggior perdita registrata dalla società, e in subordine la condanna per Euro 22,9 milioni, quale controvalore di singole operazioni rovinose poste in essere dalla società ed espressamente enucleate nell'atto di citazione.
Stante il tenore delle richieste, non emerge la quantificazione della quota parte di rischio in capo alla Capogruppo, chiamata in solido con gli altri convenuti al pagamento dell'intera somma chiesta in ristoro.
Terminata la comparizione delle parti e definita infruttuosamente la mediazione, il Giudice ha disposto il rinvio al 21 dicembre 2022 per l'udienza di trattazione.

Vertenza MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A./Parrini S.p.A.
La causa, con *petitum* pari a Euro 42,3 milioni, viene promossa nei confronti dei diversi istituti di credito in solido per avere asseritamente contribuito allo stato di decozione della società mediante concessione abusiva di credito.
In particolare, per la posizione della MPS Capital Services si lamenta la connivenza con la *mala gestio* degli amministratori nell'aver fatto ricorso al credito in uno stato di crisi dell'impresa ormai irrimediabile non in vista di una ristrutturazione aziendale, ma al solo scopo di proseguire l'attività e la gestione sociale senza far emergere all'esterno tale stato di crisi, così ritardando la dichiarazione di fallimento, e provocando danno alla Società e ai creditori mediante concessione di finanziamento ipotecario n. 503259901 in data 4 agosto 2011.
La parte istante chiede la condanna di MPS Capital Services (*originator* del credito ceduto) e delle altre banche Intesa-UniCredit-B.co Desio in solido tra loro, o ciascuna per la sua parte, al risarcimento dei danni in favore del Fallimento attore nella misura di Euro 42,3 milioni, ovvero nella diversa misura, maggiore o minore, che il Tribunale reputerà di dover determinare, anche ai sensi dell'art. 1226 Codice Civile, oltre a interessi e rivalutazione.
Stante il tenore delle richieste, non emerge la quantificazione della quota parte di rischio in capo alla controllata MPS Capital Services, chiamata in solido con gli altri convenuti al pagamento dell'intera somma chiesta in ristoro.

La prima udienza, inizialmente calendarizzata per il 29 luglio 2021, è stata differita al 31 gennaio 2022 dove il Giudice si è inizialmente riservato. In data 3 febbraio 2022 ha sciolto la riserva rinviando la causa all'udienza del 31 ottobre 2022 per l'ammissione dei mezzi istruttori. La Curatela ha chiesto la nomina di un CTU.

(IV) Denunce al Collegio Sindacale *ex* art. 2408 del Codice Civile

Nel corso del 2021 sono state presentate al collegio sindacale cinque denunce ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile i cui contenuti, le iniziative intraprese dall'organo di controllo ed i relativi esiti sono riportati in dettaglio nelle relazioni dei sindaci alle assemblee degli azionisti convocate per l'approvazione del Bilancio 2020 e del Bilancio 2021, redatte ai sensi degli artt. 2429, comma secondo del Codice Civile e 153, primo comma del TUF.

Di seguito viene fornita, per ciascuna di tali cinque denunce, una sintesi di quanto riportato delle suddette Relazioni.

Le cinque denunce sono state tutte formulate da parte del socio Bluebell Partners Limited ("Bluebell") con comunicazioni firmate dal rappresentante ing. Bivona ed hanno avuto ad oggetto in particolare: (i) la denuncia del 17 gennaio 2021, in cui si poneva in dubbio l'indipendenza di un consulente legale esterno della Banca. Il collegio sindacale ha condiviso le valutazioni del consiglio di amministrazione in merito all'indipendenza del consulente legale esterno, ritenendo destituita di fondamento tale denuncia; (ii) la denuncia formalmente datata 21 gennaio 2021 riferita ad eventi accaduti sino al 29 gennaio 2021, in cui si chiedeva ai revisori della Banca e al collegio sindacale di accertare la sussistenza della continuità aziendale. L'organo di controllo ha esaminato il tema della continuità aziendale nel più ampio contesto dell'esercizio dei propri doveri di vigilanza e monitoraggio in occasione della redazione ed approvazione da parte della Banca del Bilancio 2020, verificandone l'articolato processo di formazione. Al termine di tale processo e dopo aver valutato la rilevante incertezza connessa all'esigenza di rafforzamento patrimoniale della Banca che poteva far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento, gli amministratori, hanno ritenuto, tenuto conto dello stato delle azioni poste in essere ed in particolare dei fattori mitiganti così come meglio identificati nella Nota integrativa al Bilancio di esercizio, che il complesso di tali valutazioni supportasse la ragionevole aspettativa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento in un futuro prevedibile e l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale nella predisposizione del bilancio; la Società di Revisione ha espresso un giudizio senza rilievi, con un richiamo di informativa nel quale ha posto l'attenzione su quanto descritto dagli amministratori nella nota integrativa con riferimento all'incertezza significativa relativa alla continuità aziendale della Banca e del Gruppo. (iii) La denuncia del 7 marzo 2021 in cui si chiedeva agli amministratori di integrare l'ordine del giorno dell'Assemblea con la richiesta di azione di responsabilità nei confronti degli *ex* amministratori Profumo e Viola o, in subordine, di revocare l'assemblea

fissata per il 6 aprile 2021 e riconvocarla per il 18 maggio 2021, al fine di poter disporre delle motivazioni nel procedimento penale n. 955/16. La Banca ha ritenuto di non integrare l'ordine del giorno dell'assemblea in assenza delle motivazioni della sentenza nel procedimento penale n. 955/16 che non consentiva i necessari approfondimenti al fine di valutare possibili conseguenti azioni da intraprendere. La Banca ha ritenuto, coerentemente con il passato, di consentire comunque all'assemblea di esprimersi sulla proposta dell'azionista di minoranza. (iv) La denuncia del 31 marzo 2021 avente per oggetto "Violazione degli obblighi informativi *ex* 127-*ter* TUF ", derivante dall'asserita incompletezza di talune delle risposte fornite dalla Banca alle domande formulate da Bluebell in data 24 marzo 2021, in vista dell' assemblea dei soci di BMPS convocata per la data del 6 aprile 2021e (v) denuncia del 3 aprile 2021 avente, sostanzialmente, ad oggetto le medesime presunte violazioni di cui alla precedente comunicazione del 31 marzo 2021. L'istruttoria, le attività e le valutazioni svolte dal collegio sindacale in relazione alla denuncia formulata da Bluebell in data 31 marzo 2021, sono riferibili anche alla successiva denuncia formulata dal medesimo socio in data 3 aprile 2021, alla luce della sovrapponibilità e consequenzialità dei relativi motivi di doglianza.

Il collegio sindacale ha ritenuto (all'esito dello svolgimento delle proprie verifiche ed istruttorie) di confermare l'infondatezza dei motivi di doglianza di cui alle denunce del 31 marzo 2021 e 3 aprile 2021, non ravvisandosi una lesione del diritto dei soci di minoranza di deliberare informati.

Dal 3 aprile 2021 alla Data del Documento di Registrazione non sono pervenute, per quanto a conoscenza dell'organo di controllo, ulteriori denunce presentate ai sensi dell'art.2408 del Codice Civile.

(V) Antiriciclaggio

Risultano alla Data del Documento di Registrazione pendenti dinanzi all'autorità giudiziaria ordinaria ventiquattro procedimenti giudiziari in opposizione a decreti sanzionatori emessi dal MEF negli anni precedenti nei confronti di alcuni dipendenti di BMPS (in qualità di soggetto responsabile in solido per il pagamento) per violazioni degli obblighi di segnalazione di operazioni sospette *ex* D. Lgs. 231/2007. La difesa della Banca nell'ambito di tali procedimenti è volta, in particolare, ad illustrare la mancata rilevabilità, al momento dei fatti, degli elementi di sospetto delle/a operazioni/e oggetto di contestazione, emersi, di regola, soltanto a seguito di approfondite indagini svolte da guardia di finanza e/o altre competenti autorità. L'accoglimento della posizione della Banca potrebbe comportare l'annullamento da parte dell'autorità giudiziaria adita del provvedimento sanzionatorio irrogato dal MEF e, nel caso in cui il pagamento della sanzione sia già stato effettuato, il recupero della relativa somma.

Per completezza si segnala che al 21 settembre 2022 risultano pendenti trentasette procedimenti amministrativi intrapresi dalle Autorità competenti per violazioni alla normativa antiriciclaggio, per i quali MPS è in attesa della pronuncia del MEF.

(VI) Contenzioso Giuslavoristico

Al 30 giugno 2022 risultavano pendenti controversie passive con un *petitum* complessivo, ove quantificato, di Euro 91,3 milioni. In particolare:

- circa Euro 52,4 milioni quale *petitum* attinente alle controversie classificate a rischio di soccombenza "probabile" per le quali sono rilevati fondi per circa Euro 41,8 milioni;
- circa Euro 19,5 milioni quale *petitum* attribuito alle controversie passive classificate a rischio di soccombenza "possibile";
- circa Euro 19,4 milioni quale *petitum* relativo alle restanti controversie passive classificate a rischio di soccombenza "remoto".

Si segnala che in data successiva al 30 giugno 2022 non si sono verificati ulteriori contenziosi significativi e, pertanto, alla Data del Documento di Registrazione risultano pendenti controversie passive con un *petitum* complessivo, ove quantificato, di circa Euro 90 milioni e fondi per circa Euro 42 milioni.

Di seguito le informazioni principali della vertenza di maggior rilevanza in essere.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Fruendo

A seguito del trasferimento del ramo di azienda, n. 634 lavoratori (poi ridottisi a n. 243 per effetto di rinunce e conciliazioni), hanno convenuto in giudizio la Banca davanti ai Tribunali di Siena, Roma, Mantova e Lecce per chiedere la prosecuzione del rapporto di lavoro con BMPS, previa dichiarazione di inefficacia del contratto di cessione stipulato con Fruendo.

Alla data odierna per n. 223 lavoratori coinvolti il giudizio si è definito in senso sfavorevole alla Banca. In riferimento ai rimanenti n. 20 lavoratori è intervenuta una sentenza di primo e/o secondo grado sfavorevole alla Banca.

Occorre, inoltre, segnalare che nel caso di trasferimento del ramo di azienda ritenuto illegittimo, recentemente, la Cassazione, con riferimento all'obbligo retributivo gravante sul cedente, si è pronunciata in senso difforme all'indirizzo consolidatosi nel tempo dinanzi alla stessa Suprema Corte: ed infatti, con le recenti pronunce, emesse a partire dal luglio 2019, è stato affermato che, nell'ipotesi in cui la cessione del rapporto di lavoro, nel più ampio contesto del trasferimento di ramo di azienda, venga dichiarata illegittima, sul datore di lavoro cedente, che non riammetta in servizio i lavoratori, gravi ugualmente l'obbligo retributivo in aggiunta a quello adempiuto dal datore cessionario, non ritendendosi applicabile al caso di specie il principio liberatorio del pagamento eseguito da parte di quest'ultimo.

In base a tale mutato indirizzo giurisprudenziale (cosiddetta "doppia retribuzione"), alla Data del Documento di Registrazione n. 213 lavoratori interessati dall'operazione di cessione del ramo e destinatari delle sentenze a loro favorevoli sopra indicate, hanno convenuto la Banca in giudizio al fine di richiedere la retribuzione asseritamente dovuta. I procedimenti giudiziali

sono stati incardinati dinanzi ai Tribunali di Siena, Firenze, Mantova e Roma con udienze ad oggi fissate tra ottobre e 2022 e dicembre 2023.

Per tale filone di contenzioso sono state emesse finora n. 28 sentenze di primo grado e n. 3 sentenze di secondo grado:

- n. 4 emesse dal Tribunale di Siena, parzialmente sfavorevoli (il Giudice del Lavoro ha infatti condannato la Banca al pagamento di solo n. 5 mensilità dell'ultima retribuzione globale di fatto);
- n. 14 emesse dal Tribunale di Roma, sfavorevoli (il Giudice del Lavoro ha condannato la Banca al pagamento della totalità delle retribuzioni reclamate dai lavoratori);
- n. 7 emesse dal Tribunale di Mantova, sfavorevoli (il Giudice del Lavoro ha condannato la Banca al pagamento della totalità delle retribuzioni reclamate dai lavoratori);
- n. 3 emesse dal Tribunale di Roma, favorevoli (il Giudice del Lavoro ha accolto le opposizioni della Banca e rigettato i ricorsi dei lavoratori);
- n. 1 emessa dalla Corte d'Appello di Firenze che, riformando la prima pronuncia parzialmente sfavorevole del Tribunale di Siena, ha riconosciuto il diritto dei lavoratori a percepire la totalità delle retribuzioni reclamate;
- n. 2 emesse dalla Corte d'Appello di Brescia che hanno confermato le pronunce sfavorevoli rese in primo grado dal Tribunale di Mantova.

Le sentenze parzialmente sfavorevoli emesse dal Tribunale di Siena, che hanno accolto parzialmente la domanda relativa alla cosiddetta "doppia retribuzione", condannando la Banca al pagamento di sole n. 5 mensilità dell'ultima retribuzione globale di fatto spettante agli interessati, hanno inoltre dato impulso all'avvio di trattative per la conciliazione delle vertenze che, alla data odierna, hanno portato al perfezionamento di n. 240 transazioni.

Sono stati inoltre notificati atti di precetto da n.2 lavoratori con cui si è richiesta la restituzione della quota di contributi previdenziali messa a loro carico in sede di esecuzione spontanea delle sfavorevoli sentenze sulla cosiddetta "doppia retribuzione". Con ricorsi depositati in data 27 settembre 2022 la Banca si è opposta a detti precetti.

Si segnala, inoltre, che il Tribunale di Siena Sezione Lavoro, con sentenza del 25 gennaio 2019 ha respinto i ricorsi di n. 52 lavoratori Fruendo (poi ridottisi a n. 32 a seguito di rinunce/conciliazioni) che hanno convenuto in giudizio la Banca per richiedere la prosecuzione del rapporto di lavoro con quest'ultima, previa dichiarazione dell'illecita interposizione di manodopera (c.d. appalto illecito) nell'ambito dei servizi ceduti in *outsourcing* dalla Banca a Fruendo.

Detta sentenza è stata impugnata da n. 16 lavoratori dinanzi alla Corte d'Appello di Firenze Sez. Lavoro che ha, viceversa, accertato l'illegittimità dell'appalto, ordinando la riammissione

in servizio di n. 14 lavoratori (in quanto relativamente a n.2 lavoratori è stata dichiarata la cessazione della materia del contendere a seguito di rinunce/conciliazioni), a cui è stato dato corso con decorrenza il 1° marzo 2022.

Sono state, peraltro, avviate ulteriori azioni per l'accertamento della illiceità dell'appalto da n. 45 lavoratori di Fruendo:

a) n. 13 ricorrenti hanno adito il Tribunale di Padova – Sez. Lavoro: prossima udienza 24 ottobre 2022;

b) n. 32 lavoratori hanno invece adito il Tribunale di Siena – Sez. Lavoro. Riepiloghiamo di seguito la situazione dei relativi giudizi:

   - per due gruppi di ricorrenti (n. 18 in totale) che hanno introdotto cause collettive, sono state emesse sentenze favorevoli in primo grado dal Tribunale di Siena Sez. lavoro che sono state impugnate dinanzi alla Corte d'Appello di Firenze: prossima udienza al 17 novembre 2022;
   - per altro gruppo di ricorrenti (n. 13 in totale), il ricorso è stato notificato alla Banca in data 29 giugno 2022 e l'udienza di prima comparizione è fissata per il 21 dicembre 2022;
   - per l'unico ricorrente che ha azionato una causa individuale, il Tribunale di Siena Sez. Lavoro ha fissato la prossima udienza al 5 giugno 2023.

(VII) Contenzioso Fiscale

La Banca e le principali società del Gruppo sono oggetto di diversi procedimenti di natura tributaria. Al 30 giugno 2022 sono pendenti contenziosi fiscali con un *petitum* complessivo, ove quantificato, di circa Euro 79,5 milioni. In particolare:

- circa Euro 12,7 milioni quale *petitum* attinente alle contestazioni classificate a rischio "probabile" per le quali sono rilevati fondi per rischi e oneri per circa Euro 12,1 milioni;
- circa Euro 28,2 milioni quale *petitum* attribuito alle contestazioni classificate a rischio di soccombenza "possibile";
- circa Euro 38,6 milioni quale *petitum* relativo alle restanti contestazioni classificate a rischio di soccombenza "remoto".

Si riportano di seguito i contenziosi pendenti più rilevanti in termini di *petitum* (oltre Euro 5 milioni per imposte e sanzioni).

Tenuto conto che in data successiva al 30 giugno 2022 non si sono verificati ulteriori procedimenti significativi, anche alla Data del Documento di Registrazione risultano pertanto

pendenti contenziosi fiscali con un *petitum* complessivo, ove quantificato, di circa Euro 79 milioni e fondi per rischi e onere per circa Euro 12 milioni.

(A) Imposta sostitutiva di rivalutazione

All'esito di una verifica fiscale, condotta nel corso del 2011, l'Agenzia delle Entrate ha contestato all'incorporata MPS Immobiliare S.p.A. l'irregolare determinazione della base di calcolo dell'imposta sostitutiva sull'affrancamento del saldo attivo di rivalutazione monetaria (ai sensi della Legge 266/2005) per il periodo d'imposta 2006; la conseguente passività potenziale (maggiori imposte e sanzioni) che ne è emersa è pari a circa Euro 31 milioni. La controversia giudiziale che è stata attivata contro la pretesa erariale è attualmente pendente innanzi alla Corte di Cassazione, nonostante le ragioni sostenute dalla Banca siano state accolte in entrambi i precedenti giudizi di merito. A seguito dell'emanazione della circolare n. 6/E del 1° marzo 2022, con la quale l'Agenzia delle Entrate ha preso atto di una giurisprudenza consolidata sfavorevole rispetto alla fattispecie che forma oggetto della vertenza in parola, sono attualmente in corso interlocuzioni con l'Agenzia affinché provveda a depositare rinuncia al giudizio.

Il rischio di soccombenza è stato valutato remoto dalla società e dai suoi consulenti.

(B) Deducibilità ed inerenza di alcuni costi dalla già consolidata Prima SGR S.p.A.

La Banca è parte del contenzioso instaurato dalla società – all'epoca dei fatti *de quo* – partecipata Anima SGR S.p.A. avverso le contestazioni mosse dalla Direzione Regionale della Lombardia nei confronti di Prima SGR S.p.A. (società già aderente al consolidato fiscale, oggi fusa per incorporazione in Anima SGR S.p.A.) per difetto di competenza o inerenza di taluni costi dedotti con riferimento ai periodi d'imposta 2006, 2007 e 2008.

L'Agenzia delle Entrate ha contestato, complessivamente, Euro 20,6 milioni per imposte e sanzioni: (i) per l'anno 2006 imposte per circa Euro 4,3 milioni e sanzioni per circa Euro 5,1 milioni; (ii) per l'anno 2007 imposte per circa Euro 2,8 milioni e sanzioni per circa Euro 3,6 milioni; (iii) per l'anno 2008 imposte per circa Euro 2,1 milioni e sanzioni per circa Euro 2,7 milioni.

In relazione a tale vicenda, sono attualmente pendenti innanzi alla Corte di Cassazione due distinti procedimenti: quello relativo al periodo di imposta 2006 (radicato dall'Agenzia delle Entrate contro la sentenza di secondo grado favorevole alla società) e quello relativo al 2007 e 2008 (radicato dalla società contro la sentenza di secondo grado favorevole all'Agenzia delle Entrate). Al netto di un provvedimento di parziale autotutela, nonché delle imposte già pagate a titolo definitivo (con riferimento ad un rilievo su cui è stata prestata acquiescenza in corso di giudizio), la contestazione complessiva si riduce da Euro 20,6 milioni ad Euro 18,8 milioni.

Ad avviso di BMPS e dei propri consulenti, il rischio di un esito negativo di detto contenzioso è da qualificarsi come probabile quanto a Euro 1,8 milioni e possibile quanto a Euro 17 milioni.

(C) Deducibilità della minusvalenza da valutazione iscritta dalla già consolidata AXA MPS Assicurazioni Vita in relazione ai titoli dalla stessa posseduti in Monte Sicav

La Banca è parte del contenzioso instaurato dalla società partecipata AXA MPS Assicurazioni Vita (società già aderente al consolidato fiscale) avverso le contestazioni mosse dalla Direzione Regionale del Lazio riguardanti il trattamento fiscale riservato alle svalutazioni effettuate in riferimento alle quote detenute nella SICAV lussemburghese Monte Sicav, che hanno condotto ad accertare in capo alla società, per il periodo d'imposta 2004, maggiori imposte e sanzioni per Euro 26,2 milioni (oltre interessi).

La vertenza relativa all'IRES è stata definita in via agevolata da AXA MPS Assicurazioni Vita ai sensi e con le modalità previste dalle disposizioni del D.L. 119/2018 (c.d. "Pace Fiscale"), con un esborso complessivo pari ad Euro 11,6 milioni. Il contenzioso relativo all'IRAP, invece, è stato definito dalla Corte di Cassazione, la quale ha respinto il ricorso della società con sentenza depositata il 12 dicembre 2019.

Analoga vicenda riguarda l'anno di imposta 2003, in relazione al quale l'Agenzia delle Entrate ha proceduto a contestare la deducibilità integrale, ai fini IRPEG ed IRAP, delle rettifiche di valore iscritte da AXA MPS Assicurazioni Vita e riguardanti i titoli della Monte Sicav. Tale contenzioso è stato definito dalla Corte di Cassazione, la quale ha respinto il ricorso della società con sentenza depositata il 26 luglio 2019. La passività fiscale complessiva emergente dal predetto contenzioso è pari a circa Euro 7,5 milioni, oltre interessi.

Con riferimento alle anzidette vertenze fiscali in capo ad AXA MPS Assicurazioni Vita (relative agli anni 2004 e 2003), si sottolinea che la riconducibilità a BMPS dei connessi oneri dipende dal coinvolgimento della stessa BMPS per effetto delle clausole di garanzia contenute nei contratti di cessione di AXA MPS Assicurazioni Vita, nei termini e con i limiti ivi previsti. Al riguardo, si segnala che, nel corso del 2020, AXA Mediterranean Holding S.A. ha formulato una richiesta di indennizzo pari ad Euro 8,2 milioni circa, riservandosi, inoltre, di richiedere ulteriori somme ad esito di eventuali successivi eventi che dovessero accrescere il danno collegato ai contenziosi fiscali conclusi. La Banca ha riscontrato la predetta richiesta contestando gran parte degli importi che compongono l'ammontare complessivo preteso.

Ad avviso di BMPS e dei propri consulenti, il rischio di un esito negativo di detta vertenza è da qualificarsi come probabile quanto a Euro 6,6 milioni e remoto quanto a Euro 1,6 milioni.

(D) Accertamento IRAP periodo d'imposta 2015

All'esito di una verifica fiscale, conclusa nel corso del 2018 con avviso di accertamento notificato in data 26 maggio 2021, l'Agenzia delle Entrate ha contestato in capo alla Banca, ai fini dell'IRAP per il periodo d'imposta 2015, l'omessa tassazione di taluni ricavi contabilizzati in voci di conto economico non rilevanti ai fini della predetta imposta. Contro la pretesa recata dal predetto atto impositivo, pari a complessivi Euro 8 milioni circa (di cui Euro 3,9 milioni per maggiori imposte, Euro 3,5 milioni per sanzioni ed Euro 0,6 milioni per interessi) la Banca ha proposto ricorso giurisdizionale. La contestazione iniziale, peraltro, è stata successivamente rettificata per effetto di provvedimento di autotutela emesso dall'Agenzia delle Entrate in data 18 Gennaio 2022, il quale, annullando ogni pretesa a titolo di maggiore imposta, sanzioni ed interessi, ha ridimensionato la pretesa erariale contestando una minore eccedenza IRAP a credito per Euro 3,9 milioni. In data 23 Giugno 2022 la Commissione Tributaria Provinciale di Firenze ha emesso sentenza parzialmente sfavorevole alla Banca, accogliendo solo in parte il ricorso promosso (per un importo di Euro 0,4 milioni) e rigettandolo per il resto. Alla Data del Documento di Registrazione pendono i termini per promuovere appello.

Il rischio di soccombenza è stato valutato possibile dalla società e dai suoi consulenti.

18.6.2 Procedimenti amministrativi sanzionatori

Oltre a quanto rappresentato nei paragrafi precedenti, negli ultimi tre esercizi (ossia dal 1° gennaio 2019 al 31 dicembre 2021) e fino alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente risulta destinatario da parte della Banca d'Italia:

- (con provvedimento n° 689 del 10 settembre 2019) una sanzione amministrativa pecuniaria pari ad Euro 1,32 milioni a fronte di carenze evidenziate in materia di adeguata verifica della clientela, di identificazione dei titolari effettivi e di segnalazione delle operazioni sospette (artt. 17, 18, 19, 20, 24, 25, 35, 36 e 62 del D. Lgs. 231 del 2007, così come modificato dal Dlgs 90/2017). Nella quantificazione della sanzione amministrativa l'Autorità di Vigilanza ha tenuto conto dell'azione rimediale avviata ed in gran parte attuata dalla Banca. A seguito dell'irrogazione di tale sanzione, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha deliberato, in data 16 gennaio 2020, di non proporre ricorso e di procedere, per l'effetto, all'integrale pagamento della sanzione;
- una sanzione amministrativa di Euro 2,9 milioni ai sensi dell'articolo 144 del TUB per carenze nell'organizzazione e nei controlli in materia di trasparenza bancaria, comminata in data 3 maggio 2021 e pagata dalla Banca in data 31 maggio 2022. Il provvedimento è stato pubblicato dall'Autorità sul proprio sito istituzionale. In precedenza, nell'agosto 2020, la Banca aveva altresì trasmesso alla Banca d'Italia evidenza del piano di azioni correttive completato entro il 31 dicembre 2020 e per il quale è stato realizzato un piano di *follow-up.* Nel frattempo Banca d'Italia ha attivato ulteriori approfondimenti con la

Banca (ultima comunicazione del 8 febbraio 2022) in merito a: (i) ai meccanismi adottati per garantire la tempestiva consegna del Prospetto Informativo Standardizzato Europeo (PIES); (ii) il trasferimento di servizi di pagamento; (iii) la remunerazione delle linee di credito e (iv) l'applicazione di oneri in caso di estinzioni ritardate del conto corrente. Nel corso del 2021 e del 2022 la Banca ha fornito i previsti chiarimenti e realizzato gli ulteriori interventi richiesti dall'Autorità di Vigilanza, che, alla Data del Documento di Registrazione, risultano tutti completati.

Nel periodo a cui fanno riferimento le informazioni incluse nel Documento di Registrazione e sino alla data dello stesso non risultano comminate sanzioni amministrative pecuniarie da parte della Consob.

Per completezza si ricorda che, nel periodo dal 2013 al 2018, sono stati avviati diversi procedimenti giudiziali riferiti a procedimenti sanzionatori da parte della Consob e della Banca d'Italia nei confronti di esponenti e dipendenti in carica all'epoca dei fatti, per cui l'Emittente è stato coinvolto in qualità di responsabile in solido. La maggior parte dei procedimenti si riferisce alle vicende legate alle operazioni Alexandria e Santorini e all'acquisizione di Banca Antonveneta.

Alla Data del Documento di Registrazione i procedimenti sanzionatori di cui sopra si sono conclusi con l'irrogazione di sanzioni amministrative pecuniarie. In particolare, la Banca ha pagato:

1) circa Euro 9,9 milioni per quattro provvedimenti sanzionatori comminati direttamente a persone fisiche dalla Banca d'Italia in forza dell'obbligo di solidarietà previsto dall'art. 145 del Testo Unico Bancario allora vigente;

2) circa Euro 7,5 milioni per nove provvedimenti sanzionatori comminati da Consob di cui (i) circa Euro 6 milioni per sanzioni comminate direttamente a persone fisiche in forza dell'obbligo di solidarietà previsto dall'art. 195 del TUF e (ii) circa Euro 1,5 milioni per sanzioni comminate direttamente alla persona giuridica BMPS.

Una volta effettuato il pagamento, la Banca ha esercitato le obbligatorie azioni di regresso nei confronti dei soggetti sanzionati concedendo la sospensione di tale azione nei confronti delle persone per le quali (i) non fosse riscontrabile, con riguardo alle irregolarità contestate, una condotta caratterizzata da dolo o colpa grave; (ii) non fosse stata esercitata alcuna azione di responsabilità sociale e (iii) non risultassero richieste di rinvio a giudizio nell'ambito di correlati procedimenti penali pendenti; ciò limitatamente al periodo di tempo necessario all'espletamento di tutti i mezzi di impugnazione previsti dalla normativa italiana vigente. Taluni dei soggetti interessati, a seguito delle lettere di messa in mora inviate, non hanno ottemperato al pagamento, ed è stato, pertanto, necessario avviare azioni civili destinate al recupero delle somme versate.

Tali attività ed il relativo orientamento giurisprudenziale potrebbero influenzare la durata dei procedimenti e diminuire la possibilità di recupero delle somme corrisposte.

In ordine alle persone fisiche che hanno beneficiato della sospensione dell'azione di regresso ed hanno proposto i relativi mezzi di impugnazione risultano ancora in corso vari procedimenti di opposizione avverso la sanzione da parte dei sanzionati nei diversi gradi di giudizio, secondo quanto reso noto all'Emittente dai vari soggetti coinvolti in ragione del fatto che la Banca non è parte dei predetti procedimenti. Si rappresenta inoltre che, nel corso degli anni, sono deceduti vari esponenti sanzionati e che alcuni provvedimenti sono stati impugnati anche dinanzi alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo ("CEDU") dopo le sentenze emanate dalla Corte di Cassazione.

18.6.3 Accertamenti ispettivi ed iniziative di vigilanza

Negli ultimi tre esercizi (ossia dal 1° gennaio 2019 al 31 dicembre 2021) e fino alla Data del Documento di Registrazione, la Banca e le società del Gruppo sono state soggette ai seguenti accertamenti ispettivi e/o procedimenti amministrativi da parte delle Autorità di Vigilanza.

A) Accertamenti ispettivi ed iniziative di vigilanza BCE

Attività ispettiva sui modelli interni TRIM (Targeted Review of Internal Models)

La TRIM è un progetto pluriennale, lanciato dalla BCE nel 2016 e concluso nel 2019, teso a valutare la conformità ai requisiti regolamentari dei modelli interni attualmente utilizzati dalle banche, nonché la loro attendibilità e comparabilità.

Nel periodo novembre 2017 – aprile 2018 la BCE ha condotto un'ispezione *in loco* sui modelli di rischio credito (TRIM 2939), avente ad oggetto le verifiche sui parametri *Probability of Default* ("**PD**"), *Loss Given Default* ("**LGD**") del portafoglio *retail*. In data 21 novembre 2019 la Banca ha ricevuto la decisione finale di BCE contenente 21 contestazioni, alla quale ha fatto seguito un *remediation plan* inviato dalla medesima alla BCE in data 19 dicembre 2019. Alla Data del Documento di Registrazione tutte le contestazioni risultano risolte.

Con lettera del 15 gennaio 2018 la BCE ha inviato alla Banca un *feedback* relativo alla fase di autovalutazione TRIM General Topics nella quale sono state identificate 7 deviazioni rispetto ai requisiti richiesti. In data 22 marzo 2018 la Banca ha inviato la lettera di risposta con l'indicazione delle azioni di rimedio che sono state successivamente risolte nel 2019.

Nel periodo 21 gennaio 2019 – 29 marzo 2019, la BCE ha condotto un'attività ispettiva *in loco* (TRIM 3917) avente ad oggetto i modelli interni sul rischio di credito per la Banca e per il Gruppo, con riferimento ai parametri PD, LGD, Credit Conversion Factor sulle esposizioni di tipo *corporate* ed altre. In data 10 maggio 2021 BCE ha inviato alla Banca la decisione finale, con la quale consente di continuare ad adottare i modelli interni implementati per determinare i requisiti patrimoniali sul portafoglio oggetto d'indagine. La decisione finale della BCE riporta inoltre dieci contestazioni con le relative raccomandazioni ed obbligazioni da implementare

entro determinate scadenze. Il 31 maggio 2021 la Banca ha risposto inviando il relativo piano delle azioni di rimedio. Alla Data del Documento di Registrazione tutte le contestazioni risultano risolte.

Nell'ambito del processo di Model Change 2021, il Gruppo ha presentato alla BCE una revisione integrale dei modelli AIRB, su tutti i tre parametri di rischio PD/LGD/EAD, con la quale ha portato a termine l'allineamento richiesto dall'EBA entro il 1 gennaio 2022 alle *Guidelines on PD estimation*, *LGD estimation and treatment of defaulted assets* (EBA-GL-2017-16). Nell'*application package* sottoposto all'esame della vigilanza in data 9 novembre 2021, sono state implementate tutte le azioni di rimedio alle contestazioni ricevute sui modelli interni rivenienti dalle TRIM/IMI fino ad allora tenutesi e rimaste fino ad allora pendenti.

Attività ispettiva sul rischio informatico (OSI-2018-3832)

Nel periodo 26 marzo 2018 – 6 luglio 2018, la BCE ha condotto una ispezione in loco avente oggetto il rischio informatico (il c.d. *IT risk*) per il Gruppo. In data 15 novembre 2018 è stato emesso il rapporto ispettivo in cui sono stati identificati 15 contestazioni con diversi gradi di impatto afferenti principalmente agli ambiti di sicurezza informatica, all' esecuzione da parte delle funzioni di controllo, al processo di gestione della continuità operativa, alla definizione delle strategie IT e all'organizzazione nello sviluppo dei progetti. Emergeva tuttavia l'adeguatezza della struttura IT del Gruppo a supportare i requisiti richiesti entro l'orizzonte del Piano di Ristrutturazione 2017-2021.

Nel mese di agosto 2019, è stata inviata la *Follow Up Letter* con indicazione delle raccomandazioni associate alle contestazioni evidenziate nel rapporto ispettivo. Nel mese di aprile 2020 la Banca ha comunicato a BCE l'esecuzione, nei tempi previsti, delle azioni di rimedio associate alle raccomandazioni formulate. Sono inoltre stati avviati piani mirati al miglioramento della sicurezza informatica, con particolare riferimento alla gestione dell'informatica personale ed alla gestione dei dati classificati come riservati, in relazione ai quali gran parte delle attività previste risultano essere state sviluppate; resta da ultimare l'implementazione di una soluzione di tipo DLP (*Data Loss Prevention*) per la gestione di specifiche categorie di dati classificati come riservati, il cui completamento sul primo ambito di applicazione individuato, in esito alla recente sottoscrizione dell'accordo con le OO.SS., è previsto entro dicembre 2022. Nel mese di novembre 2019 è stato inoltre presentato al CdA della Banca un progetto di evoluzione data governance, basato su un piano pluriennale di implementazioni suddiviso in quattro fasi: i) formalizzazione delle regole di *data governance* e individuazione responsabilità, ii) implementazione degli strumenti software a supporto della Data Governance, iii) razionalizzazione dei report di sintesi, iv) *roll out* degli standard di data governance sugli ambiti informativi rilevanti. La prima fase, volta all'aggiornamento delle normative interne è stata conclusa, mentre sono ancora in corso le successive, essenzialmente per l'esigenza di adeguarle alle mutate condizioni di contesto (tra cui recepire le modifiche organizzative ed informatiche conseguenti al Piano).

Attività ispettiva in materia di internal governance (Deep Dive Internal Governance)

Nel periodo 2018-2019 BCE ha condotto un'ispezione in modalità "Deep-Dive" in materia di *internal governance* con un riferimento specifico sui processi di funzionamento del Consiglio di Amministrazione della Banca, al fine di verificarne la conformità con la legislazione e *best practices* in vigore e, in particolare, le linee guida EBA in materia di *internal governace*. Le verifiche hanno in particolare riguardato vari ambiti di conduzione del dibattito Consigliare e di organizzazione dei relativi lavori, tra cui il livello di approfondimento e di analisi degli argomenti discussi, l'interazione tra il Consiglio di Amministrazione ed il *management*, l' accuratezza ed efficacia del processo di preparazione del CdA, con riferimento alla formazione dell' agenda e alle tempistiche per la messa a disposizione della documentazione ai consiglieri. Nella *Follow-up Letter*, inviata da BCE in data 31 agosto 2020, il *Joint Supervisory Team* ("JST") ha evidenziato il conseguimento di alcuni ambiti di miglioramento rispetto a quanto rilevato nel 2015 durante una Thematic Review sullo stesso tema. Ciononostante, sono stati segnalate cinque contestazioni afferenti, essenzialmente, ai processi di funzionamento del Consiglio di Amministrazione e all'efficacia del coinvolgimento e dell'azione di supervisione da parte di quest'ultimo sul *management* della Banca; tali indicazioni confermano quanto già formulato nella SREP *decision* 2019.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha analizzato e discusso i contenuti di tale lettera, adottando una serie di misure e comportamenti in linea con le raccomandazioni formulate.

Attività ispettiva sul rischio legale (OSI-2019-4125)

Nel periodo 28 gennaio 2019 – 26 aprile 2019, la BCE ha condotto un'attività ispettiva *on site* avente come oggetto il rischio legale per il Gruppo. Nel mese di novembre 2019 la Banca ha ricevuto il rapporto ispettivo dove sono stati formulati 11 rilievi riguardanti, tra l'altro, la gestione dei procedimenti, aspetti di gestione del contenzioso, il monitoraggio del rischio legale, le procedure per la determinazione degli accantonamenti e le attività svolte dalla funzione di controllo interno.

In data 7 maggio 2020 BCE ha inviato la *Follow-up Letter* con indicazione delle raccomandazioni associate ai rilievi emersi nel rapporto ispettivo; la Banca ha completato l'implementazione delle relative azioni di rimedio il 30 giugno 2021, in linea con i tempi indicati dalla vigilanza.

Attività ispettiva sul rischio tasso (OSI-2019-3834)

Nel periodo 24 giugno 2019 – 27 settembre 2019, la BCE ha svolto un'ispezione in *loco* a livello di Gruppo riguardante il rischio di tasso di interesse nel Banking Book (IRRBB).

In data 12 febbraio 2020 la Banca ha ricevuto la versione finale del rapporto ispettivo in cui sono segnalati 6 rilievi afferenti ai processi di gestione ed ai modelli di quantificazione del rischio tasso.

In data 21 ottobre 2021 la Banca ha ricevuto la Follow-up Letter con indicazione delle raccomandazioni associate ai rilievi emersi nel rapporto ispettivo e, successivamente, in data ha 29 novembre 2021 ha inviato a BCE il piano delle azioni di rimedio alle raccomandazioni formulate con evidenza delle attività già poste in essere; restano da completare entro la scadenza programmata – 31 dicembre 2022 – alcuni interventi mirati al rafforzamento dei sistema dei controlli interni, delle metriche interne di quantificazione e del sistema di misurazione del rischio IRRBB.

Attività ispettiva sui modelli interni – Internal Model Investigation (IMI 4357 e IMI 5258)

Nel corso dei mesi di agosto ed ottobre 2019 la BCE ha avviato due ispezioni, una off-site (IMI 5258) ed una on-site (IMI 4357), per l'approvazione di un'istanza di autorizzazione delle modifiche materiali per i modelli di rischio credito utilizzati per la determinazione dei requisiti patrimoniali. Le ispezioni si sono concluse nel mese di novembre 2019. In data 10 maggio 2021 BCE ha inviato alla Banca la decisione finale sulle verifiche svolte, autorizzando l'implementazione delle modifiche richieste, indicando inoltre ventisei rilievi con le relative raccomandazioni ed obbligazioni da implementare entro determinate scadenze. Il 31 maggio 2021 la Banca ha risposto inviando un piano delle azioni di rimedio, molte delle quali sono state implementate e sottoposte per approvazione a BCE in data 9 novembre 2021.

Rimane aperto, in particolare, un rilievo relativo alla richiesta di predisporre analisi di *backtesting* (cioè analisi retrospettive) sul parametro LGD con logica a vita intera (c.d. "campata unica"). Tali analisi aggiuntive prevedono, per i default chiusi in un dato periodo, il confronto tra il valore del parametro LGD assegnato alla data di passaggio a default e il valore della perdita osservata da tale data. Tale intervento verrà completato entro la scadenza definita di maggio 2023.

Attività ispettiva sul processo di allocazione della liquidità e sul tasso interno di trasferimento (OSI-2019-4356)

Nel periodo 23 ottobre 2019 – 29 gennaio 2020, si è svolta una attività ispettiva *in loco* sul tema di allocazione della liquidità e tasso interno di trasferimento. In data 16 settembre 2020 la Banca ha ricevuto il Rapporto con gli esiti dell'ispezione, in cui sono stati segnalati 10 rilievi, riferiti essenzialmente alla misurazione del rischio di liquidità, ai controlli di *data quality* e al *framework* FTP, quest'ultimo inteso come l'insieme delle metodologie che presiedono al calcolo del TIT, ossia del tasso interno aziendale al quale vengono scambiati i fondi tra le unità di *business* e l'unità che gestisce in modo accentrato il rischio tasso e il rischio liquidità (la Tesoreria accentrata).

In data 16 novembre 2021 la Banca ha ricevuto la *Follow-up Letter* con indicazione delle raccomandazioni associate ai 10 rilievi emersi nel rapporto ispettivo e, successivamente, in data 21 dicembre 2021 ha inviato a BCE il piano delle azioni di rimedio alle raccomandazioni formulate con evidenza delle attività già poste in essere.

Al 30 settembre 2022 il programma di rimedio di tutte le raccomandazioni risulta completato ad eccezione degli interventi riferiti al sistema di monitoraggio delle performance delle Business Units della Banca, che prevedono l'isolamento dell'operatività della Tesoreria e dell'ALM come attività autonome al fine di misurarne il risultato economico. A tale riguardo la Banca provvederà ad informare l'Autorità di Vigilanza indicando la nuova scadenza attesa per la piena implementazione dei suddetti interventi.

Attività ispettiva in materia di internal governance (OSI-2020-4834)

Nel mese di febbraio 2020 BCE ha avviato un'ispezione *on site* nell'ambito dei processi di Internal Governance e Risk Management della Società.

In data 27 ottobre 2021 la Banca ha ricevuto la Follow-up Letter con indicazioni di quattro "punti di attenzione", e relative raccomandazioni, riferibili ai processi di Compliance ed Internal Audit. Il piano delle azioni di rimedio è stato implementato entro il primo trimestre 2022, in linea con le scadenze indicate dalla vigilanza.

Attività ispettiva sui modelli interni in ambito di nuova definizione di default - Internal Model Investigation (IMI 4857)

Nel periodo novembre 2020 – gennaio 2021 BCE ha condotto una revisione sui modelli rischio credito (IMI) in modalità off-site; le verifiche erano mirate all'analisi dell'*application model change* in ambito di *New Definition of Default* (il "**NDOD**"). In data 22 luglio 2021 BCE ha inviato alla Banca la decisione sulle verifiche svolte, autorizzando l'implementazione delle modifiche per gli aspetti di NDOD, indicando inoltre diciotto rilievi con le relative raccomandazioni ed obbligazioni da implementare entro determinate scadenze. Il 20 agosto 2021 la Banca ha risposto inviando un piano delle azioni di rimedio in merito alle obbligazioni segnalate. Tutti i rilievi relativi ai modelli "*Advanced Internal Rating Based*" ("**AIRB**") sono stati risolti con l'invio al regolatore dell'istanza di Model Change 2021 avvenuta nel quarto trimestre del 2021. Alla Data del Documento di Registrazione sono stati risolti tutti i rilievi, tranne il n.10 ed il n.18 relativi alla tematica "Data Quality", in scadenza al 31 dicembre 2022, ed il n.8 "Estensione Nuova Pef a MspLF e Widiba" scaduto il 30 giugno 2022. Relativamente a tale rilievo il Piano prevede l'integrazione delle società prodotto in BMPS i cui sistemi informatici già rispettano i requisiti NDOD. La Banca comunicherà tale modifica a BCE entro la prima settimana del mese di ottobre.

Verifiche sulla gestione del portafoglio credito durante la pandemia

Con lettera del 4 dicembre 2020 la BCE ha comunicato a tutte le banche indicazioni in merito all'identificazione e misurazione del rischio di credito nell'ambito della pandemia COVID-19. Nel corso del 2021 sono proseguite le indagini BCE atte a verificare la capacità operativa della Banca nella gestione del credito durante la pandemia. A tale riguardo è stata condotta anche una Targeted Review di tipo "orizzontale" sul settore "Food and Accomodation Service". La Banca ha successivamente informato la vigilanza sulle iniziative specificamente dedicate al presidio del rischio credito nel corso della pandemia.

Attività ispettiva sui modelli interni – Internal Model Investigation (IMI-2022-ITMPS-0197502)

Nel corso del mese di febbraio 2022 la BCE ha avviato un'attività ispettiva *on-site* per l'approvazione dell'istanza di autorizzazione (inviata da BMPS a BCE in data 09 novembre 2021) alle modifiche materiali per i modelli di rischio credito. Le modifiche materiali sono relative all'adeguamento dei modelli AIRB (PD e LGD) alla nuova normativa regolamentare di riferimento (EBA/GL/2017/16), alla risoluzione dei rilievi emersi in precedenti ispezioni (IMI 2939, TRIM 3917, IMI 4357, IMI 5258 e IMI 4857) ed al *roll-out* del parametro EAD. Le attività di verifica si sono concluse in data 13 maggio 2022. In data 10 ottobre 2022 la Banca ha ricevuto il *final report* ispettivo. È pertanto attesa nell'ultimo trimestre del 2022 la Draft Decision con l'evidenza delle *obbligations* alle quali la Banca dovrà rimediare condividendo su ognuna di esse un piano di *remediation* con la BCE.

Operational Act on Liquidity Risk Control and ILAAP

In data 30 agosto 2021, il JST, nell'ambito delle attività di verifica sull'adeguatezza dei processi di gestione della liquidità, ai fini della determinazione della SREP Decision 2021, ha comunicato alla Banca due rilievi, uno è riferito all'aggiornamento dell'impianto documentale, l'altro è una richiesta di informazioni sullo stato di avanzamento delle azioni di rimedio poste in essere a seguito di un'anomalia già segnalata dalla funzione interna di Validazione.

Entrambi i rilievi sono stati indirizzati entro le scadenze indicate.

Supervisory assessment, piano di implementazione e Thematic Review BCE sui rischi climatici ed ambientali

A seguito della pubblicazione delle aspettative della vigilanza bancaria per un robusto, efficace, trasparente ed esaustivo approccio al rischio climatico ed ambientale, la BCE – con comunicazione del 21 gennaio 2021 - ha chiesto alla Banca di effettuare un'autovalutazione sulla conformità rispetto agli indirizzi formulati nonché di predisporre un piano di implementazione per la gestione del rischio climatico ed ambientale. I risultati dell'autovalutazione sono stati trasmessi alla BCE in data 26 febbraio 2021 mentre il piano di implementazione successivamente, in data 26 maggio 2021. Il 30 settembre 2021 la BCE ha comunicato le proprie valutazioni, segnalando alcune debolezze in merito al processo di autovalutazione ed al piano delle implementazioni; tali aspetti saranno oggetto di specifico *follow-up*.

Sempre in materia di rischi climatici ed ambientali, in data 13 gennaio 2022, la BCE ha inviato l'esito della *gap analisys* condotta sulla Banca in materia di *disclosure*, segnalando alcuni punti di attenzione, rispetto ai quali è stata condotta una revisione del piano di implementazione e sviluppata una specifica progettualità volta ad indirizzare le "aspettative" relative al *framework* di Risk Management e la *disclosure*. Il progetto in questione, denominato "ESG Risk Action", è stato formalmente avviato il 29 giugno 2022.

Il 18 marzo 2022, su richiesta di BCE, in apertura dell'imminente Thematic Review, è stato prodotto un nuovo *self-assessment* in merito alle aspettative sui rischi climatici ed ambientali, volto in particolare a fornire uno stato di avanzamento della pianificazione già comunicata e sue eventuali revisioni.

La Thematic Review sul tema dei rischi climatici ed ambientali è stata difatti avviata dalla BCE nel corso del primo trimestre 2022 e proseguita nel secondo trimestre 2022. Nella relativa *feedback letter* del 29 settembre 2022 (atto conclusivo dell'ispezione) sono stati rilevati avanzamenti sui vari interventi pianificati, in sostanziale coerenza con il percorso delineato in materia, già condiviso con BCE, con evidenza di alcuni punti di attenzione. La *feedback letter* evidenzia delle carenze rispetto alle quali sono richieste una serie di *remedial action*, da realizzare con tempiste differenziate ricomprese fra il marzo 2023 e il dicembre 2024. Peraltro, in larga parte tali *remedial action* risultano essere coperte dai *deliverable* attesi dello stesso Piano della Banca.

Le *remedial action*, di seguito sintetizzate per i principali comparti e comunque in attesa della versione final, riguardano: "*Materiality assessment*": *assessment* quantitativo *forward-looking*" con scadenza (marzo 2023); "*Business environment and strategy*": rafforzamento degli indicatori di rischio C&E e le necessarie connesse strategie di gestione dei portafogli (fra marzo e dicembre 2023); "Governance and risk appetite": inclusione dei rischi C&E nelle pratiche di remunerazione, coinvolgimento di tutte le tre linee di controllo, individuazione delle esigenze di sviluppo dei sistemi IT; sviluppo di reportistica degli impatti dei rischi C&E sul modello di business (fra marzo e dicembre 2023); "*Risk management framework*": piena inclusione nel processo ICAAP, ampliamento del perimetro dei rischi ambientali coperti e sviluppo di misure di mitigazione anche per controparte (fra dicembre 2023 e dicembre 2024); "*Credit risk*": rafforzamento della valutazione di rischio C&E a livello di politiche creditizie e sulle singole controparti, valutazione della trasmissione dei fattori C&E alle metriche quantitative, *pricing framework* del credito; "*Operational risk*": impatti dei rischi C&E sull'operatività in misura quantitativa e connesse previste misure di continuità operativa e di recovery, metriche di rischio reputazionale/controversie C&E related (dicembre 2023); "*Stress testing framework*": implementazione di un completo C&E *stress testing framework* (dicembre 2024).

La Banca ha, inoltre, partecipato e concluso l'esercizio di *stress test* 2022 sui rischi climatici. BMPS ha partecipato fra le banche che hanno fornito i cosiddetti *starting points* – cioè le

esposizioni creditizie e di mercato rilevanti come punto di partenza della simulazione – e per le quali le simulazioni vere e proprie (c.d. scenario *projections*) sono state sviluppate in maniera centralizzata da BCE.

Come dal Report con cui BCE ha comunicato a BMPS, i risultati dell'esercizio, BMPS ha riportato un punteggio complessivo, sull'intero esercizio, di livello "arancio" (su una scala di livelli, dal migliore al peggiore, "verde", "giallo", "arancio" e "rosso"), in linea con il risultato medio dell'intero campione di banche.

Come rappresentato nelle comunicazioni BCE di avvio della Thematic Review così come del Climate Stress Test, entrambi gli esercizi non sono attesi riflettersi direttamente sui requisiti quantitativi in senso stretto, tuttavia, gli esiti, in via qualitativa potrebbero avere una rilevanza indiretta sul Pillar 2 tramite le valutazioni SREP. Nella Draft SREP Decision 2022, la BCE ha evidenziato carenze nella valutazione di materialità di tale rischio, nella strategia, nella governance e nel *risk appetite*, nel *framework* complessivo di gestione dei rischi e nello specifico *framework* dei rischi operativi, aggiungendo la necessità di accelerare nell'implementazione del piano di evoluzione già presentato dalla Banca per affrontare tali forti debolezze tempestivamente.

Attività ispettiva in materia di rischio credito e controparte (OSI 0198380)

Il 19 aprile 2022, la BCE ha avviato un'ispezione in materia di rischio credito e controparte con le finalità di i) identificare e quantificare eventuali effetti di deterioramento sui portafogli in perimetro di indagine, ii) verificare il modello di provisioning IFRS9 per i portafogli in esame, iii) esaminare il processo di classificazione e provisioning del credito. Il termine delle attività è previsto entro il terzo trimestre 2022. Al riguardo si precisa che alla Data del Documento di Registrazione l'attività ispettiva è si è conclusa ma la Banca è in attesa di ricevere il rapporto ispettivo da parte della BCE.

Lettera di Intervento – ECB's expectations regarding BMPS's prospective financials

In data 14 gennaio 2022, la BCE ha notificato alla Banca le proprie aspettative relativamente al fatto che il Piano assicuri risultati reddituali pari (almeno) a quelli degli enti significativi italiani e che sia adeguatamente dettagliato in merito alle misure previste, anche tramite la definizione di target trimestrali, il cui conseguimento sarà oggetto di specifico monitoraggio da parte della BCE.

In relazione alle ispezioni OSI, il mancato rispetto della implementazione delle azioni di rimedio entro i tempi richiesti espone la Banca al rischio di una valutazione negativa da parte dell'Autorità, che può incorporare tale giudizio nell'ambito del più ampio processo di valutazione annuale "SREP", anche applicando all'occorrenza specifici *requirements* per il raggiungimento dell'obiettivo prefissato. In relazione alle ispezioni IMI, il mancato rispetto degli obblighi relativi ai rilievi espone la Banca al rischio di sanzioni, di richiesta di *limitations* e/o di richiesta di *add-on* in termini di RWA.

B) Iniziative SRB

Alla luce del rinvio al 2022 dell'aumento di capitale e dell'assenza di emissioni di titoli di debito nel corso del 2021, la Banca presenta al 31 marzo 2022 una temporanea violazione del requisito combinato di riserva di capitale (il CBR) considerato in aggiunta ai vigenti requisiti MREL.

Con riferimento al suddetto sconfinamento, sulla base di quanto previsto dall'art. 78 del CRR e dalla SRB "*Communication on application of RTS provisions on prior permissions*" pubblicata nel settembre 2021, la Banca non ha potuto ottenere l'Autorizzazione preventiva ad operare come "market maker" sui propri senior bonds, richiesta normativamente a partire dal 1° gennaio 2022, ai sensi dell'Art.77 (2) del CRR. Pertanto, a partire da tale data, la Banca e le sue controllate hanno sospeso questo tipo di operatività.

Sempre in relazione allo sconfinamento temporaneo del CBR considerato in aggiunta ai requisiti MREL, con lettera del 4 aprile 2022, ai sensi dell'art. 10-*bis* del Regolamento 806/2014 (il c.d. SRM), SRB ha notificato alla Banca la decisione relativa alla proibizione di effettuare le seguenti distribuzioni:

i. Distribuzione di CET1 (dividendi).
ii. Pagamento di cedole su strumenti di AT1.
iii. Assunzione di obblighi di pagamento di retribuzioni variabili o di benefici pensionistici discrezionali o pagamento di retribuzioni variabili a fronte di impegni assunti quando il requisito combinato di riserva di capitale non era rispettato (la violazione del CBR-MREL),

oltre il limite del c.d. "M-MDA" (quale ammontare massimo distribuibile in relazione al MREL).

Tale decisione risulta efficace dalla data di notifica 2 maggio 2022.

C) Accertamenti ispettivi ed iniziative di Vigilanza dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato

Richiesta di integrazione dell'informativa presente sul sito internet da parte dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato

In data 11 giugno 2020, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha formulato nei confronti dell'Emittente un invito a integrare l'informativa sul proprio sito internet relativamente alle modalità con cui è stata resa l'informativa relativa alle condizioni di accesso alle misure a sostegno alle imprese e ai consumatori, rilevando (a) nel caso delle misure relative alla "Sospensione rate mutui e finanziamenti" – art. 56, comma 2, lett. c) D.L. Cura Italia, "Accesso al fondo solidarietà mutui prima casa" – art. 54 D.L. Cura Italia e "Accesso ai nuovi finanziamenti alle micro imprese" – art. 13 comma 1 lett. m) del D.L. Liquidità, che la Banca doveva fornire indicazione in merito alla tempistica di riscontro ai soggetti richiedenti sull'accoglimento della richiesta di sospensione, di accesso al fondo o di erogazione di nuovi finanziamenti garantiti; (b) una carenza informativa in merito ai costi per interessi connessi

alla misura relativa alla "Sospensione rate mutui e finanziamenti" – art. 56, comma2 lett. c) D.L. Cura Italia. Il procedimento della pratica commerciale oggetto di indagine si è concluso il 28 luglio 2020 senza alcun provvedimento da parte dell'Autorità.

Procedimento Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato su manovra unilaterale Banca Widiba del 2021 sui conti correnti

In data 10 dicembre 2021 l'AGCM ha avviato un procedimento riguardante la manovra unilaterale comunicata da Widiba il 14 maggio 2021 per (i) pratica commerciale ingannevole, con riguardo alla manovra unilaterale che ha modificato l'importo delle spese di liquidazione dei rapporti di conto corrente a fronte di campagne pubblicitarie che promuovano il conto corrente «Smart/Pacchetto Base», mediante utilizzo del *claim* «gratuito per sempre» e (ii) pratica commerciale aggressiva dal momento che al correntista titolare di depositi vincolati, che ha esercitato il diritto di recesso a fronte di una modifica unilaterale della Banca, la Banca stessa ha riconosciuto il solo tasso di interesse «ordinario» per il tempo in cui la liquidità è rimasta vincolata e non il tasso "agevolato", alla stregua di quanto contrattualmente previsto per il recesso di iniziativa cliente, non motivato da un *repricing* imposto dalla Banca.

A gennaio 2022 Widiba ha replicato all'AGCM formulando i seguenti impegni atti a superare le contestazioni: (i) rimborso delle spese di liquidazione sostenute dai client «Smart» ed estensione del periodo di gratuità di altri 30 giorni, con facoltà di recesso senza spese; (ii) riconoscimento degli «interessi agevolati» sulle somme presenti sulle linee vincolate attive al 15 maggio 2021 fino alla data di efficacia del recesso. In data 17 marzo 2021 l'Autorità ha richiesto di integrare gli impegni con l'introduzione nel contratto di conto della precisazione che, in caso di manovre unilaterali ai sensi dell'art. 118 TUB, ai clienti che dovessero esercitare la facoltà di recesso verranno riconosciuti sulle linee vincolate gli interessi agevolati fino alla data di recesso. In data 4 aprile 2022 Widiba si è impegnata ad effettuare tale integrazione al contratto per tutti i clienti. Inoltre, è stato deliberato di esentare da spese i conti riferibili ai clienti reclamanti anche per il I trimestre 2022.

L'autorità ha comunicato la chiusura dell'istruttoria il 2 maggio 2022, cui è seguita l'acquisizione del parere di Banca d'Italia – che ha ritenuto gli impegni presentati da Widiba privi di profili di incoerenza con la propria normativa in materia di trasparenza e correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti e delle operazioni e servizi bancari – e il rilascio della decisione finale in data 20 luglio 2022. Al riguardo, l'Autorità ha ritenuto che gli impegni proposti da Banca Widiba fossero idonei a sanare i profili di possibile illegittimità. L'AGCM ha pertanto chiuso il procedimento, richiedendo a Banca Widiba S.p.A. di dare informazione entro 90 giorni dell'avvenuta attuazione degli impegni.

La stessa manovra è stata oggetto, in questi mesi, di esame di Banca d'Italia, con ultima lettera del 22 febbraio e successiva replica di Widiba del 23 marzo 2022, cui non è più stato dato seguito dall'Autorità di Vigilanza che si è invece espressa (come indicato in precedenza) all'interno del procedimento promosso dall'AGCM.

D) Accertamenti ispettivi ed iniziative di Vigilanza Bankit

Accertamenti in materia di antiriciclaggio

Nel mese di ottobre 2021 la Divisione Vigilanza della Sede di Venezia della Banca d'Italia ha svolto accertamenti ispettivi presso tre dipendenze di BMPS, volti, in prevalenza, ad approfondire l'operatività di alcune società cooperative sottoposte a procedure concorsuali, attive nel comparto della movimentazione merci.

Nel mese di agosto 2022 Banca d'Italia ha comunicato le risultanze della verifica sportellare antiriciclaggio che ha fatto emergere alcune aree di debolezza che si sono tradotte nella mancata capacità delle dipendenze di intercettare il fenomeno complessivo dell'operatività in contanti delle cooperative. Le predette debolezze hanno riguardato il processo di adeguata verifica e di collaborazione attiva che necessitano del rafforzamento dei presidi al fine di individuare, caratterizzare e, di conseguenza indirizzare, gli elementi di anomalia oggettivi e soggettivi dell'operatività delle cooperative, riferibili sia a caratteristiche societarie che al *modus operandi*.

La Banca è tenuta ad adottare idonee misure correttive da trasmettere a Banca d'Italia entro il 31 dicembre 2022. L'eventuale mancata adozione delle misure correttive può comportare l'attivazione delle procedure sanzionatorie previste dalle vigenti disposizioni di Vigilanza.

Accertamento in materia di trasparenza condotto dalla Banca d'Italia

A seguito dell'accertamento ispettivo condotto dalla Banca d'Italia dal 7 ottobre 2019 al 21 gennaio 2020 in relazione alla normativa in tema di trasparenza delle operazioni e correttezza nelle relazioni con la clientela, con l'obiettivo di verificare il rispetto delle norme sulla trasparenza e la correttezza del rapporto della Banca con i propri clienti, in data 3 maggio 2021 la Banca d'Italia ha irrogato all'Emittente una sanzione amministrativa pecuniaria di Euro 2,9 milioni per talune carenze rilevate in materia di trasparenza.

Per quanto riguarda la trasparenza delle operazioni e la correttezza nelle relazioni con la clientela, le anomalie riscontrate hanno riguardato la definizione dei processi organizzativi e delle procedure informatiche a presidio delle più rilevanti fasi che qualificano il rapporto con i clienti (ivi inclusi, il pieno coinvolgimento del Consiglio di Amministrazione sulle tematiche di trasparenza, non adeguata applicazione delle norme di consegna del Prospetto Informativo Standardizzato Europeo (PIES) per il credito immobiliare a consumatori, la gestione dei reclami con riferimento all'indipendenza e alla reportistica, carenze informative del personale, l'impropria applicazione di oneri e commissioni, disallineamenti nella documentazione di trasparenza, prassi improprie in materia di estinzione e chiusura di rapporti, pure all'origine di obblighi restitutori).

A fronte delle anomalie riscontrate, già in fase di ispezione, l'Emittente ha attuato mirate azioni di riqualificazione dei propri assetti organizzativi e procedurali interni. Gli organi di vertice della Banca hanno quindi esercitato un'azione di impulso nei confronti di tutto il

personale per rafforzarne il livello di sensibilità rispetto alle tematiche di *compliance* e di tutela della clientela, anche attraverso la predisposizione di un piano di rimedio contenente le iniziative da assumere al fine di assicurare il superamento dei rilievi ispettivi e la restituzione ai clienti degli oneri impropriamente addebitati. A seguito delle azioni correttive la Banca ha rimborsato ai clienti un importo complessivo di circa Euro 40 milioni, di cui circa Euro 4,6 milioni riferiti alle somme messe a disposizione mediante avviso pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e su due quotidiani a diffusione nazionale.

In data 12 giugno 2020 Banca d'Italia ha presentato i propri rilievi con una valutazione "prevalentemente non conforme" e ha notificato l'avvio di un procedimento sanzionatorio per le violazioni soggette a sanzione amministrativa ex art. 145 TUB. Contestualmente, con nota firmata dal governatore della Banca d'Italia, è stato chiesto di integrare il piano di risanamento già avviato. In data 11 agosto 2020 la Banca ha trasmesso alla Banca d'Italia le proprie osservazioni in merito al rapporto di revisione e la propria risposta alla decisione di avvio del procedimento sanzionatorio. Contestualmente è stato attivato un nuovo piano di azioni correttive completato entro il 31 dicembre 2020. Nel corso del 2021, la Banca ha altresì realizzato un piano di *follow-up* rispetto alle attività portate avanti nel corso del 2020.

In data 3 maggio 2021 è stata irrogata alla Banca la già citata sanzione amministrativa pecuniaria di Euro 2,9 milioni, ai sensi dell'articolo 144 del TUB e la Banca d'Italia, in data 6 luglio 2021, ha inviato un ulteriore avviso, invitando la Banca a fornire integrazioni e chiarimenti in merito (i) al credito immobiliare ai consumatori per quanto riguarda i meccanismi adottati per garantire la tempestiva consegna del Prospetto Informativo Standardizzato Europeo (PIES); (ii) al trasferimento di servizi di pagamento; (iii) alla remunerazione degli affidamenti; e (iv) alla gestione delle istanze di recesso per l'applicazione di oneri.

Nei mesi di settembre e novembre 2021 la Banca ha fornito i previsti chiarimenti, cui è seguito uno specifico confronto con l'Autorità che ha invitato nuovamente la Banca, nel febbraio 2022, a fornire chiarimenti/aggiornamenti sulle azioni rimediali pianificate. Alla comunicazione, la Banca ha replicato in data 5 aprile 2022, fornendo i chiarimenti/aggiornamenti richiesti. Sono in corso le attività volte a garantire definitiva mitigazione dei rilievi della Vigilanza.

Per completezza di informazione, si rappresenta che l'attività ispettiva citata ha riguardato anche la società controllata Banca Widiba S.p.A. I rilievi mossi dalla Banca d'Italia nei confronti di Banca Widiba sono stati n. 2 e hanno dato luogo a specifici interventi correttivi completati entro il 31 dicembre 2020. Il procedimento sanzionatorio che ha coinvolto la Banca non ha coinvolto Banca Widiba S.p.A.

E) Accertamenti ispettivi e iniziative di vigilanza Consob

Ispezione Consob su taluni profili dello stato di adeguamento alla nuova normativa conseguente al recepimento della direttiva MiFID II ed altre richieste di dati e notizie

In data 3 maggio 2022 ha preso avvio un'ispezione Consob su BMPS finalizzata ad accertare lo stato di adeguamento alla nuova normativa conseguente al recepimento della direttiva 2014/65/UE (c.d. MiFID II) con riguardo ai seguenti profili: (i) gli assetti procedurali definiti in materia di *product governance*; (ii) le procedure per la valutazione dell'adeguatezza delle operazioni effettuate per conto della clientela.

Da inizio 2019 le banche del Gruppo hanno ricevuto altresì da parte di Consob alcune richieste di dati e notizie ai sensi dell'art. 6-*bis*, comma 4, lett. a) del TUF in merito a tematiche connesse alla prestazione dei servizi di investimento e obblighi di informativa alla clientela. Ulteriori richieste di informazioni sono pervenute da parte di Consob in merito alle tematiche relative agli obblighi di segnalazione EMIR e di Transaction Reporting. Le banche hanno fornito le informazioni richieste e, con particolare riferimento ad aspetti specifici delle tematiche EMIR e Transaction Reporting, hanno posto in essere attività per migliorare la qualità delle segnalazioni effettuate.

Informazioni su richiesta della Consob ai sensi dell'art. 114, comma 5, del TUF

A seguito della pubblicazione della relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2020 per l'Assemblea degli Azionisti del 6 aprile 2021, contenente la relazione della Società di revisione PwC S.p.A., la Consob ha comunicato, in data 22 aprile 2021, un provvedimento ai sensi dell'art. 114, comma 5, del TUF, con il quale ha assoggettato la Banca ad obblighi di informativa supplementare. In particolare, la Consob ha richiesto all'Emittente di:

a. diffondere al mercato, entro la fine di ogni mese con le modalità previste nella Parte III, Titolo II, Capo I del Regolamento Emittenti, un comunicato stampa contenente informazioni aggiornate sulle azioni poste in essere e previste per il mantenimento delle condizioni di continuità aziendale, avuto riguardo in particolare al superamento dello "*shortfall* patrimoniale" attraverso una "soluzione strutturale" ovvero attraverso un rafforzamento patrimoniale, come indicato nella citata relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2020, evidenziando eventuali significativi scostamenti nella tempistica di realizzazione di dette azioni rispetto a quanto previsto in sede di redazione della più recente informativa finanziaria pubblicata e
b. integrare le relazioni finanziarie annuali e semestrali previste dal vigente art. 154-*ter* del TUF e i resoconti intermedi di gestione, ove pubblicati su base volontaria, nonché, laddove rilevanti, i relativi comunicati stampa aventi ad oggetto l'approvazione dei suddetti documenti contabili, con informazioni in merito allo stato di implementazione del vigente Piano , con l'evidenziazione degli scostamenti dei dati consuntivati rispetto a quelli previsti.

18.7 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente

Nel corso del mese di luglio 2022 e sino al 1° agosto 2022 sono pervenute alla Capogruppo istanze di mediazione promosse da investitori professionali e richieste stragiudiziali,

relativamente alle operazioni di aumento di capitale e di informativa finanziaria asseritamente non corretta contenuta nei prospetti informativi e/o nei bilanci e/o nelle informazioni *price sensitive* del periodo 2008-2015, da parte di una società di consulenza e di uno studio legale per un *petitum* complessivo per sorte capitale, al netto di eventuali richieste reiterate, rispettivamente di Euro 853,3 milioni e di Euro 32,2 milioni. Al riguardo si segnala che tali eventi sono stati valutati ai fini del Bilancio Semestrale in quanto, ancorché notificati dopo il 30 giugno 2022, essi forniscono evidenza circa situazioni esistenti alla data di riferimento dello stesso.

In data 3 agosto, la Banca ha ricevuto un atto di citazione, afferente la medesima fattispecie, per un importo complessivo di Euro 741 milioni che riprende gli argomenti di talune richieste stragiudiziali notificate alla stessa in anni passati per un importo di Euro 522 milioni. BMPS, coerentemente con l'approccio adottato per le richieste stragiudiziali, ha classificato a rischio probabile il rischio di soccombenza di tale vertenza e quantificato al 30 giugno 2022, in linea con quanto previsto dalla normativa contabile in materia di "*adjusting events*", la stima del probabile esborso futuro.

In data 2 agosto 2022, il MEF ha comunicato che la DG COMP ha approvato la revisione degli "impegni" che erano stati assunti dalla Repubblica italiana al fine di consentire, ai sensi della normativa eurounitaria e italiana, la ricapitalizzazione precauzionale della Banca nel 2017. Gli Impegni sono stati rivisti sulla base di una proposta sottoposta nel corso di luglio all'istituzione europea dal MEF e sono coerenti con gli obiettivi del Piano.

In data 4 agosto 2022 è stato sottoscritto l'accordo sindacale fra il Gruppo e le Organizzazioni Sindacali, per la gestione di 3.500 uscite volontarie al 1° dicembre 2022 come previsto dal Piano Industriale 2022-2026; per maggiori informazioni al riguardo si rimanda alla Sezione V, Paragrafo 5.3. In pari data il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'ampliamento del consorzio di garanzia per l'Aumento di Capitale, con l'ingresso di Banco Santander S.A., Barclays Bank Ireland PLC, Société Générale e Stifel Europe Bank AG, in qualità di Joint Bookrunners mediante la sottoscrizione di un accordo di *pre-underwriting* in linea con quello già sottoscritto con BofA Securities, Citigroup, Credit Suisse e Mediobanca in qualità di Joint Global Coordinators.

Posto quanto precede e fatto salvo quanto indicato al Paragrafo 5.3 "*Fatti importanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente e del Gruppo*", dal 30 giugno 2022 alla Data del Documento di Registrazione l'Emittente non è a conoscenza di significativi cambiamenti della propria situazione finanziaria o commerciale.

SEZIONE 19. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

19.1 Capitale azionario

19.1.1 Capitale sociale sottoscritto e versato

Alla Data del Documento di Registrazione, il capitale dell'Emittente risulta pari a Euro 4.954.119.492,44, interamente sottoscritto e versato, rappresentato da n. 10.024.058 azioni ordinarie, senza valore nominale. Non vi sono altre categorie di azioni. Ogni azione dà diritto ad un voto.

Le azioni BMPS sono ammesse alla negoziazione nel mercato regolamentato organizzato e gestito da Borsa Italiana.

Tutte le azioni sono emesse in regime di dematerializzazione. Le modalità di circolazione e di legittimazione delle azioni sono disciplinate dalla legge.

Per ulteriori informazioni e aggiornamenti si rinvia a quanto pubblicato nel sito *internet* www.gruppomps.it – Assemblee azionisti e Cda.

19.1.2 Azioni e strumenti finanziari non rappresentativi del capitale sociale

Alla data del 31 dicembre 2021, data dello stato patrimoniale dell'Emittente più recente inserito nel Documento di Registrazione, e alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente non aveva e non ha emesso strumenti finanziari partecipativi non rappresentativi del capitale sociale.

19.1.3 Azioni proprie

Alla Data del Documento di Registrazione l'Emittente e le sue società controllate non possiedono azioni dell'Emittente stesso e, inoltre, non vi sono in essere autorizzazioni assembleari per l'acquisto di azioni proprie ai sensi dell'articolo 2357 del Codice Civile.

19.1.4 Titoli convertibili, scambiabili o con warrant, con indicazione delle modalità di conversione, scambio o sottoscrizione

Al 30 giugno 2022, data dello stato patrimoniale dell'Emittente più recente inserito nel Documento di Registrazione, e alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente non aveva e non ha emesso obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant.

19.1.5 Diritti e/o obblighi di acquisto su capitale autorizzato, ma non emesso, o impegno all'aumento del capitale

Al 30 giugno 2022, data dello stato patrimoniale dell'Emittente più recente inserito nel Documento di Registrazione, e alla Data del Documento di Registrazione, non sussistevano e non sussistono diritti od obblighi di acquisto su capitale autorizzato ma non emesso, né impegni ad aumentare il capitale.

19.1.6 Offerte in opzione aventi ad oggetto il capitale di eventuali membri del Gruppo

Al 30 giugno 2022, data dello stato patrimoniale dell'Emittente più recente inserito nel Documento di Registrazione, e alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente non era e non è a conoscenza di offerte in opzione o di decisioni relative a offerte in opzione aventi ad oggetto il capitale di eventuali società del Gruppo.

19.1.7 Evoluzione del capitale sociale negli ultimi tre esercizi sociali

Con riferimento all'evoluzione del capitale sociale dell'Emittente negli ultimi tre esercizi sociali e fino alla Data del Documento di Registrazione si rappresenta quanto segue.

Alla data del 31 dicembre 2019 il capitale sociale risultava pari ad Euro 10.328.618.260.

In data 4 ottobre 2020 l'Assemblea Straordinaria degli azionisti dell'Emittente ha deliberato l'approvazione del progetto di scissione parziale non proporzionale di BMPS in favore di AMCO – Asset Management Company S.p.A. con attribuzione di opzione asimmetrica agli azionisti di BMPS, diversi dal MEF, e la riduzione del capitale sociale dell'Emittente pari a Euro 1.133.606.063,29, con il conseguente annullamento, tenuto conto degli arrotondamenti derivanti dall'applicazione del rapporto di cambio della scissione, di massime n. 137.884.185 azioni in circolazione.

Per effetto dell'operazione, perfezionata con atto di scissione in data 25 novembre 2020, iscritto al Registro delle Imprese di Arezzo- Siena in data 26 novembre 2020, con decorrenza dal 1° dicembre 2020 il capitale sociale dell'Emittente risultava pari ad Euro 9.195.012.196,85 suddiviso in n. 1.002.405.887 azioni ordinarie, prive dell'indicazione del valore nominale.

In data 2 settembre 2022 la BCE ha riscontrato positivamente le richieste avanzate dalla Banca in data 9 agosto 2022 aventi ad oggetto l'autorizzazione a:

- ridurre il capitale sociale da Euro 9.195.012.196,85 a Euro 4.954.119.492,44;
- cancellare un numero di azioni ricompreso tra n. 37 e n. 87 ai fini del raggruppamento azionario sottoposto all'assemblea degli azionisti convocata per il 15 settembre 2022;
- classificare le azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale come CET1, a condizione che vengano emesse solo le azioni per cui sia stato integralmente versato il prezzo di sottoscrizione e che la Banca non contribuisca, direttamente o indirettamente, alla sottoscrizione delle stesse.

In tale contesto la BCE ha altresì autorizzato la Banca ad apportare le modifiche statutarie propedeutiche all'adozione delle delibere di cui sopra, confermando che le stesse non mettono a rischio la prudente e solida gestione di BMPS.

In data 15 settembre 2022 l'Assemblea dei soci dell'Emittente ha deliberato, *inter alia,* di:

- ridurre il capitale sociale ai sensi dell'art. 2446, comma 1, del Codice Civile da Euro 9.195.012.196,85 a Euro 4.954.119.492,44, senza annullamento azioni essendo le stesse prive di valore nominale espresso, per effetto della perdita dell'esercizio 2020;
- di approvare il raggruppamento delle azioni dell'Emittente in circolazione nel rapporto di n. 1 nuova azione ordinaria, avente godimento regolare, ogni n. 100 azioni ordinarie esistenti, e – al fine di ottimizzare i rapporti numerici dell'operazione di raggruppamento di cui sopra – di conferire al Consiglio di Amministrazione la facoltà di procedere all'annullamento di massime n. 87 Azioni dell'Emittente sulla base della rinuncia alle azioni manifestata da uno o più soci e/o da un intermediario disponibile ad effettuare un servizio di quadratura prima dell'esecuzione dell'operazione, il tutto senza modificare l'ammontare del capitale sociale;
- di aumentare il capitale sociale a pagamento per un importo massimo complessivo di Euro 2.500.000.000,00 da eseguirsi entro il 12 novembre 2022, in forma scindibile, mediante emissione di azioni ordinarie aventi godimento regolare, da offrirsi in opzione agli azionisti, ai sensi dell'articolo 2441 del Codice Civile, prevedendo che qualora l'aumento di capitale non risulti integralmente sottoscritto nel termine del 12 novembre 2022 concesso per la sua sottoscrizione, il capitale sociale si intenderà aumentato per un importo pari alle sottoscrizioni raccolte a tale data.

In data 26 settembre 2022, in esecuzione della deliberazione assunta dall'Assemblea Straordinaria dei soci in data 15 settembre 2022, iscritta presso il Registro delle Imprese di Arezzo-Siena in data 16 settembre 2022, è stato perfezionato il raggruppamento delle n. 1.002.405.887 azioni ordinarie esistenti (codice ISIN IT0005218752), prive dell'indicazione del valore nominale, godimento regolare, nel rapporto di n. 1 nuova azione ordinaria ogni n. 100 azioni ordinarie esistenti e quindi in n. 10.024.058 nuove azioni ordinarie, prive dell'indicazione del valore nominale, godimento regolare (codice ISIN IT0005508921), previo annullamento di n. 87 azioni ordinarie per consentire la quadratura complessiva dell'operazione senza modifiche del capitale sociale.

19.2 Atto costitutivo e statuto

19.2.1 Iscrizione al registro delle imprese e oggetto sociale

Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. è una società iscritta al n. 00884060526 presso il Registro delle Imprese di Arezzo – Siena. L'oggetto sociale dell'Emittente è definito nell'art. 3 dello Statuto che dispone come segue:

"1. La Banca ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme in Italia e all'estero, ivi comprese tutte le attività che l'Istituto conferente era abilitato a compiere in forza di leggi o provvedimenti amministrativi.

2. Essa può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti, costituire e gestire forme pensionistiche

complementari, nonché compiere ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al perseguimento dell'oggetto sociale.

3. *Può effettuare anticipazioni contro pegno di oggetti preziosi e di uso comune."*

Come previsto dall'art. 2 dello Statuto, l'Emittente, nella sua qualità di Capogruppo, ai sensi dell'art. 61 del TUB, emana, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, disposizioni alle componenti il Gruppo per l'esecuzione delle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del Gruppo.

19.2.2 Descrizioni dei diritti, privilegi e restrizioni connessi alle azioni

L'unica classe di azioni esistenti sono le azioni ordinarie, che sono nominative e indivisibili.

Ogni azione ordinaria dà diritto a un voto e non sono previsti limiti al possesso di azioni dell'Emittente.

Per quanto riguarda i diritti delle azioni ordinarie in sede di distribuzione degli utili, si rinvia alla Sezione 18.5 - Politica dei dividendi del Documento di Registrazione.

19.2.3 Disposizioni dello statuto sociale che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente

Lo Statuto non prevede condizioni per la modifica dei diritti degli azionisti diverse rispetto a quelle previste per legge. In particolare, il diritto di recesso spetta soltanto nei casi in cui esso è inderogabilmente previsto dalla legge. Il diritto di recesso è esercitato nei modi e termini di cui alle vigenti disposizioni di legge.

SEZIONE 20. PRINCIPALI CONTRATTI

Di seguito sono illustrati i principali contratti conclusi dall'Emittente e/o dal Gruppo nei due anni precedenti la Data del Documento di Registrazione al di fuori del normale svolgimento dell'attività ovvero i contratti che, alla Data del Documento di Registrazione, generano obbligazioni rilevanti sul Gruppo

20.1 Cessione Crediti

20.1.1 Scissione parziale non proporzionale a favore di AMCO

In data 25 novembre 2020 è stato perfezionato l'atto di scissione parziale non proporzionale con opzione asimmetrica da BMPS a favore di Asset Management Company S.p.A. ("**AMCO**") relativo a: un compendio di *non performing exposures* ("**NPE**"), *deferred tax asset*, ("**DTA**"), altre attività, debiti finanziari, altre passività e patrimonio netto. L'operazione si inquadrava nell'ambito di un complessivo progetto di *de-risking* della Banca, con l'obiettivo finale di creare le condizioni per la dismissione della partecipazione detenuta dal MEF.

In particolare, l'operazione è stata deliberata dal Consiglio di Amministrazione della Banca e da quello di AMCO in data 29 giugno 2020, subordinatamente all'ottenimento della necessaria autorizzazione da parte della BCE comunicata ufficialmente il 2 settembre 2020.

In data 4 ottobre 2020 l'Assemblea Straordinaria degli Azionisti di BMPS ha deliberato di:

- approvare il progetto di scissione parziale proporzionale di MPSCS in favore di BMPS ("**Scissione Infragruppo**") (per il quale si era già pronunciata l'Assemblea di MPSCS in data 2 ottobre 2020), cui si è applicato la cd. "procedura semplificata" di cui agli artt. 2505 e 2506-*bis* Codice Civile dal momento che BMPS detiene l'intero capitale di MPSCS,
- approvare il progetto di scissione parziale non proporzionale di BMPS in favore di AMCO ("**Scissione AMCO**") con attribuzione di opzione asimmetrica agli azionisti di BMPS, diversi dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ("**MEF**");
- modificare i commi 1 e 2 dell'art. 6 dello statuto sociale della Banca (relativi al capitale sociale della Banca), in conseguenza dell'approvazione del progetto della Scissione AMCO.

Per quanto riguarda la Scissione Infragruppo, si precisa che la stipula del relativo atto di scissione è avvenuta in data 19 novembre 2020 mediante assegnazione da parte di MPSCS alla Banca di parte del proprio patrimonio costituito da taluni elementi patrimoniali attivi e passivi (tra cui un portafoglio di crediti deteriorati).

Successivamente è avvenuta la scissione parziale non proporzionale con operazione asimmetrica di BMPS ("Scissa") in favore di "AMCO" – Asset Management Company S.p.A. ("Beneficiaria"), formalizzata con atto pubblico a rogito Notaio Mario Zanchi di Siena in data

25 novembre 2020 e pubblicata in Gazzetta Ufficiale in data n. 151, Parte Seconda del 29 dicembre 2020.

Tale portafoglio è stato successivamente trasferito ad AMCO per effetto della Scissione AMCO. Inoltre, la Scissione Infragruppo ha comportato una riduzione del capitale sociale di MPSCS senza un correlativo aumento di capitale della Banca; non è stato inoltre previsto alcun rapporto di cambio né alcuna assegnazione di azioni ai soci (essendo BMPS l'unico azionista di MPSCS).

In merito alla Scissione AMCO, si precisa che la stessa è stata attuata mediante assegnazione ad AMCO di un compendio di talune attività – sofferenze (Euro 2.304 milioni, valore lordo contabile Euro 4.908 milioni), inadempienze probabili (Euro 1.229 milioni valore lordo contabile Euro 2.247 milioni), attività fiscali differite (Euro 121 milioni) e altre attività (Euro 1,6 milioni), passività (tra cui, *inter alia*, un finanziamento *bridge* pari a Euro 3.179.187.010) e patrimonio netto, di titolarità di BMPS (il "**Compendio Scisso**"), con attribuzione ai soci della Banca di azioni di AMCO di categoria B (le "**Azioni B AMCO**") a fronte dell'annullamento di azioni ordinarie di BMPS, in applicazione del rapporto di cambio della Scissione AMCO. Le Azioni B AMCO assegnate ai soci di BMPS hanno i medesimi diritti delle azioni ordinarie di AMCO già emesse, a eccezione del diritto di voto nell'assemblea ordinaria e straordinaria dei soci di AMCO, e non sono, e non saranno, negoziate su alcun mercato regolamentato o sistema multilaterale di negoziazione. Le Azioni B AMCO di nuova emissione sono state assegnate ai soci di BMPS e le corrispondenti azioni ordinarie di BMPS sono state annullate in capo agli stessi in misura non proporzionale (circa il 90% al MEF, azionista di maggioranza della Banca, mentre circa il 10% agli altri azionisti – "**Soci di Minoranza**"). In funzione del rapporto di cambio della Scissione AMCO e dei rapporti di distribuzione di cui sopra: *(i)* al MEF sono state assegnate n. 0,0638 Azioni B AMCO per ogni azione BMPS posseduta e annullate n. 0,1595 azioni BMPS per ogni azione BMPS posseduta; *(ii)* a ciascuno dei Soci di Minoranza di BMPS sono state assegnate n. 0,0152 Azioni B AMCO per ogni n. 1 azione BMPS posseduta e annullate n. 0,0380 azioni BMPS per ogni azione BMPS posseduta. Ai Soci di Minoranza di BMPS è stata altresì riconosciuta la facoltà di rimanere azionisti esclusivamente di BMPS – incrementando in termini percentuali la propria partecipazione in BMPS – (l'"**Opzione Asimmetrica**"), richiedendo di non essere assegnatari delle Azioni B AMCO e di non vedersi annullate azioni BMPS.

Dall'operazione è altresì conseguita una riduzione netta complessiva del patrimonio netto di Gruppo per Euro 943,8 milioni, riconducibile all'effetto combinato di una riduzione del capitale sociale per Euro 1.133,6 milioni e un incremento delle voci "Riserve-altre" per Euro 187,0 milioni e delle "Riserve di valutazione" per Euro 2,8 milioni.

Nell'ambito dell'operazione, con riferimento al portafoglio di crediti *non performing* oggetto di scissione, BMPS ha rilasciato ad AMCO dichiarazioni e garanzie ("**R&W**") con termine ultimo

per la notifica alla Banca di eventuali contestazioni circa la violazione delle stesse al 1° dicembre 2022.

Al fine di mitigare il rischio connesso alla violazione delle predette R&W l'eventuale indennizzo da corrispondere non potrà essere superiore al valore allocato sulle singole linee di credito (IAV), maggiorato di spese ed interessi come da contratto, e complessivamente non superiore ad Euro 300 milioni.

Alla data del 30 giugno 2022, sono state notificate 67 contestazioni per un *petitum* di Euro 28 milioni. Tra le contestazioni analizzate, pari al 32% del *petitum* di quelle notificate, solo una quota minoritaria è stata ritenuta fondata. Con riferimento, invece, ad alcune delle contestazioni ritenute infondate, nel mese di luglio 2022 si sono tenuti i primi tavoli negoziali con AMCO al fine di trovare una soluzione amichevole alle stesse

20.1.2 Cessione del Portafoglio NPLs Valentine/Crystal

In esecuzione di una *commitment letter* datata 27 giugno 2017, sottoscritta tra la Banca e Quaestio Capital Management SGR S.p.A. ("**Quaestio SGR**"), in data 20 dicembre 2017 la Banca, MPS Capital Services S.p.A. e MPS Leasing & Factoring S.p.A. (congiuntamente, le "**Banche**"), in qualità di cedenti, e Siena NPL 2018 S.r.l. ("**SPV 130**"), in qualità di cessionaria, hanno sottoscritto, ai sensi della legge sulla cartolarizzazione (legge 130/1999), un contratto di cessione di crediti classificati a "sofferenza". La cancellazione contabile, salvo che con riferimento ai crediti mai ceduti a SPV 130 a causa del mancato verificarsi delle relative condizioni sospensive, è avvenuta nel corso del primo semestre 2018 per un GBV (ossia il "*gross book value"* o valore lordo della sofferenza) pari a Euro 22 miliardi al netto degli interessi di mora (il "**Portafoglio NPL**") (il "**Contratto di Cessione**").

Sebbene la predetta operazione si sia perfezionata a dicembre 2017, sono ancora esistenti in capo alle Banche talune obbligazioni riconducibili, in particolare, alle dichiarazioni e garanzie ("**R&W**") in relazione al Portafoglio NPL contenute nel Contratto di Cessione e il relativo obbligo di indennizzo qualora tali dichiarazioni e garanzie risultassero non corrette. Al 31 luglio 2021 – data di scadenza delle R&W e termine ultimo per la notifica alle Banca di eventuali contestazioni circa la violazione delle stesse –, sono pervenute oltre 10.300 contestazioni per un *petitum* di Euro 711 milioni. Alla Data del Documento di Registrazione, il Gruppo ha analizzato il 33% del totale delle contestazioni notificate, rappresentative del 76% del *petitum* complessivo ma solo una limitata percentuale è stata valutata "fondata" dal Gruppo. Per quanto riguarda le contestazioni ritenute infondate, l'Emittente ha provveduto a comunicare con tempestività le ragioni per cui sono considerate tali.

Al fine di mitigare il rischio connesso alla violazione delle predette R&W l'eventuale indennizzo da corrispondere non potrà essere superiore al prezzo delle singole linee di credito (IPP),

maggiorato di spese ed interessi come da contratto, e complessivamente non superiore a Euro 1,4 miliardo di Euro.

20.1.3 Cessione portafoglio "Fantino"

In data 4 agosto 2022 è stata sottoscritta la cessione pro soluto di un portafoglio di crediti "Non Performing" originato da BMPS, MPS Capital Services e MPS Leasing & Factoring per un Gross Book Value complessivo di Euro 917,5 milioni.

Il progetto di cessione (Project Fantino), avviato a giugno 2022, si inquadra nell'ambito delle iniziative volte al raggiungimento di uno degli gli obiettivi chiave del nuovo Piano Industriale 2022-2026 ovvero quello di mantenere un livello di NPE ratio inferiore al 4%.

Fermi gli effetti obbligatori del contratto di cessione per le parti sin dalla data della sua sottoscrizione, il trasferimento giuridico dei crediti ai cessionari e la conseguente *derecognition* degli stessi da parte del Gruppo Mps avverrà, tuttavia, nel quarto trimestre 2022 (la "**Data di Efficacia**") e permetterà di raggiungere un primo importante obiettivo del Piano Industriale 2022-2026.

All'esito del processo competitivo, cui hanno partecipato i più importanti *player* sul mercato, sono stati sottoscritti i contratti di cessione con le seguenti controparti:

- Illimity Bank S.p.A.: portafoglio di inadempienze probabili alla data del 31 marzo 2022 per complessivi Euro 343,6 milioni;
- Intrum Holding S.r.l. (tramite il veicolo di cartolarizzazione Alicudi SPV S.r.l): portafoglio di sofferenze *unsecured* per complessivi Euro 365,9 milioni;
- AMCO – Asset Management Company S.p.A.: portafoglio di sofferenze *secured* per complessivi Euro 208 milioni.

Nell'ambito dei singoli contratti, come da prassi, sono state rilasciate dichiarazioni e garanzie ("**R&W**") che espongono le parti cedenti, entro un limite massimo temporale, a potenziali rischi esborso di seguito meglio dettagliati:

- Illimity Bank S.p.A.: termine massimo 15 mesi dalla Data di Efficacia / esborso massimo pari a complessivi Euro 13,9 milioni;
- Intrum Holding S.r.l. (tramite il veicolo di cartolarizzazione Alicudi SPV S.r.l): termine massimo 12 mesi dalla Data di Efficacia (i.e. migrazione elettronica) / esborso massimo pari a complessivi Euro 3,1 milioni;
- AMCO – Asset Management Company S.p.A.: termine massimo 18 mesi dalla Data di Efficacia / esborso massimo pari a complessivi Euro 7,2 milioni.

20.2 Accordo di alleanza nel settore del risparmio gestito

In data 29 dicembre 2010, in esecuzione di accordi pregressi sottoscritti tra la Banca e Lauro Quarantadue S.p.A. con Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. ("**BPM**") e altri soggetti (Banca di Legnano S.p.A., Prima Holding 2 S.p.A. e Anima Holding S.p.A. ("**Anima Holding**", all'epoca della sottoscrizione dell'accordo denominata "Lauro Quaranta S.p.A."), Anima Holding ha sottoscritto due accordi commerciali, di durata ventennale, rispettivamente con BMPS e BPM aventi a oggetto il collocamento, in via non esclusiva, dei prodotti di risparmio gestito del gruppo facente capo ad Anima Holding attraverso i soggetti della rete BMPS e della rete BPM, nonché l'accesso preferenziale, in via esclusiva delle società del gruppo di Anima Holding, alla rete distributiva BMPS. In particolare, le intese tra Anima Holding e BMPS sono disciplinate dall'accordo sottoscritto in data 29 dicembre 2010 (l'"**Accordo Commerciale Quadro**") avente durata ventennale (fino al 29 dicembre 2030), che richiama, integrandolo, il precedente accordo commerciale quadro del 15 giugno 2009 sottoscritto tra la Banca e Lauro Quarantatré S.p.A.

Il contratto, avendo durata determinata, non prevede la possibilità per le parti di recesso anticipato prima della scadenza concordata (neppure per ipotesi di giusta causa), né contiene clausole che ne consentano la risoluzione anticipata. Non sono inoltre previste penali a carico della Banca e/o delle società del Gruppo.

L'incidenza degli accordi commerciali conclusi con Anima Holding sul totale dei ricavi del Gruppo è pari, al 30 giugno 2022, a circa il 7,3%.

Le commissioni riconosciute ai sensi dell'Accordo Commerciale Quadro variano in funzione del tipo di prodotto collocato dalla rete. La Banca, nel collocare i prodotti Anima Holding, riceve, come generalmente avviene per gli altri Asset Manager, commissioni di collocamento o sottoscrizione, nonché una quota percentuale della commissione di gestione del prodotto collocato (cd "commissioni di *continuing*" o "*rebates*"), con l'obiettivo di accrescere la qualità del servizio al fine di soddisfare al meglio gli interessi del cliente.

20.3 Accordo di alleanza nel settore della *bancassurance*

In data 22 marzo 2007 la Banca e AXA S.A. ("**AXA**") hanno dato vita a una *partnership* strategica nel settore della *bancassurance,* nell'ambito del ramo vita, del ramo danni e della previdenza complementare, stipulando un accordo quadro (l'"**Accordo Quadro AXA/BMPS**") – come successivamente modificato in data 19 ottobre 2007, 8 febbraio 2010, 28 marzo 2014 e in data 6 novembre 2017 – della durata di 10 anni (decorrenti dal 19 ottobre 2007),

automaticamente rinnovabile per ulteriori 10 anni salvo disdetta alla prima scadenza che, tra l'altro, prevede:

- la stipula di un contratto di compravendita di azioni (lo "**SPA**") volto a regolare la cessione da parte di MPS Finance Banca Mobiliare S.p.A. (controllata di BMPS, la quale successivamente ha ceduto i propri obblighi e diritti di venditore a MPS Investments S.p.A., a sua volta fusa per incorporazione in BMPS) ad AXA Mediterranean Holding S.A. (controllata di AXA, "**AXA MH**") delle azioni ordinarie rappresentative del 50% del capitale di: (i) AXA MPS Assicurazioni Vita S.p.A. ("**AMAV**", alla data dell'Accordo Quadro AXA/BMPS denominata "Monte Paschi Vita S.p.A."), società che a sua volta detiene la partecipazione totalitaria di AXA MPS Financial DAC, ("**AMF**", alla data dell'Accordo Quadro AXA/BMPS denominata Monte Paschi Life (Ireland) Limited). Tale cessione è avvenuta a fronte del pagamento da parte di AXA MH di un corrispettivo pari a Euro 971.794.791,67 (il "**Prezzo Ramo Vita**"); e di (ii) AXA Monte Paschi Assicurazioni Danni S.p.A. ("**AMAD**"), alla data dell'Accordo Quadro AXA/BMPS denominata "**Monte Paschi Assicurazioni Danni S.p.A.**") (AMAV, AMF e AMAD di seguito, congiuntamente, le "**Società Assicurative**"). Tale ultima cessione è avvenuta a fronte del pagamento da parte di AXA MH di un corrispettivo pari a Euro 179.706.250 (il "**Prezzo Ramo Danni**");
- la stipula di un patto parasociale fra MPS Finance e AXA MH, con la partecipazione anche della Banca e di AXA, avente a oggetto la gestione e l'amministrazione delle Società Assicurative (lo "**SHA**");
- la stipula da parte di AMAV e AMF di contratti di distribuzione di prodotti vita, di prodotti danni e di prodotti previdenziali (i "**Contratti di Distribuzione**"), rispettivamente, con la Banca e le sue controllate (la "**Rete Captive**") e con determinate banche non facenti parte del Gruppo (la "**Rete Non Captive**" e congiuntamente alla Rete Captive, la "**Rete**"), i quali regolano i reciproci impegni delle parti nell'attività di distribuzione, gli standard qualitativi nell'esecuzione del contratto e il regime commissionale a favore della Rete.

L'Accordo Quadro non contempla clausole di recesso, clausole risolutive espresse e non prevede penali a carico della Banca e/o delle società del Gruppo.

Nel contesto della modifica all'Accordo Quadro AXA/BMPS intervenuta nel 2017 è stato da ultimo pattuito, tra l'altro: *(i)* il divieto per il gruppo AXA di (a) stipulare accordi di *bancassurance* con Intesa San Paolo S.p.A., con Unicredit S.p.A. e, fatte salve alcune eccezioni, con le società appartenenti ai rispettivi gruppi e promotori finanziari; e (b) distribuire taluni specifici prodotti in Italia per il tramite di, ovvero concludere contratti volti alla promozione, vendita o distribuzione di taluni specifici prodotti in Italia con Fideuram, Fineco-Bank, Allianz Bank Financial Advisor, Banca Generali e le società appartenenti ai rispettivi gruppi e i rispettivi promotori finanziari); (ii) un'esclusiva temporanea sulla distribuzione di nuovi prodotti sviluppati nell'ambito della *joint venture* in favore della Banca; e (iii) l'introduzione di una

clausola per evitare *anti-competitive pricing* da parte di AXA, consistente nella pattuizione di un divieto per AXA di distribuire in Italia prodotti sviluppati da AMAV, AMAD e AMF ad un prezzo inferiore del 15% rispetto a quello applicato dalla Rete della Banca.

Si riportano di seguito le principali previsioni dello SPA:

- con particolare riferimento alla cessione delle Società Assicurative, lo SPA prevede che il Prezzo Ramo Vita e/o il Prezzo Ramo Danni possano essere soggetti ad aggiustamenti in riduzione per l'intera durata dell'Accordo Quadro AXA/MPS al verificarsi di determinate circostanze, quali ad esempio *(i)* la vendita di prodotti assicurativi danni di soggetti terzi da parte dei soggetti della Rete Captive; e *(ii)* la vendita di prodotti assicurativi danni e vita di terzi da parte della rete di promotori finanziari della Rete Captive;
- nel contesto dello SPA, la Banca ha altresì rilasciato dichiarazioni e garanzie *standard*, a cui corrisponde un obbligo di indennizzo in caso di violazione entro il limite massimo del 10% del Prezzo Ramo Vita, con una franchigia assoluta pari a Euro 5.000.000, in relazione a AMAV ed entro il limite massimo del 10% del Prezzo Ramo Danni, con una franchigia assoluta pari a Euro 2.000.000, in relazione ad AMAD. L'obbligo di indennizzo relativo alle garanzie generali risulta scaduto nel 2008, mentre gli obblighi di indennizzo relativi alle materie fiscali, previdenziali, assicurative, giuslavoristiche e all'osservanza della normativa antiriciclaggio, regolamentare e di vigilanza verranno meno alla scadenza dei rispettivi termini di prescrizione o decadenza;
- non sono contemplate cause di recesso e/o risoluzione, né penali a carico della Banca e/o delle società del Gruppo.

Con particolare riferimento allo SHA, si segnala che:

- lo SHA prevede, *inter alia*, che i relativi consigli di amministrazione siano composti per una prima metà da membri designati dalla Banca e per l'altra metà da membri designati da AXA MH, fermo restando che il presidente del consiglio di amministrazione sia nominato fra i membri designati dalla Banca e che l'amministratore delegato sia nominato fra i membri designati da AXA MH. Sono inoltre previste delle specifiche indicazioni sulla nomina dei membri del Collegio Sindacale e delle maggioranze qualificate per specifiche materie del Consiglio di Amministrazione.
- Nello SHA è espressamente previsto, inoltre, che gli assetti relativi alla *governance* siano tali per cui AXA MH, in qualità di socio che esercita il controllo, possa includere nell'area di consolidamento del gruppo facente capo ad AXA sia AMAV che AMAD con il metodo del consolidamento integrale.
- Ai sensi dello SHA, inoltre, la Banca e AXA MH hanno assunto un impegno a non cedere le proprie partecipazioni nelle Società Assicurative in pendenza dell'Accordo Quadro

(il "**Lock Up**") e, al verificarsi di alcuni eventi (gli "**Eventi Rilevanti**"), viene riconosciuto alla Banca il diritto di riacquistare (l'"**Opzione Call**") le azioni delle Società Assicurative detenute da AXA MH (le "**Azioni AXA**") ovvero ad AXA MH il diritto di vendere (l'"**Opzione Put**") alla Banca le Azioni AXA:

- Con riferimento agli Eventi Rilevanti, quelli che fanno scattare l'Opzione Call o l'Opzione Put sono: (i) il cambio di controllo di BMPS; (ii) l'acquisto da parte di uno o più terzi, che agiscono di concerto, del controllo di BMPS ai sensi dell'art. 23 del TUB; (iii) il cambio di controllo del gruppo facente capo ad AXA; (iv) la violazione del Lock Up; (v) la scadenza dell'Accordo Quadro AXA/BMPS per disdetta o naturale spirare del termine di durata; (vi) il grave inadempimento (in mancanza di adeguati rimedi) agli obblighi assunti con l'Accordo Quadro AXA/BMPS, lo SHA o il contratto di distribuzione, da parte di un soggetto del Gruppo o del gruppo facente capo ad AXA o (vii) il caso di invalidità dell'Accordo Quadro AXA/BMPS.
- Nell'ipotesi in cui sia esercitata l'Opzione Put o l'Opzione Call il prezzo di vendita o di acquisto delle azioni di AXA MPS Assicurazioni Vita e di AXA MPS Assicurazioni Danni varia tra l'80% ed il 120% – a seconda dell'evento rilevante che ha fatto scattare l'Opzione Call o l'Opzione Put – rispetto al valore delle Azioni AXA stabilito da MPS Finance (oggi BMPS) e AXA MH e/o da un *team* di esperti indipendenti. Tale valore delle Azioni sarà determinato (i) per quanto concerne il ramo vita, tenendo in considerazione *l'embedded value* e l'avviamento mentre (ii) per il ramo danni, utilizzando la metodologia dei flussi di cassa scontati.

In considerazione della sua natura strumentale rispetto all'Accordo Quadro, lo SHA ha la medesima durata dell'Accordo Quadro e pertanto non contempla cause di recesso e/o risoluzione diverse dallo scioglimento dell'Accordo Quadro stesso conseguente all'attivazione dell'Opzione Put o Opzione Call derivante dal verificarsi di uno degli Eventi Rilevanti.

I Contratti di Distribuzione con i soggetti facenti parte della Rete Captive presentano caratteristiche *standard* e in linea con la prassi di mercato, tra cui*:*

- l'obbligo della Rete Captive di promuovere e distribuire in via esclusiva i prodotti assicurativi del ramo vita (i "**Prodotti Vita**") offerti da AMAV e i prodotti del ramo previdenza ("**Prodotti Previdenziali**") che saranno offerti da AMAV durante il periodo di vigenza dell'Accordo Quadro AXA/BMPS; e
- l'obbligo della Rete Captive di promuovere e distribuire in via preferenziale i prodotti del ramo danni ("**Prodotti Danni**") offerti da AMAD e del ramo vita ("**Prodotti Life"**) offerti da AMF durante il periodo di vigenza dell'Accordo Quadro AXA/BMPS;

- la previsione secondo cui la cessazione dell'Accordo Quadro AXA/BMPS (conseguente all'attivazione dell'Opzione Put o Opzione Call derivante dal verificarsi di uno degli Eventi Rilevanti) determina automaticamente la cessazione anche del contratto di distribuzione.

Oltre a quanto sopra rappresentato, i Contratti di Distribuzione non contemplano cause di recesso e/o risoluzione, né penali a carico della Banca e/o delle società del Gruppo.

L'incidenza degli accordi conclusi con AXA S.A. sul totale dei ricavi del Gruppo è pari, al 30 giugno 2022, a circa il 7,9%[198].

20.4 Accordo di alleanza nel settore del credito al consumo

In data 14 gennaio 2014 BMPS e Consum.it (società del Gruppo incorporata nella Banca a giugno 2015) hanno stipulato con Compass S.p.A. e Futuro S.p.A. (congiuntamente, i "***Partner***") un accordo commerciale di alleanza nell'ambito dell'attività di intermediazione del credito ai consumatori, al fine di disciplinare i rapporti concernenti la promozione e l'offerta dei prestiti personali (i "**Prestiti Personali**") e la promozione dell'offerta dei prestiti personali rimborsabili mediante alternativamente: *(i)* cessione *pro solvendo* del quinto della retribuzione/pensione o *(ii)* delegazione di pagamento conferita al datore di lavoro (i "**Prestiti Cessione del Quinto**" o "**Prestiti CQ**") da parte di BMPS presso i clienti (l'"**Accordo Compass**").

L'Accordo Compass è stato rinnovato prima in data 22 dicembre 2015 e, successivamente, in data 18 settembre 2017 e in data 27 dicembre 2017. Tale accordo è stato quindi prorogato in data 19 febbraio 2020, fissando la nuova scadenza al 31 dicembre 2024 e rivedendo nell'occasione le condizioni economiche. In tale circostanza Compass S.p.A. ha rinunciato parzialmente al diritto di esclusiva allo stesso originariamente riconosciuti, ammettendo la possibilità per BMPS di promuovere sui propri canali anche i prestiti personali e finalizzati di Widiba.

L'Accordo Compass è stato modificato in data 13 luglio 2021, nell'ambito del quale BMPS e Compass S.p.A. hanno formalizzato l'integrazione dell'offerta economica già concordata e vigente, per il prodotto Prestito Personale mediante l'inserimento di indici qualitativi in ottemperanza al provvedimento della Banca d'Italia del 19 marzo 2019. L'Accordo Compass è stato da ultimo integrato, in data 13 luglio 2022, aggiornando le condizioni economiche (tassi e provvigioni) ed introducendo un nuovo meccanismo di rilevazione dell'indice (IRS 3

[198] I ricavi derivanti dagli accordi citati sono inclusi nelle voci di Conto Economico riclassificato "Commissioni nette" e "Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni.

anni) preso a riferimento nell'ambito dei meccanismi di determinazione dei tassi o delle provvigioni.

Nell'ambito dell'Accordo Compass, i *Partner* sono incaricati dell'erogazione dei Prestiti Personali e dei Prestiti Cessione del Quinto, nonché dello svolgimento di tutte le attività a ciò inerenti e della gestione dei relativi rapporti contrattuali.

BMPS, invece, ha assunto impegni relativi a:

(i) la promozione e l'offerta dei Prestiti Personali erogati da Compass S.p.A. per il collocamento presso i clienti (tra i quali la trasmissione dell'informativa precontrattuale e l'assistenza ai clienti in merito alle caratteristiche del prestito). In tale ambito è anche previsto che BMPS possa proporre la sottoscrizione facoltativa di polizze abbinate ai Prestiti Personali erogati da Compass S.p.A.;

(ii) la promozione dell'offerta dei Prestiti Cessione del Quinto presso le proprie filiali, eseguita da Futuro S.p.A., la controllata di Compass attiva nell'erogazione di questa tipologia di finanziamenti, tramite un agente in attività finanziaria da quest'ultima nominato. I Prestiti Cessione del Quinto dovranno essere affiancati dalla stipula di contratti di assicurazione, a beneficio del mutuante, sulla vita del debitore e contro il rischio di impiego a garanzia del totale dovuto e di pari durata al finanziamento, come previsto dalla normativa vigente in materia.

In linea generale, rispetto alle ipotesi risolutive, l'Accordo Compass contempla previsioni *standard,* usualmente impiegate nell'ambito di contratti aventi natura analoga a quello in esame.

Nello specifico, l'Accordo Compass prevede il diritto di risoluzione, in capo a ciascuna delle parti, ai sensi dell'articolo 1456 Codice Civile, nei casi, tra l'altro, di *(i)* reiterate violazioni degli obblighi in materia di antiriciclaggio, in materia di trasparenza bancaria e finanziaria e rispetto alle attività di trattamento dei dati personali; *(ii)* fallimento/protesto nonché di avvio di procedure concorsuali nei confronti delle parti.

È legittima, inoltre, la risoluzione dell'Accordo Compass *ex* art. 1456 Codice Civile, per il grave e perdurante inadempimento da parte di BMPS, degli altri impegni da questa assunti ai sensi dell'Accordo Compass e rispetto, tra l'altro: *(i)* alla promozione e all'offerta dei Prestiti Personali, dei prestiti finalizzati e delle relative polizze facoltative abbinate a tali prodotti (si pensi, ad esempio, alle attività da compiere, in conformità alla vigente normativa di trasparenza, ai fini della informativa precontrattuale da fornire alla clientela); *(ii)* all'esclusiva da garantire relativamente alla promozione e all'offerta dei Prestiti Personali, dei prestiti finalizzati e dei Prestiti CQ erogati dal Partner; *(iii)* all'utilizzo del nome e del marchio del Partner; (*iv*) all'utilizzo dei dati dei clienti che abbiano/non abbiano ottenuto la concessione di Prestiti Personali, prestiti finalizzati e Prestiti CQ, non potendo gli stessi essere forniti a banche/società finanziarie concorrenti del Partner nell'erogazione di prestiti e servizi di

credito ai consumatori per finalità promozionali e di *marketing*; *(iv)* alla riservatezza delle informazioni ricevute per l'esecuzione dell'Accordo Compass.

L'Accordo Compass, avendo durata determinata, non prevede espressamente la possibilità per le parti di recesso anticipato prima della scadenza concordata (non contemplando neppure ipotesi testualmente qualificate come recesso per "giusta causa"), né prevede a carico della Banca e/o delle società del Gruppo penali per il mancato raggiungimento degli obiettivi commerciali convenuti.

L'incidenza degli accordi commerciali in essere con Compass S.p.A., sul totale ricavi al 30 giugno 2022, è pari a circa l'1,2%.

20.5 Accordo con le organizzazioni sindacali per la gestione delle uscite volontarie

Il 4 agosto 2022 è stato sottoscritto tra BMPS e le organizzazioni sindacali l'accordo sindacale – conclusivo della procedura sindacale prevista da CCNL – per la gestione del piano di 3.500 uscite volontarie al 1 dicembre 2022, coerentemente agli obiettivi e alle linee temporali del Piano Industriale 2022-2026 (l'"**Accordo**").

In forza delle previsioni dell'accordo, i dipendenti del Gruppo potranno chiedere di aderire:

- all'Esodo volontario, se in possesso dei trattamenti pensionistici entro il 1 dicembre 2022, con l'erogazione di un incentivo modulato in base alle diverse opzioni pensionistiche (pensione di anzianità Fornero, Quota 100/102, Opzione Donna);
- al Fondo di solidarietà, ove i trattamenti pensionistici maturino entro il 1 dicembre 2029, cogliendo le opportunità di cui alla recente revisione normativa (l'art. 3, comma 5 del D.L. 228/2021 convertito dalla Legge 15 del 2022, estende solo per il 2022 la permanenza al Fondo di solidarietà dagli ordinari 5 anni a 7).

Le prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà sono finanziate nel rispetto del vigente quadro normativo (disposizioni legislative e Regolamento del Fondo di Solidarietà) e prevedono la corresponsione dell'assegno straordinario oltre alla contribuzione correlata.

In linea con le previsioni del Piano, dalla manovra di 3.500 uscite volontarie discendono oneri di ristrutturazione stimati in Euro 800 milioni circa, con una riduzione strutturale del costo annuo del personale pari a Euro 270 milioni circa.

In un quadro di compatibilità complessiva con le previsioni di Piano ed in considerazione della prolungata durata di permanenza nel fondo di solidarietà, l'Accordo prevede misure di sostegno economico atte a favorire l'adesione degli interessati. In particolare, sarà attribuita – a titolo di incentivo – un'integrazione mensile della prestazione del fondo in relazione ai diversi livelli retributivi dei dipendenti interessati, atta a garantire un trattamento economico

stabile (pari all'85% dell'ultima retribuzione ordinaria netta ove questa sia inferiore ad Euro 2.850.00 netti mensili; l'80% per i livelli retributivi superiori). L'Accordo estende, inoltre, il programma aziendale di *welfare* previsto dalla contrattazione aziendale, per tutto il periodo di permanenza al Fondo (ad es. rimborso spese mediche, condizioni e agevolazioni creditizie) ed è disponibile un'apposita linea di credito a tempo determinato fino alla liquidazione da parte dell'INPS dell'assegno straordinario. In relazione al buon esito dell'operazione e in coerenza con le compatibilità complessive di Piano, l'Accordo auspica la ripresa di un percorso di valorizzazione delle persone in azienda in coerenza con gli obiettivi strategici industriali, attraverso gli istituti tipici relativi al sistema premiante e allo sviluppo professionale, mantenendo l'attenzione sullo sviluppo del modello di welfare interno e sul ricambio generazionale.

Con riferimento ai Dirigenti, l'accesso al fondo viene valutato in logica di sostenibilità e compatibilità economica complessive e, pertanto, non sono previste forme di incentivazione.

Al fine di garantire il rispetto dei termini di uscita (entro il 30 novembre 2022), l'Accordo definisce un preciso *iter* temporale: il termine per le adesioni è fissato al per le adesioni28 settembre 2022 e i dipendenti che vedranno accolta la richiesta dovranno comunicare la cessazione del rapporto di lavoro con effetto dal 01 dicembre 2022 tramite l'apposita procedura telematica di legge, fermo restando che la cessazione del rapporto e l'attivazione del fondo di solidarietà sono subordinate alle disponibilità patrimoniali previste dal Piano. La manovra complessiva è supportata da un piano permanente di comunicazione interna e da un programma di colloqui individuali, supportato da un *help desk* interno per consentire agli interessati l'acquisizione di informazioni utili sulla posizione individuale.

20.6 Iniziativa PMI promossa dalla Commissione Europea di concerto con la Banca Europea degli Investimenti e il Fondo Europeo per gli Investimenti

Nel mese di dicembre 2020 la Banca ha aderito alla c.d. "Iniziativa PMI" (di seguito anche "**Iniziativa**") promossa dalla Commissione Europea, di concerto con la Banca Europea per gli Investimenti (di seguito anche "**BEI**") e al Fondo Europeo per gli Investimenti (di seguito anche "**FEI**"). In particolare, si tratta di un'iniziativa istituita nell'ottobre del 2016 come misura a sostegno del finanziamento delle piccole e medie imprese europee, ampliando gli strumenti finanziari di condivisione del rischio così da stimolare gli investimenti del settore privato e dei mercati dei capitali.

La Banca ha aderito a tale Iniziativa attraverso un accordo denominato "Financial Guarantee" per un'operazione di cartolarizzazione sintetica avente ad oggetto un portafoglio crediti *performing* di circa Euro 1,5 miliardi nei cui confronti il FEI ha prestato la propria garanzia. Tale operazione ha consentito alla Banca di mitigare il relativo rischio di credito con vantaggi in termini di assorbimento di capitale.

A sua volta la Banca si è impegnata, mediante la sottoscrizione di un accordo ancillare al primo, (lo "*SME Initiative Italy Additional Portfolio Agreement*", di seguito anche l' "**Accordo**"), a erogare nuovi finanziamenti eleggibili nel periodo 2021 – 2023, per un importo complessivo pari a circa Euro 450 milioni (di seguito anche "**Portafoglio Addizionale**") da allocare a sostegno di investimenti e del capitale circolante di aziende di piccola o media dimensione ubicate in territori ritenuti svantaggiati, quali Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia, finalizzati ad accrescerne la produttività e la competitività, a realizzare nuovi progetti, a penetrare nuovi mercati o comunque per tutti quei progetti che risultino essere conformi alle norme UE applicabili in materia di aiuti di Stato.

In tal senso, inoltre, in data 31 marzo 2022 la Banca ha predisposto uno specifico prodotto di finanziamento per rendere operativo l'Accordo, quale finanziamento a medio lungo termine sottoscrivibile in forma non ipotecaria denominato "*Finanziamento FEI – SME Initiative*".

In particolare, l'Accordo prevede che i nuovi finanziamenti di cui all'Iniziativa beneficino di una mitigazione nelle condizioni del tasso d'interesse applicato al cliente pari al beneficio ottenuto dalla Banca a seguito dell'acquisizione della garanzia del FEI nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione sintetica. Tale beneficio comporta l'erogazione di un c.d. "aiuto pubblico" ai sensi del Regolamento UE 1407/2013 (regolamento "*de minimis*"). In base a quanto previsto dall'Accordo, la Banca ha l'obbligo di registrare l'aiuto concesso nel Registro Nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni nonché dal Decreto Legge 31 maggio 2017, n. 115.

Il mancato raggiungimento dell'obiettivo espresso in termini di volumi di finanziamenti entro il 2023 -comporterebbe penali per la Banca:

- correlate al nozionale del portafoglio addizionale non erogato entro la data prevista,
- decrescenti in misura più che proporzionale all'aumentare dei volumi erogati.

Alla data del 13.09.2022 l'importo dei finanziamenti erogati ammonta ad Euro 32,01 milioni. L'accordo denominato "Financial Guarantee" prevede inoltre specifiche clausole di *Early termination* che consentono al Garante (FEI) di risolvere anticipatamente il contratto nel caso in cui:

a) si verifichi un evento di insolvenza della Banca che possa incidere sulla capacità di quest'ultima di gestire il portafoglio e di adempiere alla Financial Guarantee in condizioni di continuità operativa;
b) la Banca non adempia agli obblighi di pagamento (*Guarantee Fee* e *Recovery Amount*) previsti dal contratto e non vi ponga rimedio entro 10 giorni lavorativi dalla data prevista;
c) la Banca non adempia ai vari obblighi (*material obligations*) disciplinati nel contratto e non vi ponga rimedio entro 45 giorni da quando la Banca ne viene a conoscenza, ovvero 30 giorni da quando viene notificato tale inadempimento da parte del Garante;

d) l'adempimento degli obblighi previsti nel contratto diventi per il Garante attività illegale;
e) la Banca diventi un soggetto sanzionato (*Sanctioned Person*) oppure non rispetti gli obblighi in merito alle sanzioni (*Sanctions*) definiti nel contratto.

Tale contratto prevede inoltre clausole di *Early Termination* che consentono alla Banca di risolvere anticipatamente il contratto nel caso in cui:

a) il Garante non adempia agli obblighi di pagamento (*Loss Payment*) previsti dal contratto e non vi ponga rimedio entro 10 giorni lavorativi dalla richiesta scritta da parte della Banca;
b) il Garante non adempia ai vari obblighi (*material obligations*) disciplinati nel contratto e non vi ponga rimedio entro 30 giorni da quando il Garante ne viene a conoscenza oppure venga notificato dalla Banca;
c) si verifichi un evento di natura fiscale o regolamentare (*Tax Event o Regulatory Event*) che abbia un impatto diretto sul contratto e che modifichi l'allocazione dei benefici della transazione tra le parti;
d) l'adempimento degli obblighi previsti nel contratto diventi per la Banca attività illegale;
e) il portafoglio cartolarizzato scenda sotto il 10% del portafoglio iniziale, oppure successivamente al 30 settembre 2023 (*Time call*).

Alla Data del Documento di Registrazione non si rilevano elementi che potrebbero dar luogo all'attivazione delle clausole di *Early Termination*.

L'importo massimo di garanzia previsto dall'accordo "Financial Guarantee" a favore del Gruppo era di circa Euro 76 milioni; considerate le garanzie escusse alla data del 31 agosto 2022, residua ancora un importo massimo di Euro 72 milioni.

20.7 Cessione del *business* di "Merchant Acquiring"

In data 30 giugno 2017, in linea con i *commitment* assunti con DG COMP nel contesto del Piano di Ristrutturazione 2017-2021, è stata perfezionata la cessione in favore di CartaSi S.p.A. ("**CartaSi**") delle attività di BMPS riconducibili al *business* del *merchant acquiring* (il "**Merchant Acquiring**"). In particolare, tale operazione prevede anche una *partnership* commerciale tra BMPS e CartaSì (ora Nexi Payments S.p.A. "**NEXI**"), di durata decennale, regolata da un *Marketing and Distribution Agreement* ("**M&DA**") (sottoscritto in data 3 febbraio 2017), per lo sviluppo e il collocamento, tramite la rete distributiva del Gruppo e su base esclusiva, di prodotti e servizi di pagamento a supporto della clientela attuale e prospettica di BMPS.

Si segnala, inoltre, che nel medesimo contesto, le parti hanno raggiunto l'accordo di estendere la *partnership* commerciale ad altri *business*, identificati nelle carte di debito circuiti internazionali e carte *revolving* contenente i medesimi impegni di esclusiva e *non-compete*.

Il M&DA, tra l'altro, prevede:

- una *partnership* di durata decennale siglata con l'obiettivo di sfruttare il *know-how*, le risorse e le reti distributive a disposizione per fornire a BMPS prodotti e servizi di accettazione dei pagamenti di fascia alta e innovativi, al fine di massimizzare i risultati commerciali e di ottimizzare i processi di vendita;
- specifici impegni di esclusiva e *non-compete* in capo a BMPS, in virtù dei quali è tenuta, salvo diverso accordo tra le parti, ad astenersi direttamente o indirettamente dalla promozione, commercializzazione e distribuzione di prodotti e servizi di accettazione dei pagamenti differenti rispetto a quelli contenuti nell'accordo. L'esclusiva si applica alla rete esistente anche in caso di operazioni straordinarie tra BMPS e altre banche che svolgono l'attività di *acquiring* o di *rebranding* delle filiali;
- la fornitura di servizi da parte di NEXI relativamente al *business acquiring* (ad esempio, *merchant acquiring* per i circuiti Mastercard, Visa, JCB, AMEX, DWK, Union Pay; Dinamic Currency Convertion; *contactless payments support*; *acquiring* servizi di pagamento ApplePAY, GPAY, SamsungPAY e altri) e la distribuzione dei prodotti da parte della Banca (quali ad esempio la definizione di piani commerciali per la Rete; l'individuazione di obiettivi commerciali di *budget*; l'individuazione di promozioni in accordo con Nexi e comunicazioni per la clientela; la gestione AML e altri) secondo determinati *service levels*;
- una remunerazione annua per la rete BMPS in ragione dei servizi offerti per il periodo decennale di durata dell'accordo, così costituita: (i) un importo in *upfront* per ogni terminale POS collocato, soggetto a un primo *adjustment* a favore di Nexi o di BMPS in funzione dei volumi di transato registrati nei primi 12 mesi di funzionamento del singolo POS collocato, nonché a un secondo *adjustment,* solo a favore di BMPS, in funzione dei volumi di transato registrati dal singolo POS tra il 13° e il 24° mese successivi al collocamento; (ii) un importo legato alla variazione anno su anno delle commissioni nette generate da tutti i terminali collocati dalla rete BMPS nel periodo di vigenza dell'accordo; (iii) un incentivo di importo predeterminato e valido per tutta la durata contrattuale connesso al raggiungimento di obiettivi commerciali concordati anno per anno;
- la predisposizione di piani di *marketing* annuali e obiettivi di *business* in condivisione tra le parti (tra cui, *inter alia*, lancio dei nuovi servizi *Dinamic Currency Convertion*, *pay by link*, vetrina digitale e incasso senza pensieri; offerte promozionali per *acquisition* e *retention* con azzeramento/sconto dei canoni di noleggio POS e riduzione *merchant fee* a tempo; iniziative di *cross selling* e *up selling* rivolte a categorie merceologiche specifiche; sviluppo offerte per micropagamenti) e, più in generale, le regole di *governance* della *partnership* (ad esempio tramite la costituzione di uno *steering committee*);

- un impegno delle parti a gestire i clienti a *stock* con mantenimento del focus commerciale sulla base delle strategie condivise. A giugno 2022 si registrano circa n. 150.500 terminali POS installati per il servizio di *acquiring* con un volume complessivo transato di Euro 10.800 milioni.
- un meccanismo di tacito rinnovo della durata iniziale del M&DA (per un ulteriore periodo di 5 (cinque) anni e, alla scadenza di quest'ultimo, per un ulteriore periodo di 12 (dodici) mesi), qualora le parti non esercitino il diritto di recesso entro i termini prescritti nel M&DA;
- la possibilità per ciascuna parte di recedere dal M&DA al verificarsi, tra l'altro, di un evento di forza maggiore (al di fuori, quindi, del ragionevole controllo delle parti) che impedisca all'altra parte di dare esecuzione al M&DA per un periodo minimo di 3 (tre) mesi consecutivi;
- la possibilità per ciascuna parte di avvalersi della clausola risolutiva espressa *ex* art. 1456 Codice Civile in caso di grave inadempimento delle obbligazioni assunte dall'altra parte. In proposito, si evidenzia che può legittimare la risoluzione del M&DA l'inadempimento da parte di BMPS degli impegni assunti, tra l'altro, rispetto: *(i)* all'utilizzo dei loghi e dei marchi della controparte; *(ii)* alla veridicità e all'adempimento delle dichiarazioni e garanzie rilasciate in sede di sottoscrizione dell'accordo; *(iii)* alla promozione, commercializzazione e distribuzione dei prodotti e servizi oggetto del M&DA, che dovranno essere effettuate in conformità all'impegno di esclusiva e di non concorrenza sopra menzionato;
- che in caso di violazione da parte di BMPS dell'impegno di esclusiva e di non concorrenza di cui sopra, non trova applicazione il limite massimo agli indennizzi fissato tra le parti in Euro 500.000 (fatte salve le ipotesi di dolo o colpa grave).

L'M&DA prevedeva, quale termine temporale dell'impegno di esclusiva, il quinto anno dalla data di *closing* dell'accordo, *i.e.* il 30 giugno 2022, in quanto il *closing* è avvenuto il 30 giugno 2017. In data 17 settembre 2021 è stato sottoscritto uno specifico *addendum* con il quale il periodo di esclusiva è stato prorogato fino al 30 giugno 2027, allineandolo alla scadenza del contratto, prevista a dieci anni dalla data del *closing*. A fronte di tale prolungamento dell'esclusiva, la Banca può *(i)* proporre condizioni particolarmente vantaggiose a tutti i nuovi clienti del servizio POS e *(ii)* disporre di un *budget* annuale rideterminato di anno in anno in funzione dei risultati di vendita dell'anno precedente per offrire condizioni migliorative dedicate ai clienti a rischio abbandono. Inoltre, a supporto dello sviluppo del *business acquiring*, NEXI si impegna a stanziare un *budget* annuale per l'organizzazione di eventi di info-formazione che coinvolgano il personale commerciale della Banca.

L'incidenza degli accordi commerciali conclusi con NEXI sul totale dei ricavi del Gruppo è da considerare marginale.

20.8 Accordo commerciale con "MasterCard"

I primi accordi commerciali con MasterCard sono stati siglati nel 2013 e dall'anno successivo è diventata gradualmente il *partner* commerciale principale per il circuito internazionale, anche se BMPS continua a offrire carte di credito con circuito VISA, con cui non sono in essere accordi commerciali e prodotti di debito *co-badged* utilizzabili, anche a valere sui circuiti domestici BANCOMAT e PagoBANCOMAT.

Facendo seguito ai rapporti pre-esistenti, Mastercard e BMPS hanno finalizzato in data 16 novembre 2017 un accordo quadro entrato in vigore il 1° gennaio 2018 e della durata di 5 anni, con l'obiettivo di ridefinire le strategie di prodotto e di canale, con particolare riferimento ai pagamenti digitali.

Nello specifico l'accordo prevede che:

- MasterCard si impegni a corrispondere a BMPS incentivi economici e di consulenza per il raggiungimento di obiettivi concordati, quali, *inter alia*: (i) incremento degli importi transati dalle carte di debito, credito e prepagate, considerati separatamente (per entrambi gli obiettivi gli incentivi maturano solo al di sopra di una soglia minima di transato); (ii) incremento delle carte di debito, credito e prepagate, considerate separatamente, in possesso dei clienti MPS; (iii) per le sole carte di credito è previsto un incentivo erogato annualmente se il volume transato con le carte di credito non scende al di sotto di una soglia minima;
- le filiali della Banca emettano in via preferenziale tutte le nuove carte sul circuito MasterCard;
- MasterCard supporti la Banca nella definizione e nello sviluppo di prodotti attraverso la sua struttura *advisory*;
- lo stesso possa cessare in caso, tra l'altro, di (i) grave inadempimento di una delle parti rispetto alle obbligazioni assunte ai sensi dell'accordo (qualora la parte inadempiente non vi abbia posto rimedio o, trattandosi di inadempimento non rimediabile, qualora la parte inadempiente non abbia corrisposto un equo indennizzo all'altra parte); *(ii)* insolvenza, fallimento o concordato di una delle parti (ad esempio, stato di insolvenza, fallimento, concordato).

La scadenza dell'attuale accordo è prevista per il 31 dicembre 2022 e, alla Data del Documento di Registrazione, i termini dello stesso sono in corso di rinegoziazione.

L'incidenza degli accordi commerciali conclusi con MasterCard sul totale dei ricavi margine di intermediazione del Gruppo al 30 giugno 2022 è da considerarsi marginale.

20.9 Esternalizzazione dei servizi di *back office*

Nell'ambito dell'attività di ottimizzazione dei servizi ausiliari, contabili e amministrativi (i "**Servizi di Back Office**") è stato stipulato con Fruendo S.r.l. ("**Fruendo"**),un Master Services Agreement per l'esternalizzazione dei Servizi di Back Office ("**MSA**").

L'MSA ha ad oggetto la fornitura, fino al 31 dicembre 2031, dei seguenti servizi: Assistenza Filiali; Back Office Rete (assegni, bonifici, deleghe F24, estinzioni CC, centro documentale, anticipi fatture, incassi commerciali, effetti, trasferibilità, altri servizi accentrati); Credito (back office contenzioso, gestione accentrata garanzie, backoffice intermediari e reti terze, altri servizi del credito accentrati); Gestione Documenti di Pagamento (ciclo passivo, condomini e fitti, utenze e tasse); Indagini Bancarie, Logistica (posta, commessi e portieri, parco auto); Servizi Pagamento e Corrispondenti (portafoglio estero, corrispondenti, carte di pagamento, incassi, mutui, successioni, servizi vari); Servizi Società del Gruppo (Back Office *Leasing* e *Factoring*; BackOffice Promotori Finanziari, Trasferibilità, Incassi ed altre Operations Widiba).

All'interno degli ambiti suddetti, per tutta la durata contrattuale Fruendo si impegna a fornire alla Banca un volume annuale di servizi costante, cui corrispondono canoni annuali predeterminati soggetti a conguaglio a fine anno, nel caso in cui i servizi erogati abbiano superato i livelli previsti.

Per consentire la giusta flessibilità ed accompagnare l'evoluzione del *business* della Banca nel tempo, sono previsti meccanismi di modifica del perimetro dei servizi nel rispetto del volume annuale complessivo stabilito. Quanto alla risoluzione del contatto, sono tassativamente previste alcune fattispecie per cui entrambe le parti possono dichiarare risolto l'MSA, per fatto o colpa dell'altra parte, ai sensi dell'articolo 1456 c.c.: le fattispecie relative al comportamento della Banca legittimanti la risoluzione del MSA da parte di Fruendo sono il ritardo, superiore a 120 giorni, nel pagamento dei corrispettivi e il mancato rispetto, in determinate percentuali e tempistiche, degli OLA operativi previsti a suo carico.

Sono, inoltre, previste opzioni di recesso volontario per entrambe le parti in caso la controparte venga acquisita da una diretta concorrente o versi in stato di insolvenza. La Banca può inoltre recedere unilateralmente dal MSA in determinate finestre temporali (all'inizio degli esercizi 2023, 2024 e 2028), a fronte del pagamento di corrispettivi di recesso prefissati (rispettivamente, Euro 35.666.667, Euro 34.000.000 ed Euro 21.000.000). La Banca può, infine, esercitare il recesso anche qualora l'Autorità di Vigilanza richieda di procedere in tal senso, fermi il pagamento dei corrispettivi di cui sopra. Non sono previste altre penali a carico della Banca e/o delle altre società del Gruppo.

In ragione del citato MSA, al fine di rafforzare la partnership di lungo periodo, sono stati sottoscritti anche:

1. un **Contratto di Rete**, siglato tra la Banca, Fruendo e Accenture S.p.A., il 10 settembre 2021 e per la durata del MSA, al fine di ricondurre la collaborazione alla tipologia di contratto introdotto dalla legge n. 33/2009, per quegli imprenditori che intendano perseguire obiettivi di reciproco interesse e utilità in termini di capacità innovativa e competitività sul mercato. Il Contratto di Rete non prevede corrispettivi, ma la collaborazione tra le parti nel comune obiettivo di incrementare l'efficienza con riferimento sia ai Servizi di Back Office, sia ai processi operativi interni della Banca. La Banca contribuisce a tale obiettivo mettendo a disposizione personale specializzato, mentre Accenture S.p.A. e Fruendo forniscono il proprio *know how* tecnologico e tecnico-produttivo;
2. un **Accordo di Distacco**, a far data dal 1° aprile 2020 per un anno, successivamente prorogato ed infine rinnovato in data 27 settembre 2021 per la durata del MSA e del Contratto di Rete, per adeguare la gestione dei distacchi al nuovo contesto.

I contratti sottoscritti con gli *outsourcer* prevedono che, in caso di reintegrazione dei ricorrenti, i servizi oggetto di cessione continueranno ad essere erogati salvo diverse intese tra le parti (Banca/Fruendo/Accenture).

Infine, nell'ambito della già citata operazione societaria che ha visto l'acquisizione del controllo di Fruendo da parte di Accenture, la Banca ha acquisito una Parental Guarantee da parte Accenture PLC (Holding Company internazionale del Gruppo Accenture) che garantisce l'adempimento da parte di Accenture e Fruendo di tutte le obbligazioni (anche di pagamento) che originino dagli accordi in essere, rimanendo valida anche in caso di insolvenza, fallimento, liquidazione o scioglimento di Fruendo e Accenture S.p.A.

SEZIONE 21. DOCUMENTI DISPONIBILI

21.1 Dichiarazione di disponibilità alla consultazione di documenti per la durata di validità del Documento di Registrazione

Per tutta la durata di validità del Documento di Registrazione sono pubblicati elettronicamente sul sito *internet* dell'Emittente www.gruppomps.it i seguenti documenti:

(i) Statuto;

(ii) Documento di Registrazione;

(iii) "*Regolamento di Gruppo in tema di Gestione adempimenti prescrittivi in materia di parti correlate, soggetti collegati e obbligazioni degli esponenti bancari*" e documenti informativi relativi alle operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate;

(iv) relazione sul governo societario e gli assetti proprietari ai sensi dell'art. 123-*bis* del TUF;

(v) bilanci di esercizio dell'Emittente relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019, 2020 e 2021, corredati dalle relative relazioni della Società di Revisione;

(vi) bilanci consolidati del Gruppo relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019, 2020 e 2021, corredati dalle relative relazioni della Società di Revisione;

(vii) le relazioni finanziarie semestrali consolidate al 30 giugno 2021 e 2020, corredate delle relative relazioni della Società di Revisione.

Ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento Delegato (UE) 2019/979, si avvisa che le informazioni pubblicate sul sito *internet* non fanno parte del Documento di Registrazione e non sono state controllate né approvate dall'Autorità competente, con la sola esclusione dei collegamenti ipertestuali alle informazioni incluse mediante riferimento e sopra specificamente indicate.

DEFINIZIONI

Si riporta di seguito un elenco delle principali definizioni e dei termini utilizzati all'interno del Documento di Registrazione. Tali definizioni, salvo ove diversamente specificato, hanno il significato di seguito indicato. Si precisa che per le definizioni sotto riportate, ogni qualvolta il contesto lo richieda, la forma singolare include la forma plurale e viceversa.

Alti Dirigenti	Dirigenti di BPMS con responsabilità strategiche che non sono membri dell'organo di amministrazione e hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Banca e del Gruppo.
Aumento di Capitale	L'aumento di capitale sociale a pagamento e in via scindibile, per un importo massimo complessivo di Euro 2.500.000.000,00 da realizzarsi mediante emissione di azoni ordinarie, aventi godimento regolare, da offrirsi in opzione agli azionisti della Banca, ai sensi dell'art. 2441 del Codice Civile, deliberato dall'Assemblea Straordinaria in data 15 settembre 2022.
Autorità di Vigilanza o **Autorità**	A seconda dei casi, la Banca Centrale Europea, la Banca d'Italia, la Consob, l'IVASS, DG COMP e/o ogni altra autorità e/o amministrazione indipendente a livello nazionale o comunitario, individualmente o congiuntamente considerate.
Autorità Bancaria Europea o **ABE** o **EBA**	Autorità indipendente dell'Unione europea (UE), che opera per assicurare un livello di regolamentazione e di vigilanza prudenziale efficace e uniforme nel settore bancario europeo
Autorità di Risoluzione	Il Comitato di Risoluzione Unico (SRB) e le autorità di risoluzione nazionali che compongono il *Single Resolution Mechanism* (SRM) istituito con il Regolamento (UE) n. 806/2014 (Regolamento MRU), responsabile della gestione accentrata delle crisi bancarie nell'Area Euro ed entrato in funzione a partire dal 1° gennaio 2016

AXA MPS Assicurazioni Danni o **AMAD**	Indica AXA MPS Assicurazioni Danni S.p.A., con sede legale in Roma, Via Aldo Fabrizi n. 9
AXA MPS Assicurazioni Vita o **AMAV**	Indica AXA MPS Assicurazioni Vita S.p.A., con sede legale in Roma, Via Aldo Fabrizi n. 9
Banca Centrale Europea o **BCE** o **ECB**	La banca centrale dell'Unione Europea (UE) responsabile della stabilità dei prezzi nell'area dell'euro. A partire dal 4 novembre 2014, inoltre, la BCE ha assunto compiti specifici in merito alla vigilanza sul sistema bancario.
Banca d'Italia	La banca centrale della Repubblica italiana.
Bilanci Annuali	Indica congiuntamente il Bilancio Annuale 2021, il Bilancio Annuale 2020 e il Bilancio Annuale 2019.
Bilancio Annuale 2019 o **Bilancio 2019**	Indica il fascicolo di bilancio consolidato del Gruppo relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019.
Bilancio Annuale 2020 o **Bilancio 2020**	Indica il fascicolo di bilancio consolidato del Gruppo relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020.
Bilancio Annuale 2021 o **Bilancio 2021**	Indica il fascicolo di bilancio consolidato del Gruppo relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.
Bilancio Semestrale	Indica il bilancio consolidato semestrale abbreviato dell'Emittente relativo al semestre chiuso al 30 giugno 2022 approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 4 agosto 2022 e assoggettato a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione.
BMPS, la **Banca,** l'**Emittente,** la **Capogruppo** o la **Società**	Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., con sede legale in Siena – Piazza Salimbeni n. 3.
Borsa Italiana	Borsa Italiana S.p.A., con sede in Milano, Piazza degli Affari n. 6.
CEO	Chief Executive Officer o Amministratore Delegato nominato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente

Circolare 229	La circolare n. 229 del 21 aprile 1999 di Banca d'Italia concernente le istruzioni di vigilanza per le banche, come successivamente modificata e integrata.
Consorzio Operativo di Gruppo o **COG**	È il centro di sviluppo e gestione dei sistemi informatici e di telecomunicazione.
Circolare 285 o **Disposizioni di Vigilanza**	La circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 di Banca d'Italia concernente le disposizioni di vigilanza per le banche, come successivamente integrata e modificata**.**
Codice Civile o **c.c.**	Il Regio Decreto del 16 marzo 1942, n. 262, come successivamente modificato e integrato.
Codice di *Corporate Governance*	Codice che contiene le norme di autodisciplina per le società quotate, al quale la Banca aderisce. Dal 1° gennaio 2021, il Codice di *Corporate Governance*, approvato dal Comitato per la *Corporate Governance* il 31 gennaio 2020
Commissione Europea	L'organo esecutivo dell'Unione Europea, la cui sede principale è a Bruxelles (Belgio).
Consob	La Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, con sede in Roma, Via G.B. Martini n. 3.
CRR	Il Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012.
CRR II o **Regolamento (UE) 2019/876**	Il Regolamento (UE) n. 2019/876 del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 maggio 2019 che modifica la CRR per quanto riguarda il coefficiente di leva finanziaria, il coefficiente netto di finanziamento stabile, i requisiti di fondi propri e passività ammissibili, il rischio di controparte, il rischio di mercato, le esposizioni verso controparti centrali, le esposizioni verso organismi di investimento collettivo, le Grandi Esposizioni, gli obblighi di segnalazione e informativa e il Regolamento (UE) n. 648/2012.

Decreto 237	Il Decreto Legge 23 dicembre 2016, n. 237, convertito con modifiche dalla legge 17 febbraio 2017, n. 15, come successivamente modificato e integrato.
Decreto Burden Sharing	Il Decreto Ministeriale del 27 luglio 2017, pubblicato in Gazzetta Ufficiale in data 28 luglio 2017, con cui sono state disposte l'applicazione delle misure di ripartizione degli oneri di cui all'art. 22, commi 2 e 4 del Decreto 237 nonché l'aumento di capitale della Banca per un importo pari a Euro 4.472.909.844,60 con conseguente emissione di n. 517.099.404 azioni assegnate in data 1° agosto 2017, ai portatori dei Titoli Burden Sharing (i.e., titoli subordinati oggetto di conversione in Azioni Burden Sharing).
Decreto MEF n.169/2020	Il "*Regolamento in materia di requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali delle banche, degli intermediari finanziari, dei confidi, degli istituti di moneta elettronica, degli istituti di pagamento e dei sistemi di garanzia dei depositanti"* emanato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con Decreto del 23 novembre 2020, n. 169, in vigore per le nomine successive al 30 dicembre 2020.
Dichiarazione Non Finanziaria	*Report* del Gruppo redatto annualmente in conformità a quanto previsto dagli art. 3 e 4 del D. Lgs. 254/2016, inerente alla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario utili ad assicurare la comprensione dell'andamento aziendale, dei suoi risultati e degli impatti positivi e negativi della sua attività.
Direttiva 2014/59/UE o **BRRD**	La Direttiva (UE) 2014/59 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 maggio 2014, che istituisce un quadro di risanamento e di risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento, la "*Bank Recovery and Resolution Directive*".
Direttiva 2019/879/UE o **BRRD II**	La Direttiva (UE) 2019/879 che modifica la "*Bank Recovery and Resolution Directive*" e la Direttiva 98/26/CE.

Direttiva 2013/36/UE o **CRD IV** o **CRD**	La Direttiva (UE) 2013/36 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi, che modifica la Direttiva 2002/87/CE e abroga le Direttive 2006/48/CE e 2006/49/CE.
Direttiva 2019/878/UE o **CRD V**	La Direttiva (UE) 2019/878 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 20 maggio 2019 che modifica la Direttiva (UE) 2013/36 per quanto riguarda le entità esentate, le società di partecipazione finanziaria, le società di partecipazione finanziaria mista, la remunerazione, le misure e i poteri di vigilanza e le misure di conservazione del capitale.
DG COMP	La Direzione Generale della Concorrenza della Commissione Europea è responsabile della politica dell'UE in materia di concorrenza e garantisce il rispetto delle norme dell'UE, in collaborazione con le autorità nazionali garanti della concorrenza.
Disposizioni di Vigilanza o **Circolare 285**	Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 e successive modifiche ed integrazioni.
DPCM	Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16 ottobre 2020.
Draft SREP Decision 2022 o Draft Decision	Indica la comunicazione inviata alla Banca dalla BCE relativa alle risultanze preliminari dello SREP per l'anno 2022 e ricevuta in data 7 ottobre 2022.
ESG	Indica l'insieme dei fattori di sostenibilità ambientali, sociali e di *governance* che possono incidere in termini di impatto finanziario sull'Emittente.
European Systemic Risk Board	Organismo dell'Unione europea (UE) incaricato di sorvegliare il rischio nel sistema finanziario con compiti di vigilanza macroprudenziale del sistema finanziario nell'UE e per la prevenzione e mitigazione del rischio sistemico
ESMA	Indica l'European Securities and Markets Authority**,** l'Autorità Europea degli strumenti finanziari e dei mercati, autorità indipendente dell'Unione europea (UE) che

	contribuisce a salvaguardare la stabilità del sistema finanziario dell'UE rafforzando la protezione degli investitori e promuovendo mercati finanziari stabili e ordinati.
Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi o **FITD**	Indica il consorzio di diritto privato costituito nel 1987 su base volontaria e divenuto successivamente obbligatorio, il cui scopo è di garantire i depositanti delle banche consorziate che forniscono le risorse finanziarie necessarie al suo perseguimento
Fondo di Risoluzione Unico o **FRU**	Fondo di Risoluzione Unico (*Single Resolution Fund*–SRF), istituito con il Regolamento (UE) n. 806/2014
Funzioni Aziendali di Controllo	Funzione di Revisione Interna (*Internal Audit*), Funzione di Conformità alle Norme (*Compliance*), Funzione di Controllo dei Rischi, Funzione di Convalida Interna e Funzione Antiriciclaggio.
Gruppo o **Gruppo Montepaschi** o **Gruppo MPS**	Gruppo bancario Monte dei Paschi di Siena iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari di Banca d'Italia, codice ABI 1030.6.
IAP	Gli indicatori alternativi di performance come definiti e disciplinati dagli orientamenti ESMA del 5 ottobre 2015 (entrati in vigore il 3 luglio 2016).
IFRS o **Principi Contabili Internazionali**	Tutti gli "*International Financial Reporting Standards*", emanati dallo IASB (International Accounting Standard Board) e adottati dall'Unione Europea secondo la procedura di cui all'articolo 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002, che comprendono tutti gli "International Accounting Standards" (IAS), tutti gli "International Financial Reporting Standards" (IFRS) e tutte le interpretazioni dell'"*International Financial Reporting Interpretations Committee*" (IFRIC), precedentemente denominato "*Standing Interpretations Committee"* (SIC).
IVASS	L'istituto di Vigilanza sulle Assicurazioni, con sede in Roma, via del Quirinale n. 21.

MEF	Ministero dell'Economia e delle Finanze della Repubblica Italiana, azionista di controllo dell'Emittente.
MPS Capital Services o **MPSCS**	MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A., con sede in Firenze, Via Pancaldo 4. Iscritta all'Albo delle Banche della Banca d'Italia al n. 4770. Società interamente controllata dall'Emittente.
MPS Leasing & Factoring o **MPSLF**	MPS Leasing & Factoring S.p.A., con sede legale in, Siena, Via Aldo Moro n. 11/13. È la banca del Gruppo specializzata nello sviluppo e nell'offerta di pacchetti integrati di *leasing* e *factoring* per le imprese, gli artigiani ed i professionisti.
MREL Decision 2021	Indica la decisione SRB/EES/2021/177 del *Single Resolution Board*, datata 11 febbraio 2022, sulla determinazione del requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili che BMPS ha ricevuto in data 18 febbraio 2022 da Banca d'Italia, in qualità di Autorità di Risoluzione nazionale.
Organismo di Vigilanza 231/2001	Organismo istituito dal Consiglio di Amministrazione con le funzioni di vigilanza sul funzionamento, osservanza e aggiornamento del modello organizzativo della Banca ex del Decreto Legislativo n. 231/2001.
Piano di Ristrutturazione 2017-2021	Il piano di ristrutturazione per il periodo 2017-2021 approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 26 giugno 2016.
Piano Industriale 2022-2026 o **Piano**	Il piano industriale per gli esercizi 2022-2026 approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 17 dicembre 2021 e successivamente aggiornato in data 22 giugno 2022, che sostituisce integralmente il precedente piano 2021-2025.
Regolamento Emittenti	Il Regolamento approvato dalla Consob con deliberazione n. 11971 in data 14 maggio 1999 e successive modificazioni e integrazioni.
Regolamento MVU	Il Regolamento (UE) n. 1024/2013 del Consiglio del 15 ottobre 2013 che ha istituito il Meccanismo di Vigilanza Unica.

Regolamento Parti Correlate Consob	Regolamento concernente la disciplina delle operazioni con parti correlate, adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, come modificato ed integrato.
Regolamento Prospetto o **Regolamento (UE) 2017/1129**	Il Regolamento (UE) 2017/1129 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 giugno 2017, come successivamente modificato ed integrato, relativo al prospetto da pubblicare per l'offerta pubblica o l'ammissione alla negoziazione di titoli in un mercato regolamentato, e che abroga la Direttiva 2003/71/CE.
Società di Revisione	PricewaterhouseCoopers S.p.A., con sede legale in piazza Tre Torri n. 2 20145 Milano per gli esercizi dal 2020 al 2028 come deliberato dall'Assemblea degli Azionisti dell'Emittente in data 11 aprile 2019.
SREP Decision 2019	Indica la comunicazione inviata alla Banca dalla BCE relativa all'avvenuta conclusione, ed agli esiti, dello SREP per l'anno 2019 e ricevuta in data 8 febbraio 2019.
SREP Decision 2021	La richiesta di BCE – ricevuta da BMPS in data 2 febbraio 2022 – di mantenere, a partire dal 1° marzo 2022, su base consolidata, un livello di TSCR pari a 10,75% che include il requisito minimo di P1R dell'8% ai sensi dell'art. 92 del CRR e un requisito aggiuntivo di P2R del 2,75%, su base continuativa, da detenere almeno per il 56,25% nella forma di CET1 e per il 75% nella forma Tier 1.
Testo Unico Bancario o **TUB**	Il Decreto Legislativo 1 settembre 1993, n. 385, come successivamente modificato.
Testo Unico sulla revisione legale dei conti	Decreto Legislativo 27 gennaio 20210 n. 39, come successivamente modificato (attuativo della Direttiva 2006/43/CE).
TUF	Il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, come successivamente modificato.
TSCR	Indica il Total SREP *Capital Requirement*.
Widiba o **Banca Widiba**	Società del gruppo Banca Widiba S.p.A. (*Wise Dialog Bank*) la banca diretta del Gruppo che offre una piattaforma online

completa e personalizzabile a oltre 540 consulenti finanziari in tutta Italia. Widiba ha un'offerta completa di prodotti e servizi per la gestione quotidiana, per risparmiare e investire. Il tutto con una customer experience totalmente paperless e un rating di soddisfazione, con più di 121mila giudizi ottenuti nel 2022, pari a 4,8/5.

GLOSSARIO

Si riporta di seguito un elenco dei principali termini tecnici utilizzati all'interno del Documento di Registrazione. Tali termini, salvo ove diversamente specificato, hanno il significato di seguito indicato. Si precisa che per i termini sotto riportati, ogni qualvolta il contesto lo richieda, la forma singolare include la forma plurale e viceversa.

ABACO	Attivi Bancari Collateralizzati è la procedura della Banca d'Italia che gestisce i prestiti conferiti in garanzia.
Asset Encumbrance	Diritto vantato da soggetti terzi su un determinato *asset*, tipicamente un titolo ottenuto a garanzia in un rapporto di credito
Asset Quality Review o **AQR**	Attività di analisi intesa a migliorare la trasparenza delle esposizioni bancarie attraverso la verifica della qualità degli attivi della banca, ivi compresa l'adeguatezza sia della valutazione di attività e garanzie, sia dei relativi accantonamenti, condotta dalla BCE nell'ambito del *Comprehensive Assessment.*
Autocovered	*Covered Bond*, ovvero obbligazioni bancarie garantite introdotte nell'ordinamento italiano dalla L. n. 80/2005, che vengono emesse, ma non collocate sul mercato dall'Istituzione Finanziari e tenute tra gli attivi di bilancio.
Bail-in	Misure adottate dalle competenti Autorità di Risoluzione che possono prevedere la conversione di strumenti di debito in azioni o la riduzione del valore delle passività, imponendo perdite ad alcune categorie di creditori ai sensi della BRRD.
Banche significative	le banche i cui *asset* eccedono i 30 miliardi di Euro e, pertanto, sono poste sotto la vigilanza diretta della BCE
Burden Sharing	Procedura di "autosalvataggio" contemplata dall'articolo 32 della direttiva UE/2014/59 Bank Recovery and Resolution Directive, che prevede la condivisione degli oneri da parte di azionisti, detentori di determinate

	obbligazioni subordinate, depositanti in qualità di piccole e medie imprese e, ove del caso, depositanti per la parte eccedente la quota garantita dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
Capitale primario di classe 1 o **CET1** o **Common Equity**	La componente primaria di capitale secondo la normativa di Basilea 3, rappresentata principalmente dal capitale ordinario versato, dalle relative riserve sovrapprezzo, dall'utile di periodo, dalle riserve, dal patrimonio di terzi (computabile entro determinati limiti) e altre rettifiche regolamentari, al netto di specifiche deduzioni, così come previsto dal CRR.
Capitale di Classe 1 ovvero **Tier 1**	Ai sensi dell'articolo 25 del CRR, si considera capitale di classe 1 la somma del Capitale Primario di Classe 1 e del Capitale Aggiuntivo di Classe 1 dell'ente.
Capitale di Classe 2 o **Tier 2**	Il capitale di classe 2 di un ente il quale è costituito dagli Elementi di Classe 2 dell'ente dopo le detrazioni di cui all'articolo 66 del CRR e dopo l'applicazione dell'articolo 79 del CRR (che dispone le condizioni per la deroga temporanea alla deduzione dai fondi propri e dalle passività ammissibili).
Cartolarizzazione Sintetica	Contratto finanziario di copertura delle eventuali perdite o svalutazioni su un pool di crediti presente nel bilancio di un'Istituzione Finanziaria; viene strutturata in varie *tranches* e le controparti delle medesime partecipano alle eventuali perdite secondo uno schema di priorità simile a quello delle normali operazioni di cartolarizzazione.
CCB o **Capital Conservation Buffer**	Riserva di conservazione del capitale costituita da Capitale Primario di Classe 1 ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza, secondo la nozione contenuta negli articoli 128 e 129 della Direttiva CRD IV, con l'obiettivo di dotare le banche di un buffer patrimoniale di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato ed evitare interruzioni del processo di erogazione del credito. Le banche, sia a livello individuale sia a livello consolidato, sono tenute ad

	applicare un coefficiente minimo di riserva pari al 2,5% a partire dal 1° gennaio 2019.
Coefficiente di Capitale Primario di Classe 1 o *Common Equity Tier 1 Ratio* o **CET 1 Ratio**	Coefficiente di solvibilità espresso dal rapporto tra il Common Equity Tier 1 e le Attività Ponderate per il Rischio (RWA) calcolati sulla base della normativa di Basilea 3, in applicazione di quanto previsto dal CRR, dalla CRD IV e dalle Disposizioni di Vigilanza.
Commitments	Gli impegni di carattere formale assunti dal MEF per conto della Banca, ed in essere, con la Commissione Europea e coerenti con i limiti dalla stessa fissati ai fini dell'erogazione degli aiuti di Stato, circa il rispetto di taluni obiettivi soggetti a periodico monitoraggio.
Combined Buffer Requirement o **CBR** o **Requisito Combinato di Riserva di Capitale**	Il requisito combinato di riserva di capitale, ovvero l'importo totale del Capitale Primario di Classe 1 necessario per soddisfare il requisito relativo alla riserva di conservazione del capitale aumentato delle seguenti riserve: - della riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente; - della riserva per gli enti a rilevanza sistemica.
Countercyclical Capital Buffer	Riserva di capitale anticiclica costituita da Capitale Primario di Classe 1 ai sensi delle Circolare 285, secondo la nozione contenuta negli articoli 128 e 130 della Direttiva CRD IV, pari alle Attività ponderate per il rischio (RWA) calcolate conformemente all'articolo 92, paragrafo 3 del CRR moltiplicate per il coefficiente anticiclico specifico della Banca, calcolato da Banca d'Italia secondo i criteri previsti dalla Circolare 285 e in una misura compresa tra lo 0% e il 2,5%.
Counterbalancing Capacity	La capacità di controbilanciare squilibri nei flussi di cassa attraverso un piano finalizzato a preservare o reperire liquidità, su un orizzonte temporale di breve, medio e lungo periodo, in risposta ad una situazione di stress prolungato o pianificato.
Credit Spread	La differenza tra il rendimento di un'obbligazione di un emittente ed il rendimento di un'obbligazione – di

	equivalente durata - emessa da un emittente (molto spesso governativo) di elevata solvibilità (tipicamente AAA o equivalenti).
Cross-selling	Strategia di vendita consistente nel proporre al cliente un prodotto complementare al prodotto richiesto o già acquistato.
Depo *facility*	Meccanismo messo a disposizione dalla BCE, attraverso il quale le banche residenti in Paesi aderenti alla Moneta Unica possono depositare fondi presso la Banca Centrale. Il tasso di remunerazione dei fondi (*deposit rate*) viene definito dalla BCE ogni 6 settimane come parte integrante delle decisioni di politica monetaria.
Digital Attacker and Gatherer	Banca focalizzata su attività di sviluppo clientela e raccolta di masse sulla base di una piattaforma digitale.
DTA o **Imposte Differite Attive Nette**	Acronimo di "*Deferred Tax Assets*", indica le attività per le imposte anticipate, ovvero gli ammontari delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi future riferibili alle differenze temporanee deducibili o al riporto a nuovo di perdite fiscali (OIC 25).
Eligible Assets	Individuati all'interno di una lista pubblica che è aggiornata dalla BCE giornalmente dal lunedì al venerdì, esclusi i TARGET2 *closing days*. Gli *eligible assets* sono importanti per la liquidità bancaria in quanto possono essere utilizzati come *collateral* nelle operazioni di rifinanziamento. Tuttavia, non tutti gli *eligible assets* sono inclusi nella lista aggiornata dalla BCE; ad esempio, alcuni *non-marketable assets* sebbene costituiscano un "*collateral*" nelle *credit operations* dell'Eurosistema non sono inclusi nella lista degli *eligible assets*.
Emissioni *Retained*	Le emissioni di obbligazioni di qualunque tipo che vengono emesse, ma non collocate sul mercato dall'Istituzione Finanziari e tenute tra gli attivi di bilancio

Fondi Propri o **Patrimonio di Vigilanza** o ***Total Capital***	I fondi propri della Banca, costituiti da una serie di elementi (al netto degli elementi negativi da dedurre) classificati in base alla qualità patrimoniale e alla capacità di assorbimento delle perdite. Ai sensi del CRR, i Fondi Propri sono costituiti dal Capitale Primario di Classe 1 e dal Capitale di Classe 2.
Fondo di Solidarietà	Il "Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione del personale del credito" di cui all'accordo tra ABI e organizzazioni sindacali del 28 febbraio 1998 e sue successive modifiche e integrazioni.
Forborne ovvero ***Forborne Exposures***	Esposizioni oggetto di concessioni; si intendono i contratti di finanziamento ai quali sono state estese le misure di concessione. Le misure di concessione sono concessioni nei confronti di debitori che affrontano, o stanno per affrontare, difficoltà nel far fronte ai propri impegni finanziari.
Franchise **Commerciale**	L'attività di "franchising", viene definita dalle *Franchise Regulations* come quella in cui un *franchisor,* attraverso la stipula di un contratto, autorizza un franchisee ad utilizzare i marchi registrati, il logo dell'impresa, i brevetti, il *know-how,* i modelli di *business e* altre risorse operative di proprietà del *franchisor*, affinché il *franchise* svolga la sua attività nel quadro di un sistema uniforme, corrispondendo un canone al *franchisor* in conformità con le disposizioni contrattuali stipulate tra le parti.
Shortfall	Un ammanco rispetto ad un valore atteso o richiesto.
Sistema	Il sistema bancario nazionale, che ricomprende tutte le banche italiane.
FRI	Il Fondo *revolving* di finanziamenti agevolati a sostegno di progetti di ricerca e sviluppo, promossi da primari gruppi industriali operanti in Italia.

Funding	Approvvigionamento, sotto varie forme, dei fondi necessari al finanziamento dell'attività aziendale o di particolari operazioni finanziarie.
GACS	Le garanzie rilasciate da parte del MEF nell'ambito delle operazioni di Cartolarizzazione dei crediti classificati come "sofferenze", la cui disciplina è stata introdotta dal Decreto Legge 14 febbraio 2016, n. 18, convertito, con modificazioni, con la Legge 8 aprile 2016, n. 49.
HQLA o *High Quality Liquid Assets*	Le attività liquide di elevata qualità potendo essere facilmente e immediatamente convertite in contanti con una perdita di valore minima o nulla.
ILAAP o *Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*	Il processo interno di valutazione dell'adeguatezza della liquidità definito dall'articolo 86 della CRD IV in base al quale le Autorità devono assicurare che gli enti siano dotati di strategie, politiche, processi e sistemi solidi per identificare, misurare, gestire e monitorare il rischio di liquidità su una serie adeguata di orizzonti temporali, anche infra-giornalieri, in modo da assicurare che gli enti mantengano riserve di liquidità di livello adeguato.
Legacy	I contenziosi o le situazioni derivanti da operazioni passate.
Leverage Ratio o Leva Finanziaria	Il rapporto su base consolidata tra il Capitale primario di Classe 1 e l'esposizione complessiva della banca espresso in percentuale, calcolato in conformità all'articolo 429 CRR.
Leverage Ratio Exposure Measure o LRE	Il coefficiente di esposizione alla Leva Finanziaria.
Liquidity Coverage Ratio o LCR	L'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria calcolato secondo quanto previsto dall'art. 429 CRR.
LTRO	Acronimo di "*Long Term Refinancing Operation*" o operazione di rifinanziamento a lungo termine effettuata dalla BCE e consistente in un prestito, a un

	tasso d'interesse fissato dalla BCE, alle banche richiedenti a fronte di determinate garanzie (titoli degli Stati membri dell'Unione europea o altri attivi considerati dalla BCE come garanzie ammissibili).
Meccanismo di Vigilanza Unico o **MVU**	Il Meccanismo Unico di Vigilanza istituito con Regolamento (UE) n. 1024/2013 del Consiglio del 15 ottobre 2013 (Regolamento MVU).
MREL	Acronimo di "*Minimum Requirement for Own Funds and Eligible Liabilities*" indica il requisito minimo di Fondi Propri e passività ammissibili in tema di capacità di assorbimento delle perdite ai sensi di quanto prescritto dalla BRRD.
NPE o Non Performing Exposure	Le *Non PerformiNg Exposures*, ovvero le esposizioni creditizie per cassa (finanziamenti e titoli di debito) e "fuori bilancio" (garanzie rilasciate, impegni irrevocabili e revocabili a erogare fondi, ecc.) verso debitori che ricadono nella categoria *Non-performing*, come definita nel Regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014 della Commissione, e successive modificazioni e integrazioni
Non Performing Exposure Ratio o **NPE Ratio**	Il NPE Ratio è il rapporto tra le esposizioni deteriorate nette verso la clientela e il totale delle esposizioni nette verso la clientela, entrambe al netto delle attività in via di dismissione (esclusi i titoli governativi). Tale indice viene utilizzato, a partire dal 31 marzo 2022, in luogo del precedente rapporto tra finanziamenti clientela deteriorati netti e totale finanziamenti clientela netti al fine di fornire un indicatore rappresentativo del complesso delle esposizioni e non dei soli finanziamenti a maggior rischio di deterioramento. I valori al 31 dicembre 2021, al 31 dicembre 2020 ed al 31 dicembre 2019 sono stati riesposti al fine di consentire un confronto omogeneo.
OCR o ***Overall Capital Requirement***	Il requisito patrimoniale complessivo, il cui mantenimento è richiesto alle banche dalla normativa prudenziale. In particolare, si intende la somma dei requisiti patrimoniali totali SREP (TSCR), dei requisiti di

	riserva di capitale e dei requisiti macroprudenziali, se espressi come requisiti di fondi propri.
O-SII Buffer	La riserva per gli enti a rilevanza sistemica *(other systemically important institution buffer*), disciplinata dalla Parte Prima - Titolo II - Capitolo 1 - Sezione IV della Circolare 285.
Orderly Winding-Down	Procedura di riduzione graduale ed ordinata dell'attività di un'Istituzione Finanziaria attraverso la riduzione di filiali, di attivi finanziari e raccolta nei confronti dei clienti.
P2G o **Pillar II Capital Guidance**	Il livello adeguato di capitale che la Banca deve mantenere per disporre di riserve sufficienti a superare situazioni di stress. A differenza del P2R, le P2G non sono giuridicamente vincolanti, tuttavia l'Autorità di Vigilanza si attende che la Banca interessata mantenga nel continuo un livello di capitale sufficiente a rispettare anche tali requisiti attesi. È determinato attraverso lo SREP.
P1R	Il Pillar I Capital Requirement, ovvero il requisito patrimoniale richiesto alla luce della regolamentazione prudenziale di Basilea 3 per fronteggiare i rischi tipici dell'attività finanziaria di ogni banca (di credito, di controparte, di mercato e operativi). Il P1R è vincolante e la sua violazione può comportare conseguenze legali dirette per le banche, quali, tra le altre, l'assoggettamento a misure di vigilanza (ad es. la presentazione di un piano per ristabilire la conformità ai requisiti di vigilanza, misure di intervento precoce, ecc.), ovvero l'irrogazione di sanzioni. Se la violazione è molto grave, le banche rischiano di perdere l'autorizzazione all'esercizio dell'attività.
P2R	Il Pillar II Capital Requirement, ovvero il requisito patrimoniale aggiuntivo specifico di ogni banca che si applica per fronteggiare i rischi sottostimati o non compresi nell'ambito del requisito P1R. Il P2R è vincolante e la sua violazione può comportare

	conseguenze legali dirette per le banche, quali, tra le altre, l'assoggettamento a misure di vigilanza (ad es. la presentazione di un piano per ristabilire la conformità ai requisiti di vigilanza, misure di intervento precoce, ecc.), ovvero l'irrogazione di sanzioni. Se la violazione è molto grave, le banche rischiano di perdere l'autorizzazione all'esercizio dell'attività. È determinato attraverso lo SREP.
Programmi di *referral*	Programmi finalizzati a favorire la segnalazione di nuovi clienti da parte di clienti esistenti, ai quali viene tipicamente riconosciuto un incentivo sotto forma di sconti o premi.
Regulatory headwinds	L'insieme degli impatti della continua evoluzione dell'impianto normativo sulla Banca**.**
RWA o **Attività Ponderate per il Rischio** o **RWA (*Risk-Weighted Assets*)**	Risk Weighted Assets, ovvero gli attivi bancari (dentro e fuori bilancio) che vengono ponderati attraverso fattori che rappresentano la loro rischiosità e il loro potenziale di default in modo da calare un indicatore di adeguatezza patrimoniale (l'ammontare minimo di capitale richiesto alle banche e alle altre istituzioni a cui si rivolgono gli accordi internazionali).
Risk Appetite Framework o **RAF**	Il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio, come da definizione di Banca d'Italia contenuta nella Circolare n. 285.
Risk Appetite Statement	L'insieme di obiettivi di rischio/rendimento e, contestualmente, un sistema di limiti, che in caso di superamento determinino l'avvio di procedure di escalation finalizzate a intraprendere le necessarie azioni gestionali, stabiliti annuale.
Single Resolution Board o **SRB**	Il Comitato di Risoluzione Unico che, insieme alle altre autorità di risoluzione nazionali, compone il SRM.
Single Resolution Mechanism o **SRM**	Il meccanismo della gestione accentrata delle crisi bancarie nell'Area Euro ed entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2016.

SREP

Supervisory Review and Evaluation Process processo di esame e valutazione disciplinato dalla CRD e dalla Circolare 285, condotto sulle banche con cadenza annuale dalle autorità competenti (BCE e autorità di vigilanza nazionali) .

Lo SREP si struttura nelle seguenti fasi principali:

- analisi dell'esposizione a tutti i rischi rilevanti assunti e dei presidi organizzativi predisposti per il governo, la gestione e il controllo degli stessi;
- valutazione della robustezza degli stress test svolti internamente, anche attraverso lo svolgimento di analoghi esercizi da parte delle autorità di vigilanza sulla base di metodologie regolamentari;
- analisi dell'impatto sulla situazione tecnica delle banche degli stress test svolti in ambito macro-prudenziale;
- verifica del rispetto dei requisiti patrimoniali e delle altre regole prudenziali;
- valutazione del procedimento aziendale di determinazione del capitale interno complessivo e dell'adeguatezza del capitale complessivo rispetto al profilo di rischio della banca (revisione dell'ICAAP);
- attribuzione di giudizi specifici relativi a ciascuna tipologia di rischio e di un giudizio complessivo sulla situazione aziendale; e

individuazione da parte delle autorità di vigilanza degli eventuali interventi di vigilanza da porre in essere.

Supervisory Dialogue

Il *supervisory dialogue* è la fase finale del *Comprehensive Assessment* preventiva alla presentazione dei risultati. Il *Supervisory Dialogue* trova il suo punto focale nella *Supervisory Dialogue session*, un incontro di circa tre ore per ciascuna banca in cui sono anticipati i risultati parziali al fine di:

– avere conferma dei numeri chiave;

– discutere le principali evidenze e criticità.

	A seguito della Supervisory Session ciascuna banca ha 48 ore per sottomettere le sue istanze/richieste di chiarimento. Il dialogo in oggetto è continuativo sino all'ultima settimana di ottobre, nella quale sono ufficializzati i risultati, prima alle banche, quindi ai mercati.
Titoli FRESH 2008	*Floating Rate Equity-linked Subordinated Hybrid Preferred Securities* (strumenti finanziari irredimibili a tasso variabile di tipo ibrido convertibili subordinati *equity-linked)* emessi il 16 aprile 2008 da The Bank of New York (Luxembourg) S.A. e convertibili in azioni ordinarie BMPS.
TREA	*Total Risk Exposure Amount* ovvero l'importo complessivo dell'esposizione al rischio calcolato ai sensi della normativa emanata dalle Autorità di Vigilanza per il calcolo dei coefficienti di solvibilità patrimoniale delle banche.
TLTRO	Operazioni dell'Eurosistema, annunciate il 7 marzo 2019 a partire da settembre 2019, ciascuna con scadenza 3 anni, volte al rifinanziamento a lungo termine del sistema bancario, a condizioni favorevoli, per stimolare l'erogazione del credito a sostegno dell'economia reale.
TLTRO II	Il secondo programma del "Targeted Long Term Refinancing Operation" ovverosia l'operazione di rifinanziamento a lungo termine effettuata dalla BCE mirata e consistente in un prestito, fruttifero d'interessi, alle banche richiedenti a fronte di determinate garanzie (titoli degli Stati membri dell'Unione Europea o altri attivi considerati dalla BCE come garanzie ammissibili), avente l'obiettivo di sostenere il processo di erogazione del credito bancario all'economia reale.
TLTRO III	Il terzo programma del "Targeted Long Term Refinancing Operation", ovverosia l'operazione di rifinanziamento a lungo termine effettuata dalla BCE mirata e consistente in un prestito, fruttifero d'interessi,

	alle banche richiedenti a fronte di determinate garanzie (titoli degli Stati membri dell'Unione Europea o altri attivi considerati dalla BCE come garanzie ammissibili), avente l'obiettivo di sostenere il processo di erogazione del credito bancario all'economia reale.
Total Capital Ratio	Coefficiente di solvibilità espresso dal rapporto tra il *Total Capital* e le Attività Ponderate per il Rischio (RWA), calcolati sulla base della normativa di Basilea applicabile *ratione temporis*.
Up – selling	Tecnica di vendita con la quale si incentiva il cliente all'acquisto di una quantità di prodotto maggiore rispetto a quanto inizialmente richiesto